Chiama e risparmia sull'RC Auto
Chiamata Gratuita
800 11 22 33

LA STAMPA

GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005. ANNO 139. N. 272. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO VI ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

LINEAR
Assicurazioni in Linea
www.onlinear.it

IL PREMIER: CHI VOTA CONTRO LA NUOVA LEGGE ELETTORALE PROPORZIONALE NON SARÀ RICANDIDATO. PRODI: VUOLE LOGORARMI

Berlusconi: prenderò il 30%

Devolution, Ciampi tentato di inviare un messaggio alle Camere

MARONI: PRESSIONI DAL MONDO ECONOMICO

Liquidazioni, slitta la legge È polemica tra i ministri

Slitta la riforma del Tfr. Il governo ha deciso di rinviare il decreto al Parlamento contestandone alcuni passaggi. Contrario il ministro Maroni: «Una decisione ingiusta e dannosa, causata da forti pressioni del mondo economico e finanziario». Pezzotta e la Cgil attaccano le «dobby assicurative» e le banche. «Accuse infondate» risponde l'Abi. L'Istat lancia un nuovo allarme: nel primo semestre 2005 il rapporto deficit-pil è salito al 5,1 per cento.

Barbera, Lepri e Sodano ALLE PAG. 2 E 3

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

Silvio Berlusconi è convinto che la svolta proporzionale della legge elettorale sarà vantaggiosa per Forza Italia: «Prenderemo il 30 per cento», ha detto ieri sera alla riunione dei gruppi parlamentari del partito. «La riforma - ha insistito - va approvata: se non passerà non ci sarà più maggioranza e non ci sarà più un'alleanza con l'Udc. Chi non voterà la nuova legge non sarà ricandidato».

L'UNIONE. Romano Prodi va all'attacco: «Berlusconi vuole questa riforma della legge elettorale per logorarmi, poco importa se finirà per logorare l'Italia. L'unica priorità è affossare questa iniziativa».

IL QUIRINALE. Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è tornato sul tema del «bisogno di unità» e della difesa della Costituzione e starebbe meditando di inviare un messaggio alle Camere sulla Devolution.

Magri, Mincolini e Passarini ALLE PAG. 5 E 7

ESENTI TUTTI GLI IMMOBILI, DURISSIMA L'OPPOSIZIONE

Regalo alla Chiesa Non pagherà l'Ici

Il Vaticano: vantaggio incalcolabile

Approvata in Senato l'abolizione dell'Ici per le proprietà della Chiesa (nella foto il cardinale Ruini, presidente della Cei) Galeazzi e Levi A PAGINA 3

UN FAVORE AVVELENATO

Gian Enrico Rusconi

E' una regalia, magari modesta, ma avvelenata. L'esenzione dall'Ici degli immobili della Chiesa adibiti a scopi commerciali e turistici, decisa ieri dal Senato, si presta a due considerazioni. La prima riguarda la politica spregiudicata del governo e della sua maggioranza per ottenere il massimo della benevolenza della Chiesa, a qualunque prezzo.

CONTINUA A **PAGINA 2** QUARTA COLONNA

I NEMICI DELLA RIFORMA

Tito Boeri

TFR è ormai diventato l'acronimo di Trattativa Fallita Ripetutamente. Da anni si parla di destinare il Trattamento di Fine Rapporto al decollo della previdenza complementare. A parole sono tutti entusiasti e d'accordo, ma quando si tratta di passare dalle parole ai fatti, ecco che, uno dopo l'altro i vari attori seduti al tavolo della trattativa si tirano indietro.

Prima è stato il turno di Confindustria, preoccupata di vedere adeguatamente compensata la perdita di quella che è stata in tutti questi anni una fonte di finanziamento a basso costo per le imprese. Ieri, invece, è stata la volta delle compagnie di assicurazione, timorose di vedere trattati in modo sfavorevole i loro strumenti finanziari, i fondi aperti. Hanno così bloccato sul filo di lana l'approvazione da parte del governo del decreto attuativo della legge delega sulla previdenza complementare che scade oggi.

Con un escamotage dell'ultima ora, il governo ha rinviato alle Camere per chiarimenti il documento elaborato dalle Commissioni parlamentari, ottenendo di fatto una proroga di trenta giorni all'attuazione della legge delega. Ma è veramente difficile che in questo mese un governo sempre più debole e lacerato al suo interno, in un paese con un sistema di relazioni industriali troppo ancorato alla politica (ieri si è chiusa prima ancora di aprirsi anche la trattativa sulla riforma della contrattazione, di fatto in attesa del nuovo governo) riesca a vincere le resistenze delle potenti lobby interessate al Tfr. E se anche il governo dovesse farcela a varare il decreto entro fine legislatura, il compromesso raggiunto rischierebbe di stravolgere il significato stesso di questa operazione cedendo al ricatto delle parti.

Un governo a fine mandato è nella peggiore posizione negoziale possibile. Non a caso, il testo approdato ieri al Consiglio dei ministri, per venire incontro alle richieste di Confindustria, finiva per tagliare fuori proprio i lavoratori maggiormente interessati al decollo della previdenza integrativa. Si tratta dei lavoratori più giovani, concentrati in quelle piccole imprese che venivano nel testo esonerate dallo smobilizzo del Tfr. Questi lavoratori avranno una pensione pubblica molto più bassa di quella dei loro genitori e, dunque, maggiore necessità di far fruttare i propri risparmi. Utile ricordare che la riforma del Tfr dovrebbe servire a trasformare gli accantonamenti per la liquidazione in strumento di previdenza integrativa, fornendo al lavoratore rendimenti potenzialmente superiori a quelli oggi offerti non solo dal Tfr, ma anche dal sistema pensionistico pubblico.

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

OLTRE OTTANTA I CONTAGIATI, I MEDICI ASPETTANO ALTRI DECESSI. IN USA UN MORBO FA STRAGE DI CANI

Virus misterioso uccide gli anziani

Già sedici i morti in Canada: stessi sintomi dell'influenza

Continua a uccidere il misterioso virus killer responsabile di un'epidemia cominciata alla fine di settembre in una casa di riposo di Toronto, in Canada. Le vittime sono salite a 16, i contagiati sono più di ottanta (una settantina di degenti, 12 dipendenti e due visitatori), e i medici temono nuovi decessi.

ESCLUSA LA SARS. In Canada torna la paura della Sars, la sindrome respiratoria che nel 2003 aveva colpito duramente il paese, causando decine di morti. Ma i medici escludono che si tratti di Sars, così come hanno escluso l'influenza aviaria, anche se i sintomi sono quelli classici dell'influenza. I sospetti si concentrano su un tipo sconosciuto di rinovirus.

NUOVE MALATTIE. Cresce l'allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità per le cosiddette «malattie emergenti». Negli Stati Uniti è comparsa l'influenza dei cani, che sta facendo strage di animali: deriva da un virus che colpiva i cavalli e che ha fatto il «salto di specie». Al momento, avvertono i veterinari, non ci sono cure.

Beccaria e Tognetti A PAG. 11

WASHINGTON «LE TRUPPE USA SONO UN INCENTIVO ALLA RIBELLIONE»

I generali contro Bush: via dall'Iraq

Molti generali Usa spingono per il ritiro, ma il presidente Bush insiste: «Resteremo finché sarà necessario» Mastrolilli A PAG. 9

A TORINO UNO SPOT MAI VISTO

A CACCIA DEL CLIENTE IMMIGRATO

Fabrizio Rondolino

Da tempo la pubblicità è l'anima del mondo: definisce stili di vita, estetiche e opinioni prima ancora di indirizzare al consumo di un prodotto. Non ci si dovrebbe dunque stupire se un mobilificio torinese ha deciso di dedicare uno spot espressamente agli extracomunitari: che non soltanto costituiscono ormai un target di tutto rispetto, ma anche appartengono stabilmente al presepe televisivo: non c'è fiction o reality o concorso di bellezza che non abbia uno straniero in squadra. Perché dunque non uno spot?

Curiosamente, ne esce rovesciata l'immagine del bottegaio razzista: al contrario, proprio il commercio è il luogo in cui le barriere cadono, e i pregiudizi, se ci sono, lasciano il posto ai quattrini. Il che è un altro modo per dire che pecunia non olet, e che il presunto afrore dei senegalesi diviene un profumo ricercato al cospetto del registratore di cassa. Da questo punto di vista, lo spot torinese non è per forza di cose una buona notizia: da sempre esiste in materia una doppia morale e, soprattutto, una doppia linea di condotta: persino la Gestapo commerciava con gli ebrei del ghetto di Varsavia.

E tuttavia bisogna sperare, come speravano i padri della nazione americana, che il libero mercato, nella sua virtuosa dinamica interna, inesorabilmente sappia allargare da sé le basi dell'uguaglianza e i confini della libertà. La normalità dell'integrazione, del resto, passa anche per la frequentazione di un mobilificio che a qualcuno sembrerà invece infrequentabile - a dimostrare una volta di più che i conflitti veri sono altrove.

Martinengo e Perosino A PAG. 18

DUE ARRESTATI: NELLA RETE SONO FINITE TRECENTO RAGAZZINE CONTATTATE SULLE CHAT TELEFONICHE

L'insidia del pedofilo arriva via cellulare

La trappola erano le chat telefoniche: arrestati due pedofili che le hanno usate per adescare trecento ragazzine, alle quali offrivano ricariche telefoniche in cambio di foto osé. A PAGINA 13

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Un bel gioco dura poco

CROLLANO gli incassi del lotto, da 1395 a 539 milioni di euro, e la prima reazione è di sbandamento: povera Italia, così depressa da non credere più nemmeno ai suoi sogni e così impoverita da non riuscire a finanziarli.

Invece si tratta di una notizia corroborante, una delle poche in circolazione che ci consentano di guardare al futuro con un po' di speranza.

Si è sempre detto che gli italiani non sono inglesi e che non scommettono per divertimento ma per disperazione, alla perenne ricerca di scorciatoie esistenziali.

Un atteggiamento mentale che toccò l'apice negli Anni Novanta, quando «Il ciclone» di Pieraccioni intercettò un umore collettivo: che per uscire dai guai non fosse necessario cambiare se stessi e il proprio approccio alla vita, tanto prima o poi dall'esterno sarebbe precipitato l'evento miracolistico e risolutore: nel film un pullman di ballerine, in politica un professore onnisciente o un imprenditore di successo.

La crisi economica ha posto fine a molte certezze ma anche, per fortuna, a qualche illusione. Certi ragionamenti pragmatici che un tempo erano patrimonio di minoranze scettiche si sono trasferiti per osmosi al popolo delle ricevitorie e dei bar sport.

Perché non è vero che solo i pensieri peggiori fluttuano nell'aria: a volte dilagano persino quelli evoluti.

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
Numero Verde Gratuito
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza nel settore, sarai subito contattato da un nostro responsabile.

Grande Concorso
Caccia alla Faccia
LA STAMPA
Regolamento all'interno

Air One
Air One Carnet
comodo, conveniente, flessibile.
Air One Carnet: 10, 20 o 30 biglietti scontati fino al 50% su tutte le rotte (escluso da/per Trapani e stagionali). Sardegna: disponibile solo nella versione 10 biglietti. Accesso gratuito alle salette VIP.
Tel. 199.20.70.80 www.flyairone.it
Servizio a tariffazione speciale
Air One
Una compagnia Lufthansa

Oggi in edicola con La Stampa il quarto Cd
L'Ottocento II
a solo € 5,10 in più
Classic Stars.
Storia in breve della musica classica.

51006
9 771122 176003

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero verde 800-11.22.33

LA NUOVA LIQUIDAZIONE IL TITOLARE DEL WELFARE: SCELTA DANNOSA. IL PREMIER (LEGATO A MEDIOLANUM) NON VOTA PER EVITARE IL CONFLITTO DI INTERESSI

Le voci dei protagonisti a confronto

ROBERTO MARONI
MINISTRO DEL WELFARE
■ «Una decisione ingiusta, controproducente e dannosa. Se tra trenta giorni si deciderà per il no, ci saranno conseguenze politiche pesanti. Su questa riforma ci sono state molte pressioni, ma non arrivano dal mondo delle imprese né dal sindacato».

ANIA
IMPRESE ASSICURATRICI
■ «Siamo stati leali con il ministro, ma il testo è inaccettabile perché i fondi chiusi si troverebbero svincolati dalla concorrenza. Ci auguriamo che il rinvio non pregiudichi la possibilità che la riforma sia approvata entro la legislatura», fa sapere l'associazione di cui è direttore generale Giampaolo Galli (foto)

ABI
ASSOCIAZIONE DELLE BANCHE
■ «L'Abi ha appena firmato con il Governo il Protocollo per il finanziamento dello smobilizzo del Tfr, che il ministro ha definito cardine della riforma e ha sempre sostenuto i fondi pensione. Auspichiamo una rapida approvazione, senza altri rinvii», commenta l'associazione presieduta da Maurizio Sella (foto)

LUCA MONTEZEMOLO
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA
■ «Condizioniamo il via libera a tre punti: contestualità della riforma con l'operatività dei meccanismi di compensazione, definizione del funzionamento del Fondo di garanzia per l'accesso al credito, moratoria di tre anni per le imprese che non accedono al Fondo di garanzia»

SAVINO PEZZOTTA
SEGRETARIO CISL
■ «La vicenda tfr si poteva chiudere con serenità e tranquillità. Non vorremmo che il Tfr si insabbiasse o che le lobby assicurative, che hanno condizionato il governo, abbiano altre possibilità di intervento. Quando sindacati e imprese raggiungono un accordo deve essere quello».

BENIAMINO LAPADULA
RESPONSABILE ECONOMIA CGIL
■ «Maroni ha parlato esplicitamente di pressioni delle assicurazioni. È un segno di onestà intellettuale e gliene va dato atto. Per la verità queste pressioni vanno avanti sin dalla discussione parlamentare sulla delega. Non basta che Berlusconi si sia assentato dal Consiglio dei ministri al momento del voto».

Vicolo cieco per la riforma del Tfr

Il governo rinvia il pacchetto al Parlamento. La Lega denuncia: forti pressioni

Marco Sodano

A furia di strappi e rattoppi la riforma della previdenza complementare s'è disfatta ieri mattina in Consiglio dei ministri. Non è una bocciatura, ma nei fatti il provvedimento - restituito alle Camere per un parere non vincolante che prolunga la delega di trenta giorni - è finito nel congelatore. In consiglio, trio di voci grosse dei ministri leghisti Maroni Calderoli e Castelli: hanno votato contro il rinvio e contro tutti i colleghi, uniti sul fronte della melina.

L'autore della riforma e titolare del Welfare Roberto Maroni ha lasciato Palazzo Chigi furente, bollando la decisione come «ingiusta, controproducente e dannosa», e ammettendo il timore che vi sia la «volontà di non approvare il provvedimento». Avverte però che il Carroccio non digerirà un no, minacciando «problemi rilevanti sul piano politico». Anzi: «La riforma della previdenza contiene il bastone dell'elevazione obbligatoria dell'età pensionabile dal 2008 e la carota dello sviluppo della previdenza complementare». Niente carota, niente bastone.

Messaggio diretto al premier Silvio Berlusconi, che ha lasciato il Consiglio dei ministri per schivare il conflitto di interessi: Fininvest controlla Mediolanum, protagonista sul mercato delle assicurazioni. Non è bastato ad evitare le polemiche anche perché i più fieri oppositori della riforma, nelle ultime settimane, sono stati proprio gli assicuratori dell'Ania. E Maroni stesso, ieri, parlando di «forti pressioni» da parte della lobby delle polizze, ha aperto il vaso di Pandora: l'Ania s'è difesa spiegando che la sua lotta sul contributo del datore di lavoro destinato solo ai fondi negoziali e non «portabile», cioè perso per chi preferisce un fondo privato, rappresenterebbe «una formidabile rendita di posizione per i fondi chiusi che si troverebbero senza concorrenza». Nei giorni scorsi l'obiezione ha trovato una sponda nell'Antitrust: tiepida però, perché il parere dell'autorità fa cenno alla questione ma non ha bloccato la riforma. Il presidente di Confindustria, Luca Montezemolo, ribadisce invece «la centralità della contrattazione collettiva» e ricorda che la posizione di Confindustria non è cambiata. Tre condizioni: «Contestualità del varo della riforma con l'operatività dei meccanismi di compensazione. Definizione completa del Fondo di garanzia per l'accesso al credito. Moratoria di tre anni per le imprese che non accedono al Fondo».

Morale: lo scontro tra il modello collettivo e quello individuale è più aperto che mai. E la dichiarazione sulle lobby ha scatenato i sindacati. Beniamino Lapadula, responsabile economico Cgil: «Maroni ha parlato esplicitamente di pressioni delle assicurazioni. Non basta che Berlusconi si sia assentato dal Consiglio dei ministri: è proprietario di Mediolanum, controlla più del 20 per cento del mercato previdenziale». Ora la Cgil chiede che Covip e Isvap «pubblichino i dati sulle polizze previdenziali, con il dettaglio delle condizioni contrattuali». Lapadula va oltre e propone un'indagine parlamentare sulla previdenza «privata» prima della riforma. A Lapadula s'è aggiunta Morena Piccinini, che ha accusato di ingerenza anche le banche. Pronta la risposta dell'Abi: «Abbiamo sempre sostenuto il decollo dei fondi pensione», accuse rispedite al mittente. Anche la Uil considera il rinvio una «vergogna», ma il segretario generale Adriano Musi è d'accordo con Maroni e parla di «decisione dannosa e controproducente». Il segretario Cisl Savino Pezzotta: «Si poteva chiudere tranquillamente». Secondo lui l'Italia rischia di trovarsi con un sistema pensionistico debole, senza la riforma della seconda gamba previdenziale». Dunque no alle «pressioni delle lobby». Oggi Cgil, Cisl, Uil e Ugl dovrebbero riunirsi per discutere la questione.

Sul decreto, nel frattempo, si riflette anche a Bruxelles: il commissario Ue alla concorrenza Neelie Kroes: «Sta alle autorità italiane verificare che le nuove misure non contengano aiuti di Stato prima di procedere alla loro attuazione, ed eventualmente notificarli qualora ve ne fossero». L'attenzione dell'Europa è concentrata per ora sul Fondo di garanzia per il credito alle imprese. Di assicurazioni si parlerà in seguito. Davvero troppa carne sulla griglia di un governo in scadenza.

> Bruxelles avverte: «Sta alle autorità nazionali verificare la compatibilità sugli aiuti di Stato. Noi interveniamo in seguito»

IL MINISTRO: NO ALLA PREVIDENZA DEI SINDACATI

La Malfa: macché lobby L'Ue non la passerebbe

intervista

ROMA

Giorgio La Malfa ha un piede sull'aereo che lo porta a Bruxelles ma vuole prima rispedire al mittente le accuse di chi lo indica come sostenitore delle pressioni di banche e assicurazioni. «Le lobby non c'entrano nulla. Io ho solo detto che non mi piace l'idea di una previdenza dei sindacati. E ho aggiunto che Unione europea ci potrebbe contestare almeno due aspetti per nulla irrilevanti: il rischio di aiuti di Stato e la violazione del principio di concorrenza».

Ministro, ci può spiegare che è accaduto in Consiglio?

«Ho fatto un intervento brevissimo, per di più condiviso da diversi colleghi. Ho rilevato i profili di diritto comunitario e mi sono posto un problema politico: se l'uscita dal Tfr debba significare passare alla previdenza dei sindacati».

Perché nascerebbe una previdenza dei sindacati?

«In buona sostanza Fondo chiuso significa questo: costringere i lavoratori che vogliono spostare il Tfr dall'azienda a metterlo solo nel Fondo dei sindacati. A me sinceramente affermare questo principio non piace».

La possibilità di passare da un Fondo chiuso ad un Fondo aperto di banche e assicurazioni però è garantito. Non è così?

«Sì, ma a che prezzo? Si può fare solo dopo due anni, e in quel caso rinunciare al contributo del 2% del datore di lavoro. Non è una condizione equa».

I sindacati rispondono che è giusto sia la contrattazione collettiva a definire questi aspetti. Non è d'accordo?

«Non mi convince un sistema nel quale viene scoraggiato il passaggio da un Fondo all'altro. Non è una vera libertà di scelta. Non mi pare un dettaglio secondario. Per non parlare del diritto comunitario».

Vale a dire?

«La Commissione europea potrebbe contestarci la violazione del principio di concorrenza e l'erogazione di aiuti di Stato mascherati».

A favore di chi?

«A favore delle imprese che, nello schema di riforma, riceverebbero compensazioni per le quote di Tfr che gli verranno a mancare».

Il ministro del Welfare Maroni ha parlato di «forti pressioni da parte di ambienti economico-finanziari». Per di più c'è il problema del premier, azionista di una grande compagnia assicurativa. Come risponde a chi l'accusa di aver sostenuto quelle ragioni?

«Di tutto questo non so nulla e non mi interessa. Ci mancherebbe che non faccio valutazioni politiche per non essere additato a favore di questo o di quello. Del resto, a parte la Lega che ha votato contro, tutti gli altri si sono espressi a favore di un ulteriore approfondimento». [ale. bar.]

Giorgio La Malfa

IL PARTITO DEL RINVIO ALEMANNO SPINGEVA PER UNA SOSPENSIONE «SINE DIE»

La spallata finale di An

Discussa l'assenza di Tremonti. Secondo i maligni non voleva lo scontro col Carroccio

Alessandro Barbera

ROMA

Il partito del rinvio l'hanno incarnato in due: Giorgio La Malfa e Gianni Alemanno. Ed entrambi si sono beccati l'accusa di sostenere la lobby bancario-assicurativa. Ma c'è un'altra coppia di assenti eccellenti che, volenti o nolenti, in Consiglio dei ministri hanno sostenuto le ragioni di quel partito: Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti. Il primo, azionista di una grande compagnia assicurativa (Mediolanum) è uscito dalla stanza del Consiglio dei ministri per ragioni di opportunità personale. Il secondo ufficialmente aveva un impegno inderogabile a Milano. Ma secondo i più maliziosi anche lui aveva ottime ragioni di opportunità (questa volta politiche) per non esserci: non voleva dover scegliere fra le ragioni dell'alleato leghista (Maroni) e quelle delle compagnie. «Aveva fatto sapere a banche e assicurazioni che l'ultima mediazione non lo convinceva», raccontano alcune fonti. Comunque sia andata, la sua assenza ha tolto ogni imbarazzo al partito del rinvio e Maroni, alla ripresa dei lavori chiesto dal vicepremier Fini, si è trovato isolato con i colleghi di partito a difendere il suo compromesso.

Prima Martino, poi Pisanu, Scajola e infine Caldoro sono intervenuti per sostenere La Malfa e Alemanno. Il primo aveva difeso le ragioni di una riforma più «liberale», che non scoraggiasse il passaggio dai fondi chiusi, gestiti dai sindacati, a quelli aperti, cioè i piani previdenziali delle compagnie. Il secondo ha puntato il dito sulla moratoria per tre anni al silenzio-assenso a favore delle imprese più piccole, quelle che secondo Maroni avranno più difficoltà ad adeguarsi al nuovo sistema. Sempre La Malfa ha poi posto il problema delle compensazioni, vale a dire il denaro che il governo ha stanziato in Finanziaria per ammortizzare la minor liquidità che le imprese avranno a fronte dell'uscita del Tfr dai rispettivi bilanci. Il problema lo aveva già posto, almeno un anno fa, il viceministro dell'Economia Baldassarri che caldeggiava soluzioni diverse: «L'Europa li potrebbe valutare come aiuti di Stato mascherati». Insomma, per dirla con le parole di un esponente del governo che preferisce non essere citato, il compromesso non funzionava ed era raffazzonato, ma se ne sono accorti solo all'ultimo». Perché?

Alemanno, raccontano alcuni presenti, avrebbe proposto il rinvio «sine die» della riforma. Se fosse vero, significherebbe che nel governo c'è chi è tentato di rimandare tutto a dopo le elezioni. «Beh, visto come si stava mettendo per la liquidità delle imprese, certo non piangerebbero se l'operazione saltasse», sostiene l'ex sindacalista ed esperto di previdenza Giuliano Cazzola. Ma nel governo c'è anche chi, come Maroni, ha puntato moltissimo su questa riforma e, in caso di nulla di fatto, si giocherebbe così gran parte del bilancio da ministro. Le parole di ieri sera del leghista suonano come un ultimatum a chi vorrebbe soprassedere: «Se non si dovesse approvare la riforma entro trenta giorni non potrei restare al governo».

Dalla parti del sindacato sono convinti che alla fine un compromesso lo troveranno. «Resta da capire come risolveranno il problema delle compensazioni», si fa notare, sul quale il governo ha ricevuto rilievi anche da parte dell'Antitrust. La stessa Antitrust che, attacca Lapadula (Cgil), «i sostenitori del mercato dimenticano di citare quando parla dei prodotti assicurativi, poco trasparenti e con una struttura delle commissioni che non invita certo a passare da polizza a polizza. Un mercato che per un quinto è nelle mani della società del presidente del Consiglio».

SARA' L'ULTIMO ENTE A PAGARE

Sì alla totalizzazione Coniugabili pensioni di casse differenti

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo sulla totalizzazione dei contributi previdenziali. Il provvedimento consentirà a quei lavoratori che hanno versato nel corso della loro vita lavorativa contributi previdenziali in enti di previdenza diversi (come ad esempio all'Inps e nelle casse dei professionisti) - di totalizzare questi periodi contributivi «e di avere la loro pensione anche se in nessuna delle casse hanno raggiunto i minimi di anni di contributi previsti». Oggi - ha spiegato il ministro del Welfare Maroni - c'è una «situazione paradossale» per la quale si può rischiare di avere 35 anni di contributi nelle diverse casse e di non avere la pensione. Con le nuove norme sarà possibile totalizzare i contributi chiedendo la pensione all'ultimo ente al quale si è versato che poi si rivarrà sugli altri.

Il ministro dell'Agricoltura Alemanno e quello dell'Economia Tremonti

DALLA PRIMA PAGINA

I NEMICI DELLA RIFORMA

Tito Boeri

Se questo ennesimo fallimento è il frutto del prevalere di interessi corporativi, la responsabilità ultima non può che essere del governo. Il mancato decollo della previdenza complementare è un'evidente manifestazione dell'incapacità di questo esecutivo e di quelli che l'hanno preceduto nella passata legislatura di far prevalere gli interessi generali, affidandosi al consenso della vasta platea di chi è maggiormente coinvolto da questa riforma e che paradossalmente è rimasta ai margini della trattativa: i lavoratori.

Di fronte ad un sistema pensionistico pubblico destinato a divenire sempre più avaro, non ci si può più permettere di usare il Tfr per finanziare le imprese anziché per fare meglio fruttare quelli che, dopotutto, sono soldi dei lavoratori. Come i lavoratori, le imprese potranno ottenere vantaggi da questa operazione nel lungo periodo, in virtù dell'ampliamento del mercato dei capitali nel nostro Paese. Anziché chiudersi in estenuanti trattative a porte chiuse, il governo avrebbe perciò dovuto lanciarsi in una campagna di informazione a vasto raggio, illustrando con dovizia di particolari quanto fruttano gli accantonamenti all'Inps e quanto rende il Tfr. Avrebbe anche dovuto preoccuparsi di varare la riforma del risparmio e imporre una maggiore trasparenza nella gestione di fondi di investimento e fondi pensione. Questa trasparenza rende maggiormente consapevoli i lavoratori dei vantaggi, come dei rischi, del risparmio gestito e serve ad aumentare la concorrenza tra i fondi pensione, in modo tale da abbattere i costi amministrativi che oggi gravano ancora fortemente sui sottoscrittori.

ALTROVE di Guido Ceronetti

NON c'è miglior rimedio per un garbuglio che il lasciar correre, perché prima o poi finisce, da solo.

BALTASÁR GRACIÁN
Oracolo manuale e arte di prudenza 1647

DALLA PRIMA PAGINA

UN FAVORE AVVELENATO

Gian Enrico Rusconi

La seconda considerazione si inquadra nella campagna autopromozionale della stessa Chiesa italiana, che si presenta come istituto indispensabile per il bene pubblico. Se il ruolo cui aspira la Chiesa è quello di supplenza di un'etica pubblica che lo Stato laico non sa o non può produrre, perché dovrebbe rinunciare a benefici particolari? Non si tratterebbe di «privilegi», ma di risorse di carattere pubblico. Sembra un ragionamento astuto, legittimo, realistico. In realtà è un cattivo ragionamento.

Non mi risulta che la Chiesa italiana sia in ristrettezze finanziarie paragonabili a quelle di altre Chiese in Europa, che vivono in Paesi economicamente più solidi ma più laici. Ma evidentemente gli uomini della Cei sono presi dal timore di dover affrontare in futuro situazioni più difficili, economicamente e politicamente. Da qui il loro orientamento a raccogliere risorse più grandi possibili e più in fretta possibile. Prima che cambi la congiuntura politica, oggi straordinariamente favorevole. Realismo politico? Forse. Ma cattivo realismo per la Chiesa.

L'ansia acquisitiva non solo a livello finanziario ma di ogni risorsa di influenza nelle istituzioni pubbliche e private, nei media ecc., nasce nella Chiesa dalla combinazione di vari fattori. Al fondo c'è (l'incredibile) sindrome della Chiesa di essere emarginata, ignorata, maltrattata. Da qui la disinvolta apertura verso chiunque, credente o non credente, le dia spazio e voce - non importa per quale ragione. E' questo realismo? Poi in prospettiva c'è il timore di un cambiamento politico a favore di quelle forze politiche che recentemente si sono trovate in dissenso con le sue posizioni (referendum, Pacs). Ma qui sorge la contraddizione più clamorosa. Operazioni come quella passata in Senato sembrano fatte apposta per acuire il dissenso verso la Cei nell'area di centrosinistra. Stento a credere che la parte più sensibile della Cei non abbia messo sulla bilancia, da un lato, i vantaggi materiali dell'operazione d'esenzione e, dall'altro, i costi di una cattiva impressione anche presso gruppi di cattolici. Oppure la guida della Cei punta al suo obiettivo senza curarsi del centrosinistra e dei cattolici che vi militano?

Immagino l'obiezione che sarà fatta contro queste considerazioni: la Cei non c'entra niente con la decisione del Senato. E' stata una iniziativa tutta politica presa in autonomia dalla maggioranza di governo. Anche qui stento a crederlo.

Ma c'è una controprova decisiva: se la guida della Chiesa italiana ritiene inopportuno per ragioni ideali il regalo del governo dica: «No, grazie. Ci sono valori di etica pubblica superiori ai vantaggi finanziari, sia pure legittimi, per la istituzione ecclesiastica».

Aspettiamo.

FINANZA DI STATO GLI ECONOMISTI DEL REF PREVEDONO UN TENDENZIALE DEL 5,8% PER IL 2006. S'ALLONTANA IL 4,3% FISSATO COME OBIETTIVO UE PER L'ANNO IN CORSO

Finito l'effetto-condoni, riparte il deficit

Primi sei mesi chiusi al 5,1% del pil. A un passo dallo zero l'attivo al netto degli interessi

Stefano Lepri
ROMA

Spese che crescono, entrate che senza più i condoni non tengono il passo: sul disegno di legge finanziaria 2006 si aggrava il peso dell'eredità del 2005. I dati diffusi ieri dall'Istat, sull'indebitamento netto (deficit) delle pubbliche amministrazioni nel primo semestre, che ha raggiunto il 5,1 per cento del prodotto lordo, sono meno aggiornati di quelli del Tesoro (di cui si conosce già il fabbisogno di settembre) ma sono quelli su cui si calcola il rispetto delle regole europee, e contengono dettagli preoccupanti. Si avvicina allo zero l'«attivo primario» indicatore della capacità dell'Italia di frenare la crescita dell'immenso debito pubblico accumulato.

L'opposizione: la gestione Berlusconi ha distrutto le casse statali. Brunetta apre la caccia agli sprechi dei "rossi" all'opposizione

In una certa misura è normale, ogni anno, che i conti del primo semestre siano peggiori di quelli del secondo, perché il versamento delle imposte è concentrato nell'autunno. Tuttavia nel giudizio dei tecnici i numeri Istat di ieri sono negativi: il confronto con lo stesso periodo del 2004 risente del venire a mancare del gettito del condono fiscale, mentre ne arriva ancora dal solo condono edilizio; eliminando questo tipo di entrate si vede una tendenza all'aumento delle uscite correnti (+2,1 per cento) superiore a quella delle entrate correnti (+1 per cento). Il «saldo primario», che si ottiene sottraendo al deficit gli interessi sul debito, è ridotto allo 0,1% del prodotto lordo, dopo circa un decennio di consistenti valori positivi.

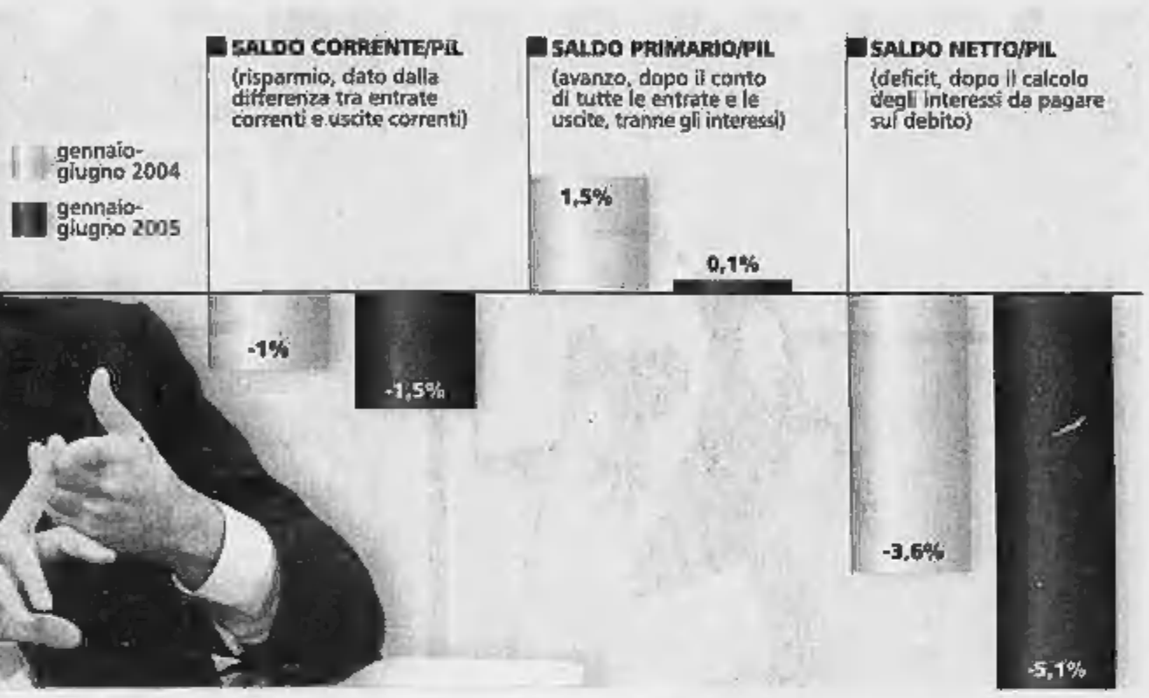
Quando il «saldo primario» va sottozero si è costretti a far debiti per pagare i debiti. La sua progressiva riduzione è cominciata nell'ultimo anno di governo del centrosinistra e si è accelerata negli anni del centrodestra. Secondo un esperto di conti pubblici, l'economista del Ref di Milano Salvatore Parlato, «il venir meno delle misure *una tantum* fa emergere il vero stato di fragilità dei conti pubblici italiani. Anche tenendo conto di eventuali correzioni nella seconda parte dell'anno l'indebitamento netto non resterà sotto il 4,6% del prodotto lordo, con un tendenziale al 5,8% nel 2006».

Secondo un altro economista, Riccardo Deserti di Nomisma, l'indebitamento netto (ovvero deficit calcolato secondo i criteri europei) del 2005 potrebbe addirittura raggiungere il 5% del prodotto lordo, contro il 4,3% contrattato dall'ex ministro Domenico Siniscalco con le autorità europee. Le divergenze di previsione possono dipendere anche dallo slittamento dal 2005 al 2006 di alcune misure anti-deficit. Una di esse, approvata ieri dal Senato e trasmessa alla Camera, è il trucco dei «pedaggi ombra» a fronte della cessione di una parte delle strade dell'Anas, che consentirà di far uscire l'Anas dalla contabilità della pubblica amministrazione riducendo il calcolo ufficiale del deficit.

Dai dati di ieri trae spunto l'opposizione per contraddire il discorso del ministro Giulio Tremonti di ieri l'altro. «Quattro anni e mezzo di gestione Berlusconi hanno distrutto un avanzo primario molto consistente che consentiva di fare fronte alla spesa per interessi passivi», sostiene Roberto Pinza della Margherita.

Da parte sua la coalizione di governo apre una campagna di sostegno ai tagli alle spese degli enti locali previsti nella manovra 2006: con un sito internet denominato www.sprechirossi.com raccoglierà denunce sulle spese inutili degli enti locali. «Ogni settimana - ha spiegato il consigliere economico del presidente del Consiglio, Renato Brunetta - sarà preparato un rapporto dove saranno evidenziati i dati a dimostrazione che per gli enti locali in questi anni il grasso è aumentato e non diminuito»: ci saranno anche «schede divertenti su sprechi come i «corsi per veline» e le «fiere del rospo».

IL SEMESTRE DEI CONTI PUBBLICI



LA DECISIONE DELLA CONSULTA

Nulla osta alle Regioni «Sono libere di aprire ambasciate all'estero»

ROMA

Regioni, province e comuni potranno aprire proprie rappresentanze all'estero. Secondo termini e modi che non sovrappongono le competenze locali con quelli statali (consolati e ambasciate), ma che offrono la possibilità di avere legazioni in stati stranieri. Lo ha deciso una sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato inammissibile un ricorso del governo contro la regione Emilia-Romagna, accusata di aver intrapreso iniziative di «cooperazione internazionale».

Secondo i giudici della Corte l'iniziativa governativa contro la regione emiliana non aveva specificato quali, tra le competenze regionali (cooperazione per lo sviluppo, interventi umanitari in caso di calamità, educazione e formazione di tipo professionale, formazione del personale) fossero in contrasto con le leggi costituzionali e ordinarie dello Stato.

Da qui la sentenza favorevole che di fatto offre un via libera a iniziative regionali, soprattutto nei paesi in via sviluppo. Iniziative che non saranno più in contrasto con le normative vigenti, ma che di fatto si troveranno al strada sbarrata dalla Finanziaria del ministro Tremonti. Una manovra che non solo penalizza gli enti locali, ma che chiede anche tagli pesanti alle rappresentanze italiane all'estero. (r. e. s.)

RIFORMA FISCALE IL SENATO APPROVA LA NORMA CHE DETASSA GLI EDIFICI, ANCHE QUELLI COMMERCIALI PURCHE' A FINE DI CULTO

Sparisce l'Ici sugli immobili della Chiesa

L'opposizione attacca: «E' un regalo alla Cei» Angius: si proteggono interessi molto terreni

Giorgio Levi

La Chiesa cattolica saluta l'Ici. Addio tassa sugli immobili, il Senato ieri ha approvato una norma che esenta la Chiesa, con i suoi edifici adibiti anche ad uso commerciale, dal pagamento dell'imposta comunale. Una norma contenuta nel cosiddetto decreto legge «Infrastrutture» stabilisce che l'esenzione dall'Ici venga applicata agli immobili «utilizzati per le attività di assistenza e beneficenza, istruzione, educazione e cultura, pur svolte in forma commerciale, se connesse a finalità di religione o di culto». Fine di un rapporto complicato: alberghi, negozi di souvenirs religiosi, esercizi commerciali, cinema parrocchiali, scuole cattoliche, cade l'unica imposizione dello Stato sulla Chiesa cattolica.

La decisione del Senato è stata accolta dall'indignazione dell'opposizione che parlato, senza mezzi termini, di regali alla Cei e alla Chiesa. Duro e senza appello il commento del capogruppo in Senato Gavino Angius: «Mentre il governo presenta al Parlamento una legge Finanziaria che impone grandissimi sacrifici agli italiani per riparare a disastrose politiche economiche e buchi dei conti pubblici, il governo medesimo e la Cdl approvano in Senato una norma che esenta la Chiesa a non pagare l'Ici che grava sui suoi immobili a qualsiasi uso edibiti, compreso uso turistico e commerciale». Per Angius questo è un altro dei regali che la Cdl ha fatto in questi anni alla Cei, il cui impegno si segnala, anche stavolta, non solo in quanto volto alla salvezza delle anime, ma anche ad affari economici, bancari e immobiliari molto terreni».

Il capogruppo dei Ds riporta in primo piano la questione della laicità dello Stato, dei contrasti con la Cei e della questione dell'aborto. «Chiedere agli elettori - sostiene Angius - di non dare il loro voto ad altri cittadini italiani perché cittadini abortisti, sostenendo che chi fa questo commette peccato è semplicemente una intimidazione, tanto più grave in quanto accompagnata dalla garanzia di assoluzione». L'ulteriore appoggio alla Cei con il decreto approvato dalla Cdl al Senato è, dice Angius, «una vergogna».

Ma il capogruppo Ds alla commissione Lavori Pubblici si domanda: «Che urgenza c'era di esentare i beni ecclesiastici ad uso commerciale dal pagamento dell'Ici?». La risposta è nei fatti, aggiunge Brutti: «L'esenzione Ici per i beni ecclesiastici apre una voragine nei conti di moltissimi Comuni, già colpiti dalla Finanziaria. Ma perché un ospedale pubblico deve pagare l'Ici e uno di proprietà ecclesiastica no? È evidente che si tratta di misure che non hanno nulla di urgente, se non quello di fare favori dell'ultimo momento nella speranza di un ritorno elettorale».

Il diessino Brutti: si apre una voragine nei bilanci di moltissimi comuni Biondi: giusta propensione nei confronti del clero

Che il decreto abbia finalità elettorali è evidente, sostiene il senatore dei Verdi Natale Ripamonti. Ma l'esenzione dall'Ici per la Chiesa cattolica è anche «una vendetta nei confronti degli enti locali per la stragrande maggioranza governati dal centrosinistra».

Prova a difendere la maggioranza il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi di Forza Italia: «La norma non è stata un atto di captatio benevolentiae ma è derivata da una propensione che la maggioranza nel suo complesso ha sempre dimostrato nei confronti della Chiesa cattolica». Biondi sposta il discorso nella storia, e risale al concordato del 1929: «Il recepimento dell'articolo 7 della Costituzione del Concordato del '29 indica che questa propensione non è un fatto elettorale, ma strutturale ad un modo di relazionarsi dello Stato italiano indipendentemente dai governi che si sono succeduti, nei confronti della Chiesa cattolica».

DAL PASSATO AD OGGI

L'ESPROPRIO SICCARDI
■ La legge Siccardi (nella foto) nel 1850 vietò agli «enti morali» l'acquisto di beni senza autorizzazione. Nel 1866 gran parte dei beni ecclesiastici diventò del Demanio.

UN SALASSO PER LA CAPITALE
■ A pagare il prezzo più alto sarà il Comune di Roma (nella foto il Campidoglio): c'è chi stima che un immobile su sei, nella Capitale, sia di proprietà della Chiesa.

MOLTI GLI OSPEDALI ESENTATI
■ Grandi benefici trarranno dall'esenzione dell'Ici le moltissime strutture sanitarie di proprietà della Chiesa o di enti affini. Enormi complessi sanitari, spesso all'avanguardia.

No tax area. Gli immobili della chiesa non pagheranno l'ici

IL VESCOVO SALERNO «GRANDE VANTAGGIO PER L'INTERA COLLETTIVITA'»

La Santa Sede: lo chiedevamo da tempo Vale per una quantità incalcolabile di beni

intervista GIACOMO GALEAZZI

CITTA' DEL VATICANO

«E' un provvedimento importante, che riguarda un numero elevatissimo di edifici: lo avevamo richiesto da molto tempo». A dar voce alla soddisfazione della Santa Sede nel giorno del via libera del Senato all'esenzione Ici per gli immobili ad uso commerciale della Chiesa è il vescovo Francesco Saverio Salerno, segretario emerito della Segnatura Apostolica e per molti anni ai vertici del dicastero delle finanze vaticano.

Perché è così importante?

«Perché riguarda tutto ciò che è di proprietà degli enti ecclesiastici. Una quantità di beni incalcolabile, a totale beneficio della collettività. Ora l'imposta comunale non si pagherà sugli immobili utilizzati per la attività di assistenza e beneficenza, istruzione, educazione e cultura anche se svolte in forma commerciale e connesse a finalità di religione o di culto».

Di quali edifici si tratta?

«Asili nido, scuole cattoliche, alberghi per i pellegrini, strutture sanitarie, mense, oratori, edifici parrocchiali. Tutti i beni ecclesiastici, cioè, che rientrano nella categoria catastale B, quella degli immobili ad uso collettivo».

E le chiese?

«Erano già esenti. Gli edifici di culto cattolici sono equiparati, nella categoria catastale E, ai beni demaniali».

In queste ore c'è persino chi rievoca la risorgimentale legge Siccardi sulla confisca dei beni ecclesiastici...

«Dimenticano di dire, però, che un secolo e mezzo fa in Italia erano di proprietà della Chiesa i due terzi degli immobili».

Si aspettava che la maggioranza esentasse la Chiesa dal pagamento dell'Ici sui propri immobili, anche nel caso sia adibiti ad uso turistico e commerciale?

«Questa presa dal Parlamento è una decisione a lungo attesa e sollecitata in Vaticano. Si riconosce finalmente l'impegno sociale della rete di attività ecclesiali che in tanti settori forniscono da sempre un apporto fondamentale».

Secondo l'opposizione, però, con l'esenzione dall'Ici degli immobili di proprietà ecclesiastica utilizzati anche per fini commerciali, il governo sottrae risorse agli enti locali davanti alle richieste delle gerarchie cattoliche...

«I beni che adesso vengono sgravati dall'Ici operano a favore di tutti, le porte delle mense dei poveri o degli ostelli sono aperte a chiunque. I centri di accoglienza degli ordini religiosi non aiutano soltanto i cattolici ma chiunque ne abbia bisogno».

Non è una tassa abbuonata?

«Sono immobili utilizzati per attività connesse a finalità religiose. Come evidenziato dalla Cei, nulla viene regalato alla Chiesa, in quanto l'esenzione dall'Ici è già definita per legge fin dal 1992. Nulla pertanto viene sottratto o scippato agli enti locali, i quali mai hanno percepito tale imposte e non vedranno pertanto diminuire per questa causa le loro entrate».

Quindi?

«L'esenzione è prevista già nella legge che istituisce l'ici. Essa prevede l'esenzione dall'imposta nel caso di immobili utilizzati in maniera esclusiva da enti non commerciali, fra cui rientrano per definizione gli enti ecclesiastici».

Perché allora era così urgente un intervento del Parlamento?

«La Corte di Cassazione, come ricordato dalla Cei, ha recentemente dato un'interpretazione restrittiva della norma, secondo la quale gli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, pur essendo enti non commerciali, godrebbero dell'esenzione per i soli immobili utilizzati per le attività di religione e di culto, quelle dirette all'esercizio del culto e alla cura delle anime, alla formazione del clero e dei religiosi, a scopi missionari, alla catechesi, all'educazione cristiana».

Domani

La campagna etica del Vaticano non si arresta: ieri contro i gay, oggi contro l'aborto, domani contro i gay che abortiscono.

jena@lastampa.it

jena

www.mediaworld.it
800 992200 (chiamata gratuita)

dal 6 al 15 ottobre

I nostri prezzi?

RIDICOLI!

SOTTOCOSTO
DISPONIBILI 1800 PEZZI

TV PLASMA 42" - 16:9

FINANZIAMENTO ZERO INTERESSI

SINUDYNE
TV al Plasma 42" 42250
Formato 16:9. Risoluzione VGA.
Contrasto 3.000:1. Audio Stereo.
Funzione PIP. Prese Scart, RCA,
S-Video, DVI, VGA. Piedistallo incluso.

989'00

SOTTOCOSTO
DISPONIBILI 3000 PEZZI

FOTOCAMERA 1,23 MP

BLUETOOTH

MOTOROLA
Telefono cellulare V635
Display interno a 65.000 colori.
Quad band, GPRS, MMS, E-mail,
Bluetooth. Memoria espandibile
con T-flash. Java. Vivavoce.
Fotocamera digitale
1,23 Mega Pixel con flash.
Cavo connessione PC incluso.

179'00

FINANZIAMENTO ZERO INTERESSI

DISPLAY 15,4" WXGA CRYSTAL BRITE

ATI X300 DA 64 MB

SOTTOCOSTO
DISPONIBILI 2500 PEZZI

ACER
Notebook AS 1652 Wimi
Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ con processore
Intel® Pentium® M 740 (1.73 GHz, 2 Mb L2, 533 MHz).
Ram 512 Mb. Hard Disk 60 Gb.
Masterizzatore DVD±RW
Dual Layer. Scheda video ATI x300 da 64 Mb.
Display 15,4" WXGA Crystal Brite.
Windows XP HE.

799'00

18

FINANZIAMENTO ZERO INTERESSI

10 RATE MENSILI A INTERESSI ZERO
su tutti i prodotti con importo minimo di 249 euro.

Findomestic

Quando trovi questo simbolo chiama gratuitamente (dal lunedì al sabato dalle 10 alle 20) o collegati al sito per ordinare i prodotti e riceverli a casa tua. 800 992200 - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 9 OTTOBRE > Milano, Via Pitteri - Novate M.se (MI) - Cantù (CO) - Orio al Serio (BG) - Erbusco (BS) - San Giovanni Lupatoto (VR) - Padova - Olmi di San Biagio di Callalta (TV) - Tavagnacco (UD) - Trieste - Genova - Parma - Ravenna - Savignano a Mare (FC) - Colonnella (TE) - Città Sant'Angelo (PE) - Chieti Scalo (CH) - Roma, C. Comm. La Romanina - Roma, C. Comm. Primavera - Roma, Tor Vergata - Bari - Rende (CS) - Sassari - Sestu (CA).

MediaWorld

QUESTA È LA RISPOSTA!

MEDIAZIONE CON L'UDC SÌ ALLE PREFERENZE, MA SOLO DAL 2011

«Fuori dal Polo chi non vota il proporzionale»

Berlusconi ai suoi: «Con la nuova legge Forza Italia al 30%». Arriva il via libera dagli ex dc

Ugo Magri
ROMA

Con la mimica di chi cade giù dalle nuvole, Silvio Berlusconi dice di aver letto sui giornali (quelli che l'hanno scritto) del suo presunto ultimatum alla maggioranza: «O passa la riforma elettorale, oppure elezioni anticipate...». Secondo Paolo Bonaiuti, portavoce del premier, a votare in autunno lui non ci pensa nemmeno. E' una «bufala», un'«invenzione di sana pianta». Oltretutto, che interesse avrebbe il Cavaliere ad anticipare il giudizio di dio? Certe frasi apocalittiche uscite anche ieri dalla sua bocca, tipo «se la riforma non passasse non potrebbero non esserci conseguenze politiche», vanno intese come un monito. Anzitutto nei confronti dell'Udc, che Berlusconi minaccia di buttar fuori dall'alleanza, ma in generale a deputati e senatori. Un modo per spingerli a votare compatti il ritorno al proporzionale.

«Facciamo un patto di lealtà», ha arringato il premier i suoi peones, adunati dopo cena a Montecitorio. Siamo alla vigilia di appuntamenti parlamentari importanti. E' pretesa il massimo della mobilitazione, «chi non si impegna adesso in Parlamento vuol dire che non ha alcuna intenzione di tornarci», ha insistito Berlusconi perfino durante il Consiglio dei ministri. Teme i franchi tiratori quando si voterà l'addio al Mattarellum, martedì prossimo alla Camera, e minaccia epurazioni anche in casa propria.

Quanti faranno i bravi, è la carota, riavranno in premio il collegio. Berlusconi offre «la garanzia assoluta di ottenere un posto in lista a chi aveva vinto nel 2001 nel proprio collegio con un margine importante di voti». Le posizioni migliori verranno assegnate proprio a coloro che la scorsa volta avevano fatto scintille; invece quanti l'avevano spuntata per un pelo quattro anni fa finiranno in fondo alla lista, e rischieranno la bocciatura. D'altra parte, segnala il Cavaliere, nemmeno con la legge attuale avrebbero maggiori speranze di cavarsela.

Con le buone o con le cattive, vorrebbero farlo sulla base dei risultati delle regionali, con Forza Italia al 20%. Sai che risse! Ecco perchè non dobbiamo avere dubbi. Il proporzionale rilancia la nostra identità. Abbiamo avuto la camicia di forza. Per tenere in piedi la maggioranza ho dovuto far dimettere Tremonti dal ministero dell'Economia e poi rinominarlo. Per lo stesso motivo ho difeso Fazio e poi ho dovuto attaccarlo. Con il proporzionale potremo dire finalmente la nostra e con una buona campagna tornare al 30%».

Queste parole, pronunciate davanti a quella platea, il premier le ha rivolte soprattutto alle cosidette «mine vaganti». Deputati e senatori, per farla breve, che si lamentano del ritorno del proporzionale perchè gli toglierebbero un collegio sicuro (quasi fosse una loro proprietà). C'è Vittorio Tarditi, parlamentare di Forza Italia del Piemonte, che continua a mugugnare. Oppure, la Maria Procaccini Burani forzista laziale, che è innamorata del suo collegio. O, ancora, il sottosegretario alle attività produttive, il leghista Roberto Cota, che pur non essendo parlamentare, non risparmia un vaticinio sulla legge elettorale: «Vedrete - spiega sicuro - la Lega voterà a favore nelle prime votazioni, eppoi no...». Oppure il ministro Stefania Prestigiacomo che ancora ieri diceva: «Se nelle liste non ci sarà un 50% di donne, io voterò contro la legge». Tanto che, quasi sospirando, uno dei consiglieri del Cavaliere, Fabrizio Cicchitto, commentava: «Alla fine i problemi più grossi li avremo dalle donne»..

Questi personaggi, cioè le mine vaganti non interpretano una strategia di partito ma umori, egoismi personali, battaglie regionali o di sesso. E più si avvicina l'ora X della prossima settimana, quando si voterà la legge elettorale, e più l'insofferenza verso di loro cresce. Tant'è che il capo, cioè appunto Silvio Berlusconi, usa spesso nei loro confronti un aggettivo colorato, che ha tirato fuori in una delle tante riunioni che si sono susseguite ad Arcore nel week-end scorso: «E' deficente chi pensa che in un momento in cui debbo garantire la compattezza della maggioranza, voglia destabilizzare l'Udc con i miei giornali». In quell'occasione l'epiteto era riferito a "il Giornale" che aveva dedicato due aperture al vetriolo contro Marco Follini. Ma di persone che potrebbero essere per diversi motivi nel catalogo del Cavaliere ce ne sono davvero tante. Un lungo elenco. C'è il presidente del Senato che nell'altro ramo del Parlamento, dove la diffidenza verso la nuova legge non è da sottovalutare, continua a bocciare il proporzionale "sottovoce", magari pensando - come dicono i maligni - che se saltasse l'accordo si aprirebbe la strada ad un governo istituzionale da lui presieduto. Un altro dei papabili di questo elenco, è il primo degli adulatori del premier, che l'altra sera ha messo in giro la storia dell'"ultimatum" sulle elezioni anticipate. Ebbene, che si arrivi ad un collasso della coalizione non è un minaccia ma solo una constatazione nella testa del premier come in quella di tutti i suoi alleati ripetuta tante volte in queste settimane. E' in fondo lo spirito dell'accordo che è stato stipulato nella maggioranza. Tutti i partiti hanno, infatti, messo sul tavolo una proposta che ritengono irrinunciabile: l'Udc il proporzionale, la Lega la devolution, An la riforma istituzionale, Forza Italia la finanziaria. Se salta l'una, saltano anche le altre e, quindi, alla fine, salta la maggioranza: non per volontà del premier, ma come inevitabile conseguenza.

Il punto però è che il problema vero non sono i partiti, ma le "mine vacanti" e queste non cambiano parere se gli vengono minacciate le elezioni, ma solo se gli viene tolto il collegio. I partiti, infatti, l'intesa generale l'hanno trovata. Ieri Follini si è accorto di essere rimasto solo. Nel giro di una settimana la truppe della sua possibile fronda sono passate da 12 deputati a due. Tant'è che ora l'unica preoccupazione di Casini è quella di evitare che Follini si dimetta. Non per nulla ieri il Cavaliere ha fotografato così la situazione interna all'Udc: «Casini è il garante dell'accordo, su Follini ci sono dubbi ma è in minoranza nel partito». E anche sulle preferenze il premier è sicuro che alla fine si troverà un accordo per non introdurle. «L'ipotesi peggiore - ha spiegato in uno degli anfratti di Montecitorio - è la proposta che prevede l'elezione del 50% dei parlamentari in lista bloccata e degli altri con il sistema delle preferenze. Sarebbe una vera ingiustizia: da una parte ci sarebbero quelli che aspettano l'elezione in poltrona; dall'altra quelli che debbono faticare, che dovrebbero affrontare spese iperboliche, almeno due miliardi visto che i collegi sono grandi. Alla fine ci sarebbero deputati di serie A e di serie B e questi ultimi finirebbero per essere trattati da paria. A quel punto sarebbe meglio usare per tutti il sistema delle preferenze ma in questo modo torneremo al malcostume del passato».

IL PG: HA CALUNNIATO IL GIUDICE PRIORE

«Stefania Ariosto è una bugiarda condannatela a sedici mesi»

MILANO. «Nessuna strada che porti all'assoluzione di Stefania Ariosto è percorribile». Parole severe quelle pronunciate dal sostituto procuratore generale Gaetano Santamaria Amato: ha chiesto al tribunale di Milano di condannare la superteste Omega del processo Sme a un anno e quattro mesi di carcere per aver calunniato l'ex giudice istruttore Rosario Priore. Nelle sue rivelazioni ai magistrati milanesi, da cui scaturirono le indagini sulle «toghe sporche», Ariosta accusò Priore di corruzione «pur sapendo che era innocente». In due ore di requisitoria il pg ha riservato qualche stoccata anche alla procura di Milano.

Silvio Berlusconi alla Camera attorniato dai suoi deputati

NELLA CDL NEL MIRINO TUTTI QUELLI CHE PER RAGIONI DIVERSE FRENANO, DALLA PRESTIGIACOMO FINO A PERA

Il Cavaliere a caccia di franchi tiratori

retroscena
AUGUSTO MINZOLINI

Più che minacciarli, questa volta Silvio Berlusconi ha tentato di sedurli, di convincerli. «Mi ricordo - ha detto davanti ai deputati e ai senatori del suo partito ieri sera - della promessa fatta, vi candiderò tutti. Ma se avete qualche dubbio sul proporzionale vi chiedo un patto di lealtà: dovete dirlo qui o in privato a me. Io starò in aula per tutto il tempo della discussione della legge elettorale. Non è vero che viviamo di maggioritario, semmai moriamo. Ormai ci sono zone del paese anche nel Veneto e nella Lombardia in cui gli elettori dell'Udc non voterebbero mai per noi, e i nostri mai per loro. Addirittura in alcune zone le divisioni non nascono da problemi politici, ma personali. Tant'è che se l'Udc decidesse di tornare indietro sul proporzionale, a questo punto ci sarebbe la rottura e andrebbe da sola alle elezioni. Senza contare che se andassimo a contrattare i collegi con gli alleati, questi

Il presidente del Senato Marcello Pera

risparmia un vaticinio sulla legge elettorale: «Vedrete - spiega sicuro - la Lega voterà a favore nelle prime votazioni, eppoi no...». Oppure il ministro Stefania Prestigiacomo che ancora ieri diceva: «Se nelle liste non ci sarà un 50% di donne, io voterò contro la legge». Tanto che, quasi sospirando, uno dei consiglieri del Cavaliere, Fabrizio Cicchitto, commentava: «Alla fine i problemi più grossi li avremo dalle donne»..

Questi personaggi, cioè le mine vaganti non interpretano una strategia di partito ma umori, egoismi personali, battaglie regionali o di sesso. E più si avvicina l'ora X della prossima settimana, quando si voterà la legge elettorale, e più l'insofferenza verso di loro cresce. Tant'è che il capo, cioè appunto Silvio Berlusconi, usa spesso nei loro confronti un aggettivo colorato, che ha tirato fuori in una delle tante riunioni che si sono susseguite ad Arcore nel week-end scorso: «E' deficente chi pensa che in un momento in cui debbo garantire la compattezza della maggioranza, voglia destabilizzare l'Udc con i miei giornali». In quell'occasione l'epiteto era riferito a "il Giornale" che aveva dedicato due aperture al vetriolo contro Marco Follini. Ma di persone che potrebbero essere per diversi motivi nel catalogo del Cavaliere ce ne sono davvero tante. Un lungo elenco. C'è il presidente del Senato che nell'altro ramo del Parlamento, dove la diffidenza verso la nuova legge non è da sottovalutare, continua a bocciare il proporzionale "sottovoce", magari pensando - come dicono i maligni - che se saltasse l'accordo si aprirebbe la strada ad un governo istituzionale da lui presieduto. Un altro dei papabili di questo elenco, è il primo degli adulatori del premier, che l'altra sera ha messo in giro la storia dell'"ultimatum" sulle elezioni anticipate. Ebbene, che si arrivi ad un collasso della coalizione non è un minaccia ma solo una constatazione nella testa del premier come in quella di tutti i suoi alleati ripetuta tante volte in queste settimane. E' in fondo lo spirito dell'accordo che è stato stipulato nella maggioranza. Tutti i partiti hanno, infatti, messo sul tavolo una proposta che ritengono irrinunciabile: l'Udc il proporzionale, la Lega la devolution, An la riforma istituzionale, Forza Italia la finanziaria. Se salta l'una, saltano anche le altre e, quindi, alla fine, salta la maggioranza: non per volontà del premier, ma come inevitabile conseguenza.

Il punto però è che il problema vero non sono i partiti, ma le "mine vacanti" e queste non cambiano parere se gli vengono minacciate le elezioni, ma solo se gli viene tolto il collegio. I partiti, infatti, l'intesa generale l'hanno trovata. Ieri Follini si è accorto di essere rimasto solo. Nel giro di una settimana la truppe della sua possibile fronda sono passate da 12 deputati a due. Tant'è che ora l'unica preoccupazione di Casini è quella di evitare che Follini si dimetta. Non per nulla ieri il Cavaliere ha fotografato così la situazione interna all'Udc: «Casini è il garante dell'accordo, su Follini ci sono dubbi ma è in minoranza nel partito». E anche sulle preferenze il premier è sicuro che alla fine si troverà un accordo per non introdurle. «L'ipotesi peggiore - ha spiegato in uno degli anfratti di Montecitorio - è la proposta che prevede l'elezione del 50% dei parlamentari in lista bloccata e degli altri con il sistema delle preferenze. Sarebbe una vera ingiustizia: da una parte ci sarebbero quelli che aspettano l'elezione in poltrona; dall'altra quelli che debbono faticare, che dovrebbero affrontare spese iperboliche, almeno due miliardi visto che i collegi sono grandi. Alla fine ci sarebbero deputati di serie A e di serie B e questi ultimi finirebbero per essere trattati da paria. A quel punto sarebbe meglio usare per tutti il sistema delle preferenze ma in questo modo torneremo al malcostume del passato».

TENSIONE NEI CENTRISTI IL SEGRETARIO HA GIA' PRESO ATTO DI ESSERE IN MINORANZA: «LA BATTAGLIA NON POSSO VINCERLA»

Follini incontra Casini, ma non esclude le dimissioni

Il presidente della Camera «Perché ti sei intestardito? Non possiamo avere la luna dobbiamo accontentarci»

Amedeo La Mattina
ROMA

Marco Follini sta meditando seriamente di dimettersi dal segretario dell'Udc. Aspetterà di verificare quale linea politica emergerà dalla direzione di lunedì prossimo e poi trarrà le conclusioni. Ma ha già preso atto di essere in minoranza: «Ormai mi rendo conto che la battaglia nel partito non posso vincerla». Sarà disposto a continuare a fare il segretario a sovranità limitata, a gestire una posizione che non è la sua? Una cosa è certa: Follini è a un bivio e ha manifestato anche a Pier Ferdinando Casini la tentazione di gettare la spugna.

I due non si parlavano da più di una settimana. Ieri si sono incontrati a Montecitorio due volte. Il presidente della Camera ha cercato di dissuadere il segretario in tutti i modi. «Perché ti sei intestardito in questo modo? Perché dobbiamo essere noi a sfasciare la maggioranza? Avevamo chiesto il partito dei moderati, la discontinuità della leadership e la proporzionale. Le prime tre cose non ce l'hanno date, ma siamo riusciti a ottenere la proporzionale. Certo - ha aggiunto Casini - è migliorabile con le preferenze, ma se questo Berlusconi e Fini non vogliono discutere. Mentre sull'indicazione del premier è possibile trovare una formula migliore. Non possiamo avere la luna: dobbiamo accontentarci». Follini, invece, non è disposto ad accontentarsi, se questo significa legarsi le mani, consegnarsi a Berlusconi e andare alle elezioni politiche con il Cavaliere candidato alla premiership. «Andare ad una guerra all'arma bianca sulla legge elettorale - ha osservato il segretario dell'Udc - scrivere le regole del gioco non con ma contro l'opposizione, è esattamente la logica nella quale ci ha trascinato Berlusconi in questi anni. E' questa la coalizione dei moderati che volevamo io e te? Io non ci sto. E le primarie? Che fine hanno fatto? Dobbiamo accontentarci anche di non farle più?». «Se le primarie si faranno - ha replicato Casini - sono pronto a candidarmi, ma è chiaro che gli altri non vogliono farle. E poi Marco, diciamola tutta: se passa la legge elettorale e metti i nomi dei leader a capolista in tutte le circoscrizioni, hai fatto le primarie». Per Casini è il momento di serrare le fila della Cdl e di andare avanti con l'approvazione della legge elettorale e della devolution: «E' questo quello vuole la maggioranza del partito».

Casini e Follini

Entrambi sapevano che non sarebbe servito un incontro per trovare l'intesa politica, ma il disgelo dal punto di vista personale c'è stato. Hanno voluto salvare le forme. «Lungo e affettuoso colloquio», recitava una nota della presidenza della Camera. Poi attestati pubblici di stima e amicizia. «Follini è una grande risorsa per il centrodestra. A volte è scomodo, ma è importante che anche coloro che sono scomodi vengano rispettati. E' ridicolo che sia una notizia il fatto che io e Follini ci incontriamo. Tra fratelli ci può anche essere qualche divergenza». E Follini: «Con Casini facciamo insieme politica da 35 anni e prevedo che la faremo con la stessa amicizia per almeno altri 35». Forme salvate, dicevamo, amicizia confermata, ma le loro strade politiche si sono separate.

Casini è preoccupato che Follini si dimetta. E sono in molti che vogliono scongiurare questa ipotesi. Per Mario Tassone, vicesegretario, un'eventualità del genere significherebbe «la fine del partito»: «Se Marco lascia, il risultato sarebbe che in tutti questi anni abbiamo lavorato per il Re di Prussia». Il presidente della Sicilia Totò Cuffaro, che è l'altro vicesegretario, sostiene che Follini è «insostituibile», ma aggiunge: «L'Udc deve accontentarsi di una mezza vittoria. Non possiamo sfasciare tutto e uscire dalla Cdl: non sappiamo dove andare. Il segretario ci deve aiutare a riflettere: c'è una maggioranza nel partito che la pensa in un certo modo, non è la fine del mondo, non è il caso di drammatizzare e di mettere in crisi una segreteria».

Senza micro-iniezioni

Pubblicità

Rughe di espressione? La tecnica di Botoina

I meccanismi d'azione del botulino permettono di decontrarre alcune rughe di espressione perché bloccano i muscoli che le provocano. Ma si tratta di una sostanza farmacologica, e l'intervento è di tipo invasivo con microiniezioni sulla parte interessata, cioè tra le sopracciglia.
È per questo che i ricercatori Labo hanno sviluppato la ricerca sul piano cosmetico, legando insieme quattro molecole decontraenti (test in vitro) in un complesso denominato Botoina.
Il preparato Botoina è un'alternativa di tipo cosmetico, non contiene tossina botulinica, è ad uso topico e si avvale di un esclusivo metodo di applicazione, senza iniezioni, per posizionare la Botoina esattamente sopra le rughe di espressione nelle varie zone del viso.
Si tratta di un applicatore di precisione con cannula ad estremità tronca: grazie alla scala graduata del cilindro si aspira 1 millilitro di preparato suddividendolo tra rughe frontali, glabellari, naso-labiali e contorno labbra. Ogni applicazione di Botoina di Labo dura 10 minuti e si può facilmente fare in casa, da soli. Si trova in farmacia.

L'OPPOSIZIONE NESSUN EMENDAMENTO, SI PROVERÀ A BLOCCARE LA RIFORMA CON OGNI MEZZO

Prodi chiude ogni spiraglio al Polo No al dialogo sulle preferenze

«Berlusconi vuole il proporzionale contro di noi, non per il bene del Paese»

Fabio Martini
ROMA

D'abitudine «casual» nelle esternazioni davanti a giornalisti e telecamere, per una volta Romano Prodi si presenta con un cipiglio decisionista: «Se non vi sedete non comincio, un po' di disciplina...», dice il Professore rivolgendosi a tre fotografi che stanno facendo crepitare i flash. Non c'è la ressa di altre volte, ma Prodi insiste: «Sennò lei vada fuori...» e di nuovo: «Anche lei si metta a sedere, per favore». Quattro del pomeriggio, piazza Santi Apostoli, quartier generale di Romano Prodi: il Professore ha chiamato i giornalisti per spiegare i motivi per i quali l'Unione scenderà in piazza domenica mattina a Roma contro l'ipotesi di riforma elettorale e contro la Finanziaria di Tremonti. L'esternazione prodiana è in linea con l'incipit aggressivo: «La proposta del centrodestra - dice il Professore, leggendo un testo scritto - è una drammatica marcia indietro», «è dettata esclusivamente da interessi di parte» e ha un solo fine, quello di «limitare i danni della sconfitta, consegnare a chi vince una maggioranza meno ampia». E soprattutto - e qui l'accusa si fa più grave e preannuncia un refrain propagandistico, «la legge getta le basi di una sostanziale ingovernabilità», «aumentando il potere di interdizione delle forze di opposizione» e «gettando le basi per la fluttuazione delle maggioranze parlamentari».

L'attacco alla già ribattezzata «legge truffa» si arricchisce dunque di un nuovo argomento: d'ora in poi - secondo Prodi - non solo i governi sarebbero più deboli, ma in Parlamento potrebbero liberamente fluttuare le maggioranze, un'instabilità che sarebbe più insidiosa di quella della Prima Repubblica, quando ogni anno cambiava un governo ma almeno le maggioranze restavano stabili. E alla fine la notizia è un'altra: Prodi scarta ogni ipotesi di emendamenti migliorativi in Parlamento: «No, noi non faremo emendamenti, noi proveremo a bloccare con ogni mezzo la legge che non è aggiustabile e anzi dirò di più: aggiustamenti successivi possono soltanto peggiorarla».

> Per il Professore non solo i governi sarebbero più deboli, ma le maggioranze tornerebbero a fluttuare come nella Prima repubblica

Romano Prodi

L'annuncio di Prodi chiude il dibattito che nell'Unione si era aperto - pubblicamente ma anche informalmente - attorno ad un enigma: votare o no l'emendamento dell'Udc per inserire le preferenze nella riforma elettorale? Gli argomenti addotti da Clemente Mastella in diversi vis-à-vis erano seducenti: «Se passano le preferenze, salta la legge perché viene meno la certezza dei lombardo-veneti del Polo di essere rieletti con le liste bloccate. Se devono guadagnarsi le preferenze, allora preferiscono gli attuali collegi, che gli consentono di essere rieletti quasi certamente...». Intelligenza col nemico? E proprio su un argomento scivoloso come le preferenze? Un blitz troppo machiavellico e «politicista» per un personaggio come Romano Prodi e d'altra parte anche i Ds lo hanno sconsigliato: in termini di immagine c'era un rischio-boomerang, con la prevedibile accusa di un inciucio sotto banco.

E c'è anche un ultimo argomento: per Prodi anche la riforma elettorale sarebbe una legge «ad personam», o meglio una legge contro la (sua) persona: «Il presidente del Consiglio ha chiarito definitivamente di volere la riforma "per logorare Prodi" ma poco importa a lui se a finire logorata sarà l'Italia».

FERRI CORTI NELLA CDL IN LOMBARDIA

Roberto Formigoni con il leader della Lega Umberto Bossi

Bossi: Formigoni? Non è il futuro

Giovanni Cerruti
MILANO

Pronti via, è cominciata la verifica in Regione Lombardia. Come sta andando, dopo le prime tre ore chiusi nell'ufficio del Governatore Roberto Formigoni? Basta la risposta di Davide Boni, assessore leghista: «Situazione interlocutoria». Che più o meno vale un siamo al punto di partenza. «Riferiremo», aggiunge Boni, al segretario della Lega Lombarda. Che a sua volta riferirà a Umberto Bossi. E poi si riuniranno, valuteranno e Bossi darà le sue disposizioni a chi le dovrà recapitare in regione. Tanto, più passa il tempo e più si logora solo il Governatore.

«Spero in una soluzione in 48 ore», dice Viviana Beccalossi, An. Ma è l'unica. E anche nel Pirellone c'è chi comincia a domandarsi se questa verifica, questa crisi iniziata a fine agosto con gli attacchi dell'assessore leghista Alessandro Cè allo strapotere formigoniano, non abbia già imboccato una strada che porta lontano. Tra Lega e Formigoni la convivenza sembra impossibile. E pur tra le cautele dei leghisti pare che i rapporti siano tornati alla primavera di quest'anno. Quando Formigoni fortissimamente voleva una «Lista del Presidente», e la Lega aveva minacciato il divorzio.

Quel che comincia a turbare Formigoni è il silenzio di Bossi. O una frase detta da Roberto Maroni, che ora la Lega vorrebbe superassessore regionale, al quotidiano di Varese "La Prealpina": «Per noi la Lombardia ha un valore strategico». Ecco, cosa vuol dire Maroni? Che la Lega punta alla presidenza della Regione? Se sì, e così può sembrare, deve passare su Formigoni, lo deve indebolire, logorare, magari isolare sempre più da Berlusconi, che non l'ha mai troppo amato. Una crisi lunga, più attenta a quel che succede a Montecitorio che a quel che accade al Pirellone, per Formigoni sarebbe la dannazione.

Che alla Lega non dispiace, anzi. Non si spiegherebbe altrimenti l'arroccamento in difesa dell'assessore Cè, e a seguire la proposta di un superassessorato al ministro Maroni. Formigoni andrebbe indebolito anche perché, da qui alla primavera prossima, al dopo elezioni politiche, il risultato potrebbe sparigliare gli equilibri nella Casa delle Libertà. Un Formigoni Governatore della Lombardia che rispolvera la sua idea «dell'allargamento all'area riformista», che si mette alla testa di una sorta di partito regionale, non può che allarmare Bossi e la Lega. Dunque, meglio mettersi subito al lavoro.

I leghisti sono convinti, e già dalle settimane che avevano preceduto il voto regionale della primavera scorsa, che Formigoni sia un concorrente assai pericoloso. Uno che sa di non poter contare a Roma se non come Governatore, o guida del futuribile partito che potrebbe richiamarsi alla Cdu bavarese di Edmund Stroiber o ai catalani di Jordi Pujol. A Bossi viene attribuita una frase recentissima: «E' il momento di cominciare a pensare al futuro». Di scegliere amici e nemici, anche nuovi. Di sciogliere, se è il caso, le convivenze diventate potenzialmente minacciose. E quella con Formigoni sarebbe a rischio.

Lui, il Governatore, lo sa bene e cerca di uscire dall'angolo delle lentezze leghiste dichiarando tutta la sua fretta. «Tempi rapidi e certi - fa sapere -. Non sono disponibile a prolungare la verifica oltre pochi giorni». Anche per Formigoni la convivenza potrebbe finire, soprattutto se trovasse sponde tra i centristi dell'opposizione e gli riuscisse la miracolosa mossa di sostituire la Lega in Giunta. Oppure, e al Pirellone nessuno esclude nulla, tutti a casa e elezioni anticipate assieme alle politiche. Con la Lega che però, a quel punto, chiederebbe a Berlusconi la Presidenza della Lombardia. Per Bobo Maroni.

IL PRESIDENTE DS «IL CAVALIERE NON RISPETTA LE REGOLE? PEGGIO PER LUI»

Forza Italia contro D'Alema «Adesso ci sta minacciando»

ROMA

«Se il centrosinistra vincerà le elezioni in un maggioritario che non ha più regole, questo non sarà certo vantaggioso per Berlusconi». Non è il consueto sopracciglio alzato con il quale l'altra sera a «Otto e mezzo» Massimo D'Alema pronuncia a preoccupare il conduttore Giuliano Ferrara, che esclama un bel «Come come?», e poi subito lancia la pubblicità. E' il tono, inequivoco. Capace di scatenare nella fantasia di qualunque ascoltatore, come ieri di tutta Forza Italia prontamente montata sugli scudi a difesa del leader, apocalisse e tracollo nel futuro del sin qui premier Berlusconi. Certo, spiega oggi Massimo D'Alema, «sono rimasto troppo scottato dall'esperienza della Bicamerale». Dove, come è noto, Berlusconi rovesciò il tavolo dell'accordo all'ultimo momento, dopo che già aveva indotto la Lega a votare in zona Cesarini a favore del semipresidenzialismo alla francese piuttosto che del premierato. Quel rovescio a D'Alema brucia ancora, ha fatto sapere ieri il presidente dei diesse. E, anche se lui non lo dice, si capisce benissimo il perché: quell'accordo in nome della nuova Costituzione, intessuto in oltre un anno di lavori nella sala della Regina, fu quel che sdoganò Berlusconi, dopo il dramma giudiziario del 1994.

L'altra sera, lì per lì, D'Alema ha offerto a caldo (dopo lo stacco pubblicitario di cui dicevamo) anche un'altra, logica motivazione: «Quando si violano le regole fondamentali del vivere civile, si va a uno scontro senza regole». Come dire: chi cambia la legge elettorale che vale per maggioranza come per opposizione, senza rispettare la volontà della controparte, si espone in buona sostanza a rappresaglia. «Intanto, quella legge la cambieremo subito, si renderà necessario per garantire la stabilità». Naturalmente, è da vedere se sarà così. E non perché bisognerà verificare come la pensano gli altri alleati dell'Unione, ma perché cambiare legge elettorale a inizio legislatura da che mondo e mondo non si fa, per evitare di delegittimare un Parlamento appena insediato.

Dal centrodestra ieri sono partite le reazioni. Quelle ai limiti dell'insulto, come il «D'Alema è un bollito da America's Cup» di un Osvaldo Napoli evidentemente dimentico che a commentare la Formula Uno del mare in tivvù in questi giorni c'è anche il Guardasigilli leghista Roberto Castelli. Non pago dell'insulto a D'Alema, il forzista aggiunge pure «meglio la sana furbizia dell'onorevole Violante». Poi la reprimenda sui «comunisti che non cambiano mai, rimangono stalinisti sempre» di Isabella Bertolini, forzista pure lei. Ma chi prende di petto e sul serio le parole di D'Alema e il tono con il quale non stato pronunciate, è Fabrizio Cicchitto, berlusconee di prima fila, al vertice di Forza Italia. «Sono dichiarazioni molto gravi, che fanno capire quale futuro ci aspetterebbe qualora vincesse il centrosinistra». Per Cicchitto, non è grave se la Cdl cambierà a maggioranza, e dunque senza il concorso dell'opposizione, la legge elettorale, «si tratta solo di sostituire regole a regole». Mentre invece è chiarissimo, secondo Cicchitto, a cosa D'Alema alludesse, a quale possa essere la preconizzata apocalisse: «La ripresa della persecuzione giudiziaria contro Berlusconi». Le toghe rosse, sempre loro. [a. r.]

RISPOSTA A CAMILLERI

«Ma noi Ds non siamo il partito dei diavoli»

TORINO. «Ma guardate che i ds non sono un partito di diavoli». Massimo D'Alema l'ha presa a ridere, più o meno. Come raccontato ieri dalla *Stampa*, Andrea Camilleri gli ha fatto una parodia ritraendolo come capo dei diavoli nel suo racconto *Il diavolo che tentò se stesso*, edito da Donzelli: Il presidente Ds è «un bruco coi baffetti che pilotava 'na varca sia pure fatta di foglie (...) Dicivano macari che era 'ntelligenti, ma grevio e scostante». Così ieri, arrivando a Torino, l'ex premier ha risposto allo scrittore: «Certo che l'ho letto Camilleri, altrimenti domani sera come potrei andare a presentare il suo libro?». E cosa gliene è parso? «... è spiritoso...», ha detto D'Alema. [r. i.]

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema

> Fabrizio Cicchitto «Sappiamo cosa ci capiterà se sarà il centrosinistra a vincere le elezioni»

LA RICERCA SOLO IL 26 PER CENTO FAVOREVOLE, IL 51 CONTRARIO

Addio al maggioritario? Gli italiani sperano di no

il sondaggio

Nicola Piepoli

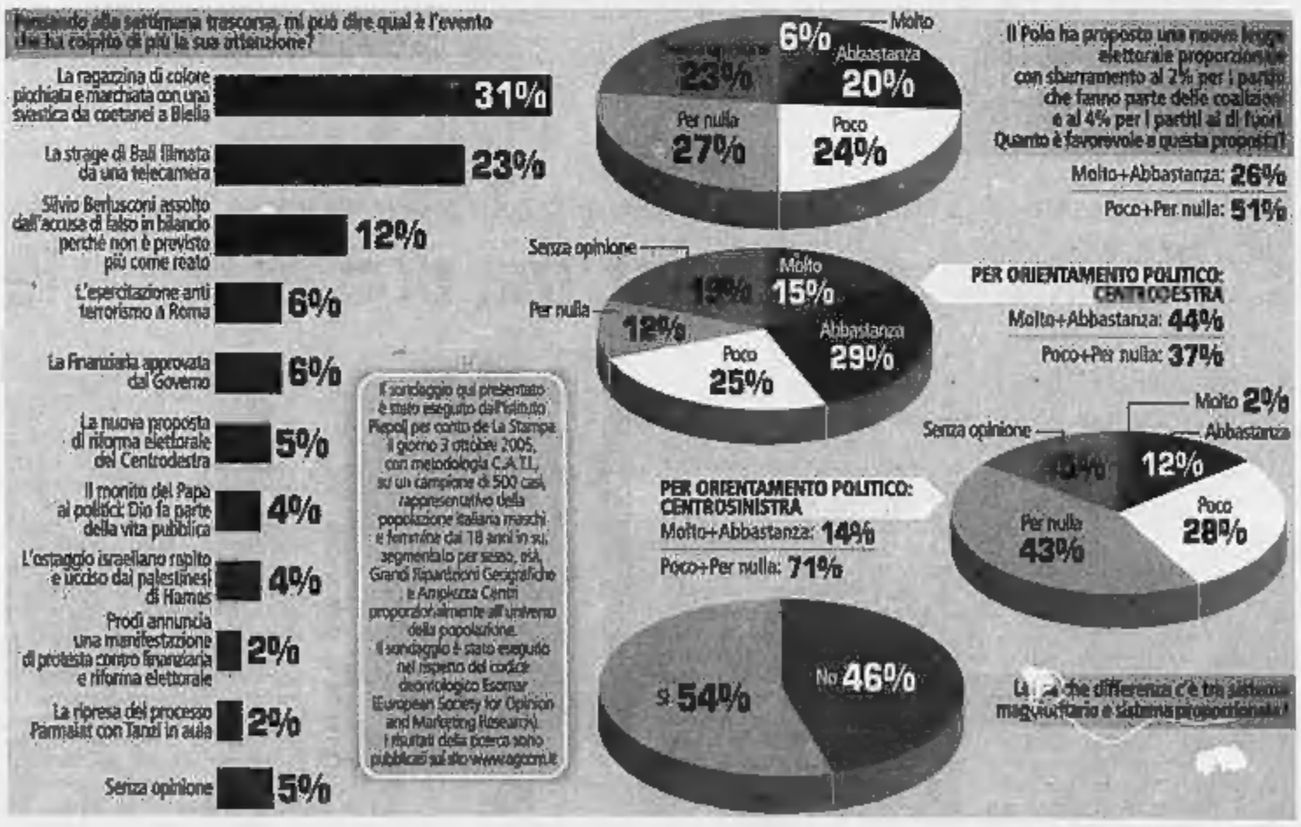
Nella settimana che va da lunedì 26 settembre a lunedì 3 ottobre l'opinione pubblica italiana sembra essere stata colpita in modo particolare da un evento apparentemente «minore»: la ragazzina di colore picchiata da coetanei a Biella e marchiata sul braccio con una svastica. Questo evento compare al primo posto con il 31% di citazioni. Al secondo posto dell'interesse si colloca la strage di Bali, filmata dalla telecamera di un turista, e quindi trasmessa dai Tg di tutto il mondo (23%). Al terzo posto compare l'assoluzione del premier Silvio Berlusconi dall'accusa di falso in bilancio, perché non più previsto come reato (12%).

Seguono con percentuali tra il 6 e il 5 per cento l'esercitazione antiterrorismo a Roma, la Finanziaria e la riforma elettorale proposta dal centrodestra. Su quest'ultimo argomento il nostro sondaggio ha voluto «approfondire» gli umori dell'opinione pubblica. La maggioranza degli intervistati (61%) è contraria alla riforma, contro un 26% di favorevoli e un restante 23% di «senza opinione». Tra coloro che dichiarano di propendere per il centrosinistra, i contrari sono la grande maggioranza (71%), mentre tra coloro che sono schierati con il centrodestra vi è una sostanziale spaccatura: il 44% è favorevole contro un 37% di contrari. Dunque ancora una volta il centrodestra paga, rispetto al centrosinistra, lo scotto di una minor coesione di atteggiamenti al proprio interno.

Ma quanti sanno effettivamente che cosa significano termini come «sistema maggioritario» e «sistema proporzionale»? A una domanda esplicita fatta a tal proposito risulta come poco meno di metà degli intervistati risponda onestamente che «non sa».

A crear maggior confusione c'è poi il fatto che non pochi, fra coloro che invece conoscono la differenza tra i due sistemi, sarebbero di per sé a favore del sistema proporzionale rispetto al maggioritario, ma il fatto che questa riforma sia proposta a 6 mesi dal voto la rende ai loro occhi comunque inaccettabile.

Il risultato è che, in questo momento, le preferenze fra i due sistemi appaiono piuttosto confuse: il 40% degli intervistati è favorevole alla legge attuale (ma non perché preferisca il maggioritario, bensì perché «oggi» sarebbe una scelta obbligata), contro un 31% che si dichiara invece favorevole al sistema proporzionale puro. Insomma, ad essere criticata non è tanto la scelta del sistema, ma quella della data in cui avviare la riforma elettorale.



LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori
Roberto Bellato, Massimo Cavanellini, Umberto La Rocca (Roma)
Redattori capo centrali
Giancarlo Lauvenzi, Luca Chaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Zecchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di mercoledì 5 ottobre 2005 è stata di 450.564 copie

IL CAPO DELLO STATO AD AOSTA NUOVO INVITO A «PENSARE AL BENE COMUNE E A SUPERARE LE DIVISIONI»

Il pressing di Ciampi «C'è bisogno di unità»

E lancia un appello: «Comprate italiano, aiutate le imprese»

Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi e la signora Franca ieri in visita agli stabilimenti Cogne acciai speciali di Aosta

dall'inviato ad AOSTA

Carlo Azeglio Ciampi insiste e rilancia. Parlando ieri nella sede del Consiglio Regionale valdostano, il Presidente della Repubblica ha lanciato un altro appassionato appello per la difesa dell'unità nazionale e ha lasciato chiaramente intendere la sua più ferma contrarietà al progetto di riforma istituzionale messa a punto dalla maggioranza di centrodestra. E' il federalismo estremo, vale a dire il progetto di «devolution» caro alla Lega, a preoccuparlo di più, ma non solo questo.

Ciampi ha preso la parola, come è tradizione, dopo il saluto delle autorità locali, in questo caso il sindaco di Aosta, Guido Grimod, e il presidente della Regione, Luciano Caveri. Proprio quest'ultimo si era appellato a Ciampi come «supremo difensore della Costituzione» e in quanto tale anche «garante» del «patto» che lega le Regioni autonome come la Val d'Aosta allo Stato italiano. Caveri ha aggiunto, ricorrendo a un'espressione molto forte, che, a questo riguardo, esiste nella sua realtà regionale «uno zoccolo duro di dignità che non può essere toccato», come a dire che, qualora fosse toccato, il «patto» tra la Val d'Aosta e lo Stato italiano potrebbe saltare.

Il Capo dello Stato, aggiungendo a braccio qualche riga al suo discorso, ha cercato di tranquillizzare Caveri e, attraverso di lui, i valdostani, sostenendo che le sue preoccupazioni a proposito di un attacco all'autonomia della Val d'Aosta non hanno «un fondamento reale». Ma ha confessato anche di avere quelle stesse preoccupazioni «ben riposte» nella sua mente. E poi ha espresso le sue preoccupazioni.

Vale la pena di riportare per esteso un passaggio del discorso di Ciampi. «Abbiamo bisogno di unità - ha detto -. Di unità sociale, di unità nell'esercizio dei diritti e dei doveri, di unità di ordinamento, di unità delle istituzioni della Repubblica, di unità della Nazione. Senza unità la nostra società non riesce a recuperare la fiducia».

L'«unità sociale» era un riferimento generale alla necessità, come ha detto in un'altra parte del discorso, «di andare d'accordo, di superare le divisioni, di guardare agli interessi superiori della comunità», di «saper pensare al bene comune». Ma gli altri tre riferimenti sono molto più specifici. L'«unità nell'esercizio dei diritti e dei doveri» potrebbe essere messa in discussione da una legislazione a pelle di leopardo, prodotta dalle Regioni «devolute», che crei cittadini con diritti e doveri diversi nelle diverse parti del paese. L'«unità di ordinamento» potrebbe saltare nel momento in cui venisse concesso alle Regioni il diritto di legiferare su tutto e a tutti i livelli, polverizzando gli elementi di legislazione nazionale unitaria sulle questioni fondamentali, quelle che definiscono il rapporto tra i cittadini italiani e lo stato, come istruzione, ordine pubblico, fisco e altro. Il riferimento all'«unità delle istituzioni della Repubblica» declina lo stesso concetto non sul piano del rapporto cittadini-Stato, ma su quello dei rapporti tra istituzioni diverse e di diverso livello, che potrebbero entrare in conflitto o, comunque, non cooperare per il «bene comune». Infine, l'«unità della Nazione» è quella che rischierebbe di essere compromessa come drammatica risultante di tutti questi aspetti. Tanto è vero che, sul quest'ultimo punto, Ciampi ha voluto ritornare, quando ha ricordato che «l'unità nazionale dell'Italia è stata la più importante conquista della nostra storia», una «linfa vitale che scorre nel Tricolore, la nostra bandiera - non a caso inserita dai costituenti tra i principi fondamentali - e che sentiamo in ciascuno di noi».

La parte finale del discorso presidenziale è stata dedicata ancora una volta all'economia. Ciampi ha accennato a «segnali di ripresa». Ha spronato all'ottimismo con un fiducioso «ce la possiamo fare». Ma ha anche sottolineato che «il problema fondamentale resta la domanda interna stagnante, sia i consumi, sia gli investimenti». E ha concluso su questo punto con un appello che, in quasi sette anni di presidenza, non aveva mai fatto: comprate italiano. «Quando compriamo un prodotto italiano - ha detto - diamo impulso all'attività delle nostre imprese».

Ciampi, a differenza di Jacques Chirac, che è sceso più volte in campo a sostegno del «made in France», aveva sempre tenuto una linea più liberista e globalista: comprare i prodotti che offrono un miglior rapporto qualità-prezzo. L'appello di ieri a «comprare italiano» testimonia quindi di una preoccupazione estrema di Ciampi per lo stato dell'economia italiana. Una preoccupazione che era stata anticipata, oltre che nei discorsi di carattere generale, da un gesto esplicito da lui compiuto recentemente, che è stato a torto derubricato a semplice fatto di colore. Ed è stato quando Ciampi ha voluto uscire dal Quirinale alla guida della nuova «Grande Punto» della Fiat appena presentatagli, un gesto non solo senza precedenti (altra cosa era salire su una Ferrari dentro un circuito chiuso), ma studiato a freddo proprio per emettere un forte segnale di sostegno ai prodotti e alle industrie italiane. [p. pas.]

Il Made in Italy dal vino alle barche

Si scrive Made in Italy e si traduce in abiti eleganti e design sofisticato. Ma non solo. Dal cibo italiano alle soluzioni tecnologiche più avanzate in campo meccanico e della robotica, sono tanti i settori che danno lustro all'economia nazionale nel mondo, sostenuta e rappresentata dal lavoro e dall'iniziativa di grandi imprese e da un vasto reticolo di piccole e medie aziende. Agroalimentare, metalmeccanico, tessile-abbigliamento sono i settori che pesano maggiormente in termini di fatturato, occupazione e numero d'imprese. In Italia l'agroalimentare (agricoltura, industria, distribuzione e servizi) vale 180 miliardi di produzione lorda vendibile mentre il solo settore agricolo produce un valore di 40 miliardi. Punto di forza dell'agroalimentare è il settore vitivinicolo con un fatturato di 8,5 miliardi. L'Italia è al quinto posto tra i Paesi produttori di auto ed è leader nella nautica da diporto, la cui produzione è destinata per l'80% all'estero. È prima per fatturato in Europa nella produzione di ciclomotori. Un rilevante apporto all'immagine è dato dai nostri designer, famosi in tutto il mondo, in particolare nelle auto e nel settore dei mobili (230 mila addetti) dove l'Italia è il secondo produttore mondiale.

LE PROSSIME MOSSE PERPLESSITA' SU DUE PASSAGGI DELLA RIFORMA

Devolution, il Colle prepara un messaggio alle Camere

retroscena
PAOLO PASSARINI

inviato ad AOSTA

Non molto tempo fa, parlando con i giornalisti, Carlo Azeglio Ciampi aveva ricordato di aver inviato alle Camere, fino a quel punto del suo mandato, un solo messaggio presidenziale. E aggiunse che, nei pochi mesi che mancavano alla scadenza del suo mandato, non prevedeva di inviarne altri. Sembra abbia cambiato idea.

Proprio l'estrema preoccupazione del Presidente a proposito della Riforma istituzionale all'esame del Parlamento lo avrebbe infatti convinto - secondo voci variamente trapelate - a far conoscere a deputati, senatori, e anche ai cittadini elettori, la sua profonda contrarietà rispetto ad alcuni punti della riforma con un gesto ufficiale e solenne, ricorrendo a uno dei pochi strumenti che ha per intervenire nel processo politico. La decisione sarebbe maturata recentemente, con l'avvicinarsi della fine della legislatura e, quindi, dell'annunciato voto del Parlamento a favore della «devolution».

Non è solo la «devolution», poi, a preoccupare il Presidente. Ci sono perlomeno altri due punti, che, secondo lui e i suoi consiglieri, sono in odore di incostituzionalità. E questi due punti riguardano, nell'ordine: lo svuotamento del ruolo del Presidente della Repubblica come garante della Costituzione rispetto alle leggi approvate dal Parlamento; e la stessa riduzione della capacità di controllo del Parlamento sull'esecutivo. Si tratta di due pilastri del sistema istituzionale italiano, due punti sui quali i costituenti avevano riflettuto e discusso a lungo prima di inserirli nella Costituzione nella forma attuale. In pratica, sarebbe molto ridotta la possibilità degli elettori di controllare il processo legislativo sia attraverso il Parlamento da essi eletto, sia attraverso l'azione di un Presidente garante «super partes».

Del resto, quando Ciampi parla dell'unità nazionale dell'Italia come di una linfa vitale che sentiamo in ciascuno di noi» e delinea un quadro in cui questa linfa vitale potrebbe essere stroncata, soltanto un lettore distratto potrebbe pensare a un artificio retorico. Ciampi non è uomo da sciupare le parole.

L'unico messaggio inviato da Ciampi alle Camere riguardò i problemi dell'informazione, la cosiddetta legge Gasparri, per intendersi. Fu spedito dal Quirinale il 23 luglio del 2002, a oltre tre anni dall'inizio del mandato e più di tre anni fa. I suoi predecessori sono stati in genere meno laconici. Ecco, dunque, che un messaggio presidenziale di Ciampi costituisce un evento rilevante in sè, e questo in particolare, se il Presidente decidesse di procedere, avrebbe un significato molto drammatico sia per la sua rarità, sia per per il tema affrontato: la difesa dell'unità nazionale e della Costituzione su cui si regge la Repubblica da quando è nata, quasi 60 anni fa.

Ciampi ha sempre sottolineato di sentire come uno dei suoi doveri più alti, probabilmente il più alto, come disse in un discorso a Piacenza un anno fa, quello di fungere da solerte «garante» della Costituzione. Lo ha dimostrato con i fatti e questo gli viene da più parti riconosciuto come merito. Non ha nessuna intenzione di abdicare a questo ruolo fondamentale proprio a pochi mesi dalla fine del suo mandato, che terminerà il prossimo maggio, e su questioni decisive. Da questo punto di vista, interventi come quelli di questi giorni e a maggior ragione un eventuale messaggio parlamentare (se il Presidente decidesse di procedere) possono senz'altro venir interpretati come un potente segnale di allerta inviato anche alla Corte Costituzionale perché si tenga pronta a intervenire.

Non occorrerà molto tempo per sapere se Ciampi ha deciso di trasformare in un fatto quella che per adesso è solo un'ipotesi presa seriamente in considerazione. Tra poco più di un mese, infatti, scatterà il semestre bianco e, dopo la metà di novembre, un messaggio alle Camere sarebbe meno efficace e, quindi, improbabile.

L'arrivo del Capo dello Stato ad Aosta ieri mattina

Il Quirinale preoccupato per lo svuotamento del suo ruolo di garanzia e dei poteri di controllo del Parlamento

Un lungo iter parlamentare

La riforma della Costituzione della Cdl nasce dal progetto di «devolution» voluto dalla Lega. Nei vari passaggi parlamentari ha subito diverse modificazioni. La Carta fondamentale era già stata cambiata dal centrosinistra, per il Titolo V che riguarda gli enti locali, negli ultimi giorni della legislatura precedente. Il progetto in discussione interviene anche sul Parlamento, sul premier, sul Capo dello Stato, sulla Corte Costituzionale. Ecco le principali tappe.

25 marzo 2004
Il Senato approva il disegno di legge della maggioranza in prima lettura.

28 settembre 2004
La Camera ha varato il testo con alcune modifiche: nell'articolo 34 della legge c'è il nuovo 117 della Costituzione che affida alle Regioni competenze nuove per sanità, scuola e polizia locale.

23 marzo 2005
Il Senato ha varato tutti gli articoli della riforma: limitati i poteri del Capo dello Stato, che non scioglie più le Camere.

20 ottobre 2005
Calendarizzato il dibattitito alla Camera sulla riforma, con tempi contingentati.

Entro la legislatura
Dopo il quarto sì, dalla Camera, serve un quinto sì definitivo perché il ddl entri in vigore. La applicazione sarà in tempi lunghi.

Referendum a primavera?
L'Unione ha annunciato che raccoglierà le firme per un referendum confermativo: si terrà in primavera o dopo il voto politico?

LA LEGGE EX CIRIELLI ALLARME DELLA SUPREMA CORTE SULLE CONSEGUENZE CON L'APPROVAZIONE DELLE NUOVE NORME

La Cassazione: si prescriverà la metà dei processi

Castelli contro Casini «Non doveva rendere pubblica la lettera che mi ha mandato»

Guido Ruotolo
ROMA

Percentuali «scioccanti», commenta il diesse Gianni Kessler. Sono i dati sull'impatto della ex Cirielli in Cassazione: l'88,8% dei processi per corruzione, il 57% di quelli per omicidio colposo, il 64% per usura sono destinati a essere prescritti. Complessivamente, «sui 1.385 ricorsi presi in esame, ne saranno prescritti tra 1.414 e 1.652, tra il 42 e il 49% dei processi». Il calcolo percentuale sulla prescrizione ha due esiti, uno riferito alle pene non inferiori ai 6 anni e l'altro riferito ai delitti con pena superiore ai 6 anni. Se non è un'amnistia strisciante, comunque, poco ci manca. Avverte il primo presidente della Cassazione, Nicola Marvulli: «I dati si riferiscono a uno screening sottovalutato, che tiene conto cioè della prescrizione in relazione ai reati principali e non a quelli satelliti».

Nella maggioranza, An mette le mani avanti: «Se non si trovasse un accordo sulle prescrizioni - fa sapere il leader Gianfranco Fini - si deve stralciare la parte sui recidivi e approvarla comunque». Bisogna vedere se Forza Italia si renderà disponibile a sacrificare la parte della legge sulle prescrizioni. Una parte presentata dall'attuale sottosegretario alla Giustizia, Luigi Vitali, che naturalmente contesta la proposta Fini: «O si approva la legge così come è o non ha senso procedere con una delle due parti perché rappresenta un giusto equilibrio tra esigenza di sicurezza dei cittadini, con il giro di vite nei confronti dei recidivi, e la richiesta di un sistema più flessibile per gli incensurati con la ridefinizione dei tempi per la prescrizione». Castelli, sulla base dei dati del «Palazzaccio», chiede il dielle Giuseppe Fanfani, «chieda scusa al Parlamento oppure si dimetta».

Il ministro Roberto Castelli

Intanto, Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia di Montecitorio, a Radio Radicale si dichiara preoccupato dell'atteggiamento del Capo dello Stato: «Se Ciampi non dovesse firmare la ex Cirielli, andrebbe un po' al di là del suo ruolo». In attesa di sbloccare la situazione, il Guardasigilli Roberto Castelli ieri è stato per tutto il giorno impegnato a polemizzare. Prima con l'opposizione e poi con il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini: «Il fair play istituzionale - dice piccato nei confronti di Casini - imporrebbe che il ministro di Giustizia venisse a conoscenza del contenuto di una lettera a lui inviata solo nel momento in cui tale missiva finisce sul suo tavolo e non da quanto anticipato agli organi di stampa». E' la lettera con la quale Casini, sulla base delle sollecitazioni dell'opposizione, chiede al ministro Castelli l'invio alla Camera dei dati sulle prescrizioni elaborati dalla Cassazione. Contro la ramanzina di Castelli, l'ufficio stampa di Casini si limita a sottolineare che la lettera del presidente della Camera non è stata resa pubblica.

Come annunciato, ieri la Cassazione ha reso noti i dati sull'impatto della ex Cirielli sui ricorsi presentati davanti ai giudici di legittimità. Sono stati esaminati 15 reati: per truffa sono pendenti 366 procedimenti, in 239 casi è maturata la prescrizione (pena non inferiore ai 6 anni), e in 193 casi matura la prescrizione (pene oltre i 6 anni).

Nel primo caso, quindi, la percentuale di truffe che si prescriverebbero in Cassazione raggiunge il 65,3% mentre con la seconda opzione, che tiene conto solo delle pene superiori ai 6 anni, la percentuale scende al 52,7%. Per quanto riguarda l'omicidio colposo la prescrizione maturerebbe per 356 dei 625 procedimenti pendenti (56,9% dei casi riferiti a pene non inferiori ai 6 anni) e in 230 casi (36,8% riferito a pene superiori ai 6 anni). Per 36 dei 56 ricorsi per usura maturerebbero la prescrizione (64%). Per la «corruzione», si prescriverebbero 24 ricorsi su 27 (88,8% nel caso di pene non inferiori ai 6 anni) o in 22 casi (pari all'81,4% per pene superiori ai 6 anni).

tagli

di Altiero Scicchitano

Ho la milza che si dilata
il fegato un po' storto
il piloro che si colora
il ventre in dentro il gozzo
anemico lo stomaco troppo
basso e le costole troppo alte le
anche smanicate l'epigastrio
che s'incastra l'addome in
subbuglio il torace spostato il
petto che se la svigna le
budella troppo grosse lo
sterno a pezzi e l'osso sacro
idem...

Eccetera. Gaston Ouvrard canta "Je suis pas bien portant" nella bocca dell'ipocondriaco Nicolas (Jean-Pierre Bacri) in ***Parole parole parole...*** *(**On connaît la chanson**, 1997) di Alain Resnais.*

CRISI DI IDENTITÀ SCHUMACHER, BECKENBAUER E LE STELLE DELLA TV PER RISOLLEVARE L'UMORE DI UN PAESE CHE NON CREDE PIÙ IN SE STESSO

«Tedeschi, non fate i tedeschi»

I vip nella campagna ideata dai consiglieri di Schroeder: siate allegri

Marina Verna
corrispondente da BERLINO

L'umore dei tedeschi è nerissimo. Non fanno più bambini. Si lamentano di tutto: del governo che c'era e di quello che non c'è ancora, dei prezzi alti e dei salari ridotti, dei medici in sciopero e dei bus in ritardo. Non guardano i successi, sono indifferenti al fatto che ogni dieci macchine prodotte in Germania, sette vengono vendute all'estero e che la disoccupazione cala, lentamente, ma cala. Come svegliare il Paese dal torpore, «farlo alzare dal sofà», come dice il sociologo Matthias Greffrath? Con una bella campagna pubblicitaria, si sono detti venticinque imprenditori dei media, che fanno parte del gruppo di consiglieri economici del cancelliere Schroeder.

Detto fatto: la campagna è partita con spot, manifesti e un sito Internet. Motto: Tu sei la Germania. Durata: da adesso all'anno nuovo. Valore: 30 milioni di euro. Teorici, perché tutti hanno lavorato gratis e i costi vivi li ha caricati l'editore Bertelsmann. Trenta personaggi pubblici amatissimi hanno messo la loro faccia: stelle tv, opinion maker, divi dello sport. C'è pure una galleria di vecchie glorie, con Duerer, Goethe, Beethoven e Einstein. Due minuti di filmato e una voce in sottofondo che spiega, con quel tono da maestro che hanno spesso i tedeschi: «Il nostro tempo non è dolce come zucchero filato. Nessuno lo pensa. Forse sei con le spalle al muro. Ma già una volta abbiamo buttato giù un muro e la Germania ha abbastanza mani per farcela di nuovo. Siamo 82 milioni. Sporchiamoci le mani! Tu sei la mano. Tu sei 82 milioni». E ancora: «Non chiederti che cosa gli altri fanno per te. Tu sei gli altri. Tratta il Paese come un buon amico, non bistrattarlo ma offrigli il tuo aiuto. Fa il meglio di cui sei capace. Supera te stesso. Qualunque cosa tu faccia».

Funzionerà? Oliver Voss, il creativo dell'agenzia di Amburgo Jung von Matt/Alster responsabile dell'ideazione, è sicuro di sì: «L'idea che gli stranieri hanno della Germania è migliore dello stato d'animo del Paese, che è paralizzato da una inspiegabile miseria emotiva. Noi gli facciamo un'iniezione di fiducia, energia, ottimismo. Lo aiutiamo a riprendere in mano il suo destino. Gli ricordiamo chi è, gli facciamo animo perché riscopra le sue capacità. Funzionerà, per quanto conosco i miei compatrioti».

«Chi sei? Fa un po' vedere chi sei», dice un messaggio sul sito Internet, invitando tutti a mandare foto e storie. Ne sono già arrivate tantissime, finite in una grande cartolina collettiva dove i vip si mescolano alla gente comune. Schumacher è nascosto dentro un trattore carico di balle di fieno. Clicchi e leggi: «Già da piccolo si allungava sul cofano del motore. Ma non è un predestinato: avrebbe fatto altrettanto bene in qualunque altro mestiere. Perché il suo segreto è il perfezionismo e una volontà ultraterrena». Altro spot, tre ragazzini giocano a palla: «Pensi forse che il tuo tempo è scaduto? Anche Beckenbauer l'aveva pensato, quando appese le scarpette al chiodo. Oggi organizza i mondiali di calcio 2006. A volte la vera carriera comincia dopo la prima. Guardati attorno!». Dietro un saldatore, c'è la storia di un successo automobilistico: «Trafichi in garage sulla tua macchina? Credi che Porsche abbia cominciato diversamente? Dai un po' di gas e fra un paio d'anni migliaia di giovani sogneranno di viaggiare sul tuo trabiccolo!».

I tedeschi non diranno mai apertamente che sono contenti - sì contro il loro carattere, hanno paura dell'invidia e degli dei», dice lo storico Michael Stuermer - ma forse, dopo aver guardato gli spot, lo saranno un po' di più in cuor loro. Ed è quello che conta.

Un manifesto per vivere meglio

I promotori l'hanno definita «la più grande campagna pubblicitaria di marketing sociale nella storia dei media tedeschi». L'idea è venuta ai 25 imprenditori di tv e giornali che il cancelliere Schroeder ha chiamato nel think tank «Partner per l'innovazione». Non c'è rinascita economica, è stato il loro pensiero, senza un clima costruttivo dove ci sia voglia di fare e innovare. Di qui l'idea di un «Manifesto per la Germania», un'opera collettiva dove tutto il lavoro è stato offerto gratuitamente e che ripete ossessivamente la stessa frase: «Du bist...», tu sei... Beethoven, Goethe, Schumacher, etc. La direzione della campagna è dell'ex capo della comunicazione di Bertelsmann. I creativi sono delle agenzie Gfk e Jung v.Matt, le foto dell'archivio Bilderberg. Gli spazi sono stati offerti gratuitamente da giornali, tv, cinema. Le facce sono le più amate dal grande pubblico: uomini e donne di successo con virtù molto tedesche come l'operosità e la disciplina.

OGGI VERTICE CDU-SPD

Il cancelliere vicino all'addio

dalla corrispondente da BERLINO

La Germania sarà governata da una Grande Coalizione e cancelliere sarà Angela Merkel. Nessuno l'ha ancora detto apertamente, ma è quello che le facce e le parole dei giocatori di questa lunga e aspra partita di poker lasciavano intendere ieri pomeriggio, dopo il terzo «incontro esplorativo» che poteva comportare la rottura sulla questione K - Kanzler, il cancelliere - e ha invece impostato la soluzione del braccio di ferro che dura dalla sera del voto, quando Schroeder negò alla sua sfidante il riconoscimento della vittoria. La decisione ufficiale sarà presa oggi, in un vertice a quattro dove Merkel e Stoiber da una parte, Schroeder e Muentefering dall'altra caleranno le loro carte e si guarderanno negli occhi «alla stessa altezza», come ripetono da giorni i vertici Spd.

Che il cancelliere stesse preparando il suo ritiro era chiaro da lunedì, quando a sorpresa aveva detto ai microfoni: «Non sarò io l'ostacolo alla formazione di un governo stabile e al proseguimento delle politica di riforme che ho avviato». Era dunque solo una questione di tempo e di opportunità: in quale momento della trattativa si sarebbe potuto vendere al meglio il cancellierato? Prima dell'inizio - come esigeva l'Unione Cdu/Csu -, all'inizio, durante, verso la fine, alla fine? Su questo punto ha vinto la Merkel: la decisione verrà presa prima che comincino le vere e proprie trattative di governo. Ma il prezzo sarà molto alto, anche se ancora non si conoscono le contropartite. È probabile che saranno i Ministeri dell'Economia e del Lavoro, fondamentali per portare avanti la politica di riforme avviata da Schroeder senza devastare lo stato sociale. Gli Esteri sono sottintesi: da sempre sono appannaggio del secondo partner della coalizione.

Ieri, nella conferenza stampa subito dopo l'incontro, Angela Merkel - giacca rossa battagliera e capelli freschi di taglio - non agitava più le dita della mano destra in fondo al braccio duro e fisso, come faceva da giorni. Era rilassata e sorridente: «Avremo prestissimo un vertice per decidere le funzioni delle persone. Sono più ottimista che pessimista». Schroeder ha parlato con la destra in tasca e l'aria di essere già altrove: «Abbiamo gettato le basi per lavorare insieme. Chi farà il cancelliere? L'Unione ha capito che non si può cominciare dalla risposta a questa domanda. Parleremo della struttura in generale e daremo risposte a tutte le domande che ne conseguono. Ho proposto di farlo a otto occhi, e hanno accettato».

Adesso tutto dovrebbe correre veloce verso la conclusione. «Non avremo un accordo al minimo comune denominatore. C'è una valutazione comune della situazione e degli obiettivi politici», ha promesso Merkel. E così un Paese che ha votato molto più a sinistra di tre anni fa - perchè c'è pure l'8,7 per cento, inutilizzabile, della Linke di Gysi e Lafontaine - si ritroverà un governo molto più a destra di quello rossoverde che ha bocciato. (m. ver.)

Ma lei ce la metterebbe la sua faccia per l'Italia?

Oliviero Toscani «Non è fattibile»

Infattibile, in Italia, una campagna del genere. Bisognerebbe accontentare tutti. Se potessi discuterne io e il presidente Ciampi, allora sì. Berlusconi ormai sappiamo che di gusto ne ha troppo, troppo sale, troppo zucchero. Prodi non ha mai dimostrato di averne. A volare basso è il Paese. Siamo bravi a fare San Remo. Valentino Rossi? Ormai vende anche la carta igienica. Benigni è un'altra cosa, infatti non lo farebbe mai. Ma perché copiare la Germania? Perchè non far parlare i sassi, invece, i monumenti che si stanno consumando, il paesaggio di cui nessuno si cura?

Klaus Davi: «D&G, Maldini e Benigni»

Facce che diano fiducia agli italiani? Dipende a chi si vuol parlare. Se il target fosse fino ai 40 anni, sicuramente Valentino Rossi, volto fresco, sportivo, legato alla tecnologia e ai motori, ma pure non italiani. Per l'Italian style, Dolce & Gabbana, l'italianità sexy. Calciatori? Totti no, troppo fresco il ricordo dello sputo, meglio Maldini, piace a tutti. Fra gli imprenditori, Luca di Montezemolo, Marco Tronchetti Provera. O Diego Della Valle, che punta sempre sui valori positivi dell'Italia. Non dovrebbe mancare Roberto Benigni, un grande che mette di buon umore.

Dino Zoff: «Pronto a dare il mio volto»

«La mia faccia? Per una cosa del genere la darei. Però vorrei sapere in che compagnia sto, chi sono gli altri, chi li sceglie». Avrebbe problemi se a chiedeglielo fosse la destra o la sinistra? «No, sono sempre stato una persona sopra le parti, "della nazionale"». Che slogan proporebbe agli italiani? «Non ho la fantasia per queste cose. Magari una mia frase potrebbe essere poco moderna. Io parlo sempre di dignità, che non è proprio di questi tempi. Credo che gli italiani dovrebbero avere più fiducia in loro stessi e ricercare qualità che invece mi pare si stiano perdendo».

Mario Borghezio «Sì, per la Padania»

«Per la Padania darei volentieri la mia faccia: una persona bene in carne, prospera, capace di dare un messaggio di ottimismo. Per l'Italia no». L'idea le sembra buona? «Dipende dalle facce. Per l'Italia vedrei bene Cristoforo Colombo. E Dante Alighieri, una delle poche cose che condivido col presidente Ciampi. Un padano, perché per noi la Grande Padania include Firenze. E anche un ghibellino, che di questi tempi non guasta». Carlo Cattaneo, il padre del federalismo? «L'Italia non lo merita, lo ha dimenticato». E per una campagna padana? «C'è Umberto Bossi».

Gigi Proietti: «Non amo essere ridicolo»

«Io? Stiamo parlando di Einstein e Beethoven? Non è che mi senta così rappresentativo». Ma come, il maresciallo Rocca non darebbe fiducia? «Magari. Mi dovrei fidare di chi me lo dice. Prima di tutto dovrei sapere chi me lo chiede, e perché. Stiamo vivendo un momento in cui qualsiasi cosa ha sempre due facce. Come minimo. E io non amo prestarmi al ridicolo. Comunque, mi farebbe piacere la proposta». Uno slogan da proporre agli italiani? «E' un fatto reciproco, perchè sono gli italiani che devono ricominciare ad avere fiducia in qualcuno. E non bastano gli slogan».

Maria Luisa Busi: «Se bastasse uno slogan»

«Chi la organizzerebbe questa campagna?». E' diffidente la prima donna del Tg1. Vuol sapere su sarebbe un governo di destra o di sinistra? «Vorrei sapere di che si tratta». E se fosse Berlusconi a proporle di prestare il suo volto? «Bisognerebbe parlarne. E' che quando firmo, voglio sempre sapere chi firma prima di me, al di là della bontà del contenuto». Paura di trovarsi in cattiva compagnia? «Mi parrebbe logico avere un quadro dell'insieme, chi c'è, che contesto». Uno slogan adatto? «Bastasse in questo momento uno slogan per ridare fiducia agli italiani».

MONSIGNOR CAPPIO DENUNCIA IL PROGETTO CHE «FAVORISCE I RICCHI LATIFONDISTI»

Brasile, il vescovo digiuna contro Lula «Il fiume è dei poveri, non toccatelo»

Gian Antonio Orighi
MADRID

Vittoria o morte. Da undici giorni monsignor Luiz Flávio Cappio, vescovo francescano di Barra (nello Stato Nord-orientale di Bahia) tiene il Brasile con il fiato sospeso: l'amatissimo prelato sta facendo lo sciopero della fame, e assicura che è disposto a morire, contro uno dei progetti più cari al presidente progressista carioca Luiz Ignacio da Silva detto Lula (calamaro in portoghese), il «desvio» (la deviazione) del colossale fiume San Francisco, il terzo del Paese. La Conferenza Episcopale Brasiliana (Cnbb), il Generale dei Francescani José Luis Carballo, le fortissime comunità di base sono solidali con Dom Luiz, ma il Vaticano, riferiva ieri «O Globo», ha fatto sapere «di non avallare lo sciopero della fame».

A nulla sono valsi finora i tentativi di Lula, tra cui una sua lettera personale che invitava al dialogo, per far desistere l'ostinato e progressista monsignore. E i tempi stringono: il governo è già in enormi difficoltà per gli scandali di corruzione che lo stanno letteralmente terremotando dal giugno scorso e, a un anno dalle presidenziali, precipita nei sondaggi (solo il 45 per cento approva il suo operato). Non solo: da Silva sarà a Roma il 15, 16 e 17 prossimi e vorrebbe farsi un agognato spot pre-elettorale visitando Benedetto VI.

«Liberamente e spontaneamente assumo il proposito di consegnare la mia vita per la vita del fiume San Francisco, contro il progetto di "desvio" ed a favore di un piano per ridargli vitalità - scriveva a Lula, lo scorso 26, Dom Luis, 59 anni, allievo dell'«eretico» teologo della Liberazione Leonardo Boff, e fiancheggiatore dichiarato di Lula alle presidenziali del 2002 -. Continuerò lo sciopero della fame fino alla morte e lo revocherò con un documento firmato del presidente che ritiri il progetto. La mia vita è nelle sue mani».

La «trasposiçao» del fiume, lungo 2800 chilometri (e che scorre nella diocesi del monsignore), prevede di convogliarne le acque verso quattro aridi stati del Nord dell'immenso Paese. Una impresa ciclopica che costerebbe 1.7 miliardi di dollari e che dovrebbe essere appaltato questa settimana dal ministero dell'Ambiente. Fray Luiz, come lo chiamano amichevolmente i suoi fedeli, lotta da quaranta anni per il suo fiume e accusa. «Il "desvio" favorirebbe solo "l'agrobusiness" e i latifondisti e niente affatto i poveri».

Il monsignore, ancora non troppo debole, ispirato dalla gandhiana «satyagraha», attua lo sciopero della fame in una cappella di Cabrobó, a duecento metri dal suo San Francisco, circondato dai suoi fedeli indios, che gli ballano, assieme «Folha de Sao Paolo», il «toré», danza pagana che dà forza «agli spiriti più necessitati».

Ieri notte il governo carioca si è riunito d'urgenza per decidere il da farsi. «Lula ritarda il desvio del fiume per negoziare con il vescovo», rivela «O Globo». Il giornale riferisce che l'Esecutivo, che giudica «irresponsabile e autoritario» il comportamento del vescovo, vuole discutere con lui il progetto anticipando. Però l'uscita dall'impasse non deve essere d'imposizione di un punto di vista». Lula avrebbe chiesto la mediazione della Conferenza Episcopale Brasiliana.

Il vescovo francescano Flávio Cappio

SE IL BUON PASTORE SI SUICIDA

Leonardo Zega

L'O sciopero della fame del vescovo brasiliano Luiz Flávio Cappio sta diventando una faccenda terribilmente seria e risvegliando una Chiesa, che pareva «normalizzata» dopo i fervori socio-religiosi del post-concilio, le provocazioni profetiche di Helder Camara, le spinte della teologia della liberazione e delle comunità di base, formatesi un po' ovunque in Brasile e soprattutto nel Nordest del grande Paese, dove si trova Barra di Bahia, la diocesi di monsignor Cappio.

La resistenza estrema di questo coraggioso vescovo francescano ha costretto il presidente Lula a rivolgergli un appello perché desista dal suo proposito, mentre molti confratelli gli esprimono solidarietà e incoraggiamento. La Nunziatura di Brasilia ha fatto sapere che lo sciopero non ha l'avallo della Santa Sede, ma la Conferenza episcopale brasiliana, per bocca del suo presidente, il cardinale Geraldo Majella Agnelo, ha dichiarato: «Non possiamo impedirgli di continuare. Lo accompagniamo con il consiglio e la preghiera».

L'arcivescovo Agnelo ha anche precisato che le ragioni dello sciopero sono condivise: il progetto di deviare il corso del fiume San Francisco gioverebbe di certo a pochi ricchi possidenti e imprenditori, ma costituisce un'ulteriore minaccia di disoccupazione, miseria e fame per i molti poveri che abitano nella regione. E questo costituisce un serio problema di coscienza per i pastori di tutta la nazione.

Sono motivi sufficienti per giustificare la posizione di monsignor Cappio, che dichiara di voler proseguire ad oltranza, anche a rischio della vita, lo sciopero della fame? Si può mettere a repentaglio la vita, anche quando il martirio non è direttamente collegato alla conservazione della propria fede? Si può avvicinare la figura di monsignor Cappio a quella di Oscar Romero?

Non è facile rispondere. Nel maggio 1998, il vescovo pakistano di Faisalabad John Joseph, da anni il più strenuo difensore dei diritti dei cristiani alla mercé dell'estremismo islamico, si uccise con un colpo alla testa nel tribunale della città, per protestare contro la sentenza di morte per blasfemia, pronunciata contro un giovane cristiano di 25 anni. Un gesto inaudito; eppure molti confratelli, tra cui il vicario generale di Lahore, ammonirono: «Non dobbiamo dire che è stato un suicidio. Egli ha offerto la sua vita contro l'ingiustizia».

Ci auguriamo che si trovi una soluzione prima che sia troppo tardi, tuttavia la vicenda di monsignor Cappio consente di misurare la distanza e la difficoltà di comporre il rispetto della vita (anche della propria, perché il suicidio è un peccato) e la difesa delle persone affidate alla cura pastorale di un vescovo o di un prete. Che non sono anime disincarnate, ma anime e corpi, inscindibilmente. Gesù nel Vangelo non fa distinzioni filosofiche quando parla del buon pastore, che non scappa come il mercenario quando i lupi minacciano il gregge.

leonardo.zega@stpauls.it

GOLFO ANCHE IL WALL STREET JOURNAL, INSOSPETTABILE DI PACIFISMO, APRE IL DIBATTITO SUL RITORNO DELLE TRUPPE

«Tutti a casa», i generali Usa contro Bush

Molti sono per un ritiro dall'Iraq ma il Presidente insiste: «Resteremo finché sarà necessario»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Si intitola «Exit Strategy», strategia d'uscita, l'articolo con cui il Wall Street Journal ha riaperto ieri in prima pagina il dibattito sul ritiro dall'Iraq. «Il presidente Bush - comincia il pezzo - teme che richiamare troppo in fretta le truppe americane incoraggi gli insorti. Un crescente numero di comandanti militari e leader

Alti ufficiali credono che la presenza dell'UsArmy sia più uno stimolo che non un deterrente per i ribelli

politici civili sta dando voce alla preoccupazione opposta: essi temono che in realtà l'ampia presenza dei soldati Usa stia aiutando a nutrire l'insurrezione e stia frenando la crescita politica del paese». Il Journal è una fonte al di sopra di ogni sospetto, perché ha sempre appoggiato la guerra. Eppure l'articolo di ieri ricalca argomenti usati anche dalla «Peace Mom» Cindy Sheehan, per chiedere il ritiro: «In Iraq c'è già il caos. La presenza americana non lo frena, lo alimenta».

Ieri gli insorti hanno colpito ancora ad Hilla, uccidendo almeno 25 persone nell'attentato contro una moschea sciita. Il Pentagono ha lanciato tre offensive contemporanee, «Iron Fist», «River Gate» e «Mountaineers», per migliorare le condizioni di sicurezza in vista del referendum del 15 ottobre sulla nuova costituzione. Decine di insorti sono stati uccisi, ma almeno cinque soldati americani hanno perso la vita, avvicinando la soglia delle 2.000 vittime Usa proprio mentre i sondaggi danno in calo l'appoggio alla guerra.

Bush ieri ha riunito alla Casa Bianca gli architetti del conflitto, dal segretario alla Difesa Rumsfeld al nuovo capo degli Stati Maggiori Riuniti Pace, per fare il punto sulla situazione. Quando è uscito, ha parlato così: «Siamo all'offensiva contro gli insorti e i terroristi. Sappiamo che intendono deragliare il processo costituzionale e fermare il progresso della democrazia. Parte del modo in cui il Pentagono vuole affrontare il problema è stare all'offensiva». Quindi ha aggiunto: «Le nostre truppe rimarranno tutto il tempo necessario. Addestreremo i soldati iracheni, e quando diventeranno più capaci di difendersi, saremo in grado di riportare a casa i nostri militari». Il presidente, dunque, resta determinato a completare la missione, ma il giudizio sul livello di preparazione dei reparti iracheni e sulle condizioni della sicurezza gli lascia un certo spazio di manovra.

Secondo il Journal, fin dal principio molti militari condividevano le opinioni del capo di Stato Maggiore dell'esercito Shinseki, e quelle di uno studio realizzato dalla Rand, secondo cui per stabilizzare l'Iraq seguendo la strategia impiegata nel Kosovo sarebbero serviti 512.000 soldati. Rumsfeld e il suo vice Wolfowitz avrebbero giudicato «completamente sbagliate» queste stime: i loro piani originari prevedevano di ridurre le truppe subito dopo la caduta di Saddam, facendo scendere il numero fra 30.000 e 50.000 entro la fine del 2003.

Sospetti terroristi iracheni trattenuti nel cortile del ministero dell'Interno a Baghdad

L'insurrezione ha cambiato le cose e ora sul terreno ci sono 138.000 soldati americani, che saliranno a 144.000 per il referendum di ottobre e le successive elezioni di dicembre. Secondo il Journal, però, parlando la settimana scorsa al Congresso i generali Abizaid e Casey, comandanti della missione in Iraq, hanno detto che la presenza americana «alimenta l'idea dell'occupazione» e dovrebbe essere «gradualmente ridotta». Il rientro potrebbe iniziare a primavera, se il voto di dicembre andrà bene, ma al momento c'è un solo battaglione iracheno davvero operativo.

Sul piano politico, Bush ha tutto l'interesse a cominciare il ritiro prima delle elezioni parlamentari Usa del novembre 2006. Sul piano militare, però, vive un dilemma: diminuire i soldati americani toglierà motivazioni alla guerriglia, oppure spingerà l'Iraq alla disintegrazione?

MEDIA SUL CANALE INGLESE CHE USCIRA' IN PRIMAVERA

Sarà un ex marine la star di Al Jazeera

NEW YORK

Cosa ci fa l'ex capitano dei Marines Josh Rushing sugli schermi di Al Jazeera? No, non è stato rapito da Bin Laden. Ha firmato un regolare contratto con la «Cnn araba». L'emittente satellitare del Qatar spera di cominciare a trasmettere in primavera.

Rushing ha 33 anni, è nato in Texas, e per 14 anni è stato nei Marines, dove lavorava nelle pubbliche relazioni. Dopo l'11 settembre 2001 aveva chiesto di andare all'estero e i superiori lo avevano accontentato, assegnandolo all'ufficio stampa di Doha dello U.S. Central Command. Così si era ritrovato al centro dell'azione durante la guerra in Iraq, e i comandanti gli avevano affidato i rapporti proprio con al Jazeera. Era diventato il protagonista del documentario «Control Room», in cui la regista egiziana Jehane Noujaim aveva raccontato il lavoro della «Cnn araba» durante l'invasione. Nell'ottobre del 2004 il capitano aveva deciso di lasciare i Marines, ed era stato avvicinato dai dirigenti della tv del Qatar. Volevano lanciare

L'ex capitano Josh Rushing

«Al-Jazeera International», un canale di notizie in inglese che dal 2006 dovrebbe trasmettere 24 ore al giorno. Josh ha firmato il contratto.

Naturalmente c'è chi lo considera un ingenuo, perché i colleghi lo trasformeranno in uno strumento di propaganda. Lui risponde: «Se non lavorassi per al Jazeera perché è partigiana, dovrei rifiutare anche tutti i media americani. Ho visto come sono stati cooptati dal governo durante la guerra, per trasmettere il suo messaggio». [p. mas.]

Fiamma Nirenstein

GAZA ABU MAZEN SEMBRA DECISO A RIPRENDERSI IL CONTROLLO DELLA STRISCIA ORA NELLE MANI DEGLI ULTRÀ

Anp-Hamas, rotta di collisione

Sono severi dolori del parto quelli che in questi giorni contrappongono Fatah ad Hamas e che forse stanno davvero portando Abu Mazen ad affrontare l'inevitabile guerra contro i suoi estremisti islamici. E sono sostanzialmente tre le ragioni per cui si è scatenata la battaglia di Gaza fra le due fazioni trasformatesi successivamente nell'attacco alla sede del Parlamento nella striscia da parte della polizia di Abu Mazen e adesso in atto come scontro generale.

Dopo il ritiro israeliano la gente è stanca di morti e violenze Vuole la normalità Vivere e costruire

Tutte e tre hanno un valore epocale: la prima è certo la causa storica.

Israele se ne va da Gaza, Hamas e la Jihad Islamica cercano di istaurarvi un regime estremista in alternativa al governo dell'Autonomia Palestinese. Roghi di sinagoghe, lanci di Kassam, slogan che proclamano la vittoria del terrorismo, odierna e ventura disegnano subito un'ipotesi opposta a quella di Abu Mazen: progresso e ritorno alla trattativa. Ma la strategia di Hamas non funziona: Israele è fuori dai confini, la gente palestinese si accorge che la continuazione dell'Intifada, serve solo allo scopo di provocare una durissima reazione dell'esercito, con molti prigionieri e diverse uccisioni mirate, mentre i coloni non ci sono più. Dentro Gaza, mancia il nemico e seguita la guerra. Hamas ancora tuttavia non si rende conto che la gente vorrebbe godere della nuova situazione, costruire, vivere.

Seconda ragione: un incidente di lavoro, come lo si chiama in ironico slang, causa a Gaza lo scoppio dell'esplosivo dei lanciamissili di Hamas e fa 21 morti e 80 feriti. Abu Mazen indica subito il colpevole in Hamas stesso, mentre Hamas si sbraccia nello scegliarsi contro i soliti «assassini sionisti». Ma la verità la sanno anche i parenti delle vittime. Dice Fawzi Wadee , padre di Salamah, un ragazzino di dieci anni ucciso nella strage: «I gruppi armati devono smetterla: è cambiato il mio sentimento e anche quello del popolo». Il ministro per i detenuti Sofian Abu Zaide, quando, subito dopo la strage, Hamas lancia su Sderot, nella linea verde, quaranta missili Kassam in una notte per fingere di vendicarsi, dice: «Hamas spara per coprire i suoi errori».

E' il momento in cui, dopo che Israele ha ucciso tre persone nel West Bank, Abu Mazen giovedì scorso, lancia la sua campagna di raccolta delle armi. Ne nasce poi la sparatoria di Gaza quando i militari cercano di disarmare Mohamad figlio di Abdal Aziz Rantisi, leader di Hamas eliminato dopo Yassin, e ne ricevono pallottole. Qui lo scontro si fa durissimo e tuttavia consapevole: si conclude la fase «un solo popolo una sola forza armata» lanciata da Abu Mazen all'apertura della fase dello sgombero, quando ancora pareva possibile controllare Gaza. Hamas è ormai un nemico dichiarato. Quando dopo l'uccisione del loro capo i poliziotti di Gaza vengono a protestare violentemente in parlamento, Abu Mazen dice «adesso il caos deve finire, avete ragione, non resteremo in silenzio», e si prepara ritoccare il governo per renderlo più coeso contro Hamas.

La protesta, nei giorni scorsi, degli agenti palestinesi contro lo strapotere di Hamas

La terza ragione sta nella politica internazionale. Condy Rice comprende che è il momento di fornire il suo appoggio al processo di pace bloccando Hamas. E da Princeton qualche giorno ormai fa sapere che se Hamas non disarma e non rinuncia alla distruzione dello stato d'Israele, non potrà partecipare alle elezioni palestinesi di Gennaio. Intanto Abu Mazen, che a sua volta all'inizio aveva concesso a Hamas una discreta sponda estremista, annunciando, dopo il disimpegno da Gaza, una «grande Intifada» dopo la «piccola Intifada», telefona a Sharon alla vigilia del capodanno ebraico dell'altro ieri, gli dice che ha desiderio di vederlo che comunque un incontro è imminente (ieri re Abdallah di Giordania ha anticipato la data, l'11 ottobre). Ovvero: Sharon sente il bisogno di consolidare il recupero del suo potere e quindi intende muovere avanti. Abu Mazen, che fin qui aveva valutato che gli conveniva tenere ferma la linea unitaria pensando che con Sharon alla fine non si sa mai, adesso è comunque costretto ad affrontare uno scontro effettivo. Per lui la vita (in senso politico e anche letterale) è seguitare a contare e vincere le elezioni a gennaio; per Hamas e anche per la Jihad Islamica, ambedue coadiuvate dal supporto siriano e iraniano, è vero il contario. Sopravvivranno solo se il processo di pace non si apre, dunque se Abu Mazen fallisce.

La loro vittoria o sconfitta è basilare anche per la strategia americana della democratizzazione del Medio Oriente e per converso, per

Così il presidente palestinese abbandona la sua ambiguità e chiede di incontrare Sharon Il vertice l'11 ottobre

la Siria, l'Iran e i movimenti terroristi, in Iraq in primis. Dunque, scontro grande e inevitabile, tant'è vero che è stato, pare Abu Mazen a lasciare uscire la notizia che a Damasco Bashar Assad, sotto il fuoco dell'attenzione americana per il suo aiuto ai terroristi, ha incitato (e non solo a parole) Hamas e gli altri a muoversi con attentati, e ha incitato il suo ospite Ahmad Jibril a trasferirsi a Gaza con il suo Comando Generale del Fronte Popolare. E si tratta di un terrorista con dozzine di attentati sulle spalle.

Inbreve

Washington
Un caso di spionaggio dentro la Casa Bianca

Un clamoroso caso di spionaggio alla Casa Bianca (foto) è stato portato alla luce dal canale «AbcNews» sulla base di fonti dell'intelligence. Se confermato, si tratterebbe del primo caso di spionaggio direttamente dentro le mura della Casa Bianca nell'età moderna. Secondo AbcNews, Leandro Aragoncillo, 46 anni, ex marine e di recente affidato allo staff del vicepresidente Dick Cheney, avrebbe abusato della sua posizione per accedere sul computer a documenti riservati. In particolare avrebbe fatto pervenire a politici dell'opposizione materiale compromettente per il presidente delle Filippine.

Islamabad
Matrimonio gay Minacciata la coppia

Una coppia pakistana ha ricevuto minacce di morte il giorno del proprio matrimonio da parte di alcuni esponenti tribali della regione. A scatenare la ire della jirga (l'assemblea tribale) è il fatto che a convolare a nozze sono stati due uomini: un rifugiato afghano di 42 anni e un ragazzino locale di 16.

New Orleans
Il sindaco licenzia 3000 dipendenti

Il sindaco di New Orleans Ray Nagin (foto) ha annunciato «con grande tristezza» di essere costretto a licenziare tremila persone, la metà dei dipendenti comunali. Con la devastazione dell'uragano Katrina, la città è stata privata delle rendite fiscali e le casse sono vuote. Nagin ha spiegato che rimarranno al loro posto poliziotti, pompieri e personale medico, ma che impiegati non essenziali» di questi settori saranno licenziati.

DOPO 25 ANNI CADE IL VETO IMPOSTO DA KHOMEINI

Chador, pantaloni e Kawasaki Via libera alle iraniane in moto

Carla Reschia

Ebbene sì, potranno persino guidare la moto. «Entro i limiti del rispetto dei valori dell'Islam» s'intende. Anche mettendo in conto l'obiettiva difficoltà di trovare nel Corano traccia della corretta via mesopotamica alle due ruote, per le donne iraniane è una buona notizia. Ed è una nuova breccia nella stretta integralista che, sull'entusiasmo della rivoluzione khomeinista, aveva proibito loro, fra l'altro, la guida di ogni mezzo di trasporto.

Biciclette e auto (tuttora off limits per le sorelle saudite) erano state sdoganate all'inizio degli Anni '90 quando, finita la guerra con l'Iraq, nel 1988, è morto l'anno dopo l'ayatollah Khomeini, i rigori si erano un po' stemperati e cose «borghesi» come imparare una lingua straniera erano lentamente ridiventate lecite. Ma la moto, feticcio virile per eccellenza, no.

Ora, dopo 25 anni, il tabù cade. Le aspiranti centaure dovranno avere o prendere la patente e superare lo speciale test religioso. Ma poi via in sella, sperando che riescano a starci salde, intabarrate in un «abito ampio e non sagomato che copra a sufficienza il corpo, con stile dei pantaloni». In cambio potranno davvero godersi il vento in faccia (se non fra i capelli per via del chador) perché lì il casco è un optional.

Molte si stanno preparando all'evento fin dal 2002, quando per la prima volta fu ventilata l'abrogazione del veto e una casa produttrice aveva organizzato corsi di guida. Subito bloccati con una fatwa dal Tribunale di Teheran. Ora si riparte e l'Iran, che produce un milione di motociclette l'anno, ha materia prima sufficiente per rendere «islamicamente corretto» pure l'acquisto.

Non è stata, non sarà, una decisione indolore. Al-Sharq al-Awsat, il giornale arabo che esce a Londra, riporta i dubbi di molti ulema fedeli alla consegna. Ma forse, superato lo shock, l'Iran si approprierà della novità per fini propagandistici e reclutarà una squadra di donne-centauro pronta a sfidare il mondo e il pregiudizio anti-islamico, come ha già fatto organizzando una (vittoriosa) spedizione tutta femminile alla conquista dell'Everest.

Del resto, anche nella vicina e odiata Arabia Saudita il liberalismo avanza e se le donne continuano a non guidare e a non votare potranno però candidarsi al Comitato direttivo della Camera di Commercio di Gedda, organismo che conta fra i propri iscritti ben 3 mila signore. Per la prima volta - scrive il quotidiano «Arab News» - ci sono 18 giovani imprenditrici saudite fra i 77 candidati che a novembre tenteranno di conquistare 12 delle 16 poltrone in palio.

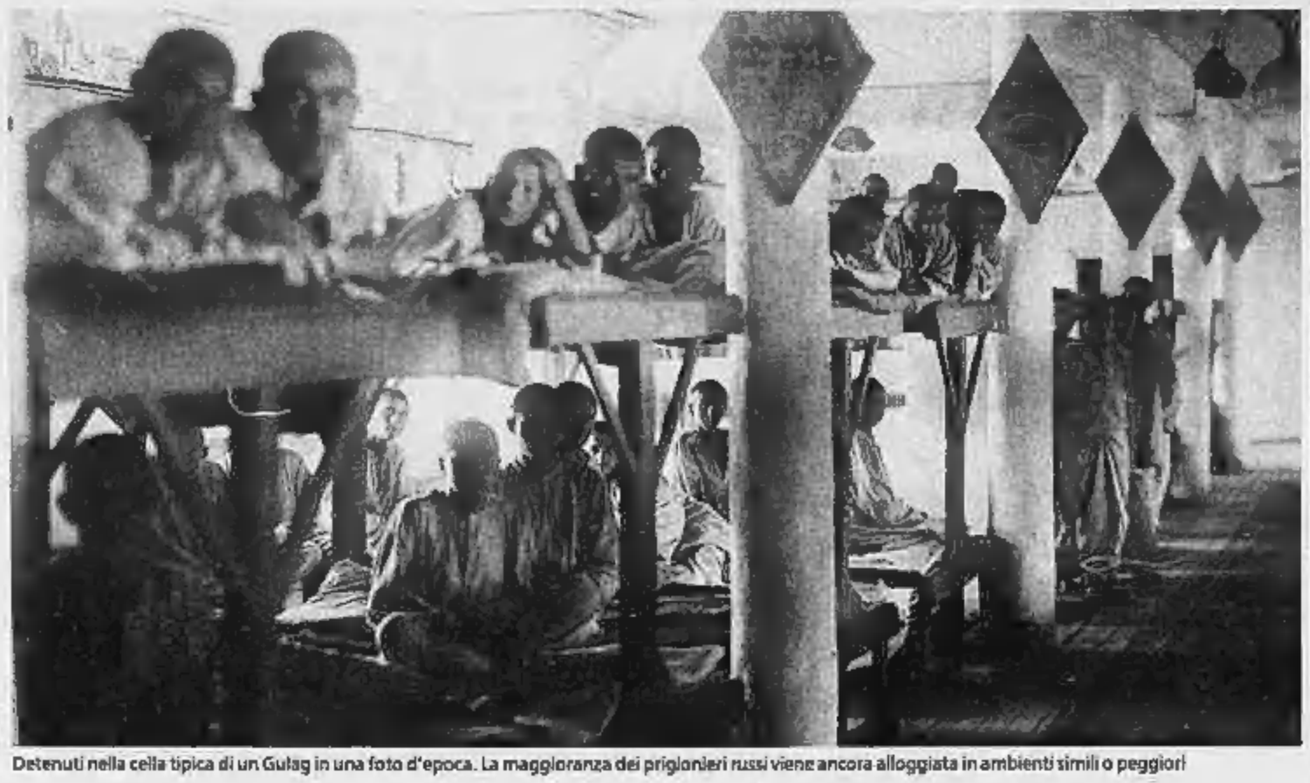
Non più solo passeggere: in Iraq le donne potranno anche guidare la moto (ma il vestito non cambia)

È a Riad ha fatto furore il convegno «Il sesso secondo l'Islam», tanto che «l'elevata e sorprendente affluenza di donne ha costretto gli organizzatori ad aumentare le sedie dedicate al settore femminile della sala». Tutto, beninteso, si è svolto «sotto una rigida e sana supervisione religiosa, capace di riflettere la comprensione dell'Islam verso un problema molto delicato». Ma c'è stato spazio per outing sorprendenti: «Mio marito non è pulito e non si lava, non riesco a realizzare una reciproca intimità sessuale», ha rivelato una partecipante, mentre un uomo ha confessato di essere stato piantato in asso dalla signora (non si sa per gli stessi motivi di cui sopra) «proprio mentre erano sul letto coniugale».

RUSSIA IN KARELIA LA PRIGIONE A PAGAMENTO

Un Gulag a 5 stelle per detenuti milionari

Menù con ostriche e caviale celle singole e secondini gentili: è il nuovo carcere vip



Detenuti nella cella tipica di un Gulag in una foto d'epoca. La maggioranza dei prigionieri russi viene ancora alloggiata in ambienti simili o peggiori

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

Carceri più umane, con le stanze singole, la tv a colori, un bosco di betulle per l'ora d'aria, secondini educati che dicono «Buongiorno» e «Per favore», infermieri e medici a disposizione 24 ore su 24, cibo decente con menu variabile a seconda delle stagioni, abiti civili e doccia al piano. E' questa l'ultima frontiera della detenzione in Russia - per adesso in un

Con 170 euro al mese ci si salva dalle condizioni disumane delle galere russe E il direttore sogna di ospitare Khodorkovsky

solo penitenziario-pilota nella cittadina di Segezh, in Karelia - Paese altrimenti noto per prigioni somiglianti a gironi infernali, con oltre 20 detenuti in una sola cella, condizioni igieniche scandalose e trattamenti quotidiani da violazione di tutti i diritti umani e animali. L'ingresso però - c'è un però - è riservato ai soli detenuti vip, ovvero i condannati per reati economici, quelli che hanno alle spalle patrimoni e famiglie, e in generale persone con aderenze di riguardo.

«Se gli avvocati di Mikhail Khodorkovsky faranno richiesta - dice il direttore del «Campo 7» di Segezh Vjaceslav Liango - prenderemo in considerazione la possibilità di ospitarlo». Al momento ci sono già una decina di detenuti, ma sui nomi il riserbo è strettissimo, come del resto è buona regola per i clienti vip di qualsiasi altro esercizio, dalle rivendite auto ai privè più esclusivi. «Ci sono persone che non possono permettersi di perdere i loro legami sociali per troppi anni - spiega ancora il direttore - e per questo abbiamo pensato di offrire un servizio a misura». Oltre a un supermercato con ogni tipo di prodotto - «ostriche e caviale solo su ordinazione» - c'è un tabaccaio che al posto delle puzzolenti «Belomorkanal» - oggetto dei desideri del detenuto russo medio - vende Davidoff, Parliament, Marlboro Light e ogni tanto anche qualche sigaro Havana.

Naturalmente c'è una retta da pagare, ma siccome si tratta di clienti privilegiati - attenzione perchè la logica può non risultare di immediata comprensione - allora anche il prezzo del soggiorno è soggetto a riduzioni. Un mese di carcere vip costa 6mila rubli (circa 170 euro), per accedervi tuttavia non basta poter spendere la cifra mensile, bisogna avere un patrimonio alle spalle che conti almeno sei o sette zeri (in dollari, non in rubli). «Non c'è una regola precisa - spiega ancora il direttore Liango, che fa della discrezione la sua prima regola di comportamento - Diciamo che si valuta il caso di volta in volta, ad esempio se un cliente è molto abbiente possiamo andargli incontro e fargli pagare un po' meno».

Il trattamento di favore prevede due settimane di vacanza all'anno - visto il tenore di vita al «Campo 7» si escludono rischi di fuga - e la possibilità di ricevere ospiti sei volte l'anno per un massimo di tre giorni consecutivi. «Per amici e familiari abbiamo previsto un residence all'interno del carcere con ogni comfort». Non sia mai che si trovassero male, vanificando così il senso dell'intera operazione, che consiste appunto nell'evitare il disperdimento di utili contatti sociali. Il costo della permanenza per gli ospiti ammonta a 200 rubli al giorno (poco più di 5 euro), «ma mettiamo a disposizione una biblioteca, e la lavanderia è gratuita», si affretta a precisare il direttore.

Come nella migliore tradizione sovietica, il lavoro all'interno del carcere viene pagato. Con la differenza che mentre il salario fissato all'epoca di Stalin era di mezzo copeco - vita compresa - quello del «Campo 7» è stabilito in 3 mila rubli al mese, circa il doppio della pensione di un reduce di guerra. «Siamo specializzati nella "Sauna Production" - dice Liango - I nostri detenuti fanno oggetti in legno per sauna e massaggi». Nel caso in cui Khodorkovsky accettasse di venire - e qui al direttore si illuminano gli occhi - «Potremmo inaugurare una serie speciale "Made in Khodorkovsky", sono sicuro che andrebbe a ruba».

Se poi il detenuto lavora, si comporta bene, i suoi ospiti sono educati e non fanno troppo chiasso, allora si può anche pensare a una riduzione di pena fino a un terzo. Ma si può fare? «Si può fare, si può fare - assicura il direttore - la Russia è un Paese libero». Basta avere la tessera vip.

Un «arcipelago» mai demolito

Era un Arcipelago, denunciava Alexandr Solzenityn nell'inchiesta-romanzo che gli ha valso il Nobel, un Paese dentro il Paese, uno scheletro di filo spinato che per decenni aveva fatto da spina dorsale dell'economia staliniana. Il Gulag (acronimo per Glavnoe upravlenie lagherej, direttorato principale dei lager), nasce ufficialmente nel 1929 e trasforma in un sistema rigido e potente la galassia di carceri, colonie, confini e campi dove i bolscevichi mandavano i loro oppositori. La mappa dei campi copre tutto il territorio dell'Urss, con concentrazioni in Siberia, nell'Estremo Oriente (la terribile Magadan dei «Racconti della Kolyma» di Varlam Shalamov, nella foto), nelle steppe gelide del Kazakhstan. Ciascuno aveva una «specializzazione» - le miniere, le ferrovie, i lavori idrici, il legname, le strade - e quando a Mosca veniva deciso un nuovo mega progetto dell'economia socialista, in corrispondenza del sito sorgeva un lager destinato a fornire forza lavoro gratuita.
Il numero esatto della popolazione dell'arcipelago Gulag rimane sconosciuto. Secondo le cifre del rapporto Krusciov al XX Congresso, i condannati politici dal 1921 al 1953 furono circa 3,4 milioni, di cui 690 mila fucilati. Altre stime parlano di 8, 10 e perfino 17 milioni di vittime. Ma non è possibile contare i contadini deportati, i prigionieri di guerra o semplicemente gli impiegati arrestati per un ritardo in ufficio. Nel 1953, anno della morte di Stalin, i detenuti in Urss erano quasi 2,5 milioni. Dopo, il Gulag ha cambiato nome, ma le regole di detenzione - incluso il lavoro coercitivo - sono rimaste fondamentalmente le stesse fino ai giorni nostri, come più volte denunciato dalle organizzazioni internazionali.

Quando si andava al Grand Hotel dell'Ucciardone

Francesco La Licata

Chissà se il detenuto Vip, categoria formalmente sconosciuta ma sostanzialmente accettata da secoli, potrà scegliere tra una camera normale e una suite con relativi optional - perché no? - magari una compagnia per le serate tristi e noiose. Chissà se sarà consentito al condannato carico di quattrini di invitare, almeno una volta alla settimana, quattro amici per una cena Vip, appunto.

Dalle nostre parti, nel nostro Sud specialmente, qualche privilegio simile lo avevamo visto concedere, senza arrivare all'eccesso della istituzionalizzazione del trattamento di favore. Così, aumma aumma, qualche storia davvero speciale nelle italiche celle è avvenuta. Don Masino Buscetta riceveva le visite di eleganti signore e persino del caro amico, don Saro Riccobono, a colloquio con un detenuto ma egli stesso latitante. E in più di un'occasione, si racconta, l'allora «boss dei due Mondi» trascorreva qualche ora a discutere amabilmente di esoterismo e massoneria nell'alloggio del sig. direttore, sorseggiando un buon rosolio di mandarinetto.

Certo, l'aspetto dell'Ucciardone, borbonicamente tetro, non era dei migliori, ma non si stava male. Le cene arrivavano dai ristoranti che di solito deliziavano i Vip della «Palermo la splendida», le sigarette (rigorosamente di contrabbando) le mandavano gli amici della Kalsa. Lo champagne, che era proibito, entrava camuffato nei bottiglioni dell'olio. Insomma nasce da tutto questo la favola del «Grand Hotel Ucciardone», ed è stata talmente metabolizzata dall'immaginario che qualcuno ha sentito la necessità di aprire un albergo proprio di fronte al carcere e di chiamarlo «UcciardHome Hotels». Roba da far impallidire persino il sarcasmo di De Andrè, quando capovolge il rapporto di forza tra il secondino devoto di Poggioreale e il detenuto Vip *don Raffè* a cui l'uomo dello Stato chiede umilmente: «Vulite 'o Campari o prendete 'o cafè?».

E' improvvisamente volata in cielo
Giovanna Nina Balocco ved. Ellena
L'annunciano i figli Franco con Liliana, Mauro con Gianna e Lorenzo. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia Nostra Signora SS. Sacramento (via Casalborgone 16).
— Torino, 4 ottobre 2005.

MAMMA dai un bacio a papà per noi.
Franco e Mauro

Sono affettuosamente vicini a Mauro gli amici:
Margherita e Pierluigi Bernasconi
Antonella e Marco Bossi
Pilla e Valentino Canonico
Maria e Roby Cordero
Gladys e Dario Cuppini
Anna e Gian Drovetti
Mariangela e Franco Maggi
Flora e Fiorenzo Porta
Lalla e Gianni Zucchi.

Gli amici Bella Concordia partecipano affettuosamente al dolore di Mauro.

Daniele e Margherita Lanzavecchia si stringono a Mauro, Gianna e Lorenzo in questo doloroso momento.

Rosa e Pietro Occhetto si uniscono con affetto al dolore di Mauro, Gianna e Lorenzo.

La famiglia Abriate partecipa al dolore di Mauro per la scomparsa della MAMMA.

Sono vicini a Mauro e famiglia gli amici: Daniela, Walter; Daniela, Mario; Laura, Paolo; Betty, Claudio; Rosanna, Filippo; Patrizia, Gino; Claudia, G. Piero; Marina, Costabile; Elena, Marcello; Baby, Ruggero; Alessandra, Guido.

Dopo una vita di totale dedizione alla famiglia è mancata
Elisabetta Tonicello ved. Dei Poli
La piangono i figli Marcello e Nerino, unitamente ai familiari tutti. Funerali in Torino oggi alle ore 11,30 nella parrocchia Santi Angeli Custodi (via Avogadro ang. via S. Quintino).
— Valperga, 4 ottobre 2005.

Mario Nano è affettuosamente vicino all'amico Marcello Dei Poli per la morte della MAMMA.

Condomini, amministratore, custode stabile di via S. Maria n. 12 partecipano al dolore della famiglia.

Il prof. Alessandro Gaetini e la VI Divisione di Chirurgia Universitaria partecipano con affetto al dolore di Marcello e Nerino.

Rina ed Emilio Paletto si stringono affettuosamente a Marcello e Nerino.

Michele e Silvia partecipano affettuosamente al lutto di Marcello.

Guido, Maria Pia e Daniela sono affettuosamente vicini a Marcello e Nerino in questo triste momento.

Medici e Personale della 3ª Chirurgia partecipano al lutto del professor Marcello Dei Poli.

Il Ministro della Giustizia, sen. ing. Roberto Castelli, partecipa profondamente commosso la prematura scomparsa della
dott.ssa Teresa Benvenuto
direttore generale della Giustizia Penale
Unendosi all'immenso dolore del marito dei familiari tutti, degli amici e dei colleghi del Ministero della Giustizia che perdono un fulgido esempio di alta professionalità, dedizione al lavoro, probità ed entusiasmo e come lui manterranno il ricordo di una meravigliosa ed irripetibile esperienza umana, professionale ed istituzionale, tragicamente interrotta, ma per tutti indelebile.
— Roma, 6 ottobre 2005.

Il capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia, Settembrino Nebbioso, i vice capi di Gabinetto, Alfonso Papa e Marco Previti, i magistrati addetti al Gabinetto dell'on. Ministro, Daniela Bianchini, Paola Cristanti, Luigi Di Paola, Antonio Sangermano, Marina Sabina Vigna e il personale tutto addetto al Gabinetto annunciano la prematura scomparsa della collega
dott.ssa Teresa Benvenuto
direttore generale della Giustizia Penale
Fulgido esempio di dedizione al lavoro ed amore per la magistratura e piangono la perdita dell'amica, del magistrato, della giurista da sempre impegnata sui fronti più difficili ed il cui entusiasmo ed attaccamento alla missione resteranno ad imperitura memoria nel ricordo di tutti coloro che l'hanno conosciuta.
— Roma, 6 ottobre 2005.

Il Capo, i Vice Capi, i Magistrati ed il Personale tutto dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia partecipano, affranti, al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Teresa Benvenuto
ricordandone le grandi doti di umanità e le straordinarie qualità professionali, che lasciano un vuoto incolmabile.
— Roma, 6 ottobre 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Sanseverino in Bobba
Addolorati lo annunciano: il marito, i figli, nuora, genero e nipotina. Funerali parrocchia San Giuseppe Lavoratore venerdì 7 ore 11,30.
— Torino, 4 ottobre 2005.

Improvvisamente è mancato
Alessandro Rossi
anni 73
Lo annunciano con dolore la moglie Luisa, le figlie Claudia e Anna con Carlo, Costanza e Francesco, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 15,30 parrocchia B.V. Consolata.
— Collegno, 6 ottobre 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Gallo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Valentina, i figli John e Antonietta con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 7 ottobre ore 10 nella Chiesa S. Volto di Gerbole - Volvera.
— Volvera, 5 ottobre 2005.

Nunzio, Anna Rosa e figli ricordano commossi il caro AMICO e PADRINO.

Caterina Farassino
Ciao Cate, sarai per sempre con noi. Ti vogliamo bene. Tonino e Renata.
— Torino, 5 ottobre 2005.

Partecipano al dolore di Gipo: famiglie Avigne, Brianti, Enrici, Perina, Porta, Vaccaneo

Ciao SIGNORINA ci mancherai terribilmente. I tuoi amici Fabrizia, Giulio, Gianluca, Mariangela, Silvia.

Caterina Farassino
Il nostro pensiero vi accompagna in questo momento di grande dolore. Studio Benedetto.
— Torino, 4 ottobre 2005.

Zia Flora e tutta la famiglia Audasso partecipano commossi all'immenso dolore di Gipo, Lia e Valentina per la tragica perdita di CATERINA.

Gli amici di infanzia ti ricordano. Alessandra, Alessandro, Federica, Gabriele, Sara, Stefania, Valentina.

Enzo Ghigo e tutti i Consiglieri Regionali di Forza Italia si stringono affettuosamente a Gipo per la tragica scomparsa di CATERINA.

Silvia, Paola, Andrea, Mirko Mongiano, Maurizio Ferrero Regis, abbracciano Gipo, Lia e Valentina nell'affettuoso ricordo di CATERINA.

Chicca, Irene e Beppe Furino si stringono a Gipo e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Zannini in Grande
La piangono il marito Carlo, la figlia Laura con Walter, i nipoti Andrea e Corrado che tanto amava e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Graziella e alla signora Anna. Rosario presso la parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore di c.so Vercelli oggi alle 20,30. Funerali domani stesso luogo, alle 14,30.
— Torino, 5 ottobre 2005.

Il cognato Giulio e famiglia partecipano al dolore.

E' serenamente mancata
Margherita Garda ved. Pugno
Con dolore lo annunciano i figli Maria Silvia, Pina, Alba, Mario e Giorgio, generi, nuore, nipoti, prompoti e l'affezionata Flor. Funerali domani alle ore 11,30 nella parrocchia Gesù Nazareno. Santo Rosario stasera alle ore 18,45 in parrocchia.
— Torino, 6 ottobre 2005.

La cognata Adriana Pugno Bajetto con le figlie e le rispettive famiglie ricorda la cara MARGHERITA.

Carla Roberto e ragazzi piangono nonna MARGHERITA.

Jetta Scala e figli ricordano affettuosamente la cara MARGHERITA.

(continua a pagina 11)

SAGAT
AEROPORTO INTERNAZIONALE DI TORINO
Strada San Maurizio 12 - 10072 Caselle Torinese - TORINO
Tel. 011/5676245 - Fax 011/5676420
ESTRATTO BANDO DI GARA
INTERVENTI EDILI ED IMPIANTISTICI SU EDIFICI AEROPORTUALI n. 2/2005
La SAGAT Spa - Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino - strada San Maurizio 12, 10072 Caselle Torinese, comunica che è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte del 6/10/2005 n. 40, nonché sul sito internet www.regione.piemonte.it/bcgpe e su www.aeroportoditorino.it il bando di gara per pubblico incanto per interventi edili ed impiantistici su edifici aeroportuali e relative pertinenze n. 2/2005.
Importo Euro 850.000,00 di cui Euro 50.000,00 non soggetti a ribasso d'asta, per oneri di sicurezza di cui all'art. 131 del D.Lgs. 163/2006.
Categoria prevalente: OG1, importo Euro 700.000,00, Classifica III fino a Euro 1.032.913.
Categoria scorporabile: OG11, importo Euro 250.000,00, Classifica I fino a Euro 258.228.
Durata: 2 anni salvo che l'importo contrattuale venga raggiunto in un termine minore.
Informazioni presso l'Ufficio Appalti Sagat (tel. 011/5676245).
Richiesta separatamente a presa visione dei documenti: esclusivamente entro il 26/10/2005.
Effettuazione sopralluogo a presa visione dei documenti obbligatori: entro il 28/10/2005.
Pervenimento offerte: entro le ore 9.30 del 31/10/2005. Apertura buste: 31/10/2005 ore 10.00.
Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 21, c. 1 lett. a), i bis, l. 109/94 e s.m.i. e art. 89 c. 4 DPR 554/99.
Offerta con unico ribasso percentuale sul prezzario OO.PP. Regione Piemonte 2004 e sui prezzari delle altre costituenti alle forniture delle parti di ricambio più significative il cui elenco è riportato nel Capitolato Speciale d'Appalto.
Caselle, 27/09/2005
L'Amministratore Delegato
Fabio Battaggia

NUOVE ACQUE s.p.a.
LOC. CUCULO - FRAZ. PATRIGNONE
tel. 0575/3391 fax. 0575/320289
www.nuoveacque.it
52100 AREZZO
ESITO GARA DI APPALTO
Ai sensi dell'art. 29 L. 109/94 e s.m.i. ed art. 80 DPR 554/99, si rende noto che è stato aggiudicato il pubblico incanto, esperito con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo e misura poste a base di gara (art. 21, comma 1, lettera c) ed 1bis) della Legge 109/94 e s.m.i.), relativo all'appalto per l'affidamento dei lavori di realizzazione di una condotta adduttrice da Bambolle a Vicinomaggio, Badia al Pino, Tuori, Pieve al Toppo, Tegoleto e Spoiano nel Comune di Civitella in Val di Chiana (AR) - 1° Stralcio funzionale per un importo complessivo di € 1.866.071,55. Sedute di gara: 07/07/2005; imprese partecipanti: n. 150; impresa aggiudicataria: C.L.A.F.C. a coop.r.l. di Bagno di Romagna (FC) con il ribasso del - 19,274%; importo di aggiudicazione: € 1.517.194,93 di cui € 55.982,15 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. L'avviso, in data 17/08/2005, è stato inviato alla G.U.R.I. per la relativa pubblicazione ed è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno, del Comune di Civitella in Val di Chiana, di Arezzo, e della Provincia di Arezzo.
L'Amministratore Delegato
- Dott. Ing. Pietro Antonio Andrade

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
ESITO DI GARA
1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso F. Turati 19/6 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera a), Legge 109/94 e.m.i. ed art. 89 DPR 554/1999.
3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 26/07/2005.
4. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 33.
5. AGGIUDICATARI:
Lotto A): SIBAR srl, con sede in Rho (FR), Via [illegible] n. 90-400, per un importo [illegible] di Euro 180.710,75.
Lotto B): RALCO srl, con sede in Vasto (CH), Via Ciaccarone 51, per un importo [illegible] di Euro 192.665,62.
Lotto C): SE.PREM. srl, con sede in Torino, Strada del Francese 103, per un importo complessivo di Euro 169.416,25.
Lotto D): SE.COM. srl, con sede in Lanciano (CE), Via Roma 15, per un importo complessivo di Euro 169.150,25.
6. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: **Appalto GTT n. 8/2005.** Lavori di manutenzione della segnaletica verticale, orizzontale e complementare sul territorio della città di Torino - Lotti A-B-C-D.
7. SUBAPPALTO: Ammesso per un valore del 30% di ogni singolo importo.
8. PUBBLICAZIONE GURI: 03/10/2005.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Claudio Sandino)
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Dr. Tommaso Ponzo)

COMUNE DI SANREMO
ESTRATTO ESITO DI GARA
per servizio di salla mobi interscambio
Il Comune di Sanremo comunica che è stata esperita, ai sensi del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995, la licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di salla mobi interscambio Comune di Sanremo/ASL 1 (importo per anni 3.
Ditta aggiudicataria: Nuova Assistenza Sociale Cooperativa Sociale - ONLUS, Via Benzemah n. 3, 28100 Novara.
Importo complessivo dell'appalto: euro 600.000,00 oltre IVA.
L'esito di gara integrale, inviato tramite fax all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea il 2 settembre 2005, verrà pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale italiana, all'Albo Pretorio del Comune e sul sito Internet: http://www.comunedisanremo.it
IL DIRIGENTE DEL SETTORE LEGALE CONTRATTI
Avv. Antonio Borea

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI GIGNOD
Frazione La Chatelaine, 1 - 11010 Gignod (AO)
Tel. 0165/258321 - fax 0165/258219
e-mail: info@comune.gignod.ao.it
ESTRATTO CONCORSO DI IDEE
Il Comune di Gignod indice un concorso di idee per riqualificazione Area Ricreativa Gignod ex sit. 57 D.P.R. 554/99. Costo complessivo dei lavori [illegible] 500.000 Euro. Possono partecipare i soggetti di cui all'art. 57 comma 2 D.P.R. 554/99 iscrizione obbligatoria entro il giorno 17/11/2005. Consegna elaborati entro il giorno 31/01/2006. Esigenze dell'Ente, modalità di presentazione, giurie, criteri di valutazione preparati, presenti in pdf, sul Banco integrale pubblicato all'albo Pretorio comunale e sul sito www.comune.gignod.ao.it
Gignod, 03/10/2005
Il Segretario Comunale (Dott. Sergio VICQUERY)

PK
Corso Monforte 52 - 20122 MILANO
Tel. 02/76.00.61.1 - Fax 02/76.00.61.99
COMUNE DI GUBBIO
Estratto avviso di gara
Stazione appaltante: Comune di Gubbio - Provincia di Perugia - Indirizzo: Via Dei Consoli n. 1 - 06024 Gubbio - tel. 075/92361 - fax 075/9274091 - Sito internet: www.comune.gubbio.pg.it. Luogo di esecuzione e lavori in oggetto: Comune di Gubbio - Circoscrizione Centro Storico. Descrizione di esecuzione e gestione del parcheggio San Pietro e di opere connesse con cura gestione per Pol C. Importo complessivo presunto a carico del concessionario: 1,31 milioni di euro. Finanziamento: fondi regionali. Tipo contratto: è in appalto privato di costruzione e successiva gestione (articolo 19 della Legge 109/94 e successive modifiche). Durata della concessione: 30 anni. Requisiti di partecipazione: Requisiti generali - requisiti di attestazione di qualificazione ai sensi del D.P.R. 34/2000 per categorie di opere generali OG3, Classifica II - OG1, classifica III. Data di pubblicazione del bando: 16/9/2005. Criteri di aggiudicazione dell'appalto: Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di: - valore economico dell'opera - tempo di esecuzione dei lavori - valore tecnico, estetico e funzionale dell'opera - caratteristiche ambientali. Varianti: no. Modalità di richiesta documenti: Ufficio Tecnico Lavori Pubblici - Ufficio Contratti. Termine per la ricezione delle offerte: ore 12,00 del giorno 14/11/2005. Indirizzo al quale inviare le offerte: Ufficio Protocollo del Comune di Gubbio - Via Dei Consoli n. 1 - 06024 Gubbio (PG). Persone ammesse all'apertura delle offerte: legali rappresentanti dei concorrenti o loro delegati. Data, ora e luogo dell'apertura delle offerte: ore 10,00 del giorno 15/11/2005 presso la Residenza Municipale di Gubbio. Cauzioni e garanzie richieste: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori. Modalità di pagamento: pagamento in acconto ogni qualvolta l'importo dei lavori eseguiti raggiunga l'importo di € 1.000.000,00 al netto del ribasso d'asta. Altre informazioni: Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Francesco Pes. Il bando integrale è stato inviato alla G.U.C.E. il 13/9/2005, sarà pubblicato sulla G.U.R.I. n. 111 del 21/9/2005 ed è reperibile sul sito internet www.comune.gubbio.pg.it. Gubbio, settembre 2005
Il dirigente preposto (f.to dott. ing. Francesco Pes)

PROVINCIA DI GENOVA
Servizio Gare e Contratti
Piazzale Mazzini 2 - 16122 GENOVA
Tel. 010.5499.372 - Fax 010.5499.449
email: gare.contratti@provincia.genova.it
Si informa che è in pubblicazione all'Albo di questa Amministrazione il bando di gara - Pubblico incanto - (ID n. 2455) relativo a *Servizio previsione meteorologiche per utilizzo modelli quanto all'alta*, importo a base di gara: *€ 42.500 oltre IVA*. Scadenza: 26/10/2005 - h. 12.00. Il bando integrale è reperibile sul sito www.provincia.genova.it/bandi.htm e http://gela.provincia.genova.it/gelahome che presso il Servizio in indirizzo.
Il DIRIGENTE (Dott. Maurizio TORRE)

REGIONE SICILIANA
Assessorato Lavori Pubblici
Dipartimento Regionale Lavori Pubblici
Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Estratto bando di gara
Si rende noto che il giorno 19 ottobre 2005 alle ore 9,00, questa Amministrazione procederà all'esperimento del pubblico incanto per l'affidamento dell'appalto dei lavori di completamento centro disabili "Madre del Divino Amore" - realizzazione di un centro notturno e diurno costituito da un corpo di fabbrica - Palermo - Importo complessivo dei lavori Euro 1.088.121,85 compresi oneri di sicurezza.
Categoria prevalente: OG 1, Classifica III;
Categoria speciale: OG 11, Classifica III;
L'estratto di bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 38 del 23/9/2005.
Il bando di gara integrale ed il disciplinare sono disponibili sul sito internet:
www.regione.sicilia.it/lavori.pubblici
Responsabile del procedimento: Ing. Salvatore Armato tel. 091.7072225
IL DIRIGENTE GENERALE

PROVINCIA DI GENOVA
Servizio Gare e Contratti
Piazzale Mazzini 2 - 16122 GENOVA
Tel. 010.5499.372 - Fax 010.5499.449
email: gare.contratti@provincia.genova.it
Si informa che è in pubblicazione all'Albo di questa Amministrazione il bando di gara - Pubblico incanto - (ID n. 2405) relativo a **Servizi di progettazione per la messa in sicurezza di un tratto del fiume Entella**, importo a base di gara: **€ 633.235,11** oltre IVA. Scadenza 14/11/2005 - h. 12,00. Il bando integrale è stato inviato alla G.U.U.E. il 09/09/2005, sarà pubblicato sulla G.U.R.I. n. 224 del 30/09/2005 ed è reperibile sul sito internet www.provincia.genova.it/bandi.htm che presso il Servizio in indirizzo.
Il DIRIGENTE (Dott. Maurizio TORRE)

ISTITUTO GIANNINA GASLINI
GENOVA - QUARTO
ESTRATTO BANDO DI GARA
E' indetta licitazione privata per l'affidamento della fornitura di sistema integrato di trattamento e trasmissioni delle immagini digitali (RIS-PACS), con importo a base di gara di Euro 2.250.000,00 (Euro 450.000,00/anno).
L'aggiudicazione avverrà col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sotto il profilo economico e tecnico, ai sensi dell'art. 16, comma 1, punto b) del D.lgs. 24 luglio 1992, n. 358.
La domanda di partecipazione dovranno essere inviate con lettera raccomandata o con il "corso particolare" previsto del servizio postale e dovranno pervenire entro il termine perentorio della ore **12,00 del giorno 15 novembre 2005** al seguente indirizzo: **Istituto "Giannina Gaslini" - Ufficio Protocollo Direzione Generale - Largo Gerolamo Gaslini, n. 5 - 16147 Genova** (telefax 010-3771448).
Il bando integrale, nonchè il capitolato speciale d'appalto potranno essere ritirati presso l'U.O. Gestione Servizi Tecnici dell'Istituto (responsabile del procedimento Dott. Sergio Tona tel. 0039-010-5636502 - telefax 0039-010-3760591) o sul sito internet www.gaslini.org.
IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Antonio Infante)

È arrivata Toyota Aygo.

Consumi ciclo combinato 21,7 km/l. Emissioni CO_2 109 g/km. *Ciclo extraurbano.

Compact Energy.

341 cm di lunghezza per parcheggiare ovunque.

4 posti comodi per vivere la città con chi vuoi.

Motore 1.0 da 68 CV in alluminio, ■ fasatura variabile, per una guida brillante ■ divertente.

Oltre 24 km* con un solo litro per muoversi con consumi ridottissimi.

Airbag frontali, laterali e 4 poggiatesta di serie per la protezione di tutti i passeggeri.

ABS+EBD di serie per avere la sicurezza di fermarsi al momento giusto.

Bluetooth® di serie: il vivavoce per parlare in libertà e sicurezza.

3 anni di garanzia per una tranquillità di lunga durata.

Prova la sua energia sabato 8 e domenica 9.

Numero Verde
800-011555

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Il Conte
Cozio di Salabue
L'epistolario di
STRUMENTI AD ARCO PIEMONTESI
DAL XVII AL XX SECOLO
8 – 23 ottobre 2005
PALAZZO SANNAZZARO
CASALE MONFERRATO
Palazzo Sannazzaro, via Mameli 63 - Casale Monferrato (AL)
Orario mostra: lunedì/venerdì 15.30-18.30; sabato e domenica 10.00-19.00
Comitato scientifico e organizzativo: Edizioni Il Salabue - Torino
Organizzazione concerti: direttore artistico M° Sergio Marchegiani
Info:
URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico
Tel. 0142 444 339/Fax 0142 444 349
urp@comune.casale-monferrato.al.it
www.comune.casale-monferrato.al.it
www.provincia.alessandria.it
PROVINCIA ALESSANDRIA
Casale Monferrato
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA
con il patrocinio della
REGIONE PIEMONTE

VIA LIBERA DA [illegible] LA BISTECCA CON L'OSSO ERA VIETATA DAL 2001

Finita la quaresima La «fiorentina» ritorna sulla tavola

I veterinari della Ue: non ci sono più pericoli La messa al bando terminerà fra due mesi

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Torna la fiorentina. Questa volta è deciso. Anche se bisognerà attendere il primo gennaio del [illegible] per far cadere materialmente il bando che l'Unione europea aveva imposto il 31 marzo del 2001 nel momento più nero della crisi della mucca pazza. L'allarme adesso è passato, gli allevamenti sono sotto controllo, i test nei mattatoi sono diventati efficienti e il Comitato veterinario della Ue ha finalmente stabilito che la bistecca di [illegible] con l'osso, tipica della cucina toscana, potrà finire di nuovo nel piatto.

Quella presa ieri è [illegible]a decisione a livello tecnico: i rappresentanti degli uffici veterinari nazionali dei Venticinque hanno accertato che non è più necessario eliminare la colonna vertebrale dei bovini fino [illegible] mesi di età perché non c'è più il rischio di casi di Bse - la micidiale encefalopatia spongiforme bovina - che si può annidare anche nel midollo osseo degli animali.

La classica fiorentina [illegible] la bistecca che si ricava da bovini tra i 17 e i 24 mesi. E proprio sull'età degli animali «sicuri» si [illegible] giocata in questi quattro [illegible] mezzo tutta la partita dei divieti. Quando scattò il bando disposto dall'allora commissario europeo alla Salute, David Byrne, fu consentito di consumare soltanto bistecche [illegible] l'osso ricavate da animali di 12 mesi. In pratica, dei vitelli. Perché gli esami dimostrarono che il morbo della mucca pazza si sviluppava in bovini [illegible] età maggiore.

Naturalmente il [illegible] di carne [illegible] vitellone [illegible] [illegible] manzo non fu vietato, ma [illegible] patto che agli animali macellati fosse tolta la colonna vertebrale per eliminare anche il residuo pericolo che, attraverso il midollo, nonostante i test - tre milioni quelli effettuati soltanto in Italia - la Bse potesse contagiare l'uomo. Così, la fiorentina perse l'osso. [illegible] non fu più vera fiorentina.

«Ridotta invalida, preferì la morte» era scritto sulla lapide preparata per la sua cerimonia funebre che fu organizzata il 31 [illegible] del 2001 [illegible] Panzano in Chianti, con tanto di musiche di Elton John che, tra l'altro, si aggiudicò per sette milioni e [illegible] di lire una delle ultime fiorentine con l'osso messe all'asta per benefi[illegible]. Già nel settembre di quell'anno [illegible] ministro della Salute, Girolamo Sirchia, cominciò [illegible] chiedere a Bruxelles [illegible] revisione del bando in considerazione dei risultati positivi della campagna di prevenzione [illegible] negli allevamenti italiani. Ma soltanto il 26 maggio di quest'anno l'Efsa - l'Autorità europea per la sicurezza alimentare che ha sede a Parma - propose un primo ammorbidimento del divieto portando il limite di età dei bovini a 21 mesi. L'innalzamento dell'età a 24 mesi deciso ieri è generale e le fiorentine potranno tornare sulla tavola di tutti gli europei.

Il nuovo commissario alla Salute, il cipriota Markos Kyprianou, ha spiegato che la decisione «non [illegible] stata presa alla leggera, ma riflette i progressi realizzati nella lotta alla Bse». Come dire che il ritorno della fiorentina non è [illegible] favore fatto agli amanti delle bistecche con l'osso. Nel Comitato veterinario di ieri gli unici due Paesi che hanno votato contro - Francia e Germania - lo hanno fatto per ragioni opposte: Parigi voleva l'innalzamento fino [illegible] 30 mesi mentre Berlino [illegible] [illegible] un linea più rigida. Ma tutti sono stati d'accordo su un punto: l'emergenza della mucca pazza ha avuto anche i suoi effetti positivi. Il bando - questo, sì, totale e permanente - dei mangimi di origine animale, e [illegible] sistema generalizzato dei test sui capi abbattuti. Più sicurezza e più qualità che hanno già dato i loro frutti al livello della fiducia dei consumatori. In Italia il consumo di carne bovina che, nel 2000, era di 24,9 chili pro-capite, era precipitato a 22,1 chili nel 2001 e nel [illegible] è arrivato [illegible] 25,1 recuperando tutto il terreno perduto.

LA SCHEDA DELLA BISTECCA

LA NASCITA
Secondo la tradizione nasce [illegible] Firenze nella notte di San Lorenzo, quando si arrostivano quarti di vitello in piazza

IL NOME
Bistecca è la trascrizione fonetica della parola «beef steak» (come era chiamata dai viaggiatori inglesi)

IL TAGLIO
[illegible] tratta dalla lombata con filetto e controfiletto e con [illegible] caratteristico osso a «T». Deve pesare almeno 800 grammi (normalmente circa un chilo)

LA COTTURA
- Ai ferri, su un lato finché si stacca (con una paletta, non con la forchetta), e poi sul lato opposto, una volta soltanto.
- La salatura va effettuata sempre prima della cottura (e fuori dalla pentola).
- Una volta cotta va lasciata riposare qualche minuto sotto un piatto, per favorire la distribuzione omogenea dei succhi interni alla carne

La chianina è la razza più grande del mondo

E' la razza bovina più grande al mondo: i tori raggiungono i 1700 chili di peso e i due metri di altezza al garrese.
L'ALIMENTAZIONE
La base alimentare è rappresentata da foraggi freschi e/o conservati, provenienti da prati naturali, artificiali e da coltivazioni erbacee tipiche; in aggiunta è permesso l'uso di mangimi concentrati semplici o composti e l'addizione con integratori minerali e vitaminici.
LA QUALITA'
Il colore delle parti carnose esposte della carcassa non deve presentare colorazioni anomale. Il colore del grasso visibile non deve tendere al giallo cinerino né deve avere venature tendenti al giallo carico.

E' di 25 chili il consumo medio di carne in Italia

Lo scorso anno [illegible] state consumate 413 mila tonnellate di carne bovina, [illegible] cui ventiquattromila in Toscana, alla media di 20-25 chili l'anno a famiglia. Nel 2004 gli italiani hanno speso in macelleria oltre 7 miliardi di euro, di cui buona parte (più di 3,5 miliardi) per acquisti di carne bovina. Tra il 2000 ed il 2004, la spesa delle famiglie si [illegible] ridotta ad [illegible] tasso dell'1,7% medio annuo.
GLI ALLEVAMENTI
In Italia sono circa novantamila gli allevamenti di bovini, con oltre ottantamila addetti attivi anche nella macellazione. In Toscana le aziende sono circa quattromila.

CECCHINI, IL [illegible] DEI MACELLAI TOSCANI «COSI' I CONSUMATORI HANNO PUNTATO SULLA QUALITA'»

«Dal male è nato un bene»

Dario Cecchini, macellaio-poeta di Panzano in Chianti: «Da tempo la paura di mucca pazza è finita. Per la fiorentina il divieto era soltanto burocratico»

intervista FRANCESCO MATTEINI
corrispondente da [illegible]

Se Luca Toni è l'alfiere della Fiorentina, intesa come squadra di calcio, Dario Cecchini, [illegible] macellaio poeta di Panzano in Chianti, lo è della Fiorentina, intesa come bistecca.

Allora, Cecchini: la bistecca non è più fuori legge.

«Bentornata, c'è mancata davvero per tutto questo tempo».

In che modo pensa di festeggiare l'avvenimento?

«Con una bella grigliata di bistecche. E questa volta non inabili, ma con l'osso».

Che cosa le dicevano i clienti in questo periodo di «proibizionismo»?

«La gente ha capito fin da subito il messaggio. Non c'era l'osso ma la carne che potevamo offrire era sempre bella, rossa e di grande qualità. Il buongustaio è a questa che sta attento, l'osso è un dettaglio».

In realtà, quindi, è stato un danno limitato?

«Direi che il divieto [illegible] vendere bistecche [illegible] l'osso ha provocato in tutti [illegible] riflessione sull'importanza della qualità alimentare».

Vuol dire che da un male è scaturito un bene?

«E' stato come nel periodo del vino [illegible] metanolo. Prima c'[illegible] un crollo nei consumi, poi si è cominciato ad apprezzare di più il vino di qualità».

E' [illegible] così anche per la carne?

«Sì. La riflessione è servita a molti consumatori per passare dalla fettina usa e getta di facile consumo alla carne di qualità, che prevede una giusta maturazione e una giusta dose di grasso».

Rivalutato anche il vostro ruolo di macellai?

«Sì è capito [illegible] valore del macellaio, dalla [illegible] valutazione, della sua manualità da artigiano, così come accadeva nel Rinascimento».

Ha vissuto male questi anni in attesa della bistecca?

«Mi è sempre sembrato un allarme collettivo esagerato rispetto ai fatti.

Lei a Panzano celebrò il funerale della bistecca quando scattò il divieto. Ora che cosa ha in mente?

«Il 31 [illegible] del 2001 misi all'asta le ultime 200 bistecche e versai il ricavato all'ospedale per bambini Meyer [illegible] Firenze. Siccome il 23 ottobre tutti gli anni organizzo a Panzano la festa mondiale [illegible] cellai, sfrutterò l'occasione per un'altra iniziativa, sempre a sfondo benefico, che celebri il ritorno della bistecca. E poi voglio aprire un'università della bistecca, dove insegnare a tutti, golosi [illegible] non, come [illegible] taglia e si cucina una vera fiorentina alla griglia».

Cecchini, lei sembra soddisfatto [illegible] non trasuda entusiasmo per l'annuncio. Come mai?

«Non bisogna esagerare, non [illegible] mica come sbarcare sulla Luna. La paura della "mucca pazza" era finita da un bel po'. Il divieto era rimasto solo come fatto burocratico».

L'ODE ALLA BISTECCA

«O bistecchina, bistecchina torna
dritta sull'osso e sulla brace adorna,
torna a Panzano a casa di Cecchini
che lui ti abbraccia e ti dà i morsini»

Dario Cecchini

INDAGINE PROMOSSI DALLA MAGGIORANZA DEGLI ADERENTI A CONFAGRICOLTURA

«Un futuro negli Ogm»

Gli imprenditori chiedono più informazione sulle biotecnologie

Vanni Cornero
inviato a ROMA

Subito, proprio subito no, ma gli agricoltori italiani sono convinti che anche nel nostro Paese [illegible] Ogm [illegible] un futuro. O almeno lo pensa il 59% degli 88.600 titolari di imprese agricole «commerciali» (ovvero con un fatturato uguale o superiore a 48.000 euro l'anno) che hanno risposto all'indagine condotta da Eurisko per conto di Confagricoltura per esplorare gli orientamenti degli imprenditori del settore sull'impiego degli Organismi geneticamente modificati. La percentuale dei convinti, per quanto riguarda lo sviluppo delle colture transgeniche su scala mondiale, sale all'86% e sottolinea, sempre secondo il campione preso in considerazione, che un futuro [illegible] gli Ogm [illegible] una realtà inevitabile e che quindi è prioritario prepararsi dando una risposta ai molti interrogativi sul tappeto. E l'incertezza massima riguarda naturalmente l'impatto degli Ogm sulla salute, un'incertezza frutto soprattutto della mancanza di informazione, visto che solo il 15% degli agricoltori afferma di avere una conoscenza approfondita in proposito. Una situazione d'incertezza rispecchiata dallo stato d'animo verso gli Ogm, visto che, nelle linee generali della ricerca, il 44% degli imprenditori agricoli è contrario alle colture Ogm, il 35% [illegible] favorevole e [illegible] 21% è incerto.

Scendendo più nel dettaglio i pareri emersi dalla ricerca elencano vantaggi e [illegible]taggi dell'impiego colture transgeniche: secondo il 75% garantiscono maggiori rese dei raccolti, per il 73% riducono i trattamenti chimici, per il 61% favorirebbero lo sviluppo scientifico e per il 58% la competitività dell'agricoltura italiana, per un altro 58% potrebbero migliorare la conservazione dei raccolti e per il 54% renderebbero pos[illegible] [illegible] diminuzione dei prezzi agricoli. Di contro, secondo il 72% i prodotti agricoli Ogm incontrano difficoltà di commercializzazione (visto che il «sentimento» del consumatore medio è nettamente ostile), per il [illegible] creano dipendenza dalle multinazionali per l'acquisto delle sementi, per il 62% produrrebbero una progressiva diminuzione della varietà naturali e per il 63% costringono ad aumentare le distanze tra le coltivazioni o ad introdurre barriere.

Anche tra i contrari agli Ogm, comunque, il 62% chiede un aumento della ricerca attraverso soggetti «super partes» [illegible] le Università o i ministeri competenti (Salute, Ambiente, Politiche agricole). E per il 68% degli intervistati la ricerca deve comportare anche la sperimentazio[illegible] in campo: oggi non consentita. Un giudizio, quest'ultimo, condiviso dal presiden[illegible] della Commissione Agricoltura del Senato, Maurizio Ronconi: «Tutti i Paesi europei stanno andando avanti con i propri brevetti - ha detto Ronconi - e l'Italia corre il rischio di doverne acquistare da altri se non si mette al passo». Da parte [illegible] l'ex ministro della Salute, Girolamo Sirchia ha ricordato «la mancanza di educazione e cultura scientifica tipica dell'Italia». Mentre, per [illegible] responsabile economico della Margherita Enrico Letta, i risultati della ricerca devono essere riferiti con obiettività all'opinione pubblica: «E soprattutto - ha aggiunto - bisogna smettere di chiamare gli Ogm "prodotti frankestein", vanificando così ogni studio in proposito».

«Se non saranno modificati molti degli attuali atteggiamenti di chiusu[illegible] - avverte [illegible] presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni - ci troveremo in una posizione che [illegible] per creare danni pesanti all'economia del Paese». Ecco perché, aggiunge: «Sarebbero opportuni progetti sviluppati in joint [illegible] tra strutture pubbliche e private per abbinare lo aspettative di ritorno economico con le necessarie cautele. Confagricoltura si candida, [illegible] le proprie imprese, a promuovere ed ospitare iniziative di questo tipo.

(segue da pagina 10)

[illegible] mancato
Enrico Rickler
anni 88

Addolorati lo annunciano la moglie Rita, i figli Patrizia e Maurizio con Lucia e Alessia, parenti tutti. Funerali giovedì 6 ottobre alle ore 11.30 nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 4 ottobre 2005.
Dn. Funebri Lupotti - Moncalieri

[illegible], Elena e Stefano ricordano il caro zio ENRICO.

E' mancato
Rodolfo Colecchia (Al. Rubi)

Ne danno il triste annuncio la moglie Voglia Amici e il figlio Alessio e gli amici. I funerali venerdì 7 ore 14 parrocchia S. Giovanna Antida, corso Roma Moncalieri.
— Torino, 5 ottobre 2005.

Dopo una vita passata in America è ritornato nella sua Saluzzo
Michele Banchio
di anni 73

lo annunciano con infinito rimpianto Anja, la sorella Antonietta, nipoti, pronipoti parenti tutti. I funerali in Saluzzo sabato 8 ottobre alle ore 15,30.
— New York, 30 settembre 2005.

E' mancata
Rosina Valle [illegible] Gola
di anni 81

[illegible] annunciano: il marito Oreste, il figlio Giampiero con Gisella e Laura e parenti tutti. Funerale venerdì 7 ottobre ore 14,30 presso parrocchia S. Martino di Reviglasco (Moncalieri). S. Rosario sarà recitato giovedì 6 ottobre ore 20,30 in parrocchia.
— Moncalieri, 5 ottobre 2005.
O.F. Requiem 011 682.1010

E' [illegible]straziantemente mancata all'affetto [illegible] suoi cari
Margherita Tuninetti
anni 78

Ne danno il triste annuncio i cugini Michele, Piero e Roberto, il nipote Sergio con la moglie Lisa, parenti tutti.
— Torino, 4 ottobre 2005.

(continua a pagina 12)

SARO EasyMoney
IL PRESTITO leggero, veloce, senza complicazioni.
Da 2.000 a 30.000 €
rimborsabili fino a 120 mesi
A vostra disposizione
dalle 9.00 alle 12.30, dalle 14.30 alle 19.00.
Il Sabato dalle 9.00 alle 12.00.
Preventivi on-line: www.saro.it
Gratuito anche da cellulari
Numero Verde
800.33.60.40
Istituto abilitato all'erogazione diretta - iscrizione U.I.C. N. 1625 - Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di KREDOS S.p.A.
Condizioni in vigore dal 01/01/2005 TAEG min. 10% max 12% variabile in funzione del piano di ammortamento.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
nicoriaggioadv.com

«UOMO DELLA FIDUCIA»

Famiglia Cristiana dedica la copertina al presidente Ciampi

«Il Presidente della fiducia». Il titolo campeggia sulla copertina dell'ultimo numero di «Famiglia Cristiana» accanto alla foto con un primo piano del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, definito «garante imparziale delle istituzioni e dell'unità nazionale, punto di riferimento credibile e autorevole per tutti gli italiani». Al capo dello Stato è dedicato un lungo ritratto firmato da Sergio Zavoli e tratto dall'introduzione al volume «Dizionario della Democrazia» (edito San Paolo e curato) in cui sono raccolti gli argomenti e sintetizzati i discorsi pronunciati dal capo dello Stato nel corso del suo settennato al Quirinale. «Ciampi - scrive il settimanale paolino - sa essere un autentico garante delle istituzioni, al di sopra delle parti, ma non indifferente o neutrale quando in gioco ci siano i valori e i principi della Costituzione».

Papa Benedetto XVI guida l'assemblea dei vescovi in Vaticano

L'UDIENZA IN VATICANO

Il Papa: oggi il materialismo nuova idolatria

CITTÀ DEL VATICANO

Il tempo degli idoli è concluso, secondo Benedetto XVI, che ieri nell'udienza generale, commentando un passo biblico, ha ricordato come «il materialismo è l'idolatria del nostro tempo». Papa Ratzinger si è collegato idealmente al discorso di apertura del Sinodo sull'Eucarestia, in cui denunciava la tentazione dell'uomo che vuole «usurpare a Dio la creazione». Una diversa tentazione è quella di cercare la salvezza attraverso le sue opere e non più facendo affidamento a Dio. «Il Signore è realtà immobile o assente - ha affermato il Pontefice nel corso della catechesi - , ma una persona viva che guida i suoi fedeli muovendosi a pietà di loro sostenendoli con la sua potenza e il suo amore». Esiste anche una realtà diversa: «Dall'altro lato c'è l'idolatria espressione della religiosità deviata e ingannevole».

L'idolo, qualunque forma assuma, «non è che opera delle mani dell'uomo - ha proseguito il Papa -, un prodotto dei desideri umani e quindi impotente a superare i limiti creaturali. Esso ha sì una forma umana con bocca, occhi, orecchie, gola, ma è inerte, senza vita come appunto una statua inanimata. Il destino di chi adora queste realtà morte è di diventare simili ad esse, impotente, fragile, inerte».

Il vento in piazza

E' eterno, secondo il Pontefice, questo riemergere dell'idolatria come falsa religione, e nei versetti biblici «è limpidamente rappresentata una eterna tentazione dell'uomo che è la tentazione di cercare la salvezza attraverso le opere delle nostre mani. In altre parole ponendo speranza nella ricchezza, nel potere, nel successo, in una parola: nella materia». Queste «false religioni» ha detto ancora il Papa, che si contrappongono «alla fede genuina del Signore dell'universo e della storia», mentre «l'idolatria è adorazione della materia».

All'udienza, particolarmente affollata, erano presenti circa tremila pellegrini polacchi, e Benedetto XVI li ha invitati a pregare per «la causa di beatificazione» del suo e amato predecessore Giovanni Paolo II nei sei mesi dalla sua morte, avvenuta il 2 aprile scorso. [m. tos.]

AL SINODO UNA PRIMA APERTURA PER DARE L'EUCARESTIA AI DIVORZIATI RISPOSATI

«Al confessore si preferisce il mago»

Allarme occultismo: per evitare sacrilegi meglio non consegnare l'ostia in mano

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Calano in maniera vertiginosa le confessioni, e crescono in occidente occultismo, magia ed esoterismo: la denuncia viene da quella che era la cattolica Lituania, il paese della «Collina delle croci», mentre l'arcivescovo di una città all'altro capo del mondo, Wellington, in Nuova Zelanda, spezza una lancia in favore della riammissione ai sacramenti dei divorziati risposati. Il Sinodo sull'eucarestia cerca sua strada e le sue linee guida, mentre per difendere la libertà di discussione, nell'era al giorno dedicata agli interventi «liberi» si è deciso di ridurre al minimo l'informazione dedicata a quello spazio di innovazione voluto da Benedetto XVI. I padri sinodali vogliono sentirsi liberi di esprimere accordi e disaccordi senza trovarsi il giorno dopo sui titoli dei giornali.

Rimantas Norvila è vescovo Vilkaviskis, Lituania. La sua denuncia è chiara: «mancando la voglia o la possibilità di riconciliazione sacramentale», cioè di confessarsi, «ai cattolici diventa impossibile anche vivere l'unione più profonda con Gesù Cristo e con la Chiesa favorita dall'Eucaristia». Il cristiano, perde a poco a poco i legami con la comunità parrocchiale e la vicinanza a tutta la Chiesa». Ma l'esigenza "i spiritualità appare insopprimibile, e «accanto alla diminuzione della pratica della penitenza spesso crescono le tendenze opposte alla fede cristiana. Il bisogno religioso, l'esperienza di vita religiosa avuta in passato di solito spingono alla ricerca delle strade più ampie e diverse». In questo meccanismo si inseriscono nuovi elementi: come vediamo tutti - dice monsignor Norvila - nelle società odierne, specialmente quelle occidentali, ci sono molte persone dedite alla pratica esoterica, alla magia, all'occultismo, alle tendenze New Age. Tutto questo insieme permette alla persona di creare nuovi legami comunitari, sociali, che sempre di più allontanano dalla Chiesa, dal pensiero cattolico, e indeboliscono la fede. Andiamo ancora più avanti, osserviamo deformazioni della coscienza, cambiamenti che toccano tutta la personalità».

Magia, occultismo, e anche satanismo. E qui è stato posto più volte il problema della forma della comunione. Nella mano o sulla lingua? Il cardinale Francis Arinze ha sottolineato che consegnare l'ostia sulla mano comporta dei problemi: possono cadere delle particelle consacrate, e alcuni possono sottrarre l'ostia stessa. Il porporato ha ricordato che è accaduto che una particola consacrata Giovanni Paolo II, durante una messa negli Stati Uniti, sia stata messa all'asta un sito internet subito dopo la morte del papa polacco per duemila dollari. Va da sé che ostie consacrate per le messe è molto più semplice se il sacerdote le affida alle mani e non alla lingua del fedele. Ieri l'arcivescovo Karaganda, Jan Pawel Lenga, ha criticato la comunione sulla mano: «si aumenta il pericolo della dispersione dei frammenti, delle profanazioni e dell'equiparazione pratica del pane eucaristico con il pane ordinario». E ha fatto una proposta: «che la Santa Sede stabilisca una norma universale motivata, secondo la quale il modo ufficiale di ricevere la comunione sia quello in bocca ed in ginocchio; la comunione sulla mano sarebbe riservata al clero. Che i dei luoghi dove è introdotta comunione mano adoperino prudenza pastorale a ricondurre gradualmente i fedeli al rito ufficiale della comunione, valido per tutte le chiese locali».

C'è chi ha perso interesse confessione e nell'eucarestia, e c'è invece chi si sente escluso. Di loro ha parlato John Dew, arcivescovo della capitale della Nuova Zelanda. Non c'è solo lo scandalo della fame in un mondo di abbondanza, ha detto, «esiste anche la questione di quanti hanno fame del nutrimento dell'eucarestia. Le nostre chiese sarebbero arricchite potessimo invitare i cattolici impegnati attualmente esclusi dall'Eucarestia a ritornare alla del Signore». Ha citato due casi: i divorziati risposati, in primo luogo. «Vi sono coloro il cui primo matrimonio è finito in modo triste. Non hanno mai abbandonato la Chiesa, ma attualmente sono esclusi dall'Eucarestia». E poi chi è cristiano, ma di altre confessioni, ed è sposato con un cattolico: «li riconosciamo come una cosa sola in Cristo nel sacramento del matrimonio, ma non nel ricevere l'Eucarestia». Conclusione: l'impressione «è che siamo una Chiesa preoccupata di stringere le regole e la casistica».

IN ITALIA CINQUECENTO «CLUB VIRTUALI» ISPIRATI AL DEMONIO

aumento i giovani plagiati dal satanismo

ROMA

In Italia è in forte aumento il satanismo, soprattutto tra i giovani, che spesso si mettono in contatto con le sette tramite internet. Secondo Telefono Antiplagio, sono circa 500 i «club virtuali» presenti in Italia. Il 57% si trova al Nord, il 25% al Centro il al Sud e sulle Isole. La Sicilia al quarto posto nella classifica delle regioni più coinvolte. Aumenta il dei giovanissimi reclutati in gruppi ispirati al demonio. Si calcola addirittura che il 21% di questi abbia tra i 15 e i 17 anni, il 9% tra gli 11 e i 14 mentre il 3% tra i 6 e i anni. Le modalità di «reclutamento» e assoggettamento delle vittime avviene modi più svariati, dall'invio di sms minatori alla somministrazione, spesso forzata, di erbe allucinogene. Tuttavia, solo un individuo plagiato su cento sporge denuncia, a fronte di oltre mille segnalazioni raccolte da Telefono Antiplagio fino al 2004. Questo il quadro che emerge da un'inchiesta condotta da Ateneonline, il quotidiano on line della Scuola di giornalismo dell'Università di Palermo. Anche per far fronte al dilagare del satanismo -secondo gli autori dell'inchiesta- Benedetto XVI ha elogiato e invitato gli esorcisti ad «andare avanti nel proprio lavoro». Nonostante sia solo il lavoro degli esorcisti ad essere legittimato dalla Chiesa, la gente preferisce rivolgersi ai maghi per avere «subito» dei benefici e delle risposte ai propri problemi.

A SEI MESI DALLA MORTE UNA DEVOZIONE POPOLARE SENZA PRECEDENTI

Ventimila pellegrini al giorno sulla tomba di papa Wojtyla

Code interminabili che salgono anche a 30-35 mila persone in occasione delle feste

Flavia Amabile
CITTÀ DEL VATICANO

Il lunedì, verso le nove e mezza del mattino: la fila inizia a metà piazza San Pietro. Il martedì, stessa ora, è già un serpentone che asseconda la del colonnato si ferma a tre quarti della piazza. Il mercoledì non parliamone nemmeno. Il mercoledì è giornata di udienza generale in Vaticano: la fila arriva alla fine della piazza, si avvolgola come un rettile tra le transenne per non disturbare il traffico delle auto.

Come se il tempo si fosse fermato, sia non fossero trascorsi sette mesi da quella prima settimana di aprile quando l'Italia e una discreta parte di mondo si riversarono sul Vaticano, ogni giorno che Dio manda in terra ventimila persone si mettono in fila per andare a parlare anni Paolo II. Ventimila persone equivalgono agli abitanti di una cittadina media: una Gaeta, una Mondovì, una Savigliano. Caldo, vento, pioggia, afa, nulla finora le ha fermate trasformando San Pietro in una nuova Gerusalemme, una Lourdes, un santuario più che una monumentale basilica. E' l'ultima grande rivoluzione di papa Wojtyla.

Pellegrini in preghiera nelle Grotte Vaticane

Ventimila persone nei giorni di calma, perché il mercoledì - giorno di udienza generale - o la domenica - giorno dell'Angelus - di pellegrini ne arrivano anche 30-35 mila. Tanto per capirci: oggi al Santo Sepolcro di Gerusalemme, luogo simbolo per i cattolici del mondo intero, si recano un centinaio di persone al giorno. Un anno fa, nelle Tombe vaticane scendevano al massimo un migliaio di persone al giorno, più spesso qualche centinaio. Lanciavano un'occhiata alle lapidi in marmo, e tornavano su in Basilica. Nulla a che vedere con quel che capita oggi.

Un qualsiasi mercoledì provate a In fila insieme con altri trentamila pellegrini. Incontrerete di tutto: giapponesi, americani, tedeschi, polacchi, italiani, gruppi e singoli, chi con una bandiera, più tutti con una macchina fotografica. I gruppi di scout si tengono per mano pur di non perdersi. Le anziane e sovrappeso ladies californiane arrancano con le loro scarpe da ginnastica ma non demordono nemmeno dopo la prima mezz'ora di attesa. Si avanza lentamente a fianco colonnato, si superano metal-detector, più o meno dopo mezz'ora, a volte un'ora si arriva ai piedi della scala della Basilica.

Qui le strade si dividono. Tre cartelli avvertono i turisti. A sinistra inizia il percorso per salire fino alla cupola. A destra si va in Basilica. Al centro ci si dirige verso la tomba di Giovanni Paolo II. Dice proprio così il cartello: tombe di Giovanni Paolo II Grotte Vaticane o tomba di qualche altro pontefice. Inutile dire che, a parte qualche sparuto appassionato di grandi altezze e transetti, la folla compatta si incammina su per il cammino centrale, quello della tomba. E' chiaro che se ogni giorno una intera Mondovì o una Savigliano visita il Papa bisogna organizzarsi. Ma nessuno in Vaticano si aspetta quello che sta accadendo. Quando finalmente si entra nelle Grotte dove vengono sepolti i pontefici si deve sostare a lungo.

La tomba di Giovanni Paolo II

divisi in gruppi, rinfrescati da ventilatori. «Non eravamo preparati - si giustificano gli addetti vigilanza -, cercate di avere pazienza: pensavamo che al massimo sarebbero venuti un po' di anziani. Qui sotto non esiste un sistema di ventilazione, bisogna procedere piano nel Le folla procede piano, un sessantenne con moglie si lascia ingannare dalle prime lapidi. «Eccolo!», esclama. «Ma no, quello è Paolo III» lo corregge l'addetto alla vigilanza. La tomba di Giovanni Paolo II è ben riconoscibile alla fine del lungo corridoio: è l'unica ad avere davanti una sorta di piccolo gruppo di preghiera permanente. La folla la raggiunge. C'è chi si limita a sfilare davanti dopo una foto, un segno di croce, uno sguardo. C'è chi si inginocchia in preghiera nello spazio apposito, c'è chi riesce a lasciare un bigliettino. «Fai guarire mio figlio», «Mantienici nella retta via», «Aiutaci a superare questo momento di difficoltà», scrivono.

«Parlano con lui come se fosse vivo», Stanislao Dziwisz il suo segretario ormai arcivescovo di Cracovia. «Lo considerano già santo, il santo della famiglia e gli rivolgono le richieste di grazia per i loro cari», conferma monsignor Angelo Comastri presidente della Fabbrica di San Pietro. «Nessuno lo considera realmente morto, con Giovanni Paolo II il rapporto dei pellegrini è diretto e continuo», conferma ancora monsignor Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi. Diretto, continuo e soprattutto capace di superare ogni difficoltà. Gli addetti invitano tutti a procedere, a «defluire» dopo pochi minuti. I pellegrini procedono, all'aperto. Si guardano disorientati. Chi può, affronta un'altra ora di e torna dentro.

(segue da pagina 11)

Un grande uomo ci ha lasciati
Gianni Chieppa
Con immenso amore lo annunciano la moglie Pia, i figli Daniela, Simona, Agostino, Riccardo, gli adorati nipotini Gianluigi, Mariaelena e Leon. I funerali avranno luogo in Torino venerdì 7 ottobre ore 11,30 parrocchia S. Agnese, via Volturno 2.
— Torino, 6 ottobre 2005

Claudia Matta con i Ermanno Traverso e Carole Allamandi e le loro famiglie partecipano al lutto per la scomparsa di
Gianni Chieppa
e sono affettuosamente vicini a Gianluigi, Maria Elena e Simona.
— Torino, 6 ottobre 2005.

I Collaboratori tutti della ditta Promed partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
dr. Giovanni Chieppa
— Torino, 6 ottobre 2005.

Al
dr. Giovanni Chieppa
un ultimo caro saluto, un particolare ringraziamento per gli anni di collaborazione, la sua affezionata Barbara.
— Torino, 6 ottobre 2005.

Caro GIANNI, un ultimo ed ultimo abbraccio da Enrica, Antonella, Lucilla e dal tuo caro amico «Federico».

Liliana, Barbara e Daniele Marchi vi sono vicini con tanto affetto.

infinita tristezza e tanto affetto abbracciano Pia e famiglia:
Angela, Giancarlo, Filippo Alfero
Paola e Franco Pramaggiore
Marisa e Gianni Merlino
Elvira e Gabriele Battilossi.

L'Unione Sportiva Torrette partecipa con profondo dolore alla scomparsa di
dott. Gianni Chieppa
— Torino, 5 ottobre 2005

Gli amici di una vita piangono il carissimo GIANNI partecipando al profondo dolore della famiglia:
Giovanni, Claretta Carpini
Michele, Tina Demichiel
Osvaldo, Lucia Ricci
Teresio, Santina Rigola.

Vi siamo affettuosamente vicini:
Roberto Merlin
Luisa Cordua
Emanuela Torso
Luigi Grivel
Renato Vaira
Giorgio Brigatti
Milva Clavè
Rosy Cerrano
Lorenza Fissore
Giacomo Grignola
Marino Bernardi
Domenico Prato.

Affettuosamente vicini a Pia e figli: Egidio e Carmen, Alberto e Ines, Chiara, Leandro e Patrizia, Gianni e Lelio, Roberto e Laura

Raoul e Annabella si stringono commossi a Simona e famiglia per l'incolmabile vuoto lasciato da loro amato PADRE.

Ti porto nel cuore. Federica

Paolo Catti è gli sinceramente colpito dall'improvvisa scomparsa di un AMICO a me molto caro, lo saluta con affetto e resta unito alla famiglia.

Si uniscono con affetto al grande dolore della famiglia, le affezionate collaboratrici Paola e Michelina.

Giancarlo Iraldo e mamma sono vicini a Daniela e alla sua famiglia nel commosso ricordo del papà
dott. Giovanni Chieppa
— Torino, 5 ottobre 2005

Sempre resterai nei nostri cuori. Le tue sorelle Rita e Franca e i nipoti Riccardo e Stefania.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro GIANNI si stringono affettuosamente a Pia e figli gli amici: Mavel e Giorgio, Mavel e Armando, Wilma e Cesare, Vera e Nando, Silvia e Pasquale, Margi ed Emanuel, Teresa Pallavicini, Maddalena, Federica e Piergiorgio, i cugini Angela e Domenico.

Lilly ed Alessandra sono vicine a Pia e famiglia.

Nadia, Vittorio, Federico sono vicini con tanto affetto a Ricky e famiglia.

Si uniscono al dolore di Pia e famiglia gli amici:
Daria, Simona, Riccardo Savant
Bianca, Annamaria Bolaris
Peppino, Lella Gregorio
Aldo, Marisa Gementi
Gianfranco, Laura Frassi
Attilio, Terry Lucchini
Carlo&Giovanna Pasquali
Firmino, Silvana Vallero
Armando, Anna Scandolera
Vittorio, Mariateresa Grazioli
Beppe, Laura Perino
Ugo, Francesca Revello.

Cara Simo, mi stringo a te con affetto e partecipo al grande dolore tuo, di Daniela e di tutta la famiglia. Ilda

Sono vicini con affetto a Simona, Daniela e a tutta la loro famiglia Alberto, Adele, Roberta e Marco

1906 NOVEMBRE 2005
Gioachino Viano
Un ricordo nella preghiera. S. Messa oggi ore 18 parrocchia SS. Crocifisso.

2003 OTTOBRE 2005
Francesco Giuseppe Brasso
Tu vivi in noi papà, ogni momento della nostra esistenza. Daniela, Alex, Paolo. S. Messa Consolata domani ore 10,30.

In ricordo di
Silvia Dogliani
pittrice
La S. Messa sabato 8 ore 18 parrocchia S. Filippo in Fossano.
— Fossano, 6 ottobre 2005.

1939 2005
Luca Bosso
magistrato
«Lassù su ali d'aquila». S. Messe domenica 9 ottobre ore 11 parrocchia Gregorio. Sabato 22 ottobre ore 18 parrocchia di Rosta.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Pit. Via Monte, 40 (Sedere La Stampa)
Lunedì/Venerdì ore 8.12.30 e 14-18 • Sabato 8-12.30
Tel. 011 6565259
Sportelli Pit. Via Marenco, 28
Lunedì/Venerdì ore 8.30-21 (orario continuo)
Sabato ore 8.30-12.30 e 14-21
Domenica e festivi ore 10.30-21
Tel. 011 5665256
[illegible] (Piazza [illegible])
[illegible] 011 [illegible] Lunedì/Venerdì ore 8.30-13 [illegible]-17
011 88.45.310 Lunedì/Sabato ore 17-20
Domenica e festivi 18.30-20

INTERNET I CAPI ERANO UN NAPOLETANO EX DETENUTO PER VIOLENZA SU MINORI E UN MAGAZZINIERE DI FIRENZE

In cella i pedofili via chat

Trecento ragazzine nella rete della banda che chiedeva foto osé

ROMA

I pedofili del terzo millennio si nascondono più nei parchi gioco, all'uscita delle scuole o delle discoteche ma preferiscono utilizzare le nuove tecnologie, sempre più diffuse tra i giovanissimi. Dopo internet ecco le chat telefoniche, dedicate ai ragazzini e disponibili in tutti i cellulari di ultima generazione: sono diventate per i pedofili la porta d'accesso verso il mondo dei piccoli.

Proprio una fitta rete di chat, che coinvolgeva trecento ragazze tra i 10 e i 14 anni, è stata sgominata dalla polizia postale e delle comunicazioni in collaborazione con le questure di Firenze, Napoli, Torino, Modena e Prato. L'operazione ha portato all'arresto di due persone, alla denuncia di altre sette per pedofilia e al sequestro di settanta cellulari. La banda di nove pedofili agiva in tutta Italia adescando le vittime sulle chat telefoniche. In queste piazze virtuali i ragazzi hanno l'opportunità di incontrarsi, scambiarsi foto e dialogare tramite messaggini.

L'abilità dei malfattori è stata quella di presentare la cosa come un gioco. Prima ci si scambiava dei messaggi e poi arrivavano le richieste di foto in cambio di ricariche telefoniche gratuite. Le bambine forse ingenuamente o forse perchè troppo smaliziate accettavano, e fornivano anche i numeri telefonici di altre amiche.

A far partire l'indagine, la scorsa primavera, è stata la denuncia dei genitori di due dodicenni che hanno notato sui cellulari delle figlie il continuo invio e ricezione di messaggi con richieste esplicite e fotografie pornografiche. Le confessioni delle due ragazzine hanno portato all'identificazione e all'arresto di quarantaduenne di Napoli, uscito sei mesi fa dal carcere dopo aver scontato otto anni di reclusione per violenza sessuale su minori, e di un magazziniere trentaduenne di Firenze già denunciato dai carabinieri per molestie su minori. Il primo era impiegato in una ditta di autolavaggio, e in quanto diplomato Isef aveva fatto domanda per insegnare ginnastica in scuole elementari e medie. Dalla sua utenza è stato possibile identificare il pedofilo fiorentino, col quale scambiava foto pornografiche.

Maurizio Masciopinto, dirigente della Direzione investigativa polizia postale, lancia l'allarme: occorre più attenzione, dialogo e controllo sui telefonini dei figli, spesso dietro anonimi e generosi coetanei si possono celare malintenzionati. «Da questa esperienza - spiega Masciopinto - emerge che i genitori devono vigilare su quello che i loro ragazzi fanno col telefonino perchè si tratta di uno strumento che mette in comunicazione con il mondo, più potente dello stesso personal computer. E rispetto a quest'ultimo il cellulare ha il servizio chat già in dotazione».

Purtroppo, osserva Masciopinto, a differenza del pc, sul cellulare non si possono applicare restrizioni e altri accorgimenti tecnici». Questo modo di adescare i bambini ha aperto un nuovo fronte per le indagini nel campo della pedofilia - spiega il dirigente della polizia postale - gli artefici del sistema che abbiamo scoperto erano soltanto due ed erano riusciti a mettere in piedi una rete nazionale, dalla Calabria all'Alto Adige. Comunque l'indagine non è conclusa, e siamo convinti che altre persone siano coinvolte». [a. b.]

SENTENZA IN CASSAZIONE

Ai genitori va risarcita la sofferenza

I danni biologici e morali, dovuti alla sofferenza protratta per anni, devono essere risarciti anche ai genitori che si ritrovano un figlio invalido totale a causa di un incidente stradale.

È una sentenza - la 19316 della terza sezione civile della Cassazione - che farà scuola. I genitori devono essere ripagati della sofferenza psicologica subita anche se nell'incidente c'è stato un concorso di colpa. I giudici hanno accolto il ricorso di una coppia di Latina che per due volte si era vista negare il risarcimento per le lesioni riportate dal figlio in un incidente. Secondo il tribunale e la corte d'Appello di Roma doveva essere riconosciuto al ragazzo ma non ai genitori. Per la Cassazione, invece, a buon diritto i danni morali devono essere ricosciuti anche alla famiglia. Perchè «in tema di risarcimento del danno ai prossimi congiunti di persona che abbia subito, a causa di fatto illecito costituente reato, lesioni personali, spetta anche il risarcimento del danno morale in relazione a una particolare situazione affettiva con la vittima, in quanto anche questo danno trova immediata e diretta nel fatto dannoso».

La vicenda risale al settembre '89. Il ragazzo undicenne era fermo in bici al centro della strada, a Sabaudia, e venne investito da un'auto riportando una commozione cerebrale, fratture al viso e lesioni in tutto il corpo. Il tribunale di Latina, il maggio '98, dichiarava il «concorso di colpa» del minore e del conducente dell'auto, accogliendo la domanda risarcitoria nei confronti del giovane e bocciando la richiesta di danni morali avanzata da padre e madre. Decisione confermata dalla corte d'Appello romana nell'aprile 2001: negava il risarcimento dei danni morali ai genitori perchè «doveva considerarsi parte offesa del reato di lesioni personali colpose il solo ragazzo».

Ma i coniugi si sono battuti fino in Cassazione che ha accolto il loro ricorso. Ora sarà la corte d'Appello di Roma, cui è stato rinviato, a fissare l'equo risarcimento per la coppia di Latina. [p. pol.]

CASO-TORINO DOPO LA DECISIONE DEL COMITATO ETICO DEL PIEMONTE DI DARE VIA LIBERA ALLA SPERIMENTAZIONE

Il Vaticano: la pillola abortiva è omicidio

Bloccati da Storace ora i test possono ripartire Bresso: i medici e non i politici valutino le cure

Grazia Longo

Un omicidio. Sulla pillola abortiva - che sarà di nuovo testata all'ospedale Sant'Anna di Torino da lunedì prossimo - si abbattono gli strali della Chiesa. Ieri mattina «L'Osservatore Romano» ha bollato come «un attentato alla vita, un omicidio vero e proprio» la decisione del Comitato Etico della Regione Piemonte che ha dato il via libera alla ripresa della sperimentazione sulla Ru486.

Bloccata venti giorni fa con un'ordinanza del ministro della Salute, Francesco Storace, la sperimentazione potrà ripartire con il vincolo del ricovero, per due notti, delle pazienti. Una prassi del tutto ignorata nel resto del mondo dove - dalla Francia alla Tunisia fino agli Usa - le pastiglie vengono somministrate a domicilio. Ma l'organo del Vaticano non si cura di questi dettagli e punta l'attenzione sul rischio dell'aumento degli aborti per la maggiore facilità consentita dalla pillola, decisamente meno invasiva dell'intervento chirurgico. «L'Osservatore Romano» ipotizza un abuso della Ru486 come contraccettivo.

«Anche oggi - afferma la nota vaticana - non si può non ribadire che quando nel Paese fu approvata la legge 194, da più parti, con forza ed enfasi si disse che l'interruzione volontaria della gravidanza non doveva essere considerata mezzo di contraccezione, e che la libera decisione della donna doveva confrontarsi con le istituzioni pubbliche, garanti del diritto dei terzi». Ma non finisce qui, la voce ufficiale della Santa Sede estende la condanna anche alla contraccezione, perché «si evidenziano sempre più le radici comuni della contraccezione e dell'aborto, come frutti di una medesima pianta. Una connessione non soltanto a livello culturale ma anche tecnico».

Opinioni che sia a livello politico (da parte del centrosinistra) sia medico vengono interpretate come un'ingerenza non dovuta della Chiesa in una legge, la 194, approvata dal Parlamento della Repubblica. Silvio Viale, promotore della sperimentazione e presidente dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta, non si stupisce più di tanto della posizione del quotidiano vaticano ma considera «preoccupante e arretrata la posizione della Chiesa che preferisce l'ipocrisia e finge di ignorare come in realtà nel Sud America l'aborto sia legalmente vietato ma altamente praticato clandestinamente». Oltre a ricordare che la Ru486 è utilizzabile non solo per l'aborto volontario ma anche per i casi di aborto spontaneo, Viale conclude augurandosi che «da parte del Vaticano sia abbandonato l'atteggiamento sessuofobico che finisce per produrre solo effetti controproducenti».

Per il ministro Storace «non ci sarà ostracismo alla sperimentazione». L'unica vena polemica è diretta alla presidente del Piemonte, Mercedes Bresso, che «dovrebbe mandarmi un biglietto con scritto "forse ho esagerato con i miei giudizi su lei"». Bresso risponde: «Non capisco di cosa dovrei scusarmi. Sono lieta che la sperimentazione della Ru486 possa riprendere. Ritengo che il parere dell'ordinanza fosse legittimo, devono essere i medici e non i politici a valutare le condizioni migliori e corretto trattamento sanitario. Appena il Sant'Anna farà ricorso al Tar lo affiancheremo perchè riteniamo che ci sia un'indebita invasione di campo. Accentrare e cancellare il federalismo è una caratteristica di questo governo».

ALLA PERIFERIA DI BARI

Il carabiniere reagisce alla rapina Ucciso un bandito di 19 anni

È morto in ospedale Luigi Partipilo, rapinatore diciannovenne di Bari ferito ieri sera con tre colpi di pistola dal gestore di una stazione di servizio che aveva resistito alla rapina. Partipilo, con numerosi precedenti penali, era vicino al clan mafioso barese Capriati-Rizzo. È deceduto nel policlinico di Bari dove era ricoverato in stato di arresto.

Secondo gli investigatori il giovane aveva commesso ieri sera diverse rapine ai danni di gestori di stazioni di carburanti lungo la statale 100, nel tratto compreso tra Sammichele di Bari e Casamassima. Durante uno di questi colpi il giovane è stato ferito, raggiunto a un rene da un proiettile sparato durante la sparatoria dal benzinaio che si stava difendendo.

Sono stati subito effettuati numerosi posti di blocco in diverse zone fuori e dentro la città. Allertati con telefonate al 112 diverse pattuglie di carabinieri hanno circondato la zona di Mungivacca, alla periferia di Bari, dove inizia la statale 100. Mentre erano in corso queste operazioni Partipilo è stato lasciato dai complici al Policlinico. Poco dopo è morto.

L'EPICENTRO IN UNA CASA DI RIPOSO | MEDICI: DOBBIAMO ASPETTARCI ALTRE VITTIME

Virus killer, strage a Toronto

Sedici morti misteriose. I sintomi sono quelli dell'influenza

Gabriele Beccaria

Non è influenza aviaria, non è Sars e non è legionella, hanno spiegato allo sbigottito signor Gulbeng. Il virus killer resta misterioso, confinato in una casa di alla periferia di Toronto, dove i cartelli «Stop» e «Ingresso Proibito» stabiliscono una prima e fragile barriera. Lì dentro, in quello che fino a pochi giorni fa era l'accogliente e nitido palazzo di Neilson Avenue, il conteggio dei morti continua a crescere. Ora sono sedici. E i medici ammettono di non capire, anche con il signor Gulbeng, a cui è proibito di vedere l'anziana madre che aspetta sotto coperte e prega.

Le vittime cominciano a tossire e sudare, sono aggredite dalla febbre e il loro organismo cede rapidamente. Le prime autopsie non sono riuscite a fare luce su questa malattia che, proprio come l'influenza aviaria, la Sars e la legionella, colpisce i polmoni e mette fuori combattimento il sistema immunitario degli individui in cui si intrufola. Gli ultimi quattro morti avevano il fisico già compromesso, con età tra gli 82 e i 94 anni, mentre i contagiati sono saliti a 84: secondo il conteggio ufficiale, si tratta di 70 ospiti, oltre a 12 tra infermieri e tecnici e due visitatori. I più gravi, una quarantina, sono stati ricoverati in isolamento in quattro ospedali della metropoli canadese, mentre gli altri restano confinati nella di Seven Oaks, area di Scarborough. E guardano alla tv le ultime news sulla loro storia, che è diventata un incubo nazionale, alimentato dalle memorie scioccanti dell'epidemia di Sars di primavera 2003, e che ora è un evento da prima pagina, dal «Toronto Sun» a «The Star».

«E' le condizioni di alcuni pazienti sono ancora peggiorate e dobbiamo registrare anche nuove vittime. Ed è probabile che altre seguiranno. D'altra parte ci sono individui contagiati che stanno reagendo bene e siamo fiduciosi che l'emergenza sia comunque sotto . Questa è stata, ieri, l'ultima sofferta dichiarazione di David McKeown, il responsabile della Sanità a Toronto, durante una conferenza stampa. Il picco dell'epidemia - la sottolineato - sembra alle spalle: è un solo giorno, il 29 settembre, e registrarono 29 casi e l'allarme fu massimo. Sembrava di essere tornati agli scenari devastanti di due anni anni fa, quando la Sars mieteva le sue vittime, poi fermatesi a 44. Ora l'attenzione si concentra sulle autopsie dei quattro anziani: i campioni di tessuto sono sotto analisi, ma - è aggiunto un collaboratore, Allison McGeer - «potremmo anche non arrivare mai a un'identificazione del virus. Ne esistono centinaia in grado di scatenare epidemie come quella di Seven Oaks. E in questo momento potrebbe essercene più di uno in azione».

Le domande si accavallano, ma il quadro tratteggiato con molte esitazioni dalle autorità resta gravido di ombre. A preoccupare sono anche i visitatori della clinica, rintracciati con affanno e ora tenuti sotto controllo, sebbene non ancora costretti alla quarantena. «Si tratta di almeno 170 persone, compreso il signor Gulbeng e due bambini, che sono stati all'interno di Seven Oaks dal 25 settembre, indicato come il «Giorno 1» della misteriosa influenza mortale. Se si scoprisse che sono portatori del virus, è chiaro che dovrebbero essere isolati d'urgenza prima di diventare gli inconsapevoli portatori di una malattia sempre meno controllabile.

Intanto la città di Toronto non smette di lanciare appelli perché il maggior numero possibile di abitanti si vaccini contro l'influenza standard, mentre si approssima la stagione a rischio. Così si ridurrà la diffusione dei virus tipo A e B e si limiterà la possibilità più temuta, quella di un'interazione catastrofica tra ceppi conosciuti a bassa pericolosità altri ceppi killer, come quello che si spera di aver recluso nel centro di Seven Oaks.

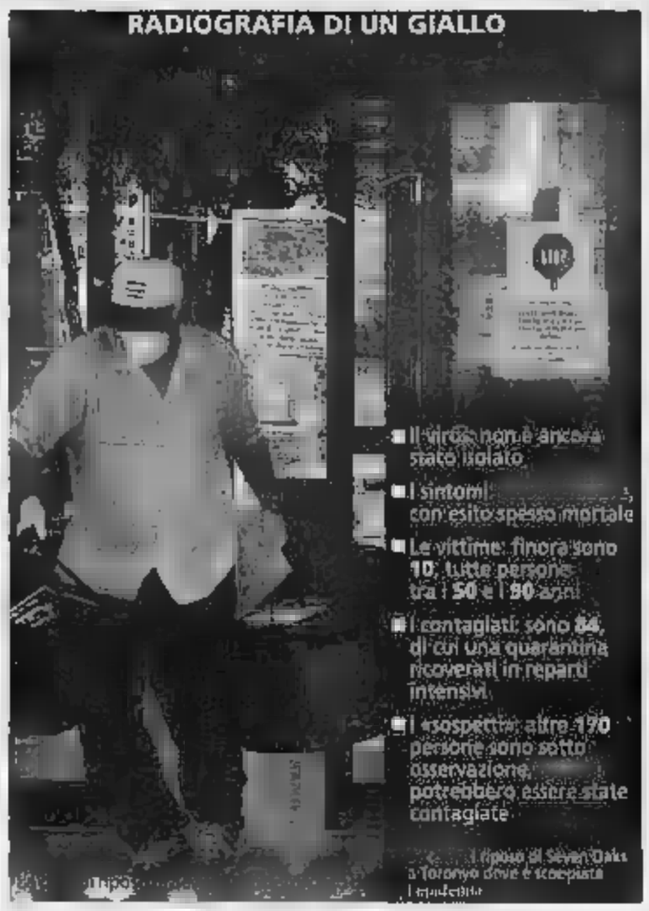
«L'attenzione è massima. Però si deve ricordare che anno nell'Ontario si manifestano centinaia di mini-epidemie», ha concluso McKeown. E anche questa notizia è pessima e non meno inquietante dei cartelli «Stop» che tengono lontano il signor Gulbeng da sua madre.

Il precedente della Sars

L'altra epidemia
Toronto è stato uno dei luoghi dove la Sars si è manifestata, nella primavera del 2003.

Le vittime
Furono 44 in poche settimane, finché si riuscì a stroncare la catena dei contagi.

La Sindrome
La Sars, Severe acute respiratory sindrome, è una forma di polmonite atipica, provocata da un virus della famiglia del coronavirus. E' stata identificata per la prima volta a Hong Kong e si diffonde con la saliva e i liquidi biologici.



ANALISI SI SONO ROTTI GLI EQUILIBRI ECOLOGICI | SONO STRAVOLTI I RAPPORTI TRA UOMINI E ANIMALI

Porta aperta alle nuove malattie

Sono tragicamente fallite le speranze di un mondo «ripulito» dalle infezioni

Eugenia Tognotti

Questa volta il nostro virus quotidiano è comparso in Canada. Non sappiamo nulla di più, non quello che non è: cioè Sars o variante umana del virus dei polli. Anche nel Cinquecento e Seicento medici magistrati di Sanità, di fronte a qualche e «pestilenze», affrettavano a ras le popolazioni atterrite, escludendo che si trattasse, «per grazia di Dio», di quel tremendo castigo che era la peste.

Certo non è tempo di peste di colera - almeno nella nostra parte di pianeta, ricca e «igienizzata» - ma di certo l'inquietante rincorrersi di queste notizie non promette nulla di buono. L'allarme per le cosiddette «malattie emergenti» è al massimo e l'Organizzazione mondiale della sanità sta continuamente aggiornando i dati sulla diffusione di alcune zoonosi o, meglio, antropozoonosi, cioè malattie tra degli animali all'uomo e causate da microrganismi nuovi, oppure «vecchi», ma che appaiono in luoghi o specie animali dove la malattia non stata ancora osservata.

Una realtà che chiama in causa diversi fattori, tra cui possibili modificazioni dello immunologico di individui e popolazioni e i meccanismi molecolari di natura genetica degli agenti patogeni; soprattutto, forse, la traumatica rottura di equilibri ecologici, nella quale rientra anche il rapporto uomini-animali. Una cosa è certa: se l'avvento dell'Aids, nei primi Anni '80 del Novecento, ci aveva già aperto gli occhi, quello che sta succedendo, in varie parti del globalizzato, non fa che confermare il tragico fallimento delle speranze di un mondo senza malattie contagiose. Il colera continua a imperversare in alcuni Paesi, la peste si manifesta ancora in qualche angolo del pianeta, la malaria è un drammatico problema di salute pubblica nei Paesi in via di sviluppo e la tubercolosi si sta manifestando in forme ribelli ai farmaci.

In più, varietà nuove malattie, altamente contagiose e ferocemente distruttive, si manifesta qua e là, e con tanta frequenza che i loro nomi sono ormai diventati familiari: malattia di Marburg, la febbre di Lhassa, la febbre emorragica di Ebola e, naturalmente, l'Aids, la Sars, l'influenza aviaria. Contemporaneamente tate anche le malattie trasmesse da artropodi (pulci, zanzare, zecche), e non solo in aree tropicali, ma molto vicino a noi, nel bacino del Mediterraneo, dove è pure un pericolo la Leishmaniosi viscerale, una zoonosi di cui è serbatoio il cane, e la malattia di Lyme, di cui la zecca sembrerebbe essere l'unico vettore, la cui minaccia incombe anche in Italia.

Occorrerà pensare, a tutti i livelli, che cosa abbiamo fatto, che cosa stiamo facendo perché il nostro habitat sia così compromesso, e solo per i virus emergenti. Altrimenti il futuro non sarà l'«Apocalypse now» - descritto da Susa Sontag - «l'Apocalypse d'ora in poi».

Un nuovo virus colpisce i cani

USA. IL MICRORGANISMO AVREBBE COMPIUTO IL SALTO DI SPECIE DAI CAVALLI

Dopo l'aviaria dilaga l'influenza dei cani

Dopo l'influenza dei polli compare l'influenza dei cani. Stavolta l'epicentro dell'epidemia non è il Sud-Est asiatico, ma sono gli Usa. Mentre la peste aviaria continua a colpire e aumentano le preoccupazioni per la crescente pericolosità (in Indonesia si sono appena scoperti diversi polli che sono portatori sani del virus e che presentano alcun sintomo, rendendo quindi più difficile la sua individuazione), in sette Stati degli Usa è stato scoperto un nuovo ed ennesimo virus, che colpisce indiscriminatamente i cani e che nel 10% dei casi è in grado di ucciderli. Si manifesta come un'influenza normale, anche se con una violenza maggiore, fino all'esito a volte mortale. Al momento - avvertono i veterinari - non esiste un vaccino e non ci sono cure: sarebbe di origine equina e avrebbe fatto il salto di specie. Il consiglio è tenere sotto controllo il proprio animale, evitando che venga in contatto con altri cani, soprattutto in luoghi tradizionali come i giardini. La malattia, infatti, si è manifestata per la prima volta, a fine settembre, in alcuni canili, dove la promiscuità è molto alta.

Inbreve

Drogati e gay al centro dei casi di Aids

Aids Sos in Germania Aumento del 20%

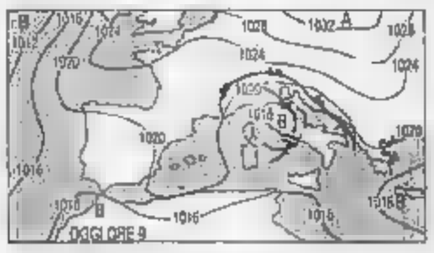
Allarme in Germania: nella prima metà dell'anno si è registrato un forte aumento dell'Aids. Come ha riferito ieri l'Istituto Robert di Berlino, tra gennaio e luglio i nuovi di infezione dal virus Hiv 1164, il 20% circa in più rispetto allo stesso periodo del 2004. Quasi il 58% è da ricondurre a rapporti omosessuali e solo il 17% si è infettato con rapporti eterosessuali. Il 6% dei pazienti sono tossicodipendenti infettatisi con le siringhe. «La situazione è molto seria», ha detto il ministro della Sanità Ulla Schmidt.

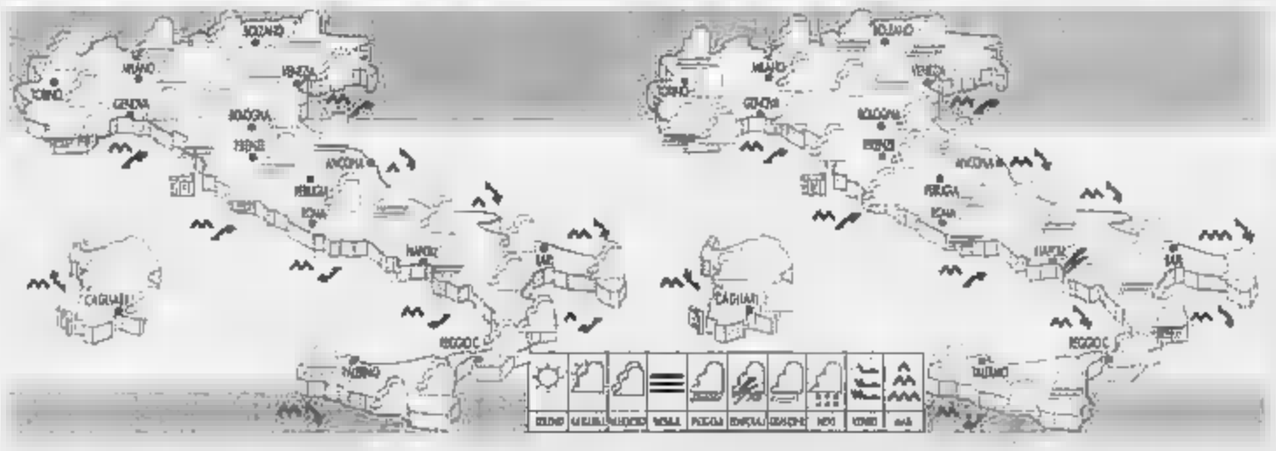
La Spagnola fece stragi nel 1918-19

Spagnola Il virus era aviario e poi si è adattato

Era di origine aviaria ed era riuscito ad adattarsi perfettamente all'uomo il virus responsabile della terribile pandemia di influenza 1918, la Spagnola che in un anno uccise circa 50 milioni di persone. È quanto risulta dalla mappa del virus, ottenuta negli Usa e pubblicata su «Nature». La sequenza è ora a disposizione dei ricercatori per raccogliere nuovi elementi che permettano di affrontare un'eventuale pandemia. Il virus della Spagnola, del tipo H1N1, era di origine aviaria come l'H6N1, responsabile dell'attuale epidemia di influenza dei polli, la differenza è che il virus di oggi non è ancora riuscito ad adattarsi all'uomo.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI





ANCORA MOLTE NUVOLE. Incombe ancora sulla Penisola il «vortice depressionario» in quota, che mantiene un tempo tra il variabile ed il perturbato. Solo nel fine settimana tenderà ad esaurirsi e a portarsi verso le regioni balcaniche e la Grecia. Per i prossimi due giorni, comunque, mentre sulle regioni settentrionali e quelle centrali il cielo si manterrà nuvoloso con piogge, sul resto dell'Italia e sulle due isole la nuvolosità sarà intermittente.

Tendenza per dopodomani. Nuvoloso con residue piogge al Nord e schiarite sulle Alpi. Parziali schiarite sulle aree tirreniche. Nubi e piogge sulla regioni adriatiche e al Sud.

OGGI. Al Nord, al Centro, sulla Sardegna, sulla Campania e sulla Sicilia nuvolosità piogge e temporali. Non si escludono temporanee schiarite sul Nord-Ovest e sulle regioni tirreniche, seguite da nuovi annuvolamenti e piogge. Al Sud nuvolosità parziale tendente a intensificarsi.

DOMANI. Su gran parte dell'Italia ancora annuvolamenti con piogge intermittenti, che si trasferiranno verso il Nord-Est e le regioni appenniniche e adriatiche. Parziali schiarite sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Temporali pomeridiani sia sulla Campania sia sulla Calabria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	15	Bologna	13	16		15	21
Bolzano	10	18	Firenze	13	21	Napoli	12	23
Verona	10	19	Pisa	13	19	Potenza	10	21
Trieste	13	19	Ancona	12	20	S. M. Leuca	20	22
Venezia	12	21	Perugia	12	18	Reggio C.	18	25
Milano	13	19	Pescara	8	21	Palermo	17	23
Torino	10	16	L'Aquila	6	17	Catania	15	26
Cuneo	12	16	Roma Ciamp.	13	21	Messina	19	25
Genova	13	17	Roma Fiumi.	13	21	Alghero	12	21
Imperia	15	18	Campobasso	11	17	Cagliari	14	23

CITTA' E (PREVISIONE DEL 5 OTTOBRE)

	min	max		min	max	
Amsterdam	11	19	parz. nuv.	Lisbona	15	26	parz. nuv.
Atene	19	26	piovaschi	Londra	12	20	parz. nuv
Bangkok	26	33	piovaschi	Los Angeles	15	26	sereno
Berlino	6	20	sereno	Madrid	7	25	sereno
Bruxelles	11	20	sereno	Montecarlo	18	19	sereno
Bucarest	9	19	sereno	Montreal	11	17	sereno
Budapest	10	22	sereno	Mosca	6	12	sereno
Buenos Aires	8	19	sereno	New York	18	23	piovaschi
Copenaghen	9	17	parz. nuv.	Parigi	12	21	parz. nuv
Dublino	8	17	nuv.	Pechino	12	32	
Francoforte	9	21	parz. nuv.	Praga	7	18	parz. nuv.
Gerusalemme	18	26	sereno	Rio de Janeiro	22	34	sereno
Ginevra	9	18	parz. nuv.	Sofia	8	19	sereno
Helsinki	8	16	parz. nuv.	Sydney	11	23	piovaschi
Il Cairo		31	sereno	Tokyo	12	24	piovaschi
Istanbul	15	21	sereno	Varsavia	7	18	sereno
Johannesburg	11	22	parz. nuv.	Vienna	9	18	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 65681, fax 011 655306; Roma, via Barberini tel. 06.47561, fax 06.4880039/06.4814985; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.7 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 562241, fax 011 5627926. Italia 6 numeri (c.c.p. 850103) consegna dir. posta ordin. € 199; Estero €299. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di copertina. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 748 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.- 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627926; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 562241 indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Fermo di pagamento: c. c. postale 950109; bonifico bancario sul conto n. 12603 Intesa Sanpaolo S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383, presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627926. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.311, fax 011 6665.200. Bari via Amendola 164/5, tel. 080 5485511. Bologna via Farnesiana 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/41, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini /a 2011668. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 5403197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

NIZZA Ottimo monolocale stabile in stile moderno, centralissimo, comodo a tutti i servizi. In buono stato, con vista panoramica, ideale per investimento.
Euro 108.000

JUAN Magnifico monolocale fronte mare, centralissimo, seconda fila, in piccolo palazzo d'epoca con balconcino, fantastica vista mare.
Euro 125.000

CANNES Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.
Bilocali da Euro 145.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA REFERENZA IN COSTA
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177887
www.isit-immo.it
Partner Gruppo UNICA
800-777510

ANTIBES Posizione fantastica, mare a piedi, piccole palazzine con piscina immerse nel verde, splendidi bilocali con ampie terrazze, piani alti vista mare.
250.000

Palm Beach, in signorile residenza 200 metri dalla Croisette, magnifico trilocale nuovo 50 mq., con rifiniture di pregio, terrazzo 20 mq., parking.
Bilocali da Euro 300.000

NIZZA Centro a pochi passi dal porto, in nuova palazzina affacciata su piazza alberata, prestigiosi appartamenti monolbilocali, ampie terrazze e garages, reddito 6,5% da **Euro 1**

DAL '65 SUL BANCONE

Surgelati Quarant'anni di rivoluzione in cucina

Cantati da Mina e Battisti adorati dalle lavoratrici

Rocco Moliterni

Hanno quarant'anni non dimostrano: a ricordarci che 1965 nei banchi dei supermercati italiani pesce o verdure sotto zero è stato ieri, nel corso di una conferenza stampa, Vittorio Gagliardi, presidente dell'Istituto Italiano Alimenti Surgelati.

Sarà che i single sono sempre più numerosi e che le donne non hanno più tanto tempo e voglia di far da mangiare, ma questi

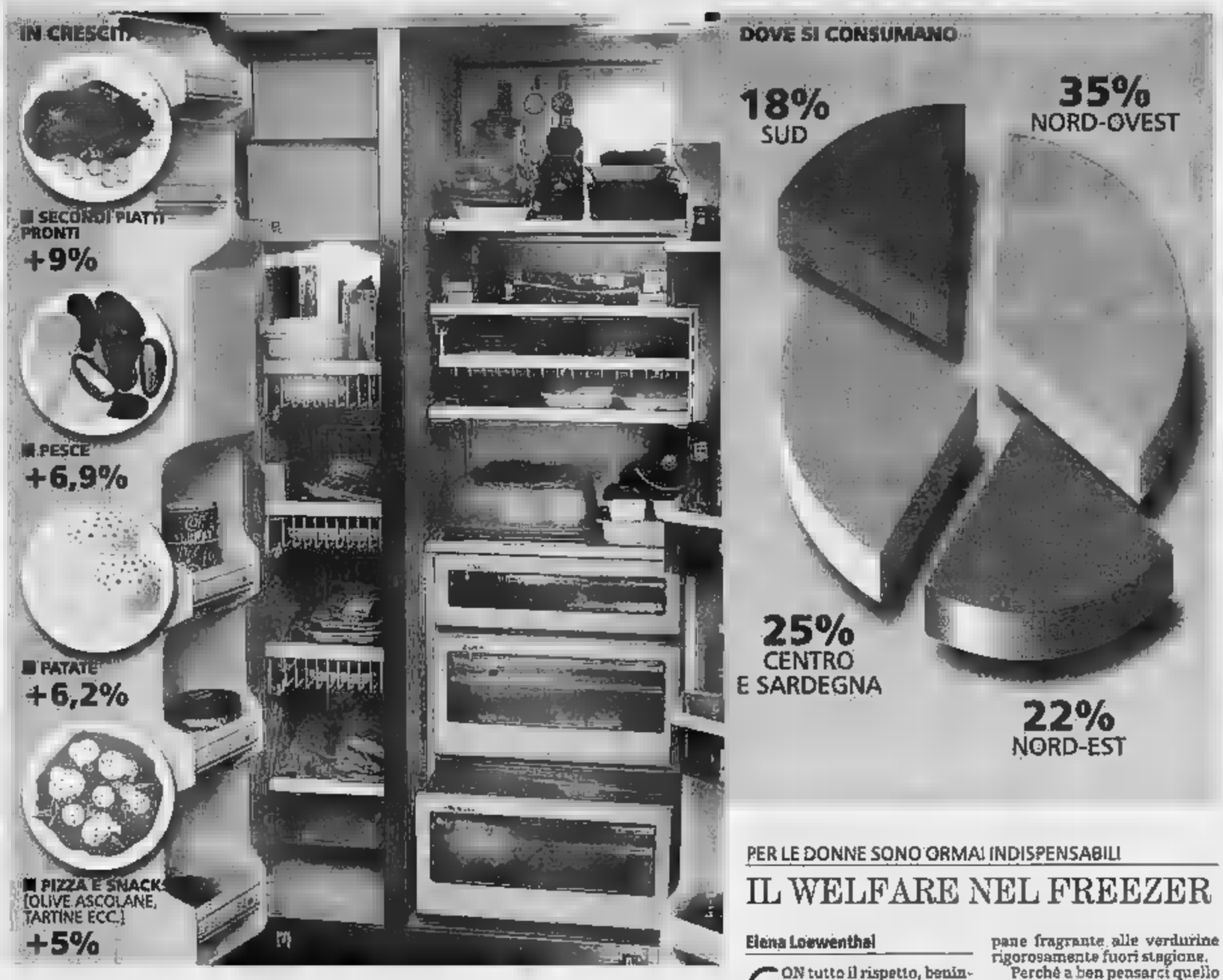
In Italia stanno vivendo un vero e proprio boom La spesa dei consumatori è cresciuta del 5% rispetto all'anno scorso

prodotti vivendo in Italia vero e proprio boom. «Un boom che non conosce crisi, ribadisce Gagliardi snocciolando i dati un successo che va controtendenza rispetto al calo dei consumi alimentari nel nostro Paese. L'anno stati 5 milioni e 750 mila i gruppi familiari che hanno consumato qualche prodotto surgelato, con il 3 per cento di volumi in più e una spesa superiore del 7 per cento rispetto all'anno precedente. «Non perché il costo dei prodotti sia aumentato più dell'inflazione, ma perché i consumatori si sono orientati verso prodotti più costosi come i primi precotti», ci tiene a sottolineare Gagliardi. E questo sembra chiarire che la situazione è cambiata primi Anni quando in «Perché no?» una celebre canzone di Battisti, cantata da Mina, lei diceva: «In un grande magazzino una volta al mese, spingere un carrello pieno sotto braccio a te e parlar di surgelati rincarati».

A suscitare l'appeal verso questi prodotti sono state negli ultimi anni anche fortunate campagne pubblicitarie: chi non ricorda Diego Abatantuono che mette in forno una pizza surgelata Gianni Cavina vestito da Zeus per i «Quattro salti in padella»? Proprio i piatti già pronti, quelli che risolvono la cena di chi torna a casa tardi, o le pizze surgelate, sono state chiave degli ultimi successi. E adesso dopo aver apprezzato i primi il mercato si sta orientando i secondi più elaborati, a base di carne o di pesce: più per fine settembre.

Stiamo diventando in poche parole, un popolo sempre più sfaticato in cucina, invece di andare al mercato a scegliere il pesce con l'occhio che luccica, comprare le erbe giuste e metterlo in forno o in padella per il tempo che ci vuole, preferiamo un pesce già precotto e surgelato. Non siamo però tutti uguali: questa febbre contagia soprattutto il Nord Ovest, dove si concentra il 34 per cento dei consumi, mentre il Sud sembrano più legato alla tradizionale, visto che qui va solo il 18 per cento dei consumi.

L'«invenzione» dei surgelati (grazie alla tecnologia del freddo i prodotti vengono "spediti" a -18° gradi centigradi nel più breve tempo possibile) risale agli Anni Trenta, quando lo statunitense Clarence Birdseye mise a punto il primo procedimento industriale per la loro produzione. Rappresentava una rivoluzione: per secoli gli uomini avevano cercato in mille modi diversi di conservare gli alimenti, mettendoli sotto sale, sott'olio, sott'aceto, essiccandoli, affumicandoli. Ma il freddo si è rivelato il mezzo più «naturale», perché non richiede conservanti. In Italia l'invenzione di Birdseye arrivò negli Anni del boom al diffondersi da un lato dei supermercati e dall'altro dei frigoriferi. Si scoprirono allora i bastoncini di pesce, croce e delizia di molti bambini. Si videro le prime verdure surgelate, pronte per fare il minestrone. I risotti già pronti arriveranno anni dopo, insieme ai secondi di carne e al naso arricciato di tanti gourmet.



LE REGOLE ECCO COME UTILIZZARLI

Buoni e sicuri solo se ben conservati

Giorgio Calabrese

I surgelati per noi nutrizionisti, sono una scoperta da equiparare a quella degli antibiotici, del cortisone e degli antivirali. Questi due farmaci continuano a salvarci al vita e i surgelati ci permettono di introdurre in qualunque stagione alimenti, raccolti freschi messi subito sotto protezione del ghiaccio. Ciò ha migliorato la qualità della vita dei tempi moderni, puntando sulla ricchezza e varietà delle nostre buone e varie cucine regionali. Si può assicurare buon apporto nutrizionale. I surgelati sono sicuri solo se vengono conservati in modo giusto, rispettando «la catena del freddo», altrimenti, possono perdere in qualità e soprattutto in sicurezza. Grazie al surgelato che sfrutta il freddo, gli alimenti rallentano o bloccano tutti i cambiamenti che potrebbero rovinarli, infatti i batteri e le muffe genere crescono nel freddo di un freezer. Quando un alimento viene surgelato, l'acqua in esso contenuta diventa ghiaccio, garantendo il mantenimento delle caratteristiche salutiste e igieniche. Per quanto tempo si conservano i surgelati? Dipende dal tipo di alimento dalla temperatura conservazione. I surgelati seguono regola del «più freddo è, meglio è» e i freezer domestici hanno una o più stelle per indicare la temperatura a cui sono programmati ad operare. (*= Scomparto del ghiaccio a -6°C; **= scomparto del ghiaccio a -12°C;***= scomparto del ghiaccio a -18°C; Freezer -18°C;****=Surgelazione rapida a -26°C)

Il cibo surgelato conservato troppo a lungo non è pericoloso, perché come detto sopra i batteri non possono crescere alle temperature del freezer e nelle etichette c'è la dicitura «da consumarsi preferibilmente entro...», se tenuto oltre la data indicata potrebbe perdere le caratteristiche organolettiche. Una cosa che non è bene fare è di ricongelare i cibi già surgelati, tanto che questi ultimi debbono avere in etichette la dicitura «non ricongelare dopo aver scongelato». La tecnica casalinga è la congelazione, mentre quella industriale è la surgelazione che raggiunge temperature bassissime molto rapidamente, per cui: o si consuma entro i tre mesi ciò che si congela in casa, o è meglio affidarsi al cibo surgelato industriale. Un ultimo consiglio: rispettate la catena del freddo, cioè quando andate a un surgelato, siate provvisti di borsa termica e fate il più velocemente possibile ritorno a casa per reinserire subito l'alimento in freezer.

PER LE DONNE SONO ORMAI INDISPENSABILI

IL WELFARE NEL FREEZER

Elena Loewenthal

CON tutto il rispetto, beninteso, per salutisti, scienziati dell'alimentazione, ecomangiatori. I surgelati sono tutta un'altra cosa. Senza bra di dubbio. E volete poi mettere il fascino della spesa fra i banchetti ariosi del mercato rionale, invece che fra le algide filiere commerciale, con quella nebbiolina fredda che ti entra nelle ossa?

Però. Però gran bella invenzione, nonostante tutto. Più che un'invenzione, un'autentica rivoluzione, questa dei surgelati: perché a noi donne moderne (anche se or- un poco antiquato, visto che abbiamo l'età loro, cioè dei surgelati) hanno cambiato la vita punto che non riusciamo più a immaginarcela senza. Senza, cioè, quel benedetto scomparto del frigo che nasconde grandi e piccoli segreti: dalla pastasciutta perfettamente mantecata al pesce artico già porzionato, dal pane fragrante alle verdurine rigorosamente fuori stagione.

Perché a ben pensarci quello che non fatto il welfare l'hanno fatto loro, discreti assistenti sociali a domicilio: le confezioni sotto ghiaccio. E così, a noi donne moderne, più o meno in carriera, i surgelati è che piacciano o meno: sono indispensabili. Fanno parte del corredo, una volta capitava con le tovaglie cifrate. Li portiamo in dote, in sostanza, a mariti, compagni, figli. Anche soltanto ai nostri quattro muti muri di single.

Fanno parte del corredo come un tempo le tovaglie cifrate

E provi a scegliare la prima pietra il laudatore dei tempi che furono o anche soltanto il primo palato fino che capita a tiro. Con finto corto dopo aver recuperato a scuola l'ultimo pargolo, scarmigliate dopo un'estenuante brain storming, siamo pronte ad usare come corpo contundente l'ultima novità in fatto di quattro salti.

Perché provateci voi altri a insieme un p senza surgelati, quando c'è da mettere insieme tutto il resto.

ROMA VENEZIA
€29
TASSE AEROPORTUALI E SICUREZZA BAGAGLIO
RGE
VENDITA FINO A 10 EURO.
TORINO
29
SOLO ANDATA
TASSE E SUPPLEMENTI DI TASSE E SICUREZZA BAGAGLIO
FUEL SURCHARGE
+ SERVIZIO DI
SE ACQUISTI EN
LA COMODITÀ
SOLO
SU ALITALIA.COM
FINO 20
ALLA NA E MASERATI AL
C'È UN BUON MOTIVO PER SCEGLIERCI
FINO AL 16 OTTOBRE.
MOLTI ALTRI PER SCEGLIERCI SEMPRE.
Alitalia
La tariffa di euro, soggetta a specifiche restrizioni, si riferisce ad volo di sola andata ed vendibile dal 5 al 16 ottobre per volare dal 5 ottobre al 31 marzo (ad eccezione del periodo compreso dal 21 dicembre all'8 gennaio incluso). Per ulteriori dettagli sulle condizioni dell'offerta consultate il sito www.alitalia.com contattate il Numero Unico Alitalia, le Biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.
: NUMERO 06.2222. I. BIGLIETTERIE ALITALIA. DI

IL CASO A TORINO DA «GRANATO» SONO STRANIERI IL 30% DEI CLIENTI

Il grande mobilificio rilanciato dai sogni degli extracomunitari

Nei nuovi spot saranno romeni e cinesi a cantare «Son contento d'esserci andato»

Maria Teresa Martinengo

TORINO

«Son contento d'esserci andato. Ma da chi? Da Granato!». A Torino c'è telespettatore di tivù locale che non abbia nelle orecchie il martellante jingle del mobilificio Granato di Nichelino, città satellite del capoluogo, negli anni del boom «città dormitorio». Altri tempi. Oggi Nichelino ha fisionomie più allegre e il mobilificio si appresta a entrare nei libri di sociologia: le solite tivù locali stanno per mandare in onda uno spot nuovo, segno dei tempi mutati, nel quale sono i clienti immigrati a cantare il jingle e a invitare i loro connazionali - romeni, marocchini, albanesi, cinesi - a varcare la porta di via Martiri 24. Porta oltrepassata ormai, per il 30 per cento da non italiani.

«In un primo tempo abbiamo pensato di presentare i nostri nuovi clienti nei loro abiti tradizionali. Poi, però, abbiamo capito che sarebbe stato un errore», racconta Giuseppe D'Agostino, direttore del mobilificio e alter-ego di Giancarlo Granato, tandem di mezz'età con una fede totale nel potere della pubblicità. «La realtà è che queste persone sono torinesi a tutti gli effetti. E quindi il signor Granato abbiamo deciso di riprenderli e farli parlare nelle loro lingue tra i nostri mobili: la migliore testimonianza possibile del gradimento. Oggi l'attenzione con cui guardiamo alla clientela straniera la consideriamo dovuta. Per noi lo straniero è un signor cliente che ci dà da vivere, ci permette di tirar fuori 50 stipendi, di pagare i fornitori. Romeni, marocchini, cinesi e non solo fanno parte della mostra economia. Lo spot è semplicemente un riconoscimento».

Da Granato - come in altri mobilifici - su 100 finanziamenti richiesti, 50 vengono da clienti non italiani. «Ma c'è già anche chi si è sistemato bene, ha comperato l'alloggio e paga in contanti. Molti sono titolari di piccole imprese artigiane, sono commercianti a loro volta». Il geometra D'Agostino parla come una ricerca dell'Ires, ma la sua competenza viene dal contatto personale. «Per capire chi siamo, che cosa sono le nostre città nel basta vendere da noi il sabato e la domenica». I gusti? «Non si differenziano particolarmente da quelli italiani. Certo, ci sono mobili che piacciono molto alla clientela araba, gli stessi che abbiamo visto in certi filmati girati nelle case di Saddam: vistosi, molto lavorati». Purtroppo, costosi. «Abbiamo soluzioni di ogni livello, ma la gente punta soprattutto sull'economico. Anche perché i finanziamenti difficilmente sono concessi per cifre alte. Devono accontentarsi».

Nella sua osservazione Giuseppe D'Agostino ha avuto modo di notare significative differenze. «Tra i romeni, il quasi sempre la moglie ad avere l'ultima parola. I clienti marocchini, se posso dirlo, più maschilisti. Ma un fatto è certo: se lo mettessi un'arredatrice in minigonna farei scappare tutti perché accontenterei la signore. Tutte».

Sono stranieri i nuovi clienti dei grandi mobilifici

UNA FAMIGLIA [illegible] CASA

Il mondo comprato a rate di Eufrozina e Viorel

TORINO

Eufrozina e Viorel Grigorean sono due torinesi non ancora trentenni. Cittadinanza rumena, tre bambini, un affitto da pagare e problemi identici a quelli di molte giovani coppie: lo stipendio che a volte non basta, le rate della macchina, le tasse, le preoccupazioni per il futuro dei figli, i sogni da realizzare.

Il sogno della famiglia Grigorean è quello di riuscire a comprare casa a Torino, la loro città, per garantire sicurezza e stabilità ai loro bambini, «che non debbano patire le stesse difficoltà che abbiamo dovuto superare noi», dice Eufrozina, mentre culla la piccola Monica, di cinque mesi appena. «Mi piacerebbe, un giorno, avere casa nostra, preferibilmente in Lingotto, da pagare con un mutuo e da lasciare quando noi, in pensione, magari vorremo tornare in Romania». Per adesso l'acquisto di una casa resta un sogno, «mettere radici vuol dire tante cose: oltre alla costruzione di affetti e legami si esprime anche con la voglia di progetti a lungo termine, che stabiliscano la fine della provvisorietà, che proiettino la immaginazione nella creazione di qualcosa di solido e definitivo, qui a Torino». Eufrozina e Viorel hanno passate tante prima di arrivare nella casetta in cui abitano da pochi mesi: dalla diffidenza di alcuni all'aperta ostilità di altri («i rumeni sono solo capaci a fare figli e non pagano le tasse»), dalla truffa di affittacamere che si è dato macchia con 1500 euro di anticipo alla fatica di mettere insieme uno stipendio decente per sopravvivere.

Eufrozina Grigorean nella camera da letto matrimoniale acquistata a rate

Ore le cose vanno meglio: Eufrozina si può occupare a tempo pieno dei bambini e il lavoro di Viorel, che è il muratore, è sufficiente ai bisogni della famiglia, che negli ultimi anni si è potuta permettere una nuova cucina e una nuova camera da letto: Come da copione la cucina è una componibile Ikea, destinazione obbligata della gran parte delle giovani coppie e non solo, la camera da letto invece «l'abbiamo comprata in un grande magazzino d'arredamento che rateizza e propone metodi di pagamento agevolato, sennò non ce la saremo potuta permettere....». Il prossimo acquisto in programma è la nuova cameretta dei bambini: «Ma prima finiamo di pagare le rate della macchina. Una cosa alla volta».

«Piano piano, pezzo dopo pezzo, stiamo mettendo su casa, esattamente come qualsiasi famiglia italiana - spiega Eufrozina - E come per qualsiasi altra famiglia, mettere su casa significa mettere radici, anche se a rate».

STOP ALLA [illegible]

Censurate le foto gay di Toscani

VERONA

L'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria (Iap) ha vietato che si prosegua nell'affissione della pubblicità della ditta di abbigliamento maschile Ra-re: nelle immagini, di Oliviero Toscani, compaiono due uomini in atteggiamento più che affettuoso (si baciano e si toccano nelle parti intime). L'ostentazione volgare e provocatoria di situazioni legate all'intimità sessuale - scrive la Iap - porta la comunicazione a scadere in una inaccettabile lesione della sensibilità del pubblico. I messaggi oltre a turbare un pubblico adulto, possono colpire l'attenzione dei minori che non hanno chiavi di lettura per capire le immagini, provocando loro ansia e disagio».

Si dice «molto soddisfatta» l'assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Verona Maria Luisa Tezza, che aveva ripetutamente segnalato all'Istituto quelle fotografie. «Bisogna impedire la divulgazione di pubblicità volgari e contrarie alla morale», aggiunge. «Mi riferisco in particolare all'esigenza di tutelare i più piccoli, in quanto certe immagini rappresentano un pericolo per l'educazione e l'immaginario dei minori. Gli scatti di Oliviero Toscani per la casa di moda Ra-Re sono diseducativi, provocatori e sicuramente volgari. Per questo motivo ci siamo rivolti in insistenza all'istituto di autodisciplina pubblicitaria che, con mia grande soddisfazione, ha deciso di sospendere la diffusione di tale pubblicità».

Oliviero Toscani ha accolto la notizia con irritazione: «Basta! Ancora una volta questi blocchi - dice -. La Iap non ha potere per bloccare una campagna pubblicitaria: sono solo corporazione. Quando mi fermerà la giustizia ordinaria: mi fermerò. A me nessun giudice mi ha mai convocato».

«Loro - ha detto il noto fotografo - non possono bloccare Ce l'hanno con me perché gli investitori che io faccio una cosa ne parlano tutti e questo rovina il mercato. E poi - conclude - che vogliono bloccare? Ormai la campagna è bella che finita».

STILI E VITA PERSONALIZZARE IL POSTO DI LAVORO

DAL CHE AI POST-IT

Il fatto che una persona trascorra abitualmente dieci ore in ufficio non significa che non abbia una vita privata. O magari sì. In ogni caso, un simulacro di affetti e passioni sta lì, sulla scrivania, a sfidare la polvere e i vuoti di senso. Cartoline, fotografie, la bandierina col Che, inviti a vernissage ai quali non si andrà perché impegnati negli straordinari... quasi un albero di Natale buono per tutte le stagioni. Diverso lo spirito col quale si appiccicano post-it al computer: in genere si tratta di lavoratori che hanno fatto da anni il controllo sulla loro agenda, ma giudicarli distratti ed approssimativi sarebbe ingeneroso. Secondo lo psicologo, che li giustifica, «hanno voglia di lavorare in modo più informale, senza però trascurare l'impegno professionale».

L'occhio dello psicologo sulle scrivanie del nostro scontento

Oggetti, piante, tic, manie parlano di noi e rivelano ansie, carattere e attitudini

Stefania Miretti

C'è il disordinatissimo, che necessariamente creativo, che impila giornali, faldoni e avanzi di crackers. Il metodico fantozziano, ansioso si su, che righello e cartelline perfettamente allineati. La griffata-palestrata che ha riserve d'acqua minerale sgasata in grado di dissetare un [illegible] medio-piccolo. E collezionista di graffette colorate, evidenziatori fosforescenti e portapenne a forma di puffo, che ci prova con tutte le colleghe. C'è la Supermamma coi ritratti dei bambini in diverse fasi della vita, dal primo bagnetto all'ultimo compleanno. Ci sono i vanitosi (amboseasi) che sul salvaschermo del computer hanno l'ingrandimento di loro stessi in [illegible] da bagno; c'è la segretaria perfetta che coltiva piantine, come faranno a crescere in quell'ambiente è questione botanicamente complessa, e l'impiegata new age che rinuncia al cactus, si sa che assorbe le radiazioni cattive. C'è il paternalista con ciotole di caramelle e cioccolatini da offrire a chiunque si avvicini, infatti tutti lo scansano; l'ossessivo-compulsivo che appiccica post-it zeppi di impegni che non è sicuro di poter onorare; il fanatico dei poster, che infligge visioni di cascate e ruscelli, e quello idiosolipizzato, protagonista d'una silenziosa guerriglia quotidiana che contrappone porta-pannarelli coi colori della bandiera della pace ad orsetti con la maglia a stelle e strisce, fermacarte con la testa di Che Guevara e tappetini per il mouse con logo forzista.

In quella specie di mondo parallelo che è l'ufficio, ogni scrivania è un satellite a sé, e parla del suo abitante. Per provare a mettere ordine tra oggetti, personalità e pulsioni, il mensile «Per me», [illegible]ola oggi, ha interpellato lo psicologo - il professor Giovanni Siri del [illegible] Raffaele di Milano - e gli ha chiesto di spiegare «cosa si nasconde dietro il più piccolo dei gesti». Si scopre che molti di noi tendono (lì) umanizzare il computer - addirittura qualcuno proverebbe nei suoi confronti «gratitudine»; e allora pupazzetti, cartoline, pianti sistemati intorno alla tastiera regali, offerte quasi votive; che chi riempie la scrivania di pratiche (e evadere è qualcuno che si sente in trincea); che conviene girare alla larga da una collega che tiene la sua borsetta spalancata sul tavolo, perché ci sono buone probabilità che voglia [illegible] e raccogliere confidenze.

VERDI E NEW AGE

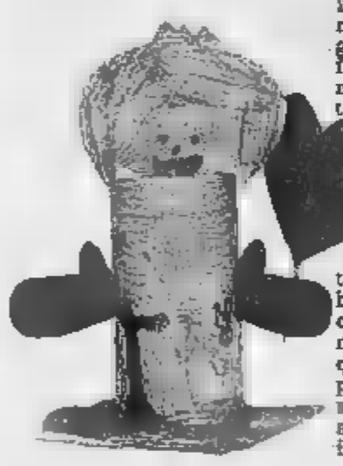
Così come l'aglio in cucina tiene alla larga gli spiriti maligni, il cactus appoggiato sul computer assorbe le radiazioni negative, non si discute; per questo in molti uffici c'è un collega che coltiva boschetti di piante grasse tra schermo e tastiera. I pollici verdi tradizionali si esprimono invece con piante verdi grandi e robuste, e sono lavoratori ottimisti, convinti che nel proprio ufficio non si possa stare che veramente bene.

CARAMELLE O ACQUA?

Tenere sul tavolo caramele e cioccolatini è «un segnale d'apertura». Infatti, molti tendono a scansare le colleghe (spesso sono donne) con istinto da nutrice. Alle caramelliste si contrappongono le mineraliste, che bevono due litri d'acqua al giorno per prevenire la cellulite. La loro scrivania è ingombra di bottiglie. I pollici verdi le sottraggono di nascosto per bagnarci le piante.

IL GUSTO DEGLI ALTRI

Il pupazzetto fatto dal figlio all'asilo. Una foto di Brad Pitt. Un porta-graffette a forma di [illegible]glia, Biancaneve e i sette nani in formazione completa. Un gatto di [illegible]. Una candela mangiafumo, [illegible] inutile da che è entrato in vigore il divieto. Chi accumula oggetti strani sulla propria scrivania, dice il professor Siri, la considera «un'estensione della propria fisicità». [illegible] probabile che c'entri qualcosa anche il processo di bambinizzazione della società.



OGNI COSA A POSTO

Cartelline trasparenti, graffette e clips, elastici, occhiali, righello, magnetini... Ecco il tavolo di un lavoratore sereno e meticoloso? Niente affatto: questi oggetti sarebbero veri e propri «ansiolitici da scrivania», utili sì, [illegible] più che altro a scacciare il timore di non farcela a portare a termine i compiti assegnati.

PARIGI L'ALTA MODA CAMBIA ROTTA

Sorpresa, Dior diventa minimal

Collezioni fatte per vendere

Scomparsi gli show faraonici, John Galliano ammette: «Ho pensato anche ai compratori»

Antonella Amapane

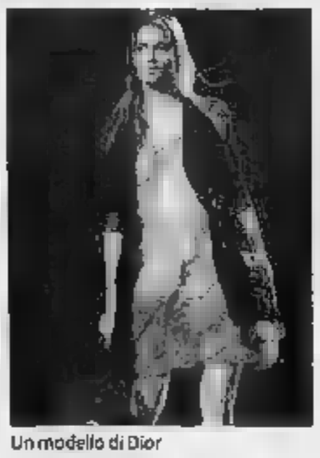
inviata a PARIGI

Sorpresa, Dior cambia rotta. Diventa super commerciale, quasi minimal. La platea - l'altra sera riunita nella sala del fastoso Gran Palais restaurato - sgrana gli occhi, spiazzata. Che fine hanno fatto gli show faraonici di John Galliano? Scomparsi. Al loro posto solo prodotto. Un inno alla vestibilità, scandito da capi fluidi tinta [illegible] pizzo nero. Semplificata traduzione della couture, costruita sugli scheletri del vestito. Una sorta di abito invisibile, il vedo-nudo alla portata di tutte - o quasi - in tante varianti che si venderanno come panini. Incedono le modelle: zero trucco, capelli come appena alzate dal letto, sottovesti cipria e paltò a uovo. Al braccio, la cicciottella Gaucho bag a doppia sella, con fibbia gigante. Dopo tanti effetti speciali quel geniaccio pestifero di Galliano poteva solo stupire facendo esattamente il contrario di sempre. In versione pirata, l'aria da duro, esce in pedana e lì lì mostra davanti ai flash. Unico lusso trasgressivo e volgarotto. Poi, dietro le quinte, quando gli chiedono a che cosa pensava mentre il pubblico applaudiva, confessa: «Questa volta anche ai compratori». Già, i compratori. Come per incanto le grandi maison francesi guardano al [illegible]. Perché un [illegible] avanguardie, un altro le griffe dei [illegible] consolidati. Dove adesso vendere è la parola d'ordine. Gli italiani fanno scuola. Ci hanno criticato per anni dicendo che penalizzavamo la creatività in nome del business... Ora adottano lo stesso [illegible]. «Perché [illegible] Bisogna dare ai [illegible] quello [illegible] desiderano. [illegible] è la leggerezza fatta di nulla. Bisogna avere il [illegible]ggio di togliere le decorazioni. Stella Tennant quando ha provato uno dei miei vestiti ha detto "mi sento libera come [illegible] fossi nuda". Era quel che speravo», [illegible] lui. Sharon Stone non smette di prendere appunti (ordinerà tutta la collezione?); Marisa Berenson è entusiasta. Sarà... [illegible] la [illegible] della graffiante magia gallianesca.

Non è un [illegible] che alla guida di Givenchy ci sia un italiano. Il pugliese Riccardo Tisci (32 anni) ieri al debutto in passerella [illegible] mamma e sei sorelle. Attento a calibrare realisticamente l'estro, a ripescare negli archivi [illegible] solo la scontata Audrey Hepburn Anni Cinquanta. Più che un défilé [illegible] è [illegible] passaggio di donne automa dalla silhouette sottile. Creature strette in gonne sirena bendaggio elastico, [illegible] abiti [illegible] glia candida con tasche e orecchie di Topolino. Il tocco strong di scarpe paracarro e cinture da lottatore. Ma ogni pezzo, al di là della presentazione troppo concettuale, si adatta facilmente alla quotidianità.

Piedi per terra, [illegible] alla mano. Gira voce che i Ferragamo stiano per cedere la maison Ungaro. Si fa il nome del miliardario indiano Asim Abdullah. «Abbiamo ricevuto diverse offerte, stiamo valutando, nulla è deciso», dice Paolo De Spirt, presidente Ungaro; mentre Vincent Darrè sogna una giocosa Isabelle Adjani. Capace abbinare con ironia gonne corolla, fiori plissè, a davantini di ruches e sandali sadomaso. Eterea nei vestiti da sera cosparsi di palpitanti tasselli, simili ai post-it. [illegible] da Jackie, [illegible] di raffinatezza easy, la mini linea Tod's che lancia otto pezzi culto prêt-à-porter. Facili e lussuosamente contemporanei. Come il trench, l'abito polo di cachemire, il giubbotto-liseuse di nappa che sta in [illegible] pugno, il blazer, la gonna in daino laserato. Disegnati da Derek Lam, raffinato e maniacale nella cura dei dettagli artigianali.

Normalità fa rima con pratici. Da Lagerfeld Gallery [illegible] mare [illegible] bianco. Unico guizzo, l'incursione degli animalisti. Parigi diventerà commerciale come Milano?



Un modello di Dior

OGGI
Apre

C'È ARIA DI NOVITÀ
per il tuo shopping.

PSWCOM

benne

caselle center
centro commerciale

30
NEGOZI E SERVIZI

CASELLE T. (TO) - S.P. 2 - VIA TORINO

In affari un minuto non ha prezzo.

Economia e Finanza

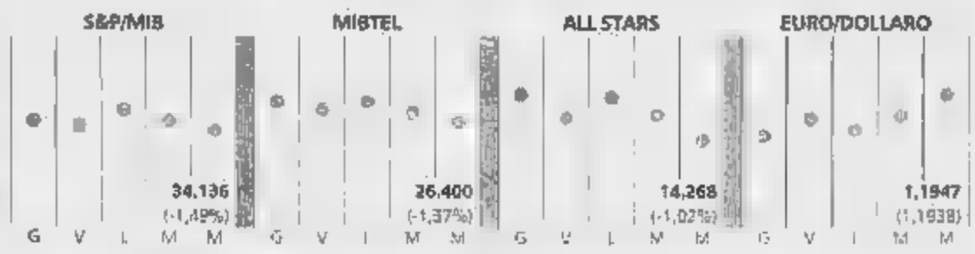
B.smart 3
www.tre.it/business

Anas, primo passo fuori dall'area pubblica

SI del Senato (ora si va alla Camera) al decreto legge sulle infrastrutture che,tra l'altro, disegna la riforma dell'Anas con l'uscita dal perimetro pubblico. La riforma prevede anche l'allungamento della concessione in capo all'Anas da 30 a 60 anni. Aspetto rilevante del decreto è il riconoscimento da parte dello Stato dei cosiddetti pedaggi ombra, che verranno cartolarizzati dall'Anas, oltre alla possibilità per quest'ultima di affidare una sub-concessione a società interamente pubbliche. In questo caso l'Anas verserà un canone stimato di circa 1 miliardi al Tesoro e riceverà un corrispettivo regolamentato sulla base di un atto di concessione.

Decolla l'offerta di Transalpina sulla Edison

Partirà oggi e durerà fino al prossimo 26 ottobre l'offerta pubblica di acquisto da parte di Transalpina di Energia sul 21% delle azioni di Edison che ancora non ha in portafoglio. Il prezzo d'offerta stabilito dalla società, controllata pariteticamente dalla francese Edf e dalla Delmi (il cui socio di riferimento è Aem con il 51%), è di 1,86 euro per azione ordinaria e di 0,87% per i warrant. Ieri in Borsa la quotazione di Edison si è perfettamente allineata al prezzo d'offerta al netto delle commissioni: il titolo vale infatti 1,856 per azione (+0,11% rispetto alla chiusura di ieri).



TRASPORTO AEREO ALLA COMPAGNIA DI BANDIERA UN TERZO DEI FONDI. BRUXELLES AVVERTE: RISPETTATE GLI IMPEGNI. I SINDACATI: NO A NUOVI TAGLI DEL COSTO DEL LAVORO

Dal governo altri 40 milioni per Alitalia

Approvato il decreto sui «requisiti di sistema», ora Cimoli cerca mezzo miliardo di risparmi

Luigi Grassia

La Borsa ha festeggiato con un boom del titolo Alitalia (+5% nel corso della seduta, ridimensionato alla fine in un 2,36%) l'attesa approvazione del decreto sui «requisiti di sistema», dizione un po' astrusa dietro cui si cela un'iniezione di 120 milioni di euro a favore delle compagnie aeree e che risulterà utilissima soprattutto a quella di bandiera, in crisi e a corto di liquidità, che incasserà circa 40.

In Consiglio dei ministri l'amministratore delegato Cimoli ha illustrato ai sindacati questa e alcune altre novità spiegando loro che il nuovo piano industriale verrà presentato la prossima settimana e che i conti della compagnia sarebbero già tornati in attivo nel primo semestre se non fosse stato per il caro-carburante, e che adesso la priorità è convincere le banche, i fondi d'investimento e perfino la casalinga di Voghera» che le risorse per la ricapitalizzazione non saranno a fondo perduto.

Lo scostamento delle cifre reali dai preventivi, ha spiegato Cimoli, è di 660 milioni di euro e di questa cifra è imperativo rientrare con misure aggiuntive, ma qui si è trovato di fronte all'altolà dei sindacati. Più duro di tutte la Filt-Cgil: «Siamo disponibili a proseguire il confronto (previsto per oggi, ndr) ma solo se non ci sarà alcun intervento sul costo del lavoro, altrimenti non ci presentiamo nemmeno».

Il decreto approvato ieri dal Consiglio dei ministri prevede una riduzione delle tasse di decollo, atterraggio e sorvolo, l'eliminazione delle royalties sul carburante e nuovi criteri per il calcolo dei diritti aeroportuali che tengano conto dell'inflazione programmata e che vadano a premiare eventuali miglioramenti di produttività dei gestori. La nota esplicativa di Palazzo Chigi non lega specificamente il provvedimento alla crisi Alitalia (perché aiuti di Stato a una singola compagnia sarebbero incompatibili con le norme europee a tutela della concorrenza) facendo invece riferimento soprattutto al problema del caro-carburante. In aggiunta, è avvenuto negli altri Paesi dell'Ue, le compagnie che operano in Italia vengono indennizzate per gli effetti economici negativi del terrorismo.

Fra i sindacati, molto critico il commento del Sult (hostess e stewardi) secondo cui si tratta «non di requisiti ma di briciole di sistema perché alla compagnia andrà solo il 30 per cento, cioè 40 milioni. Tanto fumo e niente arrosto». Altre bordate da Claudio Claudiani della Fit-Cisl: «Il decreto arriva con estremo ritardo, noi avevamo chiesto da oltre due anni. E' di fatto un'azione pilatesca, sono stati sbandierati impegni non mantenuti».

Da Bruxelles si è fatto sentire il commissario Ue ai Trasporti Jacques Barrot: «Non i dettagli del decreto - ha detto il portavoce - ma il governo italiano si è impegnato a informarci al riguardo. Se si tratta di norme generali per il miglioramento dell'efficacia dell'intero settore aeroportuale non ci dovrebbero essere problemi. Se invece si tratterà di aiuti di Stato, andranno notificati». Quanto al nuovo piano industriale della compagnia italiana, previsto per la prossima settimana, il portavoce di Barrot ha ribadito che «dovrà rispettare le condizioni fissate dalla decisione della Commissione Ue scorso 7 giugno».

In particolare, Bruxelles tiene a ricordare che «la ricapitalizzazione di Alitalia va fatta entro la fine dell'anno o l'esecutivo Ue potrebbe riaprire il dossier».

La questione è importante perché la ricapitalizzazione comporterebbe un ulteriore ingresso di privati e questo giustificherebbe il via libera al prestito-ponte di 400 milioni per il quale Alitalia ha ottenuto l'autorizzazione di Bruxelles e che avrebbe l'aspetto di un aiuto di Stato e basta se non fosse accompagnato da altri sviluppi.

> Il top manager: «Se non fosse per il caro-greggio i conti sarebbero già tornati in attivo Ora convinciamo i privati a investire»

MONITO DEL GARANTE

Sciopero del 9 e 10 Le hostess verso la precettazione

Se lo sciopero di domenica 9 e di lunedì 10 non sarà differito, come chiesto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai sindacati delle hostess e degli steward, c'è il rischio che i lavoratori interessati vengano precettati. Il monito viene dalla Commissione di garanzia che ieri ha «segnalato all'Avia l'irregolarità dello sciopero».

IL NODO DEL PERSONALE RITARDI PER MANCANZA DI PILOTI, COLPA DEI PENDOLARI FRA ROMA E MILANO

C'è la crisi, decolla lo spreco

La denuncia: eliminati mille voli nella prima metà di quest'anno La Cisl: inutile la Cassa

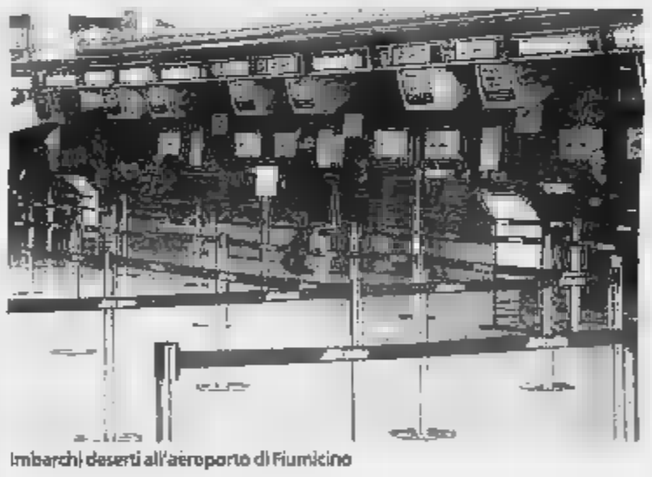
ROMA

L'Alitalia precipitata in una crisi così profonda da potersi rivelare terminale non dovrebbe farsi sfuggire le occasioni di guadagno che le si presentano, né dovrebbe scialacquare risorse dove può evitarlo, eppure tanto una quanto l'altra si verificano con sistematicità, per lo meno secondo alcune denunce degli ultimi giorni. Quarantotto ore fa un esponente di Rifondazione, Ugo Boghetta, affermava che «nei primi sei mesi dell'anno sono stati cancellati mille voli per mancanza di personale» e protestava perché altri guai e disservizi starebbe provocando la divisone di Alitalia in Az Fly e Az Service. Ieri Dario Balotta della Fit-Cisl, senza commentare direttamente la cifra dei mille voli, dichiarava al telefono che «in Alitalia i voli ci sono, di frequente non c'è il personale per far decollare gli aerei, eppure si parla di nuova cassa integrazione per tagliare i costi».

Da Alitalia nessun commento, forse anche perché ieri essendo giorno di incontri col sindacato la compagnia non voleva alimentare polemiche. Nessuna risposta neanche alla domanda quanti voli Alitalia sia stata costretta a cancellare a causa dei frequenti scioperi: dal canto la compagnia tende volta in volta a minimizzare tali cifre per sottolineare la poca efficacia delle astensioni dal lavoro e la scarsa rappresentatività delle sigle che le dichiarano.

Un pesante fattore di spreco è il disservizi è rappresentato dal pendolarismo dei piloti e delle hostess da Roma a Milano per far partire gli aerei Malpensa e Linate: un problema sollevato questa primavera e che a quest'ora, secondo le promesse, avrebbe dovuto essere risolto, mentre pare che i problemi siano tanti. L'Alitalia ha quasi tutto il personale a Roma, mentre Milano ne ha solo il 17% benché il 67% del traffico faccia perno Malpensa e Linate (14.300 voli al mese, secondo calcoli sindacali, contro 10.500 a Fiumicino). Lo squilibrio è compensato da aerei carichi di piloti e di hostess che tutti i giorni decollano da Roma per permettere agli scali milanesi di funzionare, e se questi aerei arrivano in ritardo (caso assai frequente) partono in ritardo tutti i voli corrispondenti. A volte il pendolarismo è impossibile per ragioni di orario e allora i piloti e le hostess vengono ospitati in albergo a spese di Alitalia; secondo i sindacati, la di ben 11 mila pernottamenti nel 2004 più il costo degli spostamenti aerei dei piloti assomma a 24 milioni di euro mentre i danni indiretti sono incalcolabili.

Ebbene, era stato stipulato un accordo per creare a Milano una base operativa di 1300 persone a partire da agosto. Balotta denuncia che «la cifra iniziale già fasulla perché in realtà solo 450 avrebbero dovuto davvero trasferirsi, e in realtà le cose sono andate ancora peggio perché pochissimi si sono spostati. Quindi il problema è sempre al punto di partenza. E tenga presente che quello che vale per il personale viaggiante vale anche per i meccanici: se c'è un piccolo guasto a Milano bisogna far venire i tecnici da Roma o far volare l'aereo verso Fiumicino con forte spesa». Su tale specifica questione l'Alitalia risponde che «la base operativa di Milano è effettiva». [lui. gra.]


Imbarchi deserti all'aeroporto di Fiumicino

Ipotecare la flotta

Ipotecare la flotta di Alitalia per ripagare il prestito-ponte: è più che una battuta. Ieri Cimoli ha riferito ai sindacalisti che dall'ipoteca dei suoi aerei di proprietà la compagnia potrebbe ricavare circa milioni di euro; una cifra che non risolverebbe i problemi a lungo termine, ma che basterebbe (con un certo avanzo) a restituire il prestito di milioni di euro che l'Alitalia ha contratto con le banche e che scade a dicembre. Poi si vedrà.

Mutuo Arancio al 3,19% e zero spese. Per davvero!
Uno migliore non lo trovi neanche se piangi.
848.88.22.44
www.ingdirect.it
MUTUO ARANCIO
ING DIRECT

DOPO IL CRACK ARIA DI OPA. INTERESSATI GRANAROLO, LA FRANCESE LACTALIS ■ LA CORDATA RESCA

Tre pretendenti per Parmalat Piazza Affari pronta a far festa

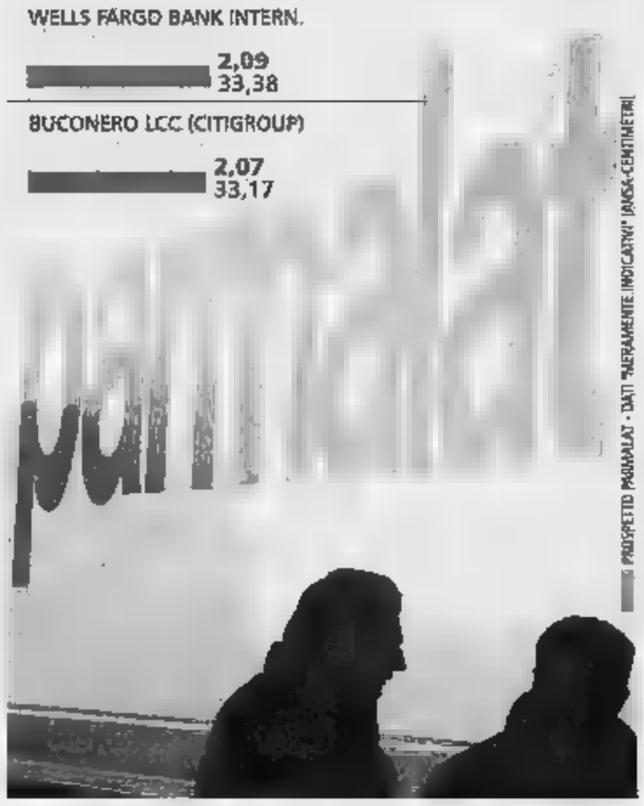
Oggi il ritorno in Borsa con il titolo che corre verso i tre euro

Francesco Spini
MILANO

Da oggi di nuovo ■ Piazza Affari, Parmalat punta al colpo grosso. Le premesse ■ sono tutte: l'interesse ■ Granarolo, Lactalis e forse di un'altra cordata sotto la regia di Mario Resca, numero uno di McDonald's e commissario della Cirio, tutti pronti a mettere le mani sulla Collecchio risanata. E poi il vero e proprio boom che Parmalat ha registrato negli scambi non ufficia- ■ del ■■■ grigio» di Londra. Ieri sull'osservatissimo pre-borsa della City gli investitori istituzionali si sono letteralmente strappati di mano il titolo, tanto che i prezzi dai 2,45 ■■■ di inizio settimana ■ dai 2,65 di due giorni fa, hanno sfiorato il tetto dei 3 euro, piazzandosi a 2,86 euro. Segno che le banche - ma anche fondi internazionali che sentono profumo d'Opa lontano ■■ miglio -, si muovono e preparano sorprese nei prossimi assetti della società, in vista dell'assemblea ■ novembre che nominerà ■ nuovo consiglio di amministrazione. Segno che il mercato inizia a scontare che la determinazione di Bondi - tre revocatorie e azioni risarcitorie - batterà il tasso di recupero del 6,6% finora previsto dal mercato, sull'esempio, ricordato anche dagli analisti di Lehman Brothers, ■■ 30% ■■■■ e seguo dalla Enron E, soprattutto, buon segno per i risparmiatori che potrebbero vedere subito un sostanzioso incremento del valore dei titoli consegnati insieme ai warrant) al posto dei bond finiti in default e così recuperare qualcosa in più del previsto.

Ma all'appello della conversione manca ancora ■■ controvalore pari a 7,3 miliardi di euro. Tanto che in serata Parmalat ha invitato i creditori che non hanno partecipato al voto sulla proposta di concordato ad attivarsi al fine di vedersi consegnare le azioni ■ i relativi warrants. Per averli dovranno rivolgersi direttamente all'intermediario finanziario presso cui detengono il dossier titoli». Questa mattina ■ il ■■■■■ straordinario, ora nelle vesti ■ amministratore delegato, Enrico Bondi, già dalle 8 sarà a Piazza Affari per tenere a battesimo la ■■■ creatura. Accanto a lui, a suonare la virtuale campanella, ci sarà pure ■ ministro alle Attività produttive, Claudio Scajola. Dalle ■ e 10, via ■■ quotazioni. Sempre che nei minuti precedenti domanda e offerta abbiano trovato un punto d'equilibrio per prezzare il latte di ritorno in Borsa. Poi, nel pomeriggio, Bondi incontrerà, sempre ■ Palazzo Mezzanotte, la comunità finanziaria.

Quotato il titolo, ■ saprà finalmente quanto ■■■ Parmalat (se i prezzi del mercato grigio ■■■ confermati, la capitalizzazione volerà sopra i 4 miliardi e si scopriranno, una volta convertita la gran parte dei crediti, tutti gli azionisti rilevanti, con più del 2%, molti dei quali non si sono ancora appalesati. A ruota potrà cominciare il balletto dei pretendenti ad acquistare la società di Collecchio. Dopo Granarolo e la francese Lactalis, che hanno già scoperto le carte del loro interesse, si va profilando all'orizzonte un'altra cordata che ■ starebbe muovendo sotto la regia ■ Mario Resca. Ieri il commissario Cirio non ha smentito le indiscrezioni. «Il dossier l'ho letto - ha commentato -, è un'azienda risanata e molto ambita. Fa gola a tanti». E poi, sempre su Parmalat: «Sono state fatte cose eccellenti. Ci sono tutte le premesse perché vad■ molto bene, ci ■■■ molte offerte. Parmalat ha un bellissimo marchio». Secondo ■ voci, a far parte della cordata ci sarebbero fondi internazionali di private equity, ma forse anche gruppi industriali. «Non dobbiamo ave■■ paura di investimenti stranieri in Italia - ha sottolineato Resca - e anche di investimenti americani». Di avviso contrario il ministro alle Politiche agricole, Gianni Alemanno. «Non si può certo pensare a misure di carattere protezionistico», dice. Pe- ■ «noi ■■ nel comparto agroalimentare ■■■ di f■■ privi di vere realtà multinazionali, che abbiano forti radici in Italia. Quindi, rinunciare a Parmalat sarebbe un grave colpo».



OGGI UN VERTICE CON BPI

Ricucci ricorre e studia l'addio alle azioni Rcs

MILANO

Appuntamento a breve, probabilmente già oggi, tra la Magiste e la Bpi per decidere la sorte del 14% della Rcs dato in pegno dalla finanziaria di Stefano Ricucci alla banca lodigiana. In giornata, - anche se la banca non conferma - i rappresentanti della Magiste (escluso l'interdetto Ricucci) ■ quelli della Bpi dovrebbero incontrarsi per affrontare il riscatto dei titoli Rcs, che sono serviti a garanzia di un prestito a Ricucci di circa 670 milioni di euro. ■ ■ che Ricucci ha chiesto con una lettera di una settimana fa di svincolare i titoli e si sa anche che la Bpi è prontissima a farlo a patto che ■ cambio arrivino i contanti. Quel che invece appare ancora nebuloso ■ ■ natura e il fine della ■■■ di Ricucci. «A noi non ■ ancora arrivata nessuna offerta concreta - spiega una fonte vicina all'istituto lodigiano - e dunque aspettiamo di vedere che cosa avrà ■ circi Magiste». Il valore al quale la Bpi ha accettato la ■■■ Rcs è di 5,235 euro per titolo, come emerge dai documenti trasmessi dalla ■■■ banca alla Procura di Milano. Al 16 settembre scorso, secondo i documenti, la Bpi aveva nei confronti delle ■■■ di Ricucci, affidamenti per ■■ milioni di euro, utilizzati per 852 milioni. Per quel che riguarda il 14% di Rcs i titoli sono stati dati in pegno alla banca a fronte di finanziamenti poco inferiori ai 570 milioni.

Stefano Ricucci

Se la richiesta di Ricucci di svincolare i titoli è assodata, meno chiaro è qual che la Magiste intende fare una volta ritrovata la disponibilità delle azioni Rcs. Le voci di un interesse del finanziere franco-polacco Romain Zaleski non hanno trovato conferma, mentre per quel che riguarda il patto di sindacato di Rcs continuano a non essere previsti appuntamenti in settimana, anche se non ■ possono escludere appuntamenti informali. Tra le ipotesi che circolano c'è anche quella che la Magiste stia cercando di affidare i ■■■ titoli in pegno a un'altra banca, forse anche per interrompere tutti i legami con la Bpi. Tra i nomi che circolano in caso di un passaggio dei titoli a un'altro istituto c'è anche quello della giapponese Nomura. ■ Borsa, comunque, ■ ■■■■ ■■■ holding che edita anche ■ Corriere della ■■■ ■ va agonfiando. Ieri, infatti, ■ titolo Rcs ha perso l'1,8% scendendo a 4,94 euro, tra scambi molto ridotti, pari solo allo 0,15% del capitale.

Sempre ieri, intanto, i legali di Ricucci hanno presentato un ricorso al tribunale del riesame di Milano per ottenere l'annullamento della proroga dell'interdizione dagli incarichi societari che il gip Clementina Forleo ha disposto il 2 ottobre.

Sul fronte Bpi, intanto, sembrano sempre più alte le possibilità che Pierfrancesco Saviotti, oggi direttore generale di Intesa, approdi nello stesso ruolo a Lodi. In alternativa resta valida, ma con qualche probabilità di successo in meno, la candidatura di Ernesto Paolillo (ex dg della Popolare Milano). Un consiglio della Bpi, forse già nel fine-settimana, potrebbe prendere l'attesa decisione. [r. m.]

DE BENEDETTI CONSULENTE DI TRONCHETTI PROVERA

Telecom riorganizza i vertici Tutti i poteri operativi ■ Ruggiero

Nel giorno dell'addio di Marco De Benedetti alla carica di amministratore delegato di Telecom Italia Mobile, la società riorganizza i vertici aziendali. Nel nuovo organigramma gli ad saranno Riccardo Ruggiero, ■ cui da oggi spettano «la gestione e lo sviluppo del business» ■ Carlo Buora con la responsabilità delle attività di indirizzo e controllo «connesse al business nonchè ■ governo complessivo delle tematiche trasversali al business stesso». Obiettivo dei mutamenti del vertice, secondo Telecom, ■ quello di far «convergere in una sola unità ■ responsabilità dello sviluppo del business delle telecomunicazioni fisse, mobili e dei servizi internet». Marco De Benedetti rimane nel gruppo con l'incarico di consulente alle dirette dipendenze del presidente Marco Tronchetti Provera.

FINANZA E FALLIMENTI IL SOSPETTO EMERGE DALLE CARTE DELL'INDAGINE SUL SALVATAGGIO DELLA BANCA DELLA LEGA OPERATO DALLA EX POPOLARE LODI

L'inchiesta Credieuronord è per riciclaggio

Paolo Colonnello
MILANO

L'inchiesta è "contro ignoti" ma il reato è preciso e pesante: riciclaggio. E riguarda, in mancanza, per ora, di persone fisiche, il soggetto giuridico e la gestione di Credieuronord, ovvero la fallita banca della Lega. È questo il tema dell'inchiesta aperta alcuni mesi fa dal pm Riccardo Targetti e che ha portato nelle scorse settimane la Guardia di Finanza negli uffici lodigiani della Bpi per acquisire i contratti di cessione della Credieuronord nonché libri contabili, attivi e passivi e documenti vari sulla passata gestione della sconclusionata banca padana. Una banca fallita nei fatti ma non sulla carta visto che, a un passo dal baratro, nella primavera del 2004 l'istituto di credito voluto da Bossi venne salvato dalla Bpl. Il Gianpiero Fiorani che ne inglobò una buona parte trasformandolo in holding e pagandolo il 15 per cento in meno del val■■ iniziale, cioè 2,8 milioni ■ euro, ovvero 4 euro per ■■■■ contro i ■■■ sborsati dai 4.0■■ piccoli investitori solo ■ anni prima e fino alla data del 30 aprile 2004.

Meglio ■ niente, dato che lo stato contabile della banca leghista era in stato comatoso, con 13 milioni di euro in crediti inesigibili, 8 milioni ■ euro di perdite solo nel bilancio del 2003 e 12 milioni di euro di sofferenze su circa 47 milioni di euro di impieghi. Insomma non proprio un affare, sia per i piccoli azionisti che, si direbbe, per la ex Bpl ora Bpi. La quale comunque si sarebbe garantita da brutte sorprese inserendo nel contratto di cessione della holding alcune clausole. Condizioni al verificarsi delle quali «non si prenderà nemmeno in considerazione la fusione della cedente in una delle società di Bpl». Vale a dire che, ■■ dovessero sorgere problemi, anche tra 4 anni per azione riceverà dai piccoli azionisti dell'ormai scomparsa Credieuronord, dovranno essere restituiti. In altre parole: se ci■■■■ procedimenti pendenti entro la fine dell'anno [2005], la vendita di Credieuronord sarà annullata. Clausole che al pm che indaga ■ presunto riciclaggio operato dai pochissimi sportelli che la banca leghista era riuscita ad aprire, sono sembrate singolari e comunque meritevoli di maggior approfondimento.

Sull'operazione Bpl-Credieuronord vennero scritti fiumi d'inchiostro e Boccarono interrogazioni parlamentari. Anche perché nel ■■■ gli ispettori della vigilanza di Bankitalia stilarono una relazion■ ■ velenoso che dipingeva la banca «alla Padanìa», «dove il signor Brambilla possa investire nell'azienda di ■■■■, come una società senza nè capo nè coda, dove i crediti venivano concessi senza alcuna garanzia, dove non si tenevano■■■ nemmeno in ordine i libri contabili, dove ■■■■■ perfino l'istituzione di ■■■ struttura di controllo interno. Dove d'erogazione del credito...è connotato da carenze che si sono riflesse ■■■■ qualità dell'erogato». Oppure dove si sono verificati «affidamenti per operazioni finanziarie senza preventiva individuazione di fonti e tempi di rimborso (ad es. Bingo, Net srl)». Ciò ■■■■■■ ■ governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, ■■■ indagato a Roma e coinvolto pesantemente nella vicenda della scalata Antonveneta, diede il suo beneplacito al salvataggio messo in atto dall'amico Fiorani.

Gianpiero Fiorani

Sono in tutto 13 i punti «di criticità» contestati nella relazione della ■■■■ d'Italia: una situazione da paura che indusse infine il ministro del Tesoro dell'epoca, Giulio Tremonti, a sanzionare per svariate migliaia di ■■■ i responsabili dell'istituto di credito, tutti in qualche modo notabili leghisti tra i quali spiccava il sottosegretario all'Interno Maurizio Balocchi, già finito nel mirino dei magistrati per un altro clamoroso fallimento del 2003, la società Bingo.Net, citata en passant come postilla nella relazione di Bankitalia. Anche in questo caso milioni di euro scomparsi nel nulla dopo essere stati erogati dalla banca di cui Balocchi, passato dall'amministrazione di condomini al ruolo ■ tesoriere della Lega, figurava tra gli amministratori: insomma creditore e debitore al tempo stesso. Per altro Balocchi è sempre stato in buona compagnia, visto che ai vertici della disastrata banca padana si sono seduti in varie fasi i sottosegretari leghisti Brambilla, Stefani e Giorgetti. Coinvolta quindi nella vicenda del fallimento di Radio 101 One-o-One dei fratelli Borra, che depositavano (e poi facevano sparire) ■■■ conti di Credieuronord i miliardi sottratti al tribunale fallimentare dalla commercialista Carmen Gonciri, la storia e i misteri della banca della Lega ora sono ■■■■ sotto la lente d'ingrandimento della procura milanese per un'indagine tutta nuova che prevede già un reato pesante: riciclaggio.

IL DIRETTORIO DELLA BCE RIUNITO AD ATENE

Juncker preoccupato per il caso Fazio Vicina la decisione sull'interrogatorio

«Certo, siamo molto preoccupati». ■ presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, è l'unico a rispondere a ■■ domanda sul ■■■ Fazio ad Atene, dove i banchieri centrali di Eurolandia sono riuniti da ieri sera per partecipare, stamane, alla riunione del Consiglio direttivo ■■■. ■ meeting discuterà ufficialmente della riforma ■ Bankitalia e in maniera più ufficiosa dell'operato del Governatore nel caso Antonveneta. Fazio, arrivato ieri nella capitale greca, deve inoltre sciogliere nelle prossime ore la riserva sull'invito a comparire notificato per l'inchiesta Antonveneta. In particolare, dovrà decidere se presentarsi in procura per essere interrogato, oppure avvalersi ■■■ facoltà di non rispondere, o, infine, rinunciare a presentarsi ed affidare ad una memoria la sua versione dei fatti sulla scalata dell'ex Bpl all'istituto patavino. Intanto si è appreso che la convocazione di Fazio in procura era stata originariamente programmata per il 3 ottobre scorso.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

Harnett Bgs

"Vi racconto il colore dei ricordi, e quello dell'aria".
(Rosetta Loy)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".
Dal 1941 ai primi anni Sessanta, dall'euforia dell'entrata in guerra ai dramnmi dell'occupazione nazista, fino alle speranze e ai traumi del dopoguerra: la vicenda famigliare raccontata da Rosetta Loy è la vicenda di un'intera generazione, quella segnata dal secondo conflitto mondiale. Un'epopea popolare in cui si intrecciano commedia e tragedia, coraggio e viltà, passato ■ presente. Da leggere assolutamente: perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.

È in edicola
"Nero è l'albero dei ricordi, azzurra l'aria" di Rosetta Loy
■ 5,90 euro più il prezzo del quotidiano.

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 952.

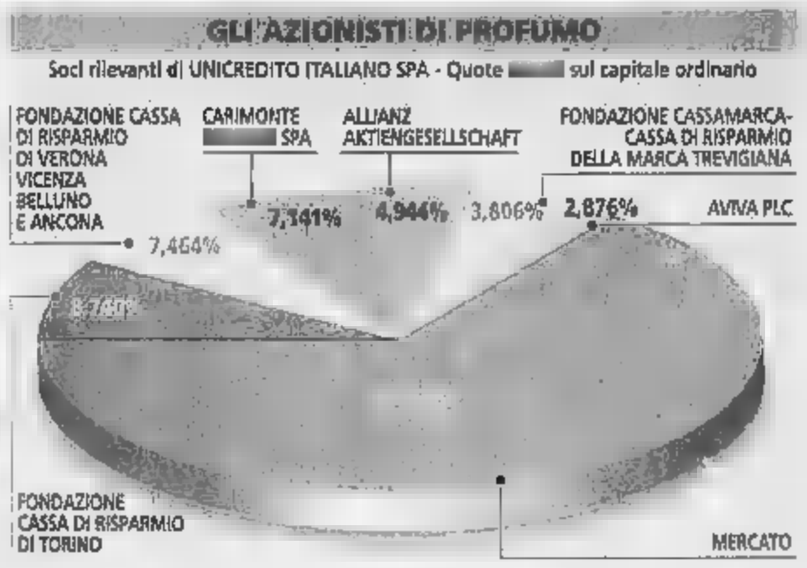
LA STAMPA
Tutto il mondo, a partire dal tuo

RISPARMIO PRIMO VOTO DELLA RIFORMA. NEL MIRINO MPS CHE VOLA ■ BORSA

In Senato vince il fronte anti-fondazioni bancarie Resiste il tetto del 30%

L'Acri pronta a ricorrere alla Corte Costituzionale Forti divisione tra i diesse sul caso Montepaschi

Giuseppe Guzzetti, numero uno dell'Acri



ROMA

E' stato un testa a testa ma in Senato ieri l'ha spuntata il fronte che vuole ridurre il potere delle fondazioni all'interno del mondo bancario italiano. Con una votazione sul filo di lana (98 voti a favore, 100 contro e 2 astenuti), l'aula ha bocciato i quattro emendamenti che proponevano la soppressione del congelamento dei diritti di voto delle fondazioni nelle banche al limite del 30% del capitale.

La norma che per diventare legge dovrà essere ancora votata dalla Camera, forse già oggi, tocca da vicino tre fondazioni: Monte dei Paschi di Siena, Fondazione della Cassa di Risparmio di Genova e la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. «A partire dal primo gennaio 2006 - recita il testo - la fondazione non può esercitare il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie» delle banche «per le azioni eccedenti il trenta per cento del capitale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nelle medesime assemblee». Con questo articolo viene sostituito il potere di intervento del ministero dell'Economia che, in base alla legge oggi in vigore, una volta scaduto il termine del 31 dicembre 2005 per la cessione delle partecipazioni bancarie di controllo da parte delle fondazioni, qualora non cedute, «provvede, sentita la fondazione ed anche mediante un apposito commissario» alla dismissione stessa «nella misura idonea a determinare la perdita del controllo e nei tempi ritenuti opportuni in relazione alle condizioni di mercato ed all'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio». Fuori da linguaggio tecnico, le due norme nella sostanza hanno però lo stesso effetto.

La votazione di ieri ha confermato che il fronte anti-fondazioni è trasversale ai due schieramenti politici. E se si guarda al boccone più ambito, il Monte dei Paschi di Siena, sta dilaniando i Democratici di sinistra che dalla banca toscana sono i primi azionisti. Se il tetto venisse confermato la Fondazione Montepaschi scenderebbe dall'attuale ■ di sotto del trenta. Già da tempo nella città del Palio si stanno studiano artifici per mettere al sicuro e in mani molto amiche i voti che verrebbero sterilizzate. In Borsa però c'è chi continua a scommettere che Mps possa diventare scalabile. Ieri a Piazza Affari, dopo una partenza in sordina, il titolo è tornato ad attirare l'attenzione nel pomeriggio quando si è appreso che JP Morgan Chase detiene una partecipazione del 3,84%. Alla fine ha guadagnato l'1,34% a 3,865 euro. Sono settimane ormai ■ i rialzi ■ seguono a cadenze regolari.

In realtà è difficile che qualcuno riesca a mettere mano sulla Rocca Salimbeni perché la fondazione comunque potrebbe anche decidere di non vendere le sue quote, che rimarrebbero congelate durante le votazioni ma continuerebbero a valere quando si tratta di distribuire i lauti utili che tutti gli anni arrivano a Provincia e Comune di Siena.

L'Associazione delle casse di risparmio ha già comunque annunciato battaglia contro il provvedimento. L'Acri, presieduta da Giuseppe Guzzetti, è pronta presentare ricorso in Corte Costituzionale. Che la norma sia contraria alla Carta ne è convinto anche il senatore Luigi Grillo, grande difensore di Antonio Fazio: «Con la sentenza della Corte Costituzionale è stato chiarito che le fondazioni bancarie sono soggetti di diritto privato - ha osservato Grillo - Inoltre la legge Ciampi impone che le fondazioni dismettano il controllo delle banche dal primo gennaio 2006. Dunque, la norma votata dall'Aula è fuori luogo e incostituzionale. Il Parlamento non può legiferare sui tetti per il diritto di voto».

FINANZA ALL'OFFERTA DI PIAZZA CORDUSIO ADERISCONO MUNICH RE E IL GOVERNO BAVARESE

Svolta per l'Ops Unicredit su Hvb

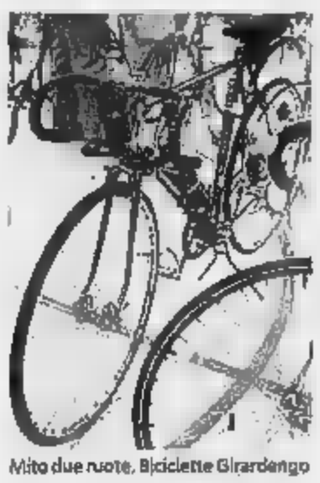
MILANO

L'Ops dell'Unicredit sull'Hvb si avvicina al giro ■ boa. Fino a martedì l'Offerta pubblica lanciata da Alessandro Profumo sulla banca bavarese aveva raccolto solo il 4,34% del capitale, ma ieri ■ arrivate adesioni di soci di peso che segnano un deciso cambio di registro. A dire sì è infatti Munich Re, il riassicuratore tedesco che è primo socio di Hvb con il 18,3% del capitale. La decisione - si legge in una nota della stessa Munich Re - è stata presa dagli organi sociali e porterà il gruppo, alla fine dell'operazione, a detenere almeno il 5,3% dell'Unicredit. I tedeschi ■ così tra i grandi azionisti di Piazza Cordusio, come del resto previsto fin dal lancio dell'operazione. Nel pomeriggio di ieri si è aggiunta poi un'altra adesione di peso, quella del governo bavarese. Un portavoce del ministero delle Finanze di Monaco, citato dal Financial Times Deutschland, ha detto che ■ Baviera, azionista di Hvb con il 3,7%, apporterà i propri titoli all'Ops di Unicredit. Un'affermazione che dissipa anche le voci su possibili ■ ■ governo bavarese riguardo alla valorizzazione della quota di Hvb.

A questo punto, dunque, Unicredit può contare su oltre il 26% della banca tedesca rispetto al 65% del capitale che aveva posto inizialmente ■ quota minima perché la propria offerta fosse valida. L'offerta del gruppo italiano dovrebbe terminare il 10 ottobre, ma appare molto probabile che sarà prorogata di altri quindici giorni - possibilità già prevista nel prospetto - in modo da consentire a tutti gli azionisti che vorranno seguire l'esempio di Munich Re di aderire. Non è escluso nemmeno che contestualmente a una proroga possa essere abbassata la soglia di validità dell'offerta. Sempre ieri Unicredit ha fissato il prezzo e il rendimento del bond «perpetuo» destinato proprio a raccogliere risorse per l'operazione Hvb. Buona l'accoglienza del mercato: di fronte a un'offerta di un miliardo di euro sono arrivate richieste per 2,5 miliardi. L'ammontare finale dell'emissione ammonta a 1,2 miliardi. (r. e. s.)

COMPRANO I MASCIAGHI

Girardengo continua la sua corsa


Mito due ruote. Biciclette Girardengo

NOVI LIGURE

Il marchio di biciclette Girardengo non sparirà, come si è temuto a lungo: è stato acquistato dai fratelli Masciaghi di Monza per 50.000 euro. Gli stessi imprenditori avevano già acquisito il marchio dell'altro Campionissimo, Fausto Coppi. Il nome di Girardengo compare già su una ventina di modelli presentati alla recente fiera del ciclo di Milano. Ci sono voluti quasi tre anni per arrivare a questo risultato: la fabbrica di biciclette, fondata dal primo Campionissimo ma che ormai da decenni non apparteneva più alla famiglia Girardengo, era fallita nel 2002 con un passivo di 9 milioni di euro. Ceduto il marchio, resta il problema della vendita dell'ultima sede della Cicli Girardengo, a Frugarolo, nell'Alessandrino. Le vendite all'asta degli immobili finora sono andate deserte e adesso la sezione fallimentare del Tribunale ha bandito una nuova vendita all'incanto a prezzo dimezzato (poco più di un milione di euro).

Negli Anni Quaranta, Costante Girardengo creò l'azienda che aveva come soci i figli Luciano ed Ettore e Giovanni Molino. La Girardengo sponsorizzava squadre professionistiche, aveva conquistato posizioni di rilievo sul mercato. Nel 1964 l'attività della fabbrica fu trasferita nel carcere di piazza don Soria (vi lavoravano parecchi detenuti). La trasformazione in supercarcere determinò il declino della Girardengo la società venne rilevata nel 1984 da Mario Pagella di Alessandria e Peppino Sisto di Torino: la fabbrica fu ricollocata prima nella zona industriale di Alessandria, poi a Frugarolo, dove conobbe ancora momenti d'oro. All'inizio degli Anni '90 produceva 100 mila biciclette all'anno, aveva una quarantina di addetti e un fatturato di 7 miliardi. ■ contrazione del mercato italiano e l'impossibilità di riscuotere crediti esteri hanno segnato la crisi definitiva.

(m. pu.)

Inbreve

Fondi

A settembre la raccolta a +8,68%

Buoni risultati arrivano dalla raccolta fondi. A settembre i fondi comuni di investimento segnano un aumento di 721 milioni di euro, con un saldo da inizio 2005 a quota +8.020 milioni. I dati sono di Assogestioni, secondo cui il patrimonio gestito dai fondi è giunto a 575.711,9 milioni, in aumento dell'8,68% ■ base annua. I fondi obbligazionari a settembre hanno segnato una frenata con un modesto incremento della raccolta (+29,5 milioni), mentre i fondi azionari hanno segnato un +399 milioni. In aumento anche la raccolta dei fondi bilanciati (+436 milioni) e di quelli flessibili (+718 milioni), mentre procedono a un ritmo moderato gli hedge fund (+60 milioni).

Assicurazioni

Unipol aumenta il capitale

L'aumento di capitale Unipol da 2,6 miliardi al massimo per finanziare l'Opa su Bnl si terrà dal 10 al 28 ottobre. L'aumento proseguirà, secondo la compagnia, anche nel caso in cui non dovesse ottenere la autorizzazione per il lancio dell'offerta su Bnl. In caso di mancata autorizzazione all'Opa, Unipol «utilizzerà comunque i proventi derivanti dall'aumento di capitale per il perseguimento delle proprie strategie di sviluppo».

Acquisizioni

Finmeccanica prepara l'Opa su Datamat

Finmeccanica ha concluso l'iter per l'acquisizione del 62,7% di Datamat (circa 150,9 milioni di euro) ed entro 30 giorni procederà ■ lancio ■ un'Opa sulla totalità delle azioni Datamat in circolazione a un prezzo di 9,65 euro per azione.

Farmaceutica

Fatturato a +7,8% per Wassermann

Fatturato in crescita per Alfa Wassermann, l'industria farmaceutica emiliana. Il 2004 si è chiuso con un fatturato di 187 milioni di euro (+7,8% rispetto all'anno precedente). Secondo la società a questa crescita hanno contribuito i risultati conseguiti sui mercati esteri da parte delle controllate del gruppo, la spagnola Bama-Geve e la portoghese Biosaude.

Il punto

Con il calo del petrolio giù anche Eni

Eni sotto pressione e maglia nera a Piazza Affari. Il Mibtel ha perso l'1,37% a 26.400 punti e lo S&P/Mib l'1,49% a 34.136 punti. Ordini in vendita anche su banche e tlc. Si distinguono Alitalia e Mps su cui si sono invece concentrati gli acquisti. Il titolo Alitalia ha toccato nel corso della seduta un massimo a 7,555 euro per chiudere poi in rialzo del 2,36% a 7,318 euro. La banca senese torna ad attirare l'interesse quando si apprende che JP Morgan Chase detiene una partecipazione del 3,84%. Il titolo alla fine ha guadagnato l'1,34% a 3,866 euro. Trascurati gli altri bancari con Intesa in calo dello 0,49% a 3,85 euro, San Paolo Imi dell'1,06% a 12,67 euro, Unicredit dell'1% a 4,656 euro. Venduti anche gli assicurativi, con Generali in ribasso dell'1,97% a 25,93 euro, Alleanza dell'1,46% a 10,10 euro, Fondiaria Sai dello 0,36% a 24,78 euro. Ancora uno scivolone per Eni (-3,31% a 23,34 euro), tra i maggiori ribassi del listino, dopo il deciso calo del prezzo del petrolio (-3,8% a 63 dollari al barile) alla vigilia. Petroliferi sotto pressione. Erg ha perso il 3,11% a 22,1 euro e Saipem il 2,10% a 13,45 euro. Rimbalzo di Snam Rete Gas che è salita dello 0,55% a 4,71 euro. Ha contenuto il ribasso Enel (-0,23% a 6,99 euro). Tra le utility Acea ha perso il 2,30% a 1,74 euro, Acea l'1,18% a 8,99 euro e A.ga l'1,73% a 1,81 euro. In calo Telecom (-1,34% a 2,65 euro). Tonfo di Ti Media (-3,38% a 0,52 euro). In controtendenza Fastweb (+1,48% a 38,43 euro). Ha corso Tiscali (+2,29% a 2,99 euro).

Cambi Valute

	Quot. BCE		Lettera	Var. %
Dollaro Usa	1,1947	1	1,1930	
Yen giapponese	136,0400	100	0,7350	-0,33
Sterlina inglese	0,6779	1	1,4751	-0,08
Franco svizzero	1,5505	1	0,8449	
Corona ceca		100	3,7801	-0,09
Corona danese	7,4652	10	1,5400	0,00
Corona norvegese	15,5647	100	6,3391	
Corona islandese	73,2700	100	1,3350	0,35
Corona norvegese	7,8091	10	1,3267	-0,12
Corona svedese	9,1708	100	2,3376	0,07
Corona ceca	9,3061	10		0,21
	1,5773	1	0,9176	-0,83
Dollaro australiano	1,5462	1	0,7713	-0,06
Dollaro Hong Kong	9,2347	1	0,1709	-0,06
Dollaro neozelandese		1	0,6543	
Dollaro Singapore	2,0223	1	0,6435	-0,01
Fiorino ungherese	249,3500	100	0,4831	0,05
Lira turca	1,6396	1	0,7436	0,63
Lira sterlina	1	100000	169,540	-0,39
Litas lituano	3,4528	1	0,3461	-0,01
Lira maltese	0,4293	1	2,7818	-0,01
Rand sudafricano	7,5736	1	0,1578	-1,43
Rublo russo	34,7400	100	0,3441	0,00
Tolar sloveno	239,5640	1000	0,5005	0,20
Zloty polacco	3,9214	1	0,3045	0,49

	Quot. BCE		Lettera	Var. %
Dollaro canadese	1,3965	1000	0,8550	-0,68
Peso argentino	117,3815	100	1,0166	-0,07
Real brasiliano	0,4847	1	0,1151	-0,08	
	4,3568	10	2,2379	-0,09
	1,1975	1	0,9931	-0,08
	74,6095	100	1,3319	-0,08
Corona slovacca	34,2957	100	1,3966	-0,08
Lira slovacca	172,8604	1000	0,1121	0,00
Lev bulgaro	1,9558	10	1,4951	-0,08
Peso argentino	3,4487	1	0,2927	-0,24
Peso colombiano	2755,3104	10000	3,6533	-0,01
Peso cubano	1,1795	100	88,7553	-0,04
Peso filippino	66,5375	100	1,3402	-0,43
Peso uruguaiano	32,7787	10	0,7016	-0,03
Real brasiliano	2,7203	10	2,7016	-1,44
Rublo bielorusso	23655,0000	10000	3,8991	-0,05
Rupia pakistana	71,2905	100	1,4201	-0,17
Rupia srilankese	121,2917	100	1,0895	-0,31
	87,7750	100	2,1140	
Shekel israeliano	5,4695	10	1,3849	-0,06

Oro chiusure

			387,9603
Europa	463,95	465,95	388,2564
Lingotto (Europa)	12,5767	12,7156	
Sterlina (Europa)	297,4425	310,1597	

Indice Borsa

	75795	-1,05	
MIBTEL	26400	-1,37	
SMIM	34136	-1,49	
MIDEX	32992	-1,85	
All Stars swap	14428	-1,05	
Star swap	17644	-1,17	
Techstar swap	10039	-0,97	
STAR (Segmento)	15903	+1,32	
Dow Jones Euro 50	3419	-1,31	

Ftse 30

Dic05	34825	34190	34845	34685
Mar06	34620	34341		34520
Giu06		34		

Tassi mercato

Tasso Area Euro	2,000%	Overnight Overnight & rollato	
Euribor	0,750%	Tasso Canada	2,750%
Libor Eurofed Fondi	3,750%	Tasso Svizzera	
	6,500%		
Tasso Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	4,510%

Rendimenti esteri

		FRA 10 anni	3,210%
USA 10 anni		ESP 10 anni	3,100%
			3,310%
UK 10 anni	4,400%	SVE 10 anni	
GER 10 anni			1,530%

Borse estere

Amsterdam (Aex) 404,95 (-0,91); Bruxelles (Bel 20) 3363,29 (-0,31); Francoforte (Dax Xetra) 5069,42 (-1,34); Hong Kong (Hang Seng) 15161,03 (-1,44); Londra (Ftse 100) 5427,80 (-1,34); Madrid (Ibex 35) 10823,10 (-0,88); Parigi (Cac 40) 4594,11 (-1,21); Sydney (All Ord) 4496,80 (-2,06); Tokio (Nikkei) 13589,89 (-0,35); Zurigo (Smi) 7026,36 (-0,23); New York (Dow Jones) 10317,35 (-1,19); Nasdaq 2103,02 (-1,70).

Expandi

Autostrade Meridionali		+0,50
Banca Pop. dell'Emilia Romagna		+2,46
Banca Pop. di Sondrio	12,3000	+0,41
Bastogi	11,7400	-0,68
Bergamasca	2,3800	0,00
Bergamasca rnc	1,8840	0,00
Cir	0,8800	0,00
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1581	1,05
Fonsai rnc Nord Milano	1,4100	+0,71
Generali rnc	15,8500	-0,31
Immobili	1,4650	-1,94
	4,0950	+1,37
Milani Ascensori		-2,05
Mgr	0,2500	0,00
Mgr	13,0800	+1,63
	1,0100	0,00

Termex

Alleor 1,080; Aurora Adr 2,661; F Crotone 19,000; F Maiorano 4,000; F Ravenna 25,800; F Vicenza 51,200.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Euribor

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 lett	2,1100	2,1283
1 mese	2,1230	2,1524
2 mesi	2,1380	2,1676
3 mesi	2,1490	2,2133
4 mesi	2,1630	2,2334
5 mesi	2,2020	2,2725
6 mesi	2,2180	2,2689
7 mesi	2,2345	2,2690
8 mesi	2,2560	
	2,2750	
10 mesi		2,3178
11 mesi	2,3140	
12 mesi	2,3340	2,3564

Monete Auree

	Lire
Sterlina (n.d)	78.760 - 81.410
Sterlina (s.d)	79.020 - 82.700
Sterlina (post. '74)	79.020 - 82.450
Marengo Italiano	010 - 35.930
Marengo Svizzero	61.440 - 73.340
Marengo Francese	60.420 - 72.300
Marengo Belga	60.420 - 72.300
Marengo Austriaco	60.420 - 71.790
20 Franchi	79.530 - 80.390
10 Dollari Liberty	232.410 - 284.050
10 Dollari Indiano	258.230 - 320.300
20 Dollari Liberty	371.490 - 428.650
20 Dollari St.Gaudy	382.180 - 433.320
	201.420 - 237.370
100 Corone Austria	135.700 - 160.270
100 Pesos Cile	198.770 - 230.150
Krugerrand	353.260 - 389.920
50 Pesos Messico	433.310 - 464.110

LEGENDA AZIONI: Il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultimo quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 30% di titoli trattati. La capitalizzazione è espressa in milioni di Euro. EURO 50: indicatore dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. OPZIONI: call il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Ipso indicato, il mese di scadenza dell'opzione, la tabella del prezzo del titolo: il prezzo, cioè il prezzo pagato, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. EURIBOR: è il tasso interbancario europeo delle piazze finanziarie dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Obbligazioni 05-10-2005

	102,20
	99,60
	100,10
	99,30
	97,50
	98,60
	97,70
	101,40
	99,80
	100,10
	101,60
	100,70
	99,40
	100,00
	102,40
	99,10
	100,00
	102,00
	99,50
	99,70
	99,60
	97,90
	99,50
	99,60
	99,50
	99,30
	99,60
	99,50
	99,60
	99,60
	99,60

Obbligazioni (SEGUE)

Convertibili

Bca Pop Italiana CV 10	103,892	103,892
cv Alleanz 10	99,645	99,804
cv Atlantia 09	111,665	112,213
cv B Ifis 05	116,908	115,664
cv BNL 10	110,855	111,105
cv Cairo 13	122,785	121,676
cv Cir 07	152,491	152,359
cv Enel FAC06	101,357	101,656
cv Mediaset 09	106,879	106,445
cv P Ind 05	112,975	113,111
cv P Vving 05		
cv P Vving 06	144,072	145,340
cv SAES 17	110,823	111,595
cv Saipem 10	120,693	121,577
cv Vitt Ass		128,000
Telecom IT CV 10	93,-	92,975

Quotazioni Bot

15/11/05	8	99,580	0,000
15/12/05	39	99,290	1,780
13/01/06	68	99,000	1,850
15/02/06	131	98,356	1,830
15/03/06	159	98,080	1,830
13/04/06	188	98,020	1,840
15/05/06	220	98,020	1,900
15/06/06	251	98,030	1,910
14/07/06	280	98,010	1,920
15/08/06	312		1,950
15/09/06	343		1,970

Il Mercato Azionario (SEGUE)

I dividendi indicati si riferiscono all'anno solare corrente o a quello precedente

Euro 50

Star e TechStar

Fondi d'investimento

La quotazione di tutti i Fondi d'investimento e delle Sicav si possono trovare ogni giorno nella sezione "Soldi" del sito Internet della Stampa: www.lastampa.it.
Ogni lunedì su Tuttosoldi vengono analizzate le performance, con i consigli per gli investimenti più sicuri.

SQUADRA CHE VINCE VOLA A VANCOUVER

È proprio così, **Winning Team Replay**, il concorso che il Sanpaolo ha dedicato ai ragazzi tra i 18 e i 30 anni, ti consente di volare con tre amici a Vancouver, la città dei Giochi Olimpici Invernali 2010, con un viaggio da 20.000 euro! Ma non è tutto, in palio ci sono anche: 1 Vespa, 1 Home Theatre e 80 lettori mp3!
Informati subito in Filiale e su www.programmaesprit.it

Sul sito www.programmaesprit.it trovi il Regolamento completo di Winning Team Replay.

winning team Replay

SANPAOLO
www.sanpaolo.com

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Asset Management S.A.
67 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 04/10/2005

	CL E	CL F
COMPARTI		
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,72	5,60
Pioneer Funds - Multi Currency Strategy	5,31	5,23
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,57	4,5
COMPARTI		
Pioneer Funds - Euro Bond	6,78	6,62
Pioneer Funds - International Bond	6,41	6,26
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	6,48	6,28
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,9	5,72
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond		7,52
Pioneer Funds - Strategic Income	5,83	5,72
Pioneer Funds - Euro [illegible] Bond	5,72	
Pioneer Funds - Global High Yield	5,98	5,56
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	52,46	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	54,16	-
COMPARTI AZIONARI		
Pioneer Funds - Italian Equity	8,49	8,19
Pioneer Funds - French Equity	14,5	14
Pioneer Funds - Core European Equity	5,71	5,67
Pioneer Funds - Euroland Equity	4,27	4,11
Pioneer Funds - Top European Players	5,89	5,57
Pioneer Funds - European Research	4,22	4,05
Pioneer Funds - European Small Companies	9,28	8,84
Pioneer Funds - Eastern European Equity	15,89	14,73
Pioneer Funds - European Quant Equity	6,68	5,57
COMPARTI AZIONARI AMERICANI		
Pioneer Funds - U.S. Research	4,49	4,3
Pioneer Funds - America	4,42	4,26
Pioneer Funds - U.S. Value	4,65	4,56
Pioneer Funds - U.S. Large Cap Growth	3,6	3,46
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	6,36	6,14
Pioneer Funds - U.S. [illegible] Companies	6,59	6,29
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI		
Pioneer Funds - Global Equity	4,78	4,6
Pioneer Funds - Global Ethical Equity	3,96	3,85
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,95	2,85
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	5,23	
Pioneer Funds - Global China Equity	8,33	8,04
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	6	5,76
Pioneer Funds - Global TMT	2,11	2,03
Pioneer Funds - Top Global Players	4,45	4,27
COMPARTI A PROFILO		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	6,01	5,82
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	5,1	4,96
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	4,55	4,41
COMPARTI TOTAL		
Pioneer Funds - Total Return Defensive	6,82	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551852

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 171/2005 per estratto C.U.P. C35J04000120004
[illegible]
Il bando integrale è reperibile su [illegible]
Scadenza presentazione offerte ore 12 del giorno 11 novembre 2005
Torino, 16 settembre 2005
[illegible]
dott.ssa Mariangela Rossetti

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica n. 175/2005 dell'0 settembre 2005 per "Comparti Nord e Sud interventi di riqualificazione e riqualificazione dei Cimiteri cittadini"
Contratto stipulato a norma dell'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55.
Sistema di aggiudicazione: art. 21, comma 1 a 1 bis della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.
Numero pervenute offerte n. 15 (quindici) delle è risultata aggiudicataria la ditta Edil MA.VI. Torino s.r.l., con sede in Lungo Dora Voghera 34/a, Torino, con il [illegible] del 38,171%.
Torino, 16 settembre 2005
[illegible]
dott.ssa Mariangela Rossetti

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica
n. 140/2005 per estratto
Alienazione di parte del patrimonio abitativo e commerciale di proprietà dell'amministrazione comunale.
Il bando integrale sarà [illegible] all'Albo Pretorio dell'Ente il 0 ottobre 2005 e sarà visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/asta/140_05.htm.
Scadenza presentazione [illegible] ore 10 di giorno 10 novembre 2005
[illegible] no. 22 settembre 2005
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE CONTRATTI-APPALTI ED ECONOMATO
dott.ssa Mariangela Rossetti

Avviso di gara
L'Università degli [illegible] di Udine bandisce asta pubblica [illegible] del servizio di cassa.
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno 21/11/2005. Il bando integrale è reperibile su [illegible] (invio 26/9/2005) e [illegible] http://www.uniud.it/ateneo/organizzazione/appalti/appalti_servizi.
La documentazione completamente, disponibile fino [illegible] 11/11/2005, è reperibile sul sito di cui sopra o presso la Ripartizione Economale via Marinoni 14 - Udine - tel. 0432-556816 / 17 - fax 0432.501008.

Per la pubblicità su: LA [illegible]
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 [illegible]
[illegible]. 011.686 52.11 - Fax 011.686.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Avviso pubblicitario.

800.02.02.02
www.bancaintesa.it

CONTO INTESA PERSONAL
IL CONTO SU MISURA CHE TI GUIDA NEI TUOI INVESTIMENTI.

NASCE CONTO INTESA L'INNOVATIVO CORRENTE CERCA UNA
E AFFIDABILE
E COMPLETO PERSONALIZZABILE TRASPARENTE VANTAGGIOSO
Un nuovo Rendiconto Finanziario illimitate
altri rapporti bancari almeno fino a
LEG

Vogliamo meritare [illegible] la tua banca.
Banca Intesa

Fondi d'Investimento

Lussemburghesi

Opzioni di Borsa

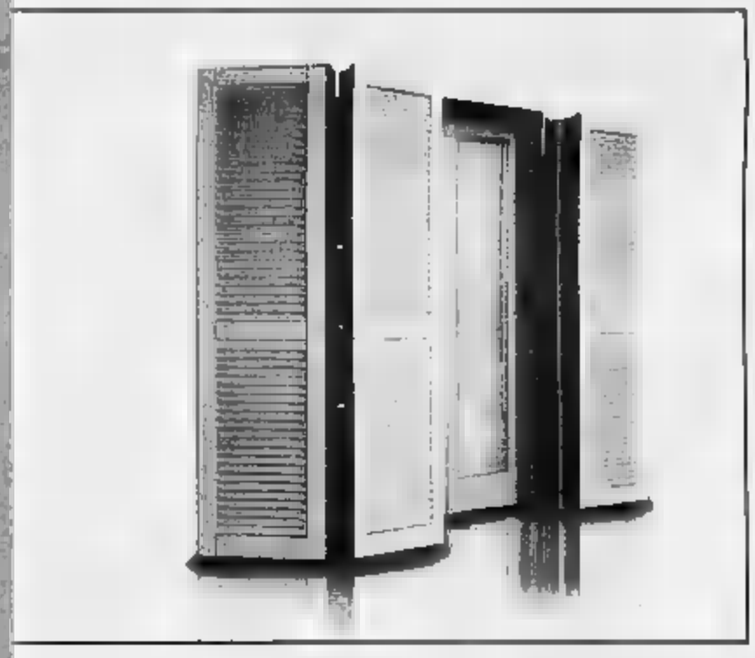
Call

Put

LA TUA SERENITÀ È BLINDATA.

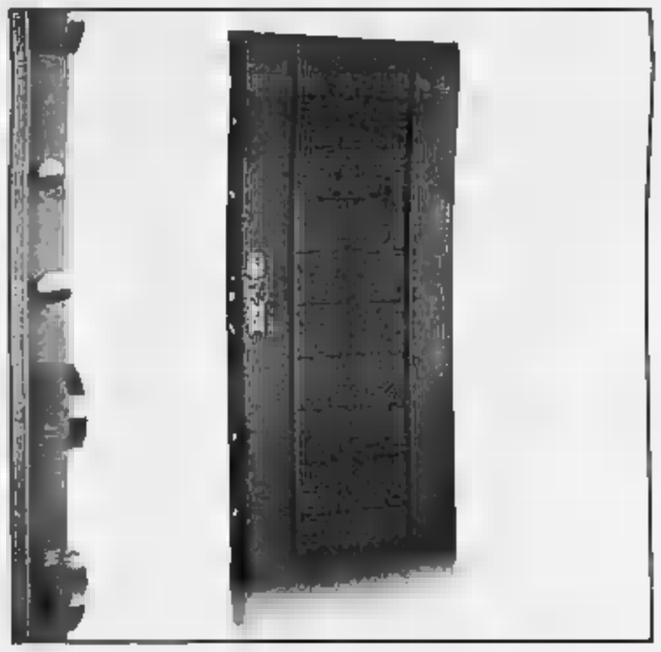
NESSUN INTRUSO NELLA TUA SERENITÀ.

A CUSTODIRLA CI PENSANO LA PORTA BLINDATA TARGET, LE PERSIANE E LE GRIGLIE DI SICUREZZA TANTA E GRINTA: UN SISTEMA COMPLETO PER LA DIFESA DI OGNI PUNTO DI ACCESSO DELLA TUA ABITAZIONE.



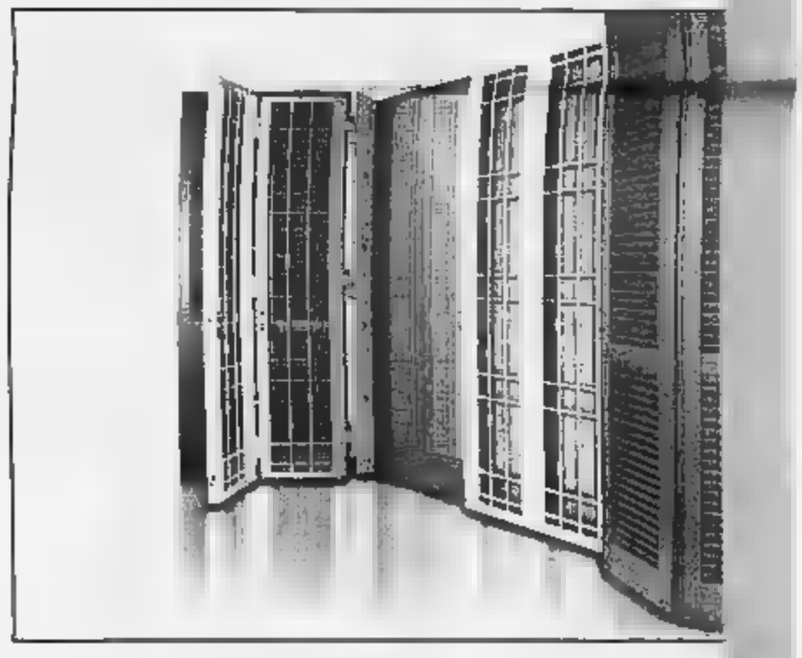
TANTA

:: PERSIANA D'ACCIAIO RIVESTITA LEGNO ::



TARGET

:: PORTA BLINDATA CON SERRATURA BLINDOGRIP ::



GRINTA

:: GRIGLIA D'ACCIAIO CON PERSIANA ESTERNA ::

TESIOPORTE

TESIO PORTE S.p.A. - Mappano - Borgaro (TO) Italy
info@tesio.com - www.tesio.com

GRATUITAMENTE IL CATALOGO AL VERDE 800 092738 Lunedì-Venerdì: 9-12/15-18

Continua il grande Concorso La Stampa

Caccia alla Faccia

La raccolta punti ha cambiato connotati.

Ogni mese, raccogli 20 facce e vinci una montagna di premi.

Con la nuova raccolta punti La Stampa partecipi al grande concorso **"Caccia alla Faccia"**. Ogni mese basta raccogliere 20 facce/bollini (di date tutte differenti, ma dello stesso mese), per vincere 20 fantastici premi **Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Sharp**. È sufficiente incollare sul coupon le facce che trovi sulla prima pagina del giornale dal lunedì al sabato.

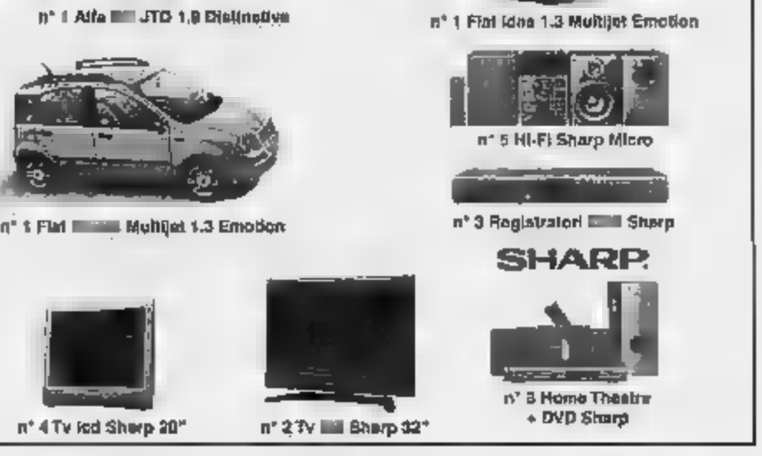
Ritaglia e completa il coupon di ottobre. Venti nuove facce ti aspettano.

Il coupon completato di 20 bollini aventi date differenti e con i propri dati anagrafici, dovrà essere spedito in busta chiusa a: **Editrice La Stampa S.p.A. - Concorso "Caccia alla Faccia" - Casella Postale 600 - 10100 Torino - Centro Corrispondenza.** Per partecipare all'estrazione finale, i coupon, completi di bollini e dati anagrafici, dovranno pervenire alla Casella Postale entro e non oltre il 15° giorno del mese successivo a quello del concorso. L'estrazione mensile dei premi avverrà entro il 22° giorno del mese successivo a quello del concorso. Il montepremi totale è pari a euro 243,529. Saranno ammesse fotocopie del coupon, ma non dei bollini.

In caso di mancata uscita del quotidiano, causa eventi straordinari, lo spazio coupon rimasto vuoto sarà considerato valido e renderà comunque completo il coupon ai fini dell'estrazione.

Per informazioni e per conoscere il regolamento completo chiamate il numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 18.00.
Oppure consultate la pagina web www.lastampa.it/promozioni/cacciaallafaccia.asp

Montepremi di ottobre.



n° 1 Alfa JTD 1.9 Distinctive
n° 1 Fiat Idea 1.3 Multijet Emotion
n° 1 Fiat Multijet 1.3 Emotion
n° 5 Hi-Fi Sharp Micro
n° 3 Registratori Sharp
n° 4 Tv lcd Sharp 20"
n° 2 Tv Sharp 32"
n° 3 Home Theatre + DVD Sharp

SHARP

LA STAMPA

proposta:

1	2	3	4	5
6	7	8	9	10
11	12	13	14	15
16	17	18	19	20

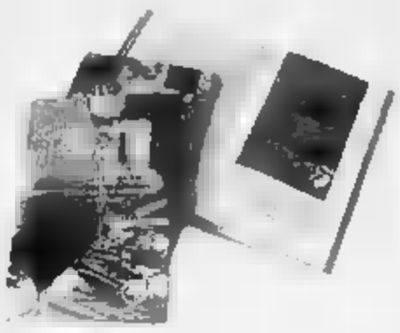
Cognome.....
Nome.....
Via..... n°.....
Cap....., Località..... Prov.....
Età.....Telefono.....

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003). La informiamo che la comunicazione ed il trattamento dei Suoi dati personali sono necessari al fine della partecipazione al concorso a premi "CACCIA ALLA FACCIA". Il trattamento dei Suoi dati personali sarà effettuato per mezzo di strumenti cartacei ed informatici, con modalità anche automatizzate, nel rispetto delle misure di riservatezza e sicurezza previste dal D. Lgs. 196/2003, a cura dell'Editrice La Stampa S.p.A. (titolare del trattamento) e del proprio personale. La sarà possibile esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, tramite comunicazione scritta indirizzata a Editrice La Stampa S.p.A., Via Marenco n. 32 Torino. Letta l'informativa di cui sopra, dichiaro di essere informato circa il mio consenso al trattamento dei miei dati personali

Firma.....

LA STAMPA

Lunedì



Piccola Enciclopedia del Buon

Una pratica guida in 14 volumi per apprezzare le virtù del vino e delle bevande che portiamo in tavola.
Le qualità, le varietà e le differenze, i migliori produttori, ma soprattutto gli abbinamenti ricette firmate da famosi chef italiani.
Ogni vino viene descritto con una scheda analitica, completa delle caratteristiche organolettiche tipiche (bouquet, colore, gusto ecc.) e suggerimenti sui produttori più rappresentativi.
Senza dimenticare il crescente interesse verso altre bevande di qualità, come birra ed acque minerali, ma anche tutto ciò che si deve sapere sui cocktail di moda e sulle bevande da party.

Euro **4,10** in più

Mercoledì

BBC English Plus
CD-ROM e i fascicoli

I CD-ROM le offrono:
- Più di 4 ore di video.
- 300 spiegazioni grammaticali con numerosi esempi e le differenze tra l'inglese britannico e l'inglese americano.
- 2.300 esercizi interattivi con l'esclusivo sistema "ondine checking system" che le indicherà qualsiasi errore fatto e le darà le spiegazioni grammaticali necessarie per correggerli.
- Un vocabolario bilingue con più di 2.000 parole e espressioni inglesi.
- 30 test di autovalutazione
- i fascicoli includono più di 2.000 esercizi per l'apprendimento della lingua scritta.

Euro **4,95** in più

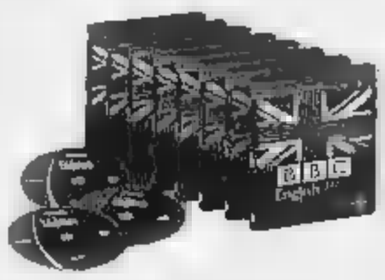
Giovedì

Classic Stars
Storia in breve della musica classica

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars inizia un affascinante viaggio nella classica e nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.
Classic Stars è una storia della musica in breve che raccoglie 150 capolavori di 8 maestri, in 8 cd.
Ogni giovedì troverai in edicola i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico formale e compositivo, accompagnati da un libretto che ti aiuta a collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel contesto storico e culturale.

Euro **5,10** in più

Venerdì

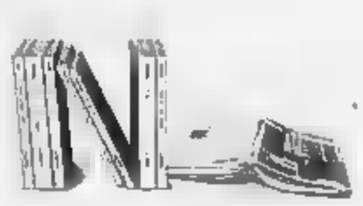


BBC English Plus
DVD con i fascicoli

Ogni DVD si divide in 3 sezioni:
- Nella prima vedrà filmati d'intrattenimento dove gli attori utilizzeranno un livello di linguaggio progressivo e attentamente graduato.
- Nella seconda un professore spiegherà in italiano il linguaggio utilizzato dagli attori
- Nella terza verranno proposti degli esercizi per praticare la lingua parlata.
- Nei fascicoli troverà più di 300 spiegazioni grammaticali, che amplieranno e integreranno le spiegazioni del professore.

Euro **6,95** in più

Domenica



Collezione d'autore
I vostri scrittori d'elezione

Per tutti i lettori de La Stampa c'è una nuova straordinaria raccolta che sta riscuotendo molti consensi.
Si tratta delle opere fondamentali che hanno segnato una stagione della nostra cultura e che oggi fanno parte della nostra vita.
Ginzburg, Pavese, Soldati, Fenoglio, Fruttero e Lucentini, Primo Levi e tanti altri nomi di celebri autori. In questa lista dedicata a tutti i simpatizzanti una buona lettura.
E la vostra biblioteca, ovviamente, vola a favore.

Euro **5,90** in più

Per informazioni e arretrati: numero verde 800 011 959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00.

Vargas Llosa teatro ■ romanzo

Vargas Llosa, ■ anni, debutta come attore. ■ scrittore peruviano sale sul palcoscenico ■ un teatro ■ Barcellona leggendo. Insieme alla attrice spagnola Aitana Sánchez-Gijón (con lui nella foto), ■■■ serie di racconti che vanno da Cervantes a Borges. Vargas Llosa ha anche ■■■■■■■ la fine del nuovo romanzo, *Travesuras de una niña mala*, una storia d'amore che si svolge dalla Lima degli anni '50 alla Madrid degli anni '80. Intanto l'Università Humboldt ■ Berlino gli consegnerà la laurea honoris causa il 13 ottobre. L'autore peruviano ha ricevuto l■■■■ honoris causa dalle università di Yale, Georgetown, Harvard, Oxford e La Sorbonne.

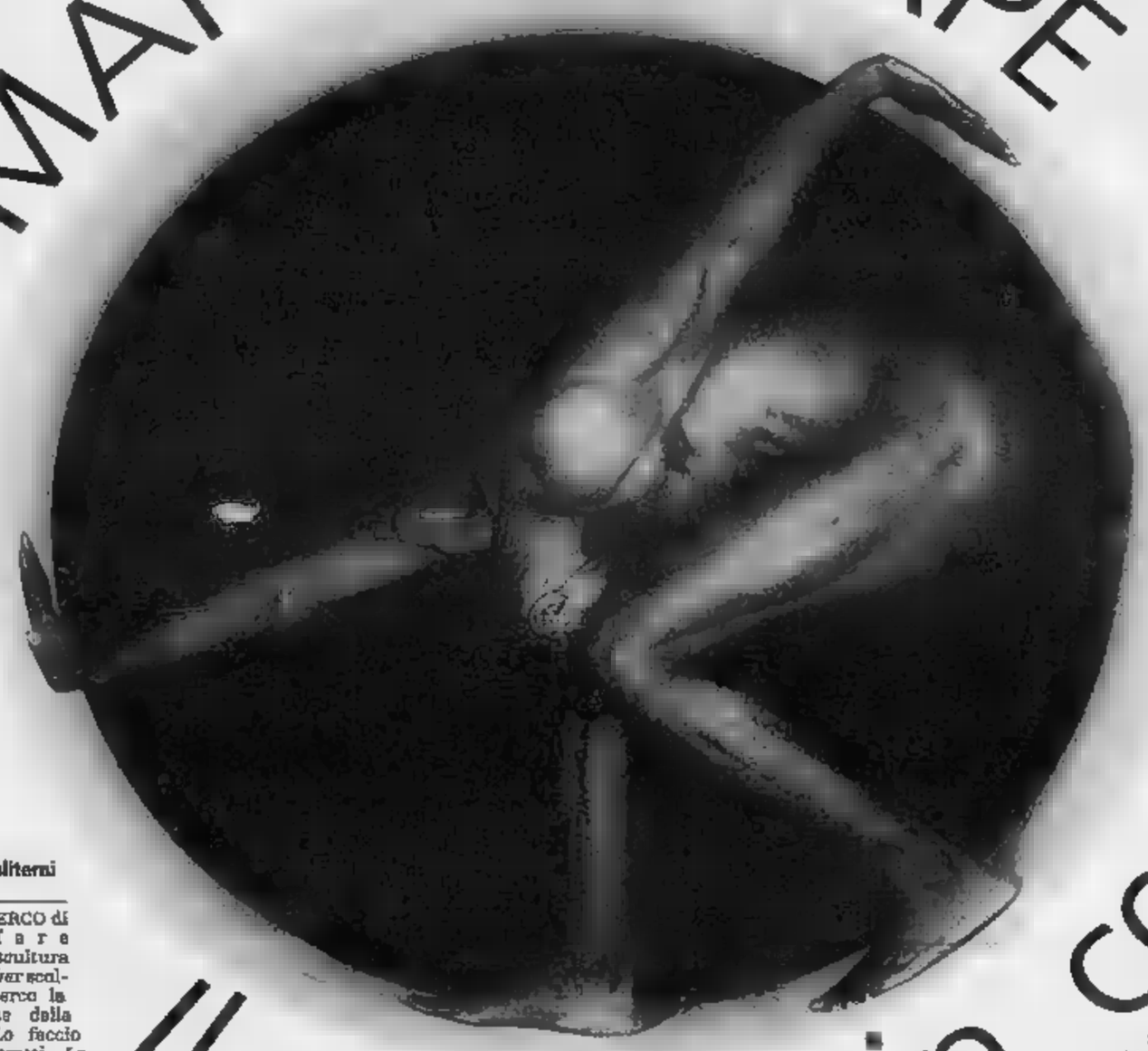
A Mario Botta l'Alba Pompeia

Mario Botta (nella foto), l'architetto della ristrutturazione del Teatro La Scala, ha vinto la quarta edizione del premio Grinzane Cavour, sezione Alba Pompeia. All'architetto svizzero, che sabato ad Alba ritirerà il riconoscimento, ■ riconosciuto il merito «di aver valorizzato il territorio - si legge in una nota - attraverso progetti in cui gli spazi fisici si coniugano in modo armonioso alle attività, ai sentimenti e alle emozioni umane». In occasione della premiazione, sarà anche inaugurata la mostra «Il Teatro alla Scala e le Architetture del Sacro», su progetti e lavori realizzati dal premiato.

INAUGURA DOMANI A TORINO ■ GRANDE MOSTRA ■■■■■■■■■■■■

Le sue trasgressive immagini sono ricche di riferimenti all'arte classica

MAPPLETHORPE Il diavolo in corpo



A sin. il ritratto di Laura Battiferri del Bronzino, a destra Annie Leibovitz in una foto ■ Mapplethorpe. Sotto un autoritratto, al centro Thomas. Copyright-©-Robert-Mapplethorpe-Foundation

Rocco Moliterni
TORINO

«CERCO di fare scultura senza dover scolpire. Ricerco la perfezione della forma. Lo faccio con i ritratti. Lo faccio con i cazzi. Lo faccio con i fiori. Non c'è differenza da un soggetto all'altro». Così Robert Mapplethorpe, uno dei più trasgressivi e scandalosi protagonisti della fotografia ■ '900, parlava del suo lavoro, e ■■■ intendesse lo si capisce bene girando tra le sale in allestimento della grande mostra antologica curata da Germano Celant, che si inaugura domani alla Promotrice di Torino. «Per quanto sospeso sull'orlo dell'abisso, verso cui lo spinge l'eros che domina le sue fotografie - spiega Celant - Mapplethorpe ha saputo evitare l'inghiottimento. Lo ha salvato un procedere classico, che attinge alle radici della storia dell'arte dalla cultura greca al modernismo». E proprio questo rapporto delle immagini di Mapplethorpe con la storia dell'arte, dalle urne cinerarie etrusche a Michelangelo, da Tiziano a Canova, da Schiele a Man Ray, è il filo rosso che lega le quasi quattrocento opere esposte. Lui stesso diceva: «Voglio che la gente guardi le mie opere prima ■ tutto come ■■■■ d'arte e poi come fotografia».

E questo lo pensava già dagli esordi, da quando giovane studente di una scuola d'arte di Brooklyn si comprò un polaroid e iniziò a fotografare amici e statue, facendo collages e divertendosi a riprendere i suoi modelli nelle pose dei *Prigioni* di Michelangelo. ■ questa immagine ad aprire la mostra: «L'ho scelta - spiega Celant - perché ci dice molto su di lui. Il Prigione è un uomo il cui corpo cerca di liberarsi: per Mapplethorpe, omosessuale, il problema è fare uscire l'anima, fare outing». Siamo nella New York d■■■ Anni 70, il ■■■■■ è innanzitutto con Andy Warhol, re incontrastato della Pop Art e della vita mondana nella Grande Mela. E Mapplethorpe gli rende ■■■aggio a modo suo, disegnando un fallo su una foto giovanile di Warhol. Sono anche gli anni in cui conosce e vive con Patti Smith, in quel milieu artistico e culturale che fa di New York il centro propulsore di tutto ■■■ che ■ ■■■■o sta capitando nel mondo. Fra i primi amanti c'è anche Robert Wagstaff, grande collezionista ed esperto d'arte: «Sarà lui - spiega Celant - a far conoscere ■ Mapplethorpe la storia della fotografia e maestri come Nader o Man Ray». Girano per mercatini delle pulci e rigattieri ad acquistare quelle foto classiche che allora ■■■■ ne ancora collezionano.

Scene di sesso ritratti di gente famosa e fiori sono i temi d'una ricerca dominata dall'ossessione formale

A studiare le potenzialità del corpo ■■■■■ nell'Ottocento ■ Muybridge, con ■ sue sequenze fotografiche di uomini, che anticipano il cinema. Mapplethorpe le rifà a suo modo con sequenze di membri virili. Frequenta anche sette sataniche e club sadomaso, ed ■ curioso, nella seconda sala, l'accostamento tra ■ due foto che fa al proprio braccio mentre scrive *pictures*, in una ■on camicia e polsino, nell'altra con bracciale e borchie. «Ma anche nelle ■■■ foto sadomaso - spiega Claudia Zevi, coordinatrice della mostra - si trovano riferimenti all'arte classica». Così ad esempio l'immagine di un incatenato a testa in giù può rimandare a quadri caravaggeschi: «Lungi da noi l'idea di essere blasfemi, ■■■ abbiamo pensato che in questo caso fosse utile esporre *La crocifissione di San Pietro* di Gherardo delle Notti». Sorprendenti ■■■no poi i paralleli tra muscoli, vene e corpi fotografati da Mapplethorpe e i disegni di Michelangelo e ancora più sorprendente il confronto tra il *Ritratto di Laura Battiferri* del Bronzino, eccezionalmente prestato dal Museo di palazzo Vecchio a Firenze e quello di Annie Leibovitz, che il fotografo newyorchese realizza quando ormai è diventato famoso e c'è la coda di gente del cinema ■ della letteratura che si fa ■■■■ da lui, ■■ Isabella Rossellini a Susan Sarandon, da Truman Capote a Louise Bourgeois.

«Non bisogna credere - aggiunge Celant - che Mapplethorpe sia un "citazionista": i suoi riferimenti alle ■■■■ classiche gli vengono dall'inconscio, dall'essere come tutti i grandi artisti una sorta di spugna, rispetto a ciò che vede ■ studia, tanto nel presente quanto nel passato». Che ci siano delle influenze è lo stesso Mapplethorpe a riconoscerlo: «Credo - afferma - che uno potrebbe sfogliare una quantità delle mie fotografie a dire: "ecco questo somiglia all'artista tale, e questa somiglia all'artista talaltro". ■■ mi piacerebbe pensare che ■ influenze non siano poi troppo forti».

Cosa non facile da accettare in America, esalta i corpi di afroamericani, spesso affiancandoli a uomini o donne di pelle bianca: «Le ragioni per cui fotografo gli afroamericani sono molte. Posso dire che per me il corpo di pe■■ scura mette in risalto la forma in un modo visivamente più gradevole. Così come accade ■■■ il bronzo. Certo c'è anche il marmo bian■■. Ma non ■■ perché il bronzo definisce proprio bene la forma corporea». Se per lui i corpi sono sculture, lo affascinano le persone come i body-builder che costruiscono con l'esercizio i propri muscoli, così Lyss Lyon, prima donna campionessa negli Usa di questa disciplina, diventa una delle sue modelle preferite. E se a renderlo famoso sono le immagini crude e scandalose, non manca però nei suoi lavori la tenerezza, come nella fotografia del modello ■■■■ tutto muscoli che tiene in braccio un gattino, ■ in quelle di bambini.

Struggenti ■■■■ poi le ultime immagini scattate quando già sapeva di essere condannato dall'Aids (morirà, quarantatreenne nel 1989) ma non sottraeva al suo corpo all'occhio impietoso della macchina fotografica. Come in quell'autoritratto ■■■ lo scettro e il teschio ■ primo piano e ■ volto ormai deformato dalla ■alattia in secondo. A chiudere ■ percorso espositivo è l'immagine degli occhi di Mapplethorpe: chiusura migliore forse non poteva esserci per una mostra bella e intelligente che aiuta davvero a capire la complessità che abitava lo sguardo di uno dei grandi artisti del secolo scorso.

Quattrocento opere alla Promotrice

La mostra *Robert Mapplethorpe tra antico e moderno. Un'antologia* sarà aperta al pubblico dall'8 ottobre al 1 gennaio 2006 nelle sale della Promotrice delle Belle Arti al Valentino a Torino. Curata da Germano Celant è promossa ■ Comune, Regione, Fondazione Torino Musei e Artificio Skira in collaborazione con la Robert Mapplethorpe Foundation. Il catalogo, con saggi di Celant, Rosenblum e Strinati è edito da Skira. Inform. su www.mapplethorpetorino.it

Mario Rigoni Stern

NON PENSIAMO SOLTANTO A UNA MONTAGNA DI FUNIVIE, CONDOMINI, ASFALTI

Alpeggio, un'arte da salvare

DALLE mie parti stanno smonticando gli alpeggi. In questi ultimi giorni le mandrie al pascolo si radunavano attorno alle casare e muggivano alla montagna ■ ai mandriani: è tempo di ritornare al paese, nelle stalle, il pascolo si è inselvatichito e l'erba è dura e brinata. E muggivano, e muggivano lungamente in coro.

Il montanaro allevatore e salvezza delle Alpi? Salvezza è forse esagerato, ■■ certo ■■ è sbagliato dire *a presidio* nell'accezione di protezione, aiuto, difesa. ■■ non è più giovane e conserva buona memoria non può fare a meno di confrontare l'ambiente alpino di cinquant'an■■ fa con quello di ■■■. Sì, sono mutate moltissime ■■■ in mez■■ secolo; nella maniera di vivere, nella tecnologia, nella scienza, nelle comunicazioni. Anche il paesaggio è cambiato in fretta e chi ha spirito di osservazione rileva come siano mutati quello agricolo ■ quello silvestre delle nostre montagne.

Abbiamo memorie e documentazione fotografica di come fossero le nostre valli; come le rive attorno ai paesi apparissero ordinate di prati e seminativi anche irrigui e come ■ bosco sopra le case seguisse le ■■■ ■ livello ■ le esposizioni al sole: più alti a mezzogiorno, più bassi a sera. Gli alpeggi erano intensamente verdi e puliti dalle erbe infestanti fino ai piedi delle palu e le pecore giungevano dove finivano i nevai.

Questo era il risultato dei secoli di lavoro di generazioni di montanari: spietramenti, ripiani terrazzati, mulattiere, canalette per convogliare l'acqua e baite per bivaccare in quota. Così si riusciva a vivere e i nostri antenati montanari ■■■■ certamente poveri ma non ■■■■i perché l■■■ erano le montagne, i prodotti della loro fatica e la libertà. Chi oggi pratica le montagne per diletto ■ per lavoro, camminando e osservando, può scorgere i segni di tanta remota e rustica civiltà; su, fino a quote che ora sono deserte.

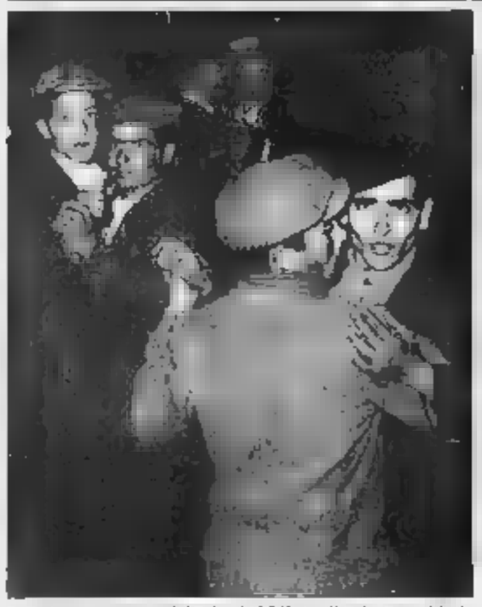
Fu nella prima metà del ■■ secolo che le cose cominciarono a cambiare; erano, in gran parte, i risultati delle guerre che spopolavano ■■ le valli alpine di intere generazioni di uomini, e lo testimoniano i ■■■■■■■ ai caduti sulle piazzette dei villaggi abbandonati che ripetono i cognomi di generazioni che là erano vissute. Mancando le braccia forti, la montagna diventa sempre più povera e difficile. Nel dopo guerra vennero anche le migrazioni dei pochi uomini rimasti: andavano ■■■■ la pianura, oltralpe, oltre gli oceani. Le Alpi, dove si era combattuto per la libertà, ora ■■■■■■ abbandonate per liberarsi dal bisogno. Lo Stato tentava di tenere lassù la gente con i cantieri per i disoccupati, si in■■■■tavano lavori inutili. Si trascurava l'apicoltura e il paesaggio cambiava. Nelle città ricostruite non si richiedeva la legna per riscaldarsi, né la calce delle calcare, né erano equamente pagati i prodotti delle malghe: con minor spesa nelle stalle di pianura si produceva molto di più. Giunse il tempo che la lana della tosatura veniva distrutta nelle discariche speciali con la spesa a carico dei pastori.

Si riducono le superfici dei prati, quelli abbandonati ■ coprono ■ spine, nei paesi di fondovalle il bosco arriva addosso alle case e in alcune località turistiche di gran nome le amministrazioni comunali comperano ■ pecore per tenere pulite le aree attorno agli alberghi ■ le seconde case dove convivono topi, vipere e zecche.

Insomma altri interessi appariscenti e speculativi sostituiscono l'allevamento e l'agricoltura senza risolvere il problema del degrado ambientale, anzi aggravandolo come quella pubblicità che invitava i mot■■■listi a scorrerie per le strade di montagna.

I contributi dell'Unione Europea per chi pascola sulle Alpi, il valore dei prodotti secondo la tradizione rendono ancora l'alpeggio economicamente vantaggioso; ma c'è anche un controvalore non quantificabile dato ■lla conservazione del territorio e nel c■■■■ aspetti favorevoli alla fauna selvatica e al turismo naturalistico che sempre più viene ricercato da chi è costretto a vivere molto tempo dell'anno in città caotiche. Quindi, signori amministratori delle valli e dei paesi alpini, ■■■ solo funivie o seconde case ■ condomini, non solo asfalto e impianti di illuminazione, ■■■ anche attenzione alla semplice e antica attività che si chiama alpeggio. Almeno dove ■■ne ancora praticato ed è difficile averne la continuità.

L'ESPRESSO CELEBRA I SUOI CINQUANT'ANNI CON UN'ANTOLOGIA DEI GRANDI ARTICOLI



Ballo in una sezione del Pci nel '56 (foto di Caio Garrubba)

Don Milani a Barbiana (foto di Oliviero Toscani)

Riunione di redazione all'Espresso

Il Pirellone a Milano (progetto di Gio Ponti)

I dilettanti di qualità che svelavano l'Italia

Alberto Papuzzi

COMINCIÒ per caso, come raccontava Arrigo Benedetti, primo direttore. L'idea di partenza, nata a casa di Eugenio Scalfari, [illegible] infatti di fondare un quotidiano. Ma Adriano Olivetti, [illegible] dei personaggi coinvolti nel progetto, mise a nudo le difficoltà economiche che il quotidiano comportava. Dopo discussioni, prevalse un dato: le forze in campo consentivano di partire solo con un settimanale. Così il 2 ottobre 1955 andò in edicola il primo numero dell'*Espresso*. [illegible] iniziava un'avventura che dura da cinquant'anni, oggi festeggiata con cinque volumi, [illegible] per decennio, diffusi con il settimanale: *L'Espresso. 50 anni*. E' uscito il primo, 1955-1964.

Il giornale [illegible] di un formato così grande che veniva chiamato «lenzuolo». Rispetto al *Mondo*, la creatura di Pannunzio, appariva più aggressivo, ficcante, giornalistico, trasgressivo, grazie anche a tecniche prese dalla formula del rotocalco. In una stagione in cui la stampa italiana tendeva a riflettere le contrapposizioni partitiche, il nuovo settimanale rispecchiava le spinte alla modernizzazione [illegible] al cambiamento. Come scrive Nello Ajello, nella prefazione al volume dal 1955-1964, l'informazione politica, quella economica, le cronache sugli scandali [illegible] regime democristiano, perdono il loro «mortifero connotato, che impone di [illegible] linguaggio per iniziati». Questo giornalismo di critica e di denuncia era tanto più incisivo quanto più poggiava [illegible] una lingua in equilibrio fra informazione e narrazione, fra moralismo e ironia, una lingua sempre elegante e leggera. Sfogliare *L'Espresso* era un piacere.

Le analisi politiche di Vittorio Gorresio, l'articolo di Andrea Barbato sui ragazzi con la maglietta a strisce, l'inchiesta [illegible] Livio Zanetti sulla classe dirigente italiana, il ritratto di Fanfani nella vita privata disegnato dalla Cederna («Si fa spruzzare d'acqua benedetta vicino al tricolore») [illegible] prima [illegible] tutto splendide storie all'americana. Il direttore Benedetti non amava i tecnicismi e voleva che le sue firme fossero «dilettanti di qualità»: fino [illegible] affidare a [illegible] scienziato [illegible] Buzzati Traverso il campionato [illegible] calcio e al musicologo Massimo Mila il racconto delle imprese degli astronauti. Ma dietro la leggerezza si agitava e si radicava un impegno giornalistico che anticipava i tempi. Bastano due esempi: la dura inchiesta in più puntate di Manlio Cancogni *Capitale corrotta = nazione infetta* (c'era già il tipo di marciume scovato poi da Mani Pulite) e gli articoli di Scalfari sulla morte di Togliatti, in cui il [illegible] Luigi Longo si spingeva a dichiarare che i comunisti erano pronti anche a cambiare il nome del partito.

Ma questo modello giornalistico [illegible] all'avanguardia non avrebbe avuto lo stesso peso [illegible] [illegible] si fosse avvalso di contributi fotografici, rigorosamente in bianco e nero, che racchiudevano il meglio del fotogiornalismo internazionale (da Cartier Bresson agli altri maestri dell'Agenzia Magnum) e le significative prove di una nuova generazione italiana di fotoreporter. Ai paginoni dell'*Espresso* appartengono la fotostoria dei seminaristi che Mario Giacomelli volle intitolare «Io non ho mani che mi accarezzino il volto» e gli scatti di Tazio Secchiaroli sullo spogliarello di Aiché Nanà, anticipazione della felliniana *Dolce vita*. Quando Carlo Falconi scopre don Milani [illegible] Barbiana, l'immagine [illegible] firmata dall'allora sconosciuto Oliviero Toscani, mentre una fotografia di Franco Pinna, con due bimbetti a un comizio che reggono la bandiera rossa con falce e martello, illustrano gli articoli di Scalfari sul Pci. Memorabile, nel 1956, Caio Garrubba che fotografa un ballo fra giovani uomini nella sezione comunista di Zinga in Calabria.

Viene fuori dal primo volume di questa antologia un'altra Italia, divisa com'era fra paese rurale e e società neocapitalistica, fra il sottopotere doroteo e il miraggio del centrosinistra, fra i ritardi culturali della provincia e l'ansia di affacciarsi sul mondo. Un'informazione culturale alternativa al modello tutto italiano della Terza Pagina esplora il lavoro di Pasolini e Moravia, di Sciascia e Gadda, mentre Sandro Viola svela vizi e paradossi del Gruppo 63. Dallas, Harlem, il Ku Klux Klan, De Gaulle, i massacri in Algeria, [illegible] muro di Berlino riempiono le pagine di informazione dall'estero, e c'è Cuba castrista raccontata [illegible] da Jean-Paul Sartre, e c'è Solzenicyn che presenta il [illegible] censurato *Ivan Denisovic*. Si capisce perchè i lettori dell'*Espresso* esibissero il «lenzuolo» come fosse uno status symbol.

Cinque volumi come un menabò

L'antologia in cinque volumi *L'Espresso. 50 anni*, in distribuzione con il settimanale, è stata curata da Francesco Erbani e ha una prefazione di Nello Ajello. Il primo volume è diviso in due parti: una copre gli anni dal 1955 al 1960, l'altra va dal 1961 al 1964 (da notare che nel 1963 il direttore Benedetti lasciava il posto a Eugenio Scalfari). Ognuna delle due grandi parti è preceduta da una introduzione di Ajello e da una cronologia, ed è poi divisa in sette sezioni: Interni, Mondo, Cronaca, Economia, Cultura, Spettacoli, Costume. In questa ripartizione, che rispecchia quella del menabò di un giornale, sono suddivisi gli articoli antologizzati. Naturalmente l'antologia si apre con l'editoriale del primo numero, che si apriva con la seguente impegnativa dichiarazione: «I promotori di questo giornale ritengono che l'assoluta indipendenza della stampa sia il fondamento più solido del regime democratico». Come modello di giornalismo libero, e perciò autorevole, si citavano due testate inglesi: il quotidiano *Times* e il settimanale *Economist*, anch'esse come *L'Espresso* controllate da [illegible] Comitato di Garanti.

Il direttore Benedetti non amava i tecnicismi, affidò a Massimo Mila le gesta degli astronauti

TORINO, GLI EDIFICI [illegible] NEL SEGNO [illegible]

Nel segno di Gabetti

Marco Neirotti

TORINO

«LA sola cosa che conta nella vita [illegible] la ricerca». L'architetto Roberto Gabetti raccontava così alla *Stampa* i suoi sentimenti quando, dopo 48 anni di carriera, andava in pensione dall'insegnamento. [illegible] si consolava proprio pensando al tempo per «studiare, capire, scrivere». Morì il 5 dicembre 2000 a 71 anni.

Il Politecnico [illegible] Torino, Prima Facoltà [illegible] Architettura, lo ha più volte ricordato, [illegible] [illegible] e inconuri. Ora ha programmato, per l'anno accademico 2005-2006, un ciclo non occasionale, anzi ben strutturato (grazie al contributo della Compagnia di San Paolo), di «Conferenze Roberto Gabetti», che si apriranno oggi, alle 18, nel Sal[illegible] d'onore del castello del Valentino, con l'inglese Gavin Stamp che risponderà alla domanda «Edwin Lutyens: il più grande architetto d'Inghilterra?».

Roberto Gabetti, morto nel 2000

Il grande architetto è stato un maestro del pensare, progettare, costruire la modernità

Non un omaggio alla memoria, ma la memoria di una grandezza intesa quale «modello di concezioni, filo conduttore, indirizzo culturale da proseguire», dice Michela Rosso, docente di Storia dell'Architettura. Il 17 novembre toccherà allo spagnolo Rafael Moreno (dalla cattedrale [illegible] Los Angeles all'ampliamento del Museo del Prado) sul tema «Costruire sul costruito». Il 16 marzo 2006 lo svizzero Jurg Conzett discuterà di «Architettura nelle opere di Ingegneria». E il 25 [illegible] l'inglese David Harvey tratterà di «Neoliberalismo e ripristino del potere di classe». Un ventaglio, dunque, [illegible] sfaccettature d'una forma [illegible] creatività. Le conferenze saranno poi raccolte in un cofanetto da Bollati Boringhieri.

Gabetti si laureò nel 1949 [illegible] Giovanni Muzio: assistente di Scienza delle costruzioni, poi aiuto di Carlo Mollino, infine ordinario di Composizione architettonica. Lavorò [illegible] Aimaro Oreglia d'Isola: tra le prime opere, a Torino, la Borsa Valori e la Bottega d'Erasmo. Portava innovazione ovunque, tenendo presente passato [illegible] domani. Per dei progetti in montagna, a Sestriere, spiegò di aver «guardato [illegible] lungo la neve che cadeva sui tetti».

[illegible] inevitabile che [illegible] guardi [illegible] lui, a Torino, per parlare [illegible] architettura. Michela Rosso spiega: «Le prime conferenze furono occasionali, da quella di Carlo Aimonino a quella del polacco-inglese Joseph Rykwrt, fino all'incontro con Paolo Portoghesi. Il riscontro fu ampio, ma volevamo fare di più». E per fare di più si scelse un punto di riferimento: Gabetti, appunto, cui lasciar risalire tutto ciò che sta dietro, nelle sue varie forme ed espressioni, alla ricerca in questo campo. Dice la Rosso: «La biografia di Gabetti rappresenta i filoni chiave della cultura politecnica: la prassi, l'agire, la riflessione teorica, la tecnica di costruzione. È la modernità, il nuovo modo di raccontare».

Raccontare e progettare. Ma secondo lei, [illegible] il [illegible] insegnamento, si può reinventare una modernità gradevole anche là dove lo scenario esistente sembra rifiutare? Per esempio, nella Valle di Susa [illegible] si prepara [illegible] scontrarsi sull'impatto ambientale della Alta Velocità? «Direi che non è affatto impossibile» risponde Michela Rosso. «Si tratta, come studiano i nostri conferenzieri, di affrontare il disegno del territorio. D'altra parte esistono studi degli Anni Settanta sulle città semoventi. È un'idea accattivante. E [illegible] pensate al Centre Pompidou piazzato in un [illegible] quartiere come il Marais di Parigi».

Quello non si mimetizza proprio. «Appunto. Si tratta [illegible] rendere gradevole qual[illegible] che non si mimetizza, che non [illegible] vuole mimetizzare». Di qui le varie espressioni della cultura architettonica ispirate [illegible] professore che a proposito [illegible] palazzo Snam, [illegible] San Donato Milanese, disse: «Ho voluto ridare vita [illegible] vivacità alla zona periferica con un segno forte, con il verde che entra e esce come i giardini [illegible] Babilonia in cristallo verde».

Un Nobel per gli atomi in minuetto

Piero Bianucci

UN francese, Yves Chauvin, e due americani, Robert H. Grubb[illegible] [illegible] Richard R. Schrock (che però è [illegible] in Svizzera, [illegible] Bernal, si divideranno in parti ugu[illegible] il premio Nobel per la Chimica 2005 (un po' più di un milione di euro). Motivazione: hanno sviluppato un nuovo metodo per sintetizzare molecole organiche, [illegible] grande utilità nella produzione di [illegible] farmaci e di nuovi materiali plastici. Il metodo si fonda sulla «metàtesi», [illegible] scambio di posto, una specie [illegible] minuetto a livello atomico nel quale due gruppi di atomi si scambiano il «part[illegible] (costituito da altri atomi), dando origine [illegible] una [illegible] molecola con proprietà diverse da quella di origine. A condurre le danze interviene un coreografo: un catalizzatore, cioè una sostanza che fornisce l'energia per sciogliere le coppie originarie e per comporre le nuove.

Sono chiamate organiche tutte [illegible] molecole costruite intorno ad atomi di carbonio, l'elemento cardine di ogni forma vivente. Il carbonio è un atomo con quattro valenze, che possiamo immaginare come quattro braccia con le quali questo atomo si unisce ai propri simili [illegible] ad atomi di altri elementi. Spesso il carbonio forma lunghe catene con due legami (le braccia) tra i suoi atomi e due legami che trattengono altri gruppi molecolari. La sostituzione mirata di questi gruppi può portare alla creazione di un numero potenzialmente immenso di molecole, e quindi di sostanze utili. [illegible] campo farmaceutico ciò è particolarmente importante: più numerosi sono i tipi di molecole da mettere alla prova, maggiore è la probabilità di ottenere un farmaco efficace. Negli ultimi tempi, benché le multinazionali farmaceutiche abbiano aumentato gli investimenti in ricerca, [illegible] numero delle nuove molecole curative [illegible] diminuito [illegible] ormai è di poche unità all'anno. Di qui l'interesse per il lavoro dei tre neolaureati con il Nobel.

Chauvin, 75 anni, direttore di ricerca emerito all'Istituto Francese del Petrolio, nel 1971 ha descritto [illegible] precisione il balletto [illegible] cui vengono scambiati i gruppi di atomi in molecole organiche. Schrock, 60 anni, professore al Mit, ha scoperto nel 1990 il catalizzatore per indurre [illegible] scambio. Robert Grubbs, 63 anni, Istituto [illegible] Tecnologia della California, ha migliorato il catalizzatore adattandolo all'uso su scala industriale.

Posta e risposta

di LUCIA ANNUNZIATA

Tav: le proteste dei lettori, il dovere di discutere

CARI lettori, abbiamo scelto oggi di raggruppare una serie di lettere che hanno tutte a che fare con l'editoriale che ha scritto per *La Stampa* Carlo Federico Grosso sulla Tav in Val [illegible] Susa. Il professore ha espresso [illegible] opinione certamente [illegible] accomodante: ha cercato di ampliare il raggio degli interessi intorno alla questione - anche a costo di scuotere tutte le vecchie sicurezze. Il passaggio dell'articolo che meglio ne sintetizza la tesi è il seguente: «Il punto, al [illegible] là del problema contingente relativo all'alta velocità, è di grandissima valenza generale. Si può consentire, [illegible] democrazia, e fino a che misura, che gruppi locali, nel [illegible] della tutela di interessi particolari, magari di per sé anche degni di attenzione, blocchino il perseguimento dell'interesse generale? Io penso che in democrazia tutte le istanze debbano essere considerate. Che ogni soluzione debba [illegible] discussa e, fin dove è possibile, concordata. Che si debba tentare [illegible] raggiungere opportuni compromessi, perchè nessuna piccola comunità, o minoranza, deve essere umiliata. La diversità è ricchezza, e fin dove è possibile deve essere rispettata». L'editoriale, [illegible] ci aspettavamo, ha provocato rabbia, proteste, ironie. Abbiamo così deciso di pubblicare queste lettere perché tra i doveri di un giornale c'è quello di rispecchiare se stesso nei lettori; così come fra i doveri [illegible] un giornale c'è anche quello di offrire opinioni controcorrente che offrano a questi stessi lettori un ampio [illegible] della realtà. Abbiamo comunque chiesto anche al professor Grosso di rispondere a tutti voi.

Il dissenso di un'intera comunità

Carlo Federico Grosso critica i Verdi, invocando il carattere strategico dell'Alta Velocità Torino-Lione e il fatto che in democrazia le minoranze non devo[illegible] impedire le ragioni dell'interesse generale. In questo caso crediamo che la contrarietà delle istituzioni e delle comunità locali coincida proprio con l'interesse generale. Da sempre consideriamo indispensabile rilanciare il trasporto ferroviario, inclusa la tratta Torino-Lione. È una vecchia linea sulla quale non sono mai stati fatti lavori di ammodernamento. Se realizzati, sarebbe possibile trasportare 20 milioni di tonnellate di merci l'anno, il doppio di quelle attuali. Questa, quindi, è la nostra proposta: adeguare la linea esistente e sfruttarla al meglio, rinunciare a ogni potenziamento dell'autostrada, e discutere eventualmente della nuova linea solo quando il traffico avrà cominciato a crescere davvero. Sono principi di buona amministrazione e per questo ho parlato di «truffa della Tav». Risparmiare le già scarse risorse pubbliche è infatti un obbligo per tutti. Quest'opera costa infatti circa 15 miliardi di euro, di cui almeno 8 dovranno essere pagati dall'Italia. Intanto, le nostre città soffocano di traffico e nessuna risorsa significativa è stata destinata a risolvere i problemi di chi si muove ogni giorno in città o dei [illegible] di pendolari [illegible] viaggiano su treni obsoleti.

Grosso sostiene che questioni ambientali e popolazioni locali sono state «ampiamente» valutate e consultate. Questo non è [illegible]. Infatti, la legge Obiettivo voluta dal governo Berlusconi prevede che le valutazioni ambientali siano effettuate in [illegible] sommario sul progetto preliminare e che le istituzioni locali siano escluse da ogni decisione. Queste sono per noi le aggressioni alla democrazia e alla partecipazione volute il centrodestra. Il progetto non è stato valutato nei suoi impatti sul territorio, per cave, cantieri e rumore. Per l'assenza di un modello geologico che chiarisca la presenza di amianto e uranio nelle rocce. Non sappiamo quindi quale sarà l'impatto sulla salute. Ma questa procedura non ha impedito a 30 mila cittadini, insieme a tutti i sindaci e Comunità montane della Valsusa e Val Cenischia, di manifestare pacificamente il proprio dissenso, costringendo il ministro Lunardi a istituire una Commissione per il confronto con le realtà [illegible]. Oggi il Ministro ha sospeso la Commissione senza motivazione, annunciando l'avvio del cantiere a Venaus. Una scelta irresponsabile da parte di un governo che non crede nel dialogo con i cittadini, unico elemento che, secondo noi, ha dato risultati concreti per realizzare le infrastrutture davvero utili. Oggi, tanti cittadini e 40 sindaci protestano contro queste decisioni e i Verdi sono al loro fianco. Non sono «pochi dissennati», ma una intera comunità locale che chiede [illegible] essere ascoltata e non umiliata.

Alfonso Pecoraro Scanio
presidente [illegible] Verdi

Una violenza inaccettabile

[illegible] letto [illegible] attenzione l'editoriale a firma del prof. Carlo Federico Grosso (*La Stampa* del 4 ottobre) dal titolo «Democrazia alla prova del Tav». L'intervento, oltre a manifestare una conoscenza superficiale del problema dell'alta velocità, perché non affronta alcuna concreta questione tecnica, viene concluso malamente con uno spiacevole, anche se implicito, riferimento al presidio organizzato a Venaus (oggi, «dir] per protestare contro l'unilateralità del governo che, in spregio ai lavori [illegible] «Commissione Rivalta», ha deciso [illegible] interrompere il confronto tecnico e [illegible] iniziare il tunnel [illegible] Venaus lungo 10 km, cioè l'inizio dell'Opera.

L'opposizione a questo progetto vede l'unità di azione di tutti i sindaci della Val di Susa e dei presidenti delle due [illegible] e cioè un fronte politico trasversale che non potrebbe reggere, viste anche le pesanti pressioni politiche ed economiche che subisce quotidianamente, se le ragioni del NO TAV non fossero veramente valide: e soprattutto c'è una partecipazione popolare continua e motivata che non ha precedenti per la Valle ma direi anche in Italia. [illegible] quindi il prof. Grosso a visitare la Val di Susa per conoscere una realtà di cui si è permesso di scrivere senza conoscerla.

Quale democrazia? Sicuramente non quella delle decisioni unilaterali che vorrebbe ridurre tutte le ragioni di chi dissente a un problema [illegible] ordine pubblico. Di più: noi crediamo che [illegible] popolazioni locali debbano poter decidere, in prima persona e [illegible] le loro istituzioni, rispetto all'uso del territorio in cui vivono e anche su quale modello di sviluppo costruire il futuro della Comunità, e che la falsa contrapposizione tra interesse generale e locale nasconda solo il camuffato tentativo di imporre gli [illegible] di pochi contro i reali interessi generali.

La nostra Comunità ha il pieno diritto di difendere il proprio territorio, la vivibilità dei suoi abitanti e un modello di sviluppo che possa offrire opportunità di lavoro nel rispetto dell'ambiente. La Val di Susa non è una Valle egoista: già oggi sopporta il 70% del traffico internazionale che attraversa le Alpi Occidentali contro il [illegible] della Valle d'Aosta, e complessivamente sopporta il 30% del transito merci del [illegible] Paese. Di più non è giusto chiederci, sarebbe una violenza che non possiamo accettare.

Giuseppe Joannas
sindaco del Comune di Bussoleno

Offesi gli abitanti e la verità

In un tempo delicato come quello che si sta vivendo qui in Valle, la pubblicazione dell'articolo di Carlo Federico Grosso in prima pagina sulla *Stampa* è estremamente spiacevole e inopportuna. Ciò che è più grave, è che la firma è quella di un giurista. Non stiamo a raccontarci favole: la situazione in Valle, insieme con tutte le ragioni [illegible] movimento che si oppone alla Tav, [illegible] conosciamo tutti molto bene. E conosciamo anche molto bene - a livello di cronaca locale ultimamente ne avete parlato anche voi con una certa imparzialità - il trattamento [illegible] lo Stato sta riservando [illegible] suoi abitanti: che è, in una parola, anticostituzionale, se la tutela della salute è [illegible] diritto del cittadino. Ma, [illegible] livello nazionale, la questione viene presentata in [illegible] diversi, offensivi non soltanto per gli abitanti della Valle, ma più in generale per quella verità alla quale, per codice deontologico, un giornalista dovrebbe essere al servizio.

Qualunque lettore minimamente smaliziato conosce come funzionano i giornali, le «linee editoriali»: ed è ben cosciente che i valori sostanzialmente economici che le guidano, e che rappre[illegible] [illegible] l'interesse di uomini con un nome e un cognome, non coincidono che di rado con i valori etici; ma a questo, purtroppo, ognuno tende e dar peso solo quando si trova a subirlo. In ogni caso, alla Verità, certo non qui e non ora, ognuno sarà prima o poi chiamato a rispondere: e in quel momento non vorrei essere nei panni di chi, gestendo o servendo, l'ha maltrattata troppo.

Giovanni Perino, Bussoleno (TO)

Lutti e dolori in nome del profitto?

Ho letto gli autorevoli commenti dell' [illegible] [illegible] per la questione dell'alta velocità ferroviaria in Val di Susa. Legambiente [illegible] diff[illegible] al[illegible] documenti sul progetto della Torino-Lione. Un documento di Italferr «Analisi delle problematiche di scavi [illegible] galleria in presenza di fibre di amianto» indica a chiare lettere che, anche rispettando i limiti di esposizione previsti dalle normative, il rischio di contrarre un tumore da amianto è reale anche per la popolazione in generale. Riporto testualmente. «Mesotelioma della Pleura, Tumore altamente maligno della membrana di rivestimento del polmone (pleura) che è fortemente associato alla esposizione a fibre di amianto anche per basse dosi. In genere, le esposizioni negli ambienti di vita sono di molto inferiori a quelle professionali, ciò nonostante non sono da sottovalutare perché l'effetto neoplastico non ha teoricamente valori di soglia. Infatti, nel corso degli anni [illegible] accertati casi riferibili sia a esposizioni professionali limitate nell'entità e durata, sia a esposizioni al di fuori dell'ambito professionale (come per esempio per gli abitanti in zone prossime a insediamenti produttivi, per i conviventi o per i frequentatori di lavoratori esposti). Si manifesta dopo 20-40 anni dall'esposizione». Lutti e dolori in nome del profitto?

dott. Roberto Topino
specialista in Medicina del Lavoro

Le lettere vanno inviate a: **LA STAMPA** Via Marenco 32 10126 Torino [illegible] lettere@lastampa.it **FAX:** 011 6568924

FICTION PER MEDIASET DIRETTA DA AGOSTI CON RICCARDO SCAMARCIO

La freccia nera torna a volare

Stella al posto della Goggi «Fu un set divertentissimo»

Loretta Goggi e Aldo Reggiani in un momento dello sceneggiato

Mauro Revello
TORINO

Cambiano la storia e i personaggi, ma il fascino de «La Freccia nera» resta immutato. Sono passati molti anni dal fortunato sceneggiato di Giulio Majano dal romanzo di Stevenson, che nel '68 (grazie anche ad attori del calibro di Arnoldo Foà, Aldo Reggiani e una giovanissima Loretta Goggi) riuscì a incollare davanti al teleschermo 15 milioni di spettatori. Oggi ci riprova Francesco Costa, con una fiction prodotta da Rizzoli per Mediaset che, prima ancora del «ciak» d'esordio, si preannuncia tra gli eventi tv del 2006. Le riprese iniziano a metà ottobre e continueranno fino a gennaio. Le sei puntate dovrebbero poi arrivare sugli schermi in . Nel cast Martina Stella e Riccardo Scamarcio oltre a decine di altri attori (tra cui Jane Alexander) per 125 «ruoli parlanti» e oltre tremila comparse.

Dell'opera di Stevenson, ambientata nell'Inghilterra del 400 con la rivalità fra York e Lancaster nota come «guerra delle Due Rose», rimane solo il filo conduttore. Le vicende si svolgono nel Sud Tirolo, i contrasti sono fra il vescovo Cusano di Bressanone e il duca Raniero di Monforte. Non ci sono più Joanna Sadley e Dick Shelton: al loro posto Giovanna (Stella), in fuga da un convento, e Marco, cavaliere e conte di Monforte (Scamarcio). I rispettivi padri sono stati assassinati, riusciranno a scoprire la verità con l'aiuto di una banda di fuorilegge. A fornire le «location» sono, soprattutto, Piemonte e Valle d'Aosta, dove in questi giorni si sono svolti i casting per le comparse. I castelli di Fénis e Issogne diventeranno le residenze rispettivamente dalla Magdalis e del vescovo Cusano. Le scene all'aperto, in particolare le battaglie e gli scontri nei boschi, saranno girate sui monti dell'alta Valchiusella, in Canavese; il resto a Candelo (nel Biellese) e nel borgo medievale del Valentino, a Torino. Alcuni interni, infine, saranno girati negli studi romani di Cinecittà.

«E' un progetto molto ambizioso - dice Alessandro Capitani, aiuto regista -, una produzione che richiede grandi capitali e risorse umane. Basti che le scene dei combattimenti sono più numerose qui che ne "Il Gladiatore" di Scott». La risposta del territorio che ospita le riprese è stata positiva. «Il lavoro svolto in questi anni da Film Commission - continua Capitani - sta dando i suoi frutti. In passato, per realizzare una fiction di questo genere si andava nei Paesi dell'Est. Adesso, per fortuna, non è più così: Torino e il territorio hanno saputo reinventarsi in modo molto intelligente, e operazioni come la nostra possono portare ricadute importanti sull'economia e sul turismo». Ne è un esempio il castello di Agliè, in Canavese, la residenza sabauda che ha ospitato il set di «Elisa di Rivombrosa» e negli ultimi due anni ha visto moltiplicarsi il numero di visitatori. Tra l'altro, lo stesso maniero e il parco ospitarono molte riprese della prima versione de «La Freccia nera».

Chi ricorda bene quel periodo è Loretta Goggi, che conquistò i giovanissimi e tutti gli italiani nel ruolo di Joanna. «Non avevo mai tirato di scherma e neppure ero mai salita a cavallo - dice -. Eppure fu un'esperienza incredibile, il periodo della mia adolescenza che ricordo con più divertimento». Lo sceneggiato di Majano le aprì le porte per una carriera ricca di successi. «Mi prese con sé Pippo Baudo, per fare l'imitatrice. Poi diventata cantante, presentatrice, attrice. E adesso? «Sto lavorando alla stesura di un testo teatrale per il prossimo anno, insieme con mio marito: un'esperienza nuova, tanto per cambiare, ma stimolante». Nessun confronto con Martina Stella, che eredita il suo ruolo: «Non la conosco di persona, ma so che è una ragazza talentuosa e al passo con i tempi. Curioso, però, che abbia questo ruolo: "Aggiungi un posto a tavola", a teatro, aveva già fatto la parte che era stata di mia sorella».

Loretta Goggi in una scena della «Freccia Nera» di Anton Giulio Majano

Martina Stella la protagonista

Sì o no
RAFFAELLA SILIPO

Ma l'emozione non ha remake

LA Freccia Nera fischiando si scaglia e la sporca canaglia la sappiamo tutti che fa una gran brutta fine, almeno tutti noi tra i 30 e i 50 anni che ironizzano sigle di Sandro Tuminelli. La storia, quella, ha tratti confusi. Sì, c'era la biondina vestita da ragazzo, le Due Rose e le battaglie sanguinose, il perfido Brackley e «i tempi duri fanno gli uomini spietati». La memoria non conserva la trama, solo il sapore, e riproporre la prima non garantisce il secondo. Anche Castellitto è attore valente ma come Maigret ha deluso chi aveva in bocca il gusto di Gino Cervi. Meglio storie nuove, l'emozione non ha remake.

LA FINANZIARIA MINACCIA DI TOGLIERE 7 MILIONI DI EURO AL TEATRO

Sarà l'ultima «Aida» al Regio l'anno prossimo non si canta

Il regista Friedkin e il direttore Steinberg

Sergio Trombetta
TORINO

Stagione eccezionale, olimpica, quella che parte al Teatro Regio di Torino martedì prossimo con una «Aida» hollywoodiana firmata per la regia da William Friedkin («L'esorcista», «Il braccio violento della legge»: cinque Oscar) e diretta da Pinchas Steinberg. Protagonisti Fiorenza Cedolins (Aida), Walter Fraccaro (Radames), Marianne Cornetti (Amneris). Eccezionale per i titoli importanti (dieci opere e un balletto), per il lusso degli allestimenti e il prestigio dei cantanti invitati.

Ma anche perché potrebbe essere l'ultima stagione del Regio. La finanziaria minaccia di togliere al teatro torinese 7 milioni di euro su 17. Lo annuncia il sovrintendente del Walter Vergnano. E aggiunge: «La stagione che stiamo per aprire si svolgerà come previsto sino alla fine. Perché noi onoriamo il contratto con gli abbonati; che sono ulteriormente aumentati: quest'anno 13 mila, roba da fare invidia a un club di calcio. Ma la prossima, quella del 2006-2007, non incomincia neppure in queste condizioni».

Riusciranno i nostri eroi a superare anche queste difficoltà? Arriveranno i finanziamenti? Intanto per queste che si va per avviarsi interviene massicciamente, per la serata inaugurale, la Fondiaria Sai, il cui amministratore delegato e direttore generale Fausto Marchionni era presente ieri al Regio accanto alla direzione del teatro a agli artisti per parlare di questa «Aida». Collaborazione che torna per il secondo anno consecutivo. Con soddisfazione di Vergnano. Mentre Marchionni non manca di sottolinare l'impegno della Sai nel campo della cultura a Torino dove restano le radici della prima compagnia assicuratrice d'Italia nel settore danni.

Questa «Aida» andrà in scena alle 20. E questa è la prima novità: da quest'anno tutti gli spettacoli serali incominciano alle 20 e non più alle 20,30. Poi molto tradizionale, ma di gran lusso e bellezza visiva, nell'allestimento disegnato da Carlo Diappi. Il più fedele possibile allo spirito verdiano nella regia di Friedkin. Il quale precisa subito che Verdi non ha scritto una parte per gli elefanti. E quindi niente elefanti nella scena del trionfo nel secondo atto dell'opera. Ma il lusso kolossal è garantito in altro modo. Sullo sfondo il muro di un palazzo dell'antica Tebe arricchito da bassorilievi. Dall'alto, appesi a funi, acrobati della Scuola di Nuovo Cirko di Torino. In scena le sagome animate di divinità zoomorfe egizie progettate da Michael Curry che ha lavorato per il Cirque du Soleil e per «Il re leone» della Disney. E poi le danze coreografate per sedici ballerini da Marc Ribaud, direttore del balletto dell'Opéra di Nizza. E ancora guerrieri, coro e squillanti trombe, come da partitura. Friedkin, da vero grande che non ha bisogno di farsi bello e mettersi in proscenio ad ogni costo, ricorda che in un'opera prima di tutto viene il compositore, poi il direttore e i cantanti, infine la regia.

E il direttore Steinberg non può che rallegrarsi: «In quattro anni non dirigo un'opera - spiega - non ne posso più di allestimenti "aggiornati". Negli Usa ho diretto una Aida ambientata al Pentagono. In Germania un'altra addirittura senza dal trionfo, ma "a porte chiuse" con i tre protagonisti e basta».

Ma è vero che «Aida» è anche un'opera intimista, paradigmatica nel mettere in scena un triangolo di gelosia e odio. Come hanno ricordato i tre protagonisti. Difficile da programmare, la sottolineato il direttore artistico Marco Tutino, non solo per l'allestimento, ma per la difficoltà di trovare un gruppo adeguato di cantanto. Che a Torino, ha ancora detto il direttore, è di grande livello anche nel secondo cast.

VOLTO BLU E SAX AL NUOVO «IGUANA CAFÉ»

Pino Daniele offeso «dalla tv ignorante»

intervista
MARINELLA VENEGONI

ROMA

«Iguana Café», il disco di Pino Daniele, ha per sottotitolo «Latin Blues e melodia», e subito si capisce che cosa si sta per ascoltare. Di certo, non ci si aspettano né reggae né salsa: ché Pino non è il tipo che anzi in questo periodo mostra una più cocciuta idiosincrasia per tutto ciò che sa di moda ricorrente e di consenso organizzato. «Iguana Café» è un disco classicissimo che dura solo 36 minuti («Il tempo di un caffè al bar», spiega lui, in polemica con i dischi gonfiati di questi tempi).

Si viene morbidamente avvolti da un'infilata di musica senza tempo in forma di . Afro jazz, bossanova, latin blues hanno il respiro delle parole d'amore: possono chiudersi con accenni madrigaleschi (la soave «Pensando amore») oppure si allargano a sorpresa a citare capisaldi della tradizione latina, come la strumentale «Patricia», un omaggio agli Anni Cinquanta di Perez Prado. L'amata chitarra il padroneggiata con la solita lieve maestria, in un percorso che dall'altra parte dell'ispirazione ritrova, immancabile, la canzone napoletana sulla quale si aprono due opposte visioni: una, e può far discutere, è la rivisitazione di «O sole mio» nella forma inglese di Elvis, «It's Now Never», che diventa con e chitarra di Daniele una sommessa ballad di echi latini; dall'altra parte c'è la riscoperta del canto tradizionale neomelodico napoletano, che egli affronta con inusitata eleganza in «Serenata A Fronn' 'e limone». In un lavoro simile, tutte le caratteristiche dell'understatement e dunque vigorosamente controcorrente, si fanno strada i colori di due ospiti percussionisti: Karl Potter e il grande brasiliano Nanà Vasconcelos. La pacatezza del disco finisce anche per rivelarsi una spia del disagio del cantautore nel nostro presente.

Si è messo il sottotitolo nel disco, caro Pino, e precisa la durata di 36 minuti. E' per polemica?

«Questo è un disco da ascoltare e non da vedere, si sappia. E' un disco senza malizia né furbizia da mercato, fatto per il libero ascolto. Non voglio piacere per forza, io. Esce anche un dvd ma molto didascalico. E' un progetto preciso che si legherà poi ai concerti».

Andrà in tournée?

«No, per nulla. Ci andrò l'anno prossimo, dopo che sarà uscito un altro album che già sto preparando».

Lei sembra sottilmente polemico..

«Che debbo dire. Prima lo star insieme era importante, pensavamo che servisse a cambiar le cose. Ora l'imperativo è stare da soli: così si consuma, servono il telefonino e il computer. Mi pare sia un mondo di manipolazione psicologica: così mi sono divertito a creare un disco di sentimenti ed emozioni. In realtà cercando di invecchiare con dignità e mantenere il rigore in questo mondo che usa la musica come sottofondo a tutto, alle notizie del tg come all'intrattenimento e al wrestling».

Quindi presenterà l'album in tv?

«In tv oggi c'è talmente tanta ignoranza che mi sento offeso, non c'è più rispetto per i musicisti, ed ecco perché ne farò meno possibile. A me piace occuparmi solo della musica, non voglio vedere la mia faccia anche sulla carta igienica accade per certi miei colleghi. Il vero potere in Italia oggi ce l'ha chi fa share e la voglia di ascolto può essere pericolosa perché può contagiare anche un musicista. Certi abbracci che ho visto mi danno molto da pensare... forse è arrivato il momento in cui anche io posso abbracciare Fini o Alemanno»

Perché «O sole mio», e perché in inglese?

«Per capire, in un momento di confusione generale, che ci sono cose che non si possono cancellare. L'ho voluta in inglese per dar valore alla sua internazionalità».

E la canzone neomelodica del «Fronne»?

«'A fronne' è un modo di canto popolare napoletano, non ancora contaminato: come le fronde che si muovono. E', in pratico, il tremolato. Ho voluto interpretare come i primi neomelodici, Sergio Bruni e Marola».

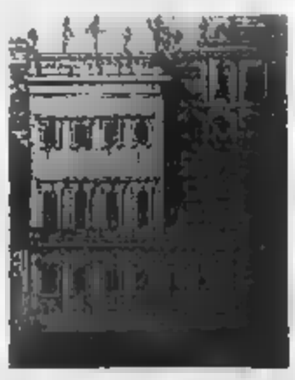
Pino Daniele

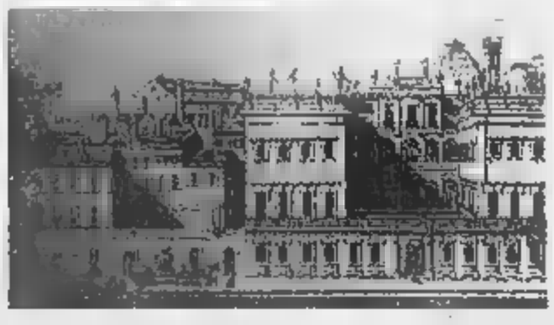
'O sole mio
«Voglio far capire in un momento di confusione generale che certe cose non si possono cancellare»

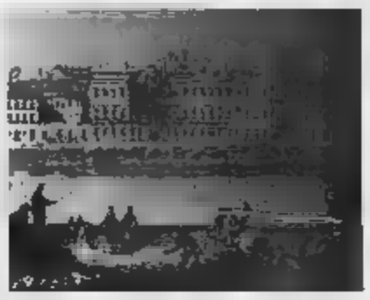
VI Mostra Mercato del Libro Antico

14-16 Ottobre 2005
Palazzo Corsini
Firenze

orario
14 e 15 ottobre 10.00 - 19.30
16 ottobre 10.00 - 17.00







Organizzata da
Expo Arte e Cultura S.r.l.
via del Parione, 11 - 50123 Firenze
Tel. +39.055.282635 - 282283 - 2382870
Fax +39.055.214831
www.mostraantiquariato.it
biennale@mostraantiquariato.it

in collaborazione con
alai Associazione Librai Antiquari d'Italia

Boncompagni lascia Addio a Domenica in

«Invecchiando sono diventato snob e sperimentale Questa invece resta una trasmissione per famiglie»

Mara Venier abbracciata a Gianni Boncompagni alla presentazione di «Domenica In»

Fulvia Caprara
ROMA

Non c'è pace nella domenica televisiva della tv di Stato. Mentre Pippo Baudo celebra il trionfo [illegible] Paolo Bonolis, [illegible] altro segm[illegible] di «Domenica in», quella in onda su Raiuno dalle 14 alle 18, affidata a Gianni Boncompagni e Mara Venier, [illegible] rovinosamente in pezzi. L'autore di storici successi [illegible] «Pronto Raffaella?» e «Non è la Rai» saluta [illegible] ne va, piantando in [illegible] la sua compagna di strada e aprendo una bella voragine nel palinsesto festivo: «Probabilmente la [illegible] cifra, che è diventata [illegible] po' più snob, tra virgolette, un po' iperrealista, e anche questo look un po' ghiacciato e minimalista non piacciono [illegible] pubblico familiare». Gli esiti del primo appuntamento con «Maramao», aperto [illegible] da una gag che ironizzava sulla Venier primadonna sull'orlo di una crisi di nervi, non sono [illegible] eccitanti. Nella prima parte lo share ha toccato [illegible] 18,31%, pari a [illegible] milioni e 965mila spettatori, nella seconda l'audience si è abbassata, raggiungendo il 14,05% di share (2milioni e 94mila spettatori), mentre su Canale 5 «Buona domenica» arrivava al 23,34% di share, coinvolgendo [illegible] pubblico di 3milioni e 760mila persone. Lo stesso Boncompagni parla di «impossibilità» di continuare il suo «percorso sperimentale» all'interno della domenica di Raiuno. Il linguaggio artistico con cui intendeva misurarsi, osserva, «forse non è consono alla proposta del panorama tv della domenica». Una verità inconfutabile, ma anche [illegible] tutto prevedibile: «Beh, evidentemente no - ribatte Boncompagni -, uno si entusiasma, prova, tenta. [illegible] mi aveva chiamato e ho pensato che si poteva fare una cosa divertente insieme. Ma non è andata».

Con Venier, e l'autore ci tiene a chiarirlo, non c'è stato alcuno screzio: «Me ne vado senza traumi». Ma la signora della domenica, inutile dirlo, c'è rimasta male: «Mi dispiace molto di questa decisione di Gianni, perchè l'ho voluto io e ci tenevo a fare questa trasmissione con lui...Tutti conoscono la sua genialità, probabil[illegible] lui si riconosce poco in quelli che sono la linea e [illegible] linguaggio di un contenitore domenicale, su [illegible] non si cimentava da un po'».

Dagli spalti della sua «Arena», *Massimo Giletti parla di tempi sottovalutati*: «Il programma di Mara e di Boncompagni doveva durare un'ora, anzi per l'esattezza 46 minuti, poi, all'improvviso, in 15 giorni, la lunghezza è raddoppiata. Bisognava ripensare tutto». Ma c'è anche un problema di [illegible]ti: «Mi sembrava che tra i due [illegible] fosse un grande feeling. Mara ha sempre parlato di Boncompagni come di un genio della tv, ma forse tra di loro non si è instaurata [illegible] giusta sinergia. Comunque tutti noi sappiamo che quando si mette a punto un nuovo progetto bisogna pensare prima di tutto all'orario della messa in onda e al pubblico a cui [illegible] rivolge». La debacle di «Mara-[illegible] farà traballare la struttura del pomeriggio di festa? «Auguro a M[illegible] di risolvere il problema con serenità. Per quanto mi riguarda sono contento, rispetto all'anno scorso ho 640mila spettatori in più con una media di share del 24,81%. Ma la cosa più importante è l'abbassamento dell'età del mio pubblico. Quest'anno abbiamo smesso di affrontare temi tipo "preferite le bionde [illegible] le brune?", voglio dire che nella passata stagione non facevo quello che volevo fare, mentre questa adesso accade. Baudo, a cui lascio il timone con una "Domenica in" al 27,88%, mentre Costanzo consegna a Bonolis una "Buona domenica" al 14,58%, [illegible] completamente [illegible] mie scelte». Adesso la patata bollente è nelle [illegible]i dei vertici di Raiuno: «Manterranno il format di "Maramao" - fa sapere il capostruttura Massimo Liofredi -, ma inseriremo idee che calzeranno su Mara in maniera adeguata, un progetto che le stia meglio. Resteranno i [illegible] e la [illegible]la, non abbiamo alcuna intenzione di buttare il lavoro fatto. Il gioco telefonico sarà ampliato. Insomma, ritorno al passato, [illegible] la signora della domenica sul piedistallo di sempre, in amabile [illegible] versazione con il pubblico. Ma chi aveva pensato che di domenica si poteva sperimentare?

Mara Venier
«Mi dispiace molto per questa decisione L'ho voluto io e ci tenevo Tutti conoscono la sua genialità»

Massimo Giletti
«Il programma doveva durare un'ora, poi è raddoppiato. Bisognava ripensare tutto È mancata la sinergia»

Bonco-story

Raffaella Carrà regina dei quiz negli Anni 80

La carriera di Boncompagni parte con «Alto Gradimento» in radio: nel '77 inventa per la tv «Discoring». Ma il vero successo arriva a metà degli Anni '80 con Raffaella Carrà in «Pronto, Raffaella?» e «Pronto, chi gioca».

Ambra Angiolini «auricolare» e «Non è la Rai»

Sono le fanciulle in fiore la vera passione di Boncompagni: negli [illegible] riesce a trasfo[illegible] l'amore in una trasmissione cult, «Non è la Rai» [illegible] Italia 1, con un centinaio di teen agers guidate da Ambra Angiolini.

Alba Parietti gran successo [illegible] «Macao»

Per «Macao» su Raidue venne coniato il termine «tv del nulla» ma il programma di seconda serata governato da un'Alba Parietti mai così autoironica fu un successo di pubblico giovane.

Nancy Brilli sfortunata [illegible] «Crociera»

Lo sfortunato «Crociera» fu sostenuto nel '98 dall'allora direttore di Raidue Carlo Freccero, che ci rimise quasi la poltrona: il programma con Nancy Brilli venne sospeso alla prima puntata dopo il disastroso debutto.

Paolo Bassetti

«Bonolis core ingrato»

Bassetti: prima serata senza senso Mediaset sconfitta? È ricchissima»

intervista ALESSANDRA COMAZZI

Inviata a MILANO

I padrini della tv. Non sono i politici, i direttori di rete, i presentatori, i consiglieri di amministrazione. Sono i [illegible]ager, i produttori, i gestori degli artisti, i commercianti [illegible] format. Intrattenimento e fiction vengono ormai pressochè totalmente appaltati all'esterno: i gruppi televisivi, i «broadcaster», si limitano a comprare format, al massimo a commissionarne, caso mai ad adattarli. Paolo Bassetti è l'amministratore di Endemol Italia, una delle maggiori società di produzione tv. I primi costruttori del successo sono stati il fratello Marco e la moglie Stefania Craxi: nel 1994 fondano, si immagina senza troppi ostacoli né soverchia fatica a trovar clienti, la Italiana Produzioni, che nell'99 diventa Aran. [illegible] '97 viene acquistata da Endemol International (casa madre olandese): insediata in 26 nazioni, Endemol possiede un catalogo di 700 format, è la maggiore distributrice di programmi al mondo. Marco Bassetti ha lasciato il ruolo operativo al fratello e va in giro per il [illegible]do a [illegible] programmi: a 48 anni, fa il Grande Vecchio. Paolo di anni ne ha 42 [illegible] dice, «sono tra i più vecchi del gruppo». Lungo lungo, magro magro, è originario di Castelletto Ticino, lavora tra Milano e Roma, va a Verbania per i weekend, adora il lago che non gli dà tristezza, corre per rilassarsi, piazza i suoi prodotti con profondo spirito ecumenico, Rai, Mediaset, la 7, tutto Sky e i suoi canali. Ringrazia fratello e cognata «cui devo tutto», chiama gli olandesi «i miei», sostiene che la politica non [illegible] tormenta, caso mai avviene il [illegible]rio: «Abbiamo [illegible] forza del prodotto». Come «Affari tuoi», croce e delizia dell'ultima stagione.

[illegible] sembra in grado di condizionare l'andamento tv: Bonolis, il re dell'intrattenimento, non fa più aprire pacchi e vacilla. Il suo manager Presta ha detto ieri che potrebbe tornare in [illegible] per fare radio, visto che l'esclusiva con Mediaset è solo per la tv. Una disfatta?

«Certo Bonolis è un ingrato, dimentica i programmi [illegible] hanno contribuito [illegible] suo successo, "Beato tra le donne", "Peter Pan". Ora dice [illegible] considerare "Affari tuoi" una creatura propria, ma non la voleva condurre, non lo ispirava, [illegible] dovuto insistere moltissimo. Lui si sente un pensatore, mentre è un grande uomo di varietà».

Meglio Pupo, il caso del momento, il battitor di «Striscia»?

«Pupo è stata la mia prima scelta. Non per caso l'anno scorso faceva un quiz [illegible] i concorrenti della "Fattoria": era un modo per provarlo. La Rai non lo voleva, sembrava improponibile. [illegible] ci credevo. Passa l'estate, si parla di Tecoli e di Fazio, la doppia conduzione mi andava bene».

Guarda caso anche Fazio [illegible] Tecoli lavorano [illegible] format Endemol: [illegible] dopo che alla [illegible] non si accordano?

«Torna la mia vecchia fissa, Pupo».

E il marito del sì definitivo è stato di Cattaneo?

«Il più convinto era Del Noce».

Sempre reality, giochini: non hanno stufato?

«Credo di no. Io credo che abbia fatto il suo tempo un'altra cosa: l'anomalia italiana di una prima serata lunga tre ore. Siamo l'unico paese al mondo che ha [illegible] prime-time infinito, e continuando a mortificare idee e progetti, artisti e conduttori. Noi pensiamo sempre al passato come migliore, pieno di bei programmi: [illegible] quelli duravano un'ora».

Nel caso del reality, però, che cosa potrebbe cambiare?

«Potrebbe cambiare moltissimo. I reality di nuova generazione sono senza studio e senza la mediazione del conduttore, [illegible] dei racconti ai confini con le docu-fiction. Ma durano poco: è così, da noi, in prima serata, non si possono fare. Lo propongo ufficialmente: torniamo alle prime [illegible] [illegible]. Poi facciamo partire la seconda [illegible] a un'ora decente, e possiamo provare, sperimentare».

La Rai potrebbe persino fare un po' di servizio pubblico?

«Tutto è servizio pubblico, anche far passare un'ora di distensione. Certo che la quota dei ricavi pubblicitari Rai supera quella del canone. E certo questo non va bene».

Però voi imperversate dovunque con l'intrattenimento «globalizzato», fatto in serie. Con la Rai non avete anche fatto un contratto piuttosto leoninо?

«Pur di tenerci "Affari tuoi" (che le ha portato in [illegible] 105 milioni di euro) la Rai [illegible] ha proposto un contratto "garantito", triennale, sulla base [illegible] fatturato degli ultimi [illegible] anni aumentato di un venti per cento. Forniamo [illegible] pacchetto completo dei format che la Rai sceglierà, lo sviluppo ce lo paghiamo noi, abbiamo un budget di oltre due milioni e mezzo di euro l'anno per lo studio di nuovi format».

Però il vostro «contratto garantito» con la Rai fa sì che percepiate la cifra pattuita, al di là dei risultati. Ecco il capestro.

«No, perché il nostro non [illegible] lavoro ideologico: sono i broadcaster a decidere che [illegible] vogliono trasmettere, noi gli forniamo il prodotto. [illegible] se abbiamo qualche dubbio, vedi [illegible]s[illegible] con "Grande Fratello", siamo anche capaci [illegible] [illegible] fermi un giro. Dobbiamo risolvere il problema della conduzione. Barbara D'Urso è diventata un po' una zia, e a me piacerebbe Maria De Filippi. Se ha successo, è perché [illegible] prepara [illegible] [illegible] maniacale. Solo che fa già tanto, e non vuole fare di più. Caso mai di meno».

Dunque nessuna esclusiva, [illegible] cadere in piedi: un programma che va bene da [illegible] parte bilancia quello che va male dall'altra?

«Noi proponiamo a ogni singolo [illegible] quello che ci sembra adatto, avendo studiato orari, meccanismi, mancanze, bisogni... [illegible] [illegible] "format department", tutto persone giovani, che si occupa proprio di questo: [illegible]pire che cosa serve a una rete, e offrirgliela. Potendo scegliere [illegible] 700 programmi già esistenti nel mondo. O, altrimenti, realizzandone uno [illegible] ("Il ristorante", "Se sbagli ti mollo" sono format italiani, con una copia pilota che l'azienda può vedere. L'investimento è [illegible] nostro. [illegible]5 assicurare che il "format department" non batta via niente: arrivano idee da tutte le parti, e tutto viene considerato».

Questa è una bella favola alla quale consentirà [illegible] [illegible] credere. Comunque, il benedetto contratto lo avete siglato con la Rai e non con Mediaset: combinazione, e al di là delle previsioni, Rai sta andando bene [illegible] Mediaset male. Divinazione o posizionamento?

«Una corretta valutazione dei programmi legata alla centralità di "Affari tuoi". Poi, guardi, è presto per dire che Mediaset va male. Dal punto di vista economico, Mediaset non è mai andata così bene: fa investimenti oculati, per esempio sulle lunghe serialità. Risparmia sui costi, [illegible]izza i prodotti. L'intrattenimento è sempre stato la sua forza e lo sarà ancora».

La vita bassa di Carolina diventa fiction

Luca Dondoni
MILANO

Vuoi vedere che dopo decine e decine di telefilm [illegible] teen ager, per teen ager, con i teen ager comprati all'estero [illegible] 2006 ci sarà un'inver[illegible] di tendenza e finalmente anche l'Italia produrrà [illegible] sua prima fiction all'americana. Colpevole il regista Giancarlo Nicotra che ha dalla [illegible] l'esperienza [illegible] alcuni dei maggiori successi televisivi [illegible]. Con il socio Corrado Camilla per la società Easy Entertainment Nicotra ha comprato i diritti del libro «La mia vita bassa: il diario di Carolina» di Guido Bagatta e lo farà diventare uno sceneggiato che per ora [illegible] il titolo provvisorio [illegible] «Diario di Carolina».

Certo, le [illegible] mila copie vendute del libro, vero successo dell'estate, scritto [illegible] Bagatta [illegible] edito da Baldini & Castoldi, fanno ben sperare sulla [illegible] della fiction che racconterà [illegible] vicende adolescenziali di una tipica ragazzina del duemila. Segreti, confidenze, filarini e tutto quello che ruota attorno alla vita di una pischella che guarda «Amici», adora i Blue, compra solo jeans a vita bassissima eccetera. Per adattare i parecchi capitoli [illegible] libro al formato televisivo si sta svolgendo in questi giorni un [illegible]vole l[illegible] [illegible] scritture e gli stessi Bagatta e Nicotra firmeranno il lavoro. A fine ottobre cominceranno i casting per trovare [illegible] ragazza che interpreterà Carolina poiché autore e regista non vogliono assolutamente un volto noto. In questi giorni invece si stanno svolgendo i casting per gli altri personaggi che saranno della partita. La madre di Carolina, con buone probabilità sarà quella Raffaella Bergè che in molti hanno [illegible] visto nel [illegible] di «Viverе» mentre per le amiche e tutti gli altri le scelte [illegible] sono ancora definitive. Tutte le ragazze che volessero provare a calarsi [illegible] panni della protagonista possono fin d'ora collegarsi al sito [illegible] casicarolina.[illegible] e iscriversi.

Grillo dice no al Rockpolitik di Celentano

FORTE, Celentano. Come d'abitudine, fa parlare di sé ben prima che s'inizi il suo programma: «Rockpolitik» su Raiuno è annunciato con una maestosa marcia di avvicinamento dai bellissimi cartoni dark. E poi cominciano ad arrivare le notizie, le anticipazioni, i problemi, i boatos. Beppe Grillo, a esempio, è stato invitato a partecipare alla prima puntata dello show, ha detto grazie. «Celentano mi aveva invitato ad apparire attraverso il blog ma non ho piacere di andare sulla Rai e poi ho ancora qualche pendenza», riferendosi ad un procedimento che risale ai tempi di Biagio Agnes e sul quale si deve ancora esprimere la Cassazione. Il comico genovese ha naturalmente rinnovato stima e amicizia per Celentano: partecipare, .

Su un altro fronte, Paolo Bonolis prepara la prima puntata di «Il senso della vita», il programma di seconda serata cui tanto (come dice Paolo Bassetti, amministratore Endemol, in un'altra pagina: a lui piace molto fare il pensatore»). Pare che sia stato invitato Vasco Rossi. Il quale non ha risposto anche perché analoga richiesta gli sarebbe arrivata da Adriano Celentano. Proprio «Rockpolitick» è un altro dei problemi di Bonolis, mancassero i suoi guai. Se riuscisse a non pensare a quanto guadagna, tornerebbe persino simpatico: e che diamine, non gliene va più bene una. E gli sono tutti contro. Però, se è vero che gli hanno dato tutti quei miliardi, sempre meglio piangere in Rolls Royce che sulla 500. Il 3 novembre, dunque, giovedì d'esordio «Il senso della vita», va in onda la terza puntata di «Rockpolitik», che, dati i tempi di Celentano, si immagina sforerà. Ed ecco un altro rischio per il conduttore.

Celentano, comunque, sembrerebbe dell'idea di chiudere nei tempi previsti (entro le 23) «Rockpolitik» perché meno a lui, a «Tivù Tivù», piacciono le prime serate tirate all'infinito soltanto per fare crescere lo share. Certo però che Celentano ha davvero i suoi tempi (biblici), e dunque si pensa già alle sorti di «Porta a porta». Insomma, onori e oneri, per questa Rai vittoriosa. E la libertà di Celentano? Garantita. Così pare, almeno.

Radionostalgia
Music and news, no bla bla.
www.nostalgia.it

38° Parallelo: missione compiuta

Dramma bellico di Lewis Milestone, autore più famoso film pacifista «Niente di nuovo sul fronte occidentale». Nel cast Gregory Peck e George Peppard. Mentre si spera per la pace in Corea, un gruppo di soldati viene sacrificato per conquistare una collina-pedina trattative... ■ 14.05 LA7

Come uccidere vostra moglie

Esordio hollywoodiano per bellissima Virna Lisi, accanto a Jack Lemmon e diretta sottovalutato Richard Quine, in una gradevole e gustosa commedia. Autore di fumetti, felice della sua vita da scapolo, cerca sbarazzarsi della moglie greca (italiana nell'originale) ma... ■ 2.30

I FILM DI OGGI

Emmanuelle Béart e Tom Cruise in una scena del film «Mission: Impossible» di Brian De Palma

Mission: Impossible ★★★

21.00 RETE 4 USA 1996 REGIA DI BRIAN DE . CON CRUISE, EMMANUELLE BÉART, JON VOIGHT, VANESSA REDGRAVE, SCOTTTHOMAS E JEAN RENO. DUR. 110'

Gustoso film-giocattolo, fra spettacolarità e ezione, firmato dal cinefilo Palma. Però del telefilm a cui si ispira resta ben poco. Ethan Hunt, agente speciale sopravvissuto a una missione fallita a Praga o sospettato di fare il doppio gioco, si dà alla macchia per indagare sui veri responsabili. Ma...

Kate & Leopold ★★★

21.00 RAITRE USA 2002. REGIA: JAMES MANGOLD. CON RYAN, HUGH JACKMAN, LIEV SCHREIBER, BRECKIN MEYER, NATASHA LYONNE E BRADLEY . DUR. 1H57'

Gradevole commedia fantastico-romantica per il divo australiano (da «Sword Fish» e «X-Men») e l'ex «fidanzatina d'America». Nella di una manager in carriera affaccia il galante personaggio del 1870 Leopold, per colpo di Stuart tornato dal passato. Ed è colpo di fulmine...

Savior ★★

23.15 USA 1997. REGIA DI PREDRAG ANTONIJEVIC. CON DENNIS QUAID, MASTASSIA , STELLAN SKARSGAARD, NATASA NIKOVIC E PASCAL ROLLIN. DUR. 104'

Un lucido (e politicamente corretto) dramma sulla guerra dell'ex Jugoslavia di Peter Antonijevic, prodotto dall'impegnato Oliver Stone. La moglie e il figlio di Joshua Rose vengono uccisi da terroristi islamici e lui decide di vendicarsi. Ma andato a combattere con i serbi in Montenegro...

Bernardo Bertolucci

La figura di Alcide De Gasperi a *Storia della Prima Repubblica* (Raitre 23,40), faccia a faccia Diaco-Travaglio sul rapporto tra libertà di stampa e informazione televisiva (*Rai 21,76 RaiNews 24*), *Stargate* dedica la puntata al «Mistero di Rennes Le Chateaux» (La7 21,30), parte Rai Doc la nuova serie del programma *Per noi giovani* mondo del lavoro giovanile (23), torna *Continente Cina* che ospita Bernardo Bertolucci (Rai 24 23,10).

SVEGLIA
Tiberio Timperi, che da sette anni si sveglia ogni mattina alle quattro e mezza, fa dieci minuti di ginnastica al giorno, a suo dire assolutamente sufficienti e continuativi. Ha l'incubo arrivare tardi in onda magari perché non gli parte la macchina. «Una volta è successo davvero che non ho sentito la sveglia e mi ha telefonato la costumista alle sei . Praticamente sono andato in televisione con quello che avevo indosso a casa».

Bernardo Bertolucci

AUTOBIOGRAFIA
«La in cui Lynnette molla i figli per la strada e parte la macchina è successa a me a cinque anni, quando mia madre cercava di domare le mie intemperanze del giorno» (Marc Cherry, 43 anni, creatore *Desperate Housewives*).

DERRICK
Impressionante la calma con cui Horst Tappert, cioè l'ispettore Derrick, 82 anni, molto malato ormai immobilizzato su divano, parla di sé: «Ho lasciato perdere tutto due anni fa, ho parlato con moglie. I miei amici colleghi ci più, sarò uno dei prossimi. Il mio testamento è pronto da un pezzo. I miei figli vivono lontano, voglio loro di peso». L'attore ha espresso un solo, ultimo desiderio: non morire in ospedale.

ALENA
Disturbo? «Sì, po'. Stavo lavando i piatti» (Alena Seredova a giornalista che voleva intervistarla).

I PROGRAMMI DI OGGI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TG	6.30 TG1 - 7.05 13.30 TG1 - 0.45 20.00 TG1	10.15 TG2 - 18.30 13.00 TG2 - 20.30 16.50 TG2 - 23.00	12.00 TG3 - 19.00 14.00 TG3 - 19.30 19.20 TG3 - 23.10	8.00 TG5 - 1.05 13.00 TG5 - 3.40 20.00 TG5 - 4.15	12.25 Studio Aperto 18.30 Studio Aperto 2.10 Studio Aperto	11.30 TG4 13.30 TG4 18.55 TG4
GIORNO	6.05 Anima good news 6.10 Strega per amore film. L'astronauta Tony Nelson trova, dopo un atterraggio di fortuna, un'antica bottiglia che, una volta aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di una bellissima ragazza. Con Larry Hagman, Barbara Eden 6.45 Unomattina 10.50 Tg Parlamento 10.55 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 11.00 Occhio alla spesa 12.00 La prova del cuoco Gioco 14.00 Tg1 Economia 14.10 L'ispettore Derrick Telefilm 15.05 Il commissario Rex TF 15.50 Festa italiana Varietà 16.15 La vita in diretta 18.50 L'eredità Gioco	7.00 Go Cart mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.15 10.00 Rai Educational 11.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg 2 Costume e società Tendenze, mode e curiosità della vita contemporanea. A Mario De Stasi 13.50 Tg 2 Salute Per saperne di più sulla salute e sulla prevenzione, sui propri diritti e sulla sanità. Con L. Onder 14.00 L'Italia sul Due 15.45 Al posto tuo Talk-show 17.15 Art attack 17.40 Winx club Cartoni animati Eppur si Cartoni animati 18.10 Rai Sport Rubrica sportiva 18.50 10 minuti L'isola dei famosi 3 Reality show	News La storia siamo noi Verba volant 9.10 Cominciamo - Animali e Animali e... Cominciamo bene - Prima 10.15 Cominciamo bene 12.25 Tg3 Agritre 12.45 Cominciamo bene - Le storie 13.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm 14.50 Tgr Leonardo 15.00 Question Time - Interrogazioni immediata 16.00 Teddi presenta la tv ragazzi Cartoni animati e telefilm per pomeriggio divertimento per i più piccoli 16.15 Tg 3 Gt ragazzi 16.35 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro Geo Doc. 17.50 & Geo Documentari	Tg 5 Prima pagina Rullo di della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino Tg5 delle 8. Alla fine, rassegna delle prime pagine quotidiani più importanti. Tra un rullo e l'altro, l'oroscopo Traffico Notizie sulla viabilità 7.57 Meteo 5 Borsa e monete Il diario 9.05 Tutte mattine Talk-show 11.25 Giudice Amy Telefilm 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.15 Amici Reality show 17.05 Verissimo - Tutti i colori della 18.45 Passaparola Gioco	6.45 Cartoni animati 8.50 Willy il principe di Bel-Air Telefilm 9.25 Quel Diggity Film-tv 11.20 John Doe Telefilm 12.15 Secondo voi 13.00 Studio Sport 13.40 Cartoni animati 15.00 Dawson's Creek Telefilm 15.55 Campioni, il sogno Reality show 16.15 Doraemon Cartoni animati 16.30 Tartarughe Ninja Cartoni animati 16.55 Sonic X Cartoni animati 17.10 Witch Cartoni animati 17.35 Spongebob Cartoni animati 17.55 Una spada per lady Oscar Cartoni animati 18.20 Picchiarello Cartoni animati 19.00 La vita secondo Serie 19.30 La Talpa Reality show	6.10 Batticuore Telenovela 6.40 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e dalle pagine dei giornali in edicola 7.00 Secondo voi Striscia d'informazione che ogni giorno propone una microinchiesta su temi d'attualità 7.10 Peste e corna e gocce di storia 7.15 Esmeralda Telenovela 7.50 Charlie's Angels Telefilm 8.45 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.50 Saint Tropez Serie 10.50 Febbre d'amore Soap Opera 11.40 Forum 14. Genius Gioco 15.00 Sai xché? 16.00 Sentieri Soap Opera 16.45 inizio film 19.35 Sipario del Tg 4
SERA	20.30 Affari tuoi Gioco. Venti scatole e concorrente che trovare l'unica contenente mezzo milione euro. Nelle altre c'è di tutto: calzini, candele o pochi spiccioli. 21.00 Il Commissario Montalbano Film-tv con Luca Zingaretti, Katharina Böhm, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Davide Lovarde. Regia di Alberto Sironi 23.10 Porta a Porta Il salotto della politica, dell'attualità e della cronaca 1.20 Estrazioni del lotto 1.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica 1.30 Sottovoce Rai Educational 2.30 Come ucciderè vostra moglie film 4.25 Il Santo Telefilm 5.15 Cercando cercando	20.00 Classici Warner Cartoni animati Tom & Jerry Cartoni animati Pochi personaggi dei cartoni così longevi come Tom e Jerry, nati nel 20.20 Il lotto alle otto Varietà Le estrazioni in del sulla ruota di Roma (gli altri stati estratti in precedenza). Conduce Alessandra Canale 21.00 Alice 23.10 Euroga Rubrica sportiva con Stefano Bizzotto. 0.10 L'isola dei famosi 3 Reality show 1.05 Largo Winch Telefilm 1.50 Ma stelle a guardare? 1.55 Meteo 2 2.00 Appuntamento al cinema 2.10 Ricominciatore 3 SO 2.55 Tg 2 Salute 3.10 mare notte	20.00 Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica che segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi 20.10 Blob Videoframmenti di tv sulla quotidiana che associa il meglio e il peggio della programmazione televisiva con montaggio «critico» e personale 20.30 Un posto al sole Soap Opera 21.00 Kate & Leopold Film 23.20 Tg3 Primo Piano 23.40 Storia Repubblica 0.35 Appuntamento al cinema 0.45 In concerto con... Dionne Warwick 1.15 La musica di Raitre Appuntamento le più importanti composizioni d'autore 2.15 Fuori Orario. Cose (mai) viste	20.30 Striscia la notizia Varietà satirico ironia, divertimento, ma anche serietà, con le truffe da smascherare, sono gli ingredienti del tg satirico di Antonio Ricci 21.00 Il Rivombrosa Serie 23.15 Speciale - Il diario 0.50 L'antipatico La formula adottata da Maurizio Mosetto è quella del "faccia a faccia" a nimi serrati. Quindici minuti di domande e risposte brevissime intervallate da contributi filmati 1.35 Striscia la notizia Varietà 2.05 Il diario 2.20 Reality show 4.10 Mork e Mindy Telefilm Le avventure dell'alieno sulla Terra per studiare gli . Trampolino di lancio Robin Williams	20.10 Everwood Telefilm 21.05 Le Show Varietà satirico condotto Alessia Marcuzzi, Luca e Paolo. Regia di Leo Biscussi Il programma con gli «inviati speciali» più agguerriti che mai per smascherare le malefatte, denunciare le ingiustizie e raccontare le assurdità della realtà che ci circonda 23.30 The shields Telefilm 0.30 Oz Telefilm è la Oswald Correctional Facility, carcere alle porte di Baltimora, in cui è ambientata questa dramserie racconta le storie quotidiano orre che accadono tra gli ospiti di detenuti 1.40 Studio Sport Notiziario sportivo 2.20 Secondo voi 2.35 La Talpa Reality show 3.05 Campioni Reality show	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm Le indagini un ranger del Texas che ha paura di niente e di nessuno 21.00 Mission: Impossible Film (thriller, Cruise, Emmanuelle Béart, Jon Voight, Vanessa grave, Kristin Scott-Thomas, Jean Reno, Emilio Estevez, Ving Rhames. Regia di Brian De 23.15 Savior Film 1.20 Tg 4 Rassegna stampa 1.50 Il buio in cima alle scale Film (dramm., 1960) con Robert Preston, Dorothy McGuire, Angela Lansbury, Shirley Knight. Regia di Delbert Mann 3.50 Vivere meglio 4.30 Peste e corna e gocce di storia 4.35 Tg 4 Rassegna stampa 4.55 L.A. Dragnet Telefilm 5.45 Juke box

La 7	MTV	ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY 3	SKY SPORT 1
6.00 Tg La7. Meteo. scopo. Traffico Notiziario 7.00 Omnibus 9.15 Punto Tg L'informazione flash Andrea Pancani, fare il punto fatti accaduti in Italia mondo Due minuti libro 9.30 L'ispettore Tibbs 10.30 Discovery presenta Documentari 11.30 Il commissario Scali Telefilm 12.30 Tg La7 Notiziario 13.05 Matlock Telefilm 14.05 3B° Parallelo: missione compiuta Film 16.00 Forza sette 17.00 Atlantide Doc. 18.00 Jag - Avvocati divisa Telefilm 19.00 Star Trek Enterprise Telefilm Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 20.35 Otto e Mezzo 21.30 Stargate - Linea di confine 23.30 Sex and the City TF 0.25 Tg La7 Notiziario 0.45 Fortitude 1.45 NYPD - New York Police Department Telefilm 2.40 Otto e Mezzo 3.35 minuti un libro 3.40 Cnn	15.00 Ranma 1/2 Cartoni animati 15.30 Bolling points 16.00 Flash Notiziario 16.05 playground 17.00 Flash Notiziario 17.05 Mtv playground 17.55 Flash Notiziario The mtv pop chart 18.55 Notiziario 19.00 Pimp my ride Xzibit 19.30 Pimp my wheels 20.00 Flash Notiziario Trigun Cartoni animati 20.30 Date my mom 21.00 Scrubs 22.00 Perletti ma non troppo... Flash Notiziario	Rotazione musicale Inbox 10.00 Rotazione musicale 12.00 The club 13.55 news center 15.00 Play it 16.00 Inbox 16.55 All news 17.00 Inbox Rotazione musicale 18.55 All news 19.00 Inbox The club 21.00 Rotazione musicale	14.00 Il gatto e il cappello matto 15.25 Speciale - Monica Bellucci 16.05 Extra - Matrix Reloaded 16.15 Paid In Full Film 17.55 Identikit 18.20 Cine Lounge 18.30 Natale In India Film 20.20 Sky Cine News 20.50 Cine Lounge 21.00 Laws of attraction - Matrimonio in appello Film 22.40 Highwaymen - I banditi della strada Film Sky Cine News 0.35 Corky Romano... agente di seconda	14.00 Una scatenata dozzina 15.35 Extra 15.45 Cine Lounge 15.55 Fame chimica Film 17.30 La locandina - New York, New York 17.35 Extralarge 18.05 Cine Lounge 18.15 Harry Potter e il prigioniero Azkaban Film 20.40 Extra: Shall We Dance? 20.50 Cine Lounge 21.00 Mi chiamano Radio Film Prima o poi mi sposo 0.35 Extra - Che ne sarà di noi	14.00 Sport Time Rubrica 14.30 Calcio: Roma-Siena Roma-Siena. Replica 16.10 Sport Time Flash 16.15 Calcio: La della domenica bel- della domenica: Fiorentina-Livorno 17.55 Sport Time Flash 18.15 Sky Calcio 9.00 Sport Time Rubrica Calcio: Livingston-Celtic 21.15 Confederation Cup 2005 23.00 Zona Champions League Rubrica 24.00 Sport Time Rubrica 0.30 Spazio Mondiale Confederation Cup. Replica

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 11.46 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.26 Gr1 Sport; 13.33 Radiouno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.50 New Generation, 15.04 Ho perso il treno; 15.37 I Comunicattivi; 16.00 Affari; Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 - Affari Borsa; 18.30 - Radio Europa; 18.37 Blt; 18.49 Medicina e società; 19.22 Radio1 Sport; Ascolta, si fa Zapping. Alla radio l'informazione in TV e non solo; 21.03 Zona Cesarini; 22.00 Gr1 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.14 Radiouno Musica; 23.24 Dimo; Uomini e camion.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 15.00 Il Cammello di Radio2 - Picnic; 16.30 Condor; 17.00 610 (sei uno zero); 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sul mondo dopo l'11 settembre»; Dispenser; 21.00 Il Cammello di - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 18.45; 22.45. Il Terzo Anello. Questo e altro; 15.01 Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00 Storyville: Rolling Stones; 18.00 Il Terzo Anello. Diario; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Un volto che ci somiglia. L'Italia di Carlo Levi; 20.30 Il Cartellone: Teatro Carlo Felice Genova - Stagione Sinfonica; Il Terzo Anello Fuochi: John Zorn; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce: 2.00 Notte Classica.

RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno. Morning: 7.00 Giornale radio (anche alle 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it.

Una esclusiva di SaT2000

Il Grande Talk

GLI SPETTATORI SVELANO I TRUCCHI DELLA TV

Il successo di SaT2000 torna per la quinta edizione con la novità di Alessandro Zaccuri alla conduzione. Una trasmissione in cui esperti del settore, addetti lavori e studenti dell'Università Cattolica Milano analizzano e approfondiscono i principali programmi della Tv. Per scoprire capire i meccanismi con cui si fa la televisione. Il Grande Talk: il programma che si imposto per la imparzialità.

Il Grande Talk
i di alle 22.35
replica il sabato alle 9.00
21.00 su SaT2000

2000 SATduemila
LA TV DELL'INCONTRO
SaT2000 trasmette sul italo terrestre, via satellite sul canale Sky e anche su molte emittenti locali in tutta Italia

CITIZEN

Eco-Drive

MAI PIU' CAMBIO PILA

Margine di errore: 0,000001 secondi all'anno.

RADIOCONTROLLATO

Con Citizen Eco-Drive Radiocontrollato, oltre a non dover mai più pensare al cambio pila, non avrai nemmeno bisogno di regolare le lancette che si sincronizzano automaticamente col segnale orario dell'orologio atomico di Francoforte. E con la solida cassa con fondo e corona serrati a vite 200 m di profondità.

E PERCHE' LA PRECISIONE TI SEGUA OVUNQUE
IN OMAGGIO
L'OROLOGIO DA VIAGGIO RADIOCONTROLLATO
con ricezione compatibile con tutti i segnali orari del mondo
Scade il 31/12/2005

CITIZEN®
BEYOND PRECISION
www.citizen.it

Zamparini: «Moratti ha sempre troppa fretta»

MILANO. Maurizio Zamparini, presidente del Palermo, torna ad attaccare l'Inter: «Soffre di presunzione, Moratti ha troppa fretta, Adriano e Figo pensano che basti il nome per vincere. Toldo? Lo prenderei subito, così come volevo Abbiati, ma hanno ingaggi troppo alti».

OGGI IN TV

12,00 Tg3 Sport	Raitre
13,00 Studio Sport	Italia 1
13,00 Tennis. Torneo Wta	Eurosport
14,00 Sportime	Sky Sport 1
16,00 Vela. Forza Sette	La 7
17,30 Tennis. Torneo Wta	Eurosport
18,10 Sportsera	Raidue
18,15 Sky Calcio Show	Sky Sport 1
19,00 Sportime	Sky Sport 1
19,00 Ginnastica ritmica. Mondiali	Eurosport
20,00 Rai Sport Notizie	Raitre
20,00 Golf. Wgc Championship	Sky Sport 3
20,30 Pallavolo. Sisley-Callipo	Sky Sport 2
21,30 Pugilato. Mondiale massimi	Eurosport
23,00 Zona Champions League	Sky Sport 1
23,00 Night news	Eurosport 2
23,10 Eurogol	Raidue
24,00 Sportime	Sky Sport 1
1,40 Studio Sport	Italia 1

RAPPORTI DIFFICILI DA SIGNORI A TOLDO, UNA SCHIERA DI CAMPIONI MALTRATTATI

MANCINI

Sareste capaci di non litigare con quest'uomo?

Roberto Mancini, 41 anni, in panchina dell'Inter ha vinto una Coppa Italia e una Supercoppa contro la Juventus

Guido Boffo

Inviato a

«Lo dite a me!». Coverciano, un filo di sole ris'chiara il sorriso sornione di Peruzzi. Proprio a lui vanno a chiedere di Mancini, l'allenatore i cui amici si contano per esclusione. «Almeno adesso ci salutiamo». C'è stato un tempo, estate del 2003, in cui il portiere, altrimenti noto come cinghialone, ha avuto la tentazione di appendere il Mancio al gancio dello spogliatoio. Un po' come l'incauto Toldo (entrato tra i desideri di Zamparini) e il virulento Fontana. Mancini non ha mai avuto *feeling* con i portieri: fuoriclasse del campo e apprendista della panchina, tende sempre a impallinarli. Ma sarebbe fuorviante ridurre tutto all'idiosincrasia per il gancio. La verità è che più l'Inter inceppica, meno comprensione riscuotono le spigolature del suo allenatore. Un carattere difficile. Provate voi ad andarci d'accordo.

Peruzzi s'è arreso: «Non voglio giudicare Toldo con cui anch'io ho avuto i miei problemi». Correva la difficile stagione della Lazio di Masoni, Longo, De Mita: ai giocatori veniva chiesto di spalmare l'ingaggio e convertirlo in azioni: lacrime e sangue. Mentre il tecnico prediletto da Cesare Geronzi, presidente di Capitalia, spuntava un ingaggio da 3,5 milioni a stagione. Peruzzi non fu l'unico a urtarsi, ma il più esplicito a farlo presente a Mancini. Al quale va dato atto di non aver mai cercato facili consensi. Piuttosto echeggianti dissensi.

Peruzzi

«Abbiamo avuto rapporti difficili, ma siamo tornati a salutarci serenamente»

Alla Lazio esordì detronizzando Signori, sino al suo avvento un capitolino, e dalla Lazio si è congedato nella camera arbitrale della Lega Calcio. Luogo decisamente poco intimo. Lotito lo accusava di aver irretito Stam quando il difensore era ancora sotto contratto con i biancocelesti, il tecnico rivendicava il mancato pagamento dei premi di una vecchia Coppa Italia. Il classico divorzio mai riuscito. Sono volati stracci anche con la Fiorentina, un'altra storia di pendenze economiche inevase e un rapporto a dir poco conflittuale con i tifosi. Che lo accusavano di reggere il copione fallimentare di Cecchi Gori e una volta lo attesero sotto la abitazione sul Lungarno. Parole grosse e dimissioni inappellabili.

Mancini a Firenze ha conquistato una Coppa Italia e si è guadagnato l'imperitura riconoscenza dei fischi. Bordate di fischi. Stesso concerto a Marassi, il suo stadio elettivo. Il credito di uno scudetto e di memorabili imprese si è squagliato al calor bianco delle polemiche con Novellino. Il quale, come molti altri, gli ha mai perdonato gli esordi senza patentino. Tipo urticante, Novellino: «So Moratti vuole finalmente vincere qualcosa, chiami me». Apriti cielo. Più strisciante, ancorché dichiarata, l'antipatia tra Mancini e Capello. Risale ai derby romani, l'infinita disfida tra Juventus e Inter non l'ha stemperata. Dopo due successi consecutivi al Delle Alpi, il Mancio è stato sorbito lì a reprimenda di Moratti, come un discolo qualunque. Sempre meglio che la lezione impartita da Zamparini: «L'Inter è l'immagine del suo allenatore: presuntuosa». E la sferzante sentenza di Nedved: «Bravo ma pesante».

Toldo

«Bastava dirmi prima che non avrei giocato Avrei potuto scegliere»

Vieri

Amici, compagni di viaggi alla fine divisi dal campo Bobo è scappato al Milan

Detto che il petroliere è stanco di rosicare, per adesso il tecnico non si tocca, al limite si detesta. La sua storia all'Inter è lastricata di sguardi torvi e trombature eccellenti. In principio fu Davids, operazione ispirata da Zaccheroni e boicottata dal suo successore. L'olandese è l'emarginazione in silenzio, barattandola con il lauto ingaggio. Van der Meyde non è stato altrettanto coerente. Una ricca transazione ha archiviato la parabola di Vieri, opposta a quella del figliol prodigo. Lui con Mancini filava d'amore e d'accordo, ai tempi in cui il tecnico predicava la teoria del doppio corazziere (Bobone più Adriano). L'idea l'ha mutuata Capello con risultati decisamente migliori. Nel frattempo Vieri ha rinnegato il pigmalione che lo aveva ospitato sul suo yacht. C'è salito anche Adriano, sul cabinato, dopo aver digerito malissimo la panchina in un derby di campionato ed essersi sfogato con Moratti. I maligni raccontano che, nella circostanza, il brasiliano abbia spifferato il nome di Cesare Prandelli. Ma i maligni, di solito, non adducono prove. È certo lo yacht non porta bene, come si evince dal rendimento dell'ultimo Adriano. Fallita l'operazione simpatia, servirebbe almeno un trattamento anti-jella.

TROPPO BELLO DA GUARDARE

Il suo talento arriva sempre prima di lui

personaggio
GIULIA ZONCA

Chi si fa ricordare per i gol di tacco non può amare la semplicità. Roberto Mancini, talento contorto, è sempre partito in anticipo e non ha mai tagliato il traguardo. Non a braccia alzate, almeno.

A 17 anni già giocava in serie A, a Bari costava due miliardi e mezzo e incantava. I presidenti e il pubblico. Pupillo adorato il bambino prodigio, il Mancio: bello da guardare e difficile da piazzare. Per trovare lo spazio giusto si è messo a fare il tecnico ombra. Funzionava alla Sampdoria e alla Lazio, in Nazionale però no. «Il rapporto con la patria è come quello con i genitori: orgoglio, rispetto, amore. Ma a volte con ci si capisce. Peccato». L'azzurro è stato un rimpianto e un tormento, più di 100 convocazioni e in congruo numero presenze e 4 gol. Quando la sua carriera si riduce in statistica, dell'infinito talento resta davvero poco. Due scudetti gestiti in campo, troppe coppe Italia, simbolo inequivocabile del successo che non riempie e del trionfo che non resta. Ha perso una Coppa Campioni ai supplementari contro il Barcellona, a Wembley. Sarebbe stato il momento perfetto: il genio del pallone che conquista la chiesa del calcio. Mancato.

Non c'è più la Coppa Campioni a Wembley l'hanno tirato giù, Mancini non perdona. Non concilia, ha sempre esibito *la bravura e litigato per difenderla in modi scocciati e* mai scomposti. La eleganza crea imbarazzo. Quel modo altezzoso di riassettarsi il ciuffo, la roca, il burrocacao sempre in tasca e la biografia da predestinato. Anche in panchina ci è arrivato per direttissima, saltando la trafila. Subito A e ennesimo subbuglio. Per il suo patentino improvviso ha protestato un'intera categoria. Faceva il secondo alla Lazio, è diventato il primo Fiorentina: «Fossi presidente, mi assumerei. Io non faccio il numero due». E infatti Cragnotti l'ha arruolato al secondo giro e Moratti si è innamorato al primo colpo. Dell'idea, perché l'idea Mancini è irresistibile, il Mancini vero perenne incompiuto.

IL RITORNO PALERMO FREDDA CON L'ITALIA E CON IL SUO EX CENTRAVANTI

Toni: «Fischiate se volete ma non sono un traditore»

dall'Inviato a FIRENZE

Palermo e Toni, un incrocio mai banale. Tredici mesi fa l'esordio in azzurro alla Favorita, condito da un gol decisivo alla Norvegia. Tredici mesi dopo il ritorno con l'accusa del traditore. Zamparini si converte al patriottismo («Non fischiate il centravanti della Nazionale, con la maglia della Fiorentina sarà un'altra storia»). Ma, parafrasando il titolo di una canzone di Pupo, per il quale l'attaccante confessa un debole, su di noi le sopratutto su di lui) la salva è garantita. In compenso non è garantito l'esaurito: 10,5 mila biglietti staccati, prevendita a rilento nonostante i prezzi ribassati. Pursino Grosso, ex compagno, lesina attenuanti: «Andarsene è stata soltanto una scelta di Luca».

Ma l'ipotesi di una panchina diplomatica viene respinta dall'interessato: «Mi aspetto fischi d'amore, in ogni caso sarebbe sbagliato lasciarsi condizionare. Giocatori e allenatori vengono contestati in tutti gli stadi, non capisco le ragioni di tanto clamore. Peggio sarebbe l'indifferenza». Bonazzoli a parte, nessuno in campionato ha segnato quanto Toni (sei gol). Vieri e Gilardino boccheggiano. Iaquinta è afflitto dai postumi di una bronchite che ieri lo ha costretto a sottoporsi a lastre. Si è comunque allenato. In tre per una maglia, l'altra è assegnata a centravanti viola.

Toni: «Mai avuto dialogo con Zamparini»

Toni, saranno fischi d'amore ma l'effetto non cambia.

«Cinquanta gol in due stagioni non si dimenticano, mi di aver lasciato un bellissimo ricordo. Vorrebbero che non me ne fossi mai andato, per questo mi odiano».

Forse i palermitani non hanno digerito il modo.

«Su questa vicenda sono state raccontate un sacco di falsità. Mi è dispiaciuto che il Palermo abbia scaricato sul sottoscritto tutte le colpe. Come della mia cessione non ci fossimo avvantaggiati entrambi: io che mi sono avvicinato a casa, e il club che ha guadagnato dei bei soldini. Sia chiaro, la gente ne ha sofferto, le casse del Palermo per niente».

Si è più sentito con Zamparini?

«Con lui non ho mai avuto un gran dialogo. Ci parliamo di più adesso, attraverso i giornali, che in due anni al Palermo. Certo, il suo appello mi sembra un bel gesto. Sono pronto a stringergli la mano».

E a Cosmi?

«Gli do un consiglio: guardi in casa propria. La verità è che se gli arbitri, ha suggerito lui, mi studiassero con occhio di riguardo, si accorgerebbero che i falli li subisco più che commetterli».

A proposito, Materazzi è meglio averlo come compagno.

«Il campo i miei scontri con Marco sono sempre molto accesi, ma lui è un giocatore leale, non entra mai per fare male. E' come me: le prende e le dà». (g. bof.)

il picchio

Se al Delle Alpi fanno i dispetti a Lapo il ribelle

Fare finta per un attimo di essere Lapo Elkann. È domenica sera, siete felici e andare al Delle Alpi, perché lì c'è la Juve che gioca con l'Inter. Piove, ma la vita è una favola. Pacche sulle spalle, battute, finché all'ingresso arriva un energumeno della security. Smile. Ma lui non smile affatto. «Lei non può entrare». «Scusi?». «Se vuole entrare mostri biglietto e modulo Pisanu». A chi? A me? A te, Gelo. Amici paralizzati. Lapo smile lo stesso, perché capisce il senso e il senso è Giraudo e l'intervista a *Max*, quella che «il più simpatico della triade è Moggi, vi basta?». Lo sente che è così e a occhio non è un pregiudizio. Gira le spalle, trova il modulo, lo compila, entra. Poi la Juve vince facile. Eppure un po'.

JUVE LE NUOVE NORME FIFA ABBASSANO L'INDENNIZZO

Del Piero come Henry Andar via è più facile

Fabio Vergnano

TORINO

La Fifa alleata di Alessandro Del Piero. Il capitano, considerato riserva da Capello e in quanto tale a forte rischio vista del Mondiale, può lasciare la Juventus fin da gennaio. Glielo consentono le nuove norme che la Fifa ha varato in tema di trasferimenti. Infatti chi ha firmato un contratto dopo i 28 anni (e Del Piero ha rinnovato il suo fino al 2008 il 4 ottobre del 2003, a poco più di un mese dal 29° compleanno), dopo due stagioni può liberarsi a condizioni economiche molto vantaggiose per chi compra.

La Fifa, infatti, tutela la squadra proprietaria cartellino per i primi due anni, poi concede al giocatore la facoltà di svincolarsi, calcolando la cifra dell'indennizzo in base all'ingaggio lordo, agli ammortamenti a bilancio e ad altri parametri che comprendono anche le norme in vigore nel Paese di appartenenza. In sostanza, scaduto il bonus in pugno alla Juve, Del Piero fin da gennaio potrebbe liberarsi di Capello e Capello difficilmente metterebbe il veto alla cessione. Moggi perderebbe parecchi milioni euro (sempre che riuscisse a trovare un club disposto a spendere), ma risolverebbe una situazione terribilmente scomoda per tutti. La posizione di Pinturicchio ora è simile a quella di Henry, che può lasciare l'Arsenal per una cifra che non supererebbe i 10 milioni.

Non resta che attendere la riapertura del il 1° gennaio A condizioni più ragionevoli, Del Piero può diventare un giocatore ancora appetibile, nonostante un ingaggio di 5 milioni a stagione. La soluzione più probabile è che Alex non tenti la fuga immediata, ma resti ancora fino a giugno, per poi recidere il cordone ombelicale che lo lega alla Juve da 12 anni. Andarsene non gli gioverebbe soprattutto in chiave azzurra. Del Piero non è uno fughe precipitose, non scappa dalle responsabilità, vuole giocare le sue carte nella Juve. Anche se le sue scorte di pazienza sono in via di esaurimento.

Capello, che oggi guiderà la ripresa degli allenamenti, in questo momento ha problemi più impellenti. Gli infortuni di Thuram, Trezeguet e Ibrahimovic, hanno creato tensione fra la Juve e le nazionali. Il tecnico gradirebbe che Thuram (dolore all'adduttore sinistro) non venisse utilizzato sabato contro la Svizzera, tuttavia firmerà la a malincuore. Trezeguet (distrazione alla coscia sinistra) è proprio partito per il ritiro dei Bleus, provocando una reazione del ct Domenech, che è parso più convinto dopo l'invio delle cartelle cliniche al posto dell'attaccante. Ibra, invece, è sempre in bilico. Ieri altri esami, il ginocchio sinistro è sempre gonfio e dolente. Oggi raggiungerà comunque la Svezia in ritiro a Vienna in vista della partita di sabato con la Croazia. Al medico svedese è stato inviato un report che sconsiglia l'utilizzo del centravanti costretto ad allenamenti differenziati. Ibra resta in bilico per il secondo impegno, quello mercoledì contro l'Islanda.

Del Piero ha un contratto fino al 2008

B ANCORA UN COLPO TRASFERTA LA SQUADRA DI DE BIASI. DUE A ZERO IN MEZZ'ORA, POI I TOSCANI ACCORCIANO CON UN RIGORE DI ABBRUSCATO (MANI DI STELLONE)

Fantini trascina il Toro al secondo posto

Doppietta dell'attaccante ad Arezzo. E' poker di vittorie, solo il Mantova davanti ai granata

Roberto Condio
inviato ad AREZZO

Quarta vittoria consecutiva, terza di in trasferta, secondo posto in classifica con una partita ancora da recuperare. Il 2-1 di Arezzo regala al Toro numeri da far girare la testa, se si pensa che Cairo e De Biasi sono entrati in azione poco più di un mese fa.

Ma la testa a questa squadra monoblocco, cinica e quadrata a immagine e somiglianza del suo tecnico, difficilmente girerà. Ieri sera ha superato a pieni voti anche la prova di maturità, battendo un rivale in serie positiva da 5 turni, che nelle prime 7 giornate aveva incassato solo 3 . Il Toro ha giocato per vincere schierando subito Rosina a Fantini a supporto di Stellone e Muzzi, e dopo era già avanti 2-0, doppietta del suo bomber a sorpresa, quel Fantini che è già salito a quota 5 gol. Ha subito l'1-2 nel recupero del 1° tempo su rigore, uno sciagurato quanto sfortunato di Stellone, ma nella ripresa non è mai stato davvero in affanno. Al contrario, ha costruito i pericoli maggiori con Rosina Edusei, soffrendo un briciolo solo nel finale, quando l'Arezzo, che ha segnato 6 dei suoi 8 gol dopo l'80', dà il meglio.

Per provare a completare il tris di viaggi felici, De Biasi ha affrontato l'Arezzo con il più audace dei 4-4-2 possibili, una novità assoluta per il Toro da trasferta. Dietro Stellone Muzzi, i due fianchi dalle «dighe» Edusei Ardito, subito Rosina e Fantini assieme, come non accadeva match interno contro il Vicenza. E' tutta in campo, la «crema» granata. E con il possesso di palla si vede eccome. Manovra bene di prima, il Toro. C'è intesa come se fosse una squadra luglio, non da un mesetto. Poche cose, perché è l'Arezzo a tenere il pallino, ma bella. Un triangolo Rosina-Nicola-Rosina all'8', uno spunto sulla sinistra di Fantini per l'incornata di Stellone al 23. Ma soprattutto i due gol del pelato cuneese ex viola. Una legnata di destro dal limite al 17', mangiandosi il tenero spagnolo Lopez (ex del Real Madrid) dopo un gran lavoro di preparazione di Stellone; poi, al 35', un piatto comodo sul 2° palo, raccogliendo un pallone morbido recapitatogli da Rosina, perentorio e devastante nella percussione in area sulla destra.

Quel che di succoso Il Toro combina in avanti, inevitabilmente lo paga dietro. Perché Rosina e Fantini sono, soprattutto in partenza, continui nel presidiare le fasce dove D'Anna, ma soprattutto Cutolo, qualche fastidio lo portano. I unici veri pericoli, però, i granata li corrono sui piazzati di D'Anna, sulle caparbie iniziative Abbruscato (stretto nella morsa Brevi-Doudou) e soprattutto sui loro autolesionistici disciplinari. Cicca per primo Brevi, ma Abbruscato trova pallone sul destro che spesso lo tradisce e, a tu per tu con Taibi, dopo 3' non fa onore ai suoi gradi di capocannoniere e si macchia del peccato originale che segna la sfida.

Poi (13' e 31') è Doudou a perdere malamente vista due volte l'unica punta aretina che prima trova il corpo di Balestri deviargli il tiro dal limite poi la gamba di Brevi ad atterrarlo sui 16 metri.

Infine, la più grossa di tutte la combina Stellone, nel recupero. Appostato arpiona scomposto il corner di D'Anna il pallone gli schizza sul braccio sinistro aperto. Giannoccaro non se ne accorge, il suo assistente Di Mauro sì. Abbruscato ringrazia e trasforma (di mancino, naturalmente) il rigore che stoppa a 441' l'imbattibilità di Taibi.

E' il gol che può far svoltare la sfida, cambiarne la tinta nerazzurra amaranto. E, Toro nella ripresa è ancora più tosto, compatto, lucido di testa e di gambe. Rosina ed Edusei tengono impegnato Bressan, Taibi invece prende freddo e acqua. Biasi manda a far la doccia Rosina, azzurrino in permesso, e copre con Orfei, avanzando mezzo Nicola. Poi, fuori Muzzi e dentro Vailetti l'Arezzo trova più spazi. Fino alla disperata capocciata di Conte nel finale, ben gestita da Taibi. E' ancora festa Toro. E' ancora trionfo per Cairo, che in tribuna esulta con un tifoso speciale, Massimo Marazzina. Uno che, chissà, a gennaio potrebbe anche tornare.

Arezzo (4-3-2-1) 1	Torino (4-4-2)
Bressan 6; Lopez 5, Corrozzieri 6, Conte 6, Antonini 5,5; Roselli 6, Besli 5,5 (23' st Bricca sv), Di Donato 5,5; D'Anna 6 (33' st Fakami sv), Cutolo 6 (9' st Lauria 6); Abbruscato 6.	Taibi 6; Nicola 6, Brevi 6,5, Doudou 6, Balestri 6; Rosina 6,5 (13' st Orfei 5,5), Edusei 6,5, Ardito 6,5, Fantini 7,5; Stellone (47' Longo sv), Muzzi 6 (25' st Vailetti sv).
All.: Gustinetti 6.	All.: De Biasi 7.

Arbitro: Giannoccaro 6

Reti: 17' Fantini, 36' Fantini, 47' Abbruscato su rigore
Ammoniti: Fantini, Balestri, Rosina, Stellone, Edusei, D'Anna, Orfei.
Spettatori: 7 mila circa

Enrico Fantini, 29 anni: con la doppietta di ieri sale a 5 gol in classifica cannonieri

SPOGLIATOI IL «CHE GOL, HO PESCATO IL JOLLY»

De Biasi: ora ho una squadra vera

dall'inviato ad AREZZO

Enrico Fantini è un uomo d'attacco ma il mestiere non è segnare gol. Tant'è che in ha un record stagionale di 9 centri stabilito nel 2002-3 con il Venezia. Con la doppietta di ieri, in granata, dopo 7 partite, però è già a quota 5. «Sì, mi che questa volta oltre i 10 ci arrivo - dice il pelato cuneese -. Non posso più nascondermi, ormai». Specie dopo quel gioiello del gol che ha sbloccato il match. «Sono bravo e fortunato. E' un colpo che ho nel mio repertorio, ma che non mi riusciva da un bel po'. Ho pescato il jolly, bene così».

soprattutto il Toro. «Mi è piaciuto in particolare come abbiamo gestito la ripresa - sottolinea Fantini -. Dopo quell'incidente del rigore, ci siamo disuniti. Anzi, praticamente non abbiamo più rischiato nulla». «Tre vittorie in tre trasferte non possono certo essere un caso», commenta un soddisfattissimo De Biasi che sorridendo butta lì: «Avete visto, a Fantini abbiamo insegnato noi a segnare. Scherzi a parte, iniziamo a essere squadra vera, capace di reagire anche a situazioni delicate quel rigore generoso che ci ha rovinato extremis un primo tempo davvero ottimo».

Il tecnico granata concede volentieri l'onore delle armi ai toscani. «Sapevo che sarebbe stata una battaglia, era la trasferta più difficile e il campo lo ha dimostrato. E onestamente devo dire che alla prova fatti hanno pesato le assenze accusate dall'Arezzo». Mancavano Floro Flores, Raimondi, Lombardi, Barbagli e Confalone, agli amaranto in versione più giovane che mai e con Abbruscato troppo solo a sbattersi in mezzo alla difesa più forte del torneo.

Nel Toro, invece, c'era anche chi avrebbe potuto non : Rosina, sganciatosi appositamente dal ritiro della Under 21, ha persino trovato il modo di lasciare il segno. «Il gol magari arriverà più avanti - dice l'ex del Parma -, ma per non un'ossessione. Intanto, farei firma a continuare così, a forza di assist. Bravo io su quel cross per Fantini, anche pronto lui a farsi trovare smarcato dall'altra parte». Accompagnato dal ds Fabrizio Salvatori, Rosina è subito rientrato a Bassano; domani sera gli tocca la Slovenia. Poi, un altro blitz granata, per il match interno di domenica contro il Bologna: «A 21 anni sono fatiche che si possono e si devono fare volentieri. La Nazionale è un onore, così come il Toro. E poi la stanchezza sente molto quando non si fa altro che vincere». [r. con.]

pagelle granata

Ardito-Edusei, il centrocampo c'è Brevi fa un solo errore, Taibi riposa

TAIBI 6
Spettatore infastidito solo dal vento sabato a Catanzaro, ieri rischia subito grosso: lui è pronto, ma è Abbruscato a graziarlo. Nessuna paratona da segnalare. Tanto mestiere, però.

NICOLA 6
Torna sulla linea di difesa, dopo 3 partite da esterno avanzato. scugnizzo Cutolo punge col sinistro effettato, lui traballa ma non crolla. Il ribatte con affondi male, come il triangolo Rosina dell'8'. Dal 13' st, con l'ingresso di Orlei, risale a centrocampo.

BREVI 6,5
Un «buco» brutto e grave in partenza, a freddo. Poi è implacabile e astuto.

DOUDOU 6
Partita giudiziosa e attenta, svolazzi ridotti al minimo. Ma anche due amnesie Abbruscato che potevano costare caro: Balestri e Brevi ci mettono le pezze.

ARDITO 6,5
D'Anna si fa pericoloso solo sui piazzati. Spinge meno del solito e si porta a casa la macchia e un «giallo» (pallone calciato via) che più stupido non si può.

ROSINA 6,5
In permesso speciale dall'Under 21 di Gentile. In ritiro a Bassano, gioca 58' prima di ripartire per il Veneto. Il tempo di lasciare il segno con l'assist per lo 0-2 (dal 13' st **Orfei 5,5**: un fallaccio più altre sbavature).

EDUSEI 6,5
Titolare dopo tre panchine, si ripresenta con tutt'altra cera rispetto alla sua ultima esibizione contro il Crotone. Comandano lui e Ardito, là in mezzo. Facendo, soprattutto in avvio, straordinari per equilibrare un Toro sbilanciato. Nella ripresa ricorda anche che sa tirare: difficile la parata di Bressan sul suo destro del 27'.

> In permesso speciale dall'Under 21, Rosina in un'ora lascia il segno con l'assist dello 0-2

ARDITO 6,5
Attorno a lui continuano a ruotare i compagni, e loro agio dal della posizione, dal dinamismo e dall'intelligenza del giocatore più importante di questo Toro.

FANTINI 7,5
Per 16' è un disastro: sbaglia stop e passaggi, becca un'ammonizione evitabilissima. Poi, il primo bellissimo gol (destraccio scagliato accentrandosi dopo un altro controllo errato) lo sblocca e sale in cattedra con il bis non solo. Dialoga e prende iniziative, senza dimenticare di aiutare dietro.

STELLONE 6
L'ultima volta, contro l'Arezzo, gli era andata di lusso: doppietta per il Genoa, la prima di un girone di ritorno da trascinatore. Ieri, invece, di fatto firma un autogol, con quel maldestro intervento sul corner di D'Anna che regala il rigore al «rivale» Abbruscato. Prima e dopo, nessuna gloria personale ma tanto, tantissimo lavoro per la causa. Splendidi, ad esempio, movimento e tocco per lo 0-1 di Fantini (dal 47' st **Longo sv**).

MUZZI 6
Del poker-qualità è il meno appariscente. ripresa, fa cose apprezzabilissime, rinculando e lottando come un ragazzino umile ed entusiasta (dal 25' st **Vailetti sv**). [r. con.]

MARCATORI

6 reti: Bucchi (Mo, 3 rig.), Abbruscato (Ar, 2 rig.).
5 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Fantini (To), Bellucci (Ba).
4 reti: Motta (Ri), (Ma), Corona (Cz), Spinesi (Ct, 2 rig.).
3 reti: Godeas (Ts), Commisso (Fe), Matteini (Pe, 2 rig.), Graziani (Mo), Salvetti (Ce, 1 rig.), Santoruvo (Ba), Danilevicius (Av).
2 reti: Schwoch (Vr, 1 rig.), Baù (Ts), (To), Stellone (To), Frick (Ts, 1 rig.), (Te, 1 rig.), Floccari (Ri), Moscardelli (Ri), Ganci (Pi, 1 rig.), Olivi (Pi), Croce (Pe), Caridi (Ma), Goffi (Ma), Poggi (Mo, 2 rig.), Guzman (Ct, 1 rig.), Konko (Ct), Carparelli (Cr), Bernacci (Ce), Piccoli (Ce), Possanzini (Ba), (Ba), Defendi (At), (At), (At), Bonazzi (At), 2 rig.), Tessini (At).

SERIE B RECUPERO 3ª GIORNATA

ALBINOLEFFE - CREMONESE*	0-0
AREZZO - TORINO	1-2
BARI - MANTOVA	1-1
BRESCIA - RIMINI	
CATANZARO - AVELLINO	1-2
CESENA - CATANIA	1-0
MODENA - CROTONE	1-0
PESCARA - VICENZA	3-1
PIACENZA - ATALANTA	3-0
TRIESTINA - TERNANA	2-0
VERONA - BOLOGNA*	3-1

PROSSIMO TURNO 9/10 ore 15

AREZZO - PESCARA
ATALANTA - ALBINOLEFFE
AVELLINO - CREMONESE
BRESCIA - TRIESTINA
CATANIA - VICENZA
CESENA - BARI 10/10 ore 20,45
CROTONE - MANTOVA
MODENA - CATANZARO
PIACENZA - RIMINI 10/10 ore 20,45
TORINO - BOLOGNA
VERONA - TERNANA

CLASSIFICA

MANTOVA	20
TORINO	16
MODENA	
CESENA	
ATALANTA	15
TRIESTINA	15
CATANIA	14
CROTONE	13
AREZZO	12
VERONA	12
BOLOGNA	11
PIACENZA	11
BRESCIA	10
PESCARA	10
RIMINI	9
VICENZA	7
CREMONESE	6
BARI	
TERNANA	5
ALBINOLEFFE	5
AVELLINO	5
CATANZARO	

*giocata martedì ** Torino e Bari una partita in meno

Marco Belinelli, 19 anni, guardia Climamio: 18 punti e premio come miglior giocatore

BASKET DOPO IL KO AGLI EUROPEI, IL PRESIDENTE DEL CONI DIFENDE I NOSTRI CESTISTI

Petrucci: non passa lo straniero

In A i tesserati italiani sono meno del 30%, ma la Lega chiede altri extracomunitari «Basta, non avranno mai»

Giorgio Viberti

Ora basta. Gianni Petrucci insorge contro l'invasione di giocatori stranieri nella serie A di basket, disciplina che il presidente del Coni ancora un po' come creatura propria avendone guidato la federazione due successivi mandati negli Anni . «Ma come si può pensare che una nazione europea come la nostra possa concedere tutti questi visti agli stranieri? Il Coni ha il dovere di intervenire, perché quando si sta nello sport, in Italia, le regole le detta il Coni».

Vertenza annosa e noiosa, ma sicuramente urgente, visto anche il recente tracollo della Nazionale azzurra agli Europei in Serbia. Proviamo a districarci nella giungla di norme e numeri. Attualmente nelle serie A di basket - con il calcio l'unico sport «professionistico» in Italia e dunque regolato dalle legge 91 - ciascuna squadra può tesserare fino a quattro giocatori extracomunitari (la gran parte sono americani), vendone però non più di tre a referto in singola partita; può inoltre tesserare un cestista neo comunitario, appartenente cioè a uno degli ultimi dieci Paesi entrati nella Ue; infine deve schierare in ogni match almeno cinque giocatori con passaporto italiano. Quest'ultima quota dovrebbe salire di una unità dal campionato 2006/2007, in base a una nuova delibera della Federbasket attesa per il prossimo 22 ottobre: dunque sei italiani e sei stranieri per squadra. Tutto chiaro, no? Per niente.

Fatta la legge, trovato l'inganno. Lega Basket, Associazione Giocatori (il sindacato dei cestisti italiani) e Federbasket danno infatti interpretazioni diverse ai «stranieri» e «italiani». Sei stranieri significa che potranno essere, per esempio, tutti americani? E in questo caso i visti saliranno dagli attuali quattro a sei? E nei cosiddetti italiani sono compresi anche i naturalizzati? Oppure chi è nato magnificamente o anche solo cestisticamente nel nostro Paese?

«Ho il dovere di fare qualcosa - ha ribadito Petrucci -. Per di più la pallacanestro italiana sta andando controtendenza rispetto a Paesi come la Russia o la Spagna. Qui bisogna tutelare i giocatori italiani. Finora stato zitto, ma è giunto il momento di intervenire. Sono sciovinista? No, ma mi ribello quando sento dire che non ci sono giocatori italiani all'altezza. E se anche così fosse, allora bisogna crearli. Basta con questa favola, non se ne può più», ha concluso con chiaro riferimento ai club che preferiscono il mercato straniero a quello indigeno, ritenuto troppo caro e di scarsa qualità. mi associo a Petrucci - ha replicato Fausto Maifredi, presidente della nostra Federbasket -. Entro ottobre faremo delle scelte importanti».

LA BENETTON SI ARRENDE

Belinelli nuova star e Supercoppa va alla Climamio

CLIMAMIO-BENETTON 84-75
(parziali 24-22, 53-44, 66-62)
Climamio Bo (vincitrice dello scudetto 2005): Bagaric 6, Komnatos 9, Garris 12, Fultz, Belinelli 18, Mancinelli 3, Green 4, Lorbek 14, Ress, Watson 10, Piazza n.e., Becirovic 8. Allenatore: Repesa.
Benetton Tv (vincitrice della Coppa Italia 2005): Bargnani 12, Siskauskas 13, Giovannoni 4, Zizis 10, Nicholas 14, Soragna n.e., Slokar 12, Goree 5, Sottana n.e., Popovic 3, Kalve n.e., Mordente 2. Allenatore: Blatt.
Miglior giocatore: Marco Belinelli.

I dati in effetti sono allarmanti. Nelle 18 squadre che da questo weekend daranno vita al massimo campionato, i cestisti italiani rappresentano del 30%. Paradossalmente è più autoctono perfino il calcio: in questo primi giornate di serie A, gli italiani scesi in campo sono stati mediamente il 71% del totale. E questo malgrado il pallone di vertice non imponga quote minime di giocatori italiani per squadra, consente massima libertà per gli atleti comunitari e fino a cinque extracomunitari per squadra (ma solo tre a referto). Petrucci ha lanciato il Fip giocatori sono pronti a raccogliarlo. Ma non la Lega.

STASERA TOCCA AL VOLLEY

Sisley Callipo per scaldare Milano e vincere il 1° trofeo

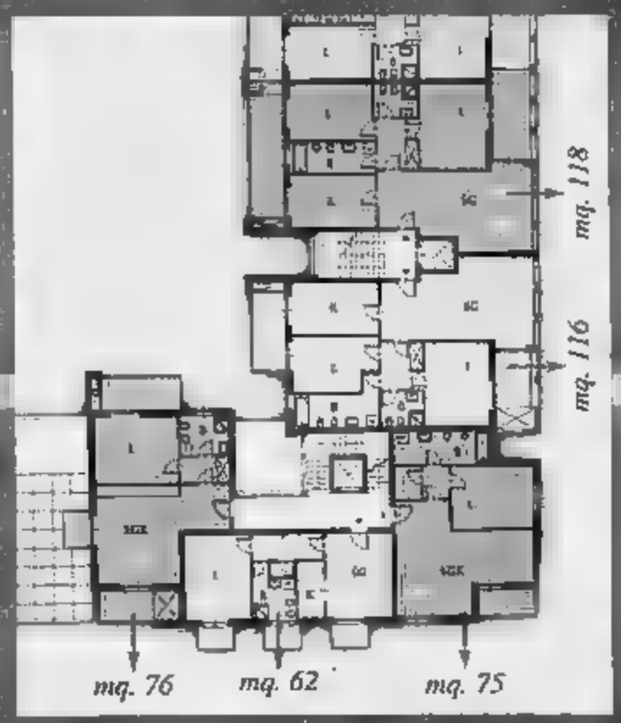
MILANO. Dopo il basket, tocca al volley assegnare la sua Supercoppa. Con una differenza: nello sport delle schiacciate, il campionato è già iniziato da due domeniche. Stasera, comunque, la Sisley tricolore e il Callipo Vibo che nella scorsa stagione fu 2° nella Coppa Italia vinta proprio dai trevigiani si giocano il 1° trofeo 2005-06 (ore 20,30, diretta Sky Sport 2) e la ghiottoneria è che la sfida va in scena a Milano, piazza che il volley sta provando a recuperare dopo l'effimero ciclo Asystel.

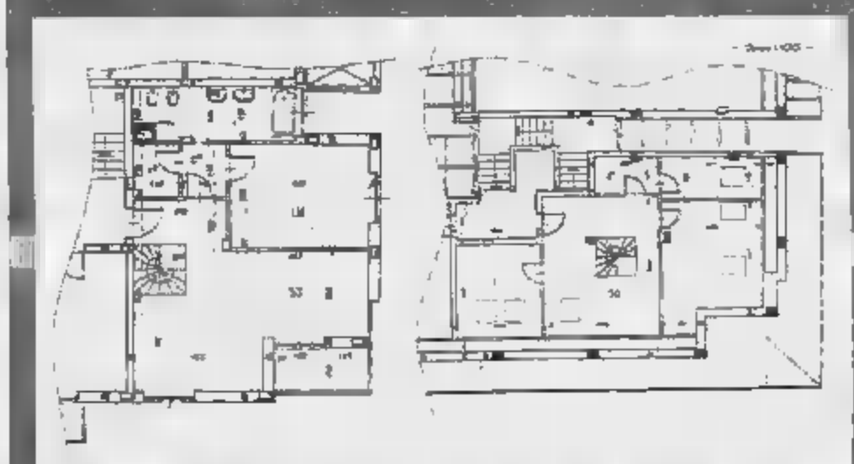
METROPOLIS
IMMOBILIARE s.r.l.

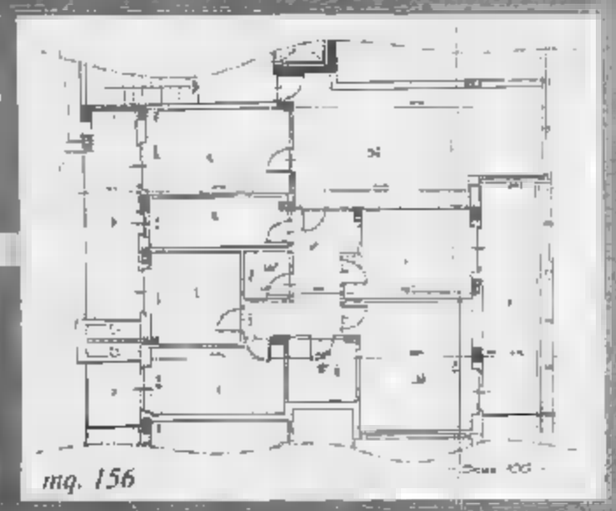
PRESENTA UNA COSTRUZIONE PRESTIGIOSA

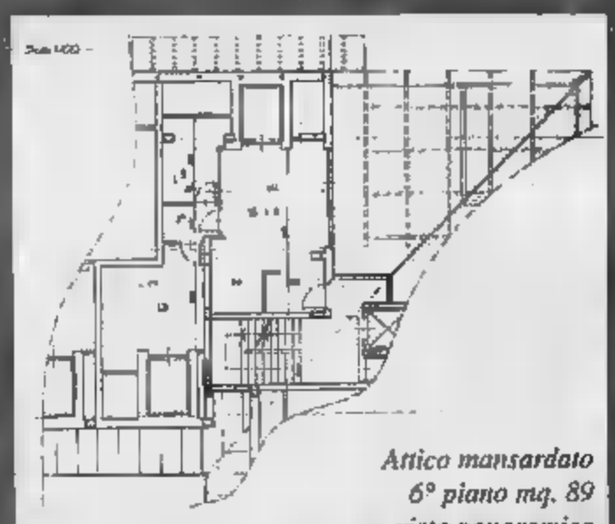
ParcoVillaGlori

IN TORINO ai [illegible] con vista [illegible] e con [illegible] attiguo [illegible] di [illegible] a partire da 60 mq. [illegible] a [illegible] mq. con [illegible] a Parco [illegible] Tutti [illegible] a [illegible] i [illegible] mq. saranno realizzati con materiali di pregio e personalizzabili dall'acquirente.




APPARTAMENTO DUPLEX 6° PIANO - *mq. 75 + mq. 87*


mq. 156


Attico mansardato
6° piano mq. 89
vista panoramica

Ufficio vendite in cantiere e su Mondoffice, 260 fronte
dal lunedì al venerdì ore 15-19 e nei sabati ore 15-19
Tel. 011.6610171

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

BRUZZE D'OULX pontona la impresa vende direttamente ultimi appartamenti varie metrature e box! Tel 011.588.0957.

LIGURIA

A Borghetto Santo Spirito ideale investimento a soli 100 metri dal prestigioso litorale ligure, nuovo bilocale 45 mq, ammobiliato € 210.000,00. Geocasa 019.613.345 - 339.542.7318 - 347.645.5727.

AFFARE Comelli in vendeggiante palazzina residenziale a soli € 168.000,00 vendesi bilocale con terrazza 70 mq e giardino. Tel 335.120.5144.

AFFEZIONATI Bordighera, vicinia singola unifamiliare, immersa verde, impresa vende Euro 175.000,00. Tel. 0184 295 950

AFFEZIONATI Corso Azzurro. Ventimiglia, villetta unifamiliare. Vista mare, giardino da ristrutturare Euro 150.000,00 Tel. 0184.295.950

ALASSIO impresa vende villa indipendente nuova centrale 4 posti auto prezzo interessante Tel 329.528.0044 - 0182.559.273

ALASSIO vicinanze, impresa propone bilocale da Euro [illegible], bilocale da Euro 129.000,00 Stelmarcasa 0346.278.00.

ALBENGA pochi km [illegible] indipendente di nuova costruzione 3 locali servizi soppalco vista imperdibile € 185.000,00. www.promocasaliguria.net - 0182 972.697.

ALBENGA vendesi soluzioni in villetta, giardini privati, piscina da Euro 89.000,00 Direttamente da [illegible] di Bergamo Stelmarcasa 0346.278.00

BORDIGHERA centrale bilocale mq 50 terzo piano terrazzo vivibile, garage. Rif. 127 € 270.000. Relocasa 0184 260.113 - www.relocasaborghera.it

BORDIGHERA 2 km, villetta singola, giardino in vivo recente Euro 175.000,00 Stelmarcasa 0346.278.00

[illegible] impresa vende attico più mansarda mq 120 zona residenziale. Nuova costruzione Prezzo interessante. Tel. 339.528.0041 - 0182 559.273

BORGHETTO San [illegible] bilocale mq 55 terzo piano cantina, posto auto, ottimo stato vista collina € 168.000,00. Rif 160 Relocasa 0184.260.113 - www.relocasaborghera.it

CERIALE a [illegible] vendiamo ultimi bilocali con giardino o terrazzo. Nuovi. Unici! Arlecchi l'ondacasa 0182.937.015 - www.complessosupergiardino.it

DIANO MARINA, centro entroterra, splendida vista mare, stessa casa, monolocali, bilocali indipendenti, terrazzi, giardini, da € 81.000 mutuabili Casavacanze 02.330.03157 - www.Casavacanze.it.

DIANO MARINA 800 metri dal mare, in piccola palazzina proponiamo appartamento ristrutturato di nuova, composto da soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazza vivibile. Ottimo rendimento, riscaldamento autonomo, climatizzato € 187.500,00. Tel 0183.496.000 - www.urbasa.it

IMPERIA collinare nuovi bilocali in villa con giardino, posto auto. Vista mare. Riscaldamento autonomo. Da € 155.000,00. Tel. 0183 769 104 - www.villapoggi.com

IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare posizione panoramici alloggi a 200 metri, finiture quality, box. Impresa garantita Tel. 017.566.9411 - 349.051.6684.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocale comodo mare mq 70 € 183.000,00 possibilità box. Tel. 349 398 6488 - 0182 642.030.

LIGURIA appartamenti da Euro 89.000,00 con giardino vi aspettano..! 5 minuti mare, borgo medievale Zuccarello. Sistemacasa 0346 278.00

LIGURIA Pieverna, antiche nuove ville singole, giardino, piscina, immerse nel verde. Panoramissime viste mare. Da [illegible] 189.000,00 Tel. 035 751.111.

LIGURIA 2 [illegible] Costa Azzurra, villette indipendenti vista mare collinare da Euro 139.500,00 Stelmarcasa 0346 278.00

PIETRA LIGURE «Il Pino» residenziale bilocale con ampio balconata. Possibilità garage. Completo di arredo. € 185.000,00. Affitto Fondocasa 019.615.951.

RIVIERA DEI FIORI (Albenga), [illegible] mare, spiaggia privata, piscina , beauty farm, bi trilocali, terrazzi panoramici, possibilità permute [illegible]anza 02.330.03157, 335.810.542. www.casavacanze.it

SANREMO Poggio condizionata casa singola mq 110 del 1600 ristrutturata, tre livelli terrazzo mq 60 imperdibile vista mare € 195.[illegible]. Relocasa 0184.260.113 - www.relocasaborghera.it

SANREMO via Padre Semeria bilocale mq 45 con terrazzo vista mare come nuovo € [illegible]. Rif. [illegible]. Rif. [illegible] Relocasa 0184 260 113 - www.relocasaborghera.it

SPOTORNO 20 mt spiaggia palazzetti conto monolocali nuovi. Ferlatti, Abitalia Fondocasa 019.741 5002

[illegible] collinare vista mq 200 due livelli giardino grande balcone panoramiche vista mare Rif. 165. Relocasa 0184 260.113 - www.relocasaborghera.it

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Cap Martin fronte mare spiaggia esclusiva 600 metri dal Principato ultimo appartamento stesso stabile, molto riservato, grandi terrazze box posto piscina € 330.000,00

A. AZZURRA [illegible] 0184.220.942 [illegible] prestigio bilocale completamente rimesso a nuovo fronte mare comodo ai servizi ideale investimento € 214.000,00.

A. AZZURRA [illegible] 0184.220.942 Mentone [illegible]mo centro giardini Casinò, 50 metri dal mare, monolocale bilocale grande terrazzo, arredati pronta consegna da € 215.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune 100 metri dalla spiaggia, comodo ai servizi, meraviglioso bilocale con cucina completamente arredato, grande terrazza, box € [illegible].

A. AZZURRA [illegible] 0184.220.942 Roquebrune [illegible] occasione vista mare bilocale ultimo piano rifiniture personalizzate 20 mq terrazzo parking € 228.300,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune stupendi bilocali con terrazzo 50 metri dal mare nuovissima costruzione parking vere occasione a partire da € 217.000,00.

[illegible] 335.627 Cannes centro nuovi appartamenti terrazza vivibili ideale [illegible] € 110.000,00.

[illegible] 0182.555.627 Juan Les Pins fronte spiaggia nuovo bilocale ampia terrazza comfort esclusivo garage € [illegible]

CASA 0182.555.627 [illegible] ultimo piano nuovo bilocale arredato terrazzi parking € 150.000,00 ideale vacanze investimento

[illegible] 0182.565.827 Nizza centralissimo bel bilocale ristrutturato terrazzo alta resa locativa € 155.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza centralissimo bel bilocale ristrutturato terrazzo alta resa locativa € [illegible].

COSTA [illegible] Bausoleil a [illegible] pasi da Monaco appartamenti dal monolocale al 4 vani. Landio cantiere. Le Lord Bouyon, [illegible]mmobilier +338.629.204.70 per appuntamento.

INTERIM Nizza centro vicinanze mare, [illegible] modo universale, in immobile signorile mono e bilocali liberi o già locati. Rendimento 6%. Possibilità posto [illegible] € 79.900,00. Tel. 011.599.782 - 335.260.091 - www.let-immo.com

[illegible] Nizza zona Negresco in [illegible] immobile bilocale ristrutturato ed arredato da architetto. Uno / due posti auto € 265.000,00 [illegible]. 011.599.782 - 335.260.091 - www.let-immo.com

ITALGEST 848.842.842 cantine Montalenghi Pronte consegna. Varie mq/tipologie. Monolocale € 182.320,00; trilocale € 323.170,00; villa € 407.979,00

ITALGEST 848.842.842 Nizza, [illegible] metri dalle spiagge, appartamenti [illegible] terrazze, splendida vista mare. Da € 151.000,00

WWW.CASAMARE.NET 0184.574.139 Nizza appartamento centrale ottimo investimento € 75.000,00.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ADIACENTE [illegible] Diano prestigioso uffici mq [illegible] più 60 seminterrato collegato termoautonomo 2 posti auto Tarla 011.561 2077

ADIACENZE corso Principe [illegible]ria, ven[illegible] locale open space mq 650, altezza 5 mt,con parte commerciale, uffici e piano carraio. Prezzo interessante Tele[illegible]

NOVA **GRANDIZZO** [illegible] nuova costruzione, adiacente uscita autostrada To/Mi, vendesi capannoni artigianali industriali da mq 450 a mq 6.000, Nova Spa 011.340.2811.

CENTRO-ROSSINI palazzina [illegible] a piani 300 mq più 110 mq laboratorio € 360.000,00. Tabe&tabe 011.650.2132 - 335.771.5975 - www.colvieimmobiliare.com

CORSO [illegible] angolo corso Unità uffici mq [illegible] poca aree interesse. Ottimo reddito 6% 011.505.036

NOVA [illegible] avincolo a[illegible] Settimo, vendesi/affittasi capannone artigianale - industriale di mq 900 con possibilità di frazionamento [illegible] corrito privato, [illegible] Spa 011.340.2811.

POZZO [illegible] proponiamo a reddito [illegible] negozio locato, mq 40 una vetrina, retro. Buona redditività. Gabetti Immobiliare 011.539.007

IMMOBILIARE ACQUISTO

INTERI STABILI

In acquisto. Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapido definizione. Pagamento contanti. Signor Giovanni Padovano 011.578.7160.

SANTANDREA

Immobili di Prestigio, ricerca esclusivamente in zona piazza Peyron appartamento di 200 mq circa, per clienti selezionato. Trattativa riservata. Tel. 011.580.0322.

LOCALI UFFICI [illegible]

[illegible] locale [illegible] deposito mezzi piano interrato anche occupato minimo 700 mq Tel. 333.185.2041

AFFITTI OFFERTA

[illegible]

A.A. CASAFFITTI zona centro presso via Roma in stabile signorile vuoto/arredati [illegible] anche foresterie. Tel. 011 593.901.

[illegible] Gran Madre originale moderno bilocali salone 4 [illegible] cucina [illegible] lusso non fov. [illegible] 011.566.3828

AFFITTASI piedi a terra e retrobottega, angolo cottura, bagno autonomo, no abitazione, zona Lucento. [illegible] 333.586.5411 - 011.941.5407

SALVATORE 011.561.7185 - 011.568.3457 affitta monolocali ben arredati angolo cottura bagno bella casa corso Taurini.

VIA PRINCIPESSA CLOTILDE piano alto ristrutturato 3 [illegible] ingresso bagno € 500,00 mensili [illegible] no. [illegible] nau Torino 011.561.8525.

LIGURIA

A Celle appartamenti vicino al mare e ai negozi nel periodo invernale da € 270,00 mensili senza spese agenzia. Edicasa 0182.992.342 - 0144.358.159.

[illegible] UFFICI [illegible]

[illegible] centro congressi/Lingotto commerciale negozio ampio vetrine, piano terra, collegato a [illegible] mq [illegible] totali, ingresso carico/scarico. Verravalentini 011.590.179 - 011.595.852.

ADIACENTE piazza San Carlo locali ingresso su strada piano terra mq 150 collegati mq 160 piano interrato finestrato. Verravalentini 011.590.179 - 011.595.852.

[illegible] piazza Solferino ufficio [illegible] salone 5 [illegible] bagno [illegible] 1.250,00. Com.Casa 011.531.829 - 335.611.0703.

CENTRO [illegible] d'epoca, ufficio al primo piano di mq 310, vani 10, doppi servizi, impianto condizionamento. Tel. 011.534.125.

COLLEGNO capannone su due livelli, totale mq 5.800 collegati da rampa carrale, altre palazzine uffici Tel. 011.534.125.

CORSO DUCA ABRUZZI [illegible] ufficio magnificamente ristrutturato 5 [illegible] servizi € 1.300,00 [illegible]bal 011.650.2132 - 335.771.5975 - www.valorealtalia.com

CORSO PALESTRO prestigioso d'epoca ufficio piano terreno mq 230 divisibili termoautonomo portineria. Tarla 011.561.2077.

CORSO REGINA / Tiepolo attigui a professionisti ufficio prestigioso mq. 100, posto auto, [illegible] tangenziali Privato. Tel 334.376.4981 - 011.264.162

[illegible] Industriale mq 3.000 [illegible] 7 [illegible] palazzina uffici su 4 [illegible] recintata. Gabetti Imprese 011.539.007.

[illegible]SANO capannone industriale mq 4.160 altezza nel metri, oltre palazzina uffici mq 670. Ampia area esterna. Gabetti Imprese 011.[illegible] 007.

PALAZZO [illegible]

Ultimo prestigioso ufficio mq. 230 ottimali possibilità posti auto. Tel. 011.548.126.

PIAZZA [illegible]

In stabile con posti auto affittasi prestigiosi uffici 200 - 400 mq ristrutturabili. Piano terra, locali commerciali mq 200. Tel. 011.657.200.

RIVOLI centro uffici prestigiosi mq 180 più 60, ottimi divisibilità. Parcheggio privato. Tel. 0182.853.[illegible]

USCITA tangenziale Pianezza [illegible] che appartamento mq 6600 (3300 industriale più 3300 commerciale). Tel. 011.978.7129.

VIA [illegible] **ROMOLI** prestigioso locale fronte strada con uffici mq 650 parzialmente commerciale affittasi. Tel. 335.684.8182.

AFFITTI DOMANDA

TORINO CITTA'

A.A. ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi. Nessun costo vostro carico Comelico 011.533.914.

A. [illegible] forte [illegible] vuole urgente zona centro Crocetta per aziende e banche. Interagire 011.566.3876.

ACQUISTI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con vostra. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Maria). Tel. 011.817 7242.

MATRIMONIALI

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro [illegible] Amicizia - matrimoni. Via Giuseppe Giusti 3 angolo [illegible] Venaglio - Torino 011.561.1055

AGNESE 38enne proprietaria negozio divorziata senza figli sensibile cerca uomo max 55enne bravo che sappia amare scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

ALDO 56enne proprietario alberghi Riviera divorziato colto raffinato fisico sportivo cerca lui anche coetaneo dolce affidabile scopo [illegible] Elena Monti 011.839.4771

DARIO [illegible] imprenditore edile incontrerebbe dolce signora max 45enne anche con figli disposta a condividere piacevoli momenti scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

DORIANA 30enne fotografa nubile occhi verdi accompagnatrice stabile molto affettuosa cerca uomo sincero di sani principi scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

VARIE

A.A. [illegible]ELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenterie, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

GIOIELLI 011.329.002 compra [illegible] argento preziosi immobili numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

[illegible] 011.650.2212 acquista: [illegible], [illegible], monete, [illegible], orologi Via Modena Cristina 42

Per la pubblicità su:

LA [illegible]

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, [illegible]
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
[illegible]. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

NOTIZIE dalle AZIENDE

La rivoluzione dei lavori domestici

Usa il tuo tempo (libero per distrarti e rilassarti: alla pulizia ci pensa Roomba!

Ro·mba

[illegible]... c'è da fidarsi

iRobot, azienda americana fondata nel 1990, conosciuta ed apprezzata nel mondo dalla robotica per la qualità, l'affidabilità ma soprattutto l'originalità dei suoi prodotti. Durante i suoi 14 anni di attività ha concepito e prodotto robots per diversi settori [illegible], scientifici e militari. Oggi [illegible] - presente a Burlington, Washington, Hong Kong e San Luis - ha deciso di offrire il proprio know-[illegible] al grande pubblico, costruendo robot per la [illegible] (il motto è [illegible] for (home) world).

I prodotti [illegible] garantiscono le migliore tecnologia robotica, essendo da anni all'avanguardia in questo settore.

[illegible]: Roomba....tecnologia innovativa alla portata di tutti.

Nel 2001 nasce da iRobot il robot Roomba SE, un aspirapolvere automatico che pulisce ed aspira da solo tutte le superfici domestiche, linoleum, parquet, tappeti di piccolo-medio spessore e moquette.

Basta accenderlo e lasciarlo lavorare da solo: pulirà tutta la superficie a sua disposizione, senza tralasciare gli angoli più difficili, passando sotto i mobili, i divani e gli armadi.

[illegible] in maniera assolutamente autonoma e con un dispendio di energia davvero minimo (Roomba è alimentato da [illegible] gruppo batterie ricaricabile [illegible] ricaricabile in poche ore), Roomba garantisce la copertura del 98,99% [illegible] superficie di una stanza.

Roomba è perfetto per chi è tanto impegnato e non dispone di molto tempo da dedicare ai [illegible] domestici [illegible] ideale anche per le [illegible] anziane che, grazie al suo telecomando, potranno usare Roomba con estrema facilità..

Questo favoloso robot domestico è destinato [illegible] proprietari di animali domestici poiché è in grado di aspirare efficacemente i peli.

La pulizia in 3 tempi

Roomba SE dispone di un processo di pulizia a 3 fasi:

1 - [illegible] - le particelle più importanti; 2 - rilna il [illegible]; 3 - aspira le polveri fini lasciando [illegible] perfetta pulizia dopo il suo silenzioso passaggio. Attraverso una tecnologia di navigazione intelligente, Roomba SE utilizza un processo di rilevazione circolare. [illegible] dal centro della stanza a poco a poco allarga il suo raggio d'azione [illegible] concentrici fino a coprire tutta la superficie.

La spazzola laterale [illegible] pulizia degli spigoli rimuove i residui dagli angoli o dagli spigoli della stanza nel percorso di pulizia principale di Roomba.

Questo consente a R[illegible] di ottenere notevoli risultati di pulizia utilizzando solo 30 Watt, molta meno energia di quanta [illegible] ne sia richiesta dai tradizionali aspirapolvere verticali.

Tutte le particelle sono raccolte in un cassetto senza sacco, facile da svuotare e da pulire.

Grazie ai suoi sensori, Roomba SE evita gli ostacoli, [illegible] se si avvicina alle scale o ai salti a tutti i tipi di superficie.

[illegible]obot SE è dotato di [illegible] ricarica. Quando è finito il lavoro o quando la batteria è quasi esaurita [illegible] SE torna da solo alla base

Conclusione

Roomba SE è la risposta a chi desidera un oggetto funzionale, [illegible], che mantenga le promesse che vengono fatte e disponibile [illegible] un prezzo abbordabile.

Il robot Roomba, destinato a diventare il collaboratore domestico preferito di molte famiglie italiane, non appartiene alla fantascienza bensì al mondo reale. È un prodotto pratico, affidabile, innovativo, altamente tecnologico e dal design innovativo.

In un mondo sempre più caratterizzato dalla frenesia e dalla mancanza di tempo per se stessi e per i propri momenti piacevoli, ecco che compare Roomba.

Dedicato a chi desidera più tempo libero, a chi non può o non vuole perdere tempo nella puli[illegible]a chi sa accogliere nel modo giusto [illegible] innovazioni tecnologiche, Roomba rivoluzionerà le abitudini delle famiglie italiane.

Roomba è distribuito in Italia dalla Life Style Dpt. by Nital

www.roombaitalia.it - info@roombaitalia.it

Mondiali di scherma ■ due giorni dal via «Se fallisco pazienza Ad attendermi ci sono i cantieri navali Mio padre insiste e lui è uno ■ cui non si può dire a lungo di no»

Montano

Non solo sciabola e Arcuri «Basta, io sono un atleta»

personaggio
MARCO ANSALDO

Per l'oro. E per loro, le donne dei sogni degli italiani che sfogliano i calendari anche quando non cercano una data. Sabato a Lipsia, oggi Germania, un tempo la culla dello sport della DDR, cominciano i Mondiali di scherma più gossippari della storia grazie agli sciabolatori italiani, gente da pagine rosa e non ci riferiamo alla Gazzetta dello Sport. Aldo Montano ■ Manuela Arcuri, flirt che viene definito spesso in crisi ■ che dura ■ quasi un ■■■. E da qualche tempo anche Luigi Tarantino e Carolina Marconi, pin up da Grande Fratello e fidanzata per qualche tempo con Francesco Totti.

Bellissima donna per ragazzi ■ medaglie e da copertine. La squadra italiana, argento alle Olimpiadi ■ Atene, è favorita per la vittoria mondiale. «Le altre nazioni hanno cambiato qualcosa e hanno dovuto affrontare la sostituzione di gente a fine carriera, noi invece siamo quelli ■ un anno fa», dice Aldo Montano, l'uomo che ha lanciato involontariamente la commistione tra sciabola e veline, quasi fossimo nel calcio. Montano è la faccia maschile di questo sport sempre un po' defilato nei «media», quanto lo è ■ femminile la Vezzali che proprio a Lipsia torna in pedana a cinque mesi dalla nascita di Pietro, il suo primogenito. «Uomo dell'anno» per I lettori di Capital. Ospite quasi fisso della Ventura a «Quelli che il calcio...», come tifoso del Livorno. Testimonial di spot pubblicitari e discoteche. Un ■■■ vissuto pericolosamente dopo il successo nell'individuale alle Olimpiade che fu visto ■ sei milioni di spettatori.

Si diceva che il profumo della notorietà l'avrebbe travolto. «Invece ho vissuto la migliore stagione da quando faccio scherma - racconta ■ campione olimpico -. Prima di Atene avevo vinto in tutto tre gare, negli ultimi mesi ho conquistato il titolo europeo, i Giochi del Mediterraneo, il titolo italiano e sono andato sei volte in finale in Coppa del Mondo. Non mi era ■■■ successo e da gennaio è scomparsa anche la pubalgia che aveva disturbato la ■■■ gara alle Olimpiadi». Gennaio è anche ■ mese in ■■■ comparvero le prime foto della ■■■ «love story» con la Arcuri. Come rimedio antipubalgia ■ sicuramente originale, sarebbero in molti a chiedere alla Asl qualcosa di simile. «Ho dovuto abituarmi alle battute - si rassegna Aldo -. La realtà ■ che credo di aver sfatato un luogo comune: cioè che negli sport di sofferenza ■ di concentrazione com'è il mio si ■■■ conduce la vita di ■■■ monaco di clausura. Non è così. Occorre lavorare molto duro quando serve e divertirsi molto quando se ne ha bisogno».

Ha trasmesso la ricetta ai suoi compagni di squadra. O almeno lo ha fatto con Tarantino, del quale circolano le immagini con la Marconi. «Sì è detto che li abbiamo fatti incontrare io ■ Manuela, in realtà credo che ci sia soltanto un'amicizia: a quella festa c'era un mucchio di gente ma in foto sembra che ci fossero soltanto loro. È un trucco ■■■ ho imparato a mie spese». Ecco, la differenza rispetto ad Atene in questa vigilia da Montano (che disputerà la gara individuale lunedì) è sentirsi l'obiettivo addosso. «Un anno ■ mi conoscevano in pochi ed ero soprattutto il più giovane di una dinastia ■■■ con mio ■■■no, i miei cugini ■ mio padre aveva già vinto molte medaglie olimpiche. Oggi avverto un'altra curiosità, la stessa che mi viene sbattuta addosso persino quando sono in vacanza. Sono stato a Sorrento a Capri, a Positano, in Sardegna e ovunque c'era un paparazzo. Non mi dispiace, un po' me ■ sono voluta ■ sicuramente ■ una situazione che porta qualche vantaggio a ■■■ e alla popolarità ■lla scherma. Ma vorrei riappropriarmi della figura di atleta. Ho vinto l'Europeo e sui giornali ho avuto meno spazio di quando esco accompagnato da ■■■ discoteca: per dieci righe sulla «Gazzetta» ho una pagina sui rotocalchi. Ci sono persone che mi fermano per strada ■ mi chiedono se faccio ancora scherma. Mi disturba un po'». La dimensione di atleta può restituirgliela ■ Mondiale. «Non ho la certezza di vincere e non mi sento il favorito nell'individuale - dice Montano -. C'è gente come il romeno Covaliu che non batto da tre anni ■ ■■■ sono ■■■ stato un dominatore assoluto come la Vezzali. Sto ■■■ *i primi dieci in* ■■■ *sport* ciclico ■ cui puoi passare il turno o ■■■■ sbattuto fuori per un'inezia: inoltre questa sarà la prima gara dopo una lunga sosta ■ cui ci siamo solo allenati. Vedremo cosa succederà. Se vado bene «buco» il video un'altra volta e continueranno a cercarmi, magari ■ saranno altre proposte televisive ■■■ ■ già una volta dissi no «All'isola dei famosi» perchè non posso impegnarmi in progetti che mi allontanano dallo sport. Altrimenti credo che l'effetto passerà. Non importa. A me interessa soprattutto la scherma finchè la potrò fare. Poi ci ■■■ i cantieri navali di famiglia. Mio padre sta già insistendo perchè cominci ad occuparmene. E mio *padre non è uno cui si può dire a lungo di no*».

«Un anno fa mi conoscevano in pochi oggi I giornali parlano di me solo per il gossip Ho vinto l'Europeo ma ho avuto meno spazio di quando esco dalla discoteca con Manuela Ora basta, tutto questo mi dà fastidio»

UNA NUOVA COPPIA VIP NEL MONDO DELLO SPORT

Tarantino, ■■■ stoccata di ■■■■ Il cavaliere conquista la Marconi

Schermidore e playboy. I calciatori stiano accorti, il loro fascino vacilla, nascono nuove love story che sciolgono un binomio all'apparenza inattaccabile. Manuela Arcuri ha aperto una corsia preferenziale facendo breccia nel cuore di Aldo Montano. Sulla scia dello sciabolatore livornese, ecco la stoccata vincente di Luigi Tarantino, nuovo compagno della ■■■■■■ Carolina Marconi, protagonista del Grande Fratello 4. All'attivo della brunetta: una toccata e fuga con Totti; la lunga relazione con Tommaso Vianello, in arte Tommy Vee, dj veneziano ed ex Grande Fratello pure lui, con cui è andata vicina al matrimonio; il fidanzamento-lampo con Fabio Fulco, divo di «Incantesimo». Ora la medaglia d'argento a squadre alle Olimpiadi di Atene.

Luigi Tarantino, argento ad Atene

Carolina Marconi, venezuelana

Inbreve

Olimpiadi
Roma contro Milano per i Giochi del 2016

Roma contro Milano: la sfida per aggiudicarsi il titolo di città italiana candidata a ospitare i Giochi olimpici del ■■■ è cominciata ieri al Foro Italico, ■■■■■■■ che, ■■■ gennaio, il Consiglio nazionale del Coni emetta il verdetto. «Abbiamo consegnato ai due Comuni il questionario che dovranno restituire alla nostra Commissione entro due mesi - spiega il presidente del Coni Gianni Petrucci -. Sia chiara una cosa: questa sfida non dovrà diventare ■■■ scontro politico, sfogo della campagna elettorale. Chi avrà le carte in regola otterrà l'appoggio del Coni».

Scoglio
Trombosi coronarica la causa della morte

È stata una trombosi coronarica, «in un quadro cardiaco già compromesso ■■■ un vecchio infarto», a uccidere Franco Scoglio. Lo ha stabilito il medico legale Francesco Ventura. I funerali pubblici oggi alle 11,45 nella Basilica di Santa Maria Assunta di Genova.

Franco Scoglio aveva 64 anni

Lega
Divorzio dalla B, manca l'accordo sui soldi

La decisione di divorziare resta, ■■■ l'accordo sugli alimenti. A vuoto ■ consiglio ■ Lega che doveva stabilire quanto ■■■ alla B ■■■ mutualità per i prossimi 3 anni. L'offerta è 69 milioni a stagione, la richiesta di 103. Se ne riparlerà nell'assemblea generale del ■ ottobre.

Formula 1
La Grecia si candida a ospitare un Gp

Il governo greco intende costruire un circuito di F1 e si candida a ospitare un gran premio. «I vertici della Formula 1 hanno manifestato grande interesse» dice il ministro del Turismo Avrumopoulos. Possibile sede dell'impianto è la zona di Vicia, a 60 km da Atene.

Tennis
Impresa Pennetta batte la Henin

Impresa di Flavia Pennetta nel torneo Wta Porsche Tennis Grand Prix ■ Filfderstadt. L'azzurra negli ottavi ha eliminato in due set (6-4, 6-3) la belga ex n1 del mondo Justine Henin. La Pennetta ora nei quarti trova la slovacca Daniela Hantuchova (che ha battuto ■ Schnyder).

DOPING DUE SPORT NELL'OCCHIO DEL CICLONE: IL TENNIS ■■■ AMMETTE UNA SECONDA SQUALIFICA E PREPARA UNA SENTENZA CHOC, LO SCANDALO DEL CICLISMO È FINITO IN TRIBUNALE

Puerta ci ricasca Radiazione vicina

L'argentino, finalista a Parigi, è risultato positivo all'efedrina Era già stato fermato per nove mesi nel 2003

Stefano Semeraro

Il finalista del Roland Garros, mica uno qualunque. La notizia bruciava ■■■■■■ negli spogliatoi del tennis da giorni, è emersa come uno sbuffo di lava dolorosa ieri, sulle pagine de L'Equipe: Mariano Puerta, sconfitto da Nadal nel big match di Parigi all'inizio di giugno, sarebbe risultato positivo all'efedrina, uno stimolante, in un test svolto proprio nella capitale francese durante il torneo. Puerta era già ■■■ squalificato per ■■■ ■■■ fra ■ 2003 ■ il 2006, allora per clenbuterolo, un anabolizzante. Tornato alle gare, in pochi mesi ■■■a perso 20 chili, era passato da n. 400 a n. 9 del mondo.

Puerta nega tutto, ma se le controanalisi non smentiranno lo scandalo, col tennis avrà finito. Per chi sgarra due volte non c'è redenzione. C'è la ■■■■■■. ■ 27enne Puerta sarebbe il primo tennista bandito a vita, ma il doping, nel tennis, purtroppo ha molto ■ che fare con i gauchos: Guillermo Coria, Juan Ignazio Chela - ai tempi allenato dal papà di Puerta -, ■■■■ Rodriguez e, ■■■■ sub-judice, Guillermo Canas. Tutti beccati con la mano nella bustina proibita. Il boom di risultati della «Legion» argentina era davvero ■■■ ■■■■ ■■■ chimica, ahinoi, ahiloro.

Anche nel tennis iniziano a cadere nella rete i pezzi grossi, dopo uno stillicidio di comparse o di campioni al tramonto (Wilander, Novacek, Korda). Si ■■■■■ almeno ■■ parte, il guscio ■■■ controlli addomesticati. Il doping produce anticipo, emulazione: si dopano tutti, ■■■■ doparmi anch'io. Ci sono vergogne eccellenti, i sommersi e gli scagionati di lusso. E le storie in penombra, le più agghiaccianti, di dilettanti e minorenni. Del bambino gonfiato ■■■ diventerà ■■■ atleta malato, del pensionato bombato che crepa in sella, lanciato verso un traguardo minimo, finto e avariato.

Il doping ha effetti fisici devastanti. Ed effetti psicologici inquietanti. Produce assuefazione al sospetto. Abbiamo avuto le certezze su Ben Johnson e i dubbi su Florence Griffith, la caduta fragorosa di Pantani e quella ■ scoppio ritardato di Armstrong. Le morti e le malattie «sospette» - ma fortemente indiziate - dei calciatori, quelle più facili da diagnosticare di pesisti, nuotatrici, lottatori, body builder. Ora ■■■ al tennis, sport finto-pulito. «Speriamo che la situazione cambi davvero - sbuffa Fabrizio Fanucci, ■■■ ch del n. 1 italiano Filippo Volandri -, perché tante volte in campo si ha la sensazione di non giocarsela alla pari». Secondo Magnus Norman, ex top-ten svedese, che lo ha scritto in ■■■ biografia di prossima pubblicazione, anche Agassi coverebbe magagne imprecisate, occultate all'Atp: è famoso, un idolo, sai la figuraccia?

Larry Scott, boss del tennis femminile, quando a gennaio ha lanciato ■■■■■■■

Più moderna la linea della Vectra, con nuovi fari tridimensionali; il controllo elettronico è garantito dall'autotelaio IDS Plus

Pierluigi Collina spot

Il marchio GM cresce anche da noi grazie al successo di Astra e dei monovolume Nel 2006 la nuova Corsa

OPEL RINNOVATA LA GAMMA DELLA MEDIA (SIGNUM COMPRESA): LOOK PIÙ MODERNO E INTERNI MOLTO CURATI

Vectra, garantisce Collina

«Controllo e potenza» recita lo spot per cui l'arbitro si è dimesso

Piero Bianco
inviato a PUNTALDIA

«Controllo perfetto»: in abito scuro, Pierluigi Collina magnifica con l'indice puntato e il classico cipiglio severo le virtù delle nuove Vectra e Signum. Per ora è soltanto un gigantesco cartellone da esibire al battesimo in Sardegna, diventerà pubblicità patinata. Lo spot televisivo, forse, in Italia non lo vedremo mai: l'ex principe dei fischietti al momento resta in panchina, c'è una pausa di riflessione dopo le feroci polemiche che hanno indotto il più famoso degli arbitri a dimettersi dal ruolo. E Opel sponsorizza anche il Milan, per questo Collina non può più dirigere in serie A.

Ma in Germania se ne fregano amabilmente delle nostre beghe federali, il «clip» televisivo per i tedeschi è pronto al decollo e sarà mostrato in anteprima. «In campo e fuori lui rimane uno straordinario veicolo mediatico - dice Jonathan Browning, vice presidente di Gm Europe e capo delle vendite e del marketing -, in tutto il continente lo useremo per l'autorità che ha sempre mostrato. Esprime sensazioni forti: se controllare i calciatori è una visione scientifica del ruolo. Con le nostre vetture vogliamo trasmettere proprio la stessa sensazione di controllo e tecnologia. Presenteremo Collina ai clienti Opel in una partita-evento a Francoforte». Presto dunque verrà «sdoganato», perlomeno fuori dai confini nazionali.

Oltre a Collina, c'è molto altro nel futuro della General Motors Europa. «Le cose vanno bene e siamo in crescita - assicura Massimo Berni, direttore esecutivo per i marcati di Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Grecia - Nell'Europa meridionale chiuderemo l'anno con 1 milione 400 mila veicoli, quote dell'8,9% e dal 3,9% nelle vetture

Parte in Germania la pubblicità con il celebre testimonial: ma il re dei fischietti in Italia resta per ora «in panchina»

e nei commerciali leggeri. Nei primi 9 mesi Opel è stata la prima Casa estera in Italia. La nostra forza sta nelle compatte e nei monovolume». C'è grande attesa per lo sbarco della nuova Corsa, in arrivo nel 2006. «E intanto - osserva Cesare Prati, amministratore delegato di GM Italia - noi abbiamo l'8,5% di quota. Meriva è il monovolume compatto più venduto, l'Astra SW guida il proprio segmento, la rinnovata Zafira è stata accolta benissimo e l'anno prossimo ne consegneremo 23 mila esemplari».

Il restyling stilistico odierno si concentra su Vectra e Signum, competitors nell'affollato segmento D. A due anni dal lancio, cambia il look: nuovi fari tridimensionali integrati nei parafanghi, più pronunciato il profilo del cofano motore, la mascherina presenta una barra cromata integrata in un paraurti anteriore più sportivo, con prese d'aria a nido d'ape e fendinebbia nel paraurti con bordi cromati. La mascherina propone aperture grigio scuro, come la presa d'aria centrale inquadrata in una cornice cromata a U. Dietro spicca, nelle versioni con motorizzazione 2 litri turbo, il doppio terminale di scarico.

Anche l'interno è stato decisamente modernizzato: nei materiali (il granulato della plastica crea un effetto pelle sulla parte superiore del quadro strumenti) e nel design. Nuovi i profili della plancia strumenti, come gli inserti con effetto legno o alluminio: un nuovo di classe viene il volante a tre razze rivestito in pelle, mentre la leva cambio è più sportiva.

Su strada, Vectra e Signum (la versione Premium, che declina il monovolume, della classe media Opel) soddisfano i guidatori più esigenti. Eccellente la risposta dinamica: merito, anche, del controllo elettronico garantito dall'autotelaio IDS Plus che migliora sicurezza e tenuta al limite. Migliori le sospensioni, morbide e confortevoli. Motori per tutti i gusti. Si va dal 1.8 a benzina al potente 3 litri V6 CDTI da 186 Cv, che vanta incrementi di potenza (7 Cv) e coppia (30 Nm). Per il nostro mercato il più richiesto sarà senza dubbio il 1.9 CDTI Common Rail da 120 Cv (disponibile anche nella versione potenziata a 150 Cv).

Due terzi delle vendite, prevedono alla Opel, riguarderanno la Station Wagon. Le Signum rappresenteranno il 20%, il resto saranno berline, all'80% propulsori a gasolio. Tra le dotazioni che arricchiscono la gamma, fari adattabili Afl (che seguono il movimento del volante), filtro antiparticolato Dpf, sistema Flex Organizer per i sedili posteriori e il bagagliaio, gancio di traino a scomparsa, portellone con telecomando, modulo Twin Audio. Di serie o in opzione, a seconda delle versioni, si tratta comunque di innovazioni abituali nel segmento e gradite alla clientela. Fino al 31 dicembre il navigatore (in listino a 1.680 euro) è in omaggio.

«Le polemiche? Lui è in Europa un simbolo vincente che trasmette gli stessi valori delle nostre vetture»

La scheda tecnica

Dimensioni. Berlina 4 porte o Station Wagon a 5, lunghezza 4,611 m (4,839 la SW, 4,651 la Signum), larghezza 1,798, altezza 1,460 (1,500/1,466).
Motori. Benzina: 1.8 (122 Cv a 6.000 giri, coppia max 167 Nm a 3.600 giri, 205 km/h, consumo medio 7,6 litri per 100 km); 2.0 (175 Cv a 5.500 giri, 265 Nm a 2.500 a 3.800 giri, 230 km/h, 8,6 litri). **Turbodiesel:** 1.9 CDTI (120 Cv a 3.500 giri, 300 Nm da 2.000 a 2.750 giri, 200 km/h, 5.7 litri; 150 Cv a 4.000 giri, 320 Nm da 2.000 a 2.750 giri, 217 km/h, 5,8 litri); 3.0 CDTI (184 Cv a 4.000 giri, 400 Nm da 1.900 a 2.700 giri, 240 km/h, 6,8 litri).
Prezzi. Variano dai 21.900 euro della versione con motore 1.8 ai 33.750 per il top di gamma. Il modello presumibilmente più venduto, 1.9 CDTI 120 Cv Elegance, costa 24.350 euro.

IL TEST «SCRAMBLER» SNELLO CON MOTORE DA 50 CV

Il Pegaso 650 Strada, con propulsore Yamaha-Minarelli, costa 6.990 euro

La Strada di Aprilia è un Pegaso evoluto

Bruno de Prato
PORTO CERVO

La nuova Aprilia, targata Piaggio, è febbrilmente al lavoro per ristabilire il proprio ruolo nel settore motociclistico, mentre si consolida ulteriormente in quello scooteristico. La prima novità della nuova era è una pregevole mutazione stradale della sua tradizionale monocilindrica enduro: Pegaso.

Il cordone ombelicale fra le precedenti edizioni di Pegaso 650 Enduro e il debuttante 650 Strada è rappresentato solo dalla somiglianza del nome. Quest'ultima è una moto totalmente nuova, nata dal progetto del responsabile tecnico Roberto Betteto, il quale ha realizzato uno «scrambler» snello, compatto, razionale nella impostazione di guida, molto versatile. Abbandonato il tradizionale monocilindrico Rotax 650 cc, i tecnici Aprilia hanno scelto un propulsore moderno, affidabile, in linea con i limiti che l'omologazione Euro 3 impone: lo Yamaha-Minarelli 660, la cui cilindrata effettiva non appare nella denominazione della moto per ragioni di continuità di identità. Il propulsore nippo-italiano, potenza di 50 Cv con buone doti di erogazione, è inserito in un telaio dalla struttura compatta, solidissima e molto razionale e adotta sospensioni di alta qualità, a cominciare dalla forcella anteriore, concepita e sviluppata da Aprilia.

Eccellenti l'impianto frenante Brembo (con disco anteriore da mm e pinza a 4 pistoni, tipo competizione) e i radiali Pirelli Diablo, ideali per la guida stradale sportiva e sicura. A ottimo progetto ingegneristico, Pegaso 650 Strada associa una grande attenzione alla funzionalità offrendo un vano sottosella capace e soprattutto, un pratico porta oggetti ricavato alla sommità del serbatoio, con apertura comandata da una levetta al manubrio.

Sulle strade di Sardegna, la Pegaso 650 Strada si è confermata moto calibrata, omogenea nelle reazioni dinamiche, ma anche sicura, facile, divertente. Il complesso della ciclistica garantisce un perfetto dominio della potenza in ogni condizione, con ampi margini sia in caso di guida sportiva su strada aperta (meglio se sinuosa perché l'agilità e la nitidezza della risposta allo sterzo sono eccellenti), sia nel traffico cittadino, di cui la nuova Aprilia è dominatrice.

L'impostazione di guida, alta e confortevole, si rivela ben razionale dal punto di vista della ergonomia, mentre lo straordinario grip delle gomme consente di limare le staffe in piega, con ampio margine di tenuta. La sella e la posizione delle staffe del passeggero rendono gradevole anche la guida a due, mentre le limitate vibrazioni generate dal propulsore contribuiscono a un livello di comfort «turistico». Attraente, in relazione a qualità e prestazioni, il prezzo di 6.990 euro.

CENTRO
sport e momenti

è...

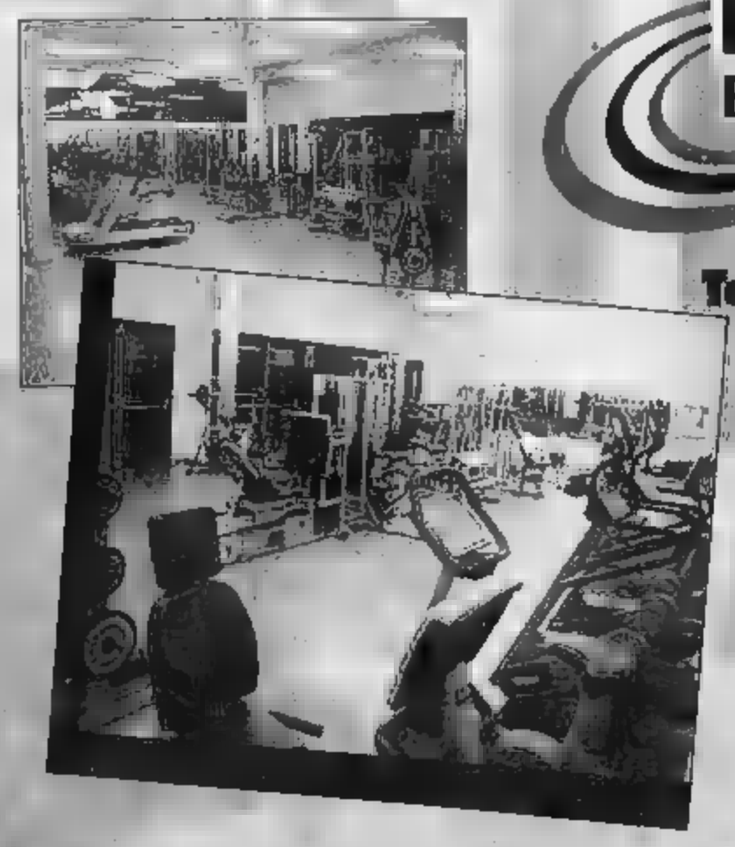
Risto CENTRO
Tel: 011 9915927

Un posto buono per ogni ▪ della giornata. Due dehors ▪ un accogliente ristorante capace di ospitare fino a 180 persone. P▪▪ tutte le sere, lievitata come una volta ▪ cotta in un forno a legna.
E piatti al sapore di mare.
APERTO A TUTTI!!!

CENTRO Sport
Tel: 011 9962141

Campi da calcio a 5 (coperti e riscaldati in inverno!), a 8, a 11. 5 campi da tennis illuminati, 3 in terra rossa (1 coperto da struttura fissa) e 2 in "sportflex". E in più un nuovissimo campo da beach volley ▪ beach tennis.

CENTRO forma e benessere
Tel: 011 9915883



Un'ampia palestra dotata di tre sale in grado di accogliere ogni genere di corsi. Macchine (Technogym) per la muscolazione e il cardiofitness sauna, bagno turco.
Presso il nostro istituto ■ bellezza prodotti naturali per un aspetto subito più luminoso! Con SKIN ANALYZER COSMACTIVE il "programma viso" più adatto ■ valorizzarvi!!

CASELLE T.SE - Via alle Fabbriche, 125 - Tel. 011 996.21.41
www.centrosportemomenti.it

IMPORTARE CON DHL.

UN UNA UNA PARTNER, VALUTA, COSA IN MENO A CUI PENSARE.

DHL Import Express semplifica le tue importazioni.

Importare significa fare molte telefonate, espletare interminabili pratiche doganali e svolgere tortuose operazioni di cambio.
Con DHL è più semplice, perché siamo noi ad occuparci di tutto, dal ritiro alla consegna.
A te, basta una chiamata: potrai conoscere la tariffa in anticipo e far viaggiare la tua merce in modo semplice e veloce. Dal grosso carico al piccolo campione di merce, DHL Import Express è il servizio su cui contare.

Gratis* per te una Vodafone Mobile Connect Card UMTS/GPRS per poterti collegare a Internet e alla tua rete aziendale ad alta velocità, ovunque tu sia. Per riceverla apri un codice per il servizio DHL Import Express, collegandoti a www.dhl.com/it oppure chiamando il Servizio Clienti DHL all'199.199.345** e poi effettua la prima spedizione entro il 31 dicembre 2005.

vodafone

DHL EXPRESS

*Offerta esclusiva riservata a imprese e professionisti con P. IVA che sottoscrivano un nuovo contratto per il servizio DHL import express dopo il 1° ottobre 2005 e che effettuino la prima spedizione entro il 31 dicembre 2005. Per ricevere la Vodafone Mobile Connect Card del valore di 220 euro + IVA, è necessario sottoscrivere per 24 mesi il servizio Vodafone Data Free che offre traffico nazionale UMTS/GPRS verso Internet/intranet fino a un massimo di 1.000 MB/bimestre con un canone di 50 euro al mese. Offerta limitata a una Vodafone Mobile Connect Card per ogni cliente. Per informazioni sulla copertura del servizio: www.190.it Per richiedere ed attivare la tua Vodafone Mobile Connect Card, appena riceverai conferma scritta da DHL di avere diritto al premio e comunque entro il 31 marzo 2006, contatta il **numero verde Vodafone 800.208.208.** Il regolamento completo dell'iniziativa è disponibile su www.dhl.com/it
**Al costo di una interurbana come da contratto con il proprio gestore.

PRENDITI IL TUO SPAZIO

C'è una strada piena di opportunità che ti aspetta, non farti scappare la tua:
45° NORD, lo spazio divertimento che ti offre [illegible] di health & fitness center, sala giochi, bowling, biliardi, ristoranti e centro commerciale...

IL TUO SPAZIO

AFFITTIAMO NEGOZI E RISTORANTI
telefona allo 011 221[illegible]500

SI SONO GIA' PRESI IL LORO SPAZIO

45°N

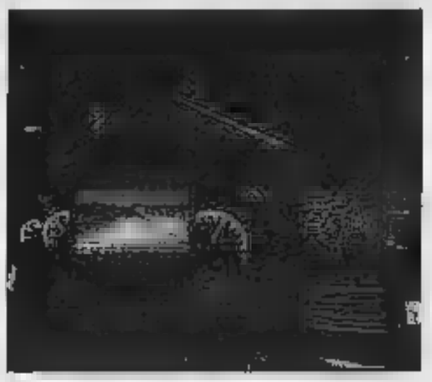
IL DIVERTIMENTO SI FA STRADA
VIA POSTIGLIONE - MONCALIERI (TO)

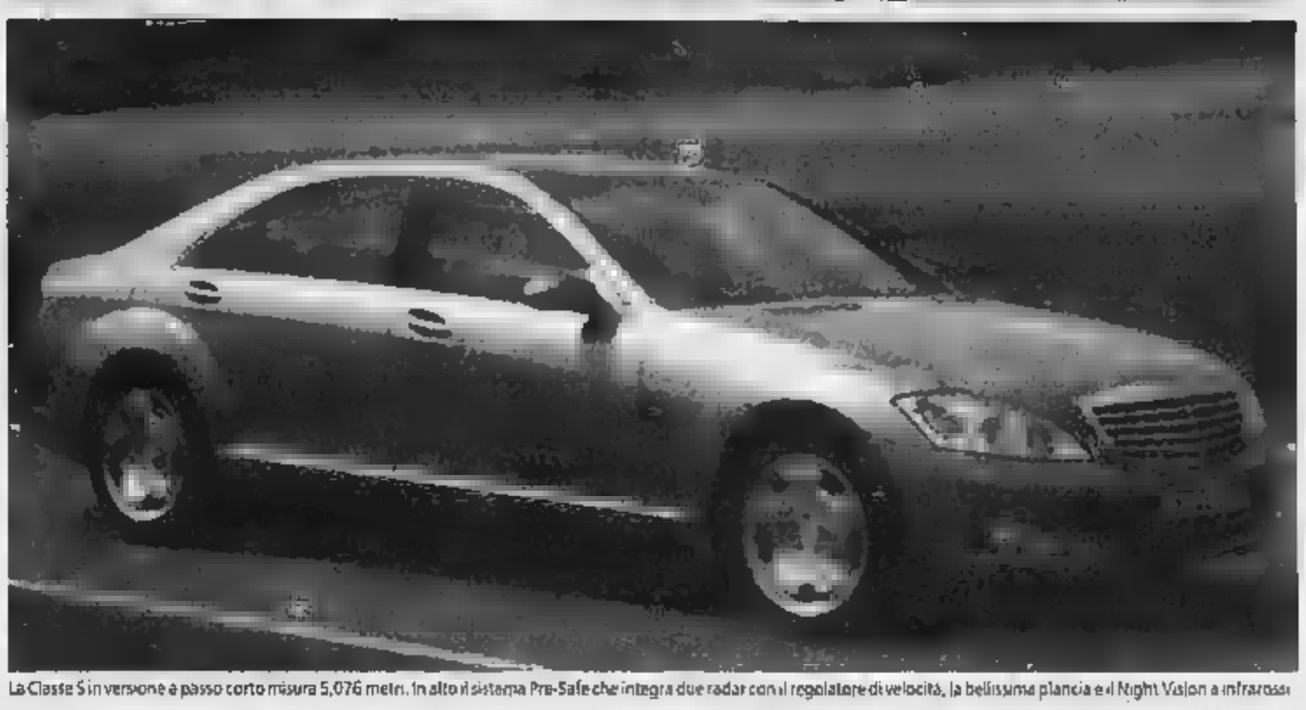
PIRELLI RE
SONAE SIERRA

LA STELLA AL VOLANTE DELLA NUOVA SUPERAMMIRAGLIA

Orgoglio Mercedes Classe S da favola per stupire il mondo

Lusso regale e tecnologia per la sicurezza





La Classe S in versione a passo corto misura 5,076 metri. In alto il sistema Pre-Safe che integra due radar con il regolatore di velocità, la bellissima plancia e il Night Vision a infrarossi

Michele Fenu
SAINT MORITZ

Per DaimlerChrysler gli affari vanno maluccio (ma non in Italia), tanto che il neo timoniere del gruppo, Dieter Zetsche, per rimediare alla gestione Schrempp e raddrizzare i bilanci taglierà in Germania 8.500 posti di lavoro tramite pensionamenti anticipati e accordi di buonauscita. Però, il futuro non potrà che essere roseo per chi è capace di realizzare e produrre un'auto come la nuova Classe S. La battaglia è... I si gioca sul versante dei modelli e questa superammiraglia dimostra come la Mercedes, superati i guai affiorati negli ultimi anni, conservi quelle competenze e capacità che le hanno fatto mito mondiale.

C'è tutto l'orgoglio Mercedes nella Classe S, sigla che da decenni rappresenta il fior fiore del lusso e della tecnologia. Nel tempo altri costruttori l'hanno sfidata, e spesso con successo, ma la leggenda ha resistito di generazione in generazione (la precedente è stata venduta in 500 mila unità, un record) e ora, nel segno del motto «guarda avanti», la nuova regina di Stoccarda propone inedite meraviglie. Che fanno diventare lirico Gian Leonardo Fea, direttore generale di Mercedes Car Group Italia: «E' un'auto che esprima responsabilità, stile, onore, rispetto... Non rappresenta una ostentazione, ma un oggetto di passione. Come per taluni una barca, uno chalet, un vino raro e prezioso che si condivide con gli amici».

Un'auto da favola, insomma, e divine quasi volgare ricordare che i prezzi delle prime versioni in commercio (S350 e S500 a benzina con passo corto o lungo) variano da 80.450 a 108.520 euro. Altre se ne aggiungeranno nel 2006 (la turbodiesel, la S600 con motore 12 cilindri, la 4Matic a trazione integrale e le sportive AMG), completando una gamma che fa impallidire auto pur nobilissime le e le Maybach. In ogni caso il denaro per alcuni non è un problema, tanto che nel nostro Paese se ne venderanno entro dicembre 500 (su un totale di 71 mila più Smart per un significativo +10%) e che nel prossimo anno gli acquirenti dovrebbero essere più di duemila.

Beati loro vien da dire, soprattutto dopo aver provato le S350 e S500 da Milano a St. Moritz e viceversa: un viaggio di oltre 600 km tra autostrade e passi di montagna, tratti veloci e tornanti, solo spruzzate di pioggia. Beh, non ci siamo mai stancati. La Classe S, pur imponente (è più lunga di 33 mm rispetto alla precedente e con passo di oltre metri), è agile, maneggevole, sicura, assolutamente silenziosa (170 pannelli di isolamento nell'abitacolo).

Si guida come un giocattolo, senza stress perchè ne percepisci rapidamente il comportamento dinamico impeccabile, non divertimento perchè già il V6 di 3,5 litri offre prestazioni eccitanti, che diventano esaltanti con il 5 litri. Ripresa fluide, accelerazioni da sportiva, un cambio automatico a gestione elettronica perfetto, nessun rollio e imbarcata anche nelle curve più insidiose. Il tutto in un ambiente spazioso e luminoso, dal design raffinato (bellissima la plancia), pelle e materiali pregiati, disponendo di sistemi infotelematici chiari e semplici dati da una manopola qui (qui sta vuole ricordare come Bmw abbia dato l'esempio).

Una meraviglia, appunto, che nasce dalla presenza di tecnologie sofisticate. Ecco il rinnovato sistema Pre-Safe, capace di intervenire in anticipo quando potrebbe accadere un incidente: ora interagiscono i due sensori radar e Plus (distanza di sicurezza) e il Distronic Plus (regola la velocità in base alla distanza del veicolo davanti, controllando la marcia della vettura da zero a 200 l'ora e frenandola fino all'arresto nel traffico e singhiozzi). Ecco l'Active Body Control, che riduce del 60% i movimenti della carrozzeria e le sospensioni automatiche Airmatic, abbinate con quelle attive Ads (un tasto sulla le più e rigide, cambiando l'assetto). E, per spesa di 1.500 euro, è possibile il Night Vision, un dispositivo a raggi infrarossi, che proietta su un display in plancia le immagini di persone o (il calore corporeo è influente) altrimenti invisibili. manca la telecamera posteriore per le manovre in retromarcia.

Inutile sottolineare la nuova Classe S abbia di serie o come optional tutti gli equipaggiamenti possibili e immaginabili. E ci mancherebbe, visto che anche le piccole e le compatte propongono soluzioni di lusso. Ma qui ogni elemento è combinato al massimo livello, con una attenzione e un gusto particolari. Molti altri modelli sono arrivati negli ultimi mesi o stanno per presentati, ma è la superammiraglia a dare carica al mondo Mercedes.

La scheda tecnica

Dimensioni. La S è una berlina a 3 volumi, a passo corto o lungo. Misura mm 5.076/5.206, è larga 1.871 e alta 1.473.
Motori. Al lancio sono disponibili le versioni con motori a benzina: S (V6 di 3.498 cc da 272 Cv) e S500 (V8 di cc da 388 Cv). Seguiranno la 320 CDI a gasolio (V6 di 2.987 cc da 235 Cv) e S600 (V12 di 5.514 cc/517 Cv). Cambio automatico 7G-Tronic.
Prestazioni: per tutte velocità massima 250 km/h, 0-100 in 4,6 sec. (V12), 5,4 (V8), 7,3 (V6) e 7,5 (V6 Diesel).
Prezzi. A partire da 80.450 euro.

GIAPPONESI/1 SUZUKI HA PROGETTI AMBIZIOSI IN ITALIA E IN EUROPA

Grand Vitara double face anna la città e il fuoristrada

Alberto Calliano
MONTECATINI TERME

Un trasferimento sulle suggestive strade dell'entroterra toscano, da Montecatini Terme al Ciocco, in un divertente tracciato fuoristradistico con varie difficoltà. E' il programma allestito da Suzuki per il primo test del Grand Vitara terza generazione, presentato a Francoforte e in vendita sul nostro La giapponese è riuscita ad enfatizzare al meglio caratteristiche che hanno reso famoso questo veicolo (prodotto in quasi 2 milioni di unità dal 1988) con un sapiente mix di dinamismo, sportività ed eleganza. Convinzione che trova conferma nelle parole del Presidente Nobuo Fujita: «Grand Vitara rappresenta la Swift un modello strategico per continuare la che entro tre anni ci porterà al 2% del mercato italiano con circa 40.000 unità».

Il direttore generale Romano Valente ricordato che sa luglio è stato toccato il record di 3.337 unità vendute in un mese e il 2005 dovrebbe chiudersi a quota 29.000». Ma anche a livello mondiale è tempo di record: Suzuki Giappone ha chiuso l'anno con un fatturato di 17 miliardi di euro; l'obbiettivo è di salire a 22 entro il 2010 e produrre almeno un nuovo modello all'anno.

Eccoci alla novità. Come la precedente serie, propone le varianti 3 e 5 porte; ma molto è cambiato dal punto di vista formale e a livello tecnico. Lo stile (curato in Giappone) consegna un'immagine dinamica e atletica. Il frontale è più importante, nuovi i gruppi ottici e la vista laterale si divide in sportività della versione 3 porte, con montante centrale inclinato, e l'eleganza delle 5 porte, che rinuncia al tocco di un montante p disegnato». Anche nell'abitacolo è tutto nuovo: la plancia esibisce una definizione quasi hi-tech, con strumenti circolari e comandi secondari ben integrati nello stile; i sedili sono ridisegnati e il colore nero si abbina alle finiture in alluminio.

La 3 porte viene proposta con due motori: benzina 1.6 VVT con variatore di fasa da 106 Cv e turbodiesel Common Rail 1.9 DdiS da 129 Cv. La 5 porte adotta solo l'unità a gasolio. La trazione è integrale permanente differenziale centrale a slittamento limitato, il turbodiesel è equipaggiato con un sistema a 4 modalità selezionabili tramite un comando in plancia. Per l'1.6 a benzina una versione semplificata che prevede solo la configurazione 4H senza il riduttore.

Le novità tecniche proseguono con un nuovo telaio integrato nella che ne migliora la rigidità. L'equipaggiamento prevede Abs, Ebd ed Esp (optional sulla 5 porte). Alla guida il nuovo Vitara trasmette grande confidenza. Sedili comodi, ottima visibilità, sospensioni confortevoli, sterzo preciso, motori silenziosi e pronti nella risposta. Specie il turbodiesel (di derivazione Renault) efficace anche in fuoristrada. Vendite previste 7.000 unità/anno.

La capacità del vano bagagli varia da 184 a 964 litri (da 398 a 1.386 la 5 porte)

Le schede tecniche

SUZUKI GRAND VITARA
Dimensioni: carrozzeria 3 porte (4 posti) e 5 porte (5 posti). Lunghezza 4,005 m (4,470 la 5 porte), larghezza 1,810, altezza 1,695.
Motori: 1.6 VVT benzina 16v (78 kW/106 Cv a 5.900 giri, 145 Nm a 4.100 giri; 160 km/h, consumo medio 8,7 litri per 100 km); DdiS turbodiesel Common Rail 1.9 (95 kW/129 Cv a 3.750 giri, 300 Nm a 2.000, 170 km/h, 7,4 l. per 100 km); trazione integrale permanente con diff. centrale a slittamento limitato, cambio manuale a 5 rapporti.
Prezzi: 22.700 euro per la 3 porte 1.6, 25.500 e 27.500 euro per la 3 e la 5 porte DdiS.

MITSUBISHI GRANDIS
Dimensioni: monovolume, porte, 7 posti. Lunghezza 4,765 m, larghezza 1,795 m, altezza 1,655 m con passo di 2,83 m; altezza minima da terra 15,5 cm; peso 1.619 kg; bagagliaio da 320 a 1.565 litri.
Motore: turbodiesel Common Rail, 4 cilindri, 1.968 cc (100 kW/136 Cv a 4.000 giri; 310 Nm/31,6 kgm a 1.750 giri; velocità massima 195 km/h; accelerazione 0-100 km/h 10,8 secondi; consumo nel ciclo combinato 6,6 l per km).
Prezzo: 27.950 euro (vernice metallizzata 450 euro; Luxury Pack 3.950; navigatore satellitare e multi display 2.550).

GIAPPONESI/2 MITSUBISHI PRESENTA IL «PRIMO COUPÉ A SETTE POSTI»

Grandis, l'erede moderno della famiglia Space Wagon

Giulio Maegano
VIAREGGIO

L'orgoglio ritrovato. A pochi mesi dalla sofferta chiusura dell'infausto periodo di convivenza con i non troppo amichevoli tedeschi di DaimlerChrysler, Mitsubishi riconquista la propria autonomia progettuale e industriale, a cominciare dalla gestione dello stile, della tecnologia e delle risorse finanziarie. Che in questo momento non saranno magari esaltanti, ma sufficienti a rimettere in moto la fantasia e genialità ingegneristica di un marchio prestigioso e carico di storia.

Basti dire che già nel 1934 proprio Mitsubishi aveva realizzato la famosa berlina decapottabile PX-33, prima 4WD giapponese, per giunta motore Diesel. C'è stata poi l'avventura del Pajero, per molti anni il riferimento dei veicoli off-road ad elevata tecnologia e affidabilità, mentre il marchio dei tre diamanti riveste – storicamente – un ruolo determinante per la riconosciuta figura di pioniere e di tenace assertore della formula del monovolume già dall'inizio degli anni ottanta.

Nel febbraio del 1983 stupì mondo dell'auto presentando lo Space Wagon, sedici dopo anche a trazione integrale, mentre l'Espace sarebbe stato presentato solo nell'estate '84. Ed anche il primo monovolume compatto (progenitore dei vari Scénic, Zafira o Picasso) è targato Mitsubishi: lo Space Runner del 1990, presentato come studio per un veicolo «ricreazionale» battezzato RVR (Recrational Vehicle Runner) al Salone di Tokyo del 1989.

Quasi riallacciare filo spezzato, arriva adesso anche in Italia, Grandis, erede ideale di tre generazioni di Space Wagon. Un grande monovolume a sette posti (gli ultimi due possono scomparire nel pavimento del generoso bagagliaio) tanto filante e originale da giustificare l'iperbole di un provocatorio slogan commerciale (il primo coupé a 7 posti») grazie anche all'altezza contenuta (165,5 cm) e ad uno stile personale ed avveniristico.

Inizialmente disponibile per qualche solo col motore a benzina (2,4 litri da 165 Cv), per l'introduzione in Italia era stato saggiamente deciso di attendere, l'indispensabile arrivo Diesel. Che è, per il nostro mercato, l'unica opzione valida. E' stato adottato l'eccellente quattro cilindri di origine Volkswagen due litri e 136 Cv, che - grazie anche a un cambio a sei marce preciso e ben scalato, peccato manchi l'automatico - prestazioni davvero notevoli ed elevata piacevolezza di guida..

Stabilità, sicurezza (abs, ebd, esp e 6 airbag) sono ai massimi livelli come comfort, abitabilità e dotazioni. Interessanti prezzo (27.950 euro), controvalore a qualità complessiva. Insomma, rientro gradito e qualificato. Bentornata, Mitsubishi.

Il Mitsubishi Grandis è lungo 4,765 metri e adotta un Diesel 2 litri da 136 Cv

SONDAGGIO QUESTA LA VERA ANGOSCIA DEGLI AUTOMOBILISTI ITALIANI

Paura di attentati? No, di bucare

Renzo Villare

I sondaggi sono di moda. Con risultati a volte imposanti. E' il caso di una ricerca europea che si è occupata delle «sulla strada», promossa da Goodyear RunOnFlat, la sezione grande Gruppo americano che produce un particolare tipo di gomma resistente alle forature.

Condotta in 16 Paesi da ERC Research su un campione di 9.250 automobilisti, presenta un dato a dir poco inatteso: pazienza che l'83% degli italiani tema di più un incidente in macchina che uno in o, addirittura, un attacco terroristico; ma sorprende che la maggior «ansia da strada», per l'80%, bucare una gomma in al traffico. È questa la peggior sa che possa capitare, soprattutto tra i 35 e i 54 anni di età, una fascia in cui si concentrano le famiglie con figli. Da notare che almeno il 70% ha l'esperienza della gomma a terra.

Non sempre le ricerche, anche le più accurate, riflettono la realtà quotidiana: giocano un ruolo importante il momento e il luogo in cui le indagini vengono condotte, oltre alla probabilità che un singolo evento si compia. Prendiamo a confronto l'incidente stradale con quello aereo. L'auto viene da molti assai più di frequente dell'aereo. Inoltre la sicurezza dei voli è elevatissima, non altrettanto si può dire per l'auto, perchè le sciagure stradali sono purtroppo all'ordine del giorno. Di qui la maggiore preoccupazione per l'incidente stradale.

Sull'attacco terroristico entra in gioco un altro fattore di grande rilievo, rappresentato dal Paese in cui si vive. Fortunatamente il nostro non è stato toccato recentemente da simili stragi, per cui gli italiani sono generalmente meno sensibili a avvenimenti così tragici. Se la domanda fosse stata posta ad un americano dopo l'attacco alle torri gemelle del 2001, e anche oggi, la risposta sarebbe certamente diversa. Sondaggi e ricerche sono pertanto utili e interessanti, ma vanno letti da diverse angolazioni.

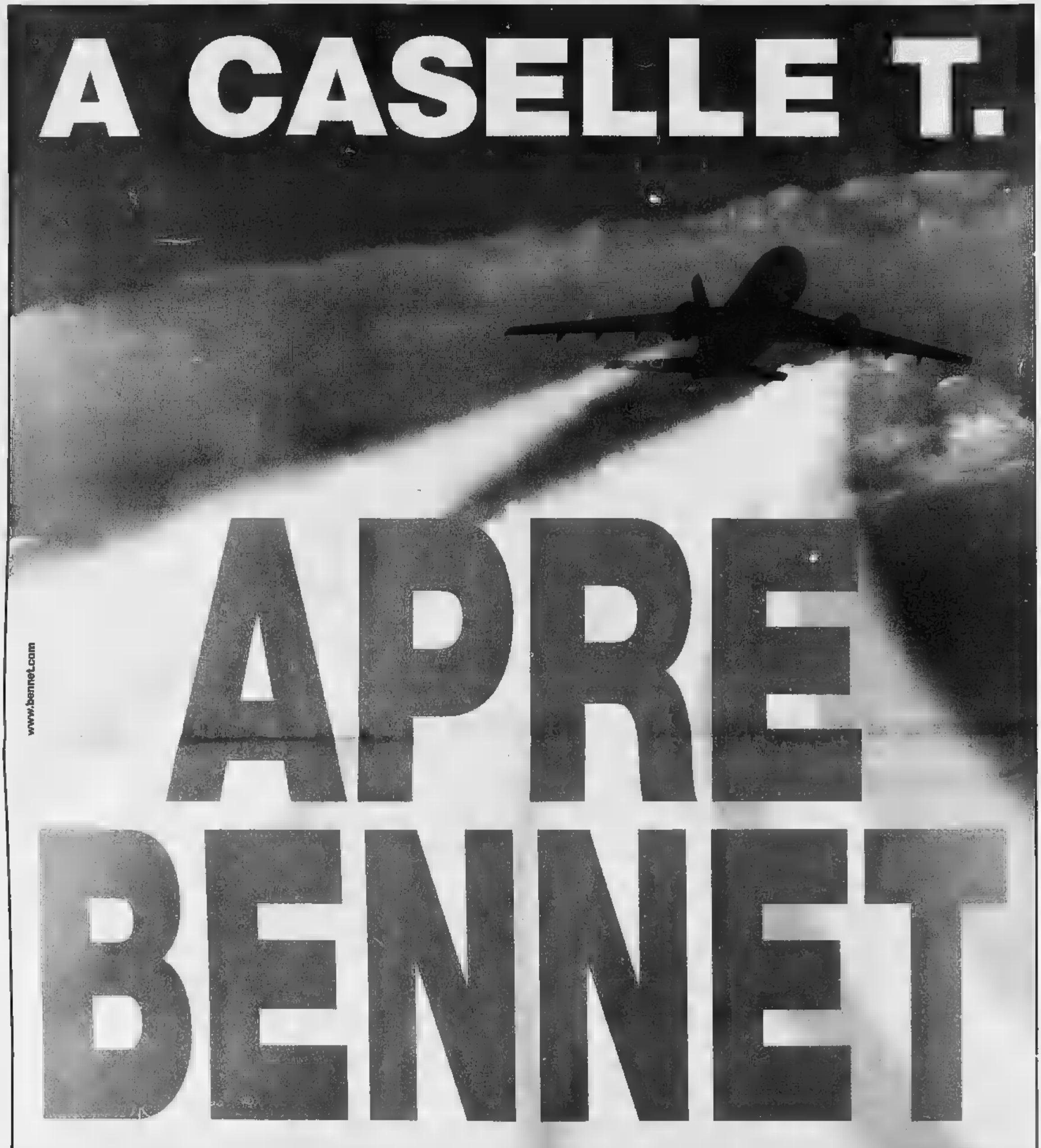
toglie che quella Goodyear ci siano utili indicazioni. Ad esempio, subito dopo la paura di «bucare», arriva il guasto della vettura che comporta una fermata in strada (78%) e, più distanziata, l'ansia di restare senza carburante (57%). Spaventa, specie nei giovani, la possibilità di addormentarsi al volante, con il 28%, la percentuale più alta d'Europa. L'indicazione più significativa è rappresentata però da quel 29% degli interpellati che vorrebbero poter continuare a guidare anche dopo aver bcato, ma soprattutto quasi totalità (95%) che sostiene con le gomme «antiforatura» guiderebbero più sicuri e distesi.

Per questo la società sta lavorando - ha detto Alessandro Coggi, amministratore di Goodeysar Dunlop Italia - con i produttori di perchè i "runflat" siano presenti su un numero maggiore di vetture di nuova produzione». Per ora Goodyear li fornisce a Bmw, Mini, Mercedes di alta gamma e altri marchi di standard elevati.

L'Alfa Romeo 159 con Luna Rossa

Alfa Romeo è fornitore ufficiale di Luna Rossa, impegnata a Trapani nella Vuitton Cup. Tra gli ospiti anche Giorgio Rocca (foto), punta di diamante dell'Alfa Ski Racing Team e Gustavo Thoeni, supervisore della nazionale di sci alpino. L'equipaggio di Luna Rossa ha scelto la nuova 159 (di cui è partita la commercializzazione) per la sicurezza, il comfort e lo stile.

A CASELLE T.



APRE
BENNET

www.bennet.com

caselle center
TORINESE

DAL 6 OTTOBRE bennet

RISTORANTE
KASBAH
specialità
• COUSCOUS - MERKEZ
• PAELLA E BRIK
POSSIBILITÀ DI ASPORTO
CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Ragusa, 18 - 10137 Torino
Tel. 011.30.90.032
Cell. 340.1520010
www.ristorantetunisino.com

Torino

LA STAMPA
GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2005
37

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
La depressione sull'Italia pare intenzionata a perdurare fino a venerdì. Ancora annuvolamenti sparsi e piovaschi durante i prossimi giorni.

Massima 17.2
Minima 11.9

-127

RISTORANTE
KASBAH
specialità
• COUSCOUS - MERKEZ
• PAELLA E BRIK
POSSIBILITÀ DI ASPORTO
CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Ragusa, 18 - 10137 Torino
Tel. 011.30.90.032
Cell.
www.ristorantetunisino.com

IL SUPERVISORE GOVERNATIVO PER I GIOCHI AVEVA PARLATO ■ UNA SUA PERSONALE «TRATTATIVA» CON IL VATICANO, MA IL CARDINALE LO SMENTISCE

Poletto: «Pescante racconta bufale»

L'arcivescovo nega la possibilità di un'Ostensione nel 2006: «A Roma nessuno l'ha mai sentito»

Maria Teresa Martinengo

Chi è stato illuso ■ quel mio del Vaticano annunciato martedì, a Roma, dal sottosegretario Pescante a margine della conferenza stampa sulle Olimpiadi della Cultura, deve rassegnarsi: un'Ostensione «olimpica» della Sindone non ci sarà.

Ieri mattina il cardinale Severino Poletto ha letto con attenzio■ la cronaca dell'evento su «La Stampa». Un attimo dopo, posato il giornale sullo scrittoio dallo studio rosso, era già ■ telefono. Con il Vaticano, appunto. Nella persona di chi, non è dato sapere. Certamente, di un prelato in grado di restituire certezze al custode della Sindone e a Torino ■. E la risposta è stata categorica. Non c'è niente di vero. La Sindone resterà anche nel febbrai■ 2006 dov'è og■ e cioè nella cappella a sinistra dell'altare del Duomo, sovrastata dal palco reale, ben protetta nel suo gigantesco sarcofago ad alta tecnologia.

A fine mattinata il cardinale ha ormai concluso la sua insolita istruttoria e si è confrontato con alcune personalità torinesi. Lo sbalordimento ha lasciato il posto al sorriso e persino a una punta di divertimento. «Smentisco. Ho sentito il Vaticano: nessuno ■ è sentito rivolgere la richiesta di organizzare un'Ostensione in concomitanza con le olimpiadi invernali», dice l'arcivescovo. Eppure... «Sto lavorando in sordina, direttamente con ■ Vaticano, perché ■ Sindone sia visibile durante le Olimpiadi», aveva detto martedì ■ supervisore governativo dei Giochi. ■ aveva aggiunto: «Tra i miei collaboratori s'è forse commesso qualche errore di approccio, qualche indelicatezza, tanto che tra le autorità religiose qualcuno ha creduto che intendessimo un'Ostensione come un richiamo turistico. Ci ■ invece alla Sindone con molto rispet■. Sto discutendo personalmente questa opportunità, e ne sto parlando non ■ la diocesi di Torino, ma direttamen■ con il Vaticano. La loro risposta, per ora, è "ni". Forse diverrà sì nelle prossime s■.

Una bufala, pensa il cronista. «E' una bufala», dice senza mezzi termini il cardinale, proseguendo il ragionamento: «Se Pescante avesse presentato in Vaticano una richiesta ■ genere, per prima cos■ avrebbero informato me. E a Roma ■ risultano assolutamente contatti per un'Ostensione. Le personalità che ■ dicono che non c'è stato nulla. Di ciò che arriva in Vaticano e riguarda una diocesi, il Vaticano informa subito il vescovo».

Il sottosegretario
«Sto lavorando in sordina direttamente con la Santa Sede perché il Lenzuolo sia visibile durante le Olimpiadi»

Il monsignore
«Non risultano assolutamente contatti in quella direzione Le personalità che contano dicono che non c'è stato nulla»

■ cardinale Poletto ricorda che «quando furono assegnate le Olimpiadi alla nostra città, ci fu chi propose un'Ostensione in concomitanza. Ma allora valutam■ ■ grande serenità che l'Ostensione della Sindone è un evento di altissimo valore religios■ che ■ sarebbe opportuno mettere in piedi insieme a un evento sportivo che, per forza di cose, catalizza l'attenzione». Comunque, aggiunge, «chi, arrivando a Torino, desiderasse avvicinarsi alla Sindone avrà a disposizione il percorso di "prelettura" nella cripta del Duomo, un Museo e, se lo vorrà, potrà pregare davanti alla cappella dove è conservata. E questo non per intervento di Pescante, ma in base ai nostri accordi con il Toroc». Naturalmente non si escludono visite «individuali», con apertura momentanea del sarcofago: «Ma anche queste vanno concordate ■ Roma», precisa il cardinale, che ricorda le due «Ostensioni private» concesse negli ultimi anni ai Savoia, ■ proprietari della reliquia, autorizzate dal Vaticano. «Tra■ c'è un ottimo dialogo».

Con chi possa aver parlato il sottosegretario delegato dal go■ a vigilare su Torino 2006 resta un mistero. Con qualcuno che l'arcivescovo non può raggiungere? Una guardia svizzera, per esempio?

IN PIAZZA VITTORIO

Slogan e manifesti contro la politica di sgombero delle case occupat■
Gli squatter protestano sotto casa di Chiamparino

Un gruppo di squatter ha occupato ieri ■ i portici sotto casa del sindaco Sergio Chiamparino. Tavolino, striscione («Sgomberati dalle case, ma ancora nelle strade. Alcova Rosalia occupata»), manifesti e megafono per urlare il dissenso nei confronti della politica di sgombero delle case occupate in varie zone della città. Poco dopo mezzanotte, però, gli agenti della Digos e i colleghi del commissariato Centro hanno portato via un giovane per svolgere alcuni accertamenti. L'episodio ha destato la reazione di alcuni squatter, che hanno tentato di bloccare un'auto «civetta»: Poco dopo, i giovani che occupavano i portici si sono allontanati.

ISTITUZIONI ■ CONFLITTO LA PROVINCIA CONTRO LA REGIONE NELLA VICENDA DEI 25 MILIONI ■ CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA FONDAZIONE

Il Mauriziano fa litigare Bresso e Saitta

Con la nuova carica la presidente ha sposato le scelte che prima combatteva

Maurizio Tropeano

Il Mauriziano ha provocato il primo divorbio pubblico ■ i presidenti della Regione, Mercedes Bresso, e della Provincia, Antonio Saitta. Un faccia a faccia di pochi minuti avvenuto nei corridoi dell'istituto Avogadro prima dell'inizio, nell'aula biblioteca, dell'assemblea dei dipendenti della Rai. «Mi dicono che mi stai scrivendo». «Sì, per il Mauriziano». Poi il botta e risposta. Parte Saitta con la richiesta di sospensione della delibera regionale che accantona 25 milioni per il contributo straordinario alla Fondazio■ Mauriziano. Soldi che ■ volta erogati porteranno il commissario Anna Maria D'Ascenzo a ritirare i ricorsi contro la Regione. Replica la presidente: si tratta di un «atto dovuto» in applicazio■ dell'accordo che ha portato la regione all'acquisizione ■ dali. Per il numero 1 della Provincia di una scelta che mette la pietra tombale «all'azione che finora abbiamo sempre portato avanti d'intesa, finalizzata alla salvezza dell'Ordine Mauriziano».

Il vivace battibecco fra Mercedes Bresso e Antonio Saitta ieri all'Avogadro

Ognuno resta sulle proprie posizioni. Saitta ■ amareggiato: «Bresso ha cambiato poltrona ■ spero che non abbia cambiato idea sulla vicenda del Mauriziano». Ricorda: «E' stata lei, come presidente, a portare la Provincia di Torino in prima linea in difesa dell'Ordine presentando il ricorso al Capo ■lo Stato contro i provvedimenti del commissario straordinario e poi i ricorsi al Tar». Adesso il cambio di rotta e l'accettazione ■ protocollo d'intesa a lungo contestato.

Nella lettera Saitta sostiene che «la rigorosa posizione assunta in questi anni dalla Provincia si rivela ■ perfettamente fondata nel merito». Lo dice una sentenza della Corte dei Conti. Prima affermazione: gli ospedali dell'Ordine Mauriziano sono strutture pubbliche del servizio sanitario nazionale. La seconda: ■ nuovi servizi sanitari aperti sono stati autorizzati dalla Regione. Per Saitta, e per l'avvocatura ■ Provincia, tutti gli atti della giunta Ghigo e del commissario straordinario che hanno portato alla vendita del patrimonio immobiliare per coprire ■ buco di 350 milioni non «avrebbero più i presupposti di fondatezza». Ecco allora che ■ ritiro del ricorso al Tar, determi■ dal pagamento dei 25 milioni, «sarebbe in netta contraddizione con la sentenza della Corte di Conti» e impedirebbe alla Provincia ogni possibile azione.

Bresso non ci sta: «La Regione ha fatto tutto quanto in suo pote■ per salvaguardare i beni dell'Ordine: abbiamo inserito gli ospedali all'interno del servizio sanitario. Abbiamo imposto i vincoli urbanistici sui terreni limitrofi alle strutture ospedaliere per evitare le speculazioni. Credo sia impensabile ipotizzare che lo Stato si riprenda gli ospedali». Insom■ il pagamento di quei 25 milioni è un atto dovuto e, se non avvenisse, la Regione finirebbe nel mirino della Corte ■ Conti: «Io ■ posso danneggiare la Regione e ricordo che la Provincia non ha vinto la ■ contro la commissaria».

Dunque per Bresso il protocollo d'intesa resta valido. Saitta chiede allora di «valutare insieme azioni perché, chi in passato ha assunto decisioni che ora si rivelano sbagliate sia chiamato a rispondere di quelle scelte».

DUE ■

Casa a fuoco Muoiono carbonizzati

Piazza Chironi nel panico Sfollate due famiglie

Bramardo e Mondo
A PAGINA 38

VAL SUSA

Tav, rinviati i sondaggi ■ Venaus

Il governo accoglie la richiesta degli enti locali

Maurizio Tropeano
A PAGINA 39

SASSO
PRODOTTI PER L'EDILIZIA
SANITARI
RUBINETTERIA
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI
E PARQUET
SUPER SCONTI
DEL 50%
ACQUISTI FINANZIATI SINO A
6 ANNI CON PRIMA RATA A 6 MESI
Salvo approvazione della Banca
(Consegne ovunque)
TEL. 011/850.710-859.942-VIA CARCANO 30- TO
FAX: 011-24.84.544 www.edilizia-sasso.it

L'Arco perde il primato

Il simbolo delle Olimpiadi non è «il secondo monumento più alto di Torino»

Piero Bianucci

Abbiamo letto e sentito dire che il simbolo olimpico eretto pochi giorni fa dove un tempo erano i Mercati Generali, l'arco concepito dagli architetti ■ugh Dutton ■ Benedetto Camerana, è per altezza il secondo monumento di Torino dopo la ■ Antonelliana. Con cortesia, una portavoce delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio mi ha fatto notare che l'affermazione non è corretta. L'arco sarà certo elegantissimo come altri simili già sparsi nel mondo (un prototipo è a St. Louis, Usa) e funzionale (regge una passerella panoramica), ma è alto 69 metri. Il campanile della chiesa delle suorine, in via San Donato, svetta a 75 metri. Dunque supera l'arco e rimane la seconda guglia di Torino, dopo la Mole, alta 167,5. Si può aggiungere che la Torre Littoria, costruita nel 1933 guastando l'armonia barocca di piazza Castello, è alta 109 metri e il grattacielo Rai di via Cernaia tocca i 72, dieci di più del grattacielo Lancia, alto 62 metri. Come guglia, il campanile di via San Donato conserva il secondo posto. Come monumento, dipende da che cosa si intende con questa parola. Se includiamo i modesti grattacieli torinesi, il campanile si piazza al terzo posto, battuto dall'audacia fascista, ma l'arco olimpico precipita al quinto, e forse al sesto tenendo conto del palazzo ex Sip in corso Inghilterra.

LA CLASSIFICA

Mole Antonelliana 167,5 metri
Nostra Signora del Suffragio (v. S. Donato) 75 metri
Arco Olimpico 69 metri (Lingotto)

Il campanile di Nostra Signora del Suffragio fu progettato dal beato Faà di Bruno e costruito nel 1880 con criteri rivoluzionari: a metà altezza c'è una discontinuità strutturale costituita da 32 colonnine di ghisa. Il metallo entrava allora in architettura e l'ingegner Eiffel ne avrebbe poi celebrato il trionfo. Faà di Bruno fu matematico e astronomo. Il campanile era il suo osservatorio. L'arco olimpico, dopo i Giochi, dovrebbe sovrastare il futuro Science Center di Torino. ■ filo culturale unisce i due monumenti.

Azienda certificata ISO 9001
ottico tatoni
www.tatoni.it info@tatoni.it
LENTI PROGRESSIVE
VARILUX ELLIPSE
COMFORT
ESSILOR
continuato
orario continuato

[redacted] A [redacted] LE VITTIME SONO UNA COPPIA DI ANZIANI CONIUGI

Morti carbonizzati nell'inferno del loro alloggio

Tragico rogo in un palazzo di piazza Chironi Mistero sulle cause, due famiglie per strada

Giacomo Brantardo
Alessandro [redacted]

Sono morti a un passo dalla salvezza, tramortiti dal fumo mentre cercavano [redacted] guadagnare il balcone.

Fine atroce, quella di Giovanni Giordano e Rosa Maria Barenghi - [redacted] anni lui, [redacted] lei - l'anziana coppia che ieri [redacted] ha perso la vita nell'appartamento di piazza Chironi, civico 6, quartiere Parella. Li hanno trovati in quel che restava della cucina, il luogo dal quale sono divampate le fiamme: il mazzo di chiavi per terra, a poca distanza dai corpi anneriti. Una tragedia inspiegabile, almeno fino [redacted] quando la perizia dei vigili del fuoco non accerterà l'esatta dinamica dell'accaduto: cioè quale ragione abbia innescato l'incendio.

La percezione di quanto stava avvenendo dietro quella por- [redacted] chiusa data [redacted] 19,10. Piazza Chironi, terzo piano di un condominio signorile: 70 alloggi su tre scale dai quali ieri [redacted] stati [redacted] per ore gli inquilini in attesa [redacted] i vigili del fuoco - intervenuti [redacted] i carabinieri del Nucleo radiomobile, vigili urbani e 118 - avessero ragione delle fiamme. In quello stabile ci sono diversi anziani. Nelle scale si comincia a [redacted] forte odore [redacted] bruciato. [redacted] finestre dell'appartamento occupato dall'anziana coppia - protette da robuste sbarre antintrusione -, i vicini vedono prima un chiarore innaturale, poi le fiamme. *Qualcuno degli inquilini* comincia ad urlare.

In quegli stessi momenti la tragedia dei coniugi Giordano si sta consumando. Pensare che [redacted] appena rientrati da una breve [redacted] a Ospedaletti. Una coppia affiatata e in buona salute a dispetto degli [redacted] così li descrivono i vicini, riservati ma sempre gentili. Lui, odontotecnico ormai in pensione, aveva lavorato per [redacted] nello studio annesso all'alloggio. Lo [redacted] che tempo fa aveva ceduto al dottor Massimo Dal Pizzo, professionista nello stesso settore. I due anziani [redacted] hanno avuto il tempo di accorgersi di quello che stava accadendo. La salvezza era rappresentata dal balcone che dà sul cortile, accessibile [redacted] una porta finestra. Ieri sera era chiusa. Da qui il disperato tentativo delle vittime che hanno cercato di guadagnare quella via di fuga [redacted] le chiavi in mano.

Intorno a loro l'inferno. Quando i vigili del fuoco sono [redacted] a forzare la porta, li hanno trovati a poca [redacted] l'uno dall'altra. Devastata la cucina e la stanza attigua; inagibili gli alloggi al piano di sopra e a quello di sotto (due famiglie private della casa). Ma per ore l'intero condominio è stato sgomberato dagli inquilini, [redacted] stretti [redacted] assistere alla tragedia sotto la pioggia battente mentre lo spiegamento di mezzi mobilitato dai soccorritori fronteggiava la situazione.

Un quartiere sottosopra, aggrappato con lo sguardo al terzo piano dello stabile illuminato a giorno dalla luce fredda delle cellule fotoelettriche. Marco Roggiano, che abita proprio sopra l'alloggio dei coniugi Giordano, se li ricorda bene: «Gente riservata, molto per bene. Avevano una colf che veniva tutte le mattine». Antonio Miniello, titolare della vicina agenzia [redacted] assicurazioni: «Mentre rincasavo ho visto le fiamme dal cortile, pensi che mia figlia abita proprio al secondo piano di quel palazzo. Una signora si è messa a urlare: gridava che sua figlia non riusciva a respirare, chiedeva aiuto. Mi creda, ho visto delle scene tremende». Un'inquilina - Angela Di Stefano, 42 anni - ha riportato una lieve intossicazione. Medicata al Maria Vittoria, è stata subito dimessa.

I residenti del palazzo attendono in mezzo alla strada, assorti dall'andirivieni dei vigili del fuoco e del personale medico che [redacted] su è già lungo le scale grondanti acqua. Poco più tardi arriva il nipote delle vittime, con lo sguardo stravolto. Imbocca le scale, accompagnato dai pompieri, sapendo già cosa lo attende. Dietro quella porta al terzo piano, lo attende la scena peggiore della sua vita.

L'intervento dei vigili del fuoco con l'autoscala è stato velocissimo

Testimoni

Annamaria Bellenghi inquilina del quinto piano

«Li conoscevo da trent'anni. Gente riservata? Certo che sì, ma scambiavano volentieri qualche parola. Nonostante l'età, erano entrambi in buona salute. Mi avevano raccontato di essere appena arrivati [redacted] mare. Quando ho visto le fiamme, altissime, ho capito»

Adriana Testa residente nello stabile

«Dapprima ho sentito odore di bruciato, poi l'inquilino dell'ottavo piano mi ha suonato alla porta dicendomi di correre via. Scendendo di corsa le scale, ho visto le fiamme. No, non li conoscevo. Li incontravo solo alle riunioni di condominio».

Luigi Vecchi inquilino della scala C

«Non avrei mai pensato che potesse accadere una cosa del genere. In questo palazzo ci sono diversi anziani, ma non è mai successo nulla di grave. Mi spiace per quella povera gente. Ora stiamo a vedere. Speriamo almeno che ci lascino rientrare in casa».

Teresa Castellano informata dai vicini

«Stiamo tutti qui in mezzo alla strada in attesa che ci dicano qualcosa. E' una situazione surreale: fra l'altro, l'incendio è divampato in un'ora nella quale la gran parte delle famiglie era in casa. Poteva essere una tragedia ancora più grande».

Quando i [redacted] del fuoco sono riusciti a forzare la porta, hanno trovato la coppia di pensionati a poca distanza l'uno dall'altra. Devastata la cucina e la stanza attigua; inagibili gli alloggi al piano di sopra e a quello di sotto: due famiglie sono rimaste senza casa

Inbreve

Monumentale
«I furti si riferiscono all'anno scorso»

«Furti recenti al Monumentale e nelle altre strutture cimiteriali della città non ce ne sono più stati. La scomparsa [redacted] bronzo si riferisce all'epoca immediatamente successiva alle esumazioni del 2004». Lo puntualizza il direttore [redacted] direzione ser- [redacted] cimiteriali, Sergio Bonis. Per questi furti [redacted] bronzo e di marmo sono stati individuati due responsabili: sono dipendenti della Ics, entrambi sono stati licenziati.

Trapianti
Donati organi dopo emorragia cerebrale

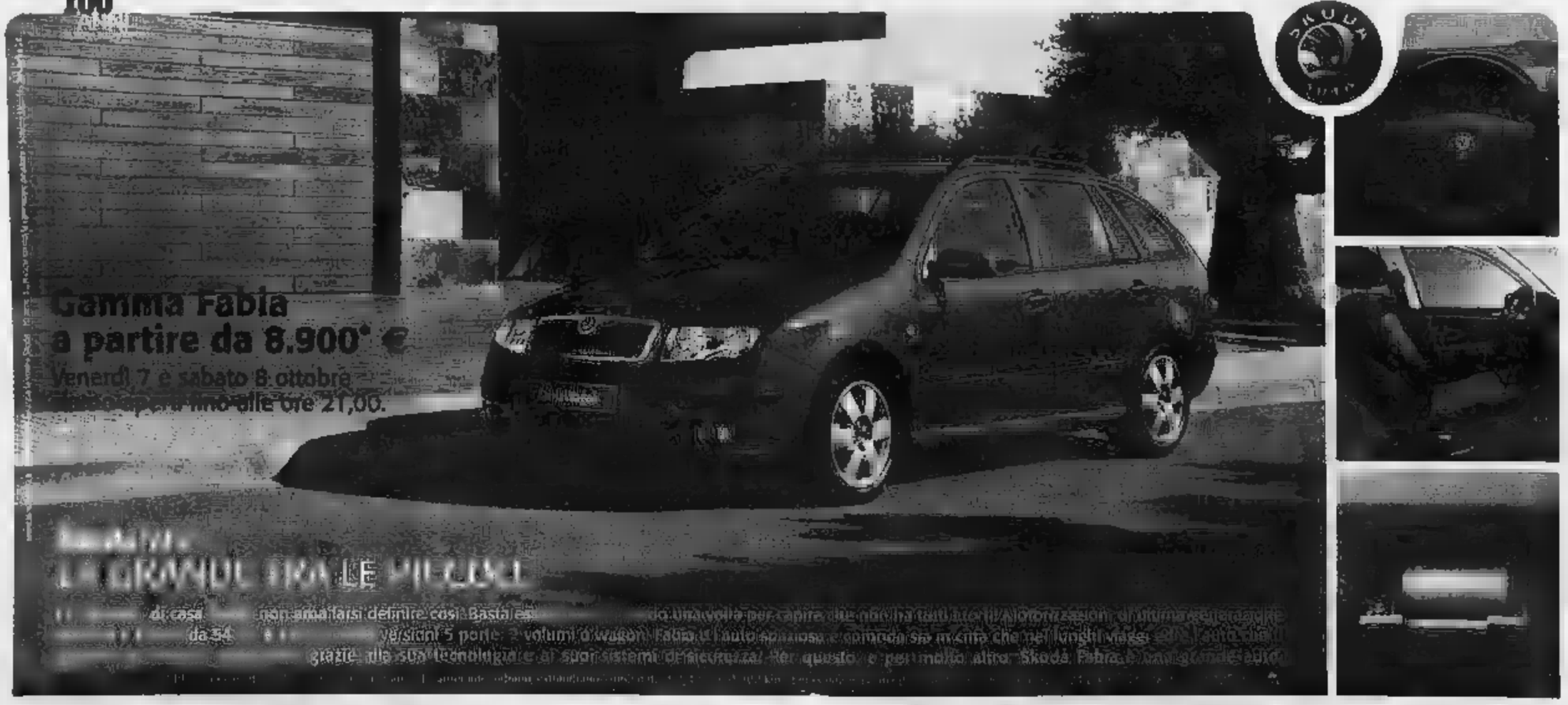
Sandra Fazio, 66 anni, moglie di Vittorio Fazio, tesoriere dell'associazione italiana trapiantati di fegato, deceduta per emorragia cerebrale, ha donato fegato, cornee e pancreas. Suo marito, 17 anni fa, si [redacted] salvato grazie a un trapianto eseguito dal dottor Mauro Salizzoni.

Sciopero
Vigili [redacted] fuoco fermi quattro ore

Scioperano i Vigili del fuoco, dalle 10 alle 14 di oggi, per protestare contro le carenze di personale e la [redacted] attensio- [redacted] degli organizzatori dei Gio- [redacted] olimpici [redacted] il problema della sicurezza. Alle 9,30 un corteo partirà dalla sede di corso Regina Margherita per raggiungere il centro.

Parcheggi
I commercianti replicano [redacted] Comune

Dopo le dichiarazioni dell'assessore Sestero sulla protesta dei commercianti del centro contro la scarsità di posti auto, Christian Volkart, presidente del Coordinamento dei presidenti delle associazioni di via replica: «Quando l'assessore non ha risposto, accusa gli in- [redacted] di far campagna elettorale. Diverso è il rapporto [redacted] i suoi colleghi di giunta, [redacted] l'assessore Tessore, [redacted] la quale i commercianti del centro hanno trovato più volte la disponibilità al dialogo».



TORINO-LIONE LA DECISIONE DEL VIMINALE IN TARDA SERATA. IL QUESTORE RICHIAMA I 250 AGENTI PRONTI AD INTERVENIRE PER SCORTARE GLI OPERAI NEL CANTIERE DI VENAUS

Tav, stop ai sondaggi fino al 31 ottobre

Il governo accoglie la richiesta degli enti locali. Il prefetto: «Una pausa per convincere i sindaci»

Maurizio Tropeano

«A Torino non esistono problemi di ordine pubblico. C'è una richiesta degli enti locali di sospensione e c'è la necessità di far partire i cantieri in tempi brevi e certi. E' una situazione che dobbiamo valutare con attenzione. Decideranno il prefetto e il questore di Torino».

Sono da poco passate le 21 di ieri quando il portavoce del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, traccia i confini della linea che 45 minuti dopo verrà comunicata alle forze dell'ordine: il servizio è sospeso. I 250 uomini pronti a partire per la Val di Susa possono smobilitare. Per il prefetto di Torino, Goffredo Sottile, conferma: «Il Governo ha deciso sospendere il servizio per valutare la proposta di mediazione avanzata dai vertici degli enti locali piemontesi».

Insomma, si tratta di una «pausa», come precisa il prefetto, perché Palazzo Chigi, spiega il alle Infrastrutture, Ugo Martinat, «vuole accertare se anche i sindaci firmeranno la data d'inizio dei sondaggi». Una scelta che Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, saluta favore.

Da oggi, dunque, riparte la trattativa. Nella lettera/appello che i presidenti della Regione, Mercedes Bresso, della Provincia, Antonio Saitta, il sindaco, Sergio Chiamparino, hanno inviato al primo ministro, Silvio Berlusconi, e al ministro delle Infrastrutture, si chiede al governo di «aderire ad una proposta di mediazione - che sarebbe accettabile anche da parte Sindaci dei comuni interessati dall'opera - affinché si avviino i primi sondaggi il 31 ottobre». Le strade indicate per la ripresa del dialogo sono sostanzialmente due. La prima: la ripresa dei lavori della stessa Commissione tecnica, con la partecipazione dei rappresentanti del Governo, Ltf e Rfi ed una successiva convocazione della pre-conferenza dei servizi a Roma. La seconda: «L'inserimento nell'ordine del giorno della Commissione, fin dalla prima riunione, la questione del tunnel geognostico Venaus, finora mai affrontata, in modo che possa essere valutata nell'ambito della prossima pre-conferenza dei servizi».

L'intervento dei vertici delle istituzioni piemontesi stato sollecitato martedì dai capigruppo del centrosinistra Comune, Provincia e Regione. Stefano Esposito, capogruppo Ds a Palazzo Cisterna, evidenziava la necessità «di non gettare al vento i risultati di un tavolo concertazione che per la prima volta dopo anni aveva fatto registrare passi avanti concreti».

Bresso, Saitta Chiamparino, riprendendo quei il fatto che il governo otterrebbe solo vantaggi nel dire sì alla mediazione «perché si andrebbe incontro all'interesse degli abitanti della Valle di Susa ma farebbe anche progredire il progetto».

La necessità di riprendere i lavori della Commissione Rivalta è sottolineata anche da Bruno Bottiglieri, segretario generale di Transpadana, l'associazione che da anni si batte per realizzare la Torino-Lione: «E' possibile discutere i temi sollevati dalle istituzioni locali anche avviando i sondaggi, che del resto sono tre in Francia senza particolari problemi».

La protesta si ferma per lasciare posto alla trattativa: questa almeno la speranza degli amministratori pubblici

Intesa rosso-bruna

Trentasette anni dopo i fatti di Valle Giulia, quando l'università romana venne occupata da un inedito asse destra-sinistra, l'alleanza rosso-bruna si ripropone in Valle di Susa, in nome della lotta alla Tav. La Base militante Progetto Torino, un gruppo giovanile «a destra» di An attivo nell'area torinese, ha infatti aderito al Comitato Tav e ha già partecipato ad alcuni presidi a Venaus. A fianco degli autonomi e degli anarchici di Askatasuna, Radio Blackout e Fenix.

«In Valsusa si difende il diritto delle genti»

lettera
GIANPAOLO ZANCAN

Non posso esimermi dal buttare giù qualche di risposta all'articolo a firma dell'amico professor Grosso pubblicato martedì sotto il titolo «Democrazia alla prova della Tav», articolo che nella intierezza non condivido.

E', anzitutto, ingeneroso ed ingiusto qualificare il voto contrario unanimemente espresso dai sindaci della Val Susa - nella sede più consona, quella dei Consigli comunali - come voce di «pochi resistenti» quali potrebbero addirittura «paventare eventuali atti di minaccia o violenza».

Le genti della Val di Susa si oppongono democraticamente alla Tav perché ritengono che rappresenti la distruzione ambientale del loro territorio. Caro Carlo Federico, mi sbaglio mi ricordo che nel nostro diritto si parla di «diritto delle genti» sin dal 1200?

Mi sbaglio, ancora, ricordo che la Val di Susa è delle valli più amiantifere d'Europa e la prevista apertura contemporanea di pluralità di cantieri comporterebbe rischi gravissimi alla salute documentati da medici di imparziale competenza? Tu mi insegni che quando si parla di salute il rischio equivale al reale e che l'amianto è fuori legge dal 1997 perché respirare fibre di amianto provoca un tumore (mesotelioma pleurico) che non lascia scampo.

Venendo ai due principali argomenti di merito, voglio anzitutto sottolineare che i Valsusini non sono degli egoisti che non pensano all'interesse dell'Italia.

Ricordo che attraverso la Val di Susa passa il 35% delle che valicano le Alpi e che lungo l'autostrada del Fréjus passano circa 4500 ca- al giorno, molti di più di quelli transitano per il traforo del Monte Bianco.

Sono stati proprio i Valsusini, dovendo sopportare rilevante danno ambientale da traffico su gomma, a richiedere, tra i primi, di trasferire la parte traffico rotaia, obiettivo che i Verdi da sempre condividono.

Mi un territorio già attraversato da un fiume, una autostrada, una tangenziale, due statali, ferrovia internazionale, due elettrodotti ha il diritto di richiedere - pena la perdita di ogni apprezzabile vivibilità - che i flussi di traffico siano suddivisi tra la linea attuale, da ristrutturare, e le altre linee ferroviarie e valichi stradali tra l'Italia e l'Europa.

Una risposta, infine, alla tesi secondo la quale la Tav rappresenterebbe «investimento importante per lo sviluppo economico futuro del Paese».

Cerco di essere semplice concreto: il costo stimato della Tav di venti miliardi di euro, tutto carico della collettività.

Mi pongo qualche domanda: quale sarà il costo finale? Sottraendoli a quali altri servizi di pubblica utilità verranno reperiti tanto rilevanti fondi? Forse alle nostre disastrate ferrovie a binario unico?

Forse alla sanità o alla scuola?

E' mia convinzione che prima di iniziare qualsiasi opera pubblica la risposta a tali interrogativi dovrebbe essere nota.

Aggiungo che è certo che la tanto miracolosa Tav avrà altissimi costi di gestione e sarà in perdita per decenni, con ripartizione ai cittadini di ulteriori rilevanti esborsi.

Dunque quali saranno i vantaggi ultimi dell'opera?

Se è certa la inutilità rispetto al traffico dei passeggeri, essendo ampiamente sufficiente l'attuale linea ferroviaria, è del tutto incerta l'utilità rispetto al trasporto merci.

Gli studi di settore ci dicono infatti che la quota di trasferimento del traffico di merci da gomma a ferro è un dato sommamente o, come diremmo noi giuristi, è incerto nell'an e nel quantum.

Di qui il interrogativo finale.

Di fronte a tante incertezze è giusto impegnare così rilevante denaro pubblico? E' giusto devastare la vita di tanti laboriosi concittadini?

La civile risposta della Val è stato un fermo no al quale mi associo con meditata convinzione.

*senatore Verdi

RUOTA LIBERA «SONO PER LA LINEA DELLA FERMEZZA. PECORARO SCANIO SBAGLIA: PARLA A SPROPOSITO DI COSE CHE NON CONOSCE»

Bresso: «Avanti senza tentennare»

La presidente della Regione: all'Alta velocità non si può più rinunciare

Francesca Paci

«C'è stato uno stop nelle operazioni di sgombero in Val di Susa? Mi sembra una cosa molto . Il presidente della Regione Mercedes Bresso apprende le ultime novità sui lavori per l'Alta velocità al termine della serata organizzata dall'Unione Industriali, un'intervista pubblica con il direttore de La Stampa Giulio Anselmi sui primi cinque di governo del Piemonte.

La Bresso ha già avuto modo di rispondere ad alcune domande sulla Tav, mostrando sempre un approccio diretto al problema, anche a costo di prendere posizioni dissonanti rispetto a colleghi della sua stessa coalizione politica. Ribadisce: «Giudico negativamente l'intervento di Pecoraro Scanio, che ha parlato a sproposito di cose che non conosce. Considero l'Alta velocità un'operazione indispensabile e difendo la linea fermezza, anche se credo serva un'intesa con le parti sociali e la gente che vive nelle valli».

Dall'ambiente alla cultura, la Bresso non nasconde i dissensi «fisiologici» all'interno del centrosinistra. Come nel caso delle sul suo rapporto non sempre idilliaco con la giunta Chiamparino: «Abbiamo discusso sulle politiche culturali, lo nego. Credo che anche in questo campo vada valutato il rapporto tra investimenti e resa. Se una manifestazione costa migliaia di euro e richiama solo decine di spettatori funziona». Ce l'ha qualcuno in particolare, presidente? «Sono chiara: non amo il regista Ronconi e quei suoi spettacoli così costosi. Ad altri è piaciuto, bene. Non taglierò alcun fondo, ma esprimo il mio libero parere».

Mercedes Bresso

L'ha fatto anche con la Chiesa, interviene uno degli spettatori, quando ha dichiarato che, dovendosi mai convertire ad religione, avrebbe scelto quella valdese. Lei non si : «Ho grande stima per i valdesi, loro l'otto per mille. Ho simpatia per i cattolici, ma ritengo che la Chiesa stia tornando a invadere il campo della politica, mentre noi vige la separazione tra religione e stato».

Bando ai fondamentalismi, dunque. Per questo, Bresso ribadisce difendere il diritto unioni civili degli omosessuali e torna sull'Alta velocità: «Bisogna evitare il muro contro muro. Lo dico sempre ai miei amici ambientalisti. Le vecchie ferrovie che oggi loro difendono tanto hanno distrutto villaggi e paradisi paesaggistici. Se qualcuno si fosse opposto allora, andremmo ancora a dorso di mulo...».

D'ALEMA A TORINO GLI DA' MANFORTE

Chiamparino: «La Finanziaria? Una vendetta contro i Comuni»

«Una legge pensata ad hoc per punire gli enti locali che dopo le ultime elezioni sono finiti in buona parte nelle mani del centrosinistra». Dal palcoscenico del Teatro Nuovo, dove partecipano ad un incontro sulle primarie dell'Unione organizzato dai Ds, il sindaco Chiamparino e il presidente della Regione Mercedes Bresso ad attaccare la finanziaria del ministro Tremonti. L'hanno già fatto nei giorni scorsi, allarmati per il costo sociale dei tagli annunciati, ma questa volta a dar loro man forte c'è il presidente della Quercia Massimo D'Alema.

La Bresso insiste in particolare sulla mancanza di rispetto per l'articolazione dei poteri dello Stato: «La finanziaria di Tremonti non ragiona collegialmente sulla riduzione degli sprechi della politica, ma impone un metodo dall'alto». Il problema, secondo Sergio Chiamparino, non è limitare gli aumenti della spesa pubblica: «Snellire i costi della burocrazia è un obiettivo giusto e importante anche per noi che, a Torino, contabilizziamo appena 700 mila euro per le spese politiche». Chiamparino obietta però sul merito della legge: «Si parla di 115 milioni di euro tagliati sulle spese già in . Una misura contro gli enti li che perfino ad un moderato come me appare un po' vendicativa...». [fra. pa.]

maplen

dal 1952

La grande distribuzione della moda ...OGGI ANCHE IN LOMBARDIA!

Le prossime aperture domenicali:

9 Ottobre
23 Ottobre
13 Novembre
27 Novembre
4 Dicembre

UOMO, DONNA, BAMBINO, CALZATURE ED ACCESSORI, INTIMO, TESSILE CASA

I nostri marchi esclusivi:

Ninetyseven77 · ELLE · LAURA CLUB CONTEMPORARY STYLE

La vendita è riservata esclusivamente ai possessori di licenza del settore tessile-abbigliamento

TORINO
Via Regina Margherita 151 - 10152 TO
Tel. 011 198 12 [illegible] - Fax 011 [illegible]

SETTIMO TORINESE
Via Torino 1/A - 10038 Settimo T.se
Tel. 011 [illegible] - Fax 011 [illegible]

ALESSANDRIA
S.S. dei Giovi - 15057 Tortona (AL)
Tel. 0131 [illegible] - Fax 0131 29.84.67

COMO
Via Madonna 12020 Madonna dell'Olmo - CN
Tel. 0171 41 [illegible] - Fax 0171 41 [illegible]

LOMBARDIA NUOVA APERTURA

MILANO
Via [illegible] 1
Tel. 02 [illegible]

www.[illegible].com

SCARABEO NEL SETTEMBRE DELL'ANNO SCORSO FU FERMATO CON LA COCAINA A CASELLE ■ CONGEDATO DALL'ARMA

Da maresciallo a narcotrafficante

L'ex carabiniere arrestato con altri 11: segnalava alla banda i posti di blocco

Giampiero Maggio

Che avesse una doppia vita per qualcuno era ■ anche più di un sospetto. Il maresciallo dei carabinieri, che fino a pochi mesi fa, prima di essere espulso dall'Arma, indossava divisa e mostrine, fino all'ultimo istante non aveva abbandonato quella che ufficialmente doveva restare la ■ identità segreta. Gli uomini della Squadra mobile lo hanno svegliato nel cuo■ della notte, ■ e portato ■ carcere. Accuse pesanti quelle mosse ■ suoi confronti: concorso in associazione per delinquere finalizzata allo spaccio ■ sostanze stupefacenti.

Non era un ruolo da poco quello rivestito da Luciano Locci, l'ex carabiniere dell'Arma, classe 1969, all'interno della banda, in totale dodici persone, sgominata ieri dagli agenti della Mobile di Savona e Torino. Locci segnalava ai "compari" i posti di blocco dopo aver attinto informazioni alla banca ■ delle forze dell'ordine e si sarebbe occupato, inoltre, della copertura logistica fornendo i propri terreni e alcuni capannoni ■ Canavese, dove ■ domiciliato, che lui considerava "puliti". Non solo: sarebbe stato sempre Locci, secondo gli uomini della Mobile di Torino, coordinati dal dirigente Sergio Molino, a recuperare i furgoni utilizzati per il trasporto della droga, per lo più hashish ■ marijuana (in totale ■ sono stati sequestrati 220 chili in due anni), dall'Albania all'Italia. Con lui, in manette, ■ finito ■ altro torinese, Giuseppe De Lorenzo, ■ ■ anni, residente a Luserna, ■ figure di spicco dell'organizzazione sarebbero stati i fratelli Ciro e Teresio Avantaggiato, di 60 e 56 anni, residenti a Borghetto Santo Spirito ed una coppia ■ Quiliano, Elvo Capobianco e ■ ■ compagna Silvana Gallinotti. I quattro, individuati come il quadro di comando, avrebbero organizzato e finanzia■ viaggi in Albania e si sarebbero avvalsi della collaborazione dell'ex maresciallo dei carabinieri.

Che Locci beneficiasse, svolgendo questo ruolo, di ■ ritorno economico importante lo dimostra anche il tenore di vita. «Al di sopra delle proprie possibilità - raccontano ora alcuni suoi ex colleghi -, ■ capiamo perché poteva permetter■ macchinoni e villa con piscina». E Locci, un passato al Radiomobile alla ■zione di Novara, da cui poi è stato espulso per questioni disciplinari, e fino a maggio di quest'anno in servizio alla ■ ■ Aosta, di questa vita immersa nel lusso non faceva mistero. Anzi. Non passava inosservata la sua villa ■ piscina, protetta da filari di lauro alla periferia di San Giusto Canavese; e un po' tutti, in paese, avevano notato quell'auto, la sua Audi ■ Station wagon che con uno stipendio da maresciallo ■ impossibile permettersi. In paese, però, pochi dicono di conoscerlo bene. «Non lo si vedeva mai - racconta il vicesindaco Francesco Ferraris - anche quando ■ vigile doveva notificargli qualche documento apriva la porta sempre ■ governante». Per lui, il maresciallo dalla vita vissuta sempre sul filo, con alle spalle una valanga di provvedimenti disciplinari, le ■ ■ iniziato ■ prendere una brutta piega già nel settembre di un anno fa, quando all'aeroporto di Caselle era stato sorpreso con la cocaina. Fu l'inizio del crollo: prima l'espulsione dall'Arma, poi, ieri, l'arresto.

L'anno scorso Locci fu fermato a Caselle con un quantitativo di cocaina

IN VIA BELFIORE

Spacciavano hashish in una sala giochi In cella due immigrati

Spacciavano hashish in una sala giochi di via Belfiore, (su cui ora è al vaglio ■ provvedimento di chiusura). Due giovani extracomunitari sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo Radiomobile durante un controllo. Nella sala giochi di via Belfiore 45, quasi angolo via Valperga Caluso (già chiusa in passato per analoghi motivi), i militari hanno trovato numerosi immigrati. Tra loro, due volti noti: Amin Raji, palestinese, e Idris Aziz, marocchino, entrambi maggiorenni. Il primo aveva nascosto nelle mutande 20 grammi di «fumo» suddiviso in due tavolette. Il complice, invece, incassava i soldi: 170 euro in ■. Aziz è già stato arrestato in passato e in almeno nove occasioni ha fornito false identità.

LE INDAGINI IL PRESIDENTE: NESSUN SOSPETTO SUI NOSTRI DIPENDENTI

Mondialpol nella bufera

Troppe coincidenze nei colpi messi a segno nelle banche controllate dalla polizia privata

Lodovico Poletto

Diciotto colpi a bancomat e casse continue sorvegliate dalla Mondialpol, dall'inizio dell'anno a venerdì scorso, il giorno del boom. Quello degli undici furti che hanno fruttato ai ladri dei «Bankin» del Sanpaolo ■ milione e 280 mila euro.

Parlare, però, di vigilante infedele, di colpo messo a segno da gente vicina alla Mondialpol, o addirittura da qualcuno interno all'istituto di vigilanza, fa inorridire Raffaele Cattaneo, il presidente della Mondialpol. Che, sebbene con un po' di imbarazzo, taglia corto su tutta questa storia: «Non abbiamo nessun dubbio, nessun sospetto. L'azienda non c'entra nulla ■ ■ colpi. Non posso aggiungere niente altro...». Ma, insomma, un'idea ve la sarete pur fatta di com'è andata? «Non ho proprio niente da dire».

■ anche se i vertici dell'azienda ■ corso Orbassano non parlano, restano i dubbi ed i sospetti sui quali gli investigatori della Mobile, i carabinieri e la procura della Repubblica stanno indagando. Perché, in questa storia, la verità è che i ladri dei «Bankin» si sono portati via una montagna di soldi ■ forzare neanche una porta. Senza fare ■ graffio, anche ■ ■ alle serrature. Insomma, sapevano perfettamente come fare. ■ avevano le chiavi metalliche, quelle elettroniche, ed i codici di sblocco dei distributori di denaro.

Come ■ li sono procurati, se non da chi li ha tutti? E l'unica struttura dove si possono trovare chiavi e codici è la Mondialpol. Che tiene chiuse le chiavi originali ■ una cassaforte videosorvegliata, mentre le copie, quelle adoperate dagli equipaggi che caricano ■ bancomat o vanno prelevare i soldi depositati nelle ■■■ continue ■■■ in un altro armadio blindato, al quale sul può accedere più facilmente. ■ anche i codici segreti sono lì: protetti, ■■■ quelle scrinche ■ cifre e numeri - ■■■ qualcu■ - non vengono cambiati da tempo. Ed è facile, fin troppo, scoprirli.

Intanto, però, ■ ormai chiaro che i tre equipaggi Mondialpol che hanno provveduto a caricare i bancomat per il week end non hanno notato nulla di strano durante il loro giro. ■ che i ladri hanno avuto non più di 120 minuti per fare il colpo: tra le 17 e le 19 di venerdì. Prima c'erano i rifornimenti. Dalle 19 ■ venerdì alle 7 di lunedì, invece, è in funzione un dispositivo di sicurezza che macchia di inchiostro ■ b■■■■■ se qualcuno tenta di aprire gli ■ cassette blindate. Non saprebbero disattivarlo neanche i tecnici della casa costruttrice.

In quelle due ore tre o quattro persone hanno fatto il giro ■■■ «Bankin». Andandosene da ognuna di quelle stanze «blindate» con una valigetta gonfia di banconote.

Sui tavoli della Mobile, da ieri, ci sono anche i fascicoli dei furti alla cassa continua del supermercato LD di corso Potenza, al Basko ■ San Secondo e a quello ■■■ Continente di Pinerolo, ■■■ ché quelli alla coppia di bancomat di ■■■ Racconigi e ai due di via Gramsci. Chissà che non saltino fuori analogie con il maxi-furto del 30 settembre.

Nel mirino i bancomat del Sanpaolo

RAID NOTTURNO DEI CENTRI SOCIALI RIVENDICATO CON UN VOLANTINO

Sabotaggio ■■■ Bnl, ■■■■■ su 8 bancomat

Dopo i bancomat del Sanpaolo, ora tocca agli erogatori automatici della Banca Nazionale del Lavoro. Ma questa volta, ad entrare in azione non sono stati organizzatissimi ladri che hanno svuotato le casse, ma - a giudicare dai volantini di rivendicazione - uno sprovveduto gruppo di giovani, appartenenti all'area dei centri sociali, che hanno messo in atto un danneggiamento tanto stupido quanto inutile», come commentavano ieri gli stessi impiegati della banca. Con il silicone hanno sigillato le fessure d'inserimento delle tessere negli sportelli di 8 agenzie, rendendoli di fatto inutilizzabili. I bancomat messi fuori uso sono tutti delle agenzie Bnl, di via Giordano Bruno, piazza Pitagora, via Nicola Fabrizi, via XX Settembre, via Cernaia, via Conte Verde, via San Secondo e via Monferrato. Gli autori del raid notturno - compiuto nella notte e scoperto all'alba - hanno lasciato volantini in ciascuno dei bancomat. «La Bnl finanzia la guerra e i lager per gli immigrati - vi si legge -. Fuori le truppe dall'Iraq, distruggete i Cpt». Dell'episodio si stanno occupando sia i carabinieri che la Questura. Non è da escludere la possibilità di risalire ai responsabili, che in alcuni casi sarebbero stati filmati dalle telecamere a circuito chiuso.

Specchio dei tempi

«Non basta la polizia municipale per eliminare il commercio abusivo» - «Atti di vandalismo contro i cercatori ■ funghi» - «Pochi gli iscritti al corso per fidanzati» - «Un ■■■ diverso del secondo nome»

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo alle osservazioni del presidente della 8ª Circoscrizione sulla Festa di ■■■ Nizza del ■ settembre. Per questa manifestazione (nella zona tra largo Marconi e piaz■ Carducci) è stato garantito un servizio di presidio con quattro agenti. La concomitan■■■ in giornata festiva, ■ molte altre manifestazioni non ha reso possibili servizi specifici per tutta ■ via Nizza. Da tempo, nelle giornate festive, i servizi sono disposti centralmente proprio per consentire una risposta, a volte solo essenziale, alle esigenze della città. La zona dei portici di via Nizza ■ presidiata da interventi quotidiani di tutte le forze di polizia. I vigili urbani garantiscono, ■ far tempo dall'attivazione del "mercatino" (marzo 2005), ogni giorno otto unità. Solo nell'ultimo periodo, nella zona dei portici, ■■■ stati operati ■ arresti, 18 denunce, 15 fra sequestri e rinvenimenti di merce abusiva. Fatti e numeri sono questi e mi pare che diano atto di una realtà forse non del tutto simile alla "zona franca di irregolarità e illegalità" o alla "non volontà di intervenire" di cui parla il presidente della Circoscrizione. Certo, rimane la "incapacità di organizzare un adeguato servizio". Abbia■■ interpretato questa sottolineatura del presidente ■■■ ■ forte consiglio costruttivo. Nonostante l'impegno, i servizi e le attività, il fenomeno del commercio abusivo, di certo, non è eliminato e molto resta ancora da fare e da migliorare. La polizia municipale farà la sua parte aumentando presenza e controlli e cercando di migliorare qualità e quantità di interventi».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Un complimento per l'ospitalità delle vallate olimpiche e a coloro che, sabato scorso, han■■ bucato due gomme a tutte le auto posteggiate in località Bovile (Val Germanasca). Un "grazie" alle due guardie del Corpo Forestale dello Stato passate verso le 16 che, visto l'accaduto, hanno proseguito imperterrite senza fermarsi. Questo sfogo per denunciare gli atti di vandalismo subiti da chi va a funghi nel rispetto della natura e munito di regolare permesso».

Roberto Roccia

Una lettrice ci scrive:

«A fine ■■■ abbiamo deci■ di iscriverci ad un corso organizzato da un'associazione che da 40 anni si occupa della preparazione dei fidanzati e ora propone attività per ogni momento del ciclo della famiglia.

«Questo ■■■ è molto impegnativo, ma anche molto bello perché comprende veramente un'infinità di argomenti che vanno dalla medicina alla teologia... dalla psicologia alla cucina...

«L'altra sera c'era il primo incontro, ma purtroppo, forse per la poca pubblicità che viene fatta, ci siamo ritrovati solo ■ quattro coppie. Così ci hanno detto che ■■■ proprio pochi per ■■■ e ci siamo dati appuntamento, sempre lì, per il 10 ottobre alle 21 per vedere se, nel frattempo, si riuscirà a coinvolgere qualcuno... o, in caso contrario, ■ sarebbero ripensate ■■ po' le modalità del corso stesso.

«Anche se vale come corso prematrimoniale per chi si sposa in chiesa (quindi ■■■ deve più ripeterlo nella propria parrocchia), non è necessario essere in procinto di sposarsi per esserci. Molti frequentano il corso per approfondire e verificare il loro amore e magari poi si sposano due o tre anni dopo. Spero di trovare ■■■ coppie interessate perché il corso possa partire regolarmente».

Segue la firma

Il presidente dell'Associazione Ufficiali di Stato Civile ci scrive:

«Rispondo ■ lettore che si rammarica di dover rinunciare al suo secondo nome. E' necessa■■■ precisare, che l'articolo 36 del D.P.R. 396/2000 di revisione dell'Ordinamento dello Stato Civile intende sanare quelle situazioni consolidate dal tempo ■ dall'uso fatto del nome ■ non sicuramente creare ulteriori problemi al cittadino.

«Il lettore non deve "rinunciare" al suo secondo ■■■ (che sicuramente era stato attribui■ ■■■ validissimi motivi) ma semplicemente utilizzarlo diversamente.

«Gli ufficiali di stato civile ■ di anagrafe sono chiamati all'applicazione di una ■■■■ che consentirà l'utilizzo della carta d'identità elettronica per diver■ usi, valutando col singolo cittadino, ■■■ per caso, al fine di individuare la soluzione più opportuna ■ meno traumatica per il cittadino ■■■.

«Lo spirito del nostro lavoro è innanzitutto quello di essere al fianco del cittadino nel rispetto, però, delle disposizioni legislative».

Silvia Cornetto

specchiotempi@lastampa.it

Atrium Città, The Tube

Venerdì 7 ottobre, ore 18
Puro Veleno
Presentazione del nuovo romanzo dello scrittore torinese Silvio Bernelli, edito da Sironi.

Venerdì 7 ottobre, ore 21
Scienza per una vita sostenibile
Il fisico Fritjof Capra parla ■ globalizzazione economica, dignità ■■■ e sostenibilità ecologica.

Mercoledì 12 ottobre, ore 18
Il Medioevo in tavola
Illustrazione degli *Itinerari tra cultura e sapori medievali* organizzati ■■ Borgo Medievale ■ Slow Food.

Tutti gli eventi sono ad ingresso libero

atrium TORINO

acti TEATRI INSIEME

■ giovedì 6 a mercoledì 12 OTTOBRE ■■■ ore 21.00
Teatro Officina Caos
piazza Montale, ■ A – Quartiere Vallette

OTTOCENTO VOLTE VENTURO

evento teatrale diretto da **Beppe Rosso**
sull'Ottocento e la ■■■■ della fotografia

Vendesi nel ROERO
PRESTIGIOSA VILLA
recentissima, superficie ■■■■ su ■ livelli immersa nel verde di proprietà di circa 7.500 mq. Materiali a finiture di pregio. Info in ufficio.
Agori ■■■■
Cell. 335.1375459

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio ■ - ■■■ TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.06

Stabilimento ■ uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850
Fax 011.2269851
s.a.s di Pavesio & C. ...dal 1963
■■■■■ BAGNI ■■■■■
(TUTTO ■■ MISURA)
VI ATTENDIAMO
NELLA NUOVA ■■■■■■■■

Colegio de Salamanca
Via Bruno Buozzi, 2 - 10121 Torino
tel. 011.5069398
http://salamanca.etabeta.it
Español
Iscrizioni dal 26 settembre al 7 ottobre

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

300 autovetture garantite con il miglior rapporto Qualità-Prezzo

Anticipo zero con piccole quote mensili comprese di assicurazione

COLORI

FIAT ULYSSE 2.0 JTD DYNAMIC
aziendale, full optional, 7 posti
€ 21.800,00

Anticipo ∅

Anticipo ∅

VARI

JTD 3 e 5P
aziendale clima - airbag - autoradio - antifurto - a partire € 10.900,00

VARI

Anticipo ∅

ALFA 156 1.9 JTD SW
aziendale con clima - abs - airbag - a partire 12.800,00

Anticipo ∅

COLORI VARI

NUOVA PANDA 1.2 D
- full optional a partire da € 8.800,00

Anticipo ∅

FIAT DOBLO' 1.9 JTD DYNAMIC
nuovo km 0 - clima abs- autoradio cd
15.300,00
VARI

Anticipo ∅

STILO 1.9 JTD MULTIWAGON
- full optional - a partire da € 14.900,00

Anticipo ∅

VARI

1.9 JTD S.W.
aziendale - full optional € 15.500,00

IDEA AZ
E MULTIJET
full optional - aziendale
a partire da 11.900,00

COLORI

Anticipo ∅

LANCIA THESIS 3.0 V6 EMBLEMA
Aziendale - full optional
televisore - radiotelefono
€ 25.800,00

COLORI VARI

Anticipo ∅

Anticipo ∅

FIAT MULTIPLA 1.9 JTD ELX
aziendale - full optional
a partire da € 13.800,00

COLORI VARI

COLORI VARI

Anticipo ∅

ALFA 147 BZ e JTD 3 e 5 P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - abs- autoradio - a partire da € 14.500,00

COLORI VARI

Anticipo ∅

FIAT PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P
aziendale - clima - servosterzo - airbag - a partire da € 6.400,00

FIAT

CONCESSIONARIA FIAT

AUTOFRANCIA

L'ARTE DELL'ACCOGLIENZA

Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert
Autoexpert

Prova e prenotazione di tutte le autovetture della gamma Fiat

SIAMO APERTI DAL LUNEDI' AL SABATO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

QUALORA LO VOGLIATE VI OFFRIAMO UN PAGAMENTO FINO A 72 MESI SENZA ANTICIPO CON PRIMA RATA FRA 12 MESI OPPURE RATE A PARTIRE DA € 29,00 AL MESE SENZA MAXIRATA FINALE

C.SO FRANCIA 339 - Tel. 011.4030361 - Torino SHOW-ROOM AUTO NUOVE (PARCHEGGIO DI FRONTE)
C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino ESPOSIZIONE AUTO AZIENDALI E USATE GARANTITE DI FRONTE)
C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino SHOW ROOM AUTO NUOVE (PARCHEGGIO DI FRONTE)

Le fotografie (numerici e colori) sono puramente indicative

LA STORIA UN INFERMIERE, INSOSPETTITO DALLO STRANO ODORE CHE USCIVA DA UNA STANZA, HA TENTATO DI FERMARE IL GIOVANE IN FUGA

Droga in cambio di sesso in corsia

In manette il pusher di Villa Cristina: ad accusarlo una giovane paziente

Giorgio

La droga arrivava direttamente in corsia, recapitata da un solerte «fattorino» in grado di intrufolarsi esser notato all'interno dell'ospedale Villa Cristi- a Savonera, specializzato in neuropsichiatria. E non c'era da preoccuparsi per i soldi: il pusher anche pagamenti in natura. Cioè prestazioni sessuali, in fretta e furia sui lettini della clinica.

L'hanno scoperto gli agenti del commissariato San Donato,

> La ragazza ha partecipato a festini a base di hashish «I soldi non bastavano e allora mi sono prestata a fare l'amore con lui»

che nei giorni hanno arrestato un parcheggiatore abusivo accusato aver ceduto dosi di hashish ed eroina ad alcuni pazienti dell'ospedale psichiatrico di Strada delle Vallette 309. Marcello Del Piano, 38 anni, è stato fermato dai poliziotti 23 settembre mentre bighellonava in corso Svizzera davanti all'ospedale Amedeo di Savoia, dove spesso si guadagna qualche spicciolo grazie agli automobilisti.

Ad accusarlo sono la testimonianza di un infermiere di Villa Cristina, l'ha visto fuggire a gambe levate da una stanza dell'ospedale, e la dichiarazione di una giovane paziente, che ha ammesso davanti alla polizia di aver partecipato a festino a base di droga: «È stato Piano a portare gli stupefacenti all'interno della clinica - ha confessato la ragazza agli agenti - e siccome non avevamo abbastanza soldi per pagarlo, mi sono prestata a fare l'amore con lui». In compagnia della giovane, che chiameremo Loredana, c'erano altri due uomini ricoverati nella struttura neuropsichiatrica, che hanno partecipato al piccolo droga-party che si è svolto in una camera del reparto.

Il festino è stato interrotto da un infermiere: passando davanti alla stanza si è insospettito per lo strano odore che filtrava dalla porta e non appena entrato in ha visto uomo che scappava a tutta velocità. Non fatto in tempo a inseguirlo, ma è riuscito a dare una perfetta descrizione ai poliziotti del commissariato San Donato, subito sopraggiunti in ospedale.

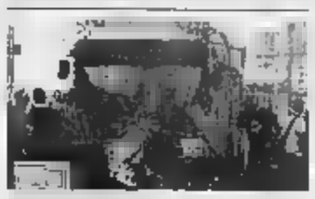
Infatti il giorno successivo gli agenti sono riusciti a rintracciare Del Piano, vecchia conoscenza delle forze di polizia, e ad arrestarlo nel piazzale di fronte all'Amedeo di Savoia. Durante la perquisizione nella di Loredana, a Villa Cristina, i poliziotti hanno pure sequestrato un pezzo di hashish non ancora fumato e hanno trovato tracce di polvere bianca. Sono corso accertamenti per capire se Marcello Del Piano abbia portato all'interno dell'ospedale anche eroina o altri stupefacenti «pesanti».

Il fascicolo è finito sulla scri- del pm di turno, Laura Longo, che ha chiesto la convalida del fermo per cessione di stupefacenti aggravata dal luogo (l'ospedale) e dalla richiesta di prestazioni sessuali. Il gip Edmondo Pio ha concesso l'arresto e Del Piano è stato trasferito in una cella delle Vallette. Davanti al giudice l'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma il difensore, Laura Cargnino, ha già presentato un ricorso al Tribunale del Riesame per chiedere di scarcerare il cliente quanto meno di metterlo agli arresti domiciliari.

«Lunedì prossimo ci sarà udienza davanti ai giudici del Riesame - aggiunge l'avvocato Cargnino - e sarà possibile valutare se a carico di Del Piano ci siano indizi così gravi da rendere indispensabile il carcere. Bisognerà anche valutare con attenzione l'attendibilità della ragazza che l'ha accusato».

L'ospedale Villa Cristina a Savonera, specializzato in neuropsichiatria

Scontri in via Po Venti indagati



La procura di Torino ha chiuso l'inchiesta sugli incidenti scoppiati durante due manifestazioni indette dai centri sociali, la prima in via Po il 18 maggio in occasione di un corteo antifascista, e l'altra davanti al Centro di permanenza temporanea di corso Brunelleschi il 19 maggio. Gli indagati sono 20. Per i disordini di via Po è stato contestato a 10 persone il reato di devastazione, punito con il carcere fino a 15 anni. Cinque agenti di polizia sono considerati parti lese del reato di lesioni. Il procedimento per i tafferugli di corso Brunelleschi riguarda altri 10 indagati: resistenza e lesioni (8 gli agenti di polizia parti lese) i reati ipotizzati. Delle 20 persone coinvolte, 9 sono agli arresti domiciliari, 2 sono sottoposte all'obbligo periodico di firma e una è latitante.

CASO L'OSPEDALE CORSO SVIZZERA È DIVENTATO UNA CENTRALE DELLO SPACCIO

Alla ricerca della dose all'Amedeo di Savoia

Il ritrovo dei tossici nei cantieri fermi del Birago di Vische e del reparto Rudigoz

Marco Accossato

Il supermercato della droga in fondo al viale alberato, oltre il vecchio cancello arrugginito che qualcuno ha forzato e dato alle fiamme per entrare più facilmente. Il supermercato è aperto anche sera tardi, a volte persino di notte. Chiude solo sabato e domenica, quando l'attività dell'ospedale è ridotta.

Dalle finestre della direzione generale si vedono, da un lato, i tossici che si bucano tra i cespugli accanto al capannone dei medicinali e alla vecchia casetta degli attrezzi da giardino che era delle suore. Dall'altro ci sono i parcheggiatori: pretendono denaro da chi deve posteggiare per far visita ai ricoverati mentre altri tossicodipendenti girano all'insù gli specchietti delle auto per bucarsi direttamente nella giugulare.

Ospedale Amedeo di Savoia, corso Svizzera, centro specializzato in malattie infettive. Far della droga.

Qui c'è «il solito racconto» i dipendenti dell'Asl 3. Una convivenza forzata che dal labirinto giardino interno arriva spudoratamente alle macchinette caffè, nella palazzina principale, appena entrati a sinistra: mentre s'aspetta che il bicchierino scenda, può capitare di trovarsi alle spalle un ragazzo che si buca accovacciato a terra. I medici, gli infermieri «sanno che è così e non ci fanno più caso. I tossici riconoscono i volti dei dottori e degli altri dipendenti, li incrociano e continua- lungo il vialetto abbandonato, tra i cespugli, ogni angolo ci si possa appoggiare per infilarsi l'ago in vena anche alle 10 del mattino.

«E' vergogna - sbottano alcuni medici, stanchi della situazione - in città civile un ospedale dovrebbe essere assediato così. Non dovrebbero permetterlo. Per evitare problemi noi siamo costretti a far finta di niente. Ma qualcuno dovrebbe intervenire a metter fine a questo scandalo».

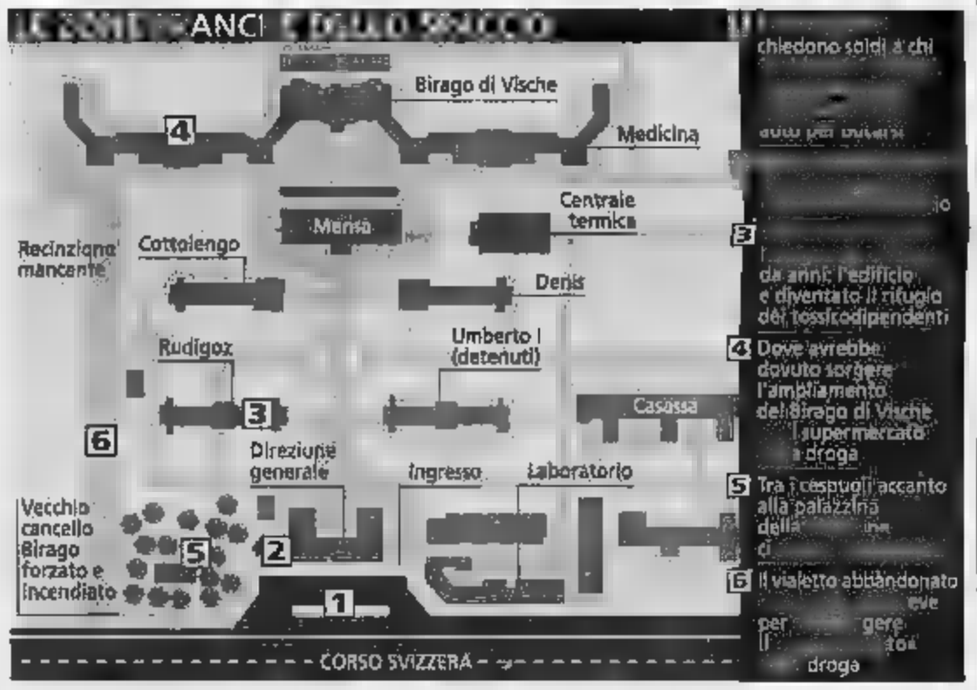
Lo scandalo è che posto del «supermercato» avrebbe dovuto sorgere l'ampliamento del Birago di Vische, ospedale nell'ospedale, destinato alla lungodegenza, al recupero funzionale, alla riabilitazione, alla del personale e alle Medicine: anni fa sono partiti i lavori di rifacimento del del secondo lotto (il primo è concluso e utilizzato, *ndr*), stati rifatti anche alcuni pavimenti, poi tutto si è bloccato e quella struttura che oggi doveva servire a curare è occupata da chi invece si distrugge.

Anche Rudigoz, uno dei sei grandi reparti, proprio faccia all'Umberto I dove sono ricoverati i detenuti, è diventato il rifugio dei drogati quando piove e fa freddo. Ciò che resta del cantiere recintato ha creato un dilemma irrisolto: chi deve intervenire, se i tossici oltrepassano l'«Accesso vietato» non addetti ai lavori? La vigilanza dall'ospedale o quella del cantiere? Nessuno ha ancora risolto il dubbio, intanto i tossicodipendenti hanno preso possesso della struttura: scendono sotterranei, accendono le luci e stanno al coperto.

«La polizia, ogni tanto, interviene. Ma finite le retate tutto torna come prima». Anche la vigilanza interna percorre le vie dello spaccio, «ma è un deterrente che dà giusto il tempo di un controllo».

«L'altro ieri mattina - riferisce un'infermiera chiedendo come tutti l'anonimato - parente di ricoverato voleva intervenissimo perché una ragazza col pancione si stava bucando nel parcheggio fuori». Non è che una delle tante storie allucinanti. A volte ci sono contemporaneamente anche venti ragazzi e ragazze in cerca della dose.

L'ospedale è il luogo più sicuro, quando si va in overdose. «Hanno imparato a girare in coppia: se uno sta male, l'altro chiede aiuto». I furti nei reparti sono all'ordine del giorno. Anche lo sportello metadone è un'ottima fonte di rifornimento. Negli uffici sono già spariti Angoli del giardino sono diventati latrine a cielo aperto. «Una cosa indegna, per un ospedale di questa importanza».



Inbreve

Metalmeccanici
Scioperi per il contratto

Ieri in alcune fabbriche Microtecnica: polo industriale di Chivasso, Mac, Emarc, Fontana, Avio Group di Rivalta, Merloni. Flexider, si sono svolti scioperi a sostegno del rinnovo to e contro «l'immobilismo della Federmeccanica».

Bandito-pensionato
«L'Inps non ha concesso l'invalidità»

La prestazione assegnata al rapinatore torinese arrestato a Bologna è stata concessa prefettura Torino con decorrenza marzo 1986 e l'Inps funge solamente pagatore a partire dal novembre 1998 e che quindi non ha titolo ad entrare nel merito della concessione della pensione di invalidità civile». Lo precisa la sede provinciale torinese dell'Inps.

Università
Ultimo giorno per iscriversi

Domani ultimo giorno per iscriversi all'Università, per effettuare le immatricolazioni al Lingotto (via Nizza 230, secondo piano, 8,30-16) senza pagare la mora di 70 euro. E' anche termine ultimo per pagare le tasse per matricole studenti anni al primo. Per la seconda laurea o la laurea specialistica l'immatricolazione è invece consentita mora fino a marzo 2006.

Finanziamenti
E' aperto il bando per gli studenti

E' aperto il bando per le attività culturali, sociali e ricreative autogestite dagli studenti universitari. Il Senato Studenti mette a disposizione 140 mila . Fino al di questo mese tutte le associazioni, i gruppi e le cooperative studentesche possono presentare le loro proposte (ciascuna non potrà avere più di 12 mila euro). I moduli in via Bogino (Sezione servizi generali), 011.6704357/58/59.

Venaria Reale
La scuola restauro i docenti

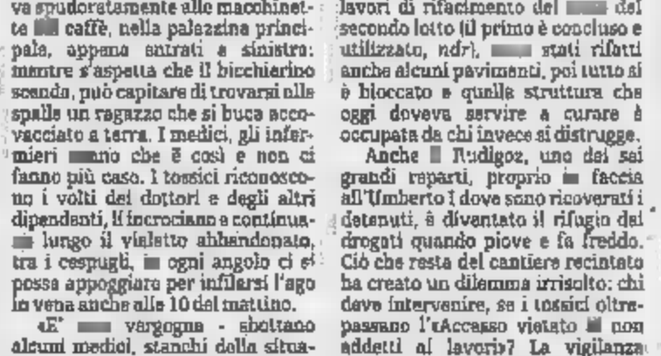
Entro ottobre si possono presentare le domande d'ammissione corso (20 posti, di cui 5 per stranieri) per quanti diverranno docenti al Centro nazionale di conservazione e al castello di Venaria Reale. I migliori partecipanti (età massima 35 anni, bisogna avere laurea o diploma quadriennale in settori attinenti al restauro) verranno assunti dalla Fondazione funzioni do- o di restauratore. Il costo mila euro, ci sono però borse di studio. Info www.centrorestaurovenaria.it

L'INIZIATIVA COSI' DON CESARE, IL RESPONSABILE DEL SAN LUIGI, VUOLE «PRENDERSI CURA DEI RAGAZZI»

A San Salvario nasce «l'oratorio di strada»

«Noi salesiani siamo convinti che prevenzione significhi sicurezza»

Centosessant'anni fa don ora a San Salvario, per le strade di un borgo difficile anche allora. Recuperava i ragazzi a rischio di perdersi e fondava il suo secondo oratorio, l'odierno San Luigi di via Ormea, frequentanti, il 75% dei quali romeni, marocchini, egiziani, albanesi, filippini, brasiliani e via elencando nazionalità appartenenza religiose. «Vista la composizione della nostra utenza, non distinguiamo più tra italiani e stranieri. Che senso ha? I problemi, le necessità e i sogni sono uguali per tutti», dice don Cesare Durola, giovane salesiano responsabile del San Luigi. Ma farebbe don Bosco a San Salvario? «Andrebbe a scovare i ragazzi nei luoghi più pericolosi. Come 160 anni fa. Cercherebbe di occuparsi di tutti loro, anche dei maghrebini che spacciano, che sono comunque ragazzi». Detto fatto. Don Cesare e l'équipe di educatori italiani e stranieri che lavora con lui hanno ideato «l'oratorio di strada». Un oratorio che tra breve sarà giorno e sera «dove ci sono dei ragazzi di cui prendersi cura».



L'oratorio San Luigi di via Ormea

«A San Salvario la gente chiede sicurezza: noi salesiani siamo convinti che prevenzione significhi sicurezza. la facciamo a modo nostro: nelle piazzette, davanti alle sale giochi, nei giardini, Valentino porteremo attività sportive, gioco, e soprattutto ascolto». Il segno di riconoscimento dell'iniziativa, che nasce dall'insegnamento di don Bosco e si concretizza grazie alla Regione nell'ambito di un progetto per la sicurezza, sarà un minibus giallo-blu con la scritta «Un oratorio per le strade di San Salvario». Ancora don Cesare: «Le telecamere fanno sentire più sicuri oggi, ma tra dieci anni non se non avremo fatto qualcosa per chi cresce in condizioni di disagio». In via Ormea, tra l'altro, i salesiani gestiscono da tempo una comunità per minori stranieri non accompagnati. «C'è una stretta collaborazione con l'Ufficio minori stranieri del Comune. Spesso i ragazzi vengono qui in cerca di cibo, di un letto. E' il primo aggancio». Ma il San Luigi è un punto di riferimento educativo per tutti e a 360 gradi. In via Ormea lo scorso anno hanno frequentato i corsi di italiano ben 570 giovani adulti stranieri. L'oratorio è aperto tutti i giorni pomeriggio e sera (15-19, 20-23, sabato compreso) e offre una quantità di proposte che vanno dal doposcuola allo sportello lavoro, dai corsi di informatica alla scuola di calcio, basket, al volley, dall'aerobica per laboratori di teatro, break-dance, capoeira, giocoleria. [m.t.m.]

INCHIESTA SUL VICEMINISTRO AN UGO MARTINAT

Intercettazioni, il gip si rivolge alla Camera

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Torino Simone Perelli ha chiesto alla Camera dei deputati di autorizzare l'uso delle intercettazioni telefoniche effettuate sull'utenza del viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat, esponente di Alleanza nazionale. L'ambito è quello un'inchiesta della procura della Repubblica subalpina su alcuni appalti per opere stradali assegnati in Piemonte, dove il viceministro Martinat è indagato per abuso d'ufficio e turbativa d'asta.

Ad essere intercettati non erano i telefoni del viceministro, ma quelli di altri indagati nel procedimento.

Gli avvocati Andrea e Michele Galasso, facendo presente che al momento della telefonata il viceministro non era indagato, avevano sostenuto, durante l'udienza, che le intercettazioni erano utilizzabili, e che poteva rendersi necessaria una pronuncia della Corte Costituzionale per colmare un vuoto normativo.

«Il gip - ha detto il viceministro Ugo Martinat - ha riconosciuto che tale vuoto normativo sussiste e che il caso è previsto espressamente dalla legge, ma ha ritenuto di poter colmare egli stesso la lacuna normativa attraverso una interpretazione analogica anziché rimettere il compito alla Corte così come richiesto dalla mia difesa».

«Prendo serenamente della decisione - ha concluso il viceministro - anche perché nulla ha a che vedere con il merito della vicenda alla quale ribadisco la mia totale estraneità».

PER ANNI PM TORINO

E' scomparsa il magistrato Benvenuto

E' scomparsa ieri nell'ospedale milanese in cui era ricoverata il magistrato torinese Teresa Benvenuto, che dal 2005 ricopriva l'incarico direttore generale degli affari penali al ministero della Giustizia. Originaria di Diamante, in Calabria, era stata per molti sostituto procuratore a Torino, dove si era specializzata nella lotta all'usura. Nel 2003 era stata chiamata a rivestire il ruolo di vicecapo dell'ufficio legislativo presso il ministero. La Benvenuto aveva anni e aveva scoperto di malata di tumore soltanto alla fine dell'estate. I colleghi e amici la ricordano come una persona sempre disponibile e gentile.

Teresa Benvenuto

Nuovi sistemi di dissuasione messi a punto da IGIENCONTROL di Torino

Piccioni, un problema risolvibile

Amandoli, ci si può difendere

C'è il problema piccioni, un problema risolvibile in modo ecologicamente corretto, propone Igiencontrol srl di via Paolo Veronese, . Il colombo torraiolo (columbus livia) è una specie non più selvatica secoli in quanto l'uomo l'ha domestica gli individui fuggiti, o rilasciati più o meno incidentalmente, diventati frequentatori abituali dei centri urbani. Il nasce proprio qui il problema, dove questa specie ornitologica ritrova le condizioni ideali ottimali per la sopravvivenza, tali da mutare anche alcune caratteristiche (ad esempio la colorazione del mantello ed il ciclo riproduttivo) e differenziandosi dalla specie selvatica originaria. Specie monogama (cioè (cioè ha solo partner durante il suo ciclo vitale), con grande capacità di orientamento ed attaccamento al nido, che è il luogo di deposizione uova, incubate da entrambi i genitori.

Il colombo presenta ciclo riproduttivo ininterrotto nell'anno, raggiunge una maturità sessuale a circa mesi e le covate, favorita dal nostro clima, possono raggiungere la decina una media 2 uova per covata; la sopravvivenza dei pulcini allo svezzamento è mediamente del 30/45%. Si può quindi intuire che la popolazione può raddoppiare facilmente nel giro di un anno. Il peso corporeo è di circa 300-400 grammi, notoria la sua voracità che lo porta ad appropriarsi, ad esempio, di ogni singola briciola caduta a terra.

Dato il notevole adattamento "colombo urbano" alle condizioni e caratteristiche delle città, si una continua e rapida crescita demografica che crea non pochi problemi ambientali e igienico-sanitari. Le cause della proliferazione di questa specie sono numerose: abbondanza di cibo reperibile, presenza di ripari e luoghi adatti alla produzione/nidificazione, clima, zone di facile insediamento nelle aree pedonali, presenza di simpatizzanti fra i cittadini (i cosiddetti "colombofili" frequenti nella terza età), mancanza di competitori e predatori naturali.

Posa in opera di dissuasori meccanici

Questo volatile, apparentemente innocuo, si è dunque trasformato in un pericolo per l'uomo per i seguenti problemi: rischi igienico-sanitari, fastidi per l'elevato numero, danni al patrimonio storico-artistico, deturpazione di veicoli ed edifici.

I piccioni veicolano malattie ed ospitano cinquantina di ectoparassiti, con conseguenze a volte gravissime per l'uomo: il guano è infatti un importante veicolo d'infezione. Le patologie più frequenti sono salmonellosi, istoplasmosi, criptococcosi ed ascaridiosi. Mentre fra gli ectoparassiti, anch'essi possibili vettori malattie, ritroviamo zecche, cimici ed acari.

Da alcuni gruppi esperti stanno procedendo per trovare adeguate soluzioni al "problema piccioni" e per sensibilizzare la popolazione. Le scelte politiche e quelle tecnicoscientifiche cercano essere sempre più idonee al contesto a cui si fa riferimento, applicando strategie mirate sorrette da una buona organizzazione, coordinazione concretezza. La finalità è quella di portare i valori di coabitazione (numerici igienico-sanitari) entro quelli accettabili, dove cioè non è superato limite di tollerabilità che quell'habitat riesce sopportare.

Esiste un ulteriore danno provocato da questa specie ornitologica, cioè quello alle strutture – edifici pubblici e privati, chiese e monumenti: i colombi infatti nidificano in luoghi riparati sostano anche in minimi spazi di appoggio (ricordiamo la destrezza degli uccelli nell'arrampicarsi e nell'aggrapparsi).

Il degrado provocato soprattutto dal loro guano che corrode, imbratta e può veicolare microorganismi. Inoltre l'accumulo di feci piume, nidi e cerogne, spesso porta all'ingorgo di grondaie tubature.

La legge, pur ribadendo che i piccioni costituiscono "bene ambientale e patrimonio indisponibile dello Stato", non vieta di allontanarli con strumenti materiali in e non cruenti.

COSA POSSIAMO FARE?

IGIENCONTROL SRL Torino – Via Veronese, 126, da oltre anni ricerca e si impegna, successo, nell'individuazione delle problematiche, nella progettazione di sempre soluzioni ambientali operando metodo e sistematicità trovandone la soluzioni.

Dissuasori Pico – Flex mod. Super

Diversi sono i metodi proposti attuarsi a seconda delle problematiche e del contesto quale si manifestano:

- ALLONTANAMENTO CON SISTEMI MECCANICI O FISICI
- Questo tipo di intervento, prevede:
- L'applicazione dissuasori meccanici del tipo sproni in acciaio (vedi i modelli PICO - FLEX adattabili alle diverse superfici) c/o tetti, cornicioni, balconi etc. e non influisce in alcun modo sull'estetica degli edifici.
- L'applicazione del "filo ballerino" (filo d'acciaio che in alcuni casi viene installato, su ringhiere davanzali, per rendere instabile l'appoggio dei colombi).
- L'applicazione di reti speciali antivolatili, impedendo l'ingresso dei volatili nei sottotetti di conseguenza la nidificazione.
- ALLONTANAMENTO CON SISTEMI ELETTRONICI
- SISTEMA ELETTROSTATICO: Questo moderno sistema di dissuasione, praticamente invisibile, allontana i colombi creando un campo elettrostatico dissuadendo così i volatili dall'appoggiarsi. Calibrabile in intensità grazie ad una centralina che consente di tenere sotto controllo un impianto fino a 200 metri lineari.
- ALLONTANAMENTO CON SISTEMI ACUSTICI O AD ULTRASUONI
- SISTEMA ACUSTICO: Questo di acustico produce un suono simile al grido d'allarme dei volatili riproduca il verso di predatori creando una situazione di panico che spinga i volatili ad allontanarsi dalla zona infestata. (Metodo utilizzato in particolare in zone industriali).
- SISTEMA AD ULTRASUONI PER INTERNI ED ESTERNI: Questo dissuasore è un diffusore ultrasuoni, il cui uso è indicato per la bonifica di aree semicoperte ed aree esterne, la frequenza dell'ultrasuono è programmabile

Posa in di elettrostatico

- CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DEI COLOMBI DI CITTÀ TRATTAMENTO MEDICALE AD EFFETTO FECONDATIVO
- Questo sistema prevede un programma triennale di somministrazione controllata di mais medicato con nicarbazina. La nicarbazina è la proposta più attuale e scientificamente fondata di intervento farmacologico per il controllo delle nascite nei colombi randagi in ambiente urbano, formulata con una preparazione rispettosa dell'ambiente, non dannosa per gli animali trattati, dosabile precisione in schemi applicativi variabili relazione agli obiettivi ricercati e conseguiti, assolutamente priva di rischi per la salute umana.

ALLONTANAMENTO COLOMBI

PER UNA POSA IN OPERA PROFESSIONALE RIVOLGERSI A

IGIENCONTROL S.R.L.
Via Paolo Veronese, 126 - 10148 Torino
Telefono: 011.229.20.76 (6 linee r.a.) Fax: 011.229.50.84
www.igiencontrol.com - e-mail: igiencontrol@igiencontrol.com

CHIESA PROTETTA CON PICO-FLEX
PICO-FLEX è un prodotto in acciaio Inox resistente ad ogni intemperie, inoffensivo per i colombi, facile da installare, esteticamente invisibile, economico e praticamente privo di ogni necessità manutentiva.

IGIENE E AMBIENTE

Metodi integrati per allontanamento piccioni con:
- Dissuasori meccanici
- Sistemi elettrostatici,
- Sistemi acustici
- Sistemi ad ultrasuoni
- Controllo farmacologico con nicarbazina
- Bonifica sottotetti
- Posizionamento reti antivolatili

PREVENTIVI GRATUITI

CONTO TERZISTI SU SISTEMI E SERVIZI DI DISSUASIONE COLOMBI E PULIZIE SOTTOTETTO
VALIDO FINO AL 31 OTTOBRE 2006 Legge n° 2006

PICO - FLEX

Il controllo dei colombi dagli edifici e manufatti artistici è facile con PICO-FLEX.
Il dissuasore meccanico che sfida il tempo e risolve il problema per sempre.
PICO-FLEX è un prodotto plastico con punte in acciaio Inox resistente ogni intemperia, inoffensivo per i colombi, facile da installare, esteticamente invisibile, economico e praticamente privo ogni necessità manutentiva.
La gamma più completa dissuasori per volatili.

... E I PROBLEMI VOLANO VIA ...

Il PICO - FLEX è distribuito da:

CALOSSO
Giovanni e Calosso & C. s.n.c.
MATERIALI L'EDILIZIA
10136 Torino - Via Barletta, 127
Tel. 011.39.63.34 - Fax 011.39.36.12

provera & C. da 50 anni nell'edilizia
PROVERA & C. s.a.s.
di Massimo Provera
Lungo Dora Napoli, 32 - 10152 Torino
Tel. 011.859.393 - Fax 011.859.934
e-mail: provera@show.it

RAVIZZA ...dal 1952
FRATELLI s.a.s.
di Ravizza geom. Giuseppe & C.
Sede legale: via Ala di Stura, 63 - 10148 Torino
Sede operativa e commerciale:
Via P. Veronese, 99/a - 10148 Torino
(011) 220.10.45 - 220.24.10 - Fax (011) 226.16.80

AUXILIA & TEALDI s.r.l.
METALLI
Sede amministrativa e legale:
10154 TORINO - Via Muzio Clementi, 21
Tel. 011.248.56.29 r.a. - Fax 011.85.23.44
E-mail: auxilia.tealdi@tiscalinet.it

IL CASO PIEMONTE ALL'INCONTRO PRESENTI LE TRE ISTITUZIONI E I GIORNALISTI

La Rai nega via Verdi al direttore del Tgr

Angela Buttiglione esiliata all'Avogadro

Angela Buttiglione, direttore del Tgr

Un momento dell'incontro di ieri all'Avogadro

La notizia è che RaiAlp potrebbe partire entro un mese. Sulla Rete due, ore 9,15 del sabato: 30', costo di mila euro di cui metà a carico degli enti locali, un programma fatto in casa, con le attuali forze giornalistiche di via Verdi, e con la promessa di verificare la possibilità di rinforzi cammin facendo.

Speriamo che sia il «prossimamente» di un buon mattino. Ma ci vuole pazienza per cadere nella sfiducia: perché dall'incontro di ieri pomeriggio tra i massimi rappresentanti delle istituzioni locali e il direttore Tgr nazionale, Angela Buttiglione, giunti passi avanti nell'estenuante vertenza sul caso Rai Piemonte. Anzi, ci segnali preoccupanti, avversi addirittura al bon ton: i redattori tramite il cdr (il sindacato di base) avevano chiesto di ricevere le istituzioni presso il Museo della Radio, sito al piano terra del palazzo a specchi, sotto la Mole. Il direttore del personale Gianfranco Comanducci ha risposto che non si concedono locali per riunioni sindacali. L'ospitalità del presidio dell'Avogadro ha evitato che la riunione si svolgesse in strada: Rattazzi (tra l'altro, vicepresidente del Comitato regionale di controllo sull'emittenza) ha messo a disposizione un'aula dell'istituto.

Nell'esilio di corso San Maurizio, dunque, il direttore Rai, Buttiglione, il sindaco Chiamparino, i presidenti della Provincia, Saitta, della Regione, Bresso, hanno ascoltato l'appello della redazione di Torino, giornalisti chiedono attenzione per un territorio che ha vocazioni peculiari, strutture, spazi, personale, ha professionalità per realizzare produzioni e attività nazionali. Quello che hanno espresso Nino Battaglia, Girolamo Mangano, Luigi Ferrero, Daniele Cerrato - davanti a tutte le rappresentanze del Centro ricerche, di produzione, dell'Orchestra - è stato un ragionamento sul futuro dell'azienda del servizio pubblico, per cui paga il canone, soffermarsi sulle glorie del passato. Hanno parlato del polo scientifico-ambientale, dell'attitudine che ha questa regione verso la tecnologia, l'industria. Hanno chiesto garanzie sulla copertura del segnale (troppe le zone in cui Raidue e Raitre non si vedono). Il segretario nazionale dell'Usigrai, Roberto Natale, ha condiviso l'impostazione: la riorganizzazione della Rai deve passare dalla valorizzazione delle sedi sul territorio, è questa la differenza vincente rispetto alla tv commerciale privata.

«Con il nuovo cda speriamo di poter concretizzare il Progetto Rai Torino - ha detto il sindaco -. Sul modello Mirafiori è possibile trovare intese con vantaggi per entrambi. La Rai razionalizzando la partita immobiliare, il Piemonte ottenendo attività definitive». Saitta ha ripreso l'argomento RaiAlp: «Anche dalla Francia giungono attenzioni per un'iniziativa transfrontaliera». La Bresso ha chiesto riunioni operative per definire «contratti di servizio» da una parte contributi regionali, dall'altra servizi adeguati, compresa la copertura del territorio sia con il segnale tv sia con un'informazione capillare e puntuale. La presidente ha insistito sull'esigenza di fare una Rai più italiana, romana. La Buttiglione ha risposto per le parti consentite dal suo incarico alla guida del Tgr, ha promesso RaiAlp sollecitando un maggiore sforzo alla redazione di via Verdi, e questo anche per la confezione dei tg (meno Torino-centrici). L'aereo per Roma non le ha consentito di ascoltare repliche. Niente sede Rai e tempo contato per il Piemonte. [l. bor.]

SCENARIO ECCO COME GUIDARE LA TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ

«Tra industria e cultura nasce la nuova Torino»

Dalla Compagnia di San Paolo 500 milioni

Maurizio Lupo

«Mimì metallurgico» addio, Torino è più la città. E' quella di suo figlio, al quale l'industria continuerà a dare lavoro: sarà un lavoro diverso.

Le imprese storiche della città non la tradiranno. Continueranno nella loro attività, il valore dei loro prodotti non calerà. Muterà la quantità, il vantaggio della qualità, della variatà e di elevati contenuti tecnologici, per sbaragliare i mercati che di spazzatura hanno già troppa. L'industria contribuirà ancora allo sviluppo di Torino, ma non sarà più l'unico protagonista della sua cultura. Si affiancheranno imprese di servizi e di ricerca d'avanguardia. Anche il bene culturale imparerà a fare fatturato e a distribuire posti di lavoro.

E' lo scenario che ha delineato ieri il professor Giuseppe Berta, l'autore del «piano strategico» del sindaco Chiamparino sottoporrà l'anno prossimo agli elettori.

Ne è parlato alla Gam. Chi la Compagnia di San Paolo, presieduta da Franzo Grande Stevens, ha presentato gli obiettivi che perseguirà nei prossimi quattro anni. Si tratta di opere pari a ben 500 milioni di euro. Piero Gastaldo, segretario generale della Compagnia, ha spiegato che riguarderanno la formazione, l'istruzione, la sanità, l'arte, la ricerca scientifica e l'assistenza. Contribuiranno a raddoppiare il Politecnico, a rilanciare le biblioteche, istituiranno un «istituto superiore europeo di genetica umana», sosterranno i settori delle nano tecnologie e dell'energia. Le fondazioni, come quella del Museo Egizio, saranno il modello proposto per fare del patrimonio culturale del Piemonte una fonte di sviluppo. Progetti specifici animeranno importanti appuntamenti, quali «Torino Capitale mondiale del libro 2006-2007» e i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Franzo Grande Stevens

Ma in quale tipo di città? «Una città che vedrà mutare la sua società, come muta il mondo» risponde Grande Stevens. «Sono cadute le barriere nel campo della finanza e della comunicazione e le dimensioni dell'economia sono planetarie. Le aree povere sempre più povere e quelle ricche più ricche. L'effetto naturale sarà trasmigrazioni di massa. Non vi sono argini che possano impedirle». Pertanto la Compagnia si prepara al domani: «Bisogna aiutare l'integrazione dei nuovi arrivati». Come? «Investiremo nelle nuove generazioni, negli asili e nelle scuole. E qui che si possono scavare i fossati, oppure stabilire rapporti di».

«E' necessario aiutare il cambiamento» concorda Berta ed indica una città «fondata sulla conoscenza sulla capacità di far crescere le persone». La cultura si confermerà strumento di sviluppo nel secondo piano strategico del Comune: «Come nel primo. Non si discute» conferma Berta. «I risultati di un paese - osserva Grande Stevens - sono l'esito della sua cultura media. La cultura è l'asse di sviluppo di tutto. E' essenziale come la salute per l'attività fisica».

UN CAMION DEI RIFIUTI INTRAPPOLATO, NON SI TROVAVA IL CARROATTREZZI

Auto paralizza via Gioberti Per 3 ore nessuno interviene

«Abbiamo telefonato ai vigili urbani nove volte, i mezzi erano tutti impegnati»

Laura De Bortoli

Più di tre per svuotare due cassonetti. Il «record», se così si può chiamare, è stato ottenuto ieri in via Gioberti, all'altezza del numero civico 20, dove il compattatore dell'Amiat è rimasto bloccato dalle 7,30 alle 11. I motivi, e le colpe, sono molteplici: un cantiere che restringe la via a senso unico, una macchina parcheggiata in divieto di sosta e l'intervento dei vigili decisamente poco tempestivo. Nove chiamate alla polizia municipale prima che il carro attrezzi arrivasse. Erano tutti impegnati.

Erano da poco passate le 7,30. Torino era in fermento, ogni mattina all'ora di punta. Era già al lavoro il primo turno degli operatori dell'Amiat, quelli addetti allo svotamento dei contenitori dell'indifferenziato. Ma in via Gioberti il servizio delle tre operatrici incaricate di «ripulire» la è durato più del previsto. Una Nissan Primera grigia impediva al mezzo pesante di passare, bloccando la via per buona parte della mattinata. «Alcuni miei vicini di casa - ha raccontato Gianni Bottai, un residente dello stabile al numero 20 - non hanno potuto prendere la macchina. Sono andati via a piedi, per evitare di andare contromano». Lo stesso problema lo hanno avuto le operatrici dell'Amiat. Alla domanda «perché non siano uscite in retromarcia con il camion per non ostruire la circolazione», hanno risposto che «un collega che aveva fatto così qualche settimana prima, era stato multato e gli erano stati tolti i punti della patente» e l'azienda, in questa circostanza, non può fare nulla. E così hanno atteso pazientemente l'arrivo del carro attrezzi.

«Io sono arrivata qui alle 7,40 - ha precisato Rita Pizzolato, responsabile del servizio dell'Amiat - e ho telefonato ai vigili urbani. Tra tutti abbiamo fatto nove telefonate. Sono passate più di tre ore prima che arrivasse qualcuno». Non si è visto del tutto, invece, il proprietario della macchina incriminata, che è stata rimossa soltanto alle 11.

«Quella di ieri è stata una giornata particolare - hanno precisato i vigili - perché in quella fascia oraria ci sono state moltissime richieste. Soprattutto da parte di disabili. Abbiamo lista di priorità per intervenire». Prima la rimozione dai posti riservati ai disabili, poi quella delle auto che impediscono la circolazione e fermata dei mezzi pubblici, poi di quelle (come ieri) che ostruiscono il dei mezzi dell'Amiat. Poi vengono presi in considerazione tutti gli altri casi. «L'urgenza, insomma - hanno concluso i vigili - riguarda quei casi in cui l'utente sia impossibilitato a spostarsi in qualunque modo». In città ci sono due carroattrezzi (Gtt) a disposizione della zona centrale. Di e fino alle 24 ce n'è che gira e dopo le 24 uno di reperibilità. A servire il resto della città ci sono tre depositi della Sps, una ditta che ha ottenuto l'appalto dal Comune, e nei quali ci sono due o tre mezzi per ogni struttura. Di notte c'è invece solo un mezzo per deposito.

«La Stampa» vuole aiutare i cittadini che ogni giorno sopportano i disagi causati dall'altrui maleducazione. Vi invitiamo, quindi, dopo aver chiamato i vigili per la rimozione forzata auto «fuorilegge», a chiamare anche il nostro numero 011-6568230 - risponde «Un cronista per voi» - e segnalare il problema.

Il carro attrezzi rimuove la Nissan Primera da via Gioberti

LA LAVORAVA IN NERO: OTTO CONDANNE

Morì in cantiere Amiat colpevole

Otto condanne e un'assoluzione per un incidente mortale sul lavoro avvenuto all'interno della discarica Amiat di via Germagnano. La sentenza è arrivata a più di sei dall'incidente in cui perse la vita Sergio Fiora, pensionato 68 anni che lavorava «in nero» per un piccola ditta che aveva in subappalto l'incarico di raccogliere la spazzatura dai mercati rionali.

Il giudice Giacomo Stalla ha riconosciuto non solo le responsabilità del datore di lavoro di Fiora, ma anche dell'intera catena di subappalto, a partire dall'azienda municipalizzata per la raccolta dei rifiuti. Ed ha condannato per omicidio colposo l'ex direttore generale dell'Amiat, Mauro Stefanelli; i dirigenti del consorzio «Germagnano» (l'associazione temporanea d'imprese che aveva in gestione la discarica), Rosario Mazzotta e Gabriele Manzone; i titolari della ditta «La lucentezza» di Bari, che aveva in subappalto la raccolta dell'immondizia, Mario Volpe e Cosimo Rizzi; e infine Luca Bodrone, il capo della ditta individuale per cui lavorava il pensionato.

Una lunga catene di «decentramento» di responsabilità che, secondo il pubblico ministero Gianfranco Colace, avrebbe creato i presupposti per il gravissimo incidente sul lavoro. Stefanelli, Manzone e Mazzotta sono stati condannati a 10 mesi di reclusione; mentre Volpe, Rizzi e Bodrone se la sono cavata con 8 mesi di carcere, tutti con la condizionale. Il giudice ha considerato responsabili di omicidio colposo anche l'operaio che si trovava alla guida della ruspa al momento dell'incidente, Antonino Buttacovoli; e il coordinatore della fase d'esecuzione dell'Amiat Roberto Doglio, condannati entrambi a 10 mesi. È stato assolto, invece, un altro funzionario dell'azienda municipalizzata, Roberto Ferol.

Il pm Colace aveva accusato gli imputati anche dei reati di subappalto non autorizzato - dichiarato prescritto dal giudice - e omissione dolosa di cautele antinfortunistiche, per il quale gli imputati sono stati tutti assolti.

[g. bal.]

RITRATTO MARIA ELENA ANDREOTTI, PRIMOGENITA DEL SENATORE A VITA, DA QUATTRO ANNI LAVORA AL BIT

«Cara Torino, sei bella, fatti conoscere»

«E' una città ricca di offerte culturali Ma deve essere meno schiva»

Luciano Borghesan

Che ci fa un'Andreotti a Torino?

4 anni, da quando tornò dalla missione di pace in Kosovo, Maria Elena, primogenita del senatore a vita, Giulio, abita sotto il cielo del Valentino.

«Sono executive officer dell'Unicri», risponde dal ufficio, presso il Bit, nell'Istituto delle Nazioni Unite che sviluppa attività di cooperazione a livello internazionale per la prevenzione del crimine e dell'amministrazione della giustizia.

Conosceva già la città?

«Da turista, grazie ad amici».

Suo padre non la portò?

«Ho un ricordo del centenario dell'Unità. Eravamo in vacanza in Val d'Aosta e ci portò proprio qui, a Italia '61».

E ora come le sembra?

«Una città dall'alta qualità di vita, di giusta dimensione, ha offerte culturali di livello, è piacevole, ha doti inaspettate».

Difetti?

«La discrezione, difetto e pregio. Di questi tempi se non sai vendere bene...».

Crede anche lei che il potere logora chi non l'ha?

«Mio padre dice che non è sua quella frase».

E' una rivelazione.

«Mi anche di chi era, ricordo: comunque, il potere logora chi lo usa per sé, nel senso deteriore del termine. se uno lo usa facendo l'interesse degli altri... no, non logora».

Torino le sembra sicura?

«Sì, vado e vengo, anche di sera, mai avuto problemi. Questo non vuol dire che non ci siano».

Lei vede lo spaccio di San Salvario, la prostituzione, i bimbi-pusher?

«Quei bimbi sono vittima di trafficanti. Sono gli stessi che chiedevano l'elemosina. Una piaga di tutte le grandi città».

Che fare?

«Dar loro occasioni diverse. Potenziare la cooperazione con i Paesi più deboli, il quello che vuole l'Onu, che cerchiamo di fare noi. Non bastano gli "sms", ci si era impegnati per stanziamenti dello 0,07, bisogna farlo».

Che cosa ne pensa del progetto che assegnava pecore alle famiglie di quei bimbi riportati in Marocco?

«Vanno bene anche le pecore per sopravvivere senza costretti a subire ricatti. Se vogliamo fare utopia, bisogna essere concreti. Puntiamo al dialogo e coinvolgimento».

Le sue amicizie torinesi.

«Maria Magnani Noya, l'ex sindaco. Ci siamo conosciute nel '75 a Città del Messico ci occupavamo del pianeta-donna. Ci rivedremo con un'altra amica, Lucia Bosé, che tornerà il 15 ottobre, per una manifestazione dello Zonta Club al Pala-Ruffini: il Grand Prix di Ginnastica, con Igor Cassina».

Lei ha girato il mondo.

«Sono una zingara, un'emigrante di lusso, ma emigrante. Capisco chi arriva da altre culture. Anche mio figlio vive fuori Italia. A Londra, fa il pittore».

Quanti nipoti ha suo padre? Tutti artisti?

«Quattro, ma di artisti, diciamo sì, solo il mio».

Dall'estero come vedano Torino?

«I miei amici americani pensano sia Detroit. Mi vengono a trovare e la scoprono le. Arte contemporanea, lirica, teatro. Torino è troppo discreta, schiva. Noi del Sud siamo più cafoni, battiamo i pugni per farci sentire. Fatelo pure voi. Anche coi giornali, con la tv, mettete Torino in nazionale».

Maria Elena Andreotti

Il padre Giulio al S. Giuseppe

Giulio Andreotti oggi, alle 17,30, in via San Francesco da Paola 23, ricorda «De Gasperi, uomo e politico, nel cinquantenario della morte». L'incontro dall'Associazione culturale «Alcide De Gasperi» del Collegio San Giuseppe con il patrocinio della Provincia di Torino. L'appuntamento fa parte del programma della Scuola di formazione socio-politica. Un biennio di complessive 75 ore.

Noutati

«Saptamâna României» organizată din data de 3 până în 6 octombrie pe lânga Centrul pentru Straināte al Camerelor de Comerț din Piemonte, str. Ventimiglia 165a din Torino, reprezintă pentru viitorii întreprinzători piemonteni dorește să se îndrepte spre România, o ocazie de a culege informații despre țara noastră și de a aprofunda posibilitățile de afaceri. Dat fiind faptul că circa 17000 de societăți italiene au investit deja în România peste 516 milioane de euro, Regiunea Piemonte și Camera de Comerț oferă, cu această ocazie, reprezentanților întreprinderilor piemonteze, ocazia de a întâlni responsabili ai Camerei de Comerț și Industrie a României și a Municipiului București. Evenimentul se înscrie în cadrul Protocolului «A fi prezenți pe piețele străine: un îndreptar pentru întreprinderile piemonteze din străinătate». Scopul principal este acela de a da asistență oamenilor de afaceri care sunt căutarea unui partener comercial sau care intenționează să realizeze proiecte de investiții în România. Participarea este gratuită. Este necesară doar completarea formularului de participare care se poate găsi pe site-ul Camerei de Comerț Torino la adresa: http://www.to.camcom.it/Page17?view_html?idp=8419.

In Romania

Ancora oggi, la «Settimana Romania» al Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi in via Ventimiglia 165/a, darà le possibilità agli imprenditori piemontesi, interessati a un futuro investimento in Romania, di raccogliere informazioni sul paese e di approfondire le opportunità di b.

Data la presenza in Romania circa 17000 società costituite da imprenditori italiani o con partecipazione italiana, e considerando il capitale investito oltre 516 milioni euro, soprattutto nella Provincia di Timisoara, la Regione e la Camera di Commercio di Torino offrono ai rappresentanti delle imprese piemontesi l'opportunità incontrare personalmente esponenti della Camera di Commercio di Romania e di Bucarest.

La partecipazione alla manifestazione, che si è iniziata lunedì scorso, è gratuita. Occorre compilare il modulo d'adesione e restituirlo alla Segreteria organizzativa, anche via mail esteuropea@cecp.org

24h SERVIZI

Viabilità

Per domani previste le chiusure di via Santa Chiara (tra via Consolata e via delle Orfane), via dei Quartieri (tra via San Domenico e via del Carmine) e del controviale di corso Agnelli (tra via Filadelfia e via Baltimora). Possibili rallentamenti in corso Agnelli (tra via Filadelfia e corso Sebastopoli), corso Giulio Cesare (tra strada Cascinette e corso Romania) e all'incrocio tra corso Vittorio Emanuele e corso Vinzaglio, in attesa anche di nuova organizzazione della viabilità

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria	
7	Molto insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a

Martedì 4.10.2005: 2

Lunedì 3/10/2005	1
Domenica 2/10/2005	1
Sabato 1/10/2005	3
Venerdì 30/09/2005	3
Giovedì 29/09/2005	4
Mercoledì 28/09/2005	8

Previsione per oggi

Giovedì 6.10.05

La depressione sull'Italia durerà almeno fino a venerdì. Annuvolamenti sparsi e piovaschi diffusi sono ancora presenti durante i prossimi giorni. Temperatura massima 17,2, minima 11,9. Sul Piemonte, nuvolosità soprattutto allo sbocco delle vallate alpine dove saranno maggiormente presenti i piovaschi mentre spruzzate di neve toccheranno i 2000 metri.

Farmacie di turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.
Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/d; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36/bis/B; via Foligno 69; Orbassano 216; Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica .
Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/b; Nizza 65; Vittorio Emanuele N 66; piazza Massaua 1.
Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.
Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

Supercondo

L'assemblea delibera ma c'è chi contesta

Un regolamento condominio è oggetto di contestazione: non è fatto straordinario. Ma il di P.L. di Novara non è comune e può interessare più uno. P.L. ha un appartamento in un condominio costituito da 6 villette a schiera e un fabbricato di 13 appartamenti. «Il tutto costituisce un unico complesso residenziale - spiega il lettore che ha unito alla lettera copia del regolamento -. In passato l'amministratore aveva suddiviso il suo compenso secondo le tariffe del Collegio Geometri, allegata all'inizio del suo mandato, a dimostrare la differenza di impegno per la gestione dei due corpi diversi. Ma nell'ultima assemblea il condominio ha sostenuto che l'onorario deve essere diviso a metà come risulterebbe dall'interpretazione dell'art. 44 del regolamento. L'articolo parla di millesimi di proprietà, non presuppone quindi l'esibizione di due conteggi distinti c per acqua e spese varie. Può un regolamento annullare le garanzie che la legge offre al condomino (vedi art. 1123 del cod. civ)?».

Ricordiamo che al telefono 011-6568226 (ogni lunedì e ogni venerdì, ore 10,30-14,30) Simonetta può dare risposte soltanto su casi già trattati sulla rubrica. Per questioni più complesse i lettori devono inviare una lettera, con allegata copia del regolamento condominiale, a Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino. Il quesito sarà sottoposto al legale e la risposta sarà pubblicata.

Sul caso del lettore di Novara l'avvocato Lorenzo Profeta spiega: «Partiamo dall'ultima delibera del condominio con la quale è stabilito che il compenso per l'amministratore del complesso debba essere suddiviso a metà tra le villette a schiera e l'altro fabbricato, mentre il precedente amministratore aveva esposto due differenti cifre per la gestione dei due edifici in considerazione impegno necessariamente maggiore per uno dei due.

«Il fatto che l'art. 44 del regolamento condominiale ponga le spese di amministrazione a carico dei singoli condomini in base ai millesimi di ciascuno, di per non risolve problema: è chiaro, infatti, che volta stabilito l'importo complessivo e scelto criterio di riparto, ciascuno pagherà per i suoi millesimi di proprietà. La norma che risolve il problema è quella dettata dall'ultimo comma dell'art. 1123 del cod. civ. che recita: «Qualore un edificio abbia più scale, cortili, lastrici solari, opere e impianti a servire "una parte" dell'intero fabbricato, le spese relative alla loro manutenzione sono a carico del "gruppo di condomini" che ne trae utilità». E nel caso specifico la distinzione è ancora più fattibile perché non si tratta di un solo edificio, di due distinti corpi di fabbrica. Questo risponde ad equità in ragione della diversa intensità di prestazioni amministrative o comunque della possibilità di distinguerle di per sé.

«Che questa impostazione sia giusta, emerge dal fatto che uno dei due corpi fabbrica può avere necessità prestazioni straordinarie dall'amministratore, mentre l'altro no; di qui la distinzione secondo la sentenza della pretura di Perugia, sez. di Foligno, causa Tedeschi contro Condominio ex Carburo, 6-02-1998, num. 9». Ecco uno stralcio della sentenza: «L'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria occupa l'amministratore oltre misura riguardo ad attività che, per legge, non gli competerebbero e con un impegno proiettato ben oltre la fase della sola rappresentanza sostanziale dei condomini. Pertanto, di fronte a lavori che esulano dall'ordinaria amministrazione è dovuto all'amministratore un compenso extra rispetto all'onorario annuale pattuito». Ha ragione l'amministratore precedente.

simonetta.conti@lastampa.it

LA GRANDE FUGA DEEJAY DOPO LA CHIUSURA DI RADIO TORINO POPOLARE

Il dottor Lo Sapio cambia casa E Valletta trasmette on line

Fabrizio Vespa

La storia Radio Torino Popolare è arrivata al capolinea (la storica emittente chiuderà il ottobre e la frequenza passerà nelle mani della torinese Radio Veronica One), e adesso comincia la diaspora delle sue voci più amate. Per il momento sulla frequenza dei 97 fm sta passando al posto dei programmi abituali nastro che scandirà gli ultimi giorni prima della dismissione definitiva.

Molti collaboratori della redazione giornalistica e una buona fetta dei conduttori aspettano capire gli sviluppi futuri e le eventuali proposte della nuova proprietà; altri si stanno muovendo verso strade alternative.

I conduttori di «Mondopop», la fascia pomeridiana diventata un punto riferimento nel proporre informazione musicale, quella riguardante le realtà internazionali più innovative e quasi sempre ignorate dai circuiti radiofonici nazionali e dal panorama pigro ed appiattito delle radio locali, si trasferiranno sulla rete e si potranno ascoltare in streaming su www.radiodigitale.info. Giorgio Valletta, Angelo Bruno e Barbara Santi sono già al lavoro sulla nuova piattaforma virtuale: entro fine mese saranno on line.

Al web sta pensando anche il direttore artistico Elio Dogliotti che continuerà a rimanere nei locali corso Lecce fino alla fine dell'anno e poi si dedicherà alle attività della sua società Rtp Comunicazione, il cui interesse rimarrà nell'ambito della pubblicità e dei servizi al settore della radiofonia: «Non starò con le mani in mano: in questo momento voglio mantenere attivo il sito www.rtp97.it e portare qui i programmi di coloro che vorranno continuare a far vivere questo marchio. prima battuta sto pensando di archivio con i programmi più belli, inserendo alcune chicche radiofoniche di Paolo Ferrari e Catfish».

Tra gli ex-popolari c'è anche chi non ha perso tempo ed è corso ai ripari prima dei recenti avvenimenti Vito Miccolis, percussionista dei Tribà meglio conosciuta sotto lo pseudonimo del Dottor Lo Sapio. Infatti dal mese scorso il conduttore «Ascolta la città» ve in diretta ogni mattina dalle 10 alle sulle frequenze dei 97.6 Radio Flash insieme a Federico Bianco, altro formidabile artista torinese, e al sarcasmo pungente Capitan Freedom.

Vito Miccolis nei panni del dottor Lo Sapio

Il team di «Mondopop» trasloca armi e bagagli su www.radiodigitale.info Sul sito www.rtp97.it l'archivio dei programmi

Probabilmente stiamo assistendo ai primi passi di una vicenda che deve ancora mostrare il suo vero volto. Sul tavolo rimane da una parte la richiesta unanime, sollevata da più parti, della creazione di una radio, un soggetto completamente nuovo, che ritorni a rappresentare la vita e i bisogni della città e dall'altra la speranza che i nuovi gestori della frequenza non disperdano il patrimonio professionale creato da Popolare in tutti questi

CAMERA COMMERCIO

Le discussioni di condominio allo «sportello»

Tacchi che sbattono a tutte le ore, lavatrici malefiche che si mettono in moto nella notte, televisioni e radio a volume da discoteca. C'è persino un gallo a turbare all'alba i sonni di quieti cittadini. I casi che arrivano allo sportello del condominio - gestito da un dalla Camera di Commercio con associazioni egoria - sembrano una commedia degli Anni 50, nascondono spesso un disagio profondo, una sorta di male di vivere incapsulati in condomini.

Qualcuno la prende un po' più allegramente e alla vicina chiassosa regala un paio di morbide pantofole; altri, imbufaliti, chiedono consulenza alla Camera.

In un anno sono stati risolti oltre 350 casi. Naturalmente non sono solo le molestie all'udito e sistema nervoso ad arrivare allo sportello; una bella fetta (il 21 per cento) protesta per la ripartizione delle spese, per i rapporti con l'amministratore o per l'utilizzo delle cantine. Questo problema sembra essere una piaga biblica soprattutto negli edifici più vecchi: spesso all'appartamento è stata abbinata una cantina diversa da quella di pertinenza.

Molto soddisfatto dell'esperienza il presidente della Camera Alessandro Barberis: «Si tratta di uno dei nostri servizi di maggior una dimostrazione del fatto che c'è bisogno di fornire maggiore chiarezza in questo ambito, tradizionalmente fonte di lunghe e complesse contese».

Il Sudoku

LA REGOLA (MAI LO STESSO NUMERO)

Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che **ogni riga, ogni colonna** e **ogni riquadro** contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che riga, colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

FACILE

		8	9		3			
			5				1	2
7	5		4					9
		2	3	6		4		
		7				3		
		9		1	8	5		
9					2		5	8
6	3				5			
			1		7	9		

MEDIO

4							2	
				1	9			4
						6		7
7	8					4		
		2	5		4	3		
		6					7	2
2		1						
3			6	2				
	9							8

SUGGERIMENTI

Partite nella zona ci già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete c.
Ricordate che per ogni gioco c'è la soluzione è una e una sola.

Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadretto TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadretto appartiene.

Le soluzioni dei giochi di ieri

FACILE

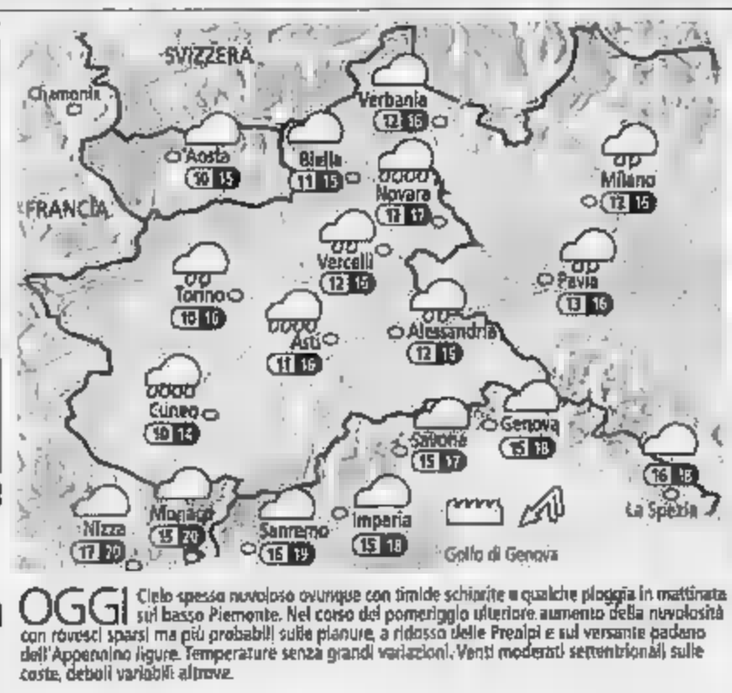
2	1	3	6	7	5	9	8	4
7	9	4	3	8	2	6	1	5
8	5	6	1	9	4	3	7	2
4	7	2	5	6	3	8	9	1
1	6	9	8	2	7	5	4	3
3	8	5	4	1	9	7	2	6
5	3	1	7	4	8	2	6	9
6	2	7	9	3	1	4	5	8
9	4	8	2	5	6	1	3	7

MEDIO

4	1	6	8	5	9	2	3	7
8	3	5	2	1	7	9	4	6
9	2	7	6	4	3	5	1	8
7	5	1	9	8	6	4	2	3
3	9	4	7	2	5	8	6	1
2	6	8	4	3	1	7	5	9
5	7	9	3	6	2	1	8	4
1	8	3	5	7	4	6	9	2
6	4	2	1	9	8	3	7	5

Bollettino Meteo • Piemonte • Liguria • Valle d'Aosta

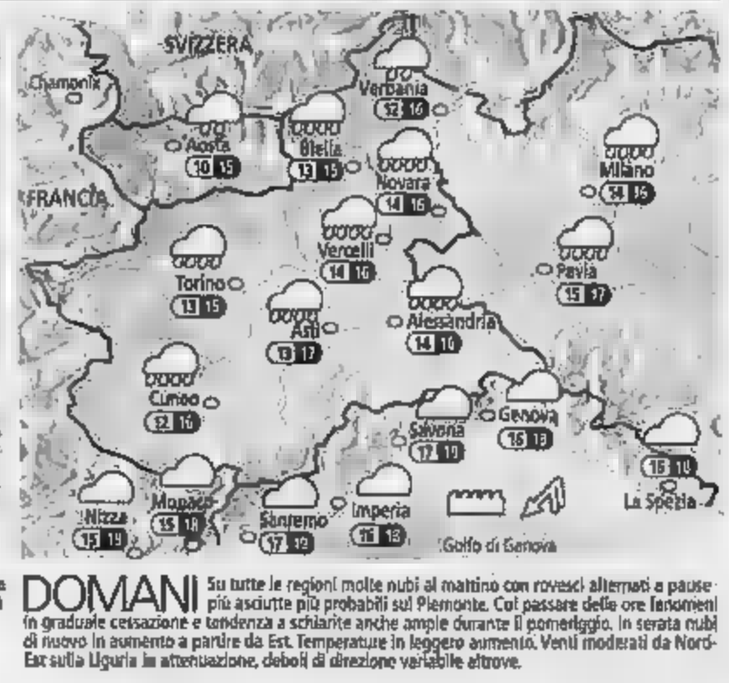
A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 33 minuti; culmina alle ore 13 e 17 minuti, tramonta alle 19 e 1 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 10 e 52 minuti; cala alle ore 20 e 10 minuti

OGGI Cielo spesso nuvoloso ovunque con timide schiarite a qualche pioggia in mattinata sul basso Piemonte. Nel corso del pomeriggio ulteriore aumento della nuvolosità con rovesci sparsi ma più probabili sulle pianure, a ridosso delle Prealpi e sul versante padano dell'Appennino ligure. Temperature senza grandi variazioni. Venti moderati settentrionali sulle coste, deboli variabili altrove.



DOMANI Su tutte le regioni molte nubi al mattino con rovesci alternati a pause più asciutte più probabili sul Piemonte. Col passare delle ore fenomeni in graduale cessazione e tendenza a schiarite anche ampie durante il pomeriggio. In serata nubi di nuovo in aumento a partire da Est. Temperature in leggero aumento. Venti moderati da Nord-Est sulla Liguria in attenuazione, deboli di direzione variabile altrove.

Le MERIDIEN
TURIN ART+TECH

torna all'Art+Tech. le domeniche GRATIS per i bambini fino a 8 anni

Adulti € 20 per persona tutto compreso

Art+Café
Le Méridien Turin Art+Tech
Via Nizza, 230 - Torino
Tel +39 011 664 28 20

POLEMICA IL SINDACO FLUTTERO: LA MAGGIORANZA DECIDERA' LA LINEA DA SEGUIRE

La rivolta dell'Ascom «No a centri commerciali nell'ex Lancia di Chivasso»

L'allarme scatta dopo che due società hanno presentato domanda per aprire i supermarket

La vasta area dell'ex Lancia di Chivasso all'interno della quale è possibile che sorga un centro commerciale

Diego Andrà

Le voci sulla realizzazione di due nuovi centri commerciali nella zona a Nord di Chivasso, nell'area compresa tra la ferrovia Torino-Milano e l'autostrada A 4, erano nell'aria da qualche tempo. Ma in questi giorni, la presentazione delle domande in Comune e in Regione da parte di due grandi società, per la realizzazione di altrettanti complessi, ha fatto l'allarme soprattutto da parte dell'Ascom, l'associazione commercianti che raggruppa la maggior parte di negozianti. Che è scesa in campo con il presidente Maria Luisa Coppa. Spiega: «Non sappiamo che ati oggi tali istanze sono in contrasto con le norme previste dall'attuale Piano Regolatore locale e dai criteri regionali per lo sviluppo del commercio, ma sappiamo altresì che in seno alle forze politiche chivassesi si è aperto un confronto circa la possibilità di una modifica delle attuali previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale locale». E prosegue: «Certo come Ascom non abbiamo mai detto no a tutto, ma deve essere ben chiaro che siamo fortemente contrari e che ci opporremo con ogni mezzo a nostra disposizione per evitare l'insediamento in posizione esterna di nuovi ipermercati o gallerie di piccoli esercizi commerciali che vadano a creare una nuova offerta similare ed in diretta concorrenza con quella espressa dalle attività del centro storico cittadino».

Maria Luisa Coppa dell'Ascom

Il sindaco Andrea Fluttero

Entro il 31 luglio scorso tutti i soggetti interessati alla realizzazione di centri commerciali dovevano presentare gli studi di fattibilità in Regione. Complessivamente ne sono stati presentati una settantina. Dopo tale data nulla verrà preso in considerazione. A Chivasso sono stati presentati due studi di fattibilità: all'interno della vasta area ancora libera dell'ex stabilimento Lancia, in via Caluso, e l'altro dalla parte opposta della strada, accanto alla nuova stazione di servizio dell'Agip. «Sia il Piano Regolatore cittadino che il Piano Commerciale prevedono la realizzazione di un supermercato di medie di medie dimensioni in via Caluso vicino alla Guardia di Finanza, nella zona a Nord della ferrovia, un quartiere in espansione», afferma il sindaco Andrea Fluttero. E prosegue: «Nei giorni scorsi l'ingegner Francesco Lisa, dirigente dell'Ufficio Urbanistica del Comune, ci ha informati della presentazione di due domande, che però non sono compatibili con l'attuale Piano Regolatore e Commerciale». Aggiunge il sindaco: «Come amministrazione siamo interessati ad approfondire le proposte degli eventuali investitori e in tempo siamo fortemente convinti della necessità di tutelare il commercio locale per il quale in questi anni si è investito molto con l'Ascom, sul progetto del Centro Commerciale Naturale. Nei prossimi giorni daremo il via ad una fase di riflessioni da parte della maggioranza se dire un no definitivo oppure aprire la discussione e andare alla modifica sia del Piano Regolatore che quello Commerciale».

La Coppa conclude con un monito a tutte le forze politiche «affinché venga salvaguardato quell'equilibrio e quella diversificazione di funzioni e vocazioni che hanno ispirato negli ultimi dieci anni le scelte di sviluppo territoriale e commerciale di Chivasso».

Inbreve

Pomaretto
Un nuovo robot per esami del sangue

La presidente dell'Associazione amici dell'ospedale di Pomaretto, dottoressa Gabriella Maritano ha consegnato all'Asl 10 un nuovissimo robot in grado di meccanizzare l'intero procedimento di etichettatura delle provette per esami ematici. Questa sofisticata attrezzatura sanitaria ora in funzione presso l'ospedale valdese di Pomaretto, dal valore di 65.000 Euro, è stata acquistata grazie ad una gara di solidarietà che ha permesso di raccogliere contributi, per potenziare i servizi di questa struttura.

Brandizzo
Si schianta con l'auto un palo

Antonia Di Francesca, anni, residente a Montanaro, è rimasta ferita e dopo le prime cure è stata trasportate all'Ospedale di Chivasso per un incidente in via Po a Brandizzo. La giovane viaggiava sulla Lancia Y guidata da Alessia Carini, 27 anni, di Castiglione, la quale perso il controllo del mezzo si è schiantata contro un palo.

Chivasso
Regolamento limita le antenne selvagge

Su proposta dell'assessore all'Urbanistica Riccardo Barbero, la

Riccardo Barbero

Giunta Municipale di Chivasso ha deciso di portare in consiglio il regolamento inerente l'installazione delle antenne paraboliche sugli edifici. «La regolamentazione, oltre che essere stabilita dalla Legge, è necessaria per limitare al minimo l'impatto visivo creato dalle paraboliche, preservando l'aspetto ambientale della città», afferma Barbero.

Pinerolo
Contributi erogati ai sodalizi musicali

Tre sono le associazioni musicali di Pinerolo che hanno superato la selezione ed ottenuto un contributo della Compagnia San Paolo. La Terra galleggiante ha ottenuto un finanziamento di 15.000 Euro per la rassegna "Immagini dall'interno" svoltasi quest'estate, l'Accademia di Musica si è aggiudicata 35.000 Euro per la Stagione concertistica che debutterà l'11 ottobre prossimo. Infine, Euro sono stati assegnati all'Istituto civico musicale "A. Corelli" per la rassegna "Tra passato e Futuro" che in cartellone tutti i venerdì di ottobre.

PROGETTO SPERIMENTATA UNA TECNICA PER RENDERE INOFFENSIVO IL MATERIALE

Le montagne di materiale sopra la cava dell'ex Amiantifera di Balangero, per la quale arriva un nuovo progetto

Guerra chimica a Balangero per distruggere l'amianto

Si otterranno metalli utili alla preparazione di prodotti sintetici di elevata qualità

Gianni Giacomino

Si chiama «Progetto Balangero» e si pone obiettivo ambizioso: eliminare i residui e gli sterili di amianto presenti nella vecchia miniera trasformandoli in materie prime e prodotti finiti privi di tracce del minerale killer o di metalli pesanti. Lo studio, commissionato dall'amministrazione di Balangero, è stato redatto dal professor Paolo Plescia, uno dei massimi esperti europei per quanto riguarda il problema dello smaltimento dell'amianto. «Realizzarlo non sarà semplice anche in tutta la zona potrebbe trarne dei grandi vantaggi sia in termini di occupazione che dal punto di vista ambientale - spiega Bruno Fornengo, il sindaco di Balangero che ha presentato la nuova proposta durante l'ultimo Consiglio comunale -. Sarebbe fondamentale ottenere dei finanziamenti per la sperimentazione».

Il progetto è stato inviato anche ai tecnici di Regione e Provincia e, in primavera, dovrebbe essere organizzato a Balangero un convegno per illustrare tutte le possibilità di riutilizzo delle pietre verdi. Ma cosa si può ricavare da centinaia di migliaia di metri cubi di materiale si sono accumulati in quasi un secolo di estrazione? «Magnesio, ossido di magnesio e metalli utili per la preparazione di prodotti sintetici di elevata qualità» sottolinea Fornengo che è anche vicepresidente della Rsa, la società che si sta occupando del risanamento e della bonifica della vecchia cava di San Vittore.

Bruno Fornengo

In pratica il «Progetto Balangero» si basa su delle tecnologie innovative proposte dagli esperti dell'Istituto di Studio dei Materiali Nanostrutturati del Cnr che attraverso «modificazione cristallochimica» degli amianti riescono a eliminare in pratica definitiva il pericolo di dispersione delle fibre e a ottenere metalli pregiati. Ovviamente tutti i passaggi della riconversione sarebbero svolti in ambienti chiusi e aspirati. Come avviene in Canada dove si è finanziato un importante tentativo di produrre magnesio e di altre sostanze utilizzando gli ex giacimenti amiantiferi del Québec. Inoltre, come evidenziato dal *Wall Street Journal*, la richiesta di magnesio tenderà ad aumentare nel prossimo decennio soprattutto da parte dell'industria automobilistica ed aeronautica per la realizzazione di motori e scocche oltre che nell'elettronica e nel packaging. Di più. Il magnesio ossido è uno dei maggiori «sequestratori di anidride carbonica».

Un esempio? Utilizzando una parte minima di scarto presente nella miniera di Balangero risulterebbe possibile annullare (distruggere chimicamente) quasi 9 milioni e mezzo di tonnellate di anidride carbonica, in pratica la quantità prodotta in dieci anni da una centrale da 160 Megawatt. «Questo studio rappresenta un'opportunità di lavoro e di ripristino ambientale che non vogliamo perdere - conclude Fornengo -. La lavorazione non produce ulteriore rifiuto ed è quindi da considerarsi un'azione di bonifica per eccellenza».

EMERGENZA MALTEMPO

Le piogge problemi cantiere dell'ex Amiantifera

Le ultime e consistenti piogge hanno causato qualche problema al megacantiere in attività sulle montagne di fibra che si affacciano sul versante di Corio Canovese, dove si lavora su tre turni e con l'aiuto di una teleferica, per realizzare degli ampi gradoni. «Siamo stati costretti ad affrontare l'emergenza solo dove non sono ancora state terminate le opere di regimazione idraulica - spiega Massimo Bergamini, il direttore della Rsa -. Nelle altre zone non abbiamo avuto del guai e il materiale è dilavato verso le campagne di Corio solo in minima quantità». Continua: «Adesso provvederemo a ripristinare le porzioni di cantiere che sono state danneggiate». I lavori sul versante coriese dell'ex Amiantifera dovrebbero terminare entro la fine del 2006 dopo un investimento di quasi sei milioni di euro.

CINEMA GIRA NEL CONVENTO DELLA RELIGIOSA BEATIFICATA DA PAPA WOJTYLA

Borgaro diventa un set cinematografico per ricordare l'impegno di suor Nemesia

Nadia Bergamini

Il convento delle suore della Carità di Borgaro è da lunedì scorso il set principale della fiction non a caso ispirata alla vita e ai valori di suor Nemesia Valle, beatificata da Giovanni Paolo II il 4 aprile del 2004, che a Borgaro ha operato come maestra delle novizie per 19 anni, l'ultimo scorcio della sua vita, spegnendosi nel 1916. Il film, realizzato dalla Nova-T, casa di produzioni televisive dei frati Cappuccini che vanta prestigiose coproduzioni con Raigiubileo ed Euphon, prodotto dalla Provincia Italia delle Suore della Carità, vanta un cast d'eccezione tra cui Anna Ferruzzo, attrice di teatro, nei panni della suora protagonista della fiction, Francesca Draghetti, nota al grande pubblico per le sue interpretazioni brillanti nella «Premiata Teleditta», nel ruolo di vigilessa cui abiti e mezzi sono stati forniti direttamente dal locale comando della polizia municipale), Daniela Poggi, Massimo Wertmüller e Claudia Koll. Attori professionisti affiancati dalle suore stesse del convento di Borgaro che si stanno cimentando con grande impegno sul set. La troupe, diretta dal regista Paolo Damosso, nelle prossime settimane, si sposterà anche ad Aosta, Tortona, Vercelli e in Francia a Besançon, tutti luoghi nei quali suor Nemesia ha trascorso una parte significativa della sua vita. Una vita di ordinaria santità, non segnata da gesti eclatanti, ma dalla costante ricerca di Dio al servizio dei suoi simili.

L'attrice Claudia Koll

Suor Nemesia Valle

La vicenda è ambientata ai giorni nostri, ma la figura di suor Nemesia è più che mai presente e viva nei dialoghi. Le due protagoniste principali, una suora appena giunta nel convento di Borgaro e una donna «single» che fa la vigilessa, con un passato che ha lasciato ferite difficili da rimarginare, costruiranno un'amicizia importante e solida. Sfondo della vicenda è appunto l'ottocentesco convento e i suoi splendidi giardini. L'edificio, un tempo palazzo padronale, è appartenuto al conte Birago che in una notte lo perse al gioco. La struttura finì all'asta e fu poi acquistata dalle suore della Congregazione di Santa Giovanna d'Antida Thouret che ci ed operano. «Questa è soprattutto una bella storia d'amicizia - commenta il regista - in un mondo in cui tutti vantano certezze inconsistenti, il massimo dell'apertura e della disponibilità verso gli altri è proprio ripetere ogni giorno "Io non lo so". E' un modo per abbattere i muri della diffidenza e aprirsi al mondo che ci circonda. E' l'incommensurabile eredità, molto attuale, lasciataci da suor Nemesia Valle».

La troupe cinematografica gira scena nel di Borgaro

LEINI' SONO DUE NOMADI, RITROVATA LA REFURTIVA

Presi i ladri che rubavano paraboliche e satellitari

Ventiquattro ore. Non ci hanno messo un minuto di più i carabinieri di Leinì, Ciriè e Venaria, per arrestare i probabili autori di un furto e recuperare tutta la merce rubata. Parabole e trasmettitori satellitari, schermi a cristalli liquidi, dvd, gruppi elettrogeni, sistemi per il posizionamento dei pannelli solari, e molti altri accessori per i camper e il campeggio. In tutto oltre mila euro di refurtiva sottratta alla ditta «Spazio Camper» di via Volpiano 63, a Leinì. Un'attività che era già stata razziata dai ladri circa anno fa.

In , l'accusa di concorso in ricettazione, finiti due giovani nomadi del Ciriacese sorpresi in possesso della completa dei mezzi tecnologici trafugati. Tutto inizia qualche giorno fa quando nel negozio, inaugurato nel dicembre del 2004, si presentano due ragazzi giovani. Chiedono di visionare molto costosa. Il proprietario si insospettisce anche perché i due si allontanano poi a bordo di una macchina sportiva di lusso. Nella notte lunedì e martedì avviene il furto. Il proprietario del negozio esterna i suoi dubbi alle forze dell'ordine che iniziano un'attività investigativa frenetica. Intuiscono che la refurtiva potrebbe ancora essere in zona e anche gli autori del colpo non dovrebbero poi essere imprendibili.

Ieri mattina è scattato il blitz. I carabinieri, dopo alcuni controlli e appostamenti, hanno fermato due nomadi che, nelle loro abitazioni, avevano praticamente tutta la merce sparita da «Spazio Camper» alcune notti fa. In più i militari hanno recuperato anche diversi giocattoli e una serie di da golf che potrebbero essere il bottino di altri colpi messi a segno in abitazioni e negozi del Basso Canavese. Adesso gli investigatori stanno cercando di capire se ci siano altre persone coinvolte nel furto. [g. gia.]

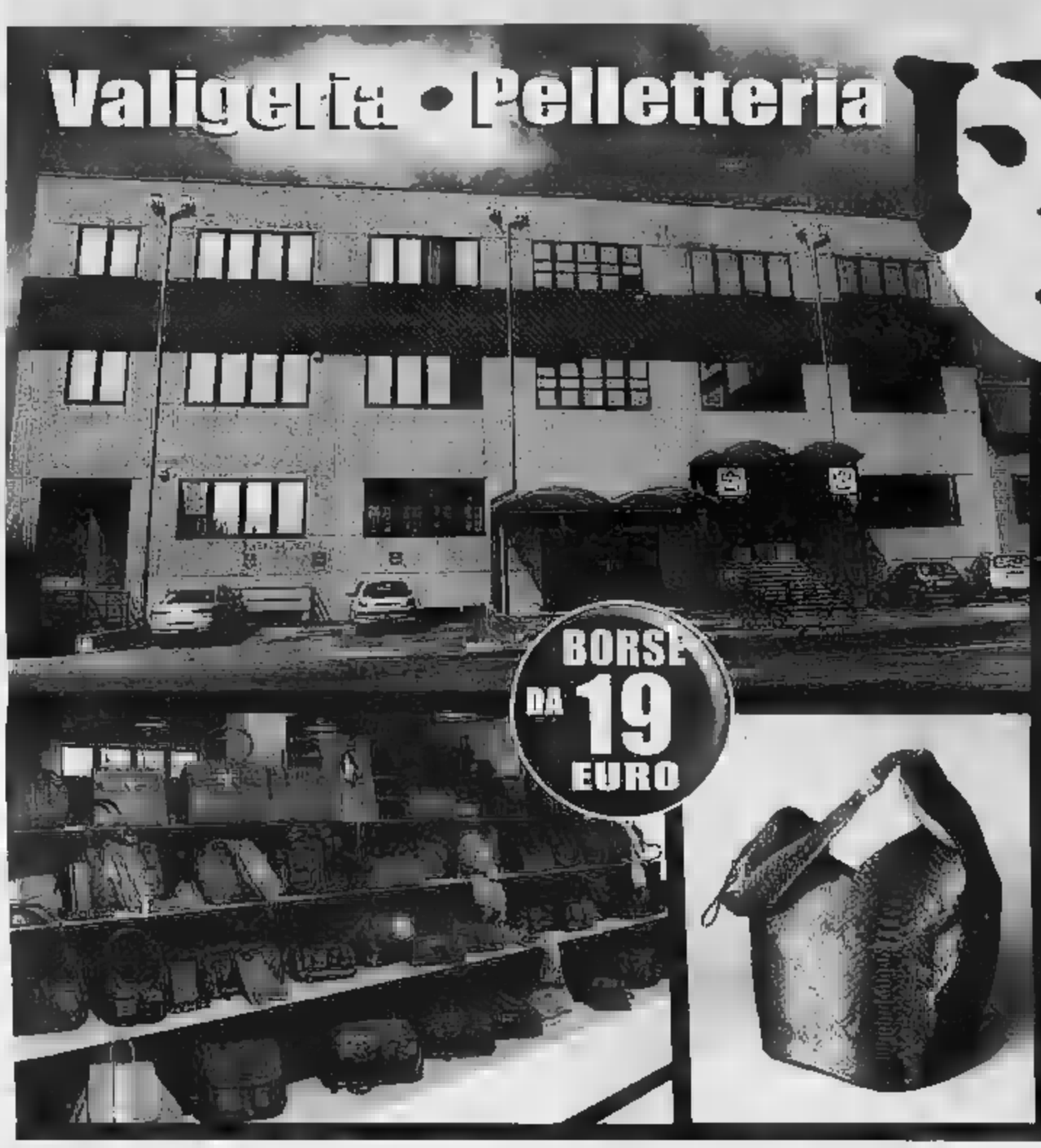
IL NUOVO OUTLET A TORINO

PORTAFOGLI PELLE DA 8 EURO

VALIGIE RIGIDE DA 52 EURO

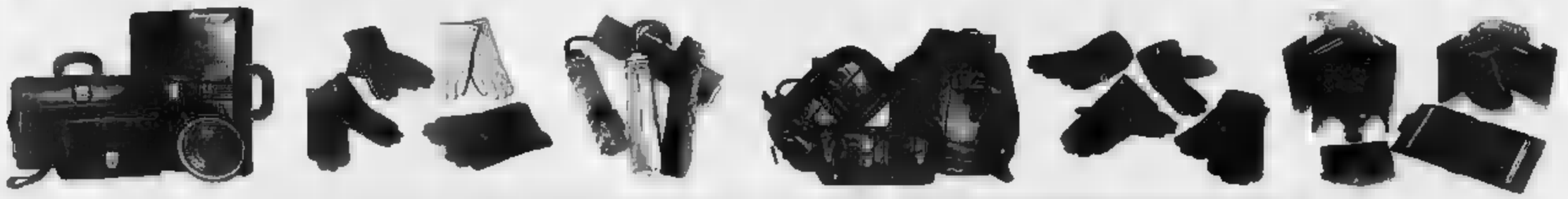
Valigeria • Pelletteria

F DUE



BORSE DA 19 EURO

Hai in mente una borsa ?



F DUE

Sergio Tacchini · YvesSaintLaurent · navigare · LUMBERJACK · LANCETTI · ENRICO COVERI · roccobarocco · RONCATO · EVOLUTION pierre cardin

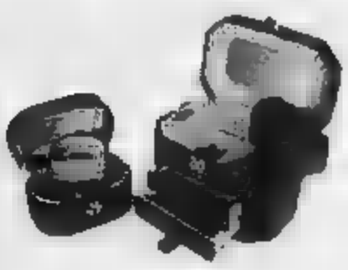
OUTLET A TORINO Soc. F.B.F. di FORTE G. & E.

Via Botticelli 151 INT. PARCO INDUSTRIALE

Tel. 011.205.48.40

Orario: LUN-VEN 9/12 > 15/19 - SABATO 9/12

Ampio parcheggio gratuito nei pressi del parco industriale



PROVOCAZIONE PROTESTA DEI SINDACI DI GRUGLIASCO, RIVOLI E COLLEGNO: «A TREMONTI OFFRIREMO LA PRESIDENZA...»

Onlus contro i tagli della Finanziaria

«I volontari cureranno la manutenzione di verde, strade, giochi e giardini»

Patrizio Romano

Una onlus che gestisca la manutenzione del verde, delle strade, di giochi e giardini. Questa la risposta, ovviamente un po' provocatoria, ai tagli della Finanziaria fatta dai comuni di Rivoli, Collegno e Grugliasco.

«Noi amministratori, con la collaborazione della società civile, daremo la nostra manodopera gratuitamente - spiega l'assessore grugliaschese Roberto Zucca -. Ma anche il ministro Giulio Tremonti deve fare la sua parte: per questo lo nomineremo presidente, e in videoconferenza gli spiegheremo progetti e intenti e lui ci darà dei suggerimenti. Gratis: è ovvio».

Già, perché il taglio apportato dalla Finanziaria colpisce i tre comuni portando via, in totale, oltre 5 milioni di euro. E noi di ridurre i servizi sociali o la cultura non ci pensiamo proprio - sbotta il sindaco Marcello Mazzù -. Così dai 5 tagli dell'erba annuali passeremo a uno: e quando nasceranno dei boschi urbani li intitoleremo al ministro». Ridotti al verde, in tutti i sensi. E certo non trasformo la mia città, togliendo eventi e manifestazioni, in un dormitorio o in un ospizio - ringhia -. Siamo disposti a rimboccarci le maniche, ma non a veder morire i nostri comuni».

Perché i rischi sono altri. «O facciamo così e dobbiamo far sparire centri estivi, soggiorni per anziani e trasporto dei disabili - afferma Marco Scolaro assessore collegnese -. E poi ci vedremo costretti a lasciare a casa i 40 dipendenti a tempo determinato che lavorano qui». Inoltre di essere sempre loro a pagare il conto non possono più. «Siamo già all'essenziale - afferma il sindaco Silvana Accossato - e anche togliendo il taglio dell'erba o spegnendo le luci, come suggerisce l'assessore Peveraro di Torino, non riusciamo a quadrare i conti. E' un dramma».

E nella Finanziaria intravede un'operazione come il caso Parmalat: un disavanzo ripartito tra mille risparmiatori. «Sì - conferma -, e lo fanno da un lato perché i comuni in maggioranza sono di centrosinistra, dall'altro perché abbiamo sempre rispettato i patti di stabilità».

Grugliasco
Marcello Mazzù

Collegno
Silvana Accossato

Rivoli
Guido Tallone

Cornuti e mazziati: così si sentono. «Voglio le scuse del ministro - ammonisce il sindaco rivolese Guido Tallone -, dirci che sprechiamo i soldi è un insulto. Da noi non ci sono feste dei ranocchi, né facciamo scrivere i discorsi, come sostiene». E lui, che dal volontariato arriva, alla onlus ha aderito subito.

«Chi ha la patente guiderà lo scuolabus - promette -, qualcuno ripareràle buche nelle strade, altri ripareranno i giochi: però che Tremonti si renda disponibile a farci da presidente». E la provocazione continua. «Però, dopo quello che i cittadini pagano - spiega l'assessore Giuseppe Morena -, dare servizi faidate è veramente un'offesa. Forse si dovrebbe passare a forme di protesta più forti. Cosa? Chiudere per un giorno. Prima di chiudere del tutto».

GIUSTIZIA CONVENZIONE TRA QUATTORDICI COMUNI

Fa il suo esordio a Chieri il difensore civico provinciale-itinerante

Antonella Perotti

Una pratica che non arriva, un servizio che non funziona, un edificio pubblico senza accesso per i disabili: i cittadini anziché inghiottire amaro a Chieri possono ricorrere al difensore civico provinciale. Il Comune, infatti, ha firmato la convenzione con la Provincia insieme ad altri 14 centri dell'hinterland torinese tra cui Carmagnola, Chivasso, Orbassano, Pecetto, Bardonecchia, Avigliana. E in anticipo sui tempi ha inaugurato il servizio. Il primo e terzo martedì di ogni mese, dalle 9,30 alle 12,30, il difensore civico riceverà nel suo ufficio a Chieri presso il comando della polizia municipale. Ettore Rinaldi, nominato dal Consiglio provinciale, resterà in carica fino al 2009 dividendosi tra i centri che hanno aderito alla convenzione. A metà tra la figura dell'arbitro e del giudice itinerante, un po' confessore, mediatore tra gli interessi dei cittadini e l'amministrazione, il suo compito parte dall'ascolto. Intanto poter parlare con una figura istituzionale quando ci sente in un vicolo cieco è un bel sollievo e cancella l'immagine di una burocrazia lontana e indifferente verso i cittadini.

Quali sono le sue competenze? Giuridico-amministrative naturalmente. Al difensore civico si possono rivolgere i privati o le associazioni. Può segnalare la richiesta o d'ufficio abusi, disfunzioni, ritardi nello svolgimento delle pratiche amministrative. Dopo avere esaminato il caso, può decidere di convocare il responsabile della pratica e sollecitare la soluzione. Insomma vigila e risolve le controversie sempre possibili della macchina burocratica. Il sindaco Agostino Gay lo ha già incontrato: «Mi sembra molto disponibile. Aiuterà a rendere ulteriormente efficienti i rapporti tra gli uffici comunali, sentendo il polso della città». Soddisfatto anche il vice-presidente del consiglio provinciale Giuseppe Cerchio, che tra le sue deleghe ha i rapporti con i cittadini: «Non è la panacea per tutti i mali, ma aiuta a districarsi nella pubblica amministrazione. Anche chi vuole intraprendere una protesta contro iniziative comunali che non condivide può rivolgersi al difensore civico».

Per fissare un appuntamento a Chieri è necessario telefonare allo 011-942.82.61 oppure si può contattare gli uffici della Provincia, 011-861.28.29/30 dove riceve lunedì (10,30-12,30 14,30-17,30) e mercoledì (14,30-17,30).

AGLIE' INCERTEZZA SUL FUTURO DELLO STABILIMENTO

Olivetti, per 80 mobilità ritirata

E' stata ritirata la procedura di mobilità prevista per 80 dei 150 lavoratori in cassa integrazione all'Olivetti di Agliè. Un ruolo determinante lo ha avuto l'incontro di ieri mattina negli uffici di via Magenta, nella sede dell'assessorato al Lavoro. La questione dello stabilimento Olivetti di Agliè, l'unico insieme a quello di Arnad a conservare ancora l'assetto produttivo tra Piemonte e Valle d'Aosta, è nota. Subito dopo la comunicazione da parte dei nuovi vertici di riportare il marchio Olivetti agli antichi fasti era arrivata la notizia di una delocalizzazione della parte produttiva di alcuni stabilimenti, dall'Italia (e in particolare da Agliè) all'estremo oriente. Una notizia che aveva gelato gli entusiasmi.

La notizia di ieri, inaspettata, rimescola le carte in tavola. «Si tratta - dichiara Federico Bellono della Fiom - di un primo importante risultato della iniziativa di lotta che i lavoratori hanno fin dall'inizio portato avanti insieme al sindacato, per contrastare il piano dell'Olivetti». Secondo le forze sindacali proprio le difficoltà derivanti dalla gestione unilaterale del piano da parte dell'azienda e l'azione promossa dalla Fiom, in relazione alla procedura della cassa integrazione straordinaria, avrebbero indotto l'Olivetti a qualche ripensamento. «Proprio per evitare - aggiungono i sindacati - di trovarsi nella stessa situazione con la procedura di mobilità». Ma un ruolo molto importante lo ha avuto sicuramente anche la Regione. A seguito dell'incontro che è stato tenuto lunedì scorso al ministero delle Attività produttive, proprio la Regione ha chiesto, e ottenuto, ieri, il ritiro della procedura di mobilità da parte dell'azienda. E questo allo scopo di proseguire il confronto tra le parti. **[gp. mag.]**

CHIVASSO L'AZIENDA ERA FALLITA UN ANNO FA

La «Sefi» trova un acquirente

Sospiro di sollievo per una settantina di lavoratori, uomini e donne, della Sefi di Chivasso, azienda del settore metalmeccanico con stabilimento in frazione Montegiove, fallita circa un anno fa. Proprio in questi giorni tutta l'attività della Sefi è stata acquistata definitivamente dalla multinazionale Mac dal Tribunale fallimentare di Torino. La Sefi era specializzata nello stampaggio di parti di carrozzeria di autovetture del gruppo tedesco della Volkswagen e anche della blindatura di furgoni e autovetture. Negli ultimi tempi, nonostante non fossero mai mancate le commesse, l'azienda non riusciva più a far fronte in tempo utile ai pagamenti delle materie prime, dei trasporti e anche dei salari dei propri dipendenti. Un anno fa la situazione è precipitata, i lavoratori sono entrati in sciopero con presidi davanti ai cancelli. Alla fine per l'azienda non è rimasta altra soluzione che versare i libri contabili in Tribunale a Torino e di conseguenza dichiarata fallita. «Siamo particolarmente soddisfatti di questa soluzione che salvaguardia l'occupazione per settanta lavoratori in seguito dell'ennesimo fallimento di una realtà metalmeccanica torinese», afferma Claudio Suppo, sindacalista della Fiom. Allo stato attuale le lavorazioni di stampaggio di parti di carrozzeria per la Volkswagen proseguono sempre alcun problema nello stabilimento Sefi di Montegiove e non è escluso che prossimamente anche i mastodontici capannoni vengano acquistati dalla Mac. Come non è escluso che le lavorazioni vengano spostate nell'ex Lancia. **[d. and.]**

PINEROLO PROBABILE LA MESSA IN LIQUIDAZIONE

Oggi si decidono le sorti dell'Agess

Antonio Gialmo

Giornata decisiva per il futuro dell'Agess, la società per azioni a capitale pubblico travolta da un pesante deficit finanziario. Oggi l'assemblea dei soci, che si riunirà alla 16 alla Scuola universitaria Sumi di Pinerolo, deciderà le sorti della società e dei suoi dipendenti.

L'ipotesi più probabile è quella della messa in liquidazione, che allontana così lo spettro del fallimento, se con questo termine intendiamo quello finanziario. Naufraga però quel progetto varato agli inizi del 2000 che aveva individuato nell'Agess uno strumento per la valorizzazione della Val Pellice.

Un tentativo di rilancio della società è stato definito il 27 luglio quando il nuovo consiglio d'amministrazione aveva redatto un piano di salvataggio.

Ma già alla sesta riga delle linee guida fra le ipotesi prese in considerazione si legge: «Liquidazione della Società (immediata o differita nel tempo)». Solo nella riga successiva si ipotizza il suo rilancio.

Ma alla fine a luglio si era deciso di non gettare la spugna. Il principio ispiratore era stato quello di tagliare tutte quelle voci che in passato erano state fonti di perdite puntando ad attuare piani operativi che si basino su criteri rigorosamente imprenditoriali.

La decisione finale era stata quella andare ad un aumento del capitale e così la Comunità Montana Val Pellice, socio pubblico di maggioranza, aveva acceso un mutuo di 500.000 euro per far fronte all'emergenza. La Provincia ha confermato la sua quota pari al 10 per cento.

Ma il rilancio non c'è stato, debole il settore alberghiero turistico che vedeva nel Villaggio Crumiera la sua principale espressione, meglio invece la gestione dei palazzetti del ghiaccio. Ma questo non è stato sufficiente.

I dipendenti da sette mesi senza stipendio si pongono ora una serie di interrogativi: «Perché il nuovo amministratore delegato non ha dato indicazioni sull'operatività ordinaria? - si legge in un documento diffuso dai dipendenti - Tante attività sono state portate avanti in modo disordinato».

E poi continua: «Le contraddizioni tra il ruolo o il compito dichiarato e quello effettivamente svolto ci fa pensare che si volesse ripianare il debito e rilanciare la società ma mettere ordine nei conti e preparare il tutto per la liquidazione e il fallimento della società».

Inbreve

Rivoli
Esposto per le ossa trovate nel cimitero

Partirà nei prossimi giorni l'esposto alla procura della Repubblica sul caso delle ossa trovate al cimitero di Rivoli. «Consegneremo gli articoli apparsi sui giornali e quanto da noi rilevato - spiega Valerio Calosso, consigliere comunale di An -. Perché, se è vero che non c'è nulla di strano nel trovare delle parti anatomiche di cadaveri in un camposanto è anche vero che verso queste ci vuole rispetto». Per il momento i consiglieri di An sono riusciti a far raccogliere le ossa che affioravano dalla terra. «Adesso si devono setacciare le altre e metterle nell'ossario comune - conclude - affinché riposino in pace».

Bussoleno
Il Comune acquisterà il Mulino Varesio

Gli amministratori del comune di Bussoleno nell'ultimo consiglio hanno deliberato all'unanimità l'acquisto dell'edificio di via Walter Fontan del Mulino Varesio. «E' un edificio con un grande valore storico - ha affermato il sindaco Giuseppe Jonnnas - e diventerà una casa museale non statica ma viva».

Giuseppe Joannas

Gassino
Nuovo vertice di Rifondazione

Il Circolo gassinese di Rifondazione Comunista ha eletto il direttivo. Segretario è stato nominato Lorenzo Marauda che sarà affiancato, nel suo incarico, da Giancarlo Boda, Marina Bergar, Pierantonio Novelli e Antonio Mazzone.

Castelrosso
Ultimati i lavori del camposanto

Sono ormai ultimati i lavori di riqualificazione del cimitero di Castelrosso. Sono state rifatte tutte le scalinate, con la posa di lastre di pietra di Luserna, ristrutturati i locali relativi ai servizi igienici. L'intervento ha visto spesa di 50 mila euro.

Rivalta
Torneo di basket in frazione Gerbole

Continua a Gerbole di Rivalta lo streetball di basket «On air 2005», che avrà una nuova fase domenica 9. Il torneo è aperto ai giovani dai 9 ai 25 anni e si svolge in via Carignano angolo via Toti. Informazioni presso l'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Rivalta.

STRADE TRAFFICO DIFFICOLTOSO SULLA TANGENZIALE SUD E A PIOSSASCO

Incidenti con quattro feriti provocati dal maltempo

Furgone si schianta contro il guard rail tra Moncalieri e La Loggia

Due incidenti gravi, in tangenziale sud e a Piossasco, a causa del maltempo. Quattro le persone ferite, per politraumi. Il primo incidente è avvenuto la notte scorsa tra gli svincoli di Moncalieri e La Loggia, in direzione nord. Due immigrati polacchi sono rimasti intrappolati a bordo di un furgone Iveco, dopo una paurosa carambola in mezzo alle corsie, insidiose dalla pioggia battente. Il veicolo ha colpito violentemente il guard rail disseminando pezzi ovunque sull'asfalto, poi si è ribaltato su un fianco. Tre vetture in transito sono state danneggiate dai detriti: illesi i conducenti. Per liberare i due uomini sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Vinovo e Torino. Gli agenti della polstrada della sottosezione di corso Giambone, hanno invece identificato i due immigrati, probabilmente in regole con i permessi di soggiorni. L.J, di 24 anni, che era alla guida del veicolo ha riportato lesioni guaribili in pochi giorni, e un forte choc. Mentre l'altro uomo, K.J. 43 anni, è stato ricoverato al Cto per un trauma cranico: le sue condizioni, appare in un primo momento particolarmente gravi, migliorate con passare delle ore. L'uomo è stato comunque tenuto in osservazione, per accertare eventuali danni cerebrali.

L'altro schianto si è verificato ieri intorno alle 18,30, sulla strada che da Piossasco porta a Cumiana, all'altezza della zona Allivellatori. Due auto, una Fiat Tipo e una Lancia Y, si sono scontrate frontalmente, coinvolgendo nell'urto anche un terzo veicolo. Alla guida delle due donne, tradite dall'asfalto viscido per la pioggia: entrambe sono state portate in ambulanza all'ospedale San Luigi di Orbassano, le loro condizioni però sarebbero preoccupanti. La strada è rimasta bloccata per oltre un'ora, provocando rallentamenti a code nelle due direzioni. **[m. peg.]**

CHIVASSO ERANO TUTTI CINESI SENZA CONTRATTO

Lavoratori in nero nella ditta di moda

Proseguono senza sosta in tutta la Provincia i controlli della Guardia di Finanza finalizzati a smascherare le attività clandestine svolte da cinesi. Ieri mattina le Fiamme Gialle del nucleo mobile della tenenza di Chivasso, coordinate dal comandante tenente Roberto Avona, dopo una serie di appostamenti precedenti hanno fatto irruzione nel laboratorio clandestino «Moda G», in via Bandello 9, in regione Barca di Torino ai confini con San Mauro, dove venivano svolte lavorazioni di cuciture di tessuti vari. Titolare dell'azienda è Linfa Oye, cinese torinese, denunciato a piede libero alla magistratura per aver occupato clandestinamente dei lavoratori.

Infatti al momento del blitz nel laboratorio sono state sorprese sette persone, età compresa tra i 20-40 anni, tutti cinesi privi di contratto, copertura previdenziale e sanitaria impegnate nella cucitura di tovaglie natalizie. L'attività è stata posta sotto sequestro ai fini di indagini più approfondite. Un giovane clandestino, che non aveva ottemperato ad un recente provvedimento di espulsione dal nostro paese da parte del Prefetto di Torino, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere «Lorusso e Cotugno» di Torino. Per altri tre giovani clandestini è scattato subito il decreto di espulsione. Anche loro, se non lasceranno l'Italia e saranno rintracciati, scatteranno anche per loro le manette. Comunque i controlli della Guardia di Finanza proseguono serrati in tutte le direzioni, soprattutto alla ricerca di attività lavorative clandestine svolte da cinesi. **[d. and.]**

MONCALIERI LITE E COLTELLATE TRA MAROCCHINI

Giovane sfregiato durante una rissa

Sfregiato da una coltellata, mentre stava litigando con altri connazionali sotto i portici del complesso commerciale di via Pininfarina, al confine tra Moncalieri e Torino. La rissa, tra marocchini, è scoppiata intorno alle 17: una decina i coinvolti, quasi tutti giovanissimi. «Non sono riuscita a contarli, sono erano tanti. Gridavano e si rincorrevano da una parte all'altra. Litigando sono finiti contro la mia auto, rompendomi il finestrino della portiera», racconta una donna, che si trovava in uno dei negozi del complesso. Il gruppetto si è affrontato di fronte alle vetrine del «phone center»: due hanno estratto i coltelli, cercando di colpirsi a vicenda. Uno è rimasto ferito al volto ed è stato accompagnato dai connazionali al pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce. L'uomo, 25 anni, probabilmente irregolare, è stato medicato e dimesso.

Tutto il gruppetto è stato portato negli uffici della caserma dei carabinieri di corso Savona, per cercare di ricostruire la dinamica dell'accaduto e le responsabilità dei coinvolti. Un episodio che ha sollevato però le proteste di residenti e degli esponenti della comunità magrebina, perché proprio in via Pininfarina sorge il luogo di preghiera islamica. «In tanti bivaccano nei garage sottostante il complesso - dicono -. Spesso litigano in strada, per motivi di droga. Purtroppo i controlli scarseggiano. Da giorni, ad esempio, non si vedono agenti della polizia municipale». **[m. peg.]**

VIA MASSENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Riparte in questi giorni, o per meglio dire in queste notti, la nightlife in riva al Po in versione autunno-inverno, l'inverno delle famose Olimpiadi. Olimpiadi che non aspettano soltanto gli sportivi e gli organizzatori dei Giochi, ma anche coloro i quali gravitano intorno al cosiddetto «mondo della notte».

Molti sono stati, lo scorso anno, i segnali di crisi. Alcuni locali hanno chiuso i battenti per poi riaprirli poco più tardi. Altri pare li abbiano chiusi definitivamente.

Certe zone penalizzate dal nuovo della città (vedi il caso dei Docks Dora, sommersi dai nuovi/vecchi condomini), altre hanno visto una certa qual rinascita (come ad esempio il Valentino).

In ogni caso, in molti puntano sull'effetto Olimpiadi per raddrizzare una rotta che, vedi quanto è avvenuto nel dell'estate ai Murazzi, parrebbe compromessa proprio sul limitare della stagione olimpica. E comunque: sabato Oliver Koletzki sarà ospite di The Plug, al Club Centralino di via delle Rosine 16/a. Entrato alla grande nella scuderia della berlinese Cocoon (quella di Sven Vath e Ricardo Villalobos), Herr Koletzki è tra le rivelazioni dell'ultima ora sull'onda del sound che la stagione scorsa ha reso famosi gli Alter Ego.

Herr Koletzki, che da bravo ragazzo qual è pensa già al suo futuro, ha fondato di recente la sua etichetta discografica, la «Stilvor Talent» il cui primo vinile, «Blackout», è uscito in formato 12 pollici a settembre per schizzare dritto al primo posto della playlist di Monsignor Sven Vath, già inventore della berlinese Love Parade negli anni d'oro della techno che fu.

Herr Koletzki sostiene di totalmente dipendente dalla musica, il che è comprensibile. L'estate scorsa ha pubblicato per la Cocoon una vera e propria hit, «Der Mückenschwarm», con tanto di remix a cura di Dominik Eulberg, il quale verrà ospitato da The Plug nel mese di novembre. Se Oliver Koletzki (che appassionato di fin da bambino, all'età di 13 anni prese lezioni di chitarra e piano per poi studiare musica presso la famosa Università Humboldt di Berlino) rappresenta sicuramente uno dei più promettenti produttori dell'elettronica made in Germany, da noi converrà tenere d'occhio Gambo, che alla famosa Università Humboldt di Berlino non c'è andato e però al Centralino ha mosso i primi passi, e col passare dei mesi si è conquistato a colpi di puntina e di mixer il suo spazio alla console principale. Bravo.

Una serata con Pucci

Torna il cabaret al Theatró. Il ristro-move-café di via Santa Teresa 10 ospita, questa sera alle 22, Andrea Baccan, meglio noto come Pucci. Il cabarettista e monologhista, animatore delle notti milanesi, inviato speciale per trasmissioni televisive come «Le Iene» e «Quelli che il calcio», presenta lo spettacolo «I tabù del proprio io», monologo di satira di costume.

Andrea Baccan, in arte Pucci

Scienziati a Porta Nuova

Da oggi (ore 18) parte un ciclo di incontri con scienziati in un luogo insolito: l'atrio di Porta Nuova, dove i viaggiatori s'imbatteranno nei vip della ricerca scientifica. A portare gli studiosi nelle stazioni di Torino, Roma e Milano è il Festival della Scienza di Genova che s'aprirà il 27. A Porta Nuova oggi s'inizia con Piergiorgio Odifreddi («Il matematico impertinente»). Altre conferenze (ore 18 o 19) i giorni 11, 13, 18, 20, 25. L'11 «Sei leone o coniglio?» con Serafino Tutino, il 25 l'incontro con il genetista Alberto Piazza.

LA STAGIONE NELLA CANTINA DI VIA PERRONE

Il menù autunnale di Franco Lucà offre sapori musicali da tutto il mondo

Marco Basso

Il Folkclub di via Perrone 3/b, storica *cave* della musica popolare, riapre stasera alle 21,30. La diciottesima stagione si preannuncia ricca di appuntamenti allettanti.

Franco Lucà, storico direttore artistico, prosegue nella compilazione di programma che presenta nomi noti accanto ad artisti trascurati e sconosciuti ai più, ma per questo meno validi.

Largo quindi al fingerpicking di Chris Proctor; al blues di W.C. Clarke di Terry Evans, di Jimmy D. Lane e del nostro Fabio Treves; al jazz meticcio di Charlie Hunter, del Tin Hat Quartet; al Brasile più intrigante dei Maogani di Arto Lindsay o un giro d'Europa con Rhapsodija Trio, la francese Veronique Chalet, l'irlandese Mary Coughlan, i sardi Andhira.

Ci si potrà spingere fino alla Mongolia degli Egschiglen o contrapporre nord e sud d'Italia con Davide Van De Sfroos ed il suo dialetto lumbard ed il r&b dal partenopeo vorace Senese e Napoli Centrale.

Per iniziare intanto, due piatti forti: questa sera (ingresso 18 euro) Paulo Bellinati e Steve Swallow, un duo che assortisce il chitarrista brasiliano arrangiatore di Gal Costa e Chico Buarque ed il bassista elettrico jazz tra i prediletti da Corea, Stan Getz e Carla Bley. Quindi domani e sabato sempre alle 21,30, uniche due date italiane per Bireli Lagrene con Franck Wolf, sax, Hono Winterstein, chitarra, e Diego Imbert, contrabbasso, ingresso euro. Occasione imperdibile per godere la tecnica del chitarrista francese di origine tzigana, ispiratosi al sommo virtuoso Django Reinhardt, anticipatore con Charlie Christian della chitarra jazz moderna.

E' possibile prenotare allo 011/537636 o sul sito www.folkclub.it, operazione che garantisce il posto a sedere alcun aumento sul costo di biglietto.

Domani e sabato Bireli Lagrene sul palco con Franck Wolf

Bellinati e Swallow riaprono le notti al Folkclub

Paulo Bellinati, a sinistra e Steve Swallow (qui sopra) Nella foto grande Gianluca Petrella

CONCERTI ALL'HIROSHIMA E AL TEATRO JUVARRA

La sfida nujazz

Li Calzi - Petrella Confronto brillante fra due professionisti della ricerca musicale

Per scoprire i suoni del nujazz, caratterizzati dalla contaminazione e dalla ricerca, questa sera c'è bella scelta nella sfida fra Giorgio Li Calzi e Gianluca Petrella. Trombettista il primo, trombonista il secondo, rappresentano due tentativi interessanti, di rinnovare i suoni che caratterizzano la grammatica della musica d'improvvisazione di origine afroamericana.

Li Calzi suona all'Hiroshima Mon Amour di via Bossoli 83 alle 22 (5 euro). Presenta la sua ultima performance, forse la più ambiziosa, perché tagliato e rimontato film sacro, «Aleksandr Nevskij», capolavoro della cinematografia sovietica diretto da Ejzenstejn nel 1938. Giorgio sonorizza una riduzione del film, da lui stesso rimontata, privilegiando le epiche e geometrico-costruttiviste della battaglia e dello schieramento dell'

Gianluca Petrella è con l'Indigo Quartet alle 21 al teatro Juvarra per la rassegna «Dalle Nuove Musiche al Suono Mondiale» di Musica 90. Il trombonista, barese di nascita, torinese d'adozione, esplora le sonorità del suo strumento, ampliandole spesso e volentieri con tutti i più moderni mezzi tecnologici. Una ricerca che attua in esibizioni da solista piuttosto che in orchestra, o, come in questo caso, con il quartetto costituito da Francesco Bearzatti, sax tenore e soprano, clarinetto, Paolino Dalla Porta, contrabbasso e Fabio Accardi, batteria. Con loro ha registrato lo scorso anno il brillante cd «Indigo» per la prestigiosa etichetta americana Note. Accanto a celebri brani di Monks, Ellington e Tony Williams, non sfigurano minimamente le composizioni del trombonista, che, anzi, aiutano a leggere prensibilmente la sua estetica di jazz e a comprendere la direzione sonora da lui intrapresa. [m. b.]

Appuntamenti

INCONTRI

Corpo

Per la Pro Cultura Femminile, Filogamo parla «Certezze e sulle tecniche di riparazione del corpo umano». Ore 17.
Archivio di , piazza Castello 209

Psicologia e prassi

Conferenza di Valter Gentili sul tema «Quando la psicologia ci aiuta nella pratica: l'inevitabile solitudine di chi l'altro sesso».
Istituto «Ematixia», strada Lionetto 16, ore 21

Ricognizioni

Convegno «Il crogiuolo del cambiamento: nasce una Torino?» Interventi Sergio Chiamparino (ore 9,30), Baiberis (ore 11), Nanni Tosco (ore 15,30) e Zangola (ore 17). Prosegue domani.
Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30

Cultura giapponese

Incontro di cultura giapponese dal titolo: «L'etica delle arti marziali: arte bellica a disciplina sportiva». Prenotazioni al numero: 347/851.65.76
«Tsurui», via M. Cristina 29, ore 21

Olimpiadi

«Il paradigma De Coubertin»: ne parla Rosa Frasca dell'Università dell'Aquila.
Università, via Verdi 8, ore 17-19

Desiderio e amore

«Il desiderio e l'amore: dono degli o frutto della coppia?» con gli psicoterapeuti Paola Deandrea e Carlo Tetti.
Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

CONFERENZE

Giovedìscienza

«Allarme doping. grandi campioni allo sport di base». Ne parlerà Paolo Bortolon responsabile operativo antidoping del Toroc.
Experimenta, parco Michelotti, ore 18

CABARET

Speciale kermesse

Per la IX edizione di «Comunque anomali» - Festival di Teatro Comico e Cabaret del Piemonte, spettacolo «Speciale kermesse dell'Accademia del Comico». Si esibiscono: Francesco Damiano, i Mancio & Stigma, Federica Ferrero, Loredana Floris, Antonio Pulzu, Roberto Russo, Marco Sferzi, Stacchini. Ingresso libero.
«Quinta dimensione», corso Svizzera 163/c, ore 22

Improvvisazione teatrale

Lezione introduttiva di improvvisazione teatrale, metodo Strasberg e le tecniche della Commedia dell'Arte. Prenotare: laboratoriocreativo@infinito.it o sms al 340/526.30.10
«Laboratorio Creativo», via Revel 5, ore 21,15

CORSI

Per adulti e bambini

Sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati da «Art.O'». Per adulti, si va dal laboratorio di teatro, agli aspetti creativi nella narrazione e lettura ad alta voce. Per bambini, ci sono le lezioni di teatro fisico, per avvicinare al linguaggio del corpo con modalità ludiche...
Informazioni e iscrizioni al numeri: 011/318.23.06 o 329/068.08.13

Il computer alle casalinghe

Presentazione gratuita dei corsi di computer e internet per le casalinghe interessate a imparare l'utilizzo del pc. In programma, corsi di 30 ore. In orario mattutino o pomeridiano. Prenotazioni al numero: 011/884.571; www.euro3.it
Eurotre, via Verdi 7, dalle ore 10

Yoga dinamico

Serata divulgativa di Yoga dinamico. Informazioni al numero: 349/815.20.51

VENDESI COLLINA TORINO
VILLA CON PARCO

A 8 minuti dal ponte di C.so Vittorio altezza strada San Vito prestigiosa, indipendente, sicura, soleggiata, silenziosa, con riscaldamento divisibile in ambienti, impareggiabile vista. Dependance separata da villa padronale, garage 6 auto. Complessivi 600 mq. + 5000 mq. di giardino. Trattative riservate da privato a privato. Interessante affare.
Tel. 368.3666325.

Musica dove

MTV. Sono due gli ospiti odierni di «Total Request Live», il programma quotidiano di Mtv in onda in diretta da piazza Carlo Alberto dalle 14 e 15,30, mezz'ora in più del solito: Craig David e Nek. Il primo presenta sul palco di Tri il singolo «I don't love you no» tratto dall'ultimo album «The Story Goes», Nek i suoi successi a cominciare da «Lascia che io». Conducono Giorgia Surina ed Alessandro Cattelan. L'ingresso nell'area dello spettacolo è libero.

CITTA'. Le canzoni portate al successo dal Toto caratterizzano il repertorio del Candyman, gruppo «live» questa sera alla Divina Commedia (via San Donato 47). Ore 22.
Musica dal vivo all'Aldobaraldo (via Parma 29 bis): dalle 21,30, la Bovisa Jazz Band.
Etno-jazz al Magazzino di Gilgamesh, piazza Moncenisio 13b: alle 22 concerto, basato in prevalenza su composizioni originali, del trio formato da Dino Pellissero al flauto, Pino Russo alla chitarra e Gigi Biolcati alla batteria.
Canzone d'autore questa sera al Café Blue, via Valprato 68: alle 22 si esibisce Alan Magnetti.
Appuntamento questa sera Suoneria di Settimo Torinese (via Partigiani 4) per la rassegna «La base di Mao»: Bunna e Cato de Africa Unite introducono gli emergenti Connessione Gratuita e Daisy In Vitro. S'inizia alle 21,30, l'ingresso in è libero.
SAN MAURO. Al Il Micoba club, strada S. Mauro, 53/b, l'artista d'adozione torinese Arthur Miles.

Nek sul palco di Tri in diretta da piazza Carlo Alberto

VERONICA ONE. Riprende la stagione degli ospiti di Radio Veronica One: negli studi dell'emittente diretta da Beppe Cuva è atteso alle 16 Craig David, il ventiquattrenne autore del estivo «All the way». Rivo è in via Massena 60, per mettersi in contatto con la radio bisogna comporre il numero di telefono 011/5812111.
LOCALI. «Global sound» questa sera al Frog (via Mercanti 19), «Happy Music» al Berbeda (corso Verona 15), «Rituali» al Baccanale (via delle Orfane 25b), «Salsa revival» al Varadero (strada delle Cacce 20).

Musei e mostre di Torino e provincia

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.35.35). Or.: da lun. a ven. 9-17, sab. e dom. 14,30-19,30.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.387). Mostra «Vincenzo Balsamo», or.: da lunedì a venerdì 9,30-18; sabato 9,30-13,45 e 16,00-19,00; domenica 10,00-13,00. Ingresso gratuito. Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. 191, tel. 011 543.885): Chiuso per lavori dell'ala Galleria Beaumont.
■ **DI REALE** ■ **REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 899.7456). Visita alle tombe: lun. - ven. 9,30-13,30; 14,30-18,30, Sab. e dom.: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855), or.: lun. e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443 1701). Mostra: «Scene di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori». Or.: da mar. a dom. 9-19. chiuso.
■ **ESPERIMENTA** (Porta Michele 1 ang. via Cavour 100, tel. 011 819.8252). Mostra: «Accenti». Mostra di intelligenti tra sport e montagna». Fino al 9/11. Orario: da mar. a sab. 15-20, dom. e festivi 10-20, lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011 813.2428.
■ **FONDAZIONE MERZ** (via Limone 24, tel. 011 19.719.437).
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.91.16). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
■ **SAN DIETRO** (via 16, tel. 011 198.31.600). da martedì a domenica 12-20. Giovedì 12-23 con ingresso gratuito dalle 21.
■ **GALLERIA SUBALPINA** (via Accademia Scienze 6, tel. 547.4401. Or.: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostre: «Victor Grubicy e l'Europa» e «Stefano Bricarelli Fotografie». Fino al 9/10. Orario: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «La lunga ». Or.: tutti i giorni 10-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrero, tel. 011 812 7590). Mostra permanente: «Gli della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Una stagione romantica». Fino al 19/3/2006. Orario: tutti i giorni 10-18,30, lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa , tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-18.
■ **MU DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Ven. e dom. visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776) tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso
■ **MUSEO O DI SCIENZE MISSIONI LATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400) Or.: da a dom. 8,30-12,30. F 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Angela Ricordi: sul set». Fino al 16/10. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
■ **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.
■ **NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 10,30 e domenica ore 16,15.
■ **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 46 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 660 4104). Mostra: «Kailash un gioiello delle alte valli del Pakistan». Fino al 30 ottobre. Orario: tutti i 9-19. Chiuso il lunedì. Sale permanenti chiuse per restauro
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). 9-19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 432.6354). Museo tecnico di zoologia. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di mineralia», «Vita Vegetale. Il verde manto di Gaia», fino al 30 novembre. Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.39). Or.: da lunedì a venerdì 9-12.30, 14.30-18,30 su prenotazione 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.
■ **PA** (via Onorato 7, tel. 011 436.0311). «Apparati meccanici». Orario: lunedì e mercoledì 10-12; 15-17, venerdì 10-12.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Il surrealismo di Delvaux tra Magritte e De Chirico». Dal 15 ottobre al 15 gennaio 2006. Orario: lunedì 14,30-19,30, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30; giovedì e sabato 9,30 - 22,30.
■ **PALAZZO** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra in allestimento.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006 2713). Or.: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78 62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (via Balsamo Cavelli 17, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento. Orario segr.: tutti i giorni 10-12; 16-19, domenica chiuso.
■ **SOMMERGIBILE PIETRO MICCA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su

PROVINCIA
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18
■ **CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA** (p. Matilde di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Dall'archivio elettronico. La collezione video del Castello di Rivoli». Fino al 16/10. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario ven. sab. e dom. 10-12; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
■ **PARCO REGIONALE LA MANDRIA - REALI** (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite esclusivamente guidate ore 10,30-11,30; 14,30-15,30-16,30.

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

IL RESTAURO DEL FILM DEL 1937

Contessa di Parma dopo il maquillage

Il Museo del Cinema e il Comitato Blasetti propongono oggi la prima proiezione del film ristampato «La Parmà, commedia nella Torino anni Trenta» di Alessandro Blasetti. Appuntamento questa sera alle 21 al cinema Massimo. La proiezione viene preceduta da una tavola rotonda in due fasi: alle 9 al Massimo e alle 15 all'Auditorium Guazza, via Sant'Ottavio 20. Il film fu realizzato nel 1937 a Torino con un cast tecnico e artistico di primo piano.

Claudio Gorlier

Torino Anni Trenta: due punti cardinali, la moda e l'auto. Sta per uscire la favolosa Cinquecento («E questa sera andremo a in Topolino: con poca spesa e qualche litro di benzina»). Il calcio, beninteso: quinquennio di scudetti della Juventus. Non a caso, *Contessa di Parma*, film di Alessandro Blasetti del 1937, gli sceneggiatori Mario Soldati, scenografia di Enrico Paulucci, ha protagonisti un'indossatrice, ovvero modella, un campione di calcio. L'atmosfera è quella giusta, la Torino elegante e sportiva, un finale a Sestriere (anzi, Sestrières), lussuoso albergo Principi di Pie nuovo di zecca. Scoprirete questo e altro se non mancherete la proiezione di una copia debitamente restaurata del film, stasera alle 21 al Cinema Massimo, sala Uno.

La mattina in sala e pomeriggio al Laboratorio «Guido Quazza» del Dams discuteremo di questa autentica chicca con Prono, Della Casa, Bogliona, De Luna, Scaglione, Caprettini, Ventavoli, Termine e altri.

Emergerà, io penso, una Torino insieme velatamente operaia e aristocratica, un poco filistea, appena sfiorata dalla retorica mussoliniana, dalla quale il film è miracolosamente esente. Poteva accadere che il barone Mazzonis sovrintendesse alla Juve o puntasse al Regio, proprio quell'anno scomparso in un turbine di fiamme.

I dirigenti della Juve andavano a Milano per la partita con l'Inter in aereo, e una volta il trimotore Fokker si perdette nella nebbia, schiantandosi sulla Serra. Tranquillizzatevi, non sarà un appuntamento noioso.

TEATRO «OTTOCENTO VOLTE VENTURO»

Silvia Francia

Quando Torino era capitale

Istantanee sulla storia della città. La fotografia come strumento ideale per ritrarre la Torino ottocentesca, quella delle prime industrie e del capitalismo nascente. Nel buio di una camera oscura, una sequenza di ideali scatti racconta il passo attraverso tappe così significative da lasciare lunga nella storia torinese; qualche eco persino nel presente.

Questa l'idea su cui si fonda «Ottocento volte venturo», spettacolo ideato e diretto da Beppe Rosso, in scena da questa sera al 12 ottobre, alle 21 all'Officina Caos di piazza Montale 18/a. L'allestimento, interpretato da un gruppo di

Quindici attori in scena diretti da Beppe Rosso all'Officina Caos di piazza Montale 18/a da stasera alle 21

15 attori e sottotitolato «Fotografia della città dopo l'Unità», è proposto da ACTI Teatri Indipendenti con Fondazione Teatro Stabile e Sistema Teatro Torino ed è la seconda puntata di un progetto triennale che ripercorre significativi capitoli della storia torinese.

Dopo il Novecento, affrontato lo scorso anno, è la volta del XIX secolo. Un salto indietro dalla Torino d'oggi, gran cantiere olimpico ai tempi risorgimentali in cui si lavorava al «progetto Italia unita»: senza un allusivo gioco di rimandi tra passato e presente.

La città si preparava a diventare capitale, ma quando il centro politico fu trasferito a Firenze e poi a Roma, Torino che tanto aveva dato in termini di entusiasmo e capacità, si ritrova defraudata, smarrita. In profonda crisi economica e di identità, vive giorni di stallo, prima di cominciare a reinventarsi. Dalle officine meccaniche, dai laboratori artigianali di pasticceria fabbriche, mentre le sartorie diventano atelier, imponendo Torino capitale della moda. Trasformazioni del mondo del lavoro che impongono una nuova attenzione alle dinamiche sociali. E' l'epoca in cui viene coniata l'idea di «città laboratorio», destinata, nel tempo, ad appannarsi e tornare a sedurre.

Beppe Rosso ha ideato e diretto lo spettacolo che ha per sottotitolo «Fotografie della città dopo l'Unità»

LA CLASSICA

TESTO & MUSICA &
Primo appuntamento, oggi alle 17 alla biblioteca musicale Della Corte (corso Francia 192), «Spartito & musica & poesia», la nuova rassegna varata dal Coordinamento delle associazioni musicali di T. Primo ospite è l'attore Valeriano Gialli che legge poesie e prosa poetica affiancato dalla violoncellista Erika Patrucco e dal pianista e compositore Giulio Castagnoli.

PIANOFORTE E VIOLINO
Il Gruppo di Volontariato Vincenziano Nuova Aurora festeggia venti anni di solidarietà: l'appuntamento è al Piccolo Regio, alle 21 di questa sera, per una festa in con la pianista Chiara Bertoglio e il violinista Massimo Marin sul palcoscenico. Musiche di Beethoven, Bach e Brahms. Il Gruppo di Volontariato ha iniziato l'attività nel 1985 con la mensa di via Saccarelli che distribuisce ai bisognosi 150 pasti e 120 colazioni al con persone tra volontari e collaboratori. Dal 1998 gestisce anche il comunità di via Vegone che accoglie trentina di ragazzi stranieri min in difficoltà. tel.: 011/480.433

STRAVINSKIJ A GIAVENO
«L'Histoire du Soldat», capolavoro del teatro da camera del Novecento, è di scena a Giaveno, nella chiesa dei Battù, sabato alle 21,15. L'opera di Igor Stravinskij è interpretata dall'Ensemble Scatola Sonora diretto da Marco Amistadi e dalla compagnia di attori Oltrelponte Teatro.

TRIO DEBUSSY
Giunge al secondo appuntamento, a Pinerolo, la stagione «Tra Futuro & Passato»; nella sala Italo Tajo di via San Giuseppe, alle 21 di domani, il Trio Debussy suona la prima esecuzione «Hommage» di Enrico Correggia e «Fiori di Pietra» di Giorgio Spriano; il programma si conclude con «Quintette» di Frank Martin. Introduce Gianni Sartorio.

Jean-Paul Imbert, organista di Clermond Ferrand, è il protagonista del concerto inaugurale di «Musica d'Autunno», la rassegna organizzata ad Almese dal coro polifonico Mater Ec Nella chiesa parrocchiale, alle 21 di sabato, Imbert proporrà musiche di Bach, Mozart, Bossi, Rota a fianco di sue trascrizioni pagine di Prokofiev.

a cura di Alfredo Ferraro

«Centro Studi Asia», corso Matteotti 40, ore 18

PROIEZIONI

Cortometraggio

Festa di presentazione cortometraggio «Posizione pericolosa», realizzato e autoprodotto dal collettivo torinese Cortimabuoni con Stefano Saccotelli e Alberto Valenta. Viene affrontato, in modo «leggero», una tematica legata alle condizioni di lavoro, di media e alle ipocrisie della società.
«Caffè Libera», c. Vercelli 2, ore 21.30

Cinema d'autore

Riprende al serie «Cinema d'autore» a cura di Gian Luigi Muzio. Oggi proie «Ho sognato un angelo» (USA, 1941), regia di George Stevens Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 17,30

CinemAmbiente

L'olandese «Stand Van de Maan - La forma della luna» di Leonard Retel ha vinto il Concorso Internazionale Documentari di «CinemAmbiente»; menzione per «Conflict Tigers» di Sasha Snow la Giuria della Consulta degli Studenti ha scelto «Accampamento de desminagem» di Arevedo. Per quanto riguarda il Concorso Cinema Italiano ha prevalso «Cardili addolorati» di Romano Montesarchio e Carlo Luglio. Premio Legambiente a «Il caso Acna. Storie di

Mancio & Stigma all'Accademia del Comico

lotte e ordinari inquinamenti» di Fulvio Montano.

MOSTRE

Francobolli astronomici

Per lazione della Giornata Nazionale della Posta e della Filatelia la scuola elementare «Roberto d'Azeglio» presenta (fino al 14) la mostra di bozzetti di francobolli, realizzati dai bambini. Domani, via Santorre di Santarosa 11, 10, info 011.8192681

Volti e maschere

Inaugurazione della mostra «Il volto e la maschera» di Elena de Filippis. Presentazione di G.Schialvino. Virando, corso Lanza , dalle 17,30

Tragedia delle madri

Presentazione del libro: «Da madre a madre» di Sindiwe Magona (Gorée). Con Claudio Canal e Liliana Ellena. La madre di un assassino scrive alla madre della vittima. Ore «La Torre di Abele», via P. Micca 22

SEMINARI

Unità di massa

«Futuro dell'unità di . Giorni contati per il kilogrammo prototipo?». Con Walter Bich,Giovanni Maria Gustavo Colonnetti, Franco Cabiati. Galileo Ferraris, strada delle Cacce 91, ore 16,30

In un'oasi di tranquillità a CARMAGNOLA 10 minuti da Torino
In villaggio residenziale CONCA VERDE
Appartamenti a partire da Euro 79.000,00
Lotti terreno edificabili a partire da 65.000,00
Ville indipendenti a partire Euro 280.000,00
Per info: Via Valobra, 2 - 10022 Carmagnola (TO)
e-mail: compasso.immobiliare@libero.it
Tel. 011.971.56.54

... per impiegare al meglio il tuo tempo libero:
agenda corsi 2005 2006
Una guida a più di 1.700 corsi organizzati a Torino e dintorni.
Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti.

da martedì 13 settembre in edicola con La Stampa a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano
Arte - Formazione - Cultura - libero
...AEROBICA, ARABO, ARTI MARZIALI, ASTROLOGIA, BENESSERE, BRIDGE, CANDELE, CANOA, CANTO, CINEMA, CINESE, CONDOMINIO, CUCINA, DANZA, DECOUPAGE, DESIGN, DISEGNO, DIZIONE, EDITORIA, EGITTOLOGIA, EQUITAZIONE, FITNESS, FOTOGRAFIA, FUMETTO, GIARDINAGGIO, GINNASTICA, GRAFOLOGIA, HIT BALL, INTERNET, PNOSI, MASSAGGI, MOSAICO, MUSICA, PASTA DI SALE, PITTURA, PRONTO SOCCORSO, PSICOLOGIA, QIGONG, REIKI, RELIGIONI, RESTAURO, RUGBY, RUSSO, SCACCHI, SCHERMA, SCULTURA, SURF, SHIATSU, SNOWBOARD, STENCIL, SUBACQUEA, TAI CHI, TAROCCHI, TEATRO, VELA, YOGA...e tanti altri! LA STAMPA
KREOCASA

Via Guido Reni, - Torino
. 011.3098301
www.kreocasa.it - info@kreocasa.it

CALCIO FEMMINILE SQUADRA RINNOVATA ■ NUOVO ALLENATORE PER ■ AMBIZIOSISSIME GRANATA

Il Torino punta allo scudetto

Il presidente Bersano: «Sono convinto che lo vinceremo»

Domenico Latagliata

Emozionate. Le ragazze del Torino calcio femminile puntano dritte allo scudetto, lo hanno detto e ripetuto in tutte le salse. «Questo deve essere l'anno buono - ■ dichiarato più volte il presidente Cosimo Bersano -. Dodici mesi fa avevo previsto che saremmo arrivati terzi e i risultati mi hanno dato ragione: adesso dico che ■ tricolore sarà nostro». Novello Luciano Moggi, allora. Rispetto a ■ig Luciano, però, lo dividono la fede calcistica e qualche milione di euro nel conto in banca. La sostanza, però, è che i due paiono «sentire» i risultati in anticipo: non resta che attendere. E lavorare, ovvio: perché i proclemi vanno bene, ma poi ■■■■ i risultati. Sabato, tanto per gradire, inizierà il campionato e la prima sarà subito di quelle difficili visto che ■ Ruffini (ore 15) arriverà l'Oristano: per cominciare la marcia verso ■ tricolore, non serviranno altro che tre punti.

Emozionate, si diceva. Perché, in occasione della presenta- ■■■■ della squadra (e del nuovo logo) presso gli uffici della Regione Piemonte - diventata sponsor della società con un contratto quinquennale a partire da 100 mila ■■■■ a stagione, da ridiscutere nel caso di vittoria in campionato e conseguente partecipazione alla Champions League – le ragazze in tuta bianca e granata non stavano nella pelle. ■ ■ ■■■ certo punto Marta Carissimi, classe 1987 e nazionale Under 17, ha preso la parola ed è andata fuori dagli schemi. In maniera spontanea, del tutto apprezzabile e con un pizzico di commozione, anche: «Voglio solo dire che la gente dovrebbe finalmente capire quale grande passione ci spinge a giocare a calcio. E' uno sport che viene considerato quasi esclusivamente al maschile, ma noi facciamo grandi sforzi per migliorare e per dar seguito al nostro ■■■■. Ci alleniamo con ritmi quasi da professioniste, rinunciamo a tanto ■ non a tutto ■ alcuni casi: seguiteci, insomma». Le compagne quasi a pendere dalle sue labbra, poi un applauso che sapeva tanto di liberazione.

Con le spalle finalmente coperte da uno sponsor prestigioso, il Torino ■■ rinnovato anche la rosa. ■ cambiato allenatore, dopo che nella seconda metà della stagione passata D'Herin aveva salutato la compagnia per problemi personali ■ in panchina si era seduto le ■■■■ Bersano assieme a Melillo: ■ guidare il gruppo è stato chiamato Giancarlo Padovan, già al Monza e poi alla guida della Rappresentativa Regionale, oltreché attuale direttore di Tuttosport. La sua idea fissa è quella d■ lavoro in équipe, dallo scambio di idee e dalla responsabilizzazione massima delle atlete: ■ quali, per il momento, lo seguono in tutto e per tutto. La Coppa Italia ho presentato avversarie morbide, ma comunque sono arrivate vittorie in serie e la fiducia è, se possibile, ancora aumentata.

In quanto all'organico, partite Sorvillo, Deiana, Valetto, Caprini Lanzieri e Sodini, sono arrivate Ilaria Pasqui (attaccante, l'anno scorso vincitrice dello scudetto con Bardolino ■ autrice di 20 gol), Raffaella Manieri (difensore, da Senigallia) ■ Filomena ■■ Vincenzo (difensore, da Oristano). Per il resto ■■■ state tutte riconfermate: da Patrizia Panico (totem del calcio femminile italiano da quando Carolina Morace ha ■■■■ ■ scarpette ■ chiodo) ■ Tatiana Zorri (forse la più positiva della passata stagione), dal capitano Elisa Miniati a Serena Mazzantini.

Squadra competitiva ai massimi livelli, con la coppia d'attacco Panico-Pasqui che è stata quella della Nazionale fino al ■■■■ ■■ ■■ la seconda ha deciso di dare l'addio all'azzurro, squadra che lancerà anche qualche giovane attingendo al vivaio che continua a confermarsi tra i migliori d'Italia: le oltre cento ragazzine che frequentano ■ scuola calcio - e che nei primi anni giocano contro i maschi per ■■■■ di avversarie - rappresentano la miglior garanzia per il futuro.

Uno dei volti nuovi del Torino: si tratta di Ilaria Pasqui, qui con la maglia della Nazionale

La "rosa" di Padovan

PORTIERI
Rita Caravilla 1972
Silvia Palo 1985 (dal Real Canavese)
DIFENSORI
Filomena De Vincenzo 1979 (dall'Oristano)
Raffaella Manieri 1986 (dal Senigallia)
Maria Rosaria Iannuzzelli 1970
Maria Grazia Cancelliere 1982
Tiziana Emmanuello 1987
CENTROCAMPISTI
Tatiana Zorri 1977
Elisa Miniati 1974
Selena Mazzantini ■■■
Cristina Gangheri 1982
Federica Margiotta 1984
Marta Carissimi 1987
ATTACCANTI
Maura Bruno 1987
Maria Pulido Guardia 1984
Patrizia Panico 1975
Ilaria Pasqui 1979 (dal Bardolino)
ALLENATORE
Giancarlo Padovan
PREPARATORE ATLETICO
Davide Belletto

GRANDE GINNASTICA IL 15 OTTOBRE AL PALARUFFINI

Il Grand Prix torna sotto la Mole dopo 10 anni
L'olimpico Cassina sfida gli altri ori di Atene

La ginnastica affonda le ■■dici a Torino, dov'è nata all'inizio del secolo scorso. Perciò il cuore dei torinesi doc freme ■■■ un'intensità ■■■■■ dal solito ogni volta che i campioni della disciplina tornano nella culla italiana. Fra nove giorni, sabato 15 ottobre, sarà una di quelle volte. Il «Grand Prix», manifestazione che accomuna in un'unica giornata le sfide di artistica maschile (specialità anelli e sbarra) e femminile (parallele asimmetriche), ritmica e trampolino elastico, ritorna in città dopo oltre dieci anni ■ avrà nel suo "bouquet" alcuni medagliati alle Olimpiadi di Atene. Qualche nome sicuro: Igor Cassina (nella foto), il greco Tampakos, l'ucraino Nikitin, la squadra russa di ritmica, tutti ori a cinque cerchi. E poi a riempire il ■■■■ altri personaggi di altissimo livello, dal bulgaro Jovtchev, ■ tedesco Stehlik e gli azzurri Coppolino, Morandi, Busnari, Cannone, Pozzo, Angioletti mentre la componente femminile sarà rappresentata dall'astro nascente Vanessa Ferrari ■ soprattutto ■ nazionale ■ ritmica, argento in Grecia.

L'evento troverà casa nel rifatto PalaRuffini (capienza quattromila persone) ■ godrà della diretta televisiva di Raitre per un'ora (dalle 16,30). E' opinione scontata che Torino sia stata scelta ■■■ sede di un appuntamento inserito nel calendario internazionale federale perché capitale dei Giochi invernali 2006. Bisognerà capire come e dove trovare le risorse economiche (i premi per gli atleti in questa edizione ammontano a 35 mila euro) per farlo divenire stabile nelle prossime annate, a fari spenti sull'evento olimpico. Un buon ■■■■ ■ pubblico sarebbe già un'iniezione di fiducia, ma molto dipenderà anche dal traino che saprà esercitare sui giovanissimi nei prossimi mesi l'impianto comunale esclusivamente dedicato alla ginnastica e che sorgerà ■■■■ adiacente i giardini di via Pacchiotti, nella circoscrizione 4. **[s. gar.]**

■ 2ª CATEGORIA SONO GIOVANNI E FRANCESCO GINO

In campo insieme il papà con il figlio

Paolo Accossato

Giovanni Gino ha 47 anni e ha deciso ■ sfidare la ■■■ d'identità accettando all'inizio ■ questa ■■■ gione il ruolo di allenatore e giocatore nel Riva, ■ Seconda Categoria. In attacco, al ■■■ fianco, c'è un ragazzo molto più giovane: si chiama Francesco e per lui ■ primavere ■■ sono appena 21. Ma la vera curiosità è che entrambi portano lo stesso cognome e, caso pressoché unico nel calcio dilettantistico, sono padre e figlio che militano nella stessa squadra a livello competitivo in un campionato Figc. La longevità calcistica di Giovanni ha permesso ■■■■ il miracolo, facendo tornare alla mente ■ ■■■ di Dino ■ Andrea Meneghin che giocarono l'uno contro l'altro addirittura nella serie A di basket.

Giovanni Gino ha alle spalle una carriera brillantissima nelle giovanili del Toro (fu compagno tra l'altro di Ferri e Dossena) e poi tra i professionisti, arrivando anche in serie B con il Foggia, prima di continuare la ■■■ carriera tra i Dilettanti. Francesco è al terzo ■■■■ di Ingegneria meccanica al Poli; l'anno passato è stato premiato ■ corse capocannoniere nel torneo Csi e da qualche mese gioca a fianco del papà.

Giovanni spiega ■■■ la sua voglia ■ rimettersi in gioco: «Nel calcio ho svolto tutte le mansioni, da giocatore a direttore sportivo, ■ segretario a responsabile del settore giovanile. Quando l'amico Giovanni Memola mi ha chiamato per allenare il Riva in Seconda Categoria ho accettato con entusiasmo». E, visto che in questi anni la forma atletica non ■ mai venuta meno e la tecnica è quella ■ sempre, ancora oggi Giovanni scende in campo ■ dare manforte ai suoi, tra cui c'è anche suo figlio.

Continua papà Gino: «E' nato tutto per caso: Francesco era incuriosito da un'esperienza in un campionato Figc e si è aperta questa possibilità che gli permette tra l'altro di continuare a studiare. ■ poi c'è la bellezza di giocare insieme ■ per me l'orgoglio di scendere ancora in campo al suo fianco: con lui ho un rapporto bellissimo fuori e dentro il terreno di gioco. E' chiaro però che da allenatore, non faccio preferenze: l'ultima settimana, ad esempio, ■ ■ allenato poco e domenica è rimasto in panchina».

La storia calcistica di Francesco è ancora più curiosa ed incredibile, se si pensa che non ha mai frequentato scuole calcio o settori giovanili. «Tutto quello che so - ammette il giovane - me l'ha insegnato mio padre. Da piccolo giocava con me nel cortile ■ ho imparato ■■ lui i rudimenti del calcio: tante volte poi ci siamo allenati insieme correndo in salita. In questo modo lui si ■■■■ in forma ed io intanto ho migliorato la mia velocità. Nessun imbarazzo nel giocare insieme: mi pare un modo bellissimo per vedersi e divertirsi avendo un obiettivo sportivo comune. Mio padre per me è sempre stato un modello di grinta, abnegazione e passione, tanto che ancora oggi ■ bravissimo. Io cerco di imitarlo dando sempre il 100 per cento sul campo ■■■lo studio».

Giovanni e Francesco quest'anno hanno fatto coppia insieme in attacco per due volte e Francesco è pure andato in gol. Il Riva ha già vinto due partite su tre ed è a ridosso della prima: papà e figlio potrebbero andare lontani.

Giovanni Gino (47 anni) con il figlio Francesco (21 anni) giocano insieme nel Riva

FOOTBALL ■■■■■ SI SONO AUTORETROCESSI

Giaguari in serie B per tornare grandi

Una madrina d'eccezione già ce l'hanno, i Giaguari Torino. Ovvero la nuova Miss Italia, Edy Masciotta, fidanzata di Franz Gerbino, storico quarter back dei giallaneri. Se un po' della fortuna e della carriera che certamente farà la bella Edy dovesse toccare anche il suo boyfriend e i di lui amici, la formazione ton■■■ sarebbe a cavallo. In attesa di capire se sarà davvero così, i Giaguari hanno deciso di voltare pagina.

Dopo la passata stagione vissuta in fondo alla classifica, in ■■■■ e guai infiniti che non li hanno mai abbandonati - infortuni a valanga, litigi nel coaching staff con esonero del capo allenatore, zero partite vinte -, il presidente Dentis ha invertito la rotta. Basta serie A, quindi: si ripartirà da zero, con più lucidità, meno costi e un piano di lavoro triennale.

Capo allenatore è stato quindi nominato Pietro Zoncati: con lui al comando, nel ■■■ i giallaneri divennero prima campioni d'Italia e poi vice-campioni d'Europa. Zoncati ha poi raggiunto altri prestigiosi traguardi, sia ■■■ giocatore nei Rhinos Milano (tre Superbowl) sia ■■■■ allenatore dei Frogs Legnano. Ricostruito da cima a fondo anche lo staff: Roberto Cecchi defensive coordinator, Alberto Guglielmetti offensive coordinator, Merola, Carnevali e Barbieri assistenti di reparto.

E il fatto di ripartire dalla serie B (nel football ■■■■ esistono retrocessioni: ci si iscrive ■ campionato che si ritiene adeguato al proprio valore, ■ pagano le tasse e si ■■ in campo) va ■■■■ sotto l'ottica di volere davvero dire stop ■■■ illusioni, ricostruendo ■ base ■ facendo un passo alla volta: la competizione, in serie B, è decisamente più elevata rispetto alla serie A dove la grande differenza la fanno i budget e i giocatori americani. Nella cadetteria, invece, vince chi mette in campo i migliori talenti italiani, facendoli crescere tutti insieme per poi magari decidere un giorno di riprovare l'ebbrezza della massima serie.

Questo lo scenario, insomma. Il campionato inizierà a metà marzo, ma la squadra si sta già allenando in vista di alcuni impegni invernali tra cui un'amichevole contro i ■■■ Jackets Sarzana e una contro i Delfini Nizza. **[d. lat.]**

■■■■ IL FORTE LIBERISTA SI ALLENERÀ CON ROSSO

Scarica ha scelto LaPresse per dimenticare i Mondiali

Enrico Zambruno

Arrivederci Emilia. Michele Scarica ha lasciato la terra d'origine, salendo più a Nord. A Parma ■ tornerà per andare a trovare amici e parenti, ■■ ■■ per nuotare. L'azzurro ha scelto Torino, preferendo la LaPresse di Marco Durante a tutte ■ altre società. Una scelta di vita. In ■■a al Po c'è Chiara, che di cognome fa Boggiatto, sua storica fidanzat■■. In riva al Po c'■ anche ■■ allenatore dal carisma inimitabile come Corrado Rosso, calamita per tutti coloro in cerca di motivazioni.

Il 23enne azzurro vivrà con Enrico Catalano, e non è un caso. Il dorsista mestrino la ■■■■ stagione arrivò in Piemonte reduce da due■ anni bui a Milano. A distanza di dodici mesi, si ritrova con due titoli assoluti in tasca ■ un primato italiano.

Anche Scarica deve rigenerarsi. I Mondiali di Montreal sono un ricordo troppo brutto. Pesa il pensiero di quella negativa seconda frazione nella semifinale della 4x100 sl (50"18), una delle cause dell'esclusione del quartetto tricolore dalla finale iridata. «Non bisogna■ fare come il Milan - spiega - che non ha ■■■■ smaltito la batosta di Istanbul, ma guardare sempre avanti. In Canada non sono andato bene, fine del discorso. Ora ho davanti una nuova annata nella quale posso riscattarmi a suon di risultati».

Gli obiettivi internazionali sono due: gli Europei in vasca corta ■ Trieste ■ quelli in lunga di Budapest. «Prenderò parte alla stagione in corta ma non so ancora se farò una preparazione specifica o se ■ utilizzerò per farmi trovare pronto per la primavera. Quest'anno imposterò il lavoro ■■■ sui 100 stile libero, la mezza distanza sarà solo marginale».

Scarica viaggia forte. Si ispira allo Zar, Alex Popov. Ha un personale di 22"42 nei 50 (2004) e 49"■■ nei 100 (2005). Crono di assoluto rispetto. Ha già preso parte all'Olimpiade di Atene 2004 e vanta una discreta esperienza a livello intercontinentale. ■■■ scelto Torino per tanti ■■■■ivi: nella LaPresse ci sono tutte le condizioni per fare bene, comprese strutture all'avanguardia: piscina, palestra e centro medico sono tutti impianti di primissimo livello».

Fuori dall'acqua l'emiliano è tutto casa e tv. «Sono un teledipendente. Amo stare davanti ■■■ televisione, è ■■■ il mio primo acquisto quando sono arrivato in città. Mi piacciono soprattutto i reality show. Ora cercherò di coinvolgere in questa mia passione anche Catalano, ma la vedo dura». Se saranno talpe o vip sull'isola a dargli la carica questo lo scopriremo presto. La strategia è chiara: vuole a deve essere la risposta italiana a Superfish Magnini, nuo■■■re della velocità mondiale. Il buon Vismara ■ sul viale del tramonto. Galenda, Calvi e Vassanelli non sempre ■■■■■■ e altri siluri non se ne scorgono. L'occasione è da sfruttare.

Michele Scarica spiega la sua scelta: «A Torino ci sono tutte le condizioni per fare bene»

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è ■ sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio ■ un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst Scienza + Tecnologia

Tutto quello che c'è, dà sapere.

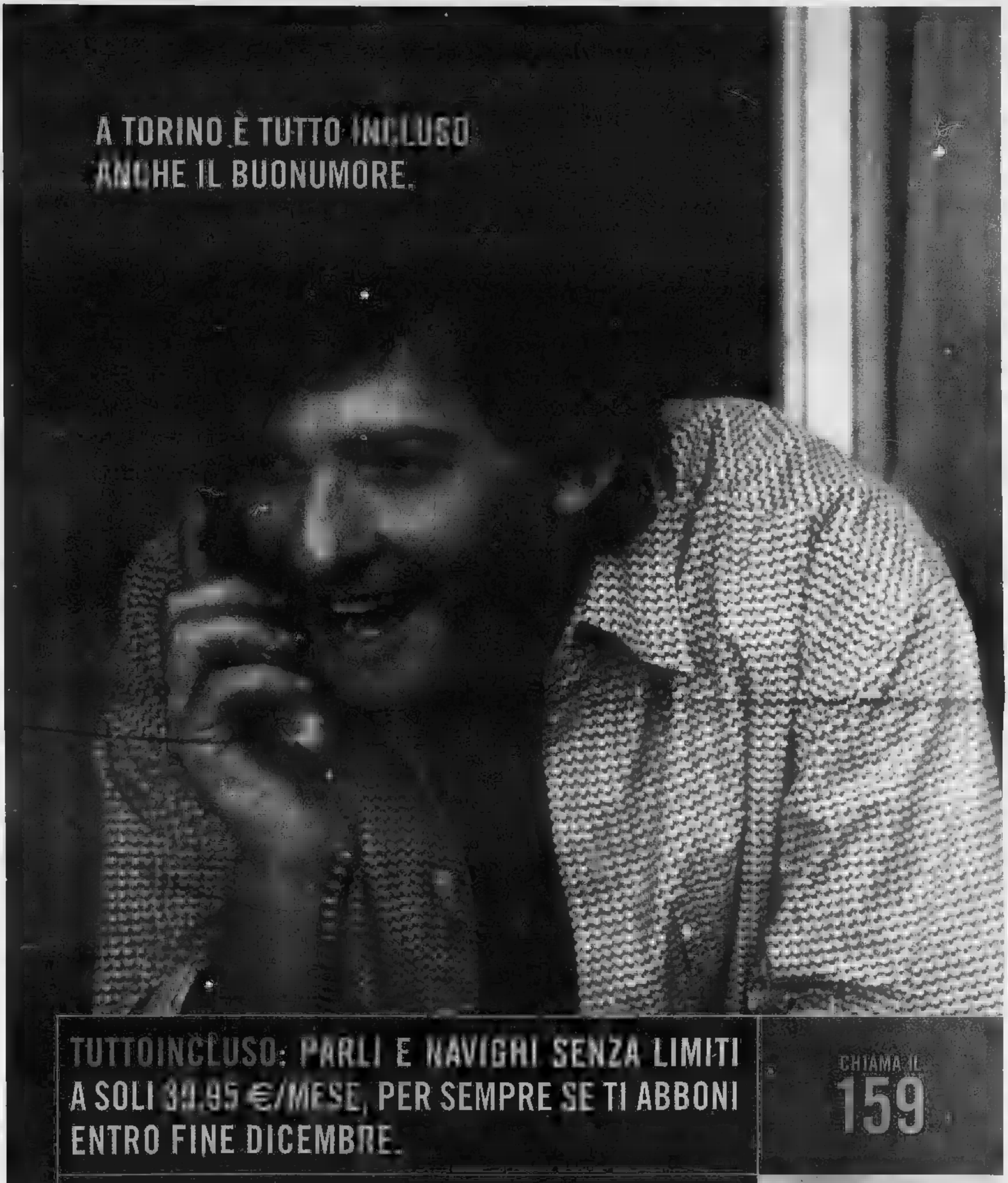
VOLLEY NELLA BIGMAT ■■■■

La Tom se ne va Per sostituirla arriva la Rondon

Il grillo non salterà più. Almeno a Chieri. Logan Tom, l'ala statunitense grande protagonista della BigMat Kerakoll nella passata stagione, è passata allo Zurigo. Verrà allenata ■■■ russo Karpol, guru del volley mondiale: la telenovela durata tutta l'estate finisce quindi così. Al suo posto il sodalizio collinare ha ingaggiato la dominicana Cindy Rondon, 17enne schiacciatrice ■ 183 centimetri. Partirà dalla panchina, anche perchè le titolari in banda saranno Pachale e Fiorin.

«Una giocatrice di talento - commenta il ds Roberto Bovero -, rappresenta una bella scommessa. Ha grandi mezzi fisici, è potente e salta molto».

Questa mattina intanto (ore 11) alla Terrazza Martini & Rossi di Pessione avverrà la presentazione della squadra: ci sarà il neo capitano Danielle Scott, mentre è ancora in dubbio la presenza della russa Elena Godina.


A TORINO È TUTTO INCLUSO
ANCHE IL BUONUMORE.
TUTTOINCLUSO: PARLI E NAVIGHI SENZA LIMITI
A SOLI 39,95 €/MESE, PER SEMPRE SE TI ABBONI
ENTRO FINE DICEMBRE.
CHIAMA IL
159.
• NESSUN CANONE A TELECOM ITALIA
• CHIAMATE LOCALI E NAZIONALI ILLIMITATE
• NAVIGAZIONE ADSL FINO A 4 MEGA ILLIMITATA
• 150 MINUTI DI CHIAMATE AL MESE VERSO I TELEFONINI WIND
INFOSTRADA

RITROVI

AMERICA - 011.4477171 w ■ pappa al pomodoro D.J. Franco.
■ 84 - C.so M. d'Azeglio 9. 011.6699580. Ore 15,30-18,30 danze by Tropicalia. Ore 21,00-00,30 Gran Liscio ■ by ■ & Simpatici.
■ **PARC** - giardinirosati tel. 011.5215275 ■ 21,15 Teorema.
GARDEN - ■ 15 Liscio Disco € 3,00.
■ **LUCCIOLA** - h 21 Dame omaggio e cons.
TROCADERO NIGHT CLUB - via ■. Doria 9 Anna Band International show sala ristoran■. Ore 23. ■. 011.5620956.

GALLERIE

ACCADEMIA - "Poker ■ donne".
FOGLIATO - "Pittori dell'800".
PIRRA - "La figura nell'arte".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE ■ MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - "Valerij Shkurubo".
■ & **BIASUTTI** - "Parlti ageometrici" inaugurazione ■ 19 via Bonelous 7 011.8173611.
CARLINA - "Gambon di fiume" fotografie dalla Collezione d'Alessandro.

Per la pubblicità su:
LA ■■■■■
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

CRAZY ONE
Via Galliari, 15 bis - Tel. 011.6505470
Week end di grandi spettacoli: **FEDERICA ZARRI** (direttamente da **SEXY BAR**), **KRISTAL JOY** (la più calda rivelazione di **TO-SEX**), **HELLEN STONE** (dalle pedane dell'Alto Medoc) con le miniche **CRAZY GIRLS!** Attenzione alle h. 02,30: spaghettata, Penne all'arrabbiata ecc. **GRATIS**. Chiuwin h. 04,30. Ciao, un bacio. Crazy Girls

«Ben recitato e benissimo girato.» (La Repubblica)
«Una Margherita da Oscar.» (Panorama)
«Margherita Buy ■ Luca Zingaretti sono eccezionalmente bravi.» (Corriere della Sera)

ALFIERI - DUE GIARDINI
GREENWICH VILLAGE - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

DA DOMANI NEI CINEMA
CINEPLEX MASSAUA - IDEAL CITYPLEX
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

DALL'AUTORE DE "I FIUMI DI PORPORA" IL THRILLER PIÙ INQUIETANTE DELL'ANNO.

FRATELLI MARX - IDEAL CITYPLEX - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

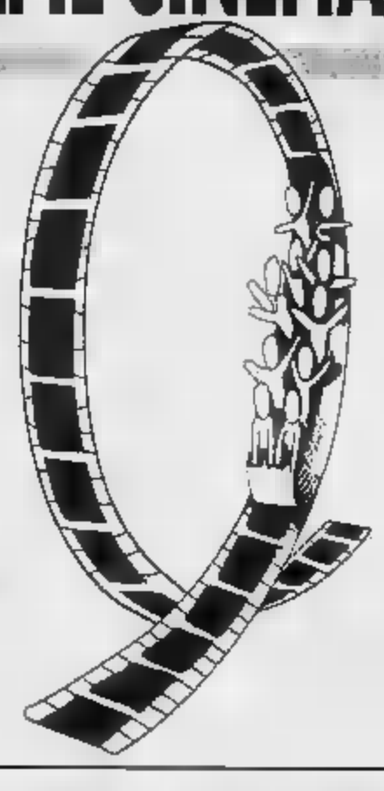
Più divertente di "Mi presenti i tuoi?"

DOMANI AI CINEMA
ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA - EMPIRE - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE - UGC (Moncalieri)

"SONO TORNATI ■ SEPPELLIRE LA MADRE... ■ IL SUO ASSASSINO."

DOMANI AI CINEMA
PATHÉ LINGOTTO ■ REPOSI

SCEGLI IL CINEMA



Dove si viaggia ■ comode poltrone.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche alle 20 e 23.00); 20.40 Ilaste in Tv; 21.00 Festival show; 24.00 Notte sexy.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film
VIDEOGRUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.
PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.00 Primissimo; 20.30 A gentile richiesta; 21.00 Primafila; 23.00 Autoccasioni.
QUARTA RETE TV
19.30 Toro news; 20.00 Sport daily; 20.30 Toro amore mio; 22.00 Film; 23.30 Penthouse; 2.30 Dolce notte.
TELETIME
7.00 **Fuga nel tempo** Film; 12.00 **I cacciatori dell'oro** Film; 14.30 **Che fine ha fatto Baby Jane?** Film; 19.00 **Agguato ai tropici** Film; 22.30 **Il sospetto** Film; 1.00 **Lord Arturnal** Film.
QUINTA RETE
20.00 Disco Italia, 20.05 La sera italiana; 21.00 Live Italia; 22.05 Dento fatto.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
18.00 Stai bene in tv; 19.00 Buonasera TV; 20.15 Look tv; 20.30 Coming soon; 21.15 Look Tv; 23.00 Cose osé.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.
SESTA RETE
19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).
G.R.P.
19.30 Caro Sindaco... il sorso; 20.30 La città allo specchio - Imperatrice; 22.45 Salute ambiente; 23.30 Monitor flash.
RETE 7
19.30 Qui studio a■ stadio; 20.30 Iceberg Nord-Ovest; 22.45 Informa■; 23.15 Fischio d'inizio; 0.15 Sexy bar.
■
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'arte.
TELESUBALPINA - TORINO
19.15 Notiziario - 1ª regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Tombik, Cartoni; 20.30 E.N.S. - Notiziario Ente Nazionale Sordomuti; 21.00 Marco Polo, Serie; 23.00 Il regionale.
TELESUBALPINA - ASTI
14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.
TELESTUDIO
20.00 Cartone animato; 21.10 Mille voci, Varietà; 22.30 P.S.I. Factor; 0.15 Auto d'oggi; 0.20 La classifica italiana.
■
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Cartoni animati - Rondò - Soldi - 5... con Di Pietro - 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Meteo
RETE 8
17.30 Cartoni animati; 18.30 Videocover; 19.00 Cavallo mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; ■ Autoccasioni; 23.■ Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO (via Anfossi 10, tel. 011/643.038 Torino). Terza Pianaresidenza #Multidisciplinare Caraglio - Festival di Commedi■ dell'Arte "Maschere Fest". Stagione 2005/2006 - www.sanbrigante.it tel. 011-643.038 **Fino al 30 ottobre 2005**

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011/5157511).

GIOVENTURA PIEMONTÈISA (via San Secondo, 7bis). ■ di avvicinamento al Teatro in ling■ P■, corsi specifici per amatoriali, stages e laboratori di scrittura e lettura condotti dal Teatro. Zena. Informazioni: 0115660491 - 3397106604

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011/4044944). **Verso una Polonia europea** residenza multidisciplinare Teatro Europeo e Internazionale sezione autunnale. Dal 18 al 22 novembre dalle ore 15 alle 21 **Workshop teatrale** con **Przemek Wasilkowski**. Dal 23 al 24 novembre presso il Cinema Massimo - Sala 3, Via Verdi 18 **Proiezione di filmati sull'attività di Jerzy Grotowski** in collaborazione con il **Museo Nazionale del Cinema di Torino**. Per informazioni 011/48.49.44 info@mutamento.org.

ERMITAGE (Via Bertola 52, Torino Tel 0119302785) Agenzia accredita ai corsi tenuti da Ivo **De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione ideofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.ermitage.com Per iscrizioni info.corsi@ermitage.com.

OASI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). 19ª edizione del **Corso di dizione** tenuto da Franco Collimato; undici incontri. Il martedì dalle 20.30 alle 22.30, in via San Francesco da Paola 23/b.

■ Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011.645.740). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale ■zione 2005-2006. Informazioni tel. 011/645.740 ore 14-19 www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 16, tel-fax 011/521.1570). www.annabolens.it. Rassegna Giovani Proposte presenta «Luna Park» di Stefano Gioia. Regia di Gabriella Grella. Dall'11 al 16 ottobre ore 21.30 presso l'Associazione Teatro d'Uomo via Bligny 16. Prenotazione obbligatoria.

RADIO NOSTALGIA

FM Torino 98.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-15-16-17-18-19 **Buongiorno, Good Morning** 7.00 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-■-13.20-15.20-17.20-19.20 **Viabilità** 7.40-8-8.20-8.40-9-9.20-12.20-16.20-16.40-17.00-17.20-17.40-18-18.20-18.40-19-19.20-19.40 **Emergenza** 10.00 **Magazine Spettacolo** 12.20-14.20 **Musica di sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Gr Sport** 18.40 **Juke Box Grandi** ■ **70/80/90** Alta frequenza: www.nostalgia.it

CINEMA A LUCI ROSSE

■ **MARCO PUSSINAT** corso P. Ossola 31. Tel. 017 484 621 Feriali ap. 10,30; pl. 22,30. Festivi ap. 14,30; pl. 22,30.
■ **ALESSANDRIA** via Saccni 18. Tel. 011 5175148. Lun-Dom ap. 14,30 ult. Spett. 21,00
■ **HOLLYWOOD** corso P. Margherita 106. Tel. 011 521 3385 Feriali ap. non-stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30
■ **MARTE** via P. Ferrucci 9. Tel. 011 655 334 Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
■ **METROPOL** via P. Paravicino 5. Tel. 011 652 5470. Feriali ap. 10,30; pl. 22,30 Festivi ap. 14,30, ul. 22,30.
ROMA via S. Donato 40. Tel. 011 657 765 Ap. 15; pl. 22,30
■ **SPEZIA** via Arona 170. Tel. 011 696 3617. Ap. 15; ul. 22,30
■ **BETA SEXY MOVIE** via Cibrario 69. Tel. 011 749 2907. Ap. 15

REGIONE PIEMONTE · 2005 · Il Comitato Corri col Treno in ■ con S. MAURIZIO · CASELLE · BORGARO · VENARIA organizza

Corri col Treno
■■■ - SAN ■■■■■■ - CASELLE - BORGARO - VENARIA
HALF MARATHON
GARA PODISTICA NAZIONALE PER ATLETI, AMATORI E MASTER

MEZZA MARATONA KM 21.097 - NON COMPETITIVA KM 10
Vieni anche tu a scoprire le bellezze di ■ percorso unico, con l'arrivo nel parco ■■■ Reggia di Venaria!
4° CAMPIONATO ITALIANO SINDACI, ASSESSORI, CONSIGLIERI E DIPENDENTI ENTI TERRITORIALI
CASELLE - VENARIA
Corri in Comune
PASSEGGIATA NON COMPETITIVA LIBERA A TUTTI ■■ KM 10
le coq sportif · LAVAZZA · LA ■■■■■■ · Sant'Anna · Alenia · INTEGRA SPORT · N.Y. · GRUPPO GEMEAZ CUSIN · GTT

INFORMAZIONI:
Comitato "Corri col Treno" WWW.CORRICOLTRENO.IT
Via Rosmini 3/A, 10073 Ciriè (TO) Tel. 011.9218155 - 349.7716410

film

LOTTA TORNASUONI consiglia:
**** BELLO
*** INTERESSANTE/DIVERTENTE
** MEDIOCRE
* BRUTTO

■ **L'[illegible] IN G[illegible]** Commedia. Regia di Peter e Bobby Farrelly, con Drew Barrymore e Jimmy Fallon. Dagli autori del successo internazionale «Tutti pazzi per Mary», il ritratto d'amore tra la manager Lindsay e Lindsey, bravo ragazzo che ha per lei soltanto il difetto di essere un ex-ko stregato della squadra di baseball [illegible]. Rifacimento americano di «Febbre a 90°». Film sul calcio tratto dall'omonimo best seller di Nick Hornby.
(Adua)

■ **[illegible]**. Commedia. Regia di Patrick Alessandrin, con Thierry Lhermitte e Leonor Watling. Inseguito dall'ansia dell'imprenditore edile Vincent Farel, il brillante [illegible] di architettura Simon muore e tempo dopo resuscita nel corpo del figlio del manager, il piccolo Junior, questo il suo nome, sarà spietato con il padre. **(Massaua)**

■ **LA BESTIA NE[illegible]** Drammatico. Regia di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni. Dall'omonimo romanzo della stessa Comencini, la storia di una giovane donna che conduce una vita [illegible] sino il giorno in cui, in attesa di un figlio, non riaffiorano i ricordi di un'infanzia tormentata. Nel cast figurano inoltre Stefania Rocca, Luigi Lo Cascio, Francesca Inaudi.
(Reposi)

■ **IL CASTELLO [illegible] DI HOWL.** Film d'animazione. Regia di Hayao Miyazaki. Dal maestro giapponese de «La città incantata». Leone [illegible] alla carriera all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, la storia della diciottenne Sophie vittima di un sortilegio che l'ha trasformata in un'anziana e l'incontro con il mago Howl. Racconto fantastico tratto dall'omonimo romanzo di Diana Wynne Jones.
(Fratelli Marx)

■ **[illegible] MAN.** Drammatico. Regia di Ron Howard, con Russell Crowe e Renée Zellweger. Il nuovo lavoro dell'autore di «Apollo 13» e «A beautiful mind» s'incentra sul personaggio di Jim Braddock, pugile vissuto negli Stati Uniti all'epoca della Grande Depressione la sua lotta contro la povertà, l'amore per la moglie, le imprese sul ring. **(Pathé)**

■ **[illegible]** Thriller. Regia di Christopher Smith, con Franka Potente e Kim Campbell. L'opera prima dell'inglese Smith narra la storia di Kate, una ragazza londinese che si unisce al party dove è stata invitata e sceglie di finire la serata in un altro locale: scende così in metropolitana, dove rimarrà intrappolata per tutta la notte e si sentirà inseguita da misteriose ombre. Nel è Franka Potente, attrice tedesca balzata alla popolarità per «Lola corre». **(Pathé Lingotto)**

■ **LA DAMIGELLA [illegible]** Dramm[illegible]. Regia di Claude Chabrol, con Benoît Magimel e Laura Smet. Il [illegible] Philippe vive in un palazzina alla periferia di Nantes con la [illegible] da tempo vedova e ora alla ricerca di un nuovo compagno di vita, e due sorelle, assai diverse tra loro: Philippe è il responsabile di una società di costruzioni e, per il suo stipendio manda avanti la famiglia, il matrimonio di una sorella egli conosce e s'[illegible] perdutamente della misteriosa Senta. Presentato lo scorso anno alla Mostra Internazionale di Venezia, il film è stato ricavato dal [illegible] francese dal romanzo di Ruth Rendell «Il bulo nella mente». **(Romano)**

■ **DEAR WENDY.** Drammatico. Regia di Thomas Vinterberg, con Jamie Bell e [illegible] Pullman. Il nuovo lavoro dell'autore danese è «western» e ambientato in una sperduta cittadina [illegible] americana dove vive l'introverso [illegible], un ragazzo [illegible] un giorno trova una pistola e, nonostante le sue convinzioni pacifiste, se la tiene. Insieme a un amico, Dick fonda un club [illegible] sui principi del pacifismo e dell'amore per le armi. Dandies la sceneggiatura è firmata da Lars Von Trier.
(Empire)

■ **2 [illegible] NOZZE.** Commedia. Regia di [illegible] Dobkin, con Owen Wilson e Vince Vaughn. Gli amici John e Jeremy, single incalliti, sono specialisti nell'intrufolarsi nei matrimoni di sconosciuti al fine di conteggiare le ragazze. Dall'edelstein regista de «Il sapore del sangue» e «Due cavalieri a Londra». **(Ideal, Pathé)**

■ **[illegible]CIOK DI CIOCCOLATO.** Fantasy. Regia di Tim Burton, con Johnny Depp e Freddie Highmore. Trasposizione cinematografica del libro [illegible] ragazzi scritto nel 1964 da [illegible] Dahl, racconta la storia di Willie Wonka, [illegible] fabbricante di cioccolato, e Charlie Bucket, un ragazzo di famiglia povera che [illegible] attraverso un biglietto d'oro la visita alla sua grande fabbrica ed il premio ad entrare [illegible] suo [illegible] mondo.
(Adua, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Olimpia)

■ **I FANTASTICI 4.** Fantasy. Regia di Tim Story, con Ioan Gruffudd e Jessica Alba. Versione per il grande schermo dell'omonimo fumetto [illegible] Marvel, de[illegible] trasformazione in supereroi di quattro esploratori nello spazio: il capo Reed Richards può allungare il suo corpo e si ribattezza Mr. Fantastic, la sua amata Susan diventa la Donna Invisibile, il fratello di lei Johnny comincia a controllare il fuoco e assume l'appellativo di Torcia Umana, il pilota Ben Grimm si trasforma in una sorta di roccia e si fa chiamare la Cosa. Altri interpreti Chris Evans («Cellular») e Michael Chiklis.
(Adua, Massaua, Fratelli Marx, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi)

■ **GABRIELLE.** Drammatico. Regia di Patrice Chéreau. Con Isabelle Huppert e Pascal Greggory. Il [illegible] francese di «Intimacy» [illegible] ambientata nella Parigi d'inizio '900, di un magnate dell'edilizia che una sera torna a casa e trova la lettera d'addio [illegible] moglie, fuggita con un [illegible] d'altan. Libera trasposizione [illegible] «Il ritorno» di Joseph Conrad. **(Erba)**

■ **GAYA.** Animazione. Regia di Lenard Dinte Krawinkel e Holger Tappe. Gaya è un [illegible] fantastico che esiste soltanto all'[illegible] di una trasmissione televisiva: gli abitanti si mettono alla ricerca della «pietra dell'energia» rubata da un cattivo senza scrupoli. È il primo film totalmente in computer grafica realizzato in Europa.
(Medusa, Pathé)

■ **GENESIS.** Documentario. Regia di Claudio Nuridsany e Marie Pérennou. Dagli autori di «Microcosmos», un viaggio alla scoperta dell'origine della vita.
(Centrale)

■ **I GIORNI DELL'ABBANDONO.** Drammatico. [illegible] Faenza, con Margherita Buy e Luca Zingaretti. Abbandonata improvvisamente dal marito per una ragazza, la trentacinquenne Olga cade in una profonda depressione. Dal romanzo omonimo di Elena Ferrante, tredicesimo film del regista di «Jona che [illegible] nella balena» e «Prendimi l'anima». Nel [illegible] figurano inoltre Gaia Bermani Amaral e Goran Bregovic. Il film è stato girato a Torino. **(Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Reposi)**

■ **GOOD NIGHT AND GOOD LUCK.** Commedia drammatica. Regia di George Clooney, con David Strathairn e Clooney. L'ex pediatra di «E.R.» punta sullo schermo, tre anni dopo il suo esordio alla regia «Confessioni di una [illegible] pericolosa», [illegible] storia vera ambientata nell'America degli Anni Cinquanta: il noto giornalista televisivo Edward R. Murrow entra in possesso di una lista di nomi, subito dal senatore Joseph McCarthy, [illegible] sospetti filo-comunisti e, nonostante le minacce, comincia a darne notizia. Acclamato alla Mostra di Venezia, premio quale [illegible] attore a Strathairn («Limbo»).
(Ersel, Fratelli Marx, Olimpia)

■ **[illegible] REGULIERS.** Dramm[illegible]. Regia di Philippe Garrel, con Louis Garrel e Clotilde Hesme. Parigi, [illegible] 1968: barricate, auto rovesciate, fuochi, polvere, polizioni, fughe sui tetti attraverso gli orchi degli innamorati Lila e François. [illegible] l'autore di «Sauvage innocence», opera acclamata alla Mostra di Venezia dello [illegible] ha vinto il premio per la miglior regia e per la fotografia in bianco e nero di William Lubtchansky.
(Romano)

■ **L'IMPERO DEI LUPI.** Azione. Regia di Chris Kaboo, con Jean Reno e Andy Lauer. Impegnato nelle indagini sul brutale omicidio di tre donne clandestine di origine turca, il [illegible] Paul Neveaux chiede [illegible] a un collega in pensione dalla dubbia fama. Trasposizione per il grande schermo del romanzo di Jean-Christophe Grange, l'autore da «I fiumi di porpora». Nel cast, Laura Morante.
(F. Marx, Ideal, Medusa, Pathé)

■ **MADAGASCAR.** Cartoon. Regia di Eric Darnell e Tom McGrath. Una giraffa, una zebra, un ippopotamo e un leone abbandonano la vita tranquilla dello zoo di New York per le difficoltà del Madagascar. **(Adua, Arlecchino, Eliseo, Massaua, Pathé, Medusa, Reposi)**

■ **NON BUSSARE ALLA MIA [illegible]TA.** Commedia [illegible]. Regia di Wim Wenders, con Sam Shepard e Jessica Lange. Howard Spence è un attore di film western che, venuto a conoscenza dell'esistenza di un figlio, abbandona il set e comincia un lungo viaggio alla sua [illegible]. Il film [illegible] al Festival di Cannes e premiato a Locarno. È stato scritto dal regista e da Sam Shepard, di [illegible] insieme [illegible] dopo «Paris Texas». **(Massimo, Nazionale)**

■ **PASSO A DUE.** Commedia. Regia di Andrea Barzini, con Kledi Kadiu e Laura Chiatti. La storia del ballerino Kledi, diventato popolare attraverso la trasmissione televisiva «Amici» [illegible] immigrato clandestino a [illegible] tv. Dal cineasta di «Italia-Germania 4:3». **(Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi)**

■ **ROMANZO CRIMINALE [illegible]** co. Regia di Michele Placido, con Stefano Accorsi e [illegible] Rossi Stuart. Il versatile Placido porta sullo schermo una storia dell'Italia degli anni Settanta: le gesta criminali di una banda di giovani e feroci delinquenti, la «Banda della Magliana» [illegible] cinematografica del libro omonimo [illegible] di Giancarlo [illegible] De Cataldo. [illegible] figurano inoltre [illegible] Santamaria, Pierfrancesco Favino, Toni Bertorelli, Jasmine Trinca, Anna Mouglalis.
(Massaua, Eliseo, Greenwich, Medusa, Nazionale, Pathé, Reposi)

■ **SEVEN SWORDS.** Azione. Regia di Hark Tsui, con Liviu Dyi e So-yeon [illegible]. Nella Cina del 1600 il nuovo governo della dinastia Chieg mette al [illegible] le [illegible] marginali» ma sette valorosi guerrieri non cedono all'imposizione, si rifugiano in un villaggio e combattono. Primo capitolo di una serie di sei film girato dallo stesso autore, considerato da Spielberg d'Oriente.
(Ariel)

■ **SPONGEBOB - IL FILM.** Animazione. Regia di Stephen Hillenburg. Spongebob è una simpatica spugna quadrata che vive in fondo al mare nella pacifica comunità di Bikini Bottom e che un giorno si mette alla ricerca della corona di Re Nettuno, appena rubata e del cui furto è [illegible] accusato il suo [illegible]. Versione cinematografica dell'omonimo serie televisiva americana nata sei anni [illegible].
(Ideal, Medusa, Pathé)

■ **THE SKELETON KEY.** Thriller. Regia di Iain Softley, con Kate Hudson e Gena Rowlands. La ventiduenne Caroline è un'infermiera che si trasferisce in una villa immersa [illegible] paludi del Mississippi per prendersi cura di un anziano quasi paralizzato (John Hurt) ed aiutare le sue enigmatiche consorte. La casa è piena di [illegible], [illegible] delle quali nascondo segreti. Esordio nel thriller per la Hudson, interprete di commedie tipo [illegible] farsi [illegible] in 10 giorni».
(Pathé)

■ **VITA DA STREGA** Commedia. Regia di Nora Ephron, con Nicole Kidman e Will Ferrell. Versione cinematografica dell'omonima serie televisiva, assai popolare negli [illegible] Settanta. Si narra di una giovane e [illegible] strega [illegible] [illegible] Isabel che sceglie di andare ad Hollywood in cerca dell'uomo [illegible] sua vita e incontra un ingenuo [illegible] che si convince ad ingaggiarla [illegible] in «Vita da strega».
(Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé, Studio Ritz)

■ **[illegible]** Regia di Sabina Guzzanti. Il mondo dell'informazione in Italia secondo la Guzzanti. Il viaggio comincia con il suo spogliarello censurato anni fa, «Raiot». Il film è stato presentato ed applaudito alla recente Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.
(Due Giardini, Romano)

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

LA RASSEGNA DI MUSICA NELLA CHIESA DI VIA PORTA PALATINA

L'Allegro, il Penseroso e il Moderato per l'Accademia del Santo Spirito

Giangiorgio Satragni

E' ormai giunta alla quarta edizione la rassegna di musica che l'Accademia del Santo Spirito organizza nella chiesa di via Porta Palatina intitolandola come un oratorio di Händel, «L'Allegro, il Penseroso e il Moderato». Tuttavia quest'anno il sassone-inglese non c'entra, essendo il programma dedicato [illegible] astri dello [illegible] classico austriaco, Haydn e Mozart, presentati sempre su strumenti originali e con intelligenza di scelte tutti i martedì sera fino al 1° novembre. Con il duecentocinquantesimo della nascita di Mozart alla porte, è già impossibile sottrarsi a dosi massicce di sue musiche, ma fra queste emergono quelle che non si ascoltano mai: il Santo Spirito ha messo in programma le Sonate da chiesa composte per il Duomo di Salisburgo con la tipica funzione di esser suonate dopo la lettura dell'Epistola e prima del Vangelo. Non fanno perdere la testa ma è bello ascoltare il Mozart undicenne, iniziando dalla Sonata in re maggiore K. 69 per due violini e continuo, che Gian Luca Cagnani ha concertato dall'organo guidando i solisti dell'Accademia. Lo strumento utilizzato è il positivo costruito di recente da Marco Renolfi per San Filippo e dislocato allo Spirito Santo nel tempo della rassegna: si presta bene a essere utilizzato in funzione solistica anche nelle altre pagine cardine della rassegna, i sei concerti per organo e orchestra di Haydn, alquanto desueti e non contemplanti l'uso della pedaliera. Neppure questi sono capolavori, [illegible] lavori d'impeccabile fattura, che non disdegnano passi di severa e[illegible]e armonica, giustamente rilevata da Cagnani nel primo di essi, quello in do maggiore. La «Serenata K. 239» di Mozart, quella con gli archi solisti e i timpani, ha poi chiuso il programma inaugurale sterzando verso la fantasia inventiva. [illegible] punto che Cagnani, realizzando all'organo il basso continuo, ha inserito due brevi cadenze piuttosto eccentriche. Nonostante l'umido l'intonazione degli strumenti ha retto abbastanza.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** Il corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alice, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

I fantastici 4	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Madagascar	Adua 200	16.00-17.45
L'amore [illegible] gioco	Adua 200	20.10-22.30
La fabbrica [illegible] cioccolato	Adua 400	16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible] Il piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; [illegible] € 4,50 ridotto

I giorni dell'abbandono	Solferino 1	20.20-22.30
Seven Swords	Solferino 2	19.30-22.15

■ **AMBROSIO** Il corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: [illegible] € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	
Chiusura estiva	Sala 3	

■ **ARLECCHINO** Il corso Sommeiller 22, tel. 011581.2190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace. € 3,00 Anziani

Vita da strega	Sala 1	16.00-18.00-20.30-22.30
Madagascar	Sala 2	16.00-17.50-20.00-22.30

■ **CENTRALE** Il via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: [illegible] 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera, € 3,50 pomeriggio; [illegible] 3,00 Anziani, Aiace

Genesis		15.20-17.10-18.55-20.40-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** Il piazza Massaua 9, [illegible] 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € [illegible] ridotto, militari e ragazzi: € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50

I fantastici 4		15.00-17.30-20.00-22.30
Madagascar		17.30-20.00-22.30
Passo a due		15.30-17.50-20.10-22.30
Bastardo [illegible]		15.00
Romanzo criminale		15.00-19.00-22.15
Vita da strega		15.00-17.30-20.00-22.30

■ **[illegible] GIARDINI** Il via Monfalcone 62, [illegible] 011327.2714. [illegible] € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over 60, under 18; € 3,00 1° spettacolo

I giorni dell'abbandono	Nirvana	15.40-17.50-20.20-22.30
Viva Zapatero!	Ombrerosse	15.20-17.00-18.45-20.50-22.30

■ **ELISEO** Il p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, [illegible]versitari, Aiace, Militari; [illegible] 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Romanzo criminale	Eliseo Grande	15.45-18.45-21.45
Madagascar	Eliseo Blu	15.30
La bestia nel cuore	Eliseo Blu	17.50-20.10-22.30
Good Night and Good Luck	Eliseo Rosso	15.45-18.20-20.25-22.30

■ **EMPIRE** Il piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,20 ridotto

Dear Wendy V.M. 14		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** Il corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto

Gabrielle	Erba 1	20.30-22.30
Vedi Teatro	Erba 2	

■ **F.LLI MARX** Il corso Belgio 53, tel. 011812.7410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari; € 3,00 Aiace, over [illegible] under 18; € 3,00 1° spettacolo

L'impero dei lupi	Grucho	15.00-17.30-20.00-22.30
I fantastici 4	Chico	15.45-18.00-20.30
Il castello errante di Howl	Chico	22.30
Il castello errante di Howl	Harpo	[illegible]
Good Night and Good Luck	Harpo	17.10-18.50-20.45-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** Il via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: [illegible] 7,00 intero sabato; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acec; € 3,00 over 60

Romanzo criminale	Sala 1	15.30-18.30-22.00
La fabbrica di cioccolato	Sala 2	15.00-17.30-20.10-22.30
I giorni dell'abbandono	Sala 3	15.15-17.45-20.20-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** Il corso Beccaria 6, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Aci, in Più, CFC, [illegible] 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard ideal

L'impero dei lupi	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La fabbrica di cioccolato	Sala 2	15.15-17.40-20.10-22.30
I fantastici 4	Sala 3	15.30-17.45-20.15-22.30
Passo a due	Sala 4	15.40-17.40-20.30-22.30
SpongeBob il film	Sala 5	15.00-16.50-18.40-20.30
2 single a nozze	Sala 5	22.30

■ **LUX** Il galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani

Chiusura estiva		

■ **MASSIMO** Il via Verdi 18 [illegible] 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: [illegible] € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

La contessa di Parma (Ingresso libero)	Massimo 1	21.00
Non bussare alla mia porta	Massimo 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Tirate sul pianista VO (Sott.it.)	Massimo 3	16.30
La calda amante VO (Sott.it.)	Massimo 3	18.10
One Day in September VO (Sott.it.)		
Ingresso euro 2.50	Massimo 3	[illegible]

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** Il via Cigna 54, tel. 011481.1221. Prezzi: [illegible] 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni, tesserati Club Nokia; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

La fabbrica di cioccolato	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
I fantastici 4	Sala 2	15.35-17.55-20.15-22.35
Gaya	Sala 3	16.05-18.00
Passo a due	Sala 3	20.00-22.20
L'impero dei lupi	Sala 4	17.00-20.00-22.40
Romanzo criminale	Sala 5	16.00-18.05-20.10-22.15
Vita da strega	Sala 6	16.00-19.05-22.10
SpongeBob il film	Sala 7	15.25-17.45-20.05-22.25
I giorni dell'abbandono	Sala 8	16.15
[illegible]	Sala 8	18.10-20.25-22.40

[illegible] Il via [illegible] 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [illegible] 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 3,00 1° spettacolo; [illegible] 2,50 anziani

Romanzo criminale	Nazionale 1	16.00-19.00-22.00
Non bussare alla mia porta	Nazionale 2	15.05-17.25-20.05-22.30

■ **NUOVO** Il corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0700. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Vedi Teatro	Sala Valentino 1	
Vedi Teatro	Sala Valentino 2	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ **DEJAVU** Il via Assietta 31, tel. 011537.448. Prezzi: [illegible] 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

La fabbrica di cioccolato	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Good Night and [illegible] Luck	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** Il via [illegible] 262, tel. 011667.7856. Prezzi: [illegible] 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani

I giorni dell'abbandono	[illegible]	17.40-20.05-22.35
Romanzo criminale	[illegible]	22.00
L'impero dei lupi	[illegible]	15.00-17.35-20.10-22.45
The Skeleton Key	[illegible]	14.55-20.00
2 single a nozze	[illegible]	17.25-22.30
La fabbrica di cioccolato	[illegible]	15.00-17.35-20.10-22.45
Vita da strega	[illegible]	15.00-17.30-20.05-22.40
I fantastici 4	[illegible]	15.00-15.30-17.55-20.20-22.45
Madagascar	[illegible]	15.40-18.00-20.20-22.25
Passo a due	[illegible]	15.40-17.55-20.15-22.30
Gaya	[illegible]	15.00-17.30
Creep - Il chirurgo V.M. 14	[illegible]	20.10-22.20

■ **REPOSI** Il via XX Settembre 15, tel. [illegible] Prezzi: € 7,00 int. [illegible] € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi; € 48,50 abb. 12 ingressi

Passo a due	Reposi 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Madagascar	Reposi 2	15.30-17.30
La bestia nel [illegible]	Reposi 2	20.15-22.30
Romanzo criminale	Reposi 3	16.00-19.00-22.00
I fantastici 4	Reposi 4	15.00-17.30-20.00-22.30
I giorni dell'abbandono	Reposi 5	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ROMANO** Il galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari; € [illegible] 1° spett., € 2,50 anziani

La damigella d'onore	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Viva Zapatero!	Sala 2	15.30-17.05-18.40-20.15-22.30
Les amants réguliers	Sala 3	15.00-18.15-21.30

[illegible]DITO RITZ Il via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 [illegible] serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci, € 3,50 over 60

Vita da strega		16.30-18.30-20.30-22.30

[illegible] Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili ✖ Non interno © CinePassCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011346.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ [illegible] via [illegible] 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 38, tel. 011433.7474. Riposo
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Alta luce del sole 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BENASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270
Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11

Romanzo criminale	Sala 1	15.50-18.50-21.50
La fabbrica di cioccolato	Sala 2	15.40-18.00-22.40
I fantastici 4	Sala 3	15.45-17.55-20.10-22.30
SpongeBob il film	Sala 4	15.20
I fantastici 4	Sala 4	17.10-19.20-21.30
Madagascar	Sala 5	16.15-18.10-20.05-22.00
Vita da strega	Sala Mazda	15.30-17.50-20.00-22.10
L'impero dei lupi	Sala 7	17.00-19.40-22.20
Madagascar	Sala 8	14.50-16.40-18.30
2 single a nozze	Sala 8	20.25-22.50
Passo a due	Sala 9	16.20-18.25-20.30-22.35

■ **BORGARO TORINESE** [illegible] - **Digital** ■ 011470.3576
Riposo

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908
Riposo

■ [illegible] Studio Luce ■ 011405.6681 ♿
Riposo
Regina Uno ■ 011781.623 ♿
Riposo
Regina Due ■ 011781.623 ♿
Riposo

■ **MONCALIERI** ■ K.K. Castello ■ 011641.236
Riposo

UGC Cine Cité 45° ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto. Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Non bussare alla mia porta	17.15-20.00-22.25
I fantastici 4	16.30-18.45-20.50-22.55
I fantastici 4	16.10-18.15-20.20-22.25
La fabbrica di cioccolato	16.05-18.25-20.40-22.55
La fabbrica di cioccolato	17.30-20.00-22.15
SpongeBob il film	16.50-18.40
2 single a nozze	20.30-22.50
Passo a due	16.05-18.05-20.15-22.20
Vita da strega	16.05-18.25-20.30-22.35
Madagascar	16.50-18.35-20.25-22.15
Romanzo criminale	15.50-18.40-21.30
Creep - Il chirurgo V.M. 14	20.50
La bestia nel cuore	16.10-18.35-22.35
Genesis	16.45-18.45-20.45-22.45
Cinderella Man	16.35-19.35-22.20
Gaya	16 [illegible]
Good Night and Good Luck	20.35-22.30
L'impero dei lupi	17.30-20.00-22.30
I giorni dell'abbandono	16.05-18.05-20.15-22.20

■ **RIVOLI** a Borgonuovo ■ 011956.4946
Riposo

■ [illegible] **TORINESE** ■ [illegible] ■ via [illegible] Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192 ♿

I fantastici 4		21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, [illegible] 011800.[illegible]

La fabbrica di cioccolato	Sala 1	21.30
Romanzo criminale	Sala 2	21.10
I fantastici 4	Sala 3	21.20

■ [illegible] ■ **Supercinema** ■ 011459.4406 ♿

Vita [illegible] strega		21.00
Romanzo criminale		21.00
La fabbrica di cioccolato		21.00

Teatro della Concordia ■ 011624.1124
Chiusura estiva

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ [illegible] **CORSO** III **Corso**, tel. 011 931.2403. Quando sei [illegible] poco più nascondenti ♿ 18.30-21.15
■ **BARDONECCHIA** III **Sabrina**, tel. 0122 996.33 ♿ Riposo
■ **BUSSOLENO** III [illegible], tel. 0122 492 49 Riposo
■ **CARMAGNOLA** III **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 ♿
Vita da strega 21.15
■ **CESANA TORINESE** III **SanSicario**, [illegible] 0122 811 582 Riposo
■ [illegible] III **Splendor**, [illegible] 011 942.1601 ♿ Riposo
Universal, tel. 011 941 1867 ♿
La donna di [illegible] 21.15
■ **CHIVASSO** III **Moderno**, tel. 011 910 9737 Riposo
Politeama, tel. 011 910 1433 Riposo
■ **CIRIÉ** III **Nuovo**, tel. 011 920.9984
Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** III **Margherita**, tel. 0124 653 523 Riposo
■ **CONDOVE** III **Condovese**, tel. [illegible] 9871 Riposo
■ **GIAVENO** III **San Lorenzo**, tel. 011 937 5933 Riposo
■ **IVREA** III **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425 084 Good Night and Good Luck 20.15 22.30
Bosco - Guasti, tel. 0125 641 480
Vita da strega 20.15 22.30
Politeama, tel. 0125 641 571
Tartarughe sul dorso 21 [illegible]
■ **LEINÌ** III **Auditorium**, tel. 011 998 8098 Riposo
■ **NONE** III **Cinema Silen**, tel. 011 990 [illegible] Riposo
■ **PIANEZZA** III **Lumiere**, tel. 011 968 2089. Vita da strega ♿ 21.30
L'impero dei lupi ♿ 21.30
La fabbrica di cioccolato ♿ 21.15
Million Dollar Baby ♿ 21.15
■ [illegible] III **Hollywood**, tel. 0121 207.142. L'impero [illegible] lupi 21.30
Multisala [illegible] tel. 0121 393.905
Riposo
Italia 500 Riposo
Ritz Passo a due 21.30
■ [illegible] **D'OULX** III **Savoyarde**, [illegible] 0122 850 974 Riposo
■ **SESTRIERE** III **Fraiteve**, tel. 0122 763 39 ♿ Riposo
■ **SUSA** III [illegible], tel. [illegible] 622 686
Riposo
■ **VALPERGA** III **Ambra** Una tel. 0124 617 122 ♿ Riposo
Due ♿ Riposo
■ **TORRE PELLICE** III **Trento**, tel. 0121 933.096 Cinderella Man - Una ragione per lottare 21.15
■ **VILLAR PEROSA** III **Nuovo**, tel. 0121 935.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** III **Jolly**, tel. 011 969 6034 Cineforum: Non desiderare la donna d'altri 21.00
■ **VINOVO** III **Auditorium digital**, tel. 011 965 1181 Riposo

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STERNINO TEMPIA** Nuovo laboratorio per il [illegible] della nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, 14. Info 011 5579930 (orario pomeridiano).
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3539. Aperte le vendite dei biglietti e delle Alfa-Card per la Stagione Alfa Teatro 2005-06. Calendario completo degli spettacoli su www.operaclick.it. Alcuni degli spett. in cartellone: "Le Mille e una notte" e "Lo Zoppo di Cremona" di [illegible], Danza delle Etniche, Paperini, Vedova Allegra, una "Notte a Venezia", Chiara Sogno di una [illegible] estate, Flauto Magico ed altri ancora. Info 011.819.35.29, info@alfateatro.com, www.alfateatro.com
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562 3600. Nuovo abb. 2005/06 a turni all'ecobello - Grande prosa - Eventi d'autunno - Festival di Cultura Classica - Primavia in Scena. Si prevede per Mita Power Music Show del 11 al 16 ott. Biglietteria da lun. a sab. ore [illegible] / domenica ore 15-22. www.tamcomunicazioni.it, info@tamcomunicazioni.it.
■ **ARALDO** via Cigna 200, tel. 011 331 764. Sab 15 ott. ore 17.30 posto riservato per il saluto dei ragazzi. Ven 21 ott. ore 21 Presentazione della Stagione 2005-06. Inaugurazione [illegible]

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL QUOTIDIANO LOCALE (AL SABATO € 1,30). CEDOLA QUOTIDIANO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL MESSAGGERO DI PADOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «IL RESTO DEL CARLINO», «LA NAZIONE», «IL GIORNO» E «QUOTIDIANO DI PUGLIA»; € 1,50 CON «IL CORRIERE ADRIATICO»; € 2,00 CON «BRESCIA OGGI». AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA) ABBINAMENTI FACOLTATIVI. PREZZO DEL QUOTIDIANO € 3,90 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE». IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 1,20 CON «IL SECOLO XIX»; € 1,50 CON «LA STAMPA» E «LA STAMPA SERA»; € 1,70 CON «LA STAMPA» E «LA STAMPA SERA» + «TUTTOSPORT». IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA E TOSCANA, € 1,50 CON «LA REPUBBLICA». IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA E TOSCANA, € 1,90 CON «LA REPUBBLICA» + «TUTTOSPORT». IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, EDIZIONE DEL SABATO € 2,50 CON «LA REPUBBLICA». PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 2,40; OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2,80; SLOVENIA, SVIZZERA 2,00 C.S.O. BMP 279 UK GBP 1,40 USA $2,80

Tutto quello che hai sempre desiderato a soli 99 euro.

(Ingrid esclusa, 50 euro di Musica e Tua TV inclusi).

LG U8330

LG U8180

Con 3 hai un videofonino LG U8330 o LG U8180 a 99€.

Oggi per realizzare un sogno basta andare nei Negozi 3. A soli 99€ puoi avere un videofonino LG U8330 o LG U8180 Ricaricabile 3 con 50€ di contenuti* da Portale 3, per guardare e ascoltare la tua Musica preferita, i programmi della Tua TV, lo Sport e tanto altro ancora. Offerta valida fino al 31 ottobre 2005, salvo esaurimento scorte, e non cumulabile con altre in corso. Il videofonino* può essere utilizzato solo con la USIM 3 abbinata.

*L'erogazione dei 50€ di contenuti sarà effettuata in una o più tranche mensili entro il 31/03/2006 e sarà comunicata via sms. Il credito dovrà essere fruito entro e non oltre la fine del mese di erogazione; il credito eventualmente non fruito entro tale termine andrà perso. L'erogazione di 50€ di contenuti dal Portale avverrà solo a condizione di effettuare la prima chiamata entro e non oltre il 31/10/2005. Dopo tale data l'offerta comprenderà, al prezzo complessivo di 99€, esclusivamente un videofonino + SIM con 50€ di servizi inclusi.

3

Se hai 3 si vede

www.tre.it

803-133 I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. FUORI COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO VOCE E SMS GRAZIE AL ROAMING GSM E GPRS. I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". I VIDEOFONINI* 3 FUNZIONANO SOLO CON USIM 3 E, DOVE ESPRESSAMENTE INDICATO, SOLO CON LA USIM 3 ABBINATA. PER LE MODALITÀ DI RIMOZIONE DI QUESTE LIMITAZIONI E PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

OCCUPAZIONE DOPO LA DIFFICILE TRATTATIVA FRA AZIENDA E SINDACATI CON LA MEDIAZIONE DELLA REGIONE

Olivetti ritira la mobilità per ottanta dipendenti

Ma resta l'incertezza sul futuro dello stabilimento di Agliè

Giampiero Maggio

E' stata ritirata la procedura di mobilità prevista per 80 dei 150 lavoratori in cassa integrazione all'Olivetti di Agliè. Un ruolo determinante lo ha avuto l'incontro di ieri mattina negli uffici di via Magenta, sede dell'assessorato al Lavoro. Una fumata bianca inaspettata e che ora riapre una trattativa, tra l'azienda e i sindacati, che si era bruscamente interrotta in estate a seguito della decisione da parte della proprietà di procedere proprio con la mobilità.

La questione dello stabilimento Olivetti di Agliè, l'unico insieme a quello di Arnad a conservare ancora l'assetto produttivo tra Piemonte e Valle d'Aosta, è nota.

Subito dopo la comunicazione da parte dei nuovi vertici di riportare il marchio Olivetti agli antichi fasti e splendori era arrivata la notizia di una delocalizzazione di parte produttiva di alcuni stabilimenti, dall'Italia (e in particolare da Agliè) all'estremo oriente. Una notizia che aveva gelato gli entusiasmi di chi era esultato per l'operazione che riportava sul mercato lo storico marchio di "mamma" Olivetti. La decisione di ricorrere alla procedura della mobilità per lo stabilimento alladiese era finalizzata a ricollocare fuori dall'azienda un primo gruppo di lavoratori considerati in esubero, dopo la decisione di smantellare le produzioni di stampanti bancarie e registratori di cassa fiscali.

La notizia di ieri, inaspettata, rimescola le carte in tavola. «Si tratta - dichiara Federico Bellono della Fiom - di un primo importante risultato delle iniziative di lotta che i lavoratori hanno fin dall'inizio portato avanti insieme al sindacato, per contrastare il piano dell'Olivetti».

Una manifestazione dei lavoratori della Olivetti di Agliè

Secondo le forze sindacali proprio le difficoltà derivanti dalla gestione unilaterale del piano da parte dell'azienda e l'azione promossa dalla Fiom, in relazione alla procedura della cassa integrazione straordinaria, avrebbero indotto l'Olivetti a qualche ripensamento. «Proprio per evitare - aggiungono i sindacati - di trovarsi nella stessa situazione con la procedura di mobilità».

Ma un ruolo molto importante lo ha avuto sicuramente anche la Regione. A seguito dell'incontro che si era tenuto lo scorso al ministero delle Attività produttive, proprio la Regione ha chiesto, ottenuto, ieri, il ritiro della procedura di mobilità da parte dell'azienda. E questo allo scopo di proseguire il confronto tra le parti.

«Naturalmente - conclude Bellono - per il ritiro dei licenziamenti collettivi rappresenta il primo passo per riaprire un confronto a tutto campo sul piano aziendale finalizzato ad una profonda modifica». Trattative che, detto, state interrotte nel corso dell'estate quando, come più volte hanno sottolineato le stesse organizzazioni sindacali nel questi mesi, «dai vertici dell'azienda non erano giunti segnali distensivi o comunque di disponibilità al confronto».

Resta comunque viva la preoccupazione a causa dell'intenzione, ormai apertamente dichiarata, di Olivetti di trasferire tutta la parte cosiddetta produttiva fuori dal territorio nazionale e, per la precisione, in estremo oriente.

Ed è proprio in questo ambito che entrano in gioco i operai che lavorano nello stabilimento di Agliè: per una parte di loro è già stata avviata la cassa integrazione straordinaria in attesa di una ricollocazione in aziende del territorio. E la notizia del ritiro della procedura di mobilità fa ora ben sperare per un recupero di una trattativa che sembrava ormai interrotta definitivamente.

AMBIENTE

I cinesi premiano Damanhur
«Comunità modello per la bioarchitettura»

Damanhur ha ricevuto a Shenzhen, in Cina, un riconoscimento dal Communication Coordination Committee delle Nazioni Unite per l'impegno nell'impiego delle energie rinnovabili e della bioarchitettura», riconoscendo la federazione di Baldissero «quale centro formativo d'eccellenza sui temi della sostenibilità». Il premio è stato ritirato dal sindaco di Vidracco, Antonio Nigro, e da Raffaella Ginepro.

RIVAROLO LA PROPRIETA' CONTINUA A IMMAGINARE UN'AREA COMMERCIALE

«Nessuno spezzatino nell'ex Salp»

La battaglia scoppiata a Rivarolo per la nascita di due nuovi centri commerciali (all'ex Bo-Fim e a Rivarolandia) si arricchisce di un altro capitolo. Adesso che nell'area Salp sono iniziati i lavori di bonifica (termineranno nel 2007) la società «Acquafresca», che cinque anni proprietaria dell'ex conceria di corso Torino, rilancia il progetto di un «Trade Center»: un complesso con galleria di negozi, piastra alimentare da ben 4000 metri quadri e 2000 parcheggi per le auto. «Per far questo dobbiamo dire no a qualsiasi ipotesi di frazionamento dell'area da 46 mila metri quadrati - dice Nicola Boidi, socio di riferimento - ci opponiamo a qualsiasi "spezzatino", Salp è un monumento che non deve essere abbattuto, va fatto rivivere con un'anima diversa». Cosa diranno gli esercenti? L'Ascom ha protestato a lungo con l'amministrazione, colpevole di aver portato avanti ben due cittadelle del commercio. E il famoso polo scolastico che la giunta vorrebbe realizzare proprio all'interno della Salp? «Il piano commerciale non permette altre piastre alimentari rispetto a quelle che abbiamo previsto per l'ex Bo-Fim e Rivarolandia - risponde il sindaco Fabrizio Bertot -. Anche il piano regolatore parla chiaro: metà dell'area va dismessa in favore del Comune. Abbiamo intenzione di dare alla luce un nuovo comprensorio per gli istituti superiori, cedendolo alla Provincia. In ogni caso - continua - penso che si possa lavorare insieme, come abbiamo sempre fatto, per trovare una destinazione adeguata al sito». «Acquafresca» dunque scaglia contro il documento urbanistico? Non proprio. «Aspetteremo - insiste Boidi - abbiamo due carte davanti. Un terzo polo commerciale? Quel tipo di aree contiamole quando davvero ci saranno». Tradotto: le leggi possono anche cambiare (attualmente la Regione ha posto un freno), così come i Prg, e i due progetti che hanno suscitato la reazione dell'associazione di categoria devono ancora superare l'inevitabile iter burocratico. E', insomma, una candidatura in piena regola. «Pensiamo - aggiungono i soci di "Acquafresca" - che i cittadini di Rivarolo preferiscano fare acquisti nelle mura della città, dove siamo anche noi, anziché essere costretti ad andare fuori porta». [al. bal.]

Lo stabilimento dell'ex Salp di Rivarolo dove da poco è iniziata la bonifica. Sul suo futuro la società «Acquafresca», da cinque anni proprietaria dell'ex conceria di corso Torino, rilancia il progetto di un «Trade Center»: l'Ascom ha protestato a lungo con gli amministratori

ERANO TUTTI CINESI SENZA CONTRATTO

Lavoratori in nero nella ditta di moda

Proseguono senza sosta in tutta la Provincia i controlli della Guardia di Finanza finalizzati a smascherare le attività clandestine svolte da cinesi.

Ieri mattina le Fiamme Gialle del nucleo mobile della tenenza di Chivasso, coordinate dal comandante tenente Roberto Avona, dopo una serie di appostamenti precedenti hanno fatto irruzione nel laboratorio clandestino «Moda Gi», in via Bandello 9, in regione Barca di Torino, ai confini con San Mauro, dove erano svolte lavorazioni di cucitura di tessuti vari. Titolare dell'azienda è Linfa Oye, 44 anni, torinese, denunciato a piede libero alla magistratura per aver occupato clandestinamente dei lavoratori.

Infatti al momento del blitz nel laboratorio erano state sorprese sette persone, età compresa tra i 20-25 anni, tutti cinesi privi di contratto, copertura previdenziale e sanitaria impegnate nella cucitura di tovaglie natalizie. L'attività è stata posta sequestro ai fini delle indagini più approfondite.

Un giovane clandestino, che aveva ottemperato ad un recente provvedimento di espulsione del nostro paese da parte del Prefetto di Torino, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere «Lorusso e Cotugno» di Torino. Per altri tre giovani clandestini è scattato subito il decreto di espulsione.

Anche loro, se non lasceranno l'Italia e saranno rintracciati, scatteranno anche per loro le manette. Comunque i controlli della Guardia di Finanza proseguono serrati in tutte le direzioni, soprattutto alla ricerca di attività lavorative clandestine svolte da cinesi.

[d. and.]

Dove & Quando

a cura di Mauro Sarogiia

TEATRO
Nel padiglione allestito nei pressi del santuario di San Firmino, a Pertusio, alle 21.30 il gruppo amatoriale Sassofragile presenta la commedia "Le storie di Dambistè".

SCACCHI
E' nato, a Caluso, un nuovo club scacchistico: soci e simpatizzanti si ritrovano, nella sede del Centro aperto in disposizione dall'amministrazione comunale, il venerdì a partire dalle 20. Per informazioni telefonare al fondatore Lorenzo Renzini allo 011/9833476 o al 347/1056747.

COOPERAZIONE
La Confcooperative Torino organizza un incontro dedicato alla nuova Legge Regionale 23/2004 relativa allo sviluppo e alla promozione della cooperazione. Appuntamento alle 14.30, alla ex Sinagoga di via Quattro Martiri 20 a Ivrea. E' previsto l'intervento del sindaco Fiorenzo Grijuela. Informazioni allo 011/4343181, confcoop@confcooptorino.it, www.torino.confcooperative.it.

Domani, alle 21, nel salone del Coro Bajolese in via dei a Baja Dora di Borgofranco, partirà il nuovo ciclo degli Incontri del Venerdì del Centro Etnologico Canavesano. Il primo appuntamento è dedicato alla presentazione delle pubblicazioni "conTesto" e "Dimore dell'anima", a cura di Piera Giordano, Sandra Baruzzi e Anna Tabbia.

ETOLOGIA EQUINA
L'associazione sportiva dilettantistica Equolandia a Palazzo Canavese organizza corsi e stage di etologia equina. I corsi inizieranno in questo mese di ottobre. Per informazioni 320/4386539.

MUSICA ANTICA
Amici del Castello Malgrà a Rivarolo, in collaborazione con l'ensemble di musica antica La Trappola di Pietra, hanno organizzato la "Serate tra storia e musica", l'ultimo delle quali è prevista per domani, venerdì: al castello rivarolese, nel corso di una visita guida-

Giocatori di scacchi

ta, si parlerà de "Il dove, il come e il quando degli antichi strumenti musicali". Due turni di visita, con partenze alle 20.30 e alle 22. Il numero dei posti è limitato, e l'ingresso, gratuito, va prenotato telefonando al 333/1301616.

SPILLE D'ORO
L'associazione Spille d'Oro Olivetti organizza per sabato 10 ottobre l'annuale giornata di incontri: alle 9.30 omaggio alla tomba di Adriano Olivetti al cimitero di Ivrea; alle 11.15 messa nella chiesa parrocchiale di Agliè, officiata dal vescovo monsignor Arrigo Miglio; alle 12.30 il pranzo sociale al salone polifunzionale di Agliè. Il costo del pranzo è di 15 euro per i soci, 27 per eventuali accompagnatori: le prenotazioni si raccolgono fino a mercoledì 12. Il precedenza, martedì 11 alle 14, ci si ritroverà alla Portineria del Pino (alla Ico di Ivrea), per la visita alla tomba di Camillo Olivetti a Biella. Gli interessati devono segnalare alla segreteria la propria lunedì 11, telefonando allo 0125/621800 o allo 0125/48663.

BIBLIOTECA
Riprenda domani, alle 21, al Centre culturel di Ville Michetti a Pont Saint Martin, il ciclo di incontri "Quattro chiacchiere in biblioteca": ospite della serà la scrittrice, ed ex insegnante, Margherita Oggero, che presenterà il suo nuovo libro "La profia Camilla Baudino".

Inbreve

Castellamonte
«Allarme cantieri prima delle elezioni»

Protestano i consiglieri di opposizione Fabio Garaffa e Paolo Mascheroni (Udc), «per la fase di stallo in cui si trova la città». Spiegano: «La percentuale degli investimenti è irrisoria rispetto alle previsioni, ci auguriamo che questo non blocchi lo sviluppo di Castellamonte e che questa giunta eviti di aprire cantieri in modo frettoloso a ridosso delle prossime elezioni comunali».

Rivarolo
Debuttano i corsi alla nuova Unitre

Battesimo per i corsi della neonata Unitre di Rivarolo e Favria, che inaugura le attività del suo primo anno accademico. L'appuntamento con la conferenza inaugurale è per sabato alle 17 nella sala comunale polivalente di via Pella, a Rivarolo. Il professor Gian Savino Pene Vidari parlerà di «Statuti canavesani». Intanto sono aperte le iscrizioni ai corsi (il programma spazia dalla storia alla medicina, dal diritto al teatro, senza dimenticare i laboratori). Per informazioni: telefonare ai numeri 333/3410362 oppure 347/0166118.

Castellamonte
Via libera al riscaldamento

Con un'ordinanza, il sindaco Eugenio Bozzello ha dato il via in anticipo di dieci giorni all'attivazione degli impianti di riscaldamento. Il provvedimento, adottato dopo il brusco calo delle temperature, riguarda due fasce orarie: quella dalle 6 alle 9 e quella dalle 18 alle 21.

NICOLOTTI
MOTOSEGHE - MACCHINE PER GIARDINO

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
QUI DA NOI PRODOTTI TROVATI
MOTOSEGHE - ELETTROSEGHE - DECESPUGLIATORI
TAGLIASIEPI E BIOTRITURATORI - TRATTORINI TOSAERBA
TOSAERBA - ATOMIZZATORI - IDROPULITRICI
MOTOZAPPE - MOTOFALCIATRICI
GENERATORI DI CORRENTE - MOTOPOMPE - ELETTROPOMPE -
SPACCALEGNA - SOFFIATORI ASPIRATORI - ATTREZZI PER GIARDINO
ABBIGLIAMENTO ANTINFORTUNISTICO E DA LAVORO

(TO) - ZONA INDUSTRIALE Reg. s/n - tel. 0125•727192 - fax 0125•727556
- www.nicolotti.it
ORARIO: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8/12 • 14/19 - SABATO 8/12 • 14/17

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

Riparte in questi giorni, o per meglio dire in queste notti, la nightlife in riva al Po in versione autunno-inverno, l'inverno delle famose Olimpiadi, Olimpiadi che [illegible] aspettano soltanto gli sportivi e gli organizzatori dei Giochi, ma anche coloro i quali gravitano intorno al cosiddetto «mondo della notte».

Molti sono stati, lo scorso anno, i segnali di crisi. Alcuni locali hanno chiuso i battenti per poi riaprirli poco più tardi. Altri pare li abbiano chiusi definitivamente.

Certe zone sono state penalizzate [illegible] nuovo assetto della città (vedi il caso dei Docks Dora, sommersi dai nuovi/vecchi condomini), altre hanno visto [illegible] certa qual rinascita (come ad esempio il Valentino).

In ogni caso, in molti contano sull'effetto Olimpiadi per raddrizzare una rotta che, vedi quanto è avvenuto nel corso dell'estate ai Murazzi, parrebbe compromessa proprio sul limitare della stagione olimpica. E comunque: sabato Oliver Koletzki sarà ospite di The Plug, al Club Centralino di via delle Rosine 16/a. Entrato alla grande nella scuderia della berlinese Cocoon (quella di Sven Vath e Ricardo Villalobos), Herr Koletzki è tra le rivelazioni dell'ultima ora sull'onda del sound che la stagione scorsa [illegible] famosi gli Alter Ego.

Herr Koletzki, che da bravo ragazzo qual è pensa già al suo futuro, ha fondato di recente la sua etichetta discografica, la «Stilvor Talent» il cui primo vinile, «Blackout», è uscito in formato 12 pollici a settembre per schizzare dritto al primo posto della playlist di Monsignor Sven Vath, già inventore della berlinese Love Parade negli anni d'oro della techno che fu.

Herr Koletzki sostiene [illegible] totalmente dipendente dalla musica, il che è comprensibile. L'estate scorsa ha pubblicato per la Cocoon [illegible] vera [illegible] propria hit, «Der Mückenschwarm», con tanto di remix a cura di Dominik Eulberg, il quale verrà ospitato da The Plug nel mese di novembre. Se Oliver Koletzki (che appassionato di note fin da bambino, all'età di 13 anni prese lezioni di chitarra e piano per poi studiare [illegible] presso la famosa Università Humboldt di Berl[illegible]o) rappresenta sicuramente uno dei più promettenti produttori dell'elettronica made in Germany, da noi converrà tenere d'occhio Gambo, che alla famosa Univerità Humboldt [illegible] Berlino non c'è andato [illegible] però [illegible] Centralino ha messo i primi passi, e col passare dei mesi si è conquistato a colpi di puntina e di mixer il suo spazio alla console principale. Bravo.

LA STAGIONE NELLA CANTINA DI VIA PERRONE

Il menù autunnale di Franco Lucà offre sapori musicali da tutto il mondo

Domani e sabato Bireli Lagrene sul palco con Franck Wolf

Bellinati e Swallow riaprono le notti al Folkclub

Paulo Bellinati, a sinistra e Steve Swallow (qui sopra) Nella foto grande Gianluca Petrella

Marco [illegible]

Il Folkclub di via Perrone 3/b, storico cave della musica popolare, riapre stasera alle 21,30. La diciottesima stagione [illegible] preannuncia ricca di appuntamenti allettanti.

Franco Lucà, storico direttore artistico, prosegue nella compilazione di [illegible] programma che presenta nomi noti accanto ad artisti trascurati e sconosciuti [illegible] più, ma non per questo meno validi.

Largo quindi al fingerpicking di Chris Proctor; al [illegible] di W.C. Clarke di Terry Evans, [illegible] Jimmy [illegible] Lane e del nostro Fabio Treves; al jazz meticcio di Charlie [illegible]ter, del Tin Hat Quartet; al Brasile più intrigante dei Maogani [illegible] di Arto Lindsay o a un giro sonoro d'Europa con Rhapsodija Trio, la francese Veronique Chalet, l'irlandese Mary Coughlan, i sardi Andhira.

Ci si potrà spingere fino alla Mungolia degli Egschiglen o contrapporre nord [illegible] sud d'Italia con Davide Van De Sfroos ed il suo dialetto lumbard ed il r&b del partenopeo verace Senese e Napoli Centrale.

Per iniziare intanto, due piatti forti: questa sera (ingresso 18 euro) Paulo Bellinati e Steve Swallow, un duo che assortisce il chitarrista brasiliano arrangiatore di Gal Costa e Chico Buarque ed il bassista elettrico jazz tra i prediletti da Corea, Stan Getz e Carla Bley. Quindi domani e sabato sempre alle 21,30, uniche due date italiane per Bireli Lagrene con Franck Wolf, sax, Hono Winterstein, chitarra, e Diego Imbert, contrabbasso, ingresso 25 euro. Occasione imperdibile per godere la tecnica del chitarrista francese di origine tzigana, ispiratosi al sommo virtuoso Django Reinhardt, anticipatore con Charlie Christian della chitarra jazz moderna.

[illegible] possibile prenotare allo 011/637636 o sul sito [illegible] folkclub.it, operazione che garantisce il posto a sedere senza alcun aumento sul costo di biglietto.

CONCERTI ALL'HIROSHIMA [illegible] AL TEATRO JUVARRA

La sfida nujazz

Li Calzi - Petrella Confronto brillante fra due professionisti della ricerca musicale

Per scoprire i suoni del nujazz, caratterizzati dalla contaminazione e dalla ricerca, questa sera c'è una bella scelta nella sfida fra Giorgio Li Calzi e Gianluca Petrella. Trombettista il primo, trombonista il secondo, rappresentano due tentativi interessanti, di rinnovare i suoni che caratterizzano la grammatica della musica d'improvvisazione di origine afroamericana.

Li Calzi suona all'Hiroshima Mon Amour di via Bossoli [illegible] alle 22 [illegible] euro). Presenta la sua ultima performance, forse la più ambiziosa, perché [illegible] tagliato e rimontato un film sacro, «Aleksandr Nevskij», capolavoro della cinematografia sovietica diretto da Ejzenstejn nel 1938. Giorgio sonorizza una riduzione del film, da lui stesso rimontata, privilegiando le scene epiche e geometrico-costruttiviste della battaglia e dello schieramento dell' [illegible].

Gianluca Petrella è con l'Indigo Quartet alle [illegible] al teatro Juvarra per la rassegna «Dalle Nuove Musiche al Sunno Mondiale» di Musica 90. Il trombonista, barese di nascita, [illegible] d'adozione, esplora le sonorità del [illegible] strumento, ampliandole spesso e volentieri con tutti i più moderni mezzi tecnologici. Una ricerca che attua in esibizioni da solista piuttosto che in orchestra, o, come in questo caso, con il quartetto costituito da Francesco Bearzatti, sax tenore e soprano, clarinetto, Paolino Dalla Porta, contrabbasso e Fabio Accardi, batteria. Con loro ha registrato lo scorso anno il brillante cd «Indigo» per la prestigiosa etichetta americana Blue [illegible]. Accanto a celebri brani di Monks, Ellington e Tony Williams, non sfigurano minimamente le composizioni del trombonista, che, anzi, aiutano a leggere comprensibilmente [illegible] estetica di jazz e a comprendere la direzione sonora da lui intrapresa. (m. b.)

[illegible] serata [illegible] Pucci

Torna il cabaret al Theatrò. Il risto-move-café di via Santa Teresa 10 ospita, questa sera alle 22, Andrea Baccan, meglio [illegible] come Pucci. Il cabarettista [illegible] monologhista, animatore delle notti milanesi, inviato speciale per trasmissioni televisive come «Le iene» e «Quelli che il calcio», presenta lo spettacolo «I tabù [illegible] proprio io», monologo di satira di costume.

Andrea Baccan, in arte Pucci

Gli scienziati [illegible] Porta Nuova

Da oggi (ore 18) parte un ciclo di incontri con scienziati in un luogo insolito: l'atrio di Porta Nuova, dove i viaggiatori s'imbatteranno nei vip della ricerca scientifica. A portare gli studiosi nelle stazioni di Torino, Roma e Milano è il Festival della Scienza di Genova che s'aprirà il 27. A Porta Nuova oggi s'inizia con Piergiorgio Odifreddi («Il matematico impertinente»). Altre conferenze (ore 18 o 19) i giorni 11, 13, 18, 20, 25. L'11 «Sei leone o coniglio?» con Serafino Tutino, il 25 l'incontro con il genetista Alberto Piazza.

Appuntamenti

INCONTRI

Corpo umano

Per la Pro Cultura Femminile, Guido Filogamo parla [illegible] «Certezze e dubbi sulle tecniche [illegible] riparazione del corpo umano». Ore 17.
Archivio di Stato, piazza Castello 209

Psicologia e prassi

Conferenza di Valter Gentili sul tema «Quando [illegible] psicologia [illegible] aiuta nella pratica: l'inevitabile solitudine [illegible] chi [illegible] [illegible] l'altro [illegible].
Istituto «Emotivia», strada del Lionetto 16, ore 21

Ricognizioni

Convegno conclusivo de «Il crogiuolo [illegible] cambiamento: nasce una nuova Torino?» Interventi di Sergio Chiamparino (ore 9,30), Alessandro Barberis (ore 11), Nanni Tosco (ore 15,30) e Mauro Zangola (ore 17). Prosegue domani.
Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30

Cultura giapponese

Incontro di cultura giapponese dal [illegible]: «L'etica delle arti marziali: da [illegible] bellica a disciplina sportiva». Prenotazioni al numero: 347/851.65.75
«Tsuru», via M. Cristina 29, ore 21

Olimpiadi

«Il paradigma De Coubertin»: ne parla Rosa Frasca dell'Università dell'Aquila.
Università, via Verdi 8, ore 17-19

Desiderio e amore

«Il desiderio e l'amore: dono degli dei o frutto della coppia?» con gli psicoterapeuti Paola Deandrea e Carlo Tetti.
Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 21

CONFERENZE

Giovediscienza

«Allarme doping. Dai grandi campioni allo sport di base». Ne parlerà Paolo Barrione responsabile operativo antidoping del Toroc.
Experimenta, parco Michelotti, ore 18

[illegible]

Speciale kermesse

Per la IX edizione di «Comunque anomali» - Festival [illegible] Teatro Comico e Cabaret del Piemonte, spettacolo «Speciale kermesse dell'Accademia del Comico». Si esibiscono: Francesco Damiano, i Mancio [illegible] Stigma, Federica Ferrero, Loredana Floris, Antonio Putzu, Roberto Russo, Marco Sforzi, Paolo Stacchini. Ingresso libero.
«Quinta dimensione», corso Svizzera 163/c, ore 22

LABORATORI

Improvvisazione teatrale

Lezione introduttiva di improvvisazione teatrale; metodo Strasberg e le tecniche della Commedia dell'Arte. Prenotare: laboratoriocreativo@infinito.it o sms al 340/526.30.10
«Laboratorio Creativo», via Revel 5, ore 21,15

[illegible]

Per adulti e [illegible]

Sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati da «Art.O'». Per adulti, si va dal laboratorio di teatro, agli aspetti creativi [illegible] della narrazione e lettura ad alta voce. Per bambini, ci sono le lezioni [illegible] teatro fisico, per avvicinare al linguaggio [illegible] corpo [illegible] modalità ludiche.. Informazioni e [illegible] ai numeri: 011/318.23.06 o 329/068.08.13

Il computer alle casalinghe

Presentazione gratuita dei [illegible] di computer e Internet per le casalinghe interessate a imparare l'utilizzo del pc. In programma, corsi di 30 ore, in orario mattutino o pomeridiano. Prenotazioni [illegible] al numero: 011/884.571; www.euro3.it
Eurotre, via Verdi 7, dalle ore 10

Yoga dinamico

Serata divulgativa di Yoga dinamico. Informazioni al numero: 349/815.20.51

PAONESSA
AUTORIZZATO PEUGEOT

La vettura di domani... Esiste già!!!

PEUGEOT 206
SWEET - YEARS - 1100
A SOLI EURO 9.500,00

PEUGEOT 206
SWEET - YEARS - 1400 HDI
A SOLI EURO 11.300,00

ABS
CLIMATIZZATORE
SERVOSTERZO
DOPPIO AIRBAG
FARI FENDINEBBIA
INTERNO SPORTIVO

NUOVO PUNTO VENDITA Con esposizione C.so Re Arduino [illegible] - RIVAROLO - Tel. [illegible] Fax 0124 461908
OFFICINA ASSISTENZA E RICAMBI Via Feletto 25 - RIVAROLO - Tel. e Fax 0124 27681

Chiama
risparmia
sull'RC Auto
800 11 72 33

LA STAMPA

GIOVEDÌ OTTOBRE 2005. ANNO 139. N. 272. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) SPED. ABB. POST. D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, TO
www.lastampa.it

LINEAR
Assicurazioni in Linea

IL PREMIER: CHI VOTA CONTRO LA NUOVA LEGGE ELETTORALE PROPORZIONALE NON SARÀ RICANDIDATO. PRODI: VUOLE LOGORARMI

Berlusconi: prenderò il 30%

Devolution, Ciampi tentato di inviare un messaggio alle Camere

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

Silvio Berlusconi è convinto che la svolta proporzionale della legge elettorale sarà vantaggiosa per Forza Italia: «Prenderemo il 30 per cento», ha detto ieri sera alla [illegible] dei gruppi parlamentari del partito. «La riforma - ha [illegible] - va approvata: se non passerà non ci sarà più maggioranza e non ci sarà più un'alleanza con l'Udc. Chi non voterà la nuova legge non sarà ricandidato».

L'UNIONE. Romano Prodi va all'attacco: «Berlusconi vuole questa riforma della legge elettorale per logorarmi, poco importa se [illegible] per logorare l'Italia. L'unica priorità è affossare questa iniziativa».

IL QUIRINALE. Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, è tornato sul [illegible] del «bisogno di unità» e della difesa della Costituzione e starebbe meditando di inviare un messaggio alle Camere sulla Devolu[illegible].

Negri, Minzolini e Passarini
ALLE PAG. 5 E 7

MARONI: PRESSIONI DAL MONDO ECONOMICO

Liquidazioni, slitta la legge È polemica tra i ministri

Slitta la riforma del Tfr. Il governo ha deciso di rinviare il decreto al Parlamento contestandone alcuni passaggi. Contrario il ministro Maroni: «Una decisione ingiusta e dannosa, causata da forti pressioni del mondo economico e finanziario». Pezzotta e la Cgil attaccano le «lobby assicurative» e le banche. «Accuse infondate» risponde l'Abi. L'Istat lancia un nuovo allarme: nel primo semestre 2005 il rapporto deficit-pil è salito al 5,1 per cento.

Barbera, Lepri e Sodano ALLE PAG. 2 E 3

I NEMICI DELLA RIFORMA

Tito Boeri

TFR è ormai diventato l'acronimo di Trattativa Fallita Ripetutamente. Da [illegible] si parla [illegible] destinare il Trattamento di Fine Rapporto al decollo della previdenza complementare. A parole sono tutti entusiasti e d'accordo, ma quando si tratta di passare dalle parole ai fatti, ecco che, uno dopo l'altro i vari attori seduti al tavolo della trattativa si tirano indietro.

Prima è [illegible] il turno di Confindustria, preoccupata di vedere adeguatamente compensata la perdita di quella che è stata in tutti questi anni una fonte di finanziamento a basso costo per le imprese. Ieri, invece, è stata la volta delle compagnie di assicurazione, timorose di vedere trattati in modo sfavorevole i loro strumenti finanziari, i fondi aperti. Hanno così bloccato sul [illegible] di lana l'approvazione da parte del governo del decreto attuativo della legge delega sulla previdenza complementare che scade oggi.

Con un escamotage dell'ultima ora, il governo ha rinviato alle Camere per chiarimenti il documento elaborato dalle Commissioni parlamentari, ottenendo di fatto una proroga di trenta giorni all'attuazione della legge delega. Ma è veramente difficile che in questo mese [illegible] governo sempre più debole e lacerato al [illegible] interno, in un paese [illegible] un sistema di relazioni industriali troppo ancorato alla politica (ieri si è chiusa prima ancora di aprirsi anche la trattativa sulla riforma della contrattazione, di fatto in [illegible] del nuovo governo) riesca a vincere le resistenze delle potenti lobby interessate al Tfr. E se anche il governo dovesse farcela a varare il decreto entro fine legislatura, il compromesso raggiunto rischierebbe di stravolgere il significato stesso di questa operazione cedendo al ricatto delle parti.

Un governo a fine mandato è nella peggiore posizione negoziale possibile. Non a caso, il [illegible] approdato ieri al Consiglio dei ministri, per venire incontro alle richieste di Confindustria, finiva per tagliare fuori proprio i lavoratori maggiormente interessati al decollo della previdenza integrativa. Si tratta dei lavoratori più giovani, concentrati in quelle piccole imprese che venivano nel [illegible] esonerate dallo smobilizzo del Tfr. Questi lavoratori avranno una pensione pubblica molto più bassa di quella [illegible] loro genitori e, dunque, maggiore necessità di far fruttare i propri risparmi. Utile ricordare che la riforma del Tfr dovrebbe servire a trasformare gli accan[illegible] per la liquidazione in strumento di previdenza integrativa, fornendo ai lavoratore rendimenti potenzial[illegible] superiori a quelli oggi offerti [illegible] solo dal Tfr,ma anche dal sistema pensionistico pubblico.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ESENTI TUTTI GLI IMMOBILI, DURISSIMA L'OPPOSIZIONE

Regalo alla Chiesa Non pagherà l'Ici

Il Vaticano: vantaggio incalcolabile

Approvata in Senato l'abolizione dell'Ici per le proprietà della Chiesa (nella foto il cardinale Ruini, presidente della Cei) Galeazzi e [illegible] A PAGINA 3

UN FAVORE AVVELENATO

Gian Enrico Rusconi

E' [illegible] regalia, magari modesta, ma avvelenata. L'esenzione dall'Ici degli immobili della Chiesa adibiti a scopi commerciali [illegible], decisa ieri [illegible] Senato, si presta a due considerazioni. La prima riguarda la politica spregiudicata del governo e della sua maggioranza per ottenere il massimo [illegible] della benevolenza della Chiesa, a qualunque prezzo.

CONTINUA A PAGINA 2 QUARTA COLONNA

OLTRE OTTANTA I CONTAGIATI, I MEDICI ASPETTANO ALTRI DECESSI. IN USA UN MORBO FA STRAGE DI CANI

Virus misterioso uccide gli anziani

Già sedici i morti in Canada: stessi sintomi dell'influenza

Continua a uccidere il misterioso virus killer responsabile di un'epidemia cominciata alla fine di settembre in una casa di riposo di Toronto, in Canada. Le vittime sono salite a 16, i contagiati sono più di ottanta (una settantina di degenti, 12 dipendenti e due visitatori), e i medici temono nuovi d[illegible].

ESCLUSA [illegible] SARS. In Canada torna la paura della Sars, la sindrome respiratoria che nel 2003 aveva colpito duramente il paese, causando decine di morti. Ma i medici escludono che si tratti di Sars, [illegible] come hanno escluso l'influenza aviaria, anche se i [illegible] sono quelli classici dell'influenza. I sospetti si concentrano [illegible] un tipo sconosciuto di rinovi[illegible].

NUOVE [illegible] Crasce l'allarme dell'Organizzazione mondiale della sanità per le cosiddette «malattie emergenti». Negli Stati Uniti è comparsa l'influenza dei [illegible] che [illegible] facendo strage di [illegible]: deriva da un virus che colpiva i cavalli e che ha fatto il [illegible] di specie». Al momento, avvertono i veterinari, non [illegible] sono cure.

Beccaria e Tognotti A PAG. 14

I generali contro Bush: via dall'Iraq

Molti generali Usa spingono per il ritiro, ma il presidente Bush insiste: «Resteremo finché sarà necessario» Mastrolilli A PAG. 9

A TORINO [illegible] SPOT [illegible] VISTO

A CACCIA DEL CLIENTE IMMIGRATO

Fabrizio Rondolino

A tempo di pubblicità è l'anima del mondo: definisce stili di vita, estetiche e opinioni prima ancora di indirizzare al consumo di un prodotto. Non ci si dovrebbe dunque stupire se un mobilificio torinese ha deciso di dedicare [illegible] spot espressamente agli extracomunitari: che non soltanto costituiscono ormai un target di tutto rispetto, ma anche appartengono stabilmente al presepe televisivo: non c'è fiction o reality o concorso di bellezza che non abbia uno straniero in squadra. Perché dunque non uno spot?

Curiosamente, ne esce rovesciata l'immagine del bottegaio razzista: al contrario, proprio il commercio è il luogo in cui le barriere cadono, e i pregiudizi, se ci sono, lasciano il posto ai quattrini. Il che è un altro modo per dire che pecunia non olet, e che il presunto alfiere dei senegalesi diviene un profumo ricercato al cospetto del registratore di cassa. Da questo punto di vista, lo spot torinese non è per forza di cose una buona notizia: da sempre esiste in materia una doppia morale e, soprattutto, una doppia linea di condotta: persino la Gestapo commerciava con gli ebrei del ghetto di Varsavia.

E tuttavia bisogna sperare, come speravano i padri della nazione americana, che il libero mercato, nella sua virtuosa dinamica interna, inesorabilmente sappia allargare da sé le basi dell'uguaglianza e i confini [illegible] libertà. La normalità dell'integrazione, del resto, passa anche per [illegible] frequentazione di un [illegible] che a qualcuno sembrerà invece infrequentabile - a dimostrare una volta di più che i confitti veri sono altrove.

Martinengo e Perosino A PAG. 16

[illegible] ARRESTATI: NELLA RETE SONO FINITE TRECENTO RAGAZZINE CONTATTATE SULLE CHAT TELEFONICHE

L'insidia del pedofilo arriva via cellulare

La trappola erano le chat telefoniche: arrestati due pedofili che le hanno usate per adescare trecento ragazzine, alle quali offrivano ricariche telefoniche in cambio di foto osé. A PAGINA 13

[illegible]

Un bel gioco dura poco

ROLLANO gli incassi del lotto, da 1395 a 539 milioni di euro, e la prima reazione è di sbandamento: povera Italia, così depressa da non credere più nemmeno ai suoi sogni e così impoverita da [illegible] riuscire a finanziarli.

Invece si tratta di una notizia corroborante, una delle poche in circolazione che ci consentano di guardare al futuro con un po' di speranza.

Si è sempre detto che gli italiani non sono inglesi e che non [illegible] per divertimento ma per disperazione, alla perenne ricerca di scorciatoie esistenziali.

Un atteggiamento mentale che toccò l'apice negli Anni Novanta, quando «Il ciclone» [illegible] Pieraccioni interpretò un umore collettivo: che per uscire dai guai non fosse necessario cambiare [illegible] stessi e il proprio approccio alla vita, tanto prima o poi dall'esterno sarebbe precipitato l'evento miracolistico e risolutore: nel film un pullman di ballerine, in politica un professore onnisciente e un imprenditore di [illegible].

La crisi economica ha posto fine a molte certezze ma anche, per fortuna, a qualche illusione. Certi ragionamenti pragmatici che un tempo erano patrimonio di minoranze scettiche si sono trasferiti per osmosi al popolo delle ricevitorie e dei bar sport.

Perché [illegible] è vero che solo i pensieri peggiori fluttuano nell'aria; a volte dilagano persino quelli evoluti.

CARCERE DI LUSSO PER DETENUTI VIP

Nella terra dei gulag arrivano le celle singole da 170 [illegible] al mese
Secondini camerieri servono ai prigionieri ostriche e caviale

Francesca Sforza A PAGINA [illegible]

Apri un'attività in franchising nel settore dei finanziamenti.
GreenPoint FORUS
SPECIALISTI IN SOLUZIONI FINANZIARIE
800-929291
Chiama subito anche se non hai esperienza sarai subito contattato da un nostro

Caccia alla Faccia
LA STAMPA
Regolamento all'interno

Air One
Air One Carnet
comodo, conveniente, flessibile.
Carnet: 10, 20 o 30 biglietti [illegible] fino al 50% su tutte le tratte (escluso da/per Trapani e stagionali). Sardegna: disponibile solo nella versione biglietti. Accesso gratuito alle [illegible] VIP.
Tel. [illegible] www.flyairone.it
Servizio a tariffazione speciale
Air One
Volo Utilitario

Linear Assicurazioni, per risparmiare sull'RC Auto chiama il numero [illegible] 800-11.22.33

LA [redacted] LIQUIDAZIONE IL TITOLARE DEL WELFARE: SCELTA DANNOSA. IL PREMIER (LEGATO A MEDIOLANUM) NON VOTA PER EVITARE IL CONFLITTO DI INTERESSI

Le voci dei protagonisti a confronto

ROBERTO MARONI
MINISTRO DEL WELFARE
■ «Una decisione ingiusta, controproducente e dannosa. Se tra trenta giorni si deciderà per il no, ci saranno conseguenze politiche pesanti. Su questa riforma ci sono state molte pressioni, ma non arrivano dal mondo delle imprese né dal sindacato».

ANIA
IMPRESE ASSICURATRICI
■ «Siamo stati leali con il ministro, ma il testo è inaccettabile perché i fondi chiusi si troverebbero svincolati dalla concorrenza. Ci auguriamo che il rinvio non pregiudichi la possibilità che la riforma sia approvata entro la legislatura», fa sapere l'associazione di cui è direttore generale Giampaolo Galli (foto)

ABI
ASSOCIAZIONE DELLE BANCHE
■ «L'Abi ha appena firmato con il Governo il Protocollo per il finanziamento dello smobilizzo del Tfr, che il ministro ha definito cardine della riforma e ha sempre sostenuto i fondi pensione. Auspichiamo una rapida approvazione, senza altri rinvii», commenta l'associazione presieduta da Maurizio Sella (foto)

LUCA MONTEZEMOLO
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA
■ «Condizioniamo il via libera a tre punti: contestualità della riforma con l'operatività dei meccanismi di compensazione, definizione del funzionamento del Fondo di garanzia per l'accesso al credito, moratoria di tre anni per le imprese che non accedono al Fondo di garanzia»

SAVINO PEZZOTTA
SEGRETARIO CISL
■ «La vicenda tfr si poteva chiudere con serenità e tranquillità. Non [redacted] che il Tfr si insabbiasse o che le lobby assicurative, che hanno condizionato il governo, abbiano altre possibilità di intervento. Quando sindacati e Imprese raggiungono un'accordo deve essere quello».

BENIAMINO LAPADULA
RESPONSABILE ECONOMIA CGIL
■ «Maroni ha parlato esplicitamente di pressioni delle assicurazioni. È un segno di onestà intellettuale e glielo va dato atto. Per la verità queste pressioni vanno avanti sin dalla discussione parlamentare sulla delega. Non basta che Berlusconi si sia assentato dal Consiglio dei ministri al momento del voto».

Vicolo cieco per la riforma del Tfr

Il governo rinvia il pacchetto al Parlamento. La Lega denuncia: forti pressioni

Marco Sodano

A furia di strappi e rattoppi la riforma della previdenza complementare s'è disfatta ieri mattina in consiglio dei ministri. Non è una bocciatura, ma nei fatti il provvedimento - restituito alle Camere per un parere non vincolante che prolunga la delega di trenta giorni - è finito nel congelatore. [redacted] consiglio, trio [redacted] grosse dei ministri leghisti Maroni Calderoli e Castelli: hanno [redacted] contro il rinvio e contro tutti i colleghi, uniti sul fronte della molina.

L'autore della riforma e titolare del Welfare Roberto Maroni ha lasciato Palazzo Chigi furente, bollando la decisione come «ingiusta, controproducente [redacted] dannosa», e

> Bruxelles avverte: «Sta alle autorità nazionali verificare la compatibilità sugli aiuti di Stato. Noi interveniamo in seguito»

ammettendo il timore che sia la «volontà di non approvare il provvedimento». Avverte però che Carroccio non digerirà un no, minacciando «problemi rilevanti sul piano politico». Anzi: «La riforma della previdenza contiene il bastone dell'elevazione obbligatoria dell'età pensionabile dal 2008 e la carota dello sviluppo della previdenza complementare». Niente carota, niente bastone.

Messeggio diretto al premier Silvio Berlusconi, che ha lasciato il consiglio dei ministri per schivare il conflitto di interessi: Fininvest controlla Mediolanum, protagonista sul mercato delle assicurazioni. Non è bastato ad evitare le polemiche anche perché i più fieri oppositori della riforma, nelle ultime settimane, sono stati proprio gli assicuratori dell'Ania. E Maroni stesso, ieri, parlando di «forti pressioni» da parte della lobby delle polizze, ha aperto il vaso di Pandora: l'Ania s'è difesa spiegando che la sua lotta sul contributo del datore di lavoro destinato solo ai fondi negoziali e non «portabile», cioè perso per chi preferisce un fondo privato, rappresenterebbe «una formidabile rendita di posizione per i fondi chiusi che si troverebbero senza concorrenza». Nei giorni scorsi l'obiezione ha trovato una sponda nell'Antitrust: bepida però, perché il parere dell'autorità fa cenno alla questione ma non ha bloccato la riforma. [redacted] presidente di Confindustria, Luca Montezemolo, ribadisce invece «la centralità della contrattazione collettiva» e ricorda che la posizione di Confindustria non è cambiata. Tre condizioni: «Contestualità del varo della riforma con l'operatività dei meccanismi di compensazione. Definizione completa del Fondo di garanzia per l'accesso al credito. Moratoria di tre anni per le imprese che non accedono al Fondo».

Morale: lo scontro tra il mo[redacted] collettivo e quello individuale è più aperto che mai. E la dichiarazione sulle lobby ha scatenato i sindacati. Beniamino Lapadula, responsabile economico Cgil: «Maroni ha parlato esplicitamente di pressioni delle assicurazioni. Non basta che Berlusconi si sia assentato dal Consiglio dei ministri: è proprietario di Mediolanum, controlla più del 20 per cento del mercato previdenziale». Ora la Cgil chiede che Covip e Isvap «pubblichino i dati sulle polizze previdenziali, con il dettaglio delle condizioni contrattuali». Lapadula va oltre [redacted] propone un'indagine parlamentare sulla previdenza «privata» prima della riforma. A Lapadula s'è aggiunta Morena Piccinini, che ha accusato di ingerenza anche le banche. Pronta la risposta dell'Abi: «Abbiamo sempre sostenuto il decollo dei fondi pensione», accuse rispedite al mittente. Anche la Uil considera il rinvio una «vergogna», ma il segretario generale Adriano Musi è d'accordo con Maroni e parla di «decisione dannosa e controproducente». Il segretario Cisl Savino Pezzotta: «Si poteva chiudere tranquillamente». Secondo lui l'Italia rischia [redacted] trovarsi [redacted] sistema pensionistico debole, [redacted] za la riforma della seconda gamba previdenziale». Dunque no alle «pressioni della lobby». Oggi Cgil, Cisl, Uil e Ugl dovrebbero riunirsi per discutere la questione.

Sul decreto, [redacted] frattempo, si riflette anche a Bruxelles: il commissario Ue alla concorrenza Neelie Kroes: «Sta alle autorità italiane verificare che le nuove misure non contengano aiuti di Stato prima di procedere alla loro attuazione, ed eventualmente notificarli qual[redacted]ve ne fossero». L'attenzione dell'Europa è concentrata per ora sul Fondo di garanzia per il credito alle imprese. Di assicurazioni si parlerà in seguito. Davvero troppa carne sulla griglia di un governo in scadenza.

IL PARTITO DEL RINVIO ALEMANNO SPINGEVA PER UNA SOSPENSIONE «SINE DIE»

La spallata finale di An

> Discussa l'assenza di Tremonti. Secondo i maligni non voleva lo scontro col Carroccio

Alessandro Barbera
ROMA

Il partito del rinvio l'hanno incarnato in due: Giorgio La Malfa e Gianni Alemanno. Ed entrambi si sono beccati l'accusa di sost[redacted] la lobby bancario-assicurativa. Ma c'è un'altra coppia di assenti eccellenti che volenti o nolenti, in Consiglio dei ministri hanno sostenuto le ragioni di quel partito: Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti. Il primo, azionista di una grande compagnia assicurativa (Mediolanum) è uscito dalla stanza del Consiglio dei ministri per ragioni di opportunità personale. Il secondo ufficialmente aveva un i[redacted]pegno indarogabile a Milano. Ma secondo i più maliziosi anche lui aveva ottime ragioni di opportunità (questa volta politiche) per non esserci: non voleva dover scegliere fra le ragioni dell'alleato leghista (Maroni) e quelle delle compagnie. «Aveva fatto sapere a banche e assicurazioni che l'ultima mediazione non lo convinceva», [redacted] alcune fonti. Comunque sia andata, la sua assenza ha tolto ogni imbarazzo al partito del rinvio a Maroni, alla riprova del voto chiesto dal vicepremier Fini, si è trovato isolato con i colleghi di partito a difendere il suo compromesso.

Prima Martino, poi Pisanu, Scajola e infine Caldoro sono intervenuti per sostenere La Malfa e Alemanno. Il primo aveva difeso le ragioni di una riforma più «liberale», che non scoraggiasse il passaggio dai fondi chiusi, gestiti dai sindacati, a quelli aperti, cioè i piani previdenziali delle compagnie. Il secondo ha puntato il [redacted] sulla moratoria per tre anni al silenzio-assenso a favore delle impre[redacted] più piccole, quelle che secondo Maroni avr[redacted] più difficoltà ad adeguarsi al nuovo sistema. Sempre [redacted] Malfa ha poi posto il problema delle compensazioni, vale a dire il denaro che il governo ha stanziato in Finanziaria per ammortizzare la minor liquidità che le imprese avranno a fronte dell'uscita del Tfr dai rispettivi bilanci. Il problema lo aveva già posto, almeno un anno fa, il viceministro dell'Economia Baldassarri che caldeggiava soluzioni diverse: «L'Europa li potrebbe valutare come aiuti di Stato mascherati». Insomma, per dirla con le parole di un esponente del governo che preferisce non essere citato, il compromesso non funzionava ed [redacted] raffazzonato, ma se ne sono accorti solo all'ultimo. Perché?

Alemanno, raccontano alcuni presenti, avrebbe proposto il rinvio «sine die» della riforma. Se fosse vero, significherebbe che nel governo c'è chi è tentato di rimandare tutto a dopo le elezioni. «Beh, visto come si stava mettendo per la liquidità delle imprese, certo non piangerebbero se l'operazione saltasse», sostiene l'ex sindacalista ed esperto di previdenza Giuliano Cazzola. Ma nel governo c'è anche chi, come Maroni, ha puntato moltissimo su questa riforma e, in caso di nulla di fatto, si giocherebbe così gran parte del bilancio da ministro. Le parole di ieri sera del leghista suonano come un ultimatum a chi vorrebbe soprassedere: «Se [redacted] si dovesse approvare [redacted] riforma [redacted] trenta giorni [redacted] potrei restare al governo».

Dalle parti del sindacato [redacted] convinti che alla fine un compromes[redacted] lo troveranno. [redacted] da capire [redacted] risolveranno il problema del[redacted] compensazioni», si fa notare, sul quale il governo [redacted] ricevuto [redacted] anche da parte dell'Antitrust. La stessa Antitrust che, attacca Lapadula (Cgil), è sostenitori del mercato dimenticano di citare quando parla dei prodotti assicurativi, poco trasparenti e con una struttura delle commissioni che uno invita certo a passare da polizza a polizza. Un [redacted] che per un quinto è nelle mani della società del presidente del Consiglio».

SARÀ L'ULTIMO ENTE A PAGARE

[redacted] alla totalizzazione Coniugabili pensioni di casse differenti

Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legislativo sulla totalizzazione dei contributi previdenziali. Il provvedimento consentirà a quei lavoratori che hanno versato nel corso della loro vita lavorativa contributi previdenziali in enti di previdenza diversi (come ad esempio all'Inps e nelle casse dei professionisti) - di totalizzare questi periodi contributivi «e di avere la loro pensione anche se in nessuna delle casse hanno raggiunto i minimi di anni di contributi previsti». Oggi - ha spiegato il ministro del Welfare Maroni - c'è una «situazione paradossale» per la quale si può rischiare di avere 35 anni di contributi nelle diverse casse e di non avere la pensione. Con le nuove norme sarà possibile totalizzare i contributi chiedendo la pensione all'ultimo ente al quale si è versato che poi si rivarrà sugli altri.

Il ministro dell'Economia Tremonti e quello dell'Agricoltura Alemanno

IL MINISTRO: NO ALLA PREVIDENZA DEI SINDACATI

La Malfa: macché lobby L'Ue non la passerebbe

intervista

ROMA

Giorgio La Malfa ha un piede sull'aereo che lo porta a Bruxelles ma vuole prima rispedi[redacted] al mittente le accuse di chi lo indica come sostenitore delle pressioni di banche e assicurazioni. «Le lobby non c'entrano nulla. Io ho solo detto che non mi piace l'idea di una previdenza dei sindacati. E ho aggiunto che Unione europea ci potrebbe contestare almeno due aspetti per nulla irrilevanti: il rischio di aiuti di Stato e la violazione del principio di concorrenza».

Ministro, ci può spiegare che è accaduto in Consiglio?

«Ho fatto un intervento brevissimo, per di più condiviso da diversi colleghi. Ho rilevato i profili di diritto comunitario e mi sono posto [redacted] problema politico: se l'uscita dal Tfr debba significare passare alla previdenza dei sindacati».

Perché nascerebbe una previdenza [redacted] sindacati?

«In buona sostanza. Fondo chiuso significa questo: [redacted] stringere. I lavoratori che vogliono spostare il Tfr dall'azienda a metterlo solo nel Fondo dei sindacati. A me sinceramente affermare questo principio non piace».

La possibilità di passare da un Fondo chiuso ad un Fondo aperto di banche e assicurazioni però è garantito. Non è così?

«Sì, ma a che prezzo? Si può fare solo dopo due anni, [redacted] in quel caso rinunciare al contributo del 2% del datore di lavoro. Non è una condizione equa».

I sindacati rispondono che è giusto sia la contrattazione collettiva a definire questi aspetti. [redacted] è d'accordo?

«Non mi convince un sistema nel quale viene scoraggiato il passaggio da un Fondo all'altro. N[redacted] è una vera libertà di scelta. Non mi pare un dettaglio secondario. Per non parlare del diritto comunitario».

Vale a dire?

«La Commissione europea potrebbe contestarci la violazione del principio di concorrenza e l'erogazione di aiuti di Stato mascherati».

A favore di chi?

«A favore delle imprese che, nello schema di riforma, riceverebbero [redacted] per le quote di Tfr che gli verranno a mancare».

[redacted] ministro del Welfare Maroni ha parlato di «forti pressioni [redacted] parte [redacted] ambienti economico-finanziari». Per di più c'è il problema del premier, azionista [redacted] una grande compagnia assicurativa. Come risponde a chi l'accusa di aver sostenuto quelle ragioni?

«Di tutto questo non so nulla e non mi interessa. Ci mancherebbe che non faccio valutazioni politiche per non essere additato a favore di questo o di quello. [redacted] resto, a parte la Lega che ha votato contro, tutti gli altri si sono espressi a favore di un ulteriore approfondimento». [ale. b[redacted]

Giorgio La Malfa

DALLA PRIMA PAGINA

I NEMICI DELLA RIFORMA

Tito Boeri

Se questo ennesimo fallimento è il frutto del prevalere di interessi corporativi, la responsabilità ultima non può che [redacted] del governo. Il mancato decollo della previdenza complementare è un'evidente manifestazione dell'incapacità [redacted] questo esecutivo [redacted] di quelli che l'hanno preceduto nella passata legislatura di far prevalere gli interessi generali, affidandosi [redacted] [redacted] della vasta platea [redacted] chi è maggiormente coinvolto da questa riforma e che paradossalmente [redacted] rimasta ai margini [redacted] trattativa: i lavoratori.

[redacted] fronte ad un sistema pensionistico pubblico destinato a divenire sempre più avaro, non ci si può più permettere di usare il Tfr [redacted] finanziare le imprese anziché per fare meglio fruttare quelli che, dopotutto, sono soldi dei lavoratori. Come i lavoratori, le imprese potranno ottenere vantaggi da questa operazione nel lungo periodo, in virtù dell'ampliamento del [redacted] dei capitali nel nostro Paese. Anziché chiudersi in estenuanti trattative a porte chiuse, il governo avrebbe perciò dovuto lanciarsi in una campagna di informazione [redacted] vas[redacted] raggio, illustrando con dovizia [redacted] particolari quanto fruttano [redacted] accantonamenti all'Inps e quanto rende il Tfr. Avrebbe anche dovuto preoccuparsi di varare [redacted] riforma del risparmio e imporre una [redacted] trasparenza nella gestione di fondi [redacted] investimento e fondi pensione. Questa trasparenza rende maggiormente consapevoli i lavoratori dei vantaggi, come dei rischi, del risparmio gestito [redacted] serve ad aumentare la concorr[redacted] tra i fondi pensione, in modo tale da abbattere i costi amministrativi che oggi gravano ancora fortemente sui sottoscrittori.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

NON c'è miglior rimedio per un garbuglio che il lasciar correre, perché prima o poi finisce, da solo.

BALTASAR GRACIÁN
Oracolo manuale e arte di prudenza 1647

DALLA PRIMA PAGINA

UN FAVORE AVVELENATO

Gian Enrico Rusconi

La seconda considerazione si inquadra nella campagna autopromozionale della stessa Chiesa italiana, che si presenta come istituto indispensabile per [redacted] bene pubblico. Se il ruolo cui aspira la Chiesa è quello di supplenza di un'etica pubblica che lo Stato lai[redacted] non sa [redacted] non può produrre, perché dovrebbe rinunciare a benefici particolari? Non si tratterebbe di «privilegi», ma di risorse di carattere pubblico. Sembra un ragionamento astuto, legittimo, [redacted] listico. In realtà è un cattivo ragionamento.

Non mi risulta che la Chiesa italiana sia in ristrettezze finanziarie paragonabili a quelle di altre Chiese in Europa, che vivono in Paesi econo[redacted] più solidi ma più laici. [redacted] evidentemente gli uomini della Cei sono presi dal timore di dover affrontare in futuro situazioni più difficili, economicamente e politicamente. Da qui il loro orientamento a raccogliere risorse più grandi possibili e più in fretta possibile. Prima che cambi la congiuntura politica, oggi straordinariamente favorevole. Realismo politico? Forse. Ma cattivo realismo per la Chiesa.

L'ansia acquisitiva non solo a livello finanziario ma di ogni risorsa di influenza nelle istituzioni pubbliche e private, nei media ecc., nasce nella Chiesa dalla combina[redacted] di vari fattori. Al fondo c'è (l'incredibile) sindrome della Chiesa di essere emarginata, ignorata, maltrattata. Da qui la disinvolta apertura verso chiunque, credente [redacted] non credente, le dia spazio e voce - non importa per quale ragione. E' questo realismo? Poi in prospettiva c'è il timore di un cambiamento politico a favore di quelle forze politiche che recentemente si sono trovate in dissenso [redacted] le sue posizioni (referendum, Pacs). Ma qui sorge la contraddizione più clamorosa. Operazioni [redacted] quella passata in Senato sembrano f[redacted] apposta per acuire [redacted] dissenso verso la Cei nell'area di centrosinistra. Stento a credere che la parte più sensibile della Cei non abbia [redacted] sulla bilancia, [redacted] un lato, i vantaggi materiali dell'operazione d'esenzione e, dall'altro, i costi di una cattiva impressione anche presso gruppi di cattolici. Oppure la guida della Cei punta al [redacted] obiettivo senza curarsi del centrosinistra e dei cattolici che vi militano?

Immagino l'obiezione che sarà fatta contro queste considerazioni: la Cei non c'entra niente con la decisione del Senato. E' [redacted] una iniziativa tutta politica presa in autonomia dalla maggioranza di governo. Anche qui stento a crederlo.

Ma c'è [redacted] controprova decisiva: se la guida della Chiesa italiana ritiene inopportuno per ragioni ideali il regalo [redacted] governo dica: «No, grazie. Ci sono valori di etica pubblica superiori ai vantaggi finanziari, sia pure legittimi, per le istituzioni ecclesiastiche».

Aspettiamo.

GOLFO ANCHE IL WALL STREET JOURNAL, INSOSPETTABILE DI PACIFISMO, APRE IL DIBATTITO SUL RITORNO DELLE TRUPPE

«Tutti a casa», i generali Usa contro Bush

Molti sono per un ritiro dall'Iraq ma il Presidente insiste: «Resteremo finché sarà necessario»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Si intitola «Exit Strategy», strategia d'uscita, l'articolo con cui il Wall Street Journal ha riaperto ieri in prima pagina il dibattito sul ritiro dall'Iraq. «Il presidente Bush - comincia il pezzo - teme che richiamare troppo in fretta le truppe americane incoraggi gli insorti. Un crescente numero di comandanti militari e leader politici civili sta dando voce alla preoccupazione opposta: essi temono che in realtà l'ampia presenza dei soldati Usa stia aiutando a nutrire l'insurrezione e stia frenando la crescita politica del paese». Il Journal è una fonte al di sopra di ogni sospetto, perché ha sempre appoggiato la guerra. Eppure l'articolo di ieri ricalca argomenti usati anche dalla «Peace Mom» Cindy Sheehan, per chiedere il ritiro: «In Iraq c'è già il caos. La presenza americana non lo frena, lo alimenta».

> Alti ufficiali credono che la presenza dell'UsArmy sia più uno stimolo che non un deterrente per i ribelli

Ieri gli insorti hanno colpito ancora ad Hilla, uccidendo almeno 25 persone nell'attentato contro una moschea sciita. Il Pentagono ha lanciato tre offensive contemporanee, «Iron Fist», «Ri- Gate» e «Mountaineers», per migliorare le condizioni di sicurezza in vista del referendum del 15 ottobre sulla nuova costituzione. Decine di insorti sono stati uccisi, ma almeno cinque soldati americani hanno perso la vita, avvicinando la soglia delle vittime Usa proprio i sondaggi danno in calo l'appoggio alla guerra.

Bush ieri ha riunito alla Casa Bianca gli architetti del conflitto, dal segretario alla Difesa Rumsfeld al nuovo capo degli Stati Maggiori Riuniti Pace, per fare il punto sulla situazione. Quando è uscito, ha parlato così: «Siamo all'offensiva gli insorti e i terroristi. Sappiamo che intendono deragliare il pro- costituzionale e fermare il progresso della democrazia. Parte del modo in cui il Pentagono vuole affrontare il problema è stare all'offensiva». Quindi ha aggiunto: «Le nostre truppe rimarranno tutto il tempo necessario. Addestreremo i soldati iracheni, e quando diventeranno più capaci di difendersi, saremo in grado di riportare i militari». Il presidente, dunque, resta determinato a completare la missione, ma il giudizio sul livello di preparazione dei reparti iracheni e sulle condizioni della sicurezza gli lascia un certo spazio di manovra.

Secondo il Journal, dal principio molti militari condividono le opinioni del capo di Stato Maggiore dell'esercito Shinseki, e quelle di uno studio realizzato dalla Rand, secondo cui per stabilizzare l'Iraq seguendo la strategia impiegata nel Kosovo sarebbero serviti 512.000 soldati. Rumsfeld e il suo vice Wolfowitz avevano giudicato «completamente sbagliate» queste stime: i loro piani originari prevedevano di ridurre le truppe subito dopo la caduta di Saddam, facendo scendere il numero fra 30.000 e 50.000 la fine 2003.

Sospetti terroristi iracheni trattenuti nel cortile del ministero dell'Interno a Baghdad

L'insurrezione ha cambiato le cose e ora sul terreno ci sono 138.000 soldati americani, che saliranno a 144.000 per il referendum di ottobre e le successive elezioni di dicembre. Secondo Il Journal, però, parlando la settimana scorsa al Congresso i generali Abizaid e Casey, comandanti della missione in Iraq, hanno detto che la presenza americana «alimenta l'idea dell'occupazione» e dovrebbe «gradualmente ridotta». Il ritiro potrebbe iniziare a primavera, il voto di dicembre andrà bene, ma al momento c'è un solo battaglione iracheno davvero operativo.

Sul piano politico, Bush ha tutto l'interesse a cominciare il ritiro prima delle elezioni parlamentari Usa del novembre 2006. Sul piano militare, però, vive un dilemma: diminuire i soldati americani toglierà motivazioni alla guerriglia, oppure spingerà l'Iraq alla disintegrazione?

MEDIA SUL CANALE INGLESE CHE USCIRA' IN PRIMAVERA

Sarà un ex marine la star di Al Jazeera

YORK

Cosa ci fa l'ex capitano dei Marines Josh Rushing sugli schermi di Al Jazeera? No, non è stato rapito da Bin Laden. Ha firmato un regolare contratto con la «Cnn araba». L'emittente satellitare del Qatar spera di cominciare a trasmettere in primavera.

Rushing ha 33 anni, è nato in Texas, e per 14 anni è stato nei Marines, dove lavorava nelle pubbliche relazioni. Dopo l'11 settembre 2001 aveva chiesto di andare all'estero e i superiori lo avevano accontentato, assegnandolo all'ufficio stampa di Doha dello U.S. Central Command. Così si era ritrovato al centro dell'azione durante la guerra in Iraq, e i comandanti gli avevano affidato i rapporti proprio con al Jazeera. Era diventato il protagonista del documentario «Control Room», in cui la regista egiziana Jehane Noujaim aveva raccontato il lavoro della «Cnn araba» durante l'invasione. Nell'ottobre il capitano aveva deciso di lasciare i Marines, era stato avvicinato dai dirigenti della tv del Qatar. Volevano lanciare «Al-Jazeera International», un canale di notizie in inglese che dal dovrebbe trasmettere 24 ore al giorno. Josh ha firmato il contratto.

L'ex capitano Josh Rushing

Naturalmente c'è chi lo considera un ingenuo, perché i colleghi lo trasformeranno in uno strumento di propaganda. Lui risponde: «Se non lavorassi per al Jazeera perché è partigiana, dovrei rifiutare anche tutti i media Ho visto come sono stati cooptati dal governo durante la guerra, per trasmettere il suo messaggio». [p. mas.]

Flamma Nirenstein

GAZA ABU MAZEN SEMBRA DECISO A RIPRENDERSI IL CONTROLLO DELLA STRISCIA ORA NELLE MANI DEGLI ULTRÀ

Anp-Hamas, rotta di collisione

Saveri dolori del parto quelli che in questi giorni contrappongono Fatah ad Hamas e che forse stanno davvero portando Abu Mazen ad affrontare l'inevitabile guerra contro i suoi estremisti islamici. E sono sostanzialmente tre le ragioni per cui si è scatenata la battaglia di Gaza fra due fazioni trasformatesi successivamente nell'attacco alla sede del Parlamento nella striscia parte della polizia di Abu Mazen e adesso atto come scontro generale.

> Dopo il ritiro israeliano la gente è stanca di morti e violenze. Vuole la normalità Vivere e costruire

Tutte e tre hanno un valore epocale: la prima è certo la causa storica. Israele se ne va da Gaza, Hamas e la Jihad Islamica cercano di instaurarvi un regime estremista in alternativa al governo dell'Autonomia Palestinese. Roghi di sinagog' e, lanci di Kassam, slogan che proclamano la vittoria del terrorismo, odierna e ventura disegnano subito un'ipotesi opposta a quella di Abu Mazen: progresso e ritorno alla trattativa. Ma la strategia di Hamas non funziona: Israele è fuori dai confini, la gente palestinese si accorge che la continuazione dell'Intifada, serve solo allo scopo di provocare una durissima reazione dell'esercito, con molti prigionieri e diverse uccisioni mirate, mentre i coloni non ci sono più. Dentro Gaza, manca il nemico e seguita la guerra. Hamas ancora tuttavia non si rende conto che la gente vorrebbe godere della nuova situazione, costruire, vivere.

Seconda ragione: un incidente di lavoro, come lo si chiama in ironico slang, causa a Gaza lo scoppio dell'esplosivo dei lanciamissili di Hamas e fa 21 morti e 60 feriti. Abu Mazen indica subito il colpevole in Hamas stesso, mentre Hamas si sbraccia scagliarsi contro i soliti «assassini sionisti». Ma verità la sanno anche i parenti delle vittime. Dice Fawzi Wadee , padre di Salameh, ragazzino di dieci anni ucciso nella strage: «I gruppi armati devono smetterla: è cambiato il mio sentimento e anche quello del popolo». Il ministro per i detenuti Sofian Abu Zaide, quando, subito dopo la strage, Hamas lancia su Sderot, nella linea verde, quaranta missili Kassam in una notte per fingere di vendicarsi, dice: «Hamas spara per coprire i suoi errori».

E' il momento in cui, dopo che Israele ha ucciso tre persone nel West Bank, Abu Mazen giovedì scorso, lancia la sua campagna di raccolta delle armi. Ne nasce poi la sparatoria di Gaza quando i militari cercano di disarmare Mohamed figlio di Abdel Aziz Rantisi, leader di Hamas eliminato dopo Yassin, e ne ricevono pallottole. Qui lo scontro si fa durissimo e tuttavia consapevole: si conclude la fase «un solo popolo una sola forza armata» lanciata da Abu Mazen all'apertura della fase dello sgombero, quando ancora pareva possibile controllare Gaza. Hamas è ormai un nemico dichiarato. Quando dopo l'uccisione loro capo i poliziotti

La protesta, nei giorni scorsi, degli agenti palestinesi contro lo strapotere di Hamas

Gaza vengono a protestare violentemente parlamento, Abu Mazen dice «adesso il caos deve finire, avete ragione, non in silenzio», si prepara ritoccare il governo per renderlo più coeso contro Hamas.

La terza ragione sta nella politica internazionale. Condy prende che è il momento di fornire il suo appoggio al processo di pace bl do H . E da Princeton qualche giorno orsono fa sapere che se Hamas non disarma e non rinuncia alla distruzione dello stato d'Israele, non potrà partecipare alle elezioni palestinesi di Gennaio. Intanto Abu Mazen, che a sua volta all'inizio concesso a Hamas una discreta sponda estremista, annunciando, dopo il dispiegamento da Gaza, una «grande Intifada» dopo la «piccola Intifada», telefona a Sharon alla vigilia del capodanno ebraico dell'altro ieri, gli dice che ha desiderio di vederlo che comunque un incontro è imminente (ieri re Abdallah di Giordania ha anticipato la data, l'11 ottobre). Ovvero: Sharon sente il bisogno di consolidare il recupero del potere e quindi intende muovere avanti. Abu Mazen, che fin qui valutato che gli convenisse tenere ferma la linea unitaria pensando che con Sharon alla fine si sa mai, adesso è comunque costretto ad affrontare uno scontro effettivo. Per lui la vita (in senso politico e anche letterale) è seguitare a contare e vincere le elezioni a gennaio; per Hamas e anche per Jihad Islamica, ambedue coadiuvate dal supporto siriano e iraniano, è vero il contario. Sopravvivranno solo se il processo pace non si apre, dunque se Abu Mazen fallisce.

La loro vittoria e sconfitta è basilare anche per la strategia americana della democratizzazione del Medio Oriente e per converso, per

> Così il presidente palestinese abbandona la ambiguità e chiede incontrare Sharon Il vertice l'11 ottobre

la Siria, l'Iran e i movimenti terroristi, in Iraq in primis. Dunque, scontro grande e inevitabile, tant'è vero che è stato, pare Abu Mazen a lasciare uscire la notizia che a Damasco Bashar Assad, sotto il fuoco dell'attenzione americana per il suo aiuto ai terroristi, ha incitato [e solo a parole] Hamas e gli altri a muoversi con attentati, e ha incitato il suo ospite Ahmad Jibril a trasferirsi a Gaza con il suo Comando Generale del Fronte Popolare. E si tratta di un terrorista con dozzine di attentati sulle spalle.

Inbreve

New Orleans
Il sindaco licenzia 3000 dipendenti

Il sindaco di New Orleans Ray Nagin (foto) ha annunciato «con grande tristezza» di costretto licenziare tremila persone, la metà dei dipendenti comunali. Con la devastazione dell'uragano Katrina, la città è stata privata delle rendite fiscali e le casse vuote. Nagin ha spiegato che rimarranno il loro posto poliziotti, pompieri e personale medico, ma che impiegati «non essenziali» di questi settori dovranno essere licenziati. New Orleans ha ricevuto 20% milioni dalla Fema, la protezione civile, ma la legge federale vieta loro uso per la copertura delle spese ordinarie.

Islamabad

Matrimonio gay Minacciata la coppia

Una coppia pakistana ha ricevuto minacce di morte il giorno del proprio matrimonio da parte di alcuni esponenti tribali della regione. A scatenare le ire della jirga (l'assemblea tribale) è il fatto che a convolare a nozze sono stati due : un rifugiato afghano 42 anni e un ragazzino locale 16. Il matrimonio è stato celebrato secondo la cerimonia tradizionale nella valle di Tirah, al confine con l'Afghanistan.

Francia
Sarkozy in «mutua» ma riceve la Bardot

Il ministro dell'Interno francese, Nicolas Sarkozy, non partecipato ieri alla riunione settimanale del governo per «una forte emicrania», ma ha ricevuto Brigitte Bardot. L'attrice, accesa animalista, gli aveva chiesto un incontro per discutere delle condizioni di macellazione degli animali.

DOPO 25 CADE IL VETO IMPOSTO DA KHOMEINI

Chador, pantaloni e Kawasaki Via libera alle iraniane in moto

Carla Reschia

sì, potranno persino guidare la moto. «Entro i limiti del rispetto dei valori dell'Islam» s'intende. Anche mettendo in conto l'obiettiva difficoltà di trovare nel Corano traccia della corrotta via maomettana alle due ruote, per le donne iraniane è una buona notizia. Ed è una nuova breccia nella stretta integralista che, sull'entusiasmo della rivoluzione khomeinista, aveva proibito loro, fra l'altro, la guida di ogni mezzo di trasporto.

Biciclette e auto (tuttora off limits per le sorelle saudite) erano state sdoganate all'inizio degli Anni '90 quando, finita la guerra con l'Iraq, nel 1988, e morto l'anno dopo l'ayatollah Khomeini, i rigori si erano po' stemperati e cosa «borghese» imparare una lingua straniera erano immediatamente ridiventate lecite. Ma la moto, feticcio virile per eccellenza, no.

Ora, dopo 25 il tabù cade. Le aspiranti centaure dovranno avere e prendere la patente e superare lo speciale test religioso. Ma poi via in sella, sperando che riescano a starci salde, intabarrate in un «abito ampio e non sagomato che copra a sufficienza il corpo, con sotto dei pantaloni». In cambio potranno davvero godersi il vento in faccia (se non fra i capelli per via del chador) perché lì il casco è un optional.

Molte si stanno preparando all'evento fin dal 2002, quando per la prima volta fu ventilata l'abrogazione del veto e una casa produttrice aveva organizzato corsi di guida. Subito bloccati con una fatwa dal Tribunale di Teheran. Ora si riparte e l'Iran, che produce un milione di motociclette l'anno, ha materia prima sufficiente per rendere islamicamente corretto pure l'acquisto.

Non è stata, non sarà, una decisione indolore. Al-Sharq al-Awsat, il giornale arabo che esce a Londra, riporta i dubbi di molti ulema fedeli alla consegna. forse, superato lo shock, l'Iran si approprierà della novità per fini propagandistici e recluterà una squadra di donne-centauro pronta a sfidare il mondo e il pregiudizio anti-islamico, come ha già fatto organizzando una (vittoriosa) spedizione tutta femminile alla conquista dell'Everest.

Del resto, anche nella vicina e odiata Arabia Saudita il liberalismo e le donne continuano a non guidare e a non votare potranno però candidarsi Comitato direttivo della Camera di Commercio di Gedda, organismo che conta fra i propri iscritti ben mila signore. Per la prima volta - scrive il quotidiano «Arab News» - ci sono 18 giovani imprenditrici saudite fra i 77 candidati che a novembre tentano di conquistare 12 delle 16 poltrone in palio.

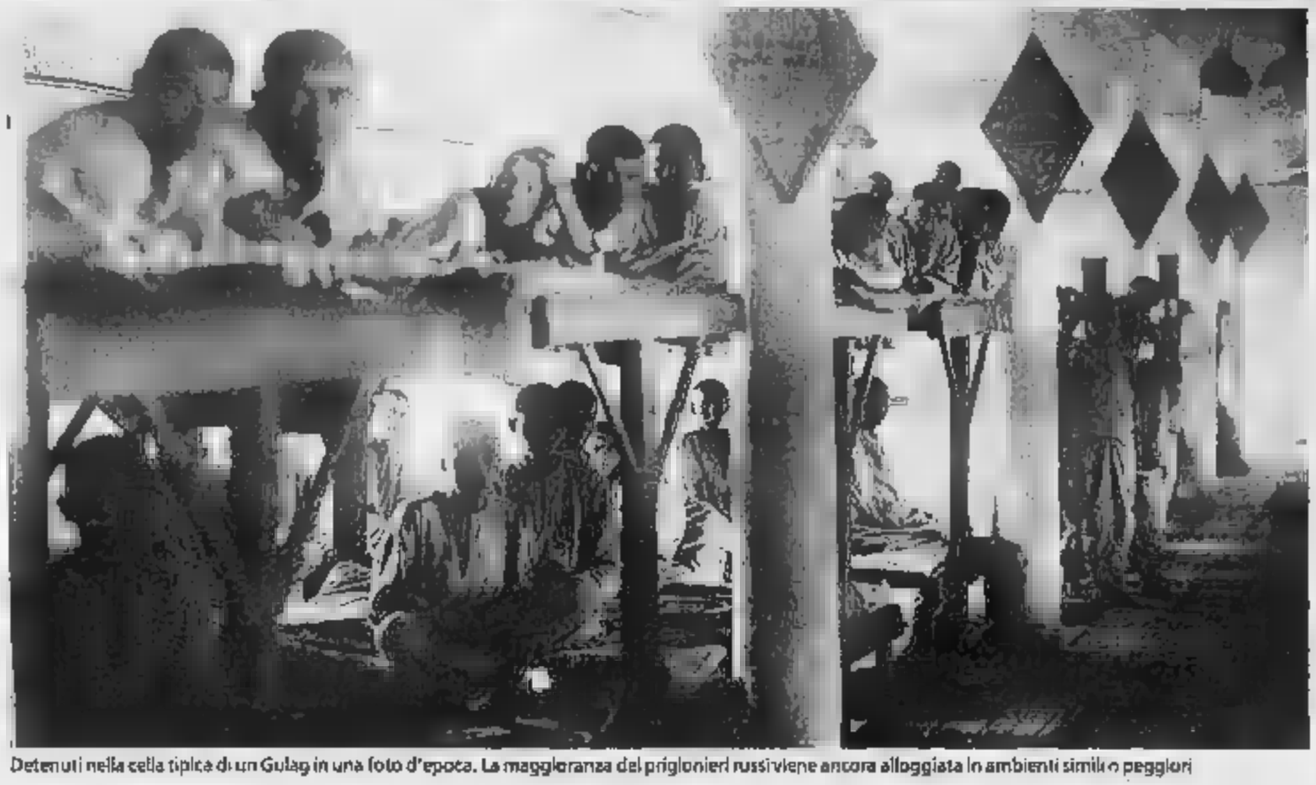
E a Riad ha fatto furore convegno «Il secondo l'Islam», tanto che «l'elevata e sorprendente affluenza di donne ha costretto gli organizzatori ad tare le sedie dedicate al settore femminile della sala». Tutto, beninteso, si è svolto «sotto una rigida e sana supervisione religiosa, capace di riflettere la comprensione dell'Islam verso un problema molto delicato». Ma c'è stato spazio per outing sorprendenti: «Mio marito non è pulito e non si lava, non riesco a realizzare una reciproca intimità sessuale», ha rivelato una partecipante, mentre un ha confessato di stato piantato in dalla signora (non si sa per gli stessi motivi di cui sopra) proprio mentre erano sul letto coniugale.

Non più solo passeggere: in Iraq le donne potranno anche guidare la moto (ma il vestito non cambia)

RUSSIA ■ KARELIA LA PRIGIONE A PAGAMENTO

Un Gulag a 5 stelle per detenuti milionari

Menù con ostriche e caviale celle singole e secondini gentili: è il nuovo carcere vip


Detenuti nella cella tipica di un Gulag in una foto d'epoca. La maggioranza dei prigionieri russi viene ancora alloggiata in ambienti simili o peggiori

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

Carceri più umane, con le stanze singole, la tv a colori, un bosco di betulle per l'ora d'aria, secondini educati che dicono «Buongiorno» e «Per favore», infermieri e medici a disposizione 24 su 24, cibo decente con menu variabile a seconda delle stagioni, abiti civili e doccia al piano. E' questa l'ultima frontiera delle detenzioni in Russia - per adesso in

Con 170 euro al mese ci si salva dalle condizioni disumane delle galere russe E il direttore sogna di ospitare Khodorkovsky

solo penitenziario-pilota nella cittadina di Segezh, in Karelia - Paese altrimenti noto per prigioni somiglianti a gironi infernali, oltre 20 detenuti in una sola cella, condizioni igieniche *e trattamenti quotidiani* violazione di tutti i diritti umani e animali. L'ingresso però - c'è un però - è riservato ai soli detenuti vip, ovvero i condannati per reati economici, quelli che hanno alle spalle patrimoni e famiglie, e in generale persone con aderenze di riguardo.

«Se gli avvocati di Mikhail Khodorkovsky faranno richiesta - dice il direttore del «Campo 7» di Segezh Vjaceslav Liango - prenderemo in considerazione la possibilità di ospitarlo». Al momento ci sono già una decina di detenuti, ma sui nomi riserbo è strettissimo, resto è buona regola per i clienti vip di qualsiasi altro esercizio, dalle rivendite auto ai privè più esclusivi. «Ci persone che non possono permettersi di perdere i legami sociali per troppi anni - spiega ancora il direttore - e per questo abbiamo pensato di offrire un servizio misura». Oltre a un supermercato con ogni tipo di prodotto - ostriche e caviale solo su ordinazione» - c'è un tabaccaio che al posto delle puzzolenti «Belomorkanal» - oggetto dei desideri del detenuto russo medio - vende Davidoff, Parlament, Marlboro Light e ogni anche qualche sigaro Havana.

Naturalmente c'è una retta da pagare, siccome si tratta clienti privilegiati - attenzione *perché la logica può* risultare di immediata comprensione - allora anche il prezzo del soggiorno è soggetto a riduzioni. Un mese di carcere vip costa 6mila rubli (circa 170 euro), per accedervi tuttavia non basta poter spendere cifra mensile, bisogna avere un patrimonio alle spalle che conti almeno sei sette zeri (in dollari, non in rubli). «Non c'è una regola precisa - spiega ancora il direttore Liango, che fa della discrezione la sua prima regola di comportamento - Diciamo che si valuta caso di volta in volta, esempio se un cliente è molto abbiente possiamo andargli incontro e fargli pagare meno».

Il trattamento di favore prevede due settimane di vacanza all'anno - visto il tenore di vita al «Campo 7» si escludono rischi di fuga - e la possibilità di ricevere ospiti sei volte l'anno per un massimo di tre giorni civili. «Per amici familiari abbiamo previsto un residence all'interno del carcere con ogni comfort». Non sia mai che trovassero male, vanificando così il dell'intera operazione, che consiste appunto nell'evitare il disperdimento di utili contatti sociali. Il costo della permanenza per gli ospiti ammonta a 200 rubli al giorno (poco più di 6 euro), ma mettiamo a disposizione una biblioteca, la lavanderia è gratuita», si affretta a precisare il direttore.

Come nella migliore tradizione sovietica, il lavoro all'interno del carcere viene pagato. Con la differenza che mentre il salario fissato all'epoca di Stalin era di mezzo copeco - vita compresa - quello del «Campo 7» è stabilito in 3 mila rubli al mese, circa il doppio della pensione di un reduce di guerra. «Siamo specializzati nella "Sauna Production" - dice Liango - I nostri detenuti fanno oggetti in legno per sauna e massaggi». Nel in cui Khodorkovsky di venire - e qui al direttore si illuminano gli occhi - «Potremmo inaugurare una serie speciale "Made in Khodorkovsky", sono sicuro che andrebbe a ruba».

Se poi il detenuto lavora, si comporta bene, i suoi ospiti educati e non fanno troppo chiasso, allora si può anche pensare a una riduzione di pena fino a un terzo. si può fare? «Sì può fare, si può fare - assicura il direttore - la Russia un Paese libero». Basta avere la tessera vip.

Un «arcipelago» mai demolito

Era un Arcipelago, denunciava Alexandr Solzenitsyn nell'inchiesta-romanzo che gli ha valso il Nobel, un Paese dentro il Paese, uno scheletro di filo spinato che per decenni aveva fatto da spina dorsale dell'economia staliniana. Il Gulag (acronimo per Glavnoe upravlenie lagherej, direttorato principale dei lager), nasce ufficialmente nel 1929 e trasforma in un sistema rigido e potente la galassia di carceri, colonie, confini e campi dove i bolscevichi mandavano i loro oppositori. La mappa dei campi copre tutto il territorio dell'Urss, con concentrazioni in Siberia, nell'Estremo Oriente (la terribile Magadan dei «Racconti della Kolyma» di Varlam Shalamov, nella foto), nelle steppe gelide del Kazakhstan. Ciascuno aveva una «specializzazione» - le miniere, le ferrovie, i lavori idrici, il legname, le strade - e quando a Mosca veniva deciso un nuovo mega progetto dell'economia socialista, in corrispondenza del sito sorgeva un lager destinato a fornire forza lavoro gratuita.
Il numero esatto della popolazione dell'arcipelago Gulag rimane sconosciuto. Secondo le cifre del rapporto Krusciov al XX Congresso, i condannati politici dal 1921 al 1953 furono circa 3,4 milioni, di cui 600 mila fucilati. Altre stime parlano di 8, 10 e perfino 17 milioni di vittime. Ma non è possibile contare i contadini deportati, i prigionieri di guerra o semplicemente gli impiegati arrestati per un ritardo in ufficio. Nel 1953, anno della morte di Stalin, i detenuti in Urss erano quasi 2,5 milioni. Dopo, il Gulag ha cambiato nome, ma le regole di detenzione - incluso il lavoro coercitivo - sono rimaste fondamentalmente le stesse fino ai giorni nostri, come più volte denunciato dalle organizzazioni internazionali.

Quando si andava al Grand Hotel dell'Ucciardone

Francesco La Licata

Chissà se il detenuto Vip, categoria formalmente sconosciuta ma sostanzialmente accettata da secoli, potrà scegliere tra una normale e una suite con relativi optional e - perché no? - magari una compagnia per le serate tristi e noiose. Chissà se sarà consentito al condannato carico di quattrini invitare, almeno una volta alla settimana, quattro amici per una cena Vip, appunto.

Dalle nostre parti, nel nostro Sud specialmente, qualche privilegio simile lo avevamo visto concedere, a arrivare all'eccesso della istituzionalizzazione del trattamento di favore. Così, aumma aumma, qualche storia davvero speciale nelle italiche calle è avvenuta. Don Masino Buscetta riceveva le visite di eleganti signore e persino del caro amico, don Saro Riccobono, a colloquio un detenuto ma egli stesso latitante. E in più di un'occasione, si racconta, l'allora «boss dei due Mondi» trascorreva qualche ora a discutere amabilmente di esoterismo e massoneria nell'alloggio del sig. direttore, sorseggiando un buon rosolio di mandarinetto.

Certo, l'aspetto dell'Ucciardone, borbonicamente tetro, non dei migliori, si stava male. Le cene arrivavano dai ristoranti che di solito delizievano i Vip della «Palermo la splendida», le sigarette (rigorosamente contrabbando) le mandavano gli amici della Kalsa. Lo champagne, che era proibito, entrava camuffato nei bottiglioni dell'olio. Insomma nasce da tutto questo la favola del «Grand Hotel Ucciardone», ed è stata talmente metabolizzata dall'immaginario che qualcuno ha sentito la necessità di aprire un albergo proprio di fronte al carcere e di chiamarlo «UcciardHome Hotel». Roba da far impallidire persino il di De Andrè, quando capovolge il rapporto di forza tra il secondino devoto di Poggioreale e il detenuto Vip *don Raffè* cui l'uomo dello Stato chiede umilmente: «Vulite 'o Campari prendete 'o cafè?».

È improvvisamente volata in cielo
Giovanna Nina Balocco ved. Ellena
L'annunciano i figli Franco con Liliana, Mauro con Gianna e Lorenza. Funerali oggi ore 11,30 parrocchia Nostra Signora SS. Sacramento (via Cavalcargano).
— Torino, 4 ottobre 2005

MAMMA dà un bacio a papà per noi. Franco e Mauro

Sono affettuosamente vicini a Mauro gli amici
Margherita e Pierluigi Bernasconi
Antonella e Marco Bosio
Piera e Valentino Canonico
Maria e Roby Cordero
Gladys e Dario Cuppari
Anna e Gian Dravetta
Mariangela e Franco Maggi
Flora e Fiorenzo Porta
Lalla e Gianni Zucchi

Gli amici della Concordia partecipano affettuosamente al dolore di Mauro

Daniele e Margherita Lanzavecchia si stringono a Mauro, Gianna e Lorenza in questo doloroso momento.

Rina e Pietro Occhetta si uniscono con affetto al dolore di Mauro, Gianna e Lorenzo.

La famiglia Abrate partecipa al dolore di Mauro per la scomparsa della MAMMA.

Sono vicini a Mauro e famiglia gli amici: Daniela, Walter; Daniela, Maria, Laura, Fulvio; Betty, Claudio; Rossana, Filippo; Patrizia, Gino; Claudia, G. Piero; Manlio, Costabile, Elena, Marcello; Baby, Ruggero; Alessandro, Guido

Dopo una vita di totale dedizione alla famiglia è mancata
Elisabetta Tonicello ved. Del Poli
Le piangono i figli Marcello e Norina, unitamente ai familiari tutti. Funerali in Torino oggi alle ore 11,30 nella parrocchia Santi Angeli Custodi (via Avogadro vis 5. Quintino).
— Valperga, 4 ottobre 2005

Mario Nano è affettuosamente vicino all'amico Marcello Del Poli per la morte della MAMMA

Condomini, amministratore, custode stabile di via S. Maria n. 12 partecipano al dolore della famiglia.

Il prof. Alessandro Gaetino e la VI Divisione di Chirurgia Universitaria partecipano con affetto al dolore di Marcello e Norina.

Rina ed Emilio Paletto si stringono affettuosamente a Marcello e Norina.

Michele e Silvia partecipano affettuosamente al lutto di Marcello

Guido, Maria Pia e Daniela sono affettuosamente vicini a Marcello e Norina in questo triste momento

Medici e Personale della 3ª Chirurgia partecipano al lutto del professor Marcello Del Poli.

Il Ministro della Giustizia, on. Ing. Roberto Castelli, partecipa profondamente commosso la prematura scomparsa della
dott.ssa Teresa Benvenuto
direttore generale della Giustizia Penale
Unendosi all'immenso dolore del marito dei familiari tutti, degli amici e dei colleghi del Ministero della Giustizia che piangono un luminoso esempio di alta professionalità, dedizione al lavoro, probità ed entusiasmo e come lo mantengano il ricordo di una meravigliosa ed irripetibile esperienza umana, professionale ed istituzionale, tragicamente interrotta, ma per tutti indelebile.
— Roma, 6 ottobre 2005

Il Capo di Gabinetto del Ministro della Giustizia, Settembrino Nebbioso, i Vice Capi di Gabinetto, Alfonso Papa e Marco Pretori, i magistrati addetti al Gabinetto dell'on. Ministro, Daniela Bianchini, Paola Cimenti, Luigi Di Paola, Antonio Sangermano, Marina Sabina Vigna e il personale tutto addetto al Gabinetto annunciano la prematura scomparsa della collega
dott.ssa Teresa Benvenuto
direttore generale della Giustizia Penale
Fulgido esempio di dedizione al lavoro ed amore per la magistratura e piangono la perdita del amico, del magistrato, della giurista da sempre impegnata sui fronti più difficili ed il cui entusiasmo ed attaccamento allo missione testimone ed imperitura memoria nel ricordo di tutti che l'hanno conosciuta
— Roma, 6 ottobre 2005.

Il Capo, i Vice Capi, i Magistrati ed il Personale tutto dell'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia partecipano, affranti, al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Teresa Benvenuto
ricordandone le grandi doti di umanità e le straordinarie qualità professionali, che lasciano un vuoto incolmabile.
— Roma, 6 ottobre 2005

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Sanseverino in
Addolorati ne annunciano: il marito, i figli, nuora, genero e nipotini. Funerali partecchia S.in Giuseppe Lavoratore venerdì 7 ore 11,30.
— Torino, 4 ottobre 2005.

Improvvisamente è mancato
Alessandro Rossi
anni 73
Lo annunciano con dolore la moglie Luisa, le figlie Claudia e Anna con Carlo, Costanza e Francesco, parenti tutti. Funerali in Collegno oggi ore 15,30 parrocchia B.V. Consolata.
— Collegno, 6 ottobre 2005.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Gallo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Valentina, i figli John e Antonietta con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 7 ottobre ore 10 nella Chiesa S. Volto Carbole-Volvera.
— Volvera, 5 ottobre 2005

Nunzio, Anna Rosa e figli ricordano commossi il caro AMICO e .

Caterina Farassino
Ciao Cate, sarai per sempre con noi. Ti vogliamo bene. Torino e Renata.
— Torino, 5 ottobre 2005.

Partecipano al dolore di Gipo: famiglie Ariano, Brianti, Enrici, Penna, Porta, Vaccarino.

Ciao SIGNORINA ci mancherai terribilmente. I tuoi amici Fabrizio, Giulia, Gianbattista, Mariangela, Silvia.

Caterina Farassino
Il nostro pensiero vi accompagna in questo di grande dolore. Studio Benedetto
— Torino, 4 ottobre 2005.

Zia Piera e tutta la famiglia Audasso partecipano commossi all'immenso dolore di Gipo, Lia e Valentina per la tragica perdita di CATERINA

Gli amici di infanzia Riccardino, Alessandra, Alessandro, Federica, Gabriele, Stefania, Valentina.

Enzo Ghigo e tutti i Consiglieri Regionali di Forza Italia si stringono affettuosamente a Gipo per la tragica scomparsa di CATERINA.

Silvia, Paola, Andrea, Mirko Mangiano, Maurizio Ferraro Regis, abbracciano Gipo Lia e Valentina nell'affettuoso ricordo di CATERINA.

Chicca, Irene e Beppe fanno sì stringono a Gipo e famiglia

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonietta Zannini in Grande
Li piangono il marito Carlo, la figlia Laura con Walter, i nipoti Andrea e Corrado che tanto amarono i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Graziella e alla signora Anna. Rosario presso la parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore di c.so Vercelli alle . Funerali domani stesso luogo, alle 14,30
— Torino, 5 ottobre 2005.

Il cognato Giulio e famiglia partecipano al dolore.

È serenamente mancata
Margherita Garda ved. Pugno
Con dolore lo annunciano i figli Maria Silvia, Pina, Alba, Maria e Giorgio, generi, nuore, nipoti, pronipoti e l'affezionata Flor. Funerali domani alle ore 11,30 nella parrocchia Gesù Nazareno. Santo Rosario stasera alle ore 18,45 in parrocchia.
— Torino, 6 ottobre 2005

La cognata Adriana Pugno Bajetto con le figlie e le rispettive famiglie ricorda la MARGHERITA.

Carla Roberto e ragazzi piangono nonna MARGHERITA.

Jetta e figli ricordano affettuosamente la MARGHERITA.

(continua a pagina 11)

SAGAT
AEROPORTO INTERNAZIONALE DI TORINO
Strada San Maurizio 12 - 10072 Caselle Torinese - TORINO
Tel. 011/5676249 - Fax 011/5676420
ESTRATTO BANDO DI GARA
INTERVENTI EDILI ED IMPIANTISTICI SU EDIFICI AEROPORTUALI
La SAGAT Spa - Società Aeroporti Gestione Aeroporto Torino - strada San Maurizio 12, 10072 Caselle Torinese, comunica che è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte del 6/10/2005 n. 40, nonché sul sito internet www.caselle.piemonte.it/sagat e su www.aeroportoditorino.it il bando di gara per pubblico incanto per interventi edili ed impiantistici su edifici aeroportuali e relative pertinenze n. 2/2005.
Importo Euro 950.000,00 di cui Euro 50.000,00 non soggetti a ribasso d'asta, per oneri di sicurezza ai sensi della l. 494/96.
Categoria prevalente: OG1, importo Euro a Euro 1.022.013.
Cauzione ecorporabile: OG11, importo Euro 250.000,00. Classifica I fino a Euro 258.228
Durata: 2 anni salvo che l'importo contrattuale venga raggiunto in un termine minore.
Informazioni presso l'Ufficio Appalti Sagat (tel. 011/5676545).
Richiesta sopralluogo e presa visione dei documenti: indicativamente entro il 28/10/2005.
Effettuazione sopralluogo e presa visione dei documenti obbligatori entro il 28/10/2005.
Pervenimento offerte: entro le ore 9.30 del 3/11/2005. Apertura buste: 3/11/2005 ore 10.00.
Aggiudicazione: ai sensi dell'art. 21, c. 1 lett. a), 1 bis, 3 e 3 bis, e art. 89 c. 4 DPR 554/99.
Offerta con unico ribasso percentuale sul prezzario DEI-PP. Regione Piemonte 2004 e sui prezzari delle ditte costruttrici e/o fornitrici dalle parti di ricambio più significative e cui sconto è riportato nel Capitolato Speciale d'Appalto.
Caselle, 27/09/2005
L'Amministratore Delegato
Fabio Battaggia

GTT
ESITO DI
1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Gruppo Torinese Trasporti SpA - Corso C. Turati 18/6 - 10128 Torino.
2. PROCEDURA DI GARA E CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera a), Legge 109/94 e mod. ed art. 89 DPR 554/1999.
3. DATA DI AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: 29/07/2005.
4. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 12.
5. AGGIUDICATARI:
Lotto A): SIDAP srl, con sede in Rapi (FR), Via Casilina Km 83+400, per un importo complessivo di Euro 169.710,75.
Lotto B): RALCO srl, con sede in Vasto (CH), Via Circonvallazione 81, per un importo complessivo di Euro 109.865,62.
Lotto C): SE.PI.EM. srl, con sede in Torino, Strada del Francese 102, per un importo complessivo di Euro 180.410,25.
Lotto D): SE.COM. srl, con sede in Lusciano (CE), Via Roma 15, per un importo complessivo di Euro 168.150,25.
6. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'OPERA: Appalto GTT n. 8/2005, Lavori di manutenzione della segnaletica verticale, orizzontale e complementare sul territorio della città di Torino - Lotti A-B-C-D.
7. SUBAPPALTO: Ammesso per un valore del 30% di ogni singolo importo.
8. PUBBLICAZIONE GURI: 03/10/2005
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dg. Claudio Gaudino)
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Dr. Tommaso Pironti)

COMUNE DI SANREMO
ESTRATTO ESITO DI GARA
per servizio di sulla rete internazionale
Il Comune di Sanremo comunica che è stata esperita, ai sensi del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995, la procedura aperta per l'affidamento del servizio di sulla rete internazionale Comune di Sanremo (ASL 1 Imperiese per conto di.
Data Nuova Assistenza Sociale Cooperativa Sociale Via Buroni n. 3, 20100 Milano.
Importo complessivo del servizio: euro 850.000,00 oltre IVA
L'esito di gara integrale, avviso inviato tale all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea il 3 ottobre 2005, sarà pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale per l'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale italiana, all'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet all'indirizzo www.comune.sanremo.it
IL DIRIGENTE V.I. SETTORE LEGALE CONTRATTI
Avv. Antonio Borea

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI GIGNOD
Frss. La Chênaz, 1 - 11010 Gignod (AO)
Tel. 0165/56871 - fax 0165/56871 0
e-mail: urb@comune.gignod.ao.it
ESTRATTO CONCORSO DI IDEE
Il Comune di Gignod indice un concorso d'idee per la redazione del Piano Particolareggiato Comunale ai sensi della L.R. 11/98 e s.m.i.
Scadenza: 31/01/2006. Eligente Ente, mediante deliberazione della Giunta Comunale n. 211 del 27/09/2005 e successiva determinazione del Responsabile del Servizio n. 212 del 27/09/2005.
Per informazioni: Ufficio Tecnico Comunale, tel. 0165/56871 int. 4, e-mail: urb@comune.gignod.ao.it
Il Segretario Comunale (Dott. Sergio Vallentin)

NUOVE ACQUE s.p.a.
LOC. CUCULO - FRAZ. PATRIGNONE
tel. 0575/0391 fax. 0575/320289
www.nuoveacque.it
52100 AREZZO
ESITO GARA DI APPALTO
Ai sensi dell'art. 29 L. 109/94 e s.m.i. ed art. 39 DPR 554/99, si rende nota che è stata aggiudicata il pubblico incanto, esperito con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo e misura posto a base di gara (art. 21, comma 1, lettera c) ed 1bis) della Legge 109/94 e s.m.i.), relativo all'appalto per l'affidamento dei lavori di realizzazione di una condotta adduttrice da Bostifolo a Vicionaggio, Radia al Pisi, Tuori, Pieve al Toppa, Tegolaio e Spoiano nel Comune di Civitella in Val di Chiana (AR) - 1° Stralcio funzionale per un importo complessivo di €. 1.866.071,53. Seduta di gara: 07/07/2005, imprese partecipanti: n. 150, imprese aggiudicatarie: C.L.A.P.C. s.coop.r.l. di Bagni di Romagna (FC) con il ribasso del - 19,2745%, importo di aggiudicazione: €. 1.517.194,92 di cui €. 55.982,15 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.
L'avviso, in data 17/08/2005, è stato inviato alla G.U.R.I. per la relativa pubblicazione ed è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno, del Comune di Civitella in Val di Chiana, di Arezzo, e della Provincia di Arezzo.
L'Amministratore Delegato
Dott. Ing. Piero Angelo Andrelli

PK publikompass
Corso Moncalieri 9 Angolo 69 - 10126 TORINO
Tel 011 666 52 18 - Fax 011 666 53 00
Via Cusano 29 - 20125 MILANO
Tel 02 241 24 681 - Fax 02 241 24 490
RE DI QUBBIO
Estratto avviso di gara
Data Nuova Assistenza Sociale Cooperativa Sociale Via Buroni n. 3, 20100 Milano.
Importo complessivo del servizio: euro 850.000,00 oltre IVA
L'esito di gara integrale, avviso inviato tale all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea il 3 ottobre 2005, sarà pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale per l'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale italiana, all'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet all'indirizzo www.comune.sanremo.it
IL DIRIGENTE V.I. SETTORE LEGALE CONTRATTI
Avv. Antonio Borea

PROVINCIA DI GENOVA
Servizio Gare e Contratti
Piazzale Mazzini 2 - 16122 GENOVA
Tel. 010.5499.372 - Fax 010.5499.443
e-mail: gare.contratti@provincia.genova.it
Si informa che è in pubblicazione all'Albo di Amministrazione il bando di gara - Pubblico incanto - (ID n. 2435) relativo a Servizi previsioni meteorologiche per utenze mediali quadri dell'arte. Importo a base di gara: € 47.500 oltre IVA Scadenza: 26/10/2005 - h. 12.00. Il integrale è reperibile sia su www.provincia.genova.it/bandi.html e http://sitoweb.provincia.genova.it/albopretorio che presso il Servizio in indirizzo.
IL DIRIGENTE (Dott. Maurizio TORRE)

REGIONE SICILIANA
Assessorato Lavori Pubblici
Dipartimento Regionale Lavori Pubblici
Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo
Bando di gara
Si rende noto che il giorno ottobre 2005 alle ore 9,00, questa Amministrazione procederà all'esperimento del pubblico incanto per l'affidamento dell'appalto dei lavori di completamento centro disabili "Madre del " - realizzazione di un centro notturno e diurno costituito da un corpo di fabbrica - Palermo - Importo complessivo dei lavori Euro 1.388.121,85 comprensi oneri di sicurezza.
Categoria prevalente: OG 1, Classifica III;
Categoria speciale: OG 11, Classifica III;
L'estratto di bando di gara è stato pubblicato G.U.R.S. n. 38 del 23/9/2005.
Il bando di gara integrale ed il disciplinare sono disponibili sul sito internet:
www.regione.sicilia.it/lavoripubblici
Responsabile del procedimento: Ing. Salvatore Armeli tel. 091.7072225
IL DIRIGENTE GENERALE

PROVINCIA DI GENOVA
Servizio Gare e Contratti
Piazzale Mazzini 2 - 16122 GENOVA
Tel. 010.5499.372 - Fax 010.5499.443
e-mail: gare.contratti@provincia.genova.it
Si informa che è in pubblicazione all'Albo di Amministrazione il bando di gara - Pubblico incanto - (ID n. 2405 relativo a Servizi di progettazione per la messa in sicurezza di un del fiume Entella. Importo a base di gara: € 833.236,11 oltre fiscali. Scadenza 14/11/2005 - h. 12.00. Il bando integrale è stato inviato alla G.U.U.E. il 20/09/2005, è pubblicato sulla G.U.R.I. n° del 30/09/2005 ed è reperibile sul sito internet www.provincia.genova.it/bandi.html che presso il Servizio in indirizzo.
(Dott. Maurizio TORRE)

ISTITUTO
GENOVA - QUARTO
ESTRATTO BANDO GARA
E' indetta privata per l'affidamento della licitazione privata per la fornitura di sistema integrato di trattamento e trasmissioni delle immagini digitali (RIS-PACS), con importo a base di gara di Euro 2.250.000,00 (Euro 450.000,00/anno).
L'aggiudicazione avverrà col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sotto il profilo economico e tecnico, ai sensi dell'art. 10, comma 1, punto b) del D.lgs. 24 luglio 1992, n. 358.
La domanda di partecipazione dovranno essere inviate con lettera raccomandata o con il "corso particolare" previsto dal servizio postale e dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 16 novembre 2005 al seguente indirizzo: Istituto "Giannina Gaslini" - Ufficio Protocollo Direzione Generale - Largo Giannina Gaslini, n. 5 - 16147 Genova (telefax 010-3771441).
Il bando integrale, nonché il capitolato speciale d'appalto potranno essere ritirati presso l'U.O. Gestione Servizi Tecnici dell'Istituto (responsabile del procedimento Dott. Sergio Tona tel. 0039-010-5636602 - telefax 0039-010-3778000) o sul sito internet www.gaslini.org.
IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Antonio Intarta)

Zamparini: «Moratti ha sempre troppa fretta»

MILANO. Maurizio Zamparini, presidente Palermo, torna ad attaccare l'Inter: «Soffre di presunzione, Moratti ha troppa fretta, Adriano e Figo pensano che basti il nome per vincere. Toldo? Lo prenderei subito, così come volevo Abbiati, ma hanno ingaggi troppo alti».

12,00 Tg3 Sport	Raitre
13,00 Studio Sport	Italia 1
13,00 Tennis. Torneo Wta	Eurosport
14,00 Sportime	Sky Sport 1
16,00 Vela. Forza Sette	La 7
17,30 Tennis. Torneo Wta	Eurosport
18,10 Sportsera	Raidue
18,15 Sky Calcio Show	Sky Sport 1
19,00 Sportime	Sky Sport 1
19,00 Ginnastica ritmica. Mondiali	Eurosport
20,00 Rai Sport Notizie	Raitre
20,00 Golf. Wcg Championship	Sky Sport 3
20,30 Pallavolo. Sisley-Callipo	Sky Sport 2
21,30 Pugilato. Mondiale massimi	Eurosport
23,00 Zona Champions League	Sky Sport 1
23,00 Night news	Eurosport 2
23,10 Eurogol	Raidue
24,00 Sportime	Sky Sport 1
1,40 Studio Sport	Italia 1

RAPPORTI DIFFICILI DA SIGNORI A TOLDO, UNA SCHIERA DI CAMPIONI MALTRATTATI

MANCINI

Sareste capaci di non litigare con quest'uomo?

Roberto Mancini, anni, sulla panchina dell'Inter ha vinto Coppa Italia una Supercoppa contro la Juventus

Guido Boffo

FIRENZE

«Lo dite a me». Coverciano, un di sole rischiara il sorriso sornione di Peruzzi. Proprio a lui a chiedere di Mancini, l'allenatore i cui amici si contano per esclusione. «Almeno adesso ci salutiamo». C'è stato un tempo, estate del 2003, in cui il portiere, altrimenti noto come cinghialone, ha avuto la ne di appendere il Mancio al muro dello spogliatoio. Un po' come l'incauto Toldo (entrato nei desideri di Zamparini) o il virulento Fontana. Mancini non ha mai avuto feeling con i portieri: fuoriclasse del campo e prendisti della panchina, tende sempre a impallinarli. Ma sarebbe fuorviante ridurre tutto all'idiosincrasia per il ruolo. La verità è che più l'Inter incespica, più comprensione riscuotono le spigolature del suo allenatore. Un carattere difficile. Provate voi ad andarci d'accordo.

Peruzzi s'è arreso: «Non voglio giudicare Toldo con lui anch'io ho avuto i miei problemi». Correva la difficile stagione della Lazio di Masoni, Longo, Do Mita: ai giocatori veniva chiesto di spalmare l'ingaggio e convertirlo in azioni: lacrime e Mentre il tecnico prediletto da Cesare Geronzi, presidente Capitalia, spuntava un ingaggio da 3,5 milioni a stagione. Peruzzi non fu l'unico a urlarsi, semmai il più esplicito a farlo presente a Mancini. Al quale va dato atto di non mai cercato facili consensi. Piuttosto eclatanti dissensi.

Peruzzi

«Abbiamo avuto rapporti difficili, ma siamo tornati a salutarci serenamente»

Toldo

«Bastava dirmi prima che non avrei giocato Avrei potuto scegliere»

Alla Lazio esordì detronizzando Signori, al suo avvento un reuccio capitolino, e dalla Lazio si è congedato nella camera arbitrale della Lega Calcio. Luogo decisamente poco intimo. Lotito lo accusava di aver irretito Stam quando il difensore ancora sotto contratto con i biancocelesti, il tecnico rivendicava il mancato pagamento dei premi di una vecchia Coppa Italia. Il classico divorzio mal riuscito. Sono volati stracci anche con Fiorentina, un'altra storia di pendenze economiche inevase e un rapporto a dir poco conflittuale con i tifosi. Che lo accusavano di reggere il copione fallimentare Cecchi Gori e una sera lo attesero sotto la abitazione sul Lungarno. Parole grosse e dimissioni inappellabili.

Mancini a Firenze conquistato una Coppa Italia e si è guadagnato l'imperitura riconoscenza dei fischi. Bordate di fischi. Stesso concerto a Marassi, il suo stadio elettivo. Il credito di uno scudetto e di memorabili imprese si è squagliato al calor bianco delle polemiche con Novellino. Il quale, come molti altri, non gli ha mai perdonato gli esordi patentino. Tipo urticante, Novellino: Moratti vuole finalmente vincere qualcosa, chiami me». Apriti cielo. Più strisciante, ancorché dichiarata, l'antipatia tra Mancini e Capello, Risale ai derby romani, l'infinita disfida Juventus e Inter non l'ha stemperato. Dopo due successi consecutivi al Delle Alpi, il Mancio si è sorbito la reprimenda di Moratti, come un discolo qualunque. Sempre meglio che la lezione impartita da Zamparini: «L'Inter è l'immagine del suo allenatore: presuntuosa». O la sferzante sentenza di Nedved: «Bravo ma pesante».

Vieri

Amici, compagni di viaggi alla fine divisi dal campo Bobo è scappato al Milan

Detto che il petroliere è stanco di rosicare, per adesso il tecnico non si tocca, al limite si detesta. La sua storia all'Inter è lastricata di sguardi torvi e sfrombatore eccellenti. In principio fu Davids, operazione ispirata da Zaccheroni e boicottata dal suo successore. L'olandese accettò l'emarginazione in silenzio, barattandola con il lauto ingaggio. Van der Meyde non è stato altrettanto Una ricca transazione ha archiviato la parabola di Vieri, opposta a quella del figliol prodigo. Lui con Mancini filava d'amore e d'accordo, i tempi in cui il tecnico predicava la teoria del doppio corazziere (Bobone più Adriano). L'idea l'ha mutuata Capello con risultati decisamente migliori. Nel frattempo Vieri ha rinnegato il pigmalione che lo aveva ospitato sul yacht. C'è salito anche Adriano, sul cabinato, dopo aver digerito malissimo la panchina in un derby di campionato ed essersi sfogato con Moratti. I maligni raccontano che, nella circostanza, il brasiliano abbia spifferato il nome di Cesare Prandelli. Ma i maligni, di solito, non adducono prove. Di certo lo yacht non porta bene, come si evince dal rendimento dell'ultimo Adriano. Fallita l'operazione simpatia, servirebbe almeno un nto anti-jella.

TROPPO BELLO DA GUARDARE

Il suo talento arriva sempre prima di lui

personaggio
GIULIA ZONCA

Chi si fa ricordare per i gol di tacco non può amare la semplicità. Roberto Mancini, talento contorto, è sempre partito in anticipo e non ha ancora tagliato traguardo. Non a braccia alzate, almeno.

A 17 anni già giocava in serie A, a 18 costava due miliardi e mezzo incantava. I presidenti e il pubblico. Pupillo adorato e bambino prodigio, il Mancio: bello da guardare e difficile da piazzare. Per trovare lo spazio giusto si è messo a fare il tecnico ombra. Funzionava alla Sampdoria alla Lazio, in Nazionale però no. «Il rapporto con la patria è quello con i genitori: orgoglio, rispetto, amore. Ma a volte non ci si capisce. Peccato». L'azzurro è stato un rimpianto un tormento, più di 100 convocazioni in concreto 36 presenze e 4 gol. Quando la carriera si riduce in statistica, dell'infinito talento resta davvero poco. Due scudetti gestiti dal campo, troppe coppe Italia, simbolo inequivocabile che non riempie e del trionfo che non resta. Ha perso una Coppa Campioni ai supplementari contro il Barcellona, a Wembley. Sarebbe stato il momento perfetto: il genio del pallone che conquista la chiesa del calcio. Mancato.

Non c'è più la Coppa Campioni e Wembley l'hanno tirato giù. Mancini non perdona. Non concilia, ha sempre subito la bravura e litigato per difenderla in modi scocciati e mai scomposti. La sua eleganza crea imbarazzo. Quel modo altezzoso di riassettarsi il ciuffo, la voce roca, il burrocacao sempre in tasca e la biografia da predestinato. Anche in panchina ci è arrivato per direttissima, saltando la trafila. Subito serie A ennesimo subbuglio. Per il patentino improvviso ha protestato un'intera categoria. Faceva il secondo alla Lazio, è diventato il primo alla Fiorentina: «Fossi presidente, mi assumerei. Io faccio il numero due». E infatti Cragnotti l'ha arruolato secondo giro e Moratti si è innamorato primo colpo. Dell'idea, perché l'idea Mancini è irresistibile, il Mancini vero perenne incompiuto.

RITORNO PALERMO FREDDA CON L'ITALIA E CON IL SUO EX CENTRAVANTI

Toni: «Fischiate se volete ma non sono un traditore»

dall'inviato a FIRENZE

Palermo e Toni, un incrocio mai banale. Tredici mesi fa l'esordio in azzurro alla Favorita, condito da un gol decisivo alla Norvegia. Tredici mesi dopo il ritorno con l'aureola traditore. Zamparini si converte al patriottismo («Non fischiate il centravanti della Nazionale, con la maglia della Fiorentina sarà un'altra storia»). Ma, parafrasando il titolo di una canzone di Pupo, per il quale l'attaccante confessa un debole, su di noi (e soprattutto su di lui) la salva è garantita. In compenso non è garantito l'esaurito: 10,5 mila biglietti staccati, prevendita al rilento nonostante i prezzi ribassati. Persino Grosso, ex compagno, lesina attestati: «Andarsene è stata soltanto una scelta di Luca».

Ma l'ipotesi di una panchina diplomatica viene respinta dall'interessato: «Mi aspetto fischi d'amore, in ogni caso sarebbe sbagliato lasciarsi condizionare. Giocatori e allenatori vengono contestati in tutti gli stadi, non capisco le ragioni di tanto clamore. Peggio sarebbe l'indifferenza». Bonazzoli a parte, nessuno in campionato segnato quanto Toni (sei gol). Vieri e Gilardino boccheggiano. Il afflitto dai postumi di una bronchite che ieri lo ha costretto a sottoporsi a lastre. Si è comunque allenato, tre per maglia, l'altra è assegnata al centravanti viola.

Toni: «Mai avuto dialogo con Zamparini»

Toni, saranno fischi d'amore ma l'effetto non cambia.

«Cinquanta gol in due stagioni si dimenticano, di aver lasciato un bellissimo ricordo. Vorrebbero che non me ne fossi mai andato, per questo mi odiano».

Forse i palermitani non hanno digerito il modo.

«Su questa vicenda sono state raccontate un sacco di falsità. Mi è dispiaciuto che Palermo abbia scaricato sul sottoscritto tutte le colpe. Come se della mia cessione non si fossimo avvantaggiati entrambi: io che mi sono avvicinato a casa, e il club che ha guadagnato dei bei soldini. Sia chiaro, la gente ne ha sofferto, le casse del Palermo per niente».

Si è più sentito con Zamparini?

«Con lui non ho mai avuto un gran dialogo. Ci parliamo di più adesso, attraverso i giornali, che in due anni Palermo. Certo, il appello sembra un bel gesto. Sono pronto a stringergli la mano».

E Cosmi?

«Gli do un consiglio: guardi in casa propria. La verità è che se gli arbitri, come ha suggerito lui, mi studiassero con occhio di riguardo, si accorgerebbero che i falli li subisco più che commetterli».

A proposito, Materazzi è meglio averlo come compagno.

«Sul campo i miei scontri con Marco sono sempre molto accesi, ma lui è un giocatore leale, entra mai per fare male. E' come me: le prende e le dà». [g. bof.]

il picchio

Se al Delle Alpi fanno i dispetti a Lapo il ribelle

Fate finta per un attimo di essere Lapo Elkann. domenica sera, siete felici andare al Delle Alpi, perché lì c'è la Juve che gioca con l'Inter. Piove, ma la vita è una favola. Pacche sulle spalle, battute, fischi all'ingresso arriva un omone nerboruto della security. Smile. Ma lui non smile affatto. «Lei non può entrare». «Scusi?». «Se vuole entrare mostri biglietto e modulo Pisanu». A chi? A me? Lei te. Gelo. Amici paralizzati. Lapo smile lo stesso, perché capisce il senso e il senso è Giraudo e l'intervista a , quella che «il più simpatico della triade è Moggi, vi basta?». Lo sente che è così e a occhio non è un pregiudizio. Gira le spalle, trova il modulo, lo compila, entra. Poi la Juve vince facile. Eppure un po' no.

JUVE LE NUOVE NORME FIFA ABBASSANO L'INDENNIZZO

Del Piero come Henry Andar via è più facile

Fabio Vergnano

TORINO

La Fifa alleata di Alessandro Del Piero. Il capitano, ormai considerato riserva da Capello e in quanto tale a forte rischio in vista del Mondiale, può lasciare la Juventus fin da gennaio. Glielo consentono le nuove norme che la Fifa ha varato a tema di trasferimenti. Infatti chi ha firmato un contratto dopo i 28 anni (e Del Piero ha rinnovato il suo fino al il 4 ottobre del 2003, poco più di un mese dal 29° compleanno), dopo due stagioni può liberarsi a condizioni economiche molto vantaggiose per chi compra.

La Fifa, infatti, tutela la squadra proprietaria del cartellino per i primi due anni, poi de al giocatore la facoltà di svincolarsi, calcolando la cifra dell'indennizzo in base all'ingaggio lordo, agli ammortamenti messi a bilancio e ad altri parametri che comprendono anche le norme in vigore nel Paese di appartenenza. In sostanza, scaduto il bonus in pugno alla Juve, Del Piero fin da gennaio potrebbe liberarsi di Capello e Capello difficilmente metterebbe il veto alla cessione. Moggi perderebbe parecchi milioni di euro (sempre che riuscisse a trovare un club disposto a spendere), ma risolverebbe una situazione terribilmente scomoda per tutti. La posizione di Pinturicchio ora è simile a quella di Henry, che può lasciare l'Arsenal per una cifra che non supererebbe i 10 milioni.

resta che attendere la riapertura del il 1° gennaio 2006. A condizioni più ragionevoli, Del Piero può diventare un giocatore ancora appetibile, nonostante un ingaggio di 5 milioni a stagione. La soluzione più probabile è che Alex non tenti la fuga immediata, resti ancora fino a giugno, per poi recidere il cordone ombelicale che lo lega alla Juve da 12 anni. Andarsene non gli gioverebbe soprattutto in chiave azzurra. Del Piero non è uno da fughe precipitose, non scappa dalle responsabilità, vuole giocare le sue carte nella Juve. Anche se le sue scorte di pazienza sono in via di esaurimento.

Capello, che oggi guiderà la ripresa degli allenamenti, in questo momento ha problemi più impellenti. Gli infortuni di Thuram, Trezeguet e Ibrahimovic, hanno creato tensione fra la Juve e le nazionali. Il tecnico gradirebbe che Thuram (dolore all'adduttore sinistro) non venisse utilizzato sabato contro la Svizzera, tuttavia firmerà la resa a malincuore. Trezeguet (distrazione alla coscia sinistra) è proprio partito per il ritiro dei Bleus, provocando una reazione del ct Domenech, che è parso più irritato dopo l'invio delle cartelle cliniche al posto dell'attaccante. Ibra, invece, è sempre in bilico. Ieri altri il ginocchio sinistro è sempre gonfio e dolente. Oggi raggiungerà comunque la Svezia in ritiro a Vienna in vista della partita di sabato con la Croazia. Al medico svedese è stato inviato un report che sconsiglia l'utilizzo del centravanti costretto ad allenamenti differenziati. Ibra resta in bilico per il secondo impegno, quello di mercoledì contro l'Islanda.

Del Piero ha un contratto fino al 2008

B ANCORA COLPO IN TRASFERTA PER LA SQUADRA DI DE BIASI. DUE A ZERO IN MEZZ'ORA, POI I TOSCANI ACCORCIANO CON UN RIGORE DI ABBRUSCATO (MANI DI STELLONE)

Fantini trascina il Toro al secondo posto

Doppietta dell'attaccante ad Arezzo. E' poker di vittorie, solo il Mantova davanti ai granata

Roberto Condio
inviato ad AREZZO

Quarta vittoria consecutiva, terza di fila in trasferta, secondo posto in classifica con una partita ancora da recuperare. Il 2-1 di Arezzo regala al Toro numeri da far girare la testa, se si pensa che Cairo e De Biasi sono entrati in azione poco più di un mese fa.

Ma la testa è questa squadra monoblocco, e quadrata a immagine e somiglianza del suo tecnico, difficilmente girerà. Ieri sera ha superato a pieni voti anche la prova di maturità, battendo un rivale in serie positiva da 8 turni, che nelle prime 7 giornate aveva incassato solo 8 reti. Il Toro ha giocato per vincere, schierando subito Rosina e Fantini a supporto di Stellone e Muzzi, e dopo 36' era già avanti 2-0, con doppietta del suo bomber a sorpresa, quel Fantini che è più salito a quota 5 gol. Ha chiuso l'1-2 nel recupero del 1° tempo su rigore, per uno sciagurato quanto sfortunato mani di Stellone, ma nella ripresa non è mai stato davvero in affanno. Al contrario, ha costruito i pericoli maggiori con Rosina ed Edusei, soffrendo un briciolo solo nel finale, quando l'Arezzo, che ha segnato 6 dei suoi 8 gol dopo l'80', dà il meglio.

Per provare a completare il tris di viaggi felici, De Biasi ha affrontato l'Arezzo con il più audace dei 4-1-4 possibili, una novità assoluta per il Toro da trasferta. Dietro Stellone e Muzzi, e ai fianchi delle «dighe» Edusei e Ardito, subito Rosina e Fantini assieme, come non accadeva dal match interno contro il Vicenza. E' tutta in campo, la scrematura granata. E con il possesso di palla si vede eccome. Manovra bene di prima, il Toro. C'è intesa come fosse una squadra da luglio, non da un mesetto. Poche cose, perché è l'Arezzo a tenere il pallino, ma belle. Un triangolo Rosina-Nicola-Rosina all'8', uno spunto sulla sinistra di Fantini per l'incornata di Stellone al 23. Ma soprattutto i due gol del pelato cuneese viola. Una legnata di destro dal limite al 17', mangiandosi il tenero spagnolo Lopez (ex della filiale del Real Madrid) dopo un gran lavoro di preparazione di Stellone; poi, al 36', un piatto comodo sul palo, raccogliendo un pallone morbido recapitatogli da Rosina, perentorio e devastante nella pervasione in area sulla destra.

Quel che è successo è Toro combina in avanti, inevitabilmente lo paga dietro. Perché Rosina e Fantini non sono, soprattutto in partenza, continui nel presidiare le fasce dove D'Anna, ma soprattutto Cutolo, qualche fastidio lo portano. Gli unici pericoli, però, i granata li corrono sui piazzati di D'Anna, sulle caparbie iniziative di Abbruscato (stretto nella morsa Brevi-Doudou) e soprattutto sui loro autolesionistici «liscia». Cioca per primo Brevi, ma Abbruscato si trova il pallone sul destro che spesso lo tradisce e, a tu per tu con Taibi, dopo 3' non fa onore ai suoi gradi di capocannoniere e si macchia del peccato originale che segna la sfida.

Poi (13' e 31') è Doudou a perdere malamente di vista due volte l'unica punta aretina che prima trova il corpo di Balestri a deviargli il tiro dal limite e poi la gamba di Brevi ad atterrarlo sui 16 metri.

Infine, la più grossa di tutte la combina Stellone, nel recupero. Appostato in area, arpiona posto il corner di D'Anna e il pallone gli schizza sul braccio sinistro aperto. Giannoccaro non se ne accorge, il suo assistente Di Mauro sì. Abbruscato ringrazia e trasforma (di mancino, naturalmente) il rigore che stoppa a 441' l'imbattibilità di Taibi.

E' il gol che può far svoltare la sfida, cambiarne la tinta da granata ad amaranto. E invece, il Toro nella ripresa è ancora più tosto, compatto, lucido di testa e di gambe. Rosina ed Edusei tengono impegnato Bressan, Taibi invece prende freddo e acqua. De Biasi manda a far la doccia Rosina, azzurrino in permesso, e copre Orfei, avanzando in Nicola. Poi, fuori Muzzi e dentro Vailatti e l'Arezzo non trova più spazi. Fino alla disperata capocciata di Conte nel finale, ben gestita da Taibi. E' ancora festa Toro. E' ancora trionfo per Cairo, che in tribuna esulta con un tifoso speciale, Massimo Marazzina. Uno che, chissà, a gennaio potrebbe anche tornare.

Arezzo (4-3-2-1) 1	Torino (4-4-2) 2
Bressan 6; Lopez 5, Carrozzieri 6, Conte 6, Antonini 5,5; Roselli 6, Bezzi 5,5 (23' st Bricca sv), Di Donato 5,5; 6 (33' st Falomi sv). Cutolo 6 (9' st Lauria 6); Abbruscato 6.	6; Nicola 6, Brevi 6,5, Doudou 6, Balestri 6; Rosina 6,5 (13' st Orfei 5,5), Edusei 6,5, Ardito 6,5, Fantini 7,5; Stellone (47' st Longo sv), Muzzi 6 (25' st Vailatti sv).
All.: Gustinetti 6.	All.: De Biasi 7.

Arbitro: Giannoccaro 6

Reti: pt 17' Fantini, 36' Fantini, 47' Abbruscato su rigore
Ammoniti: Fantini, Balestri, Rosina, Stellone, Edusei, D'Anna, Orfei.
Spettatori: 7 mila circa

Enrico Fantini, 29 anni; con la doppietta di ieri sale a 5 gol in classifica cannonieri

TOUR FORCE GIRO D'ITALIA NOVE GIORNI

Ora arriva il Bologna Cairo contro Cazzola

dall'inviato AREZZO

Era dal 1948 che squadra vestita di granata non si bivaccava tre viaggi consecutivi in campionato. Toccò agli Immortali, allora. Valentino Mazzola e nobile compagnia se la presero comoda: Milano, Modena e Napoli in 21 giorni. Oscar Brevi e gli altri del Toro appena nato hanno dovuto piegarsi alle bizze di calendario folle: Pescara, Catanzaro e Arezzo nel giro di 9 dì, con un su e giù continuo da aerei e camere di albergo. Ieri sera, dopo la sfida con gli amaranto, l'ultima sfacchinata del tour de force nel Centro-Sud: finita la doccia, in pullman fino a Perugia e poi il chartar per Caselle, Torino, casa.

Incredibile, ma : fino al 15 ottobre (trasferta a Terni), il Toro di De Biasi non si muoverà più. E, cosa forse ancora più strana visto l'andazzo cadetto, aspettando i rossoverdi giocherà una sola partita! Che partita, però. Intanto, andrà in campo per la prima volta nell'anno la domenica alle 15: c'è la Nazionale, A non gioca e così tocca alla occupare il pomeriggio della festa. E poi, arriva il Bologna, l'altra nobile decaduta del campionato.

Il Bologna nei guai dopo i ko contro Crotone (in casa) e Verona, con due ex granata nel mirino: Renzaccio Ulivieri, il tecnico in discussione, e Luca Mezzano, titolare fisso di una difesa che ha già subito 10 gol. Troppi per una pretendente alla promozione.

Toro-Bologna anche il derby fra i presidenti arrivati per ultimi nel grande circo del pallone. Cairo, padrone granata dal 2 settembre, incrocia Cazzola, subentrato a Gazzoni una settimana fa, giusto in tempo per incassare due sconfitte di fila. Non un gran debutto, davvero. Tutto il contrario di Cairo, subito bravo e fortunato a raccogliere soddisfazioni nella nuova avventura. Come quella relativa agli abbonamenti: la campagna chiuderà proprio domenica, in occasione di Toro-Bologna, e l'obiettivo aggiornato è di toccare quota 18 mila.

Mancano poche centinaia di tessere: si può fare. In caso, si tratta già del miglior risultato degli ultimi 15 anni. Un tetto che colloca quest'anno i granata nettamente al vertice della speciale graduatoria cadetta e al 9° posto in quella assoluta del calcio professionistico italiano, dietro 8 club di A. Questa è la prima vera grande vittoria Urbano Cairo e del popolo torinista rinato dopo la più brutta estate della sua storia. [r. con.]

le pagelle granata

Ardito-Edusei, il centrocampo c'è Brevi fa un solo errore, Taibi riposa

TAIBI 6
Spettatore infastidito solo dal vento sabato a Catanzaro, ieri rischia subito grosso: lui è pronto, ma è Abbruscato a graziarlo. Nessuna parata da segnalare. Tanto mestiere, però.

NICOLA 6
Torna sulla linea della difesa, dopo 8 partite da esterno avanzato. Lo scugnizzo Cutolo punge col suo sinistro effettato, lui traballa ma non crolla. E ribatte con affondi mica male, e il triangolo con Rosina dell'8' dal 13' st, con l'ingresso di Orfei, risale a centrocampo.

BREVI 6,5
Un «buco» brutto e grave in partenza, a freddo: Poi è implacabile e astuto.

DOUDOU 6
Partita giudiziosa e attenta, svolazzi ridotti al lumicino. Ma anche due ammoniti su Abbruscato che potevano costare caro: Balestri e Brevi ci mettono le pezze.

BALESTRI 6
D'Anna sì pericoloso solo sui piazzati. Spinge meno del solito e si porta a casa la macchia di un «giallo» (pallone calciato via) che più stupido non si può.

ROSINA 6,5
Il permesso speciale dall'Under 21 di Gentile. In ritiro a Bassano, gioca 58' prima di ripartire per il Veneto. Il tempo di lasciare il segno con l'assist per lo 0-2 (dal 13' st **Orfei 5,5**: un fallaccio più altre sbavature).

EDUSEI 6,5
Titolare dopo tre panche, si ripresenta con tutt'altra cera rispetto alla sua ultima esibizione contro il Crotone. Comandano lui e Ardito, là in mezzo. Facendo, soprattutto in avvio, gli straordinari per equilibrare un Toro sbilanciato. Nella ripresa ricorda anche che sa tirare: difficile la parata di Bressan sul suo destro del 27'.

ARDITO 6,5
Attorno a lui continuano a ruotare i compagni, messi a loro dal senso della posizione, dal dinamismo e dall'intelligenza del giocatore più importante di questo Toro.

FANTINI 7,5
Per è un disastro: sbaglia stop e passaggi, becca un'ammonizione evitabilissima. Poi, il primo bellissimo gol (destraccio scagliato accentrandosi dopo un altro controllo errato) lo sblocca e sale in cattedra con il bis non solo. Dialoga e prende iniziative, senza dimenticare di aiutare dietro.

STELLONE 6
L'ultima volta, contro l'Arezzo, gli andata di lusso: doppietta per il Genoa, la prima di un girone di ritorno da trascinatore. Ieri, invece, di fatto firma autogol, quel maldestro intervento sul di D'Anna che regala il rigore al «rivale» Abbruscato. Prima e dopo, nessuna gloria personale tanto, tantissimo lavoro per la causa. Splendidi, ad esempio, movimento e tocco per lo 0-1 di Fantini (dal 47' st **Longo sv**).

MUZZI 6
Del poker-qualità è il meno appariscente. Nella ripresa, fa cose apprezzabilissime, rinculando e lottando come un ragazzino umile ed entusiasta (dal 25' st **Vailatti sv**). [r. con.]

In permesso speciale dall'Under 21, Rosina in un'ora lascia il segno con l'assist dello 0-2

MARCATORI

6 reti: (Mo, 3 rig.), Abbruscato (Ar, 2 rig.).
5 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Fantini (To), Bellucci (Bo).
4 reti: Motta (Ri), Noselli (Ma), Corona (Cz), Spinesi (Cs, 2 rig.).
3 reti: Godeas (Tr), Cammarata (Pe), Matelini (Pe, 2 rig.), Graziani (Ma), Salvetti (Ce, 1 rig.), Santoruvo (Bs), Danilevicius (Av).
2 reti: Schwoch (Vi, 1 rig.), Baù (Tr), Muzzi (To), Stellone (To), Frick (Te, 1 rig.), Jimenez (Te, 1 rig.), Floccari (Ri), Moscardelli (Ri), Gandi (Pi, 1 rig.), Olivi (Pi), Croce (Pe), Caridi (Ma), (Ma), Poggi (Ma, 2 rig.), Guzman (Kr, 1 rig.), Konko (Kr), Carparelli (Cr), Bernacci (Co), Piccoli (Ce), Possanzini (Ba), Stankevicius (Ba), Defendi (Al), Lazzari (Al), Flores (Ar), Bonazzi (Al, 2 rig.), Testini (Al).

SERIE B — 3ª GIORNATA

ALBINOLEFFE - CREMONESE*	0-0
AREZZO - TORINO	1-2
- MANTOVA	1-1
- RIMINI	
CATANZARO - AVELLINO	1-2
CESENA - CATANIA	1-0
MODENA - CROTONE	1-0
PESCARA - VICENZA	3-1
PIACENZA - ATALANTA	3-0
TRIESTINA - TERNANA	2-0
VERONA - BOLOGNA*	3-1
AREZZO - PESCARA	
ATALANTA - ALBINOLEFFE	
AVELLINO - CREMONESE	
BRESCIA - TRIESTINA	
CATANIA - VICENZA	
-	20,45
CROTONE - MANTOVA	
- CATANZARO	
PIACENZA -	10/10 ore 20,45
TORINO - BOLOGNA	
VERONA -	

CLASSIFICA

MANTOVA	
TORINO	16
MODENA	16
CESENA	15
ATALANTA	15
TRIESTINA	
CATANIA	
CROTONE	13
AREZZO	12
VERONA	12
BOLOGNA	11
PIACENZA	11
BRESCIA	
PESCARA	10
RIMINI	
VICENZA	7
CREMONESE	6
	6
TERNANA	5
ALBINOLEFFE	4
AVELLINO	
CATANZARO	4

*Torino e Bari una partita in meno

Marco Belinelli, 19 anni, guardia Climamio: 18 punti e premio come miglior giocatore

BASKET DOPO IL KO AGLI EUROPEI, IL PRESIDENTE DEL CONI DIFENDE I NOSTRI CESTISTI

Petrucci: non passa lo straniero

In A i tesserati italiani sono meno del 30%, ma la Lega chiede altri extracomunitari «Basta, non li avranno mai»

Giorgio Viberti

Ora basta. Gianni Petrucci insorge contro l'invasione di giocatori stranieri nella serie A di basket, disciplina che il presidente del Coni sente ancora un po' come una propria avendo guidato la federazione in due successivi mandati negli Anni 90. «Ma come si può pensare che una nazione europea come la nostra possa concedere tutti questi visti agli stranieri? Il Coni ha il dovere di intervenire, perché quando si sta nello sport, in Italia, le regole le detta il Coni».

Vertenza annosa e noiosa, ma urgente, visto anche il recente tracollo della Nazionale azzurra agli Europei in Serbia. Proviamo a districarci nella giungla di norme e numeri. Attualmente nella serie A di basket - con il calcio l'unico sport «professionistico» in Italia e dunque regolato dalla legge 91 - ciascuna squadra può tesserare fino a quattro giocatori extracomunitari (in gran parte sono americani), iscrivendone però non più di tre a referto ogni singola partita; può inoltre tesserare un cestista neo comunitario, appartenente cioè a uno degli ultimi dieci Paesi entrati nella Ue; infine deve schierare in ogni match almeno cinque giocatori con passaporto italiano. Quest'ultima quota dovrebbe salire a una unità dal campionato 2006/2007, in base a una delibera Federbasket attesa per il prossimo 22 ottobre: dunque sei italiani e stranieri per squadra. Tutto chiaro, no? Per niente.

Fatta la legge, trovato l'inganno. Lega Basket, Associazione Giocatori (il sindacato dei cestisti italiani) e Federbasket danno infatti interpretazioni diverse ai termini «stranieros» e «italiano». Sei stranieri significa che potranno essere, per esempio, tutti americani? E in questo caso i visti saliranno dagli attuali quattro a sei? E nei cosiddetti italiani compresi anche i naturalizzati? Oppure chi è nato anagraficamente e anche solo cestisticamente nel Paese?

«Ho il dovere di fare qualcosa - ha ribadito Petrucci -. Per di più la pallacanestro italiana sta andando controtendenza rispetto a Paesi come la Russia o la Spagna. Qui bisogna tutelare i giocatori italiani. Sono stato zitto, ma è giunto il momento di intervenire. Sono sciovinista? No, ma mi ribello quando sento dire che non ci sono giocatori italiani all'altezza. E se anche così fosse, allora bisogna crearli. Basta con questa favola, se si può più», ha concluso con chiaro riferimento ai club che preferiscono il mercato straniero a quello indigeno, ritenuto troppo caro e a scarsa qualità. «Mi associo a Petrucci - ha replicato Fausto Maifredi, presidente della nostra Federbasket -. Ottobre faremo delle scelte importanti».

LA BENETTON SI ARRENDE

star la Supercoppa va alla Climamio

CLIMAMIO-BENETTON 84-75
(parziali 24-22, 53-44, 66-62)
Climamio Bo (vincitrice dello scudetto 2005): Bagaric 6, Kommatos 9, Garris 12, Foitz, Belinelli 18, Mancinelli 3, Green 4, Lorbek 14, Ress, Watson 10, Piazza n.e., Becirovic 8. Allenatore: Repesa.
Benetton Tv (vincitrice della Coppa Italia 2005): Bargnani 12, Siskauskas 13, Giovannoni 4, Zizis 10, Nicholas 14, Soragna n.e., Slokar 12, Gorse 5, Sottana n.e., Popovic 3, Kalve n.e., Mordente 2. Allenatore: Bl
Miglior giocatore: Marco Belinelli.

I dati in effetti sono allarmanti. Nelle 18 squadre che da questo weekend daranno vita al massimo campionato, i cestisti italiani rappresentano meno del 30%. Paradossalmente è più autoctono perfino il calcio: in questo prime giornate di serie A, gli italiani scesi in campo mediamente il 71% del totale. E questo malgrado il pallone di vertice non imponga quote minime di giocatori italiani Bosman, consenta massima libertà per gli atleti comunitari e fino a cinque extracomunitari per squadra (ma solo tre a referto). Petrucci ha lanciato il sasso, Fip e giocatori sono pronti a raccoglierlo. Ma non la Lega.

STASERA TOCCA AL VOLLEY

Sisley contro Callipo per scaldare Milano e vincere il 1° trofeo

MILANO. Dopo il basket, tocca al volley assegnare la sua Supercoppa. Con una differenza: nello sport delle schiacciate, il campionato è già iniziato da due domeniche. Stasera, comunque, la Sisley tricolore e il Callipo Vibo che nella scorsa stagione fu 2° nella Coppa Italia vinta proprio i trevigiani si giocano il 1° trofeo 2005-06 (ore 20,30, diretta Sky Sport 2) e la ghiottoneria è che la sfida va in scena a Milano, piazza che il volley sta provando a recuperare dopo l'effimero ciclo Asystel.

LA STELLA AL VOLANTE DELLA NUOVA SUPERAMMIRAGLIA

Orgoglio Mercedes Classe S da favola per stupire il mondo

Lusso regale e tecnologia per la sicurezza

La Classe S in versione a passo corto misura 5,076 metri. In alto il sistema Pre-Safe che integra due radar con il regolatore di velocità, la bellissima plancia e il Night Vision a infrarossi

Michele Fenu
SAINT MORITZ

Per DaimlerChrysler gli affari vanno maluccio (ma male in Italia), tanto che il neo timoniere del gruppo, Dieter Zetsche, per rimediare alla gestione Schrempp e raddrizzare i bilanci taglierà in Germania 8.500 posti di lavoro tramite pensionamenti anticipati e accordi di buonauscite. Però, il futuro non potrà che essere roseo per chi è capace di realizzare e produrre un'auto come la nuova Classe S, la battaglia n. 1 gioca sul versante dei modelli e questa superammiraglia dimostra come la Mercedes, superati i guai affiorati negli ultimi anni, conservi quelle competenze e capacità che ne hanno fatto un mito mondiale.

C'è tutto l'orgoglio Mercedes nella Classe S, una sigla che da decenni rappresenta il fior fiore del lusso e della tecnologia. Nel tempo altri costruttori l'hanno sfidata, e spesso con successo, ma la leggenda ha resistito di generazione in generazione (la precedente è stata venduta in 500 mila unità, un record) e ora, nel segno del motto «guarda avanti», la nuova regina di Stoccarda propone inedite meraviglie. Che fanno diventare lirico Gian Leonardo Fea, direttore generale di Mercedes Car Group Italia: «E' un'auto che esprime responsabilità, stile, onore, rispetto... Non rappresenta un'ostentazione, ma un oggetto di passione. Come per taluni una barca, uno chalet, un vino raro e prezioso che si condivide con gli amici».

Un'auto da favola, insomma, e diviene quasi volgare ricordare che i prezzi delle prime versioni in commercio (S350 e S500 a benzina con passo corto o lungo) variano da 80.450 a 105.520 euro. Altre se ne aggiungeranno nel corso (la S320 turbodiesel, la S600 motore 12 cilindri, le 4Matic a trazione integrale e le sportive AMG), completando una gamma che fa impallidire auto pur nobilissime come le Rolls o le Maybach. In ogni caso il denaro per alcuni non è un problema, tanto che nel nostro Paese ne venderanno entro dicembre circa 500 (su un totale di 71 mila più 39 mila Smart per un significativo +10%) e che nel prossimo anno gli acquirenti dovrebbero essere più di duemila.

Beati loro vien da dire, soprattutto dopo aver provato le S350 e S500 Milano e St. Moritz e viceversa: un viaggio di oltre 500 km tra autostrade e passi di montagna, tratti veloci e tornanti, sole e spruzzate di pioggia. Non ci siamo mai stancati. La Classe S, pur imponente (è più lunga di 33 mm rispetto alla precedente e con un passo di oltre 3 metri), è agile, maneggevole, sicura, assolutamente silenziosa (170 pannelli di isolamento nell'abitacolo).

Si guida come un giocattolo, senza stress perchè ne percepisci rapidamente il comportamento dinamico impeccabile, e divertimento perchè già il V8 di 3,5 litri offre prestazioni eccitanti, che diventano esaltanti con i 5 litri. Riprese fluide, accelerazioni da sportiva, un cambio automatico a gestione elettronica perfetto, nessun rollio o imbarcata anche nelle curve più insidiose. Il tutto in un ambiente spazioso e luminoso, dal design raffinato (bellissima la plancia), tra pelle e materiali pregiati, disponendo di sistemi infotelematici chiari e semplici comandati da una manopola (e qui onestà vuole ricordare Bmw abbia dato l'esempio).

Una meraviglia, appunto, che nasce dalla presenza di tecnologie sofisticate. Ecco il rinnovato sistema Pre-Safe, capace di intervenire in anticipo quando potrebbe accadere un incidente: ora integra i due sensori radar del Bas Plus (distanza di sicurezza) e il Distronic Plus (regola la velocità in base alla distanza del veicolo davanti, controllando la marcia della vettura da zero a 200 l'ora e frenandola fino all'arresto nel traffico a singhiozzi). Ecco l'Active Body Control, che riduce del 60% i movimenti della carrozzeria e le sospensioni automatiche Airmatic, abbinate con quelle attive Ads (un tasto sulla console le rende più o meno rigide, cambiando l'assetto). E, per una spesa di 1.500 euro, è possibile avere il Night Vision, un dispositivo a raggi infrarossi, che proietta su un display in plancia le immagini di persone o cose (il calore corporeo è ininfluente) altrimenti invisibili. Nè manca la telecamera posteriore per le manovre in retromarcia.

Inutile sottolineare come la nuova Classe S abbia di serie e come optional tutti gli equipaggiamenti possibili e immaginabili. E ci mancherebbe, visto che oggi anche le piccole e le compatte propongono soluzioni di lusso. Ma qui ogni elemento è combinato al massimo livello, con una attenzione e un gusto particolari. Molti altri modelli sono arrivati negli ultimi mesi e stanno per essere presentati, ma è la superammiraglia a dare carica al mondo Mercedes.

La scheda tecnica

Dimensioni. La S è una berlina a 3 volumi, a passo corto o lungo. Misura mm 5.076/5.206, è larga 1.871 e alta 1.473.
Motori. Al lancio sono disponibili le versioni con motori a benzina: S350 (V6 di 3.498 cc da 272 Cv) e S500 (V8 di 5.461 cc da 388 Cv). Seguiranno la 320 CDI a gasolio (V6 di 2.987 cc da 235 Cv) e S600 (V12 di 5.514 cc/517 Cv). Cambio automatico 7G-Tronic.
Prestazioni: per tutte velocità massima 250 km/h. 0-100 in 4,6 sec. (V12), 5,4 (V8), 7,3 (V6) e 7,5 (V6 Diesel).
Prezzi. A partire da 80.450 euro.

GIAPPONESI/1 SUZUKI HA PROGETTI AMBIZIOSI IN ITALIA E IN EUROPA

Grand Vitara double face ama la città e il fuoristrada

Alberto Calliano
MONTECATINI TERME

Un trasferimento sulle suggestive strade dell'entroterra toscano, da Montecatini Terme al Ciocco, in un divertente tracciato fuoristradistico con varie difficoltà. E' il programma allestito da Suzuki Italia per il test del Grand Vitara generazione, presentato a Francoforte e ora in vendita sul nostro mercato. La Casa giapponese è riuscita ad enfatizzare al meglio le caratteristiche che hanno reso famoso questo veicolo (prodotto in quasi 2 milioni di unità dal 1988) con un sapiente mix di dinamismo, sportività ed eleganza. Convinzione che trova conferma nelle parole del Presidente Nobuo Fujita: «Grand Vitara rappresenta con la Swift un modello strategico per continuare la corsa che entro tre anni ci porterà al 2% del mercato italiano con circa 40.000 unità».

Il direttore generale Romano Valente ha ricordato che a luglio è stato toccato il record di 3.337 unità vendute in un mese e il 2005 dovrebbe chiudersi a quota 29.000». Ma anche a livello mondiale è tempo di record: Suzuki Giappone ha chiuso l'anno con un fatturato di 17 miliardi di euro; l'obbiettivo è di salire a 22 entro il 2010 e produrre almeno un nuovo modello all'anno.

Eccoci alla novità. Come la precedente serie, propone le varianti 3 e 5 porte: ma molto è cambiato dal punto di vista formale e a livello tecnico. Lo stile (curato in Giappone) consegna un'immagine dinamica e atletica. Il frontale è più importante, nuovi i gruppi ottici e la vista laterale si divide tra la sportività della versione 3 porte, con montante centrale e l'eleganza delle 5 porte, che rinuncia al lucernario di un montante posteriore «disegnato». Anche nell'abitacolo è tutto nuovo: la plancia esibisce una definizione quasi hi-tech, con strumenti circolari e comandi secondari ben integrati nello stile; i sedili sono ridisegnati e il colore nero si abbina alle finiture in alluminio.

La 3 porte viene proposta con due motori: benzina 1.6 VVT con variatore di fase da 106 Cv e turbodiesel Common Rail 1.9 DdiS da 129 Cv. La 5 porte adotta solo l'unità a gasolio. La trazione è ora integrale permanente con differenziale centrale a slittamento limitato, il turbodiesel è equipaggiato con un sistema a 4 modalità selezionabili tramite un comando in plancia. Per l'1.6 a benzina una versione semplificata che prevede solo la configurazione 4Ll senza il riduttore.

Le novità tecniche proseguono con un nuovo telaio integrato nella scocca che ne migliora la rigidità. L'equipaggiamenti prevede Abs, Ebd ed Esp (optional sulla 5 porte). Alla guida il nuovo Grand Vitara trasmette grande confidenza. Sedili comodi, ottima visibilità, sospensioni confortevoli, sterzo preciso, motori silenziosi e pronti nella risposta. Specie il turbodiesel (di derivazione Renault) efficace anche in fuoristrada. Vendite previste 7.000 unità/anno.

La capacità del vano bagagli varia da 184 a 964 litri (da 398 a 1.386 la 5 porte)

Le schede tecniche

SUZUKI GRAND VITARA
Dimensioni: carrozzeria 3 porte (4 posti) e 5 porte (5 posti). Lunghezza 4,085 m (4,470 la 5 porte), larghezza 1,810, altezza 1,695.
Motori: 1.6 VVT benzina 16v (78 kW/106 Cv a 5.900 giri, 145 Nm a 4.100 giri, 160 km/h, consumo medio 8,7 litri per 100 km); DdiS turbodiesel Common Rail 1.9 (95 kW/129 Cv a 3.750 giri, 300 Nm a 2.000, 170 km/h, 7,4 l. per 100 km); trazione integrale permanente con diff. centrale a slittamento limitato, cambio manuale a 5 rapporti.
Prezzi: 22.700 euro per la 3 porte 1.6, 25.500 e 27.500 euro per la 3 e la 5 porte DdiS.

MITSUBISHI GRANDIS
Dimensioni: monovolume, 5 porte, 7 posti. Lunghezza 4,765 m, larghezza 1,795 m, altezza 1,655 m con passo di 2,83 m; altezza minima da terra 15,5 cm; peso 1.819 kg; bagagliaio da 320 a 1.545 litri.
Motore: turbodiesel Common Rail, 4 cilindri, 1.968 cc (100 kW/136 Cv a 4.000 giri; 310 Nm/31,6 kgm a 1.750 giri; velocità massima 195 km/h; accelerazione 0-100 km/h 10,8 secondi; consumo nel ciclo combinato 6,6 l per 100 km).
Prezzo: 27.950 euro (vernice metallizzata 450 euro; Luxury Pack 3.950; navigatore satellitare e multi display 2.550).

GIAPPONESI/2 MITSUBISHI PRESENTA IL «PRIMO COUPÈ A SETTE POSTI»

Grandis, l'erede moderno della famiglia Space Wagon

Giulio Mangano
VIAREGGIO

L'orgoglio ritrovato. A pochi mesi dalla sofferta chiusura dell'infausto periodo di convivenza con i non troppo amichevoli tedeschi di DaimlerChrysler, Mitsubishi riconquista la propria autonomia progettuale e industriale, a cominciare dalla gestione dello stile, della tecnologia e delle risorse finanziarie. Che in questo momento siano magari esaltanti, ma sufficienti a rimettere in moto la fantasia e la genialità ingegneristica di un marchio prestigioso e carico di storia.

Basti dire che già nel 1934 proprio Mitsubishi aveva realizzato la famosa berlina decapottabile PX-33, prima 4WD giapponese, per giunta con motore Diesel. C'è stata poi l'avventura del Pajero, per molti anni il riferimento dei veicoli off-road ad elevata tecnologia e affidabilità, il marchio dei tre diamanti rivestono – – un ruolo determinante per la riconosciuta figura di pioniere e di tenace assertore della formula del monovolume già dall'inizio degli anni ottanta.

Il Mitsubishi Grandis è lungo 4,765 metri e adotta un Diesel 2 litri da 136 Cv

Nel febbraio del 1983 stupì il mondo dell'auto presentando lo Space Wagon, sedici mesi dopo anche a trazione integrale, mentre l'Espace sarebbe stato presentato solo nell'estate '84. Ed anche il primo monovolume compatto (progenitore dei vari Scénic, Zafira o Picasso) è targato Mitsubishi: lo Space Runner del 1990, presentato come studio per un veicolo «ricreazionale» battezzato RVR (Recrational Vehicle Runner) al Salone di Tokyo del .

Quasi a riallacciare un filo spezzato, arriva adesso anche in Italia, Grandis, erede ideale di tre generazioni di Space Wagon. Un grande monovolume a sette posti (gli ultimi due possono scomparire nel pavimento del generoso bagagliaio) tanto filante e originale da giustificare l'iperbole di un provocatorio slogan commerciale («il primo coupè a 7 posti») grazie anche all'altezza contenuta (165,5 cm) e ad uno stile personale ed avveniristico.

Inizialmente disponibile per qualche mese solo col motore a benzina (2,4 litri da 165 Cv), per l'introduzione in Italia era stato saggiamente deciso di attendere l'indispensabile arrivo del Diesel. Che è, per il mercato, l'unica opzione valida. E' stato adottato l'eccellente quattro cilindri di origine Volkswagen di due litri e 136 Cv, che assicura - grazie anche a un cambio a sei marce preciso e ben scalato, peccato manchi l'automatico - prestazioni davvero notevoli ed elevata piacevolezza di guida.

Stabilità, sicurezza (abs, ebd, esp e 6 airbag) sono ai livelli come comfort, abitabilità e dotazioni. Interessanti prezzo (27.950 euro), controvalore e qualità complessiva. Insomma, un rientro gradito e qualificato. Bentornata, Mitsubishi.

GOODYEAR È QUESTA LA VERA ANGOSCIA DEGLI AUTOMOBILISTI ITALIANI

Paura di attentati? No, di bucare

Renzo Villare

I sondaggi sono di moda. Con risultati a volte impensati. E' il caso di una ricerca europea che si è occupata delle «ansie sulla strada», promossa da Goodyear RunOnFlat, la sezione del grande Gruppo americano che produce un particolare tipo di gomma resistente alle forature.

Condotta in 16 Paesi da KRC Research su un campione di 9.250 automobilisti, presenta un dato a dir poco inatteso: pazianza che l'83% degli italiani tema di più un incidente in macchina che uno in o, addirittura, un attacco terroristico; ma sorprende che la maggior «ansia da strada», per l'80%, sia bucare una gomma in traffico. E questa la peggior cosa che possa capitare, soprattutto tra i 35 e i 54 anni di età, una fascia in cui si concentrano le famiglie con figli. De notare che almeno il 70% ha vissuto l'esperienza della gomma a terra.

Non sempre le ricerche, anche le più accurate, riflettono la realtà quotidiana: giocano un ruolo importante il momento e il luogo in cui le indagini vengono condotte, oltre alla probabilità che un singolo evento si compia. Prendiamo a confronto l'incidente stradale con quello L'auto viene da molti assai più di frequente dell'aereo. Inoltre la sicurezza dei voli è elevatissima, non altrettanto si può dire per l'auto, perchè le sciagure stradali sono purtroppo all'ordine del giorno. Di quì la maggiore preoccupazione per l'incidente stradale.

Sull'attacco terroristico entra in gioco un altro fattore di grande rilievo, rappresentato dal Paese in cui si vive. Fortunatamente il nostro non è stato toccato recentemente da simili stragi, per cui gli italiani sono generalmente meno sensibili a avvenimenti così tragici. Se la stessa domanda fosse stata posta ad un americano dopo l'attacco alle torri gemelle del 2001, e anche oggi, la risposta sarebbe certamente diversa. Sondaggi e ricerche sono pertanto interessanti, ma vanno letti da diverse angolazioni.

Ciò non toglie che in quella della Goodyear ci siano utili indicazioni. Ad esempio, subito dopo la paura di «bucare», arriva il guasto della vettura che comporta una fermata in strada (75%) e, più distanziata, l'ansia di restare senza carburante (57%). Spaventa, specie nei giovani, la possibilità di addormentarsi al volante, con il 28%, la percentuale più alta d'Europa. L'indicazione più significativa è rappresentata però da quel 29% degli interpellati che vorrebbero poter continuare a guidare anche dopo aver bcato, ma soprattutto dalla quasi totalità (95%) che come con le gomme «antiforatura» guiderebbero più sicuri e distesi.

Per questo la società sta lavorando - ha detto Alessandro Coggi, amministratore di Goodyear Dunlop Italia - con i produttori di perchè i "runflat" siano presenti su un numero maggiore di vetture di nuova produzione. Per ora Goodyear li fornisce a Bmw, Mini, Mercedes di alta gamma e altri marchi di standard elevati.

L'Alfa Romeo 159 con Luna Rossa

Alfa Romeo è fornitore ufficiale di Luna Rossa, impegnata a Trapani nella Vuitton Cup. Tra gli ospiti anche Giorgio Rocca (foto), punta di diamante dell'Alfa Ski Racing Team e Gustavo Thoeni, supervisore della nazionale di sci alpino. L'equipaggio di Luna Rossa ha scelto la nuova 159 (di cui è partita la commercializzazione) per la sicurezza, il comfort e lo stile.

IL SUPERVISORE DEL TOROC AVEVA PARLATO DI UNA SUA PERSONALE «TRATTATIVA» CON SAN PIETRO

Poletto sbugiarda Pescante

Il cardinale: «Con il Vaticano nessuna trattativa per l'Ostensione»

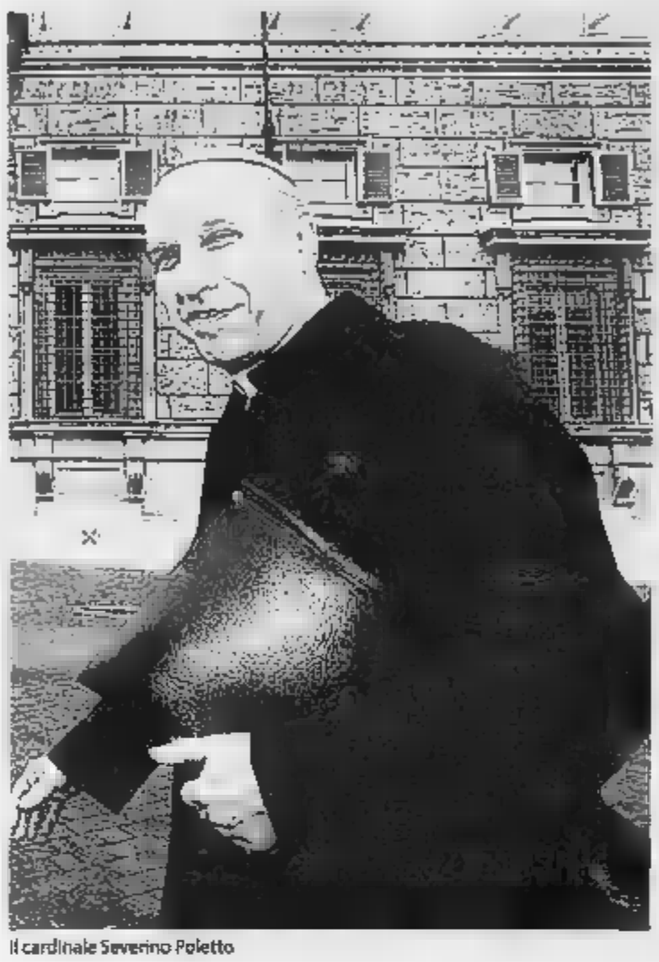
Dall'arcivescovo una smentita secca e divertita: «E' una bufala!»

Maria Teresa Martinengo

Chi è stato illuso da quel «ni» del Vaticano annunciato martedì, a Roma, dal sottosegretario Pescante a margine della conferenza stampa sulle Olimpiadi della Cultura, deve rassegnarsi: un'Ostensione «olimpica» della Sindone non ci sarà.

Ieri mattina il cardinale Severino Poletto ha letto con attenzione la cronaca dell'evento su «La Stampa». Un attimo dopo, posato il giornale sullo scrittoio dello studio rosso, era già al telefono. Con il Vaticano, appunto. Nella persona di chi, non è dato sapere. Certamente, di un prelato in grado di restituire [illegible] al custode della Sindone [illegible] Torino tutta. E la risposta è stata categorica. Non c'è niente di vero. La Sindone resterà anche nel febbraio 2006 dov'è [illegible] e cioè nella cappella a sinistra dell'altare del Duomo, sovrastata dal palco reale, ben protetta nel suo gigantesco sarcofago ad alta tecnologia.

A fine mattinata il cardinale ha ormai concluso la sua insolita istruttoria e si è confrontato [illegible] alcune personalità torinesi.



Il cardinale Severino Poletto

Lo sbalordimento ha lasciato il posto al sorriso e persino a una punta di divertimento. «Smentisco. Ho sentito il Vaticano: nessuno si è sentito rivolgere la richiesta di organizzare un'Ostensione in concomitanza con le olimpiadi invernali», dice l'arcivescovo. Eppure... «Sto lavorando in sordina, direttamente con il Vaticano, perché la Sindone sia visibile durante le Olimpiadi», aveva detto [illegible] tedì il supervisore governativo dei Giochi. E [illegible] aggiunto: «Tra i miei collaboratori s'è forse commesso qualche errore [illegible] approccio, qualche indelicatezza, tanto [illegible] tra le autorità religiose qualcuno ha creduto che intendessimo un'Ostensione come un richiamo turistico. Ci accostiamo invece [illegible] Sindone con molto rispetto. Sto discutendo personalmente questa opportunità, e ne sto parlando non con la diocesi di Torino, ma direttamente [illegible] il Vaticano. Le loro risposta, per ora, è "ni". Forse diverrà sì nelle prossime settimane».

Una bufala, pensa [illegible] cronista. «E' una bufala», dice [illegible] mezzi termini il cardinale, proseguendo [illegible] ragionamento: «Se Pescante avesse presentato in Vaticano una richiesta del genere, per prima [illegible] avrebbero informato me. E a Roma non risultano assolutamente contatti per un'Ostensione. Le personalità che [illegible] dicono [illegible] non c'è stato nulla. Di ciò che arriva in Vaticano e riguarda [illegible] diocesi, il Vaticano informa subito il vescovo».

Il cardinale Poletto ricorda che «quando [illegible] assegnate le Olimpiadi alla nostra città, ci fu chi propose un'Ostensione in concomitanza. Ma allora valutammo con grande serenità che l'Ostensione della Sindone è un evento di altissimo valore religioso che non sarebbe opportuno mettere in piedi insieme a un evento sportivo che, per forza di cose, catalizza l'attenzione». Comunque, aggiunge, «chi, arrivando a Torino, desiderasse avvicinarsi alla Sindone avrà a disposizione il percorso di "prelettura" nella cripta del Duomo, [illegible] Museo e, [illegible] lo vorrà, potrà pregare davanti alla cappella d[illegible] è conservata. E questo non per intervento di Pescante, ma in base ai nostri accordi con il Toroc». Naturalmente non [illegible] escludono visite «individuali», con apertura momentanea del sarcofago. [illegible] anche queste vanno concordate [illegible] Roma», precisa [illegible] il cardinale, che ricorda [illegible] due «Ostensioni private» concesse negli ultimi anni ai Savoia, ex proprietari della reliquia, autorizzate dal Vaticano. «Tra diocesi [illegible] e Vaticano c'è un ottimo dialogo».

Con chi possa [illegible]ar parlato [illegible] sottosegretario delegato dal governo a vigilare su Torino 2006 resta [illegible] mistero. Con qualcuno che l'arcivescovo non può raggiungere? Una guardia svizzera, per esempio?

LA STORIA IL PUSHER E' STATO FATTO SCOPRIRE DA UNA GIOVANE PAZIENTE

Droga in cambio di sesso Manette a Villa Cristina

Nella clinica psichiatrica si tenevano festini a base di hashish

Giorgio Ballario

La droga arrivava direttamente in corsia, recapitata da un solerte «fattorino» in grado di introfolarsi senza [illegible] notato all'interno dell'ospedale Villa Cristina, a Savonera, specializzato in neuropsichiatria. E [illegible] c'era da preoccuparsi per i soldi: il pusher accettava anche pagamenti in natura. Cioè prestazioni sessuali, consumate in fretta [illegible] furia sui lettini della clinica.

L'hanno scoperto gli agenti del commissariato San Donato, che nei giorni scorsi hanno arrestato un parcheggiatore abusivo accusato di aver ceduto dosi di hashish ed eroina [illegible] alcuni pazienti dell'ospedale psichiatrico di Strada delle Vallette 309. Marcello Del Piano, [illegible] anni, è stato fermato dai poliziotti il 23 settembre [illegible] bighellonava in corso Svizzera davanti all'ospedale Amedeo [illegible] Savoia, dove spesso si guadagna qualche spicciolo grazie agli automobilisti.

Ad accusarlo sono la testimo[illegible] [illegible] un infermiere di Villa Cristina, che l'ha visto fuggire a gambe levate da una stanza dell'ospedale, e la dichiarazione [illegible] [illegible] giovane paziente, che ha [illegible] davanti alla polizia di aver partecipato [illegible] un festino a base di droga: [illegible] stato Del Piano a portare gli stupefacenti all'interno della clinica - ha confessato la ragazza agli agenti - e siccome non avevamo abbastan[illegible] soldi per pagarla, mi [illegible] prestato a fare l'amore con lui». In compagnia della giovane, che chiameremo Loredana, c'erano altri due uomini ricoverati nella struttura neuropsichiatrica, che hanno partecipato [illegible] piccolo droga-party che [illegible] è svolto in una camera del reparto.

Il festino [illegible] stato interrotto da un infermiere: passando davanti alla stanza si è insospettito per lo strano odore che filtrava dalla porta e non appena è entrato in camera ha visto [illegible] uomo che scappava a tutta velocità. Non ha fatto in tempo a inseguirlo, ma è riuscito [illegible] dare una perfetta descrizione ai poliziotti del commissariato San Donato, subito sopraggiunti [illegible] ospedale.

Infatti il giorno successivo gli agenti sono riusciti a rintracciare [illegible] Del Piano, vecchia conoscenza delle forze di polizia, e ad arrestarlo nel piazzale di fronte all'Amedeo [illegible] Savoia. Durante [illegible] perquisizione nella camera [illegible] Loredana, a Villa Cristina, i poliziotti hanno pure sequestrato un pezzo di hashish non ancora fumato e hanno trovato tracce di polvere bianca. Sono in corso accertamenti per capire se Marcello Del Piano abbia portato all'interno dell'ospedale anche eroina [illegible] altri stupefacenti «pesanti».

Il fascicolo è finito sulla scrivania del pm di turno, Laura Longo, che ha chiesto la convali[illegible] del fermo per [illegible] di

Un esterno della clinica Villa Cristina

[illegible] stupefacenti aggravata dal luogo (l'ospedale) e dalla richiesta di prestazioni sessuali. Il gip Edmondo Pio ha concesso l'arresto [illegible] Del Piano [illegible] stato trasferito [illegible] [illegible] nella cella delle Vallette. Davanti al giudice l'uomo si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma il difensore, Laura Cargnino, ha già presentato [illegible] ricorso al Tribunale del Riesame per chiedere di scarcerare il suo cliente o quanto meno di metterlo agli arresti domiciliari.

«Lunedì prossimo ci sarà udienza davanti [illegible] giudici del Riesame - osserva l'avvocato Cargnino - e sarà possibile valutare [illegible] a carico di Del Piano ci siano indizi così gravi da rendere indispensabile il carcere. Bisognerà anche valutare con attenzione l'attendibilità della ragazz[illegible] che l'ha accusato».

Specchio dei tempi

«Non basta la polizia municipale per eliminare il commercio abusivo» - «Atti di vandalismo contro i cercatori [illegible] funghi» - «Pochi gli iscritti al corso per fidanzati» - «Un [illegible] diverso del secondo nome»

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Rispondo alle osservazioni del presidente della 8ª Circoscrizione sulla Festa di via Nizza [illegible] [illegible] settembre. Per questa manifestazione (nella zona [illegible] largo Marconi e piaz[illegible] Carducci) è stato garantito un servizio di presidio con quattro agenti. La concomitanza, in giornata festiva, di molte altre manifestazioni non ha reso possibili servizi specifici per tutta la via Nizza. Da tempo, nelle giornate festive, i servizi sono disposti centralmente proprio per consentire una risposta, a volte solo essenziale, alle esigenze della città. La zona dei portici di via Nizza è presidiata da interventi quotidiani di tutte le forze di polizia. I vigili urbani garantiscono, a far tempo dall'attivazione del "mercatino" (marzo 2005), ogni giorno otto unità. Solo nell'ulti[illegible] periodo, nella zona dei portici, sono stati operati 3 arresti, 18 denunce, 15 fra sequestri e rinvenimenti di [illegible]ce abusiva. Fatti e numeri [illegible] questi e mi pare che diano atto di una realtà forse non del tutto simile alla "zona franca di irregolarità e illegalità" o alla "non volontà di intervenire" di cui parla il presidente della Circoscrizione. Certo, rimane la "incapacità di organizzare un adeguato servizio". Abbiamo interpretato questa sottolineatura [illegible] presidente come [illegible] forte consiglio costruttivo. Nonostante l'impegno, i servizi e [illegible] attività, il fenomeno del commercio abusivo, di certo, [illegible] [illegible] eliminato e molto resta ancora da fare e da migliorare. La polizia municipale farà la sua parte aumentando presen[illegible] e controlli e cercando di migliorare qualità e quantità di interventi».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«Un complimento per l'ospitalità delle vallate olimpiche e a coloro che, sabato scorso, hanno bucato due gomme a [illegible] le auto posteggiate in località Bo-ville (Val [illegible]) [illegible] "grazie" alle due guardie del Corpo Forestale dello Stato passate verso le 16 che, visto l'accaduto, hanno proseguito imperterrite senza fermarsi. Questo sfogo per denunciare gli atti di vandalismo subiti da chi va a funghi nel rispetto della natura e munito di regolare permesso».

Roberto Roccia

Una lettrice ci scrive:

«A fine estate abbiamo deciso [illegible] [illegible] iscriverci ad [illegible] [illegible] organizzato [illegible] un'associazione [illegible] da [illegible] anni si occupa della preparazione dei fidanzati e ora propone attività per ogni momento del ciclo della famiglia.

«Questo corso è molto impegnativo, ma anche molto bello perché comprende veramente un'infinità di argomenti che vanno dalla medicina alla teologia... dalla psicologia alla cucina...

«L'altra sera c'era il primo incontro, [illegible] purtroppo, forse per la poca pubblicità che viene fatta, ci siamo ritrovati solo in quattro coppie. Così [illegible] hanno d[illegible] che eravamo proprio pochi per cominciare e ci siamo dati appuntamento, [illegible] il, per il 10 ottobre alle 21 per vedere se, nel frattempo, si riuscirà [illegible] coinvolgere qualcuno... o, in [illegible] contrario, [illegible] sarebbero ripensate [illegible] po' [illegible] modalità del corso stesso.

«Anche [illegible] vale come corso prematrimoniale per chi si sposa in chiesa (quindi non deve più ripeterlo nella propria parrocchia), non è necessario essere in procinto di sposarsi per esserci. Molti frequentano il corso per approfondire e verificare il loro amore e magari poi si sposano [illegible] [illegible] tre anni dopo. Spero di trovare altre coppie interessate perché il corso possa partire regolarmente».

Segue la firma

Il presidente dell'Associazione Ufficiali di Stato Civile ci scrive:

«Rispondo al lettore che si rammarica di dover rinunciare al suo secondo [illegible]. E' necessario precisare, che l'articolo 36 del D.P.R. 396/2000 di revisione dell'Ordinamento dello Stato Civile intende sanare quelle situazioni consolidate dal tempo e dall'uso fatto del nome e non sicuramente [illegible] ulteriori problemi al cittadino.

«Il lettore non deve "rinunciare" al suo secondo nome (che sicuramente era stato attribuito con validissimi motivi) [illegible] semplicemente utilizzarlo diversamente.

«Gli ufficiali di stato civile e di anagrafe sono chiamati all'applicazione [illegible] una norma che consentirà l'utilizzo della carta d'identità elettronica per diversi usi, valutando col singolo cittadino, caso per caso, al fine di individuare la soluzione più opportuna e meno traumatica per il cittadino stesso.

«Lo spirito [illegible] [illegible] lavoro è innanzitutto quello di essere al fianco del cittadino nel rispetto, però, delle disposizioni legislative».

Silvia Cornetto

specchiotempi@lastampa.it

Inbreve

Alessandria

Islamico picchiato e seviziato in cella perché pregava ad alta voce

«Smettila di pregare, ci disturbi». «Non potete impedirmelo, chiamo una guardia». Così tre detenuti hanno picchiato e seviziato per ore il loro compagno di cella, un musulmano di colore originario della Malesia. L'episodio è avvenuto la sera del 6 febbraio nel carcere di piazza don Soria ad Alessandria. Ieri davanti al gip i tre sono stati condannati in abbreviato a pene che vanno dai 3 anni e 10 giorni ai 7 anni di reclusione.

Cuneo

Casa d'appuntamenti spiata [illegible] telecamere

«Fatti vedere bene in viso, per favore». Il cliente alzava la testa e una telecamera a circuito chiuso rimandava la sua immagine su [illegible] monitor controllato da [illegible] donna, nell'appartamento [illegible] piano terreno. Anche così [illegible] controllata dagli sfruttatori una casa d'appuntamenti, scoperta a Mondovì. L'organizzazione gestiva quattro prostitute di origine cinese, che si reclamizzavano [illegible] annunci [illegible] giornali e riviste. [g. sca.]

Vercelli

Ai clienti di Banca Sella spedite e-mail trappola

Scoperto un tentativo [illegible] truffa telematica ai danni dei clienti della Banca Sella che a dozzine si sono visti recapitare false e-mail che segnalano tentativi di intrusione nel conto corren[illegible] bancario e invitano a fornire le coordinate a un sito che non è quello ufficiale dell'istituto di credito. Uno dei destinatari delle mail trappola, che ha segnalato il caso alla polizia postale, è il segretario del [illegible] dacato Fabi, dipendente [illegible] un'altra banca. [w. ca.]

Biella

«Difendevo mio fratello [illegible] hanno aggredita»

«Sono stata aggredita perché volevo difendere mio fratello». La ragazza di Tollegno «marchiata» [illegible] la svastica, ha raccontato di [illegible]re stata costretta [illegible] presentarsi in un vicoletto dopo aver affrontato, il giorno prima, un bullo che aveva insultato il [illegible] fratello maggiore con frasi razziste. Altri dei 6 indagati [illegible] [illegible] avevano [illegible] in un secondo momento, per costringere la ragazza a ritrattare le accuse.

Aosta

Inseguimento in centro città

Ha rubato un'auto alla vicina di casa nel giorno della visita ufficiale di Ciampi ad Aosta. E per fuggire, Olga Vigna, pluripregiudicata di 36 anni, si è diretta proprio nel capoluogo valdostano. La donna intorno [illegible] [illegible] ha rubato [illegible] Citroen Ax a St-Marcel. La proprietaria ha tentato di fermarla mentre per [illegible] rispondeva all'assistente [illegible] portiera sul polso, procurandole lievi lesioni. La polizia l'ha arrestata dopo un inseguimento nelle vie del centro città.

Novara

Amianto sui tetti protestano [illegible] famiglie

In alcuni fabbricati gestiti dall'Agenzia territoriale per la [illegible] [illegible] Novara il tetto [illegible] [illegible] amianto [illegible] non [illegible] [illegible] sostituito, [illegible] invece era [illegible] annunciato lo [illegible] anno. I segni del degrado [illegible] evidenti anche in altre parti degli edifici, palazzine che ospitano in [illegible] [illegible] una quarantina di famiglie. Dei balconi, che sono erosi dalle intemperie, piovono calcinacci, e i tombini delle fognature [illegible] intasati. Ieri [illegible] anche [illegible] rivolo di gasolio.

Sanremo

Per giocare allo chemin [illegible] bastano 50 euro

Dimezzare la puntata minima allo chemin de fer, da 100 a 50 euro, nel tentativo [illegible] attirare più clienti. E' l'ultima trovata della dirigenza [illegible] casinò di Sanremo per fronteggiare la crisi di incassi e presenze. L'intento è quello di avvicinare [illegible] tavolo verde anche quei frequentatori che oggi si limitano più a guardare il gioco che a praticarlo. Lo chemin resta un gioco d'élite, ma facilitandone l'accesso potrebbe allargarsi la cerchia degli appassionati. [g. mi.]

Asti

L'assessore regionale al meeting sulla Sanità

L'artigiano Mario Valpreda, assessore regionale alla Sanità sarà ospite del convegno «La sanità pubblica oggi: prospettive e programmi della Regione Piemonte», in programma oggi alle 16,30 al Teatro Alfieri. Interverranno Silvio Garattini, direttore Istituto «Mario Negri» di Milano, figura popolare al grande pubblico per le sue frequenti apparizioni televisive Marco Bobbio, cardiologo delle «Molinette» di Torino e Luigi Garelli, presidente Lions Club Asti. Modera la giornalista di «Medicinae Doctor», Monica Di Sisto.

Savona

Droga dall'Albania arrestate 12 persone

La droga arrivava dall'Albania, nascosta nei furgoni. Chili di marijuana e hashish destinati al mercato savonese e a quello dell'Emilia Romagna. In manette sono finite dodici persone abitanti nel Savonese e nel Basso Piemonte. Fra gli arrestati anche un ex maresciallo dei carabinieri, congedato dall'Arma nel maggio scorso, Luciano Locci, che all'epoca dei fatti prestava servizio nella Compagnia di Acqui.

Verbania

«Rinnovare il vertice della Banca d'Intra»

Rinnovare e in fretta lo stato maggiore della Banca Popolare d'Intra. E' quello che chiedono Cisl e i partiti dell'Unione. Il cambio di presidenza avvenuto un mese fa evidentemente non è bastato e nemmeno l'annuncio di un nuovo ingresso nel cda. Si chiedono contromisure per lasciare alle spalle la scelta che hanno portato l'istituto ad una sofferenza nei crediti che si è tradotta con un «rosso» di 70 milioni nella semestrale approvata pochi giorni fa.

TORINO-LIONE LA DECISIONE DEL VIMINALE IN TARDA SERATA. IL QUESTORE RICHIAMA I 250 AGENTI PRONTI AD INTERVENIRE PER SCORTARE GLI OPERAI ■ CANTIERE ■ VENAUS

Tav, stop ai sondaggi fino al 31 ottobre

Il governo accoglie la richiesta degli enti locali. Bresso: «Pecoraro Scanio ha sbagliato»

■ Tropeano

«A Torino non esistono problemi di ordine pubblico. C'è una richiesta degli enti locali di sospensione e c'è la necessità di far partire i cantieri in tempi brevi e certi. E' una situazione che dobbiamo valutare con attenzione. Decideranno il prefetto e il questore di Torino». Sono da poco passate le 21 di ieri quando il portavoce del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, traccia i confini della linea che 45 minuti dopo verrà comunicata alle forze dell'ordine: il servizio è sospeso. I 250 uomini pronti a partire per la Val di Susa possono smobilitare. Per ora. Il prefetto di Torino, Goffredo Sottile, conferma: «Il Governo ha deciso sospendere il servizio per valutare la proposta di mediazione avanzata dai vertici degli enti locali piemontesi». Insomma, si tratta di una «pausa», precisa il prefetto, perché Palazzo Chigi, come spiega il viceministro alle Infrastrutture, Ugo Martinat, «vuole accertare se anche i sindaci firmeranno la data d'inizio dei sondaggi».

Una scelta che Mercedes Bresso, presidente della Regione, saluta con favore. Informata dal direttore de La Stampa, Giulio Anselmi, nella serata inaugurale del Martedì sera, commenta: «E' una buona notizia. E' una decisione molto saggia. Il muro contro muro non conviene a nessuno. Dobbiamo evitare fratture inutili. Sono convinta che, a lavori iniziati, l'opposizione al progetto che ora appare compatta si sgretolerà». Duro, infine, l'attacco al leader dei Verdi, Pecoraro Scanio, che nei giorni scorsi, nel pieno della trattativa, aveva duramente contestato il progetto: «Intervento negativo perché ha parlato di cose che non conosce. Opporsi all'Alta Velocità è sciocco, perché i miei amici ambientalisti che tanto difendono le vecchie ferrovie dimenticano che per costruirle qualcuno ha dovuto sventrare paesi e città».

Da oggi, dunque, riparte la trattativa. Nella lettera/appello che i presidenti della Regione, Mercedes Bresso, della Provincia, Antonio Saitta, il sindaco, Sergio Chiamparino, hanno inviato al primo ministro, Silvio Berlusconi, e al ministro delle Infrastrutture, si chiede al governo di «aderire ad una proposta di mediazione - che sarebbe accettabile anche da parte dei Sindaci dei comuni interessati dall'opera - affinché si avviino i primi sondaggi il 31 ottobre». Due le strade indicate per la ripresa del dialogo. La prima: la ripresa dei lavori della stessa Commissione tecnica, con la partecipazione dei rappresentanti del Governo, di Ltf e Rfi ed una successiva convocazione della pre-conferenza dei servizi a Roma. La seconda: «L'inserimento nell'ordine del giorno della Commissione, fin dalla prima riunione, la questione del tunnel geognostico di Venaus, finora mai affrontata, in modo che essa possa essere valutata nell'ambito della prossima pre-conferenza dei servizi».

L'intervento dei vertici delle istituzioni piemontesi era stato sollecitato martedì dai capigruppo del centrosinistra di Comune, Provincia e Regione. Stefano Esposito, capogruppo Ds a palazzo Cisterna, sottolineava la necessità «di non gettare al vento i risultati di un tavolo di concertazione che per la prima volta dopo anni aveva fatto registrare passi avanti». Bresso, Saitta e Chiamparino, riprendendo quei concetti sottolineano il fatto che il governo otterrebbe solo vantaggi nel dire sì alla mediazione «perché si andrebbe incontro all'interesse degli abitanti della Valle di Susa ma farebbe anche progredire il progetto».

La necessità di riprendere i lavori della Commissione Rivalta è sottolineata anche da Bruno Bottiglieri, segretario generale di Transpadana, l'associazione che da anni si batte per realizzare la Torino-Lione: «E' possibile discutere i temi sollevati dalle istituzioni locali anche avviando i sondaggi, che del resto sono attivi da tre anni in Francia senza particolari problemi».

ALL'ALTA VELOCITÀ

La protesta si ferma per lasciare posto alla trattativa: questa almeno la speranza degli amministratori pubblici

Intesa rosso-bruna

Trentasette anni dopo i fatti di Valle Giulia, quando l'università romana venne occupata da un inedito asse destra-sinistra, l'alleanza rosso-bruna si ripropone in Valle di Susa, in nome della lotta alla Tav. La Base militante Progetto Torino, un gruppo giovanile «a destra» di An attivo nell'area torinese, ha infatti aderito al Comitato No Tav e ha già partecipato ad alcuni presidi a Venaus. A fianco degli autonomi e degli anarchici di Askatasuna, Radio Blackout e Fenix.

«In Valsusa si difende il diritto delle genti»

lettera

GIANPAOLO ZANCAN

Non posso esimermi dal buttar giù qualche nota di risposta all'articolo a firma dell'amico professor Grosso pubblicato martedì sotto il titolo «Democrazia alla prova della Tav», articolo che nella sua interezza non condivido.

E', anzitutto, ingeneroso ed ingiusto qualificare il voto contrario unanimemente espresso dai sindaci della Val di Susa - nella sede più consona, quella dei Consigli comunali - come voce di «pochi resistenti» dai quali si potrebbero addirittura «paventare eventuali atti di minaccia o di violenza».

Le genti della Val di Susa si oppongono democraticamente alla Tav perché ritengono che rappresenti la distruzione ambientale del loro territorio. Caro Carlo Federico, mi sbaglio se ti ricordo che nel nostro diritto si parla di «diritto delle genti» sin dal 1200?

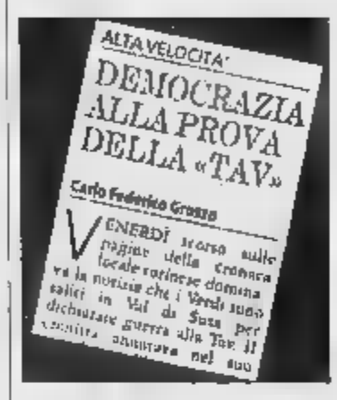
Mi sbaglio, ancora, se ricordo che la Val Susa è una delle valli più amiantifere d'Europa e la prevista apertura contemporanea di una pluralità di cantieri comporterebbe rischi gravissimi alla salute documentati da medici di imparziale competenza? Tu mi insegni che quando si parla di salute il rischio equivale al reale e che l'amianto è fuori legge dal 1992 perché respirare fibre di amianto provoca un tumore (mesotelioma pleurico) che non lascia scampo.

Venendo ai due principali argomenti di merito, voglio anzitutto sottolineare che i Valsusini non sono degli egoisti che non pensano all'interesse dell'Italia.

Ricordo che attraverso la Val di Susa passa il 35% delle merci che valicano le Alpi e che lungo l'autostrada del Fréjus passano circa 4500 camion al giorno, molti di più di quelli che transitano per il traforo del Monte Bianco.

Sono stati proprio i Valsusini, dovendo sopportare tanto rilevante danno ambientale da traffico su gomma, a richiedere, tra i primi, di trasferire la gran parte del traffico su rotaia, obiettivo che i Verdi da sempre condividono.

Ma, un territorio già attraversato da un fiume, una autostrada, una tangenziale, due statali, una ferrovia internazionale, due elettrodotti ha il diritto di richiedere - pena la perdita di ogni apprezzabile vivibilità - che i flussi di traffico siano suddivisi tra la linea attuale, da ristrutturare, le altre linee ferroviarie e valichi stradali tra l'Italia e l'Europa.



Una risposta, infine, alla tesi secondo la quale la Tav rappresenterebbe un investimento importante per lo sviluppo economico futuro del Paese».

Cerco di essere semplice e concreto: il costo stimato della Tav è di venti miliardi di euro, tutto a carico della collettività.

Mi pongo qualche domanda: quale sarà il costo finale? Sottraendoli a quali altri servizi di pubblica utilità verranno reperiti tanto rilevanti fondi? Forse alle disastrate ferrovie a binario unico?

Forse alla sanità o alla scuola?

E' mia convinzione che prima di iniziare qualsiasi opera pubblica la risposta a tali interrogativi dovrebbe essere nota.

Aggiungo che è certo che la tanto miracolosa Tav avrà altissimi costi di gestione e sarà in perdita per decine di anni, con ripartizione sui cittadini di ulteriori rilevanti esborsi.

Dunque quali saranno i vantaggi ultimi dell'opera?

E' certa la sua inutilità rispetto al traffico dei passeggeri, essendo ampiamente sufficiente l'attuale linea ferroviaria, è del tutto incerta l'utilità rispetto al trasporto delle merci.

Gli studi di settore ci dicono infatti che la quota di trasferimento del traffico merci da gomma a ferro è dato insicuro o, come diremmo noi giuristi, è incerto nell'an e nel quantum.

E qui il punto interrogativo finale.

Di fronte a tante incertezze è giusto impegnare così rilevante denaro pubblico? E' giusto devastare la vita di tanti laboriosi concittadini?

La civile risposta della Val di Susa è stato un fermo no al quale mi associo con meditata convinzione.

*senatore Verdi

TRAGEDIA STAVANO CERCANDO DI RAGGIUNGERE IL BALCONE DOPO CHE L'APPARTAMENTO ERA STATO INVASO DAL FUMO

Marito e moglie muoiono nell'incendio dell'alloggio

Allarme in un palazzo di piazza Chironi Due famiglie fatte evacuare

Immediato l'intervento dei vigili del fuoco in piazza Chironi

Le famiglie del palazzo sono rimaste fuori casa alcune ore

Sono morti a un passo dalla salvezza, asfissiati dal fumo che li ha tramortiti mentre cercavano di guadagnare il balcone.

Fine atroce, quella di Giovanni e Rosa Maria Barenghi - 89 anni lui, 83 lei - l'anziana coppia che ieri sera ha perso la vita nel loro appartamento su piazza Chironi 6. Li hanno trovati in quel che restava della cucina: il mazzo di chiavi per terra, a poca distanza dai loro corpi annerriti. Una tragedia inspiegabile, almeno fino a quando la perizia dei vigili del fuoco non accerterà l'esatta dinamica dell'accaduto: cioè quale ragione abbia innescato bruscamente l'incendio.

E' certo si sa soltanto che deve essere stato improvviso e violento, favorito dalle tende presenti alle finestre. La percezione di quanto stava avvenendo dietro quella porta chiusa, che tanto ha messo a dura prova l'esperienza dei pompieri, data alle ore 19,10. Piazza Chironi, terzo piano di un condominio signorile: 70 alloggi su tre scale dai quali ieri sera sono stati evacuati per gli inquilini in attesa che i vigili del fuoco - intervenuti con carabinieri, vigili urbani e 118 - avessero ragione delle fiamme. Nelle scale si comincia a sentire un forte odore di bruciato. Dalle finestre dell'appartamento occupato dall'anziana coppia, protette da robuste sbarre antintrusione, i vicini vedono prima un chiarore innaturale, poi le fiamme. In quegli stessi momenti la tragedia dei coniugi Giordano si sta consumando. Erano appena rientrati da una breve vacanza al mare a Ospedaletti, dove hanno la casa. Una coppia affiatata e di buona salute a dispetto degli anni, così li descrivono i vicini, riservati ma sempre gentili. Lui, odontotecnico ormai in pensione, aveva lavorato per anni nello studio ai piani all'alloggio. Lo stesso che qualche anno fa aveva ceduto al dottor Massimo Del Pizzo, professionista nello stesso settore. E' la causa dell'incendio al momento è inspiegabile, i due anziani hanno avuto il tempo di accorgersi quello che stava accadendo.

La salvezza era rappresentata dal balcone che dà sul cortile, accessibile da una porta finestra. Ieri sera era chiusa. Da qui il disperato tentativo delle vittime che, accecate dal fumo e semiasfissiate dai gas provocato dalla combustione, hanno cercato di guadagnare quella via di fuga con le chiavi in mano.

Quando i vigili del fuoco sono riusciti a forzare la porta, li hanno trovati a poca distanza l'uno dall'altra.

Saper Spendere

Assemblea, delibera contestata in un «complesso residenziale»

Un regolamento di condominio è oggetto di contestazione: è fatto straordinario. Ma il caso descritto da P.L. di Novara non è comune anche se può interessare più di un proprietario. L.F. possiede un'unità in un condominio costituito da 6 villette a schiera e da un fabbricato condominiale di 13 appartamenti, all'tutto costituisce un unico complesso residenziale - spiega il lettore che ha unito alla lettera copia del regolamento -. Nel passato l'amministratore aveva suddiviso il suo compenso secondo le tariffe del Collegio Geometri, allegata all'inizio del suo mandato, a dimostrare la differenza di impegno per la gestione dei due edifici, una parte le villette a schiera, dall'altro il fabbricato condominiale. Nell'ultima assemblea il condominio ha sostenuto che l'onorario deve essere necessariamente di a metà come risulterebbe dall'interpretazione dell'art. 44 del regolamento. L'articolo però parla di millesimi di proprietà, non presuppone quindi l'esibizione di due conteggi distinti come avviene per acqua e spese varie specifiche. Può un regolamento annullare le garanzie che la legge offre al condomino (vedi art. 1123 del cod. civ)?».

Ricordiamo ai lettori che il telefono 011-6568226 (ogni lunedì e ogni venerdì, 10,30 - 14,30) Simonetta può offrire informazioni soltanto sui casi più semplici e trattati più volte sulla rubrica; per le questioni più complesse i lettori devono inviare una lettera, con descrizione dettagliata del problema e copia del regolamento condominiale, a Saper spendere, La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino. Il quesito sarà sottoposto al legale che da anni collabora gratuitamente con noi e la risposta sarà pubblicata.

Sul caso descritto dal lettore di Novara ecco il parere dell'avvocato Lorenzo Profeta: «Partiamo dall'ultima delibera del condominio con la quale si sarebbe stabilito che il compenso per l'amministratore del complesso residenziale deve essere suddiviso per metà tra le villette a schiera e l'altro fabbricato; mentre in passato il precedente amministratore aveva esposto due differenti cifre per la gestione dei due edifici in considerazione di un impegno necessario per uno dei due.

Il fatto che l'art. 44 del regolamento condominiale ponga le spese di amministrazione a carico dei singoli condomini in base ai millesimi di ciascuno, di per sé non risolve il problema. E' chiaro, infatti, che una volta stabilito l'importo complessivo e scelto il criterio di riparto, ciascuno pagherà per i suoi millesimi di proprietà. La norma che risolve il problema è quella dettata dall'ultimo comma dell'art. 1123 del cod. civ. che recita: «Qualore un edificio abbia più scale, cortili, lastrici solari, opere e impianti a servire "una parte" dell'intero fabbricato, le spese relative alla loro manutenzione sono a carico del "gruppo di condomini" che ne trae utilità».

E nel caso specifico la distinzione è ancora più fattibile perché non si tratta di un solo edificio, ma di due distinti corpi di fabbrica. Questo risponde nel caso concreto ad equità in ragione di diversa intensità di prestazioni amministrative o comunque della possibilità di distinguerle di per sé.

«Che questa ripartizione sia giusta, emerge dal fatto che uno dei due corpi di fabbrica può avere necessità di prestazioni straordinarie da parte dell'amministratore, mentre l'altro no; da questo deriva la distinzione secondo - per esempio - la sentenza della pretura di Perugia, sez. di Foligno, causa Tedeschi contro Condominio Carburo, 6 febbraio 1998, numero 9».

Della sentenza riportiamo uno stralcio: «L'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria occupa l'amministratore oltre con riguardo ad attività che, per legge, non gli competerebbero e con un impegno proiettato ben oltre la figura della sola rappresentanza sostanziale dei condomini. Pertanto, di fronte a lavori che esulano dall'ordinaria amministrazione è dovuto all'amministratore un compenso extra rispetto all'onorario annuale pattuito con i condomini».

Aveva ragione l'amministratore con il criterio di riparto scelto in passato.

simonetta.conti@lastampa.it

AtriumCittà, The Tube

Venerdì 7 ottobre, ore

Puro Veleno
Presentazione del nuovo romanzo dello scrittore torinese Silvio Bernelli, edito da Sironi.

Venerdì 7 ottobre, ore 21

Scienza per una vita sostenibile
Il fisico Fritjof Capra parla di globalizzazione economica, dignità umana e sostenibilità ecologica.

Mercoledì 12 ottobre, ore 18

Il Medioevo in tavola
Illustrazione degli *itinerari tra cultura e sapori medievali* organizzati dal Borgo Medievale e Slow Food.

Tutti gli eventi sono ad ingresso libero.

atrium TORINO

PREZZO TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE S.A. GIORNALE [illegible] € 1,20 DOMENICA [illegible] PER TUTTI I TANDEM TRANNI DEL [illegible] € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA DI PAVIA» + «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE MERCANTILE» + GAZZETTA DEL LUNEDÌ, «IL CORRIERE DI [illegible] ROMAGNA» E «LA GAZZETTA DI MODENA» ABBONAMENTI CONSIGLIATI: € 1,20 CON «EUROPA OGGI», AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNI [illegible] CON «IL SABATO» ABBONAMENTI PADOVA TUTTI + PREZZO DEL QUOTIDIANO, € 2,80 CON LIBRI «COLLEZIONE D'AUTORE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA [illegible] CON «LA VOCE DI MANTOVA» E IMPERIA, € 2,85 CON DVD «BUONGIORNO» [illegible] € 2,85 CON CD «IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA DI PONENTE», € 3,10 CON CD «CLASSIC STARS» (TRANNI [illegible] A 1 €) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA DI PONENTE; € 1,50 CON «AGENDA DORSI» A TORINO E PROVINCIA; € 4,10 CON «ENCICLOPEDIA DEL BUON BERE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA (PRIMA USCITA A 1 €), € 12,90 CON «COLLEZIONE ALFABETO» IN ITALIA; «LA PROVINCIA» + «ANCONA» E «ANCONA» PREZZI ESTERO: ALTRA RIVISTA: BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80, SVIZZERA, PAESI SCANDINAVI € 2, BLOCCO EST: ZONA EURO FRS. 2,60 C. TICINO FRS. 2,70, UK 1,50, [illegible] 1,40;

Tutto quello che hai sempre desiderato a soli 99 euro.

(Ingrid esclusa, 50 euro di Musica e Tua TV inclusi).

Con 3 hai un videofonino LG U8330 o LG U8180 a 99€.

Oggi per realizzare [illegible] sogno [illegible] andare nel Negozi 3. A soli [illegible] puoi [illegible] un videofonino LG U8330 o LG U8180 con Ricaricabile [illegible] con 50€ di contenuti* da Portale 3, per guardare e ascoltare la tua Musica preferita, i programmi della Tua TV, lo Sport e tanto altro [illegible] Offerta valida fino al 31 [illegible] 2005, salvo esaurimento scorte, e [illegible] cumulabile con altre in corso. Il videofonino* può essere utilizzato solo con la USIM 3 abbinata.

*L'erogazione dei [illegible] contenuti sarà effettuata in una o più tranche mensili entro [illegible] 31/03/2006 [illegible] [illegible] comunicata [illegible] [illegible] tramite SMS. Il credito dovrà [illegible] fruito [illegible] e non oltre la fine del [illegible] [illegible] erogazione; il credito eventualmente [illegible] fruito entro tale termine andrà perso. L'erogazione [illegible] 50€ [illegible] contenuti da Portale 3 avverrà solo a condizione di effettuare la prima chiamata entro e non [illegible] il 31/10/2005. Dopo tale data l'offerta comprenderà, al prezzo complessivo di 99€, esclusivamente un videofonino + USIM con 3€ di servizi inclusi.

3

Se hai 3 si vede

www.tre.it

803-11 I SERVIZI UMTS [illegible] [illegible] DISPONIBILI NELLE AREE DI COPERTURA [illegible] [illegible] 3. [illegible] COPERTURA DI [illegible] [illegible] COMUNQUE UTILIZZARE IL [illegible] VOCE E [illegible] GRAZIE AL ROAMING GSM E CON I VIDEOFONINI ABILITATI. GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI POSSONO UTILIZZARE GLI ALTRI SERVIZI 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". I VIDEOFONINI" 3 FUNZIONANO SOLO [illegible] USIM 3 E, DOVE ESPRESSAMENTE INDICATO, SOLO CON LA USIM 3 ABBINATA. PER LE MODALITÀ DI [illegible] DI QUESTE LIMITAZIONI E PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE [illegible] [illegible] 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I [illegible] 3.

POLEMICA IL SINDACO FLUTTERO: LA MAGGIORANZA DECIDERA' LA LINEA DA SEGUIRE

La rivolta dell'Ascom «No a centri commerciali nell'ex Lancia di Chivasso»

L'allarme scatta dopo che due società hanno presentato domanda per aprire i supermarket

La vasta area dell'ex Lancia di Chivasso all'interno della quale è possibile che sorga un centro commerciale

Diego Andrà

Le voci sulla realizzazione di due nuovi centri commerciali nella zona a Nord di Chivasso, nell'area compresa tra la ferrovia Torino-Milano e l'autostrada A 4, aleggiano nell'aria da qualche tempo. Ma in questi giorni, la presentazione delle domande in Comune e in Regione da parte di due grandi società, per la realizzazione di altrettanti complessi, ha scatenato l'allarme soprattutto da parte dell'Ascom, l'associazione commercianti che raggruppa la maggior parte di negozianti. Che è scesa in campo con il presidente Maria Luisa Coppa. Spiega: «Ben sappiamo che ad oggi tali istanze sono in contrasto con le scelte previste dall'attuale Piano Regolatore locale e dai criteri regionali per lo sviluppo del commercio, ma sappiamo altresì che in seno alle forze politiche chivassesi si è aperto un confronto circa la possibilità di una modifica delle attuali previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale locale». E prosegue: «Certo che Ascom non abbiamo mai detto no a tutto, ma deve essere ben chiaro che siamo fortemente contrari e che ci opporremo con ogni mezzo a nostra disposizione per evitare l'insediamento in posizione esterna di nuovi ipermercati o gallerie di piccoli esercizi commerciali che vadano a creare una nuova offerta similare ed in diretta concorrenza con quella espressa dalle attività del centro storico cittadino».

Maria Luisa Coppa dell'Ascom

Il sindaco Andrea Fluttero

Entro il 31 luglio scorso tutti i soggetti interessati alla realizzazione di centri commerciali dovevano presentare gli studi di fattibilità in Regione. Complessivamente ne sono stati presentati una settantina. Dopo tale data nulla verrà preso in considerazione. A Chivasso sono stati presentati due studi di fattibilità: uno all'interno della zona libera dell'ex stabilimento Lancia, in via Caluso, e l'altro dalla parte opposta della strada, accanto alla nuova stazione di servizio dell'Agip. «Sia il Piano Regolatore cittadino che il Piano Commerciale prevedono la realizzazione di un supermercato di medie di medie dimensioni in via Caluso vicino alla Guardia di Finanza, nella zona a Nord della ferrovia, un quartiere in espansione», afferma il sindaco Andrea Fluttero. E prosegue: «Nei giorni scorsi l'ingegner Francesco Bosia, dirigente dell'Ufficio Urbanistica del Comune, ci ha informati delle presentazione delle due domande, che però non sono compatibili con l'attuale Piano Regolatore e Commerciale». Aggiunge il sindaco: «Come amministrazione siamo ad approfondire la proposta degli eventuali investitori e al tempo stesso siamo fortemente convinti della necessità di tutelare il commercio locale sul quale in questi anni si è investito molto con l'Ascom, sul progetto del Centro Commerciale Naturale. Nei prossimi giorni daremo il via ad una fase di riflessioni da parte della maggioranza se dire un definitivo oppure aprire la discussione e andare alla modifica sia del Piano Regolatore che quello Commerciale».

La Coppa conclude con un monito a tutte le forze politiche «affinché venga salvaguardato quell'equilibrio e quella diversificazione di funzioni e vocazioni che hanno ispirato negli ultimi dieci anni le scelte di sviluppo territoriale e commerciale di Chivasso».

Inbreve

Pomaretto
Un nuovo robot per esami del sangue

La presidente dell'Associazione amici dell'ospedale di Pomaretto, dottoressa Gabriella Maritano ha consegnato all'Asl 10 un nuovissimo robot in grado di meccanizzare l'intero procedimento di etichettatura delle provette per esami ematici. Questa sofisticata attrezzatura sanitaria ora in funzione presso l'ospedale valdese di Pomaretto, del valore di Euro, è stata acquistata grazie ad una gara di solidarietà che ha permesso di raccogliere contributi, per potenziare i servizi di questa struttura.

Brandizzo
Si schianta con l'auto contro un palo

Antonia Di Francesca, 30 anni, residente a Montanaro, è rimasta ferita e dopo le prime cure è stata trasportata all'Ospedale di Chivasso per un incidente in via Po a Brandizzo. La giovane viaggiava sulla Lancia Y guidata da Alessia Carini, 21 anni, di Castiglione, la quale perso il controllo del mezzo si è schiantata contro un palo.

Chivasso
Regolamento limita le antenne selvagge

Su proposta dell'assessore all'Urbanistica Riccardo Barbero, la Giunta Municipale di Chivasso ha deciso di portare in consiglio il regolamento inerente l'installazione delle antenne paraboliche sugli edifici. «La regolamentazione,oltre che essere stabilita dalla Legge, è necessaria per limitare al minimo l'impatto visivo creato dalle paraboliche, preservando l'aspetto ambientale della nostra città», afferma Barbero.

Riccardo Barbero

Pinerolo
Contributi erogati ai sodalizi musicali

Tre sono le associazioni musicali di Pinerolo che hanno superato la selezione ed ottenuto un contributo della Compagnia San Paolo. La Terra galleggiante ha ottenuto il finanziamento di 15.000 Euro per la rassegna "Immagini dell'interno" svoltasi quest'estate, l'Accademia di Musica si è aggiudicata 35.000 Euro per la Stagione concertistica che debutterà l'11 ottobre prossimo. Euro sono stati assegnati all'Istituto civico musicale "A. Corelli" per la rassegna "Tra passato e Futuro" che è in cartellone tutti i venerdì di ottobre.

PROGETTO SPERIMENTATA UNA TECNICA PER RENDERE INOFFENSIVO IL MATERIALE

Le montagne di materiale sopra le cave dell'ex Amiantifera di Balangero, per la quale arriva un nuovo progetto

Guerra chimica a Balangero per distruggere l'amianto

Si otterranno metalli utili alla preparazione di prodotti sintetici di elevata qualità

Gianni Giacomino

Si chiama «Progetto Balangero» e si pone un obiettivo ambizioso: eliminare i residui e gli sterili di amianto presenti nella vecchia miniera trasformandoli in materie prime e prodotti finiti privi di tracce del minerale killer e di metalli pesanti. Lo studio, commissionato dall'amministrazione di Balangero, è redatto dal professor Paolo Plescia, uno dei massimi esperti europei per quanto riguarda il problema dello smaltimento dell'amianto. «Realizzarlo non sarà semplice anche se tutta la zona potrebbe trarne dei grandi vantaggi sia in termini di occupazione che dal punto di vista ambientale - spiega Bruno Fornengo, il sindaco di Balangero che ha presentato la nuova proposta durante l'ultimo Consiglio comunale -. Sarebbe fondamentale ottenere dei finanziamenti per la sperimentazione».

Il progetto è stato inviato anche ai tecnici di Regione e Provincia e, in primavera, dovrebbe essere organizzato a Balangero un convegno per illustrare tutte le possibilità di riutilizzo delle pietre verdi. Ma cosa si può ricavare da centinaia di migliaia di metri cubi di materiale che si sono accumulati in quasi un secolo di estrazione? «Magnesio, ossido di magnesio e metalli utili per la preparazione di prodotti sintetici di elevata qualità» sottolinea ancora Fornengo che è anche vicepresidente della Rsa, la società che si sta occupando del risanamento e della bonifica della vecchia miniera Vittore.

Bruno Fornengo

In pratica il «Progetto Balangero» si basa su delle tecnologie innovative proposte dagli esperti dell'Istituto di Studio dei Materiali Nanostrutturati del Cnr che attraverso una «modificazione cristallochimica» degli amianti riescono ad eliminare in maniera definitiva il pericolo di dispersione delle fibre e a ottenere metalli pregiati. Ovviamente tutti i passaggi della riconversione sarebbero svolti in ambienti chiusi e sicuri. Come avviene in Canada dove è finanziato un importante tentativo di produzione di magnesio e di altre utilizzando gli ex giacimenti amiantiferi del Québec. Inoltre, come evidenziato dal *Wall Street Journal*, la richiesta di magnesio tenderà ad aumentare nel prossimo decennio soprattutto da parte dell'industria automobilistica ed aeronautica per la realizzazione di motori e scocche oltre che nell'elettronica e nel packaging. Di più, il magnesio ossido è uno dei maggiori sequestratori di anidride carbonica».

Un esempio? Utilizzando una parte minima dello scarto presente nella miniera di Balangero risulterebbe possibile annullare (distruggere chimicamente) quasi 9 milioni e mezzo di tonnellate di anidride carbonica, in pratica la quantità prodotta in dieci anni da una centrale da 160 Megawatt. «Questo studio rappresenta un'opportunità di lavoro e di ripristino ambientale che non vogliamo perdere - conclude Fornengo -. La lavorazione non produce ulteriore rifiuto ed è quindi da considerarsi un'azione di bonifica per eccellenza».

EMERGENZA MALTEMPO

Le piogge creano problemi al cantiere dell'ex Amiantifera

Le ultime e consistenti piogge hanno causato qualche problema ai megacantieri in attività sulle montagne di fibra che si affacciano sul versante di Corio Canavese, dove si lavora tre turni e con l'aiuto di una telefarica, per realizzare degli ampi gradoni. «Siamo stati costretti ad affrontare l'emergenza solo dove non sono ancora state terminate le opere di regimazione idraulica - spiega Massimo Bergamini, il direttore della Rsa -. Nelle altre zone non abbiamo avuto dei guai e il materiale è dilavato verso le campagne di Corio solo in minima quantità». Continua: «Adesso provvederemo a ripristinare le porzioni di cantiere che sono state danneggiate». I lavori sul versante coriese dell'ex Amiantifera dovrebbero terminare entro la fine del 2006 dopo un investimento di quasi sei milioni di euro.

CINEMA SI GIRA NEL CONVENTO DELLA RELIGIOSA BEATIFICATA DA PAPA WOJTYLA

Borgaro diventa un set cinematografico per ricordare l'impegno di suor Nemesia

Nadia Bergamini

Il convento delle suore della Carità di Borgaro è da lunedì scorso il set principale della fiction «Io non lo so». Una storia ispirata alla vita e ai valori di suor Nemesia Valle, beatificata da Giovanni Paolo II il 25 aprile del 2004, che a Borgaro ha operato come maestra della novizie per 13 anni, l'ultimo scorcio della sua vita, spegnendosi nel 1916. Il film, realizzato dalla Nova-T, casa di produzioni televisive dai frati Cappuccini che vanta prestigiose coproduzioni con Raiglubiles ed Euphon, prodotto dalla Provincia Italia delle Suore della Carità, vanta un cast d'eccezione tra cui Anna Ferruzzo, attrice di teatro, nei panni della suora protagonista della fiction, Francesca Draghetti, nota al grande pubblico per le sue interpretazioni brillanti nella «Premiata Teleditta», nel ruolo di una vigilessa (i suoi abiti e mezzi sono stati forniti direttamente dal locale comando della polizia municipale), Daniela Poggi, Massimo Wertmüller e Claudia Koll. Attori professionisti affiancati dalle suore del convento di Borgaro che si stanno cimentando in questa grande impegno sul set. La troupe, diretta dal regista Paolo Damosso, nelle prossime settimane, si sposterà anche ad Aosta, Tortona, Vercelli e in Francia e Besançon, tutti luoghi nei quali suor Nemesia ha trascorso una parte significativa della sua vita. Una vita di ordinaria santità, non segnata da gesti eclatanti, ma dalla costante ricerca di Dio al servizio dei suoi simili.

L'attrice Claudia Koll

Suor Nemesia Valle

La vicenda è ambientata ai giorni nostri, ma la figura di suor Nemesia è più che mai presente e viva nei dialoghi. Le due protagoniste principali, una suora appena giunta nel convento di Borgaro e una donna «single» che fa la vigilessa, con un passato che ha lasciato ferite difficili da rimarginare, costruiranno un'amicizia importante e solida. Sfondo della vicenda è appunto l'ottocentesco convento e i suoi splendidi giardini. L'edificio, un tempo palazzo padronale, è appartenuto al conte Borgo che in un lo perse al gioco. La struttura finì all'asta e fu poi acquistata dalle suore della Congregazione di Santa Giovanna d'Antida Thouret che ancora ci vivono ed operano. «Questa è soprattutto una bella storia d'amicizia - commenta il regista - in un mondo in cui tutti vantano certezze inconsistenti, il massimo dell'apertura e della disponibilità verso gli altri è proprio ripetere ogni giorno "Io non lo so". E' un modo per abbattere i muri della diffidenza e aprirsi al mondo che ci circonda. E' l'incommensurabile eredità, molto attuale, lasciataci da suor Nemesia Valle».

La troupe cinematografica gira una scena nel convento di Borgaro

LEINI' SONO DUE NOMADI, RITROVATA LA REFURTIVA

Presi i ladri che rubavano paraboliche e satellitari

Ventiquattro ore. Non ci hanno messo un minuto di più i carabinieri di Leinì, Cirié e Venaria, per arrestare i probabili autori di un furto e recuperare tutta la refurtiva rubata. Parabole e trasmettitori satellitari, schermi a cristalli liquidi, dvd, gruppi elettrogeni, sistemi per il posizionamento dei pannelli solari, e molti altri accessori per i camper e il campeggio. In tutto oltre 20 mila euro di refurtiva sottratta alla ditta «Spazio Camper» di via Volpiano 63, a Leinì. Un'attività che era già stata razziata dai ladri circa un anno fa.

In manette, con l'accusa di concorso in ricettazione, sono finiti due giovani nomadi del Ciriacese sorpresi in possesso di una serie completa dei mezzi tecnologici trafugati. Tutto inizia qualche giorno fa quando nel negozio, inaugurato nel dicembre del 2004, si presentano due ragazzi giovani. Chiedono di visionare merce molto costosa. Il proprietario si insospettisce anche perché i due si allontanano poi a bordo di una macchina sportiva di lusso. Nella notte tra lunedì e martedì avviene il furto. Il proprietario del negozio esterna i suoi dubbi alle forze dell'ordine che iniziano un'attività investigativa frenetica. Intuiscono che la refurtiva potrebbe essere in zona e anche gli autori di colpo non dovrebbero poi essere imprendibili.

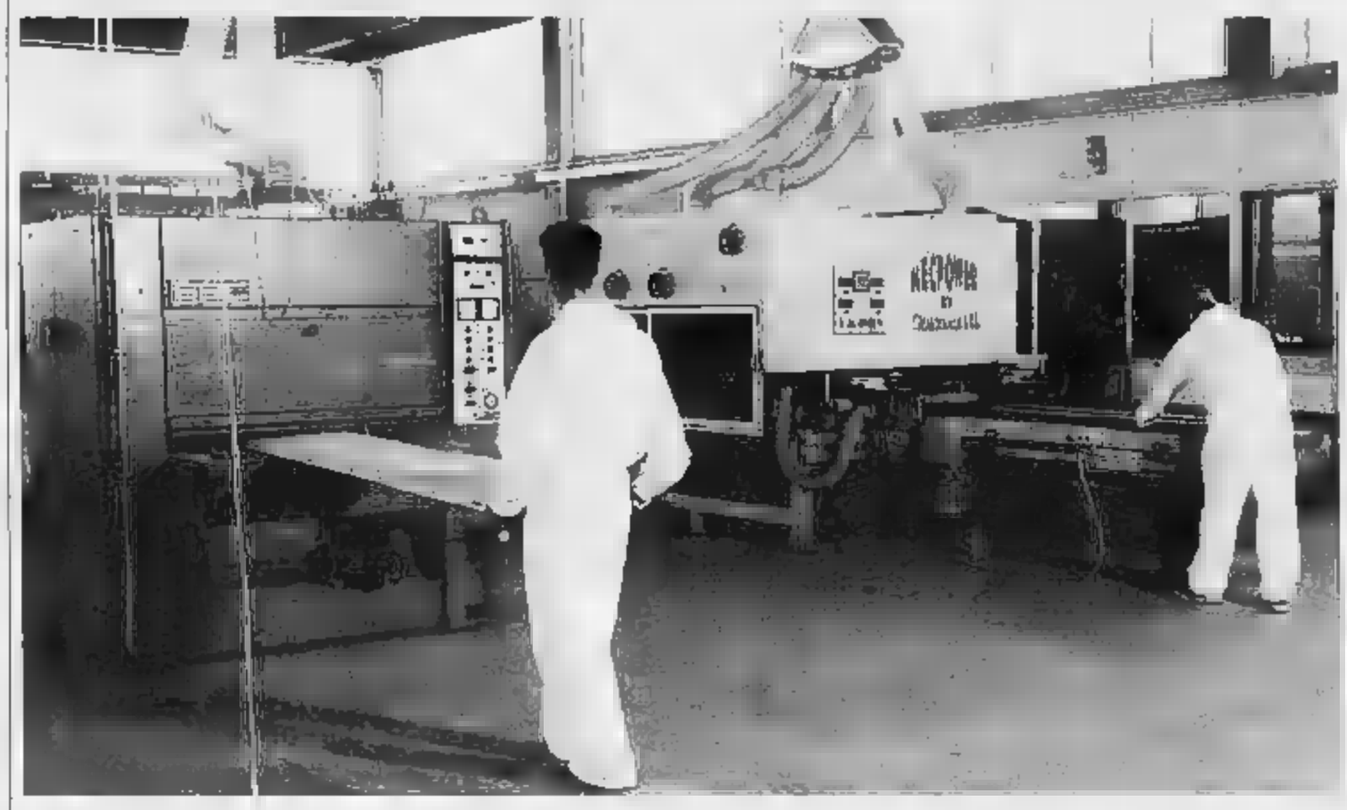
Ieri mattina è scattato il blitz. I carabinieri, dopo alcuni controlli e appostamenti, hanno fermato due nomadi che, nelle loro abitazioni, avevano praticamente tutta la merce sparita da «Spazio Camper» alcune notti fa. In più i militari hanno recuperato anche diversi giocattoli e una serie di da golf che potrebbero essere il bottino di altri colpi messi a segno in abitazioni e negozi del Basso Canavese. Adesso gli investigatori stanno cercando di capire se ci siano altre persone coinvolte nel furto.

(g. gia.)

Da Star Legno a Feletto i trattamenti naturali che durano nel tempo

Nuova vita per porte e finestre

Meglio intervenire prima che arrivi l'inverno

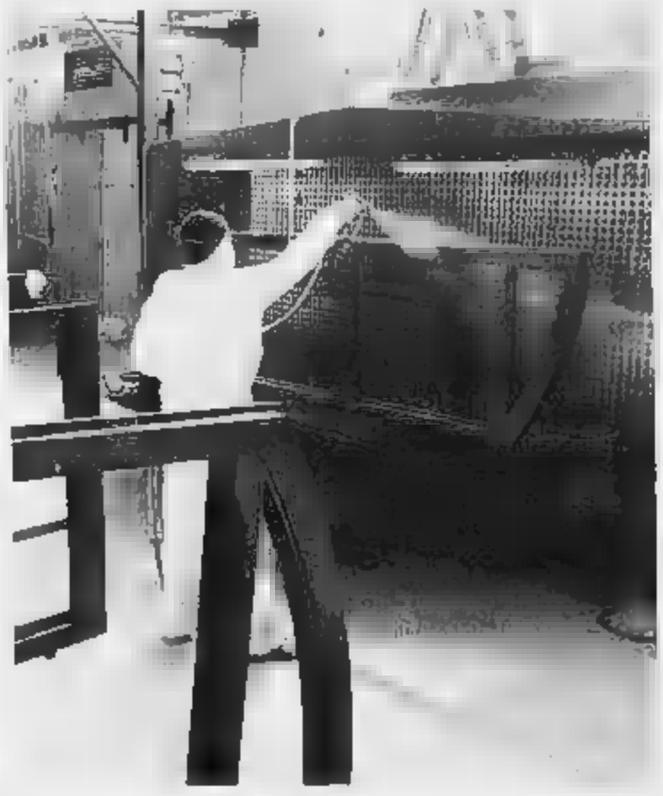


La pioggia, il sole, il caldo e il freddo, l'umidità e gli anni. Sono tutti nemici dei nostri serramenti. Impossibile scappare da loro. Che fare allora per avere sempre una casa in ordine e di bell'aspetto? Bisogna per forza cambiare porte e finestre ogni volta che si rovinano?

La risposta, una volta tanto, è rassicurante: no, non è necessario cambiarle basta rimetterle a nuovo, o meglio ancora «farle rivivere», proprio come dice lo slogan di «Star Legno», l'azienda nata tre anni fa in strada Eusebio 25, a Feletto Canavese che ha fatto della verniciatura e sverniciatura di serramenti la sua grande specialità. Porte, finestre, portoni e portoncini anche mobili, porte interne, cassonetti, sedie, persiane e avvolgibili in legno per la «Star Legno» non hanno segreti. Grazie ad un personale esperto e qualificato e un capannone di 2000 metri quadrati pieno zeppo di materiali esclusivamente all'acqua, quindi non inquinanti, i vostri serramenti (attraverso particolari operazioni di sverniciatura e trattamenti con materiali altamente protettivi) torneranno a nuova vita nel pieno rispetto dell'ambiente.

«Star Legno» lavora sia per le aziende produttrici di serramenti, porte interne, pannelli pantografati per porte blindate, sia per artigiani falegnami che per clienti privati.

Ed è proprio a questa fascia di clientela, non esperta e quindi spesso in difficoltà a trovare sul mercato il giusto referente per questo tipo di esigenza, che la Star Legno questa volta vuole rivolgersi. Ad esempio il privato in genere pensa che per dedicarsi a queste operazioni di restauro sia necessario, o per lo meno sia meglio, attendere la primavera. Niente di più sbagliato. Se i vostri serramenti sono malandati non fate passare un altro inverno perché ovviamente la situazione non può che peggiorare. E' consigliabile quindi intervenire subito, senza aspettare la stagione calda. La riuscita del lavoro, assicurano alla Star Legno, non dipende dalla stagione ma piuttosto dal grado di «malattia» delle vostre porte. Fatelo subito quindi, così ai primi caldi la vostra casa sarà già bella e pronta a spalancare le finestre al sole.



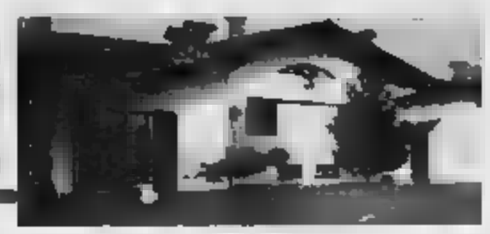
Il personale «Star Legno» è disponibile per rispondere a qualsiasi vostro dubbio, a visionare e valutare l'intervento da effettuare e per proporre preventivi gratuiti senza impegno. Insomma se avete serramenti esterni ma anche mobili, porte interne, cassonetti, sedie e avvolgibili in legno, questo è davvero il momento giusto.

Ma adesso veniamo ad alcune spiegazioni pratiche su come avviene il lavoro. Tutto il ciclo di lavorazione viene eseguito da personale qualificato, verniciatori e sverniciatori con esperienza pluriennale e diretti dagli stessi titolari costantemente aggiornati sul continuo sviluppo delle vernici, esclusivamente Sayerlack (impregnanti, fondo e finitura).

La sverniciatura è effettuata con spazzolatrici, sabbiatrici, rulli e pantografi: ovvero tutta l'operazione avviene a secco, senza uso di acidi. Sul pezzo tornato grezzo viene quindi applicato il prodotto a spruzzo su una cabina semiautomatizzata: in un secondo passaggio viene dato il fondo a pistola, infine si passa alla spazzolatura del serramento che viene eseguita con macchinario Mecpower. Per ottenere un lavoro definitivo ed eseguito a regola d'arte, viene ancora effettuato un accurato controllo visivo, in genere direttamente dai titolari. Un ultimo passaggio di finitura e il pezzo sarà come nuovo. Un altro servizio che l'azienda offre con piacere ai clienti è il ritiro del materiale da lavorare e la consegna del prodotto finito. Brevi anche i tempi. Per il privato, basteranno una dozzina di giorni lavorativi dal giorno del ritiro del materiale a quello della consegna. Per il falegname artigiano, una settimana.

Star Legno opera prevalentemente in Piemonte, ma ha la possibilità di lavorare praticamente in tutto il nord Italia. Non aspettate che il gelo danneggi ancor di più i vostri serramenti, pensateci subito. Sarà sufficiente una telefonata alla Star Legno per avere un preventivo gratuito e tutte le spiegazioni del caso. Ricordate allora Star Legno, strada Sant'Eusebio 25, Feletto, tel. 0124.490507; 335.5299533; www.starlegno.com! e la vostra casa torna a nuova vita.

Serramenti in legno
Serramenti in legno-alluminio
Serramenti laccati
Portoncini blindati Gardesa

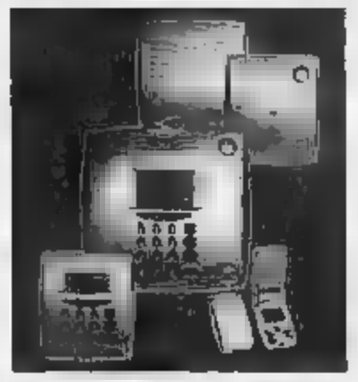


Portoncini in alluminio
Avvolgibili - zanzariere
Sostituzione infissi

Serramenti Catalano S.n.c.

SAN CARLO C.SE Strada Corio 138 (loc. Ponte Masino)
Tel. 011 9215793 - Fax 011 9224582 - serramenti.catalano@adiesse.it

RIMEC
DIVISIONE ELETTRONICA



DI

AUTOMAZIONE CANCELLI
INSTALLAZIONE

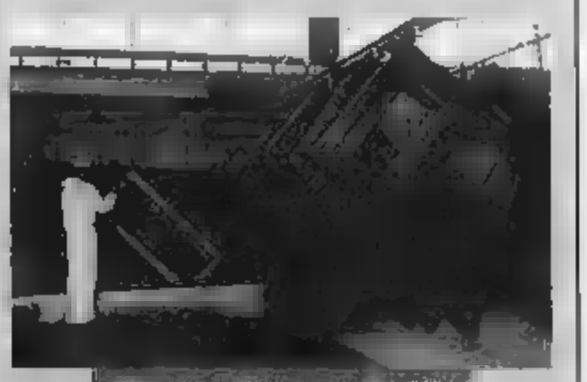
CASTELLAMONTE • Via XXV Aprile, 24
Tel. 0124.581191 • Fax 0124.519866 • Cell. 335.249538
e-mail: rimecdivel@tiscall.it

STAR LEGNO
Sverniciatura & Verniciature

FELETTO
Strada Sant'Eusebio, 25
Tel. e Fax
www.starlegno.com

Nuova vita ai tuoi Serramenti

Utilizziamo esclusivamente vernici ecologiche Sayerlack



Teatro Comunale di ALESSANDRIA

Teatro

Teatro Comunale di ALESSANDRIA
INIZIO PREVENDITA:
9 OTTOBRE
riservato alla vendita dei "pacchetti" / abbonamenti
10 OTTOBRE
riservato alle Agenzie e ai Gruppi Organizzati
11 OTTOBRE
tutti i tipi di acquisto
(anche dal sito www.teatrodialessandria.it)

Sono ventidue gli appuntamenti all'insegna della varietà

Comunale, è aperta la corsa all'abbonamento

Domenica parte la vendita dei «carnet» da sei o nove spettacoli

UN grazie al sindaco: ora mi sento sola a difendere questo teatro». Anna Tripodi, direttore dell'Aspal, presenta la stagione con un filo di voce (autunno traditore!), ma non risparmia pur di render merito a chi con lei condivide un progetto. Quello di affiancare a ciò che la gente vuole - come i grandi musical, ad esempio - spettacoli di grande qualità, anche i protagonisti non sono personaggi televisivi. Come Ennio Marchetto, ad esempio: «Un performer straordinario che vedremo all'opera in "Carta diva", assolutamente non incasellabile in alcun genere».

Mara Scagni rivendica «corresponsabilità» nella definizione del cartellone: «Un nome per tutti: quello di Juliette Gréco - ha detto -. La volevo assolutamente». E ha parlato di un obiettivo per il Comunale: quello di «un ruolo da protagonista per la vivacità di un territorio». E non si riferiva solo al capoluogo: «Bisogna proporsi - ha aggiunto - come un polo teatrale importante a livello piemontese».

Anna Tripodi sogna un teatro sempre più amato dalla cittadinanza, sempre più frequentato anche dai giovani: «E per questo - dice - cerchiamo di costruire percorsi d'incontro con gli artisti. Con Julio Bocca, ad esempio: argentino, ma con forti legami verso Alessandria, di cui il nonno era originario. E allora perché non organizzare un incontro con gli allievi delle scuole di danza? Con Bolle ci siamo riusciti, proveremo anche con lui».

E poi Gabriele Lavia e Mariangela Melato. «Si fermeranno una settimana per la ripresa dell'allestimento di "Chi ha paura di Virginia Woolf?". Anche qui studieremo qualcosa. Mi piace che i "Sabato a teatro", appuntamenti pomeridiani per tutta la famiglia che stanno diventando una consuetudine. Insomma, ci diamo da fare perché ci crediamo».

Una stagione, questa, che vuole dimostrare anche riconoscenza verso artisti alessandrini. Come quell'Abbà Cornaglia che molti abbinano solo a nostra via. E come Daniele Formica, che chiuderà la stagione con una lezione di teatro in clima spigliato e ironico.

il dopocena
Teatro sorprendente
Comunale di ALESSANDRIA
stagione 2005_06

Domenica 23 ottobre
GORAN BREGOVIC
e la sua *Wedding & Funeral Band*
in concerto
TALES & SONGS
FROM WEDDINGS & FUNERALS

Martedì 8 e mercoledì 9 novembre
Mariangela Melato e *Gabriele Lavia*
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?
di EDWARD ALBEE
regia di *Gabriele Lavia*

Sabato 12 novembre
Julio Bocca & Ballet Argentino
THE RIVER
BOCCATANGO SUITE
NINE SINATRA SONGS
Coreografie di *Alvin Ailey,*
Ana Maria Stekelman, Twyla Tharp
Musiche di Duke Ellington, Astor Piazzolla

Giovedì 17 novembre
IL FANTASMA DELL'OPERA
dal romanzo di *Gaston Leroux*
riduzione teatrale di *Enzo Sanny*
regia e coreografie
di *André De La Roche*

Martedì [illegible] novembre
ANDREA LUCCHESINI,
PIETRO DE MARIA,
MAURIZIO BEN OMAR,
[illegible] DULBECCO
IN CONCERTO
Musiche di *Boccadoro,*
Ciaikowski, Prokofieff

Venerdì 2 dicembre
Una produzione Teatro Comunale
di [illegible]dria
UNA PARTITA A SCACCHI
di Pietro Abbà Cornaglia
Musica di *Pietro Abbà Cornaglia*
[illegible]VALLERIA RUSTICANA
Musica di *Pietro Mascagni*

Martedì 6 dicembre
JULIETTE GRÉCO
RECITAL

Martedì 13 e mercoledì 14 dicembre
Compagnia della Rancia - Manuel Frattini
PINOCCHIO - Il g[illegible]de musical
Musiche di *Dodi Battaglia, Red Canzian*
e Roby Facchinetti
Liriche di *Stefano D'Orazio*
e Valerio Negrini
Regia di *Saverio Marconi*

Martedì 17 e mercoledì 18 gennaio
PASIONES, Tango y Musical
Con *Erica Boaglio* e *Adrian Aragon*
e la Compagnia Vientos del sur
de Buenos Ai[illegible]

Martedì 24 gennaio
Antonio Albanese
PSICOPARTY
Testi di *Michele Serra, Antonio Albanese*
e Piero Guerrera
Regia di *Giampiero Solari*

Martedì 31 gennaio
e mercoledì 1 febbraio
I ragazzi della trasmissione «AMICI»
FOOTLOOSE, Il musical
Coreografie di *Steve Lachance*
Direzione musicale di *Peppe Vessicchio*
Regia di *Christopher Malcom*
Regia Associata di *Patrick Rossi Gastaldi*

[illegible] 7 febbraio
Marina Malfatti e Simona Marchini
SORELLE MATERASSI
[illegible] romanzo di *Aldo Palazzeschi*
Regia di *Mario Monicelli*

Martedì 14 febbraio
David Riondino e Dario Vergassola
TODOS CABALLEROS
Ovvero... «ballate per Don Chisciotte
y Sancho Panza»

Sabato 18 febbraio
Cirque Eloize
NOMADE
- La nuit, le ciel est plus grand
di Daniele Finzi Pasca e Jeannot Painchaud
Regia e testi delle canzoni
di *Daniele Finzi Pasca*

Mercoledì 22 febbraio
Teatro Vittoria - Attori e Tecnici
SESSO E BUGIE
di Woody Allen
regia di *Attilio Corsini*

Giovedì 2 marzo
Paolo Poli, Ludovica Modugno
e Mauro Marino
IL PONTE DI SAN LUIS [illegible]T
di Thornton Wilder
Scene di *Emanuele Luzzati*
Regia di *Paolo Poli*

Martedì 7 [illegible]
Compagnia Corrado Abbati
IL CONTE [illegible]
Musica di *Franz Lehár*
Regia di *Corrado Abbati*

Giovedì 9 marzo
Ennio Marchetto
CARTA [illegible]VA

Giovedì 23 marzo
Enrico Bertolino
VOTI A PERDERE
Regia di *Gabriele Vacis*

Giovedì 30 marzo
Gennaro Cannavacciuolo, Mauro Gioia,
Catherine Ringer, Gianfranco Vergoni,
Gabriella Zanchi, Alejandra Radano,
Sibilla Malara
CONCHA BONITA
commedia fantastica [illegible]
Versione italiana di *Vincenzo Cerami e*
Nicola Piovani
Musica di *Nicola Piovani*
Orchestra Aracoeli
Regia di *Alfredo Arias*

Mercoledì 5 aprile
KATAKLO' - Athletic Dance Theatre
LIVINGSTON
Coreografie di *Giulia Staccioli*

Martedì 11 aprile
Daniele Formica
IL TEATRO E' FINZIONE
Ovvero l'apparenza inganna

BIGLIETTI: DOVE E QUANDO

La facciata del Teatro Comunale di Alessandria

ALESSANDRIA

La vendita dei biglietti parte d[illegible] - orario: dalle 9,30 alle 13 e dalle 16 alle [illegible] - ed è riservata a chi acquista almeno 6 spettacoli in un'unica soluzione (non oltre 4 pacchetti per ogni spettatore). Dalle 8,30 funziona la macchinetta elimina-code. Lunedì sarà invece riservato solo ad agenzie e gruppi organizzati. Martedì 11 (orario: 10-13,30 e 15,30-2[illegible] e da mercoledì 12, tutti i giorni (orario: 16,30-19,30), sono possibili tutti i tipi di acquisto: nei giorni di spettacolo la vendita è protratta sino alle 21,30. Da martedì 11 parte anche la vendita online sul sito www.teatrodialessandria.it: visitando il sito è possibile scegliere fra i posti resi disponibili pagando con carta di credito. Tutti i punti vendita esterni convenzionati applicano a ciascun biglietto un diritto di prevendita, ad eccezione dell'ufficio relazioni con il pubblico (Urp) del Comune. Alla biglietteria del teatro gli acquisti possono [illegible] effettuati anche con bancomat o carta di credito del circuito Visa; non sono invece accettati gli assegni bancari.

I PREZZI. I biglietti costano 26 euro (primo settore platea); 17 euro (secondo settore e prima galleria); 13 euro (seconda galleria). Per il recital di Juliette Gréco e l'opera lirica (prezzi: 39,31, 26; l'eventuale [illegible] di gala del dopo-lirica costa [illegible] euro); il concerto di Goran Bregovic e gli spettacoli «Concha Bonita», «Julio Bocca e Ballet argentino», «Pinocchio» e «Footloose» non sono previste riduzioni di alcun tipo ma possono fare parte dei «pacchetti» da 6 o 9. Per chi acquista almeno sei spettacoli in un'unica soluzione, anche con differenti ordini di posto, il prezzo [illegible] cala a 23 euro nel primo settore, 15 nel secondo e nella prima galleria; 11 nella seconda galleria; [illegible] gli spettacoli sono almeno nove i prezzi scendono [illegible] a 21, 14 e 10. Queste ultime condizioni sono applicate anche a chi fa parte di un gruppo organizzato e acquista gli ingressi tramite un cral, una scuola, un'associazione. Sconti anche per chi ha meno [illegible] o più di [illegible] per gli iscritti [illegible] corsi dell'Università di Alessandria: in questo caso i prezzi sono di 14 euro nel secondo settore/prima galleria e di 10 in seconda galleria. Per [illegible]azioni ci si può rivolgere alla biglietteria (tel. 0131-234.240) o al centralino del Teatro (0131-234.266) oppure consultare il sito Internet www.teatrodialessandria.it.

ARSAL ARGENTERIE SACCO

ARSAL Group
Sede operativa e vendita: *Via Galimberti, 44*
Tel. 0131.226633 - Fax 0131.223822

• Laboratorio artigianale:
Via Sclavo, 30 - 15100 Alessandria
Tel. 0131.222408 - Fax 0131.226639

Vendita al dettaglio
• Alessandria centro
P.zza Garibaldi, 7
• Alessandria - *Via Sclavo, 30*
• Torino - *Via Canova, 43*
• Stradella (PV)
Via XXVI Aprile, 17

arsal@arsalargenterie.it
www.arsalargenterie.it

ARSAL ARGENTERIE SACCO

Dalle fanfare tzigane miscelate con il rock alla musa esistenzialista prediletta dai poeti d'Oltralpe

Apre Goran Bregovic, a dicembre c'è Juliette Gréco

Nell'elenco di presenze internazionali spicca anche il Cirque Eloize

ALESSANDRIA

Sarà quello con **Goran Bregovic**, accompagnato dalla Wedding & Funeral Band (23 ottobre) l'appuntamento inaugurale della stagione. Non si può restare immobili ascoltando le musiche di Bregovic, che con le radici nei Balcani (di cui è originario) e la mente nel XXI secolo, mescola le sonorità di una fanfara tzigana, le polifonie tradizionali bulgare, una chitarra e percussioni tradizionali accentuazioni rock. Il tutto con lo sfondo di un'orchestra d'archi dai ritmi indiavolati e le voci gravi di un coro maschile. È quella musica che riesce a creare ci sembra istintivamente di riconoscerla, così che il nostro corpo difficilmente riesce a resisterle.

Dopo il grande successo di «Karmen», Bregovic ritorna nel suo nuovo spettacolo «Tales & songs from weddings & Funerals», portandosi appresso la trascinante allegria ritmica di uno dei compositori più originali della scena mondiale. Ogni sua esibizione produce una musica irresistibile e un entusiasmo da concerto rock: in questo circo tzigano dove si mescolano atmosfere balcaniche e sonorità elettroniche, musicisti e pubblico si abbracciano in una danza sfrenata senza fine

Goran Bregovic

Ma non sarà certo questo l'unico evento star internazionale nell'universo della musica. Il 6 dicembre il Comunale ospiterà infatti un recital di **Juliette Gréco**, musa esistenzialista, emblema della chiassosa gioventù di Saint-Germain-des-Prés, star hollywoodiana, maschera angosciosa di Belfagor, donna fatale e sofisticata alla Marlene Dietrich, inarrestabile interprete dei più grandi poeti francesi del Novecento: Brel, Prevert, Ferrè, Gainsbourg e molti altri. E questi sono solo alcuni dei numerosi aspetti della Gréco che si possono ammirare, percorrendo la stampa da circa cinquant'anni.

Juliette Gréco non è solo mito: appartiene alla nostre «mitologie moderne», è un'artista straordinaria che emette incanto di incantare le platee di tutto il mondo. Non c'è istante nella sua carriera che non evochi la Parigi brillante del dopoguerra, quando Sartre e Camus s'incrociavano al Café de Flore, quando idee e poesia riempivano le pagine della Nouvelle Revue Française e i cabaret della rue Dauphine. «Si troveranno ancora - si domandava critico - dei Prévert, dei Queneau, dei Lafforgue per alimentare il repertorio di una nuova cantante?» Nel concerto alessandrino sarà accompagnata dal marito Gérard Jouannest al pianoforte e poi da Hermes Alessi, basso; Gérard Gésina, batteria; Barthélemy Jaffo, chitarra e Jean-Louis Matinier, fisarmonica.

Sempre nell'ambito dei grandi artisti internazionali, lasciando da parte per un attimo la musica ecco che il 18 febbraio approda al Comunale il **Cirque Eloize** in «Nomade. La nuit, le ciel est plus grand», una creazione di Daniele Finzi Pasca (che è anche regista e autore dei testi delle canzoni) e Jean-not Painchaud. Un meraviglioso spettacolo in cui la musica, il ballo e le acrobazie sono unite nella celebrazione dello spirito errante e del desiderio dell'uomo per l'avventura. Il nomadismo condizione dell'anima ispira «Nomade» del Cirque Eloize, un circo ormai celebre in tutto il mondo, che rompe la tradizione e diventa un universo in cui le creature della danza contemporanea, del teatro e della musica si incontrano e confrontano all'insegna della creatività e dello straordinario virtuosismo.

Con «Nomade» il Cirque Eloize seduce e coinvolge lo spettatore in un'avventura da sogno, una celebrazione «vagabondo» immaginario che viaggia nella memoria, si sposta nello spazio dei suoi sogni, un luogo straordinariamente familiare, tumultuoso e lirico al tempo Il viaggio si svolge dal crepuscolo all'alba, perché in quel momento le possibilità sono infinite. Lo spettacolo è realizzato con il supporto del Consiglio delle Arti e della Letteratura del Governo del Québec e del Dipartimento degli Affari Esteri del Canada.

Juliette Gréco ineguagliabile interprete dei più grandi poeti francesi del Novecento proporrà il suo recital al Comunale il 6 dicembre Il Cirque Eloize presenta il 18 febbraio uno spettacolo in cui musica, ballo e acrobazie unite nella celebrazione dello spirito errante e del desiderio dell'uomo per l'avventura

Lavia e Melato, prima volta insieme

In «Chi ha paura di Virginia Woolf» di Albee nei ruoli già di Liz Taylor e Richard Burton

ALESSANDRIA

In **«Chi ha paura di Virginia Woolf»** di Edward Albee (8 novembre) Mariangela Melato e Gabriele Lavia, per la prima volta insieme sul palcoscenico grazie al Teatro Stabile di Genova, rivestono i panni che furono di Elizabeth Taylor e Richard Burton. Un'intensa storia di paura e rabbia, di violenza e fragilità esistenziale, sempre sospesa tra il tragico e il comico: un'analisi spietata della società americana attraverso le vicende di una notte in cui si scatena un gioco al massacro tra due coppie cominciato per puro divertimento. Lavia cura anche la regia; in scena anche Agnese Nano e Emiliano Iovina.

Mariangela Melato e Gabriele Lavia

Tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi, **«Sorelle Materassi»** (7 febbraio) narra la storia due mature sorelle (interpretate da Marina Malfatti e Simona Marchini) «ricamatrici bianco» che vedranno sconvolta la loro placida vita da un giovane e affascinante nipote che decideranno di adottare. Il grande maestro del cinema Mario Monicelli rivisita questa bellissima storia d'amore, malinconica e gioiosa, grottesca e al tempo stesso tanto vicina alla realtà di tutti i giorni.

Paolo Poli torna sulle scene con **«Il ponte Luis Rey»** (2 marzo), commedia tratta dall'omonimo romanzo di Thornton Wilder. E' una sorta di rivisitazione in chiave comico-grottesca della storia che racconta il crollo di un ponte in Perù, avvenuto nel diciottesimo secolo, che causò la tragica morte di cinque viaggiatori. Attraverso i ricordi di una religiosa, Madre Pilar, l'autore ripercorre le vite degli scomparsi. Paolo Poli è uno e tutti: Madre Pilar, sofferente e cinica, pia donna di chiesa e altrettanto navigata donna di mondo; ma è anche Zio Pio, il vecchio commediante che si divide fra angeli e demoni. L'attore gioca parole, personaggi e situazioni, una grande prova interpretativa in cui la comicità si presenta come l'unica vera arma per sconfiggere l'oblio della morte.

Un Pinocchio al ritmo dei Pooh

Fra i musical «Il Fantasma dell'Opera» poi ecco «Footloose» e «Concha Bonita»

ALESSANDRIA

«Il Fantasma dell'Opera», riduzione teatrale di Enzo Sanny dal romanzo di Gaston Leroux (17 novembre), è soprattutto un'inquietante storia d'amore senza tempo, ricca di sorprese e con finale pieno di colpi trepidazione e Il musical presenta sorprendente ambientazione dei sotterranei dell'Opera di Parigi le apparizioni vocali e visive del fantasma, lo sfortunato Erik, uomo sfigurato che vive nei sotterranei teatro e che s'innamora di Christine, una corista che grazie ai sabotaggi messi in atto dal suo ammiratore prenderà posto della primadonna. La di André De la Roche, celebre ballerino e coreografo, dà ampio spazio ai sentimenti dei protagonisti, sottolineati dalle splendide musiche di Andrew Lloyd Webber. Una produzione Teatro Comunale Alessandria.

«Pinocchio» (13 e 14 dicembre) è il più grande musical mai realizzato in Italia firmato da Saverio Marconi, prodotto dalla Compagnia della Rancia e con l'accattivante colonna sonora dei Pooh. Uno spettacolo ricco di grandi effetti speciali, capace di coinvolgere il pubblico di tutte le età e di regalare grandi i accompagnando gli spettatori alla scoperta del magico mondo Pinocchio, interpretato da Manuel Frattini, uno dei più grandi interpreti italiani in questo genere.

Affidato agli scatenati protagonisti della «Amici» di Maria De Filippi, **«Footloose»** (31 gennaio e 1° febbraio), affronta argomenti di estrema attualità: l'eterno conflitto generazionale tra genitori e figli e il contrasto adolescenti adulti. Uno spettacolo divertente, allegro, acrobatico, con meri di danza spettacolari e bellissime canzoni, che permetterà ai 26 giovani esordienti, e ballerini della famosa scuola d'arte televisiva, di dimostrare la loro professionalità conquistata, anche al di fuori del piccolo schermo.

Dopo i successi di pubblico e critica collezionati a Parigi e nella tournée europea, arriva anche ad Alessandria **«Concha Bonita»** (30 marzo) nella versione curata da Vincenzo Cerami e dal premio Oscar Nicola Piovani. Lo spettacolo musicale racconta la storia di Concha Bonita, che in passato si chiamava Pablo e di professione faceva il calciatore. Partito dall'Argentina come Pablo, a Parigi si trasforma in una donna - Concha, appunto -, tanto avvenente da meritare il soprannome di Bonita. Un insolito spettacolo, speso a metà tra la fiaba e la commedia, sulla scia di un concerto recitato, che individua percorso musicale variegato: dal rock al tango, dal melodramolla rumba, dalla zarzuela al mambo. Fra gli interpreti, Sinan Bertrand, Gennaro Cannavacciuolo, Mauro Gioia, la regia è di Alfredo Arias.

Fratelli Grignolio

R. G. S.n.c.

COMMERCIO AUTOVEICOLI

Via Galimberti n. 19/E - ALESSANDRIA

grignoliorg@tiscali.it

Vi aspettiamo a visitare i nuovi locali siti in Via Galimberti n. 19/E - Alessandria - tel. 0131.226840, dove troverete una vasta gamma di autovetture NUOVE ed USATE di TUTTE le MARCHE alle migliori condizioni.

ROBERTO e GIOVANNI GRIGNOLIO

Nella pagina della comicità c'è spazio anche per l'elegante ironia di Woody Allen in «Sesso e bugie»

Albanese scherza sulle paure, Bertolino sulla politica

Riondino e Vergassola giocano con Cervantes, Formica grande entertainer

ALESSANDRIA

Dopo cinque anni e sulle ali della spinta televisiva con i personaggi proposti a «Mai dire lunedì» - ritorna sui palcoscenici dei teatri italiani Antonio Albanese un spettacolo, **«Psicoparty»** (24 gennaio), dopo il grandissimo successo di «Giù al Nord».

I testi sono di Michele Serra, scritti in collaborazione Piero Guerrera e lo stesso Albanese; la regia è Giampiero Solari. Come nei celebri personaggi interpretati in televisione, riappaiono le situazioni surreali e le nevrosi quotidiane nel segno di un'ironia che ha nel corpo dell'attore il punto di partenza per mettere realtà a gambe all'aria.

«Psicoparty» è una dia umana sulla paura, popolata mondo di pensieri e di creature teatrali mostruosamente comiche. In proposito, Michele Serra sostiene che «la paura un ingrediente formidabile del potere. Ci dovrebbe essere un vero e proprio ministero della paura: chi riesce a gestirla e utilizzarla, vince. È un gio perverso, più c'è paura, più il potere si rafforza».

Antonio Albanese

«Todos caballeros. Ovvero... "ballate per Don Chisciotte y Sancho Panza"» (14 febbraio) è uno spettacolo che gioca sulla naturale somiglianza dei due protagonisti, David Riondino e Dario Vergassola, i due eroi di Cervantes. L'uno colto e fantasioso, l'altro ha fatto del senso pratico la sua cultura. Insieme creano situazioni esilaranti, catalizzano le risate e gli applausi del pubblico, pur seguendo un capolavoro della letteratura che a quattrocento anni dalla prima pubblicazione mostra la sua attualità.

Un'avventura che coinvolgerà anche gli spettatori, tra i quali i due cavalieri erranti individueranno principesse da corteggiare e avversari da sfidare, in un delirio surreale dove le risate sono protagoniste.

Un umorismo sottile pervade **«Sesso e bugie»** (22 febbraio): arriva così anche in Italia l'ultima commedia cui Woody Allen nel 2003 ha debuttato nella regia teatrale, folgorando subito il pubblico newyorkese. Un'opera dal dialogo brillante, geniale, sofisticato e comicissimo, che affronta i temi all'autore: crisi coniugale, adulterio, insoddisfazioni sessuali, frustrazioni letterarie e complessi colpa. Una commedia nella commedia, dove lo scrittore-protagonista ribalta le situazioni scegliendo un finale imprevedibile per i suoi personaggi. La traduzione è di Rita Cirio; in scena vanno Attilio Corsini (che cura anche la regia), Stefano Altieri, Annalisa Di Nola e Pierfrancesco Poggi. Le sono di Uberto Bertacca.

In **«Voti a perdere»** (23 marzo) Enrico Bertolino si sdoppia e diventa Luigi Berto e Pietro Lino, candidati sindaci dei due Poli, in una città di fantasia.

I due candidati, pur avendo la stessa faccia, sono diversi in tutto. Tuttavia, tra tante differenze, il programma elettorale risulta uguale a quello dell'avversario: la politica moderna, che più distanzia e più avvicina.

Non chiedete chi vincerà tra Berto e Lino, sarete voi a deciderlo. All'uscita dal teatro c'è una scatola che vi sembrerà di visto. Signori, si vota! Enrico Bertolino fonde in un spettacolo i due filoni storici della sua attività: la satira di costume e la satira politica, in una storia ricca di colpi di scena.

Bertolino anche autore dei testi con Fabio Bonifacci e Andrea Zalone; la regia è di Gabriele Vacis.

In **«Il teatro è finzione (ovvero l'apparenza inganna)»** (11 aprile), Daniele Formica - perfetto esemplare da «one man show» - come un «prestigiatore traditore» spiega al pubblico di Alessandria (città di cui è originario) i trucchi del «dietro le quinte», utilizzando alcuni suoi pezzi classici, scritti e interpretati negli ultimi anni.

Come un chirurgo vivisezione le emozioni provocate dai grandi attori della più recente storia teatrale: da Gassman ad Albertazzi, da Eduardo De Filippo ad Aldo Fabrizi, da Dario Fo a Carmelo Bene, Peter Brook al teatro giapponese. Una sorta di lezione di teatro alla maniera un entertainer secondo un'idea divertente, scanzonata, allegra.

In alto il ballerino argentino Julio Bocca mentre sfoggia un'elegante bombetta e, sotto, il mimo-ballerino-performer Ennio Marchetto in versione «Gioconda» In basso, Riondino e Vergassola nei panni di Don Chisciotte e Sancho Panza durante una scena di «Todos caballeros», definito «un delirio surreale ispirato al capolavoro di Cervantes». Saranno di scena al Comunale il 14 febbraio

Tango e altro

Grande ritorno per Julio Bocca

ALESSANDRIA

C'è un ritorno sul palco del Comunale: è quello di **Julio Bocca** (12 novembre) con i ritmi trascinanti e sensuali del tango argentino. Si potrà ammirare l'eleganza, la qualità, il talento del danzatore argentino che possiamo sentire un mostro (il nonno era Bosco Marengo) e del suo ensemble spaziare dalla moderna dance americana «The River» - dove musiche di Duke Ellington si fondono con il lavoro del coreografo Alvin Ailey - a un omaggio ad Astor Piazzolla e al tango argentino («Boccatango suite»), fino alle danze ricche seduzione e perfetta tecnica sulle canzoni più belle di Frank Sinatra (in «Nine Sinatra songs»).

E il tango tornerà protagonista all'inizio del 2006 con uno spettacolo che rompe con lo schema tradizionale, trasformandosi in un «musical di strada» in grado di conquistare, coinvolgere, commuovere. **«Pasiones. Tango y musical»** (17 e 18 gennaio) vede Erica Boaglio e Adrian Aragon, che dopo aver danzato sui migliori palcoscenici del mondo e nel film «Tango» di Carlos Saura, per una porteranno Alessandria nel cuore dell'Argentina, svelandone l'autentica anima popolare.

In **«Carta Diva»** (9 marzo) non c'è scena, perché la scena è lui: Ennio Marchetto, pirotecnico mimo, ballerino duttile e pieno di grazia e straordinario performer. E' riduttivo definire il suo spettacolo (concepito insieme a Soshen Hennekam) straordinario, non solo perché nella sua completa e geniale forma d'espressione gestuale e mimica è una rassegna fedele e irriverente dell'universo artistico, quanto perché i costumi di carta da lui creati sono elaboratissima e meravigliose macchine da scena.

Ed eccoci a **«Livingston»** (5 aprile), quarto spettacolo realizzato dai Kataklò, compagnia capace di riunire e insieme superare i due concetti su cui si fonda: la danza e la preparazione atletico della ginnastica in rigoroso lavoro è équipe che persegue la perfezione tecnica e la massima qualità espressiva, senza rinunciare al gioco, alla freschezza e all'ironia. Protagonista è un gabbiano che, come nel racconto «Il gabbiano Jonathan Livingston» di Richard Bach, si allontana dallo stormo di origine per conseguire la propria indipendenza. Drammaturgia e musiche originali sono di Andrea Bozzoli, le coreografie di Giulia Staccioli.

Lirica, tocca a Mascagni

In scena «Cavalleria Rusticana» e un tributo ad Abbà Cornaglia

ALESSANDRIA

Quella del 2 dicembre sarà un appuntamento di raffinata e preziosa musicalità per una serata all'insegna della valorizzazione del repertorio classico e delle realtà artistiche della nostra città. La serata prevede infatti **«Una partita a scacchi»**, melodramma in un atto di Giuseppe Giacosa, musicato dall'alessandrino Pietro Abbà Cornaglia, vissuto tra il 1851 e il 1894.

Dotato di grande talento, Abbà Cornaglia ebbe parte importante nell'ambiente musicale italiano dell'epoca, nonostante prematura scomparsa. Nella sua e interessante produzione musicale spicca appunto «Una partita a scacchi», rappresentata al Teatro Fraschini Pavia il 13 febbraio 1892.

Il maestro Marcello Rota

E' una trasposizione musicale della fortunatissima leggenda medioevale del giovane Giuseppe Giacosa, che, dopo essersi messo in luce con questo dramma, divenne insieme a Luigi Illica librettista delle opere di Puccini. L'opera rappresenta un'intrigante partita a scacchi in cui si gioca il destino amoroso della giovane protagonista Jolanda.

Alla **«Cavalleria Rusticana»** è invece dedicata la seconda parte della serata. Il capolavoro di Pietro Mascagni, ispirato a una novella di Giovanni Verga, debuttò 17 maggio 1890 al Teatro Costanzi di Roma, decretando definitivamente la fama del autore ottenendo un clamoroso successo di pubblico che si rinnova in ogni teatro e in ogni luogo in cui viene rappresentata. Ideale fusione tra poesia e realismo, profondamente radicata nella tradizione operistica italiana, «Cavalleria Rusticana» deve suo successo alla straordinaria capacità di calare lo spettatore nell'ambiente dell'opera.

Con l'Orchestra Classica di Alessandria diretta dal maestro Marcello Rota si esibiranno il soprano Tiziana Fabbricini e il coro «Mario Panatera» di Alessandria diretto da Gian Marco Bosio. La regia è di Beppe De Tomasi. A conclusione della serata il consueto appuntamento con la cena di gala che dovrà essere prenotata entro il 22 novembre: e se l'anno scorso, in occasione della rappresentazione della «Butterfly», i piatti erano quelli della tradizione giapponese, questa volta il menù avrà doverosamente legami con la tradizione mediterranea.

Oltre alla lirica gli appuntamenti musicali della stagione contemplano serata novembre) con **quartetto di strumentisti** di prestigio internazionale: i pluripremiati pianisti Andrea Lucchesini (che ha suonato le più prestigiose orchestre, tra cui quella Abbado) e Pietro De Maria (solista, tra le altre, nell'orchestra sinfonica della Rai), accompagnati percussionisti Maurizio Ben Omar (che ha inciso solista per Ricordi e Bmg) e Andrea Dulbecco (anche jazzista per Rava e Fresu). L'inedito quartetto propone un'originale interpretazione delle suites di due celebri balletti: Lo «Schiaccianoci» di Ciaikowski e «Romeo e Giulietta» di Prokofieff.

Anche l'operetta rappresenta un evento ormai abituale in cartellone. Dopo aver portato in scena lo «La Vedova Allegra», la compagnia di Corrado Abbati torna con grande rigore, professionalità ed entusiasmo, a confrontarsi con **«Il conte di Lussemburgo»** (7 marzo), l'altra operetta più famosa Franz Lehar, spartito di irrompente spontaneità testo dalla godibile vivacità ambientato in un'allegra atmosfera carnevalesca della Parigi del 1909. Allo stile bohémien dei pittori e delle modelle di Montmartre contrappone lusso dei salotti miliari: un divario che forse l'amore riuscirà ad abbattere.

Dal 20 al 22 ottobre la quarta edizione del Festival della critica

Ospiti a «Ring!» Amelio e Piovani

E gli YoYo Mundi sonorizzano un film muto

ALESSANDRIA

Si tiene dal 20 al [illegible] ottobre la quarta edizione di **«Ring! Festival della critica cinematografica»**, l'ormai celebre palcoscenico per prestazioni critiche sul quale professionisti del settore, registi, addetti ai lavori, sono chiamati a ragionare di cinema, invitati a esibirsi e a confrontarsi. Dialogicamente, apertamente, ironicamente.

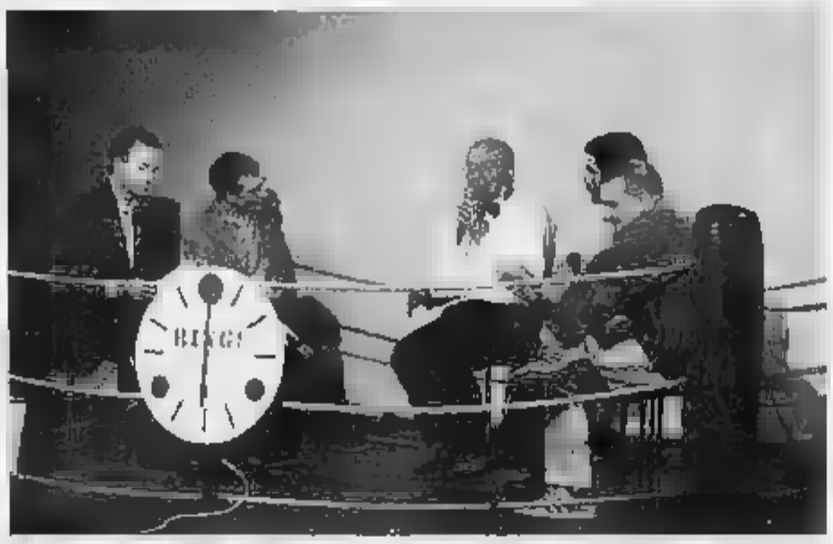
La metafora pugilistica scandisce anche quest'anno i momenti del festival. Lo «Shadow boxing», assolo davanti allo specchio, tocca a Francesco Casetti. I «Match» sono confronti-scontri [illegible] argomenti [illegible] personaggi discussi [illegible] discutibili. Tre quelli in programma: quello d'apertura s'intitola «Sulla scia del trash» con Marco Muller [illegible] Marco Giusti a confronto con Gianni Rondolino. Poi c'è «Von Trier su-Von Trier [illegible] con Paolo Mereghetti (giù!) e Giacomo [illegible]retti, del trio Aldo, Giovanni e Giacomo (su!). E infine «La critica a un punto critico» con Paolo Mereghetti, Piera Detassis [illegible] Emanuela Martini.

Seguono i «Gong», ovvero aperitivi preserali su libri [illegible] autori. E ancora le palestre per l'allenamento di aspiranti critici: si parlerà di come si lavora [illegible] una sceneggiatura e di come si comincia a diventare registi. «Ring!» dà anche carta bianca a Claudio G. Fava per un esilarante e colto «Claudio G. Show». Ai pesi massimi sono [illegible] [illegible] serate.

[illegible] palcoscenico del Teatro Comunale ospita inoltre in anteprima una coproduzione «Ring!»-Museo Nazionale del Cinema: si tratta della proiezione del film di Giovanni Pastrone «La caduta di Troia», recentemente restaurato, accompagnato da una partitura composta ed eseguita dal vivo dal gruppo musicale Yo Yo Mundi, con interventi di voci narranti.

Una seconda serata sarà dedicata alla straordinaria musica per il cinema di Nicola Piovani, che commenterà al pianoforte alcune sequenze di film. La serata finale vedrà Gianni Amelio, spalleggiato da Emanuela Martini, parlare e mostrare cinema, il suo e quello dei suoi amori cinematografici. Queste alcune anticipazioni, ma sul [illegible] [illegible] sarà molto altro ancora.

«Ring!» [illegible] organizzato dal Teatro Comunale [illegible] Alessandria, diretto da Anna Tripodi, sotto la direzione artistica di un pool d'eccezione composto da Alberto Barbera, Bruno Fornara, Nuccio Lodato e Lorenzo Pellizzari.



Un acceso dibattito al festival «Ring!» con Nuccio Lodato nei panni dell'arbitro

CINEMA: [illegible] E PELLICOLE D'AUTORE

Si rafforza il **cinema d'autore**: la saletta Zandrino del Comunale ospita anche quest'anno il ciclo del gruppo Foà (alla 26ª edizione), che comprende proposte di grande qualità. Subito il fiore all'occhiello, [illegible] la proiezione - uno dopo l'altro, da giovedì 6 ottobre - dei sei episodi di «Heimat 3», l'ultimo capitolo della saga di pellicole di Edgar Reitz. Il regista tedesco si [illegible] prefisso di raccontare la storia della Germania dall'indomani della Grande Guerra [illegible] primi anni del 2000 attraverso la vicenda di tre nuclei familiari. La terza [illegible] di «Heimat» è [illegible] affresco sulla Germania riunificata, definito «un mosaico di personaggi e psicologie che portano alla luce la diversa prospettiva esistenziale, greve e capitalistica, in cui sono stati immersi gli anni 90».

Previste anche prime visioni di autori emergenti (da Zach Braff [illegible] «Garden state» [illegible] «Acque silenziose» di Sabina Sumari); uscite di autori affermati come Olivier Assayas con «Clean» e Manoel de Oliveira («Il quinto impero»), i film orientali di Kim Ki-duk («La samaritana») [illegible] Jonnie To («Breaking news»), lavori del [illegible] italiano indipendente e [illegible] registi africani. La tessera del «Foà» costa 8 [illegible] e [illegible] diritto all'ingresso a tariffa ridotta (5 euro) per tutto il weekend nei tre cinema del circuito, ovvero Moderno di piazzetta della Lega e Ambra di viale Brigata Ravenna.

[illegible] che il Comunale guardi al cinema con un occhio particolarmente attento lo si capisce anche dall'iniziativa di abbassare i prezzi dei biglietti, che coinvolge anche le altre sale del circuito. La riduzione rispetto al prezzo intero di 6,50 euro, già in alto rispetto alla scorsa stagione, è applicata oltre che nel consueto lunedì (ingresso: 4 euro) anche dal martedì al giovedì (5 euro) e anche per l'ultima proiezione della domenica (ancora [illegible] euro).

CORSI ANNO FORMATIVO 2005/2006

REGIONE PIEMONTE

Enaip ALESSANDRIA

Numero Verde 800992002

Piazza S.M. di Castello, [illegible]
Tel. 0131.223563 - Fax 0131.288858
www.enaip.piemonte.it
E-mail: csf-alessandria@enaip.piemonte.it

GIOVANI / ADULTI DISOCCUPATI
in possesso di Qualifica - Diploma - Laurea

- Specializzazione TECNICO [illegible] E [illegible] — Durata: annuale 600 ore — Stage: 240 ore
- Specializzazione [illegible] [illegible] - EDILE — Durata: annuale 600 ore — Stage: 240 ore
- Specializzazione TECNICO SERVIZI [illegible] — Durata: annuale 600 ore — Stage: 240 ore
- Specializzazione TECNICO [illegible] PER PICCOLA E MEDIA [illegible] — Durata: annuale 1000 ore — Stage: 400 ore

GIOVANI / ADULTI [illegible]

- Specializzazione [illegible] DI AUTOMAZIONE D'UFFICIO — Durata: annuale 600 ore — Stage: 240 ore

UNI EN ISO 9001

TUTTI I CORSI SONO COMPLETAMENTE GRATUITI

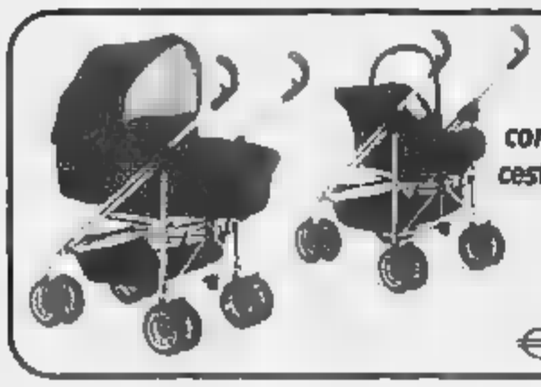
I corsi sono rivolti [illegible] persone di entrambi i sessi (L. 903/77 [illegible] L. 125/91)
In attesa di finanziamento della Provincia di Alessandria

Baby F Stile

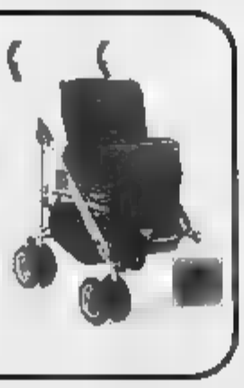
Offerte d'autunno

Passeggino Espresso
con cappotta + copribimbo
+ telopioggia + cesto rete
Inglesina
€ 119,00

[illegible] Lane
seggiolino [illegible]
15-36 kg
€ 79,00



Carrozzina Trilogy
con borsa - passeggino
con copribimbo - pagodina
cesto rete - seg. auto 0-13 kg
materasso + cuscino
Inglesina
€ 478,00



Letto Orsi
materasso ortopedico
cuscino antisoffoco
MIBB
€ 245,00

Domenica 2 e Domenica 9 ottobre apertura speciale pomeridiana

Novi Ligure - Piazza Repubblica, 1 - Tel. 0143.2514

IPER Pozzolo — da Lunedì 10 ottobre — Primo prezzo — Primi Prezzi... un risparmio da primato! — IPER Pozzolo

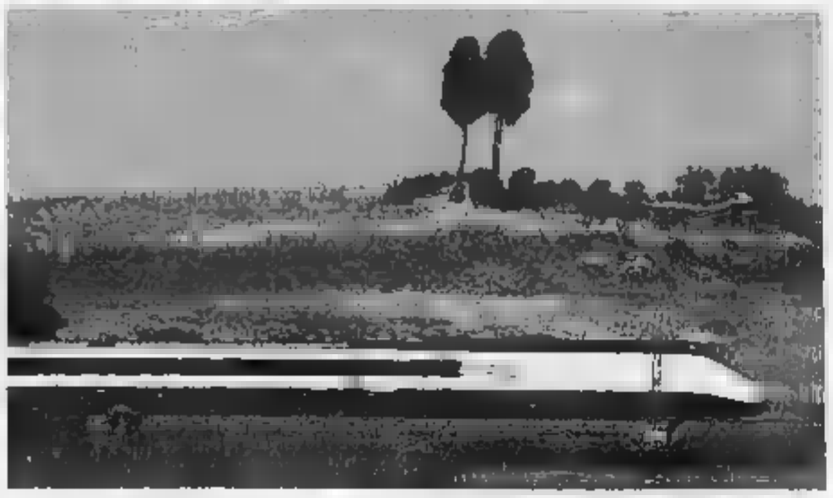
LA STAMPA
GIOVEDÌ
6 OTTOBRE 2005
PAGINA 39

Nord Ovest

Il papà di Nicholas Green ospite stasera a Novi

Novi darà oggi il benvenuto il professor Reginald Green, il papà di Nicholas, il ragazzino di 7 anni, ucciso in Calabria nel 1994, durante una rapina. I coniugi Green che ora vivono a Pasadena con tre figli, decisero di donare gli organi del figlio a sette pazienti in attesa di trapianto. Da allora Nicholas Green gira il mondo accrescere la cultura della donazione. Invitato dal gruppo Aido Frederick di Novi, terrà stasera, alle 21, una conferenza al Museo dei Campionissimi e nella stessa occasione sarà presentato in anteprima un cortometraggio, ideato e girato dai liceo Amaldi Novi, dal titolo «L'attesa». Domani, alle 9,15, sempre al Museo, Green incontrerà studenti e annullo filatelico. A Nicholas sarà poi intitolato un parco giochi a Novi ed un'area verde in un paese vicino, Tassarolo. [m. pu.]

UN'OPERA CICLOPICA REALIZZATA A TEMPI DI RECORD: A FINE OTTOBRE SARA' CONSEGNATA ALLE FERROVIE ITALIANE



In cifre

7000 dipendenti
al lavoro sulla tratta Torino-Novara, a 3200

6 miliardi di euro
la somma investita per l'intera tratta (quattro tra Torino e Novara)

125 chilometri
la distanza tra Torino e Milano, 86 da Novara a Milano

20 milioni
il monte ore di lavoro dei settemila dipendenti nel tratto Torino-Novara

Il ponte in costruzione sul Ticino tra Piemonte e Lombardia. In alto: un treno Atr che entrerà sulla linea

Fra Torino e Novara il treno prende il volo sul filo dei 300 all'ora

Terminato il primo tratto dell'Alta Velocità, sono in corso le prove di verifica. Il 31 gennaio 2006 l'inaugurazione ufficiale della linea

Gianfranco Quaglia
NOVARA

L'ingegner Luciano Ciapponi, direttore del «Cav.To.Mi» (Consorzio Alta Velocità Torino-Milano) non nasconde la soddisfazione: «Tempi rispettati, ce l'abbiamo fatta. Il 31 ottobre consegneremo alle Ferrovie Italiane il tratto Alta Velocità tra Tori- e Novara. Tutto come previsto. Il 31 gennaio 2006 l'inaugurazione ufficiale». Dal primo febbraio i treni percorreranno la distanza Torino-Novara (87 chilometri) in minuti.

Un'impresa ciclopica, che ha coinvolto (comprese le maestranze delle ditte appaltatrici) 7 mila persone. lavoro a ciclo continuo, an-

Ora i lavori proseguono per arrivare sino a Milano entro aprile 2009: i due capoluoghi saranno collegati in 50 minuti

che notte (tra il 2002 e il 2006) che a regime è arrivato a 20 milioni di ore. Cifre impressionanti, difficilmente rapportabili a qualsiasi altra opera. Occorre andare alla lontana metà dell'Ottocento, con la costruzione del Canale Cavour, per rilaggere un'impresa di proporzioni tali. Ma lo scenario, sia per utilizzo di manodopera sia per dotazioni tecnologiche, era diverso. I tre anni di lavoro sono stati visti, seguiti, osservati, a volte anche subiti, dalle migliaia di automobilisti che ogni giorno percorrono l'autostrada Torino-Milano: il tracciato dell'Alta Capacità corre infatti parallelo, in molti casi s'intreccia con To-Mi. Il «serpentone» di ferro in molti casi ha compresso l'autostrada, costretto restringimenti temporanei. «Abbiamo cercato di limitare al minimo i disagi - dice Ciapponi - ed per questo che abbiamo voluto accorciare i tempi, lavorando anche di notte alla luce delle fotoelettriche».

I treni Etr che in questi giorni sfrecciano sulle rotaie stanno «testando» i risultati di questo immane lavoro: i locomotori si già avvicinati ai 300 chilometri l'ora, segno che tutto procede secondo programma. Fra pochi giorni la consegna dell'opera alle Ferrovie, quali a loro volta eseguiranno altri collaudi del tracciato sino alla messa in esercizio previ- appunto per fine gennaio del prossimo anno, in coincidenza con l'inizio delle Olimpiadi Invernali.

Ma non tutto terminato. Anzi, i lavori proseguono tra Novara Milano, per l'ultimo definitivo tratto che dovrà essere terminato entro l'aprile 2009. Lunedì scorso è stata ragiunta, in regione Lombardia, l'intesa pe rl'avvio dei lavori della tratta lombarda. Il problema principale riguardava la realiz dell'opera ferroviaria e dell'autostrada A4 Milano-Novara e quella di un nuovo ponte stradale sul Ticino, in attuazione degli accordi relativi appunto all'Alta Capacità. Il via libera è improtante perchè l'attraversamento delle opere riguarda Parco del Ticino e di conseguenza l'accordo prevede anche salvaguardia sotto il profilo ambientale. In territorio piemontese i lavori di sbancamento e di posa delle prime strutture hanno già coperto il 25% della tratta. Ma è proprio sul Ticino che sta prendendo corpo, in tutta la sua imponenza, la sagoma del ponte ferroviario: lavori completati svilupperà una lunghezza di 1178 metri.

che cosa accadrà in pratica per i viaggiatori dal 1° febbraio 2006? L'ingegner Ciapponi: «Il treno Etr partirà da Torino e più o meno all'altezza di Brandizzo avrà sviluppato tutta sua potenza toccando i 300 chilometri orari, che manterrà sino a Biandrate-San Pietro Mosez- cioè a pochi chilometri dalla vecchia stazione di Novara, nella quale entrerà decelerando. Dopodichè la per-

Per scavalcare il Ticino si sta realizzando un maxi-ponte di oltre mille metri, via libera anche dalla Lombardia

correzna sino al capoluogo lombardo dovrà osservare la velocità ridotta e questo sino all'aprile 2009, data in cui saranno terminate la tratta sino a Milano e la stazione in linea, fuori Novara. Dopodichè da Torino a Milano (125 chilometri) potremo andare in 50 minuti».

PARLA IL DIRETTORE GENERALE

«Siamo stati accettati dal territorio»

Il Consorzio Cav.To.Mi che sta realizzando l'Alta Velocità è composto da Impregilo (capofila) per il 74%, Società Italiana per le Condotte d'acqua (23%), Maire Ingeneering (3%). Per ospitare una parte dei settemila dipendenti (molti provenienti da più parti d'Italia, un 10% la manodopera straniera) sono stati realizzati villaggi lungo il tratto dei lavori. La direzione dei lavori è stata concentrata a Novara, in Viale delle Americhe. L'ingegner Ciapponi non nasconde le difficoltà di natura tecnica incontrate durante l'avanzamento, ma al tempo stesso riconosce che il rapporto con il territorio non è stato sfavorevole: «Siamo stati soddisfatti, tutto sommato abbiamo riscontrato un'accettazione di quest'opera da parte dei piemontesi. Abbiamo cercato di ridurre al minimo l'impatto ambientale, usufruendo di nostre cave ed evitando eccessivo movimento di mezzi per il trasporto di materiali di scavo, il che avrebbe comportato un eccessivo traffico sulle strade dei territori attraversati». Parco del Ticino saranno «rinaturalizzati» 200 ettari bosco e sarà dato sostegno al reinserimento specie animali, con la creazione di sottopassi per la fauna e l'inserimento di gallerie artificiali. Sotto il profilo della sicurezza il cantiere Alta Velocità deve purtroppo registrare, ai fini statistici, infortuni con cinque vittime. [g. f. q.]

Inbreve

Alessandria

Pregava cella Islamico picchiato

«Smettila di pregare, ci disturbi». «Non potete impedirmelo, chiamo una guardia». Così tre detenuti hanno picchiato e seviziato per ore il loro compagno di cella, un musulmano di colore originario della Malesia. L'episodio è avvenuto la sera del 6 febbraio nel carcere di Alessandria. Ieri davanti al gip i tre sono stati condannati in abbreviato a pene che vanno dai anni e 10 giorni ai 7 anni di reclusione.

Vercelli

E-mail trappola ai clienti di Banca Sella

Scoperto un tentativo di truf- telematica ai danni dei clienti Banca Sella che a dozzine si sono visti recapitare false e-mail che segnala- tentativi di intrusione nel conto corrente bancario e invitano a fornire le coordinate un sito che è quello ufficiale dell'istituto di credito. Uno dei destinatari delle mail trappola, che ha segnalato il caso alla polizia postale, è il segretario del sindacato Fabi, dipendente di un'altra banca.

Novara

Amianto sul tetto protestano 40 famiglie

In alcuni fabbricati gestiti dall'Agenzia territoriale per la casa a Novara tetto è ancora in amianto e non è stato sostituito, come invece era stato annunciato lo scorso anno. I segni del degrado sono evidenti, nelle palazzine che ospitano una quarantina di famiglie. Dai balconi piovono calcinacci, e i tombini delle fognature intasati.

Biella

«Aggredita perché ho difeso mio fratello»

«Sono aggredita perché ho dif mio fratello». La ragazza di Tollegno «marchiata» con la ha raccontato di essere stata costretta ad accettare un spuntamento in un vicolo perché, il giorno prima, aveva affrontato un bullo che aveva insultato il fratello con frasi razziste.

DECINE DI PERSONE FILA CASTING PIEMONTE E IN VALLE D'AOSTA PER UN RUOLO DA COMPARSA

«Noi, i veri volti della Freccia nera»

Una nuova fiction sul romanzo medievale di Stevenson

Mauro Revello
SAINT-VINCENT

Studenti, impiegati, operai, parrino cassintegrati. In Valle d'Aosta arrivano le telecamere, per l'attesa remake de «La freccia nera», e scatta la voglia di indossare almeno per un giorno i panni dell'attore, anche se una semplice compar-

Le riprese Candelo nei castelli di Issogne Fénis nei boschi dell'alta Valchiusella

sa. Ieri e martedì, nella saletta al pianterreno dall'hotel Bijoux di Saint-Vincent, sono passate decine di persone per il «casting»: si lasciano i dati anagrafici il numero di telefono, due parole per descriversi, una fotografia e poi si spera di essere chiamati. Stessa cosa era successa la settimana e Ivrea, si replica ad Alice Superiore, in Valchiusella.

Difficile resistere al fascino romanzo medievale di Robert Louis Stevenson, più dello sceneggiato di Anton Giulio Majano (con Arnoldo Foà, Aldo Reggiani una giovanissima Lorella Goggi) che alla fine degli Anni 60 incollati video 16 milioni di spettatori. E piace l'idea che la fiction prodotta da Tovere Film per Rizzoli venga girata, a partire da metà ottobre, proprio nei luoghi dei casting: in alta Valchiusella (Canavese), a Candelo (nel Biellese) e nei castelli valdostani di Fénis e Issogne.

Per molte «aspiranti comparse» è primo approccio con l'ambiente dello spettacolo. «Non lo faccio nè per soldi nè per cercare notorietà - dice Anna Migliorini, di Verrès -. Mi spinge la curiosità: guardiamo tv tutti i giorni, non cosa succede dietro la macchina da presa». La curiosità di vedere «cosa c'è dietro» è la molla che spinge anche Daniel Menabreaz, ventenne di St-Vincent («e pensare che ho mai fatto neppure le recite di Natale a scuola»), ed Edy Chiurato, di Châtillon. Anche se quest'ultimo punta qualcosa di più: «Studio al Dams di Torino, indirizzo Cinema. Questa potrebbe essere un'esperienza davvero utile».

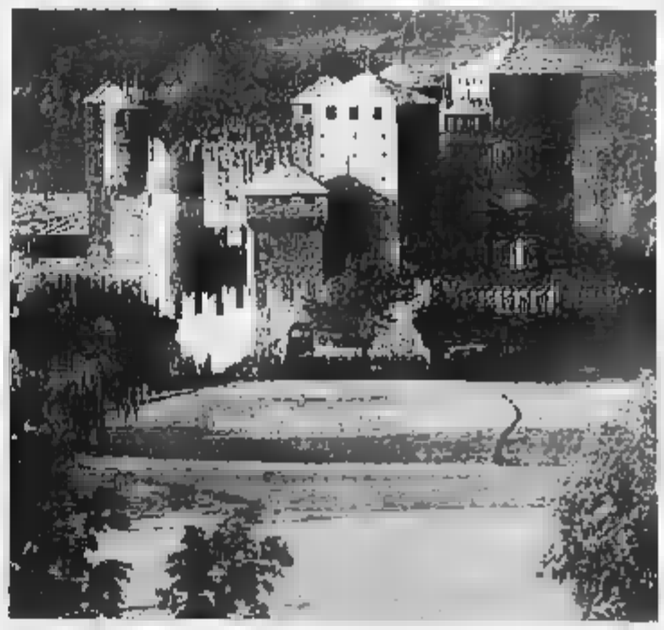
Michela Cordisco, di St-Vincent, vuole seguire le impronte di un'amica, comparsa in «Vivere»: «Mi attira l'idea, andrà bene qualsiasi ruolo». E c'è chi cerca conferme per una carriera già avviata. E' il caso Paola Corti, di Aosta, attrice teatrale: «Recitare davanti a una telecamera è una sfida ricca di stimoli per chi, come me, è abituato ad avere il pubblico a pochi metri. E mi piace l'idea che la Valle d'Aosta possa ospitare delle produzioni, è segnale importante».

A ottobre inizieranno le riprese, che continueranno fino a gennaio. «Abbiamo scoperto luoghi meravigliosi - dicono Alessandro Capitani, aiuto regista, e Gianfranco Cazzola, cast director per Piemonte e Valle d'Aosta -, e crediamo che questa fiction possa dare un buon impulso turismo e all'economia di queste zone. Nei casting di questi giorni, poi, abbiamo cercato facce "vere", quelle delle persone del posto: un modo anche per ripagare della nostra invasione, seppur pacifica».

Daniele Menabreaz, 20 anni

Anna Migliorini, di Verrès

Edy Chiurato, studente al Dams


Nel castello Fénis saranno girate numerose scene de «La Freccia nera»

L'aiuto regista Alessandro Capitani

scuola

SENTIRE CON GLI OCCHI
All'incontro conclusivo del seminario «Sentire con gli occhi, parlare con le mani», sabato alle 14,30 in S. Chiara (via F. Cane), dopo il saluto del sindaco Mascarino, il presidente dell'Associazione Italiana per la Formazione di Interpreti Lis, Pietro Celo, docente alle Università di Milano Bicocca e Venezia parla di modalità di comunicazione dei sordi. Introduce Sara Aiello (foto).

OVADESI PREMIATI A
Quattro alunne del liceo linguistico Santa Caterina delle Madri Pie Ovada, la loro insegnante, sono state premiate a Roma, al Quirinale, dal presidente della Repubblica: la scuola si è piazzata 2° posto nazionale tra le superiori, alla 13ª edizione del concorso educazione ambientale «Immagini per la terra».

EINSTEIN IN CIELO
Nell'ambito del «P.E.A.N.O.» (Progetto Educativo: Apri Nuovi Orizzonti), che promuove incontri con personalità di spicco nel campo della scienza e della cultura, Liceo «Peano» di Tortona organizza per domani, 15, nella sala convegni della Cassa di Risparmio di Tortona, in via Puricelli, la conferenza «Einstein in cielo. Esplorazione

dello spazio e relatività». Relatore sarà Giovanni Fabrizio Bignami (foto), astrofisico e ordinario di Astronomia all'Università di Pavia, membro dell'Accademia dei Lincei, già direttore scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana; attualmente, tra gli altri incarichi, dirige il Centre d'Etude Spatiale des Rayonnements a Tolosa.

LE 6 SUPERNUOTATRICI DEL PEANO

Sei nuotatrici del liceo Peano di Tortona alla fase nazionale dei giochi studenteschi, a Lignano Sonor. Giulia Bruschi, Francesca e Federica De Luca, Silvia Devecchi, Martina Massiglia e Giulia Vercesi, già vincitrici delle fasi regionali.

La scuola media Cavour è la più sicura in Italia

ALESSANDRIA

Arnaldi di Novi, punti; Peano Tortona, Fermi Alessandria e Lanza Casale, 86; Migliara Alessandria, 85; Artusi Casale, 84; Vinci Alessandria, Leardi Casale, Volta Alessandria e Galilei Alessandria, 83; Marconi Tortona, 82; Noè e Liceo Alberti Valenza 81; Saluzzo Alessandria, Luparia di Rosignano, Balbo Casale, Sobrero Casale, 80. Sono situazioni migliori tra gli edifici delle superiori in provincia, nell'indagine effettuata da «Cittadinanzattiva» nelle scuole italiane.

Ma primo posto nazionale in assoluto spicca la media Cavour di Alessandria che, con 91 punti, merita il titolo di «scuola più sicura d'Italia». Soddisfattissima la preside Patrizia Montobbio, lo sono il presidente della Provincia Paolo Filippi e l'assessore Barbadoro, che hanno la competenza delle superiori.

Nella stessa indagine, per il livello di comfort, le superiori dell'Alessandrino sono così posizionate: il secondo posto nazionale, Barletti di Acqui, 93 punti; Barletti Ovada, 92; Peano Tortona, 90; Saluzzo Alessandria, 89; Lanza Casale, 88; Luparia Rosignano, 86; Torre Acqui, 88; Leardi Casale, 85; Amaldi Novi e Galilei Alessandria, 84; Vinci Alessandria, 83; Ottolenghi Acqui. Vinci di Ovada, 82; Fermi Alessandria, Volta Alessandria, 81; Carbone Tortona, Parodi Acqui, 80.

Per prevenzione e vigilanza (punteggio medio nazionale 67): Vinci Acqui, 97; Tortona, Vinci Alessandria e Fermi Alessandria, 92; Migliara Alessandria, 92; Ottolenghi Acqui, Parodi Acqui, 89; Saluzzo Alessandria, 87; Amaldi Novi, 86; Volta Alessandria, 83; Cellini Valenza, 83.

OGGI A CASALE APPELLO MONDIALE

Zaino in spalla e vado a piedi

Si svolge in tutto il mondo la manifestazione educazione ambientale «Vado a scuola a piedi» (International Walk to school Day), che coinvolgerà milioni di persone fra insegnanti e genitori. Il Comune di Casale aderisce all'iniziativa e l'assessorato alla Tutela dell'Ambiente (che da tempo ha avviato con successo progetti scolastici di questo tipo, come «Millepiedi vanno a scuola») ha invitato gli alunni delle elementari e ad aderire . L'appuntamento è oggi: l'intento è quello di sensibilizzare alunni e genitori rispetto a comportamento quotidiano che può grande valenza educativa e che è un contributo reale, alla portata di ciascuno, per ridurre l'impatto ambientale dell'abitudine ormai radicata ricorrere all'auto anche brevi tragitti. L'International Walk to Day ha lo scopo di intervenire direttamente sulle famiglie perché riducano l'uso dell'automobile sui brevi percorsi come quello quotidiano per accompagnare i figli a scuola e intende altresì incentivare i Comuni a creare percorsi sicuri per la mobilità dei più piccoli, sia per limitare il traffico e l'inquinamento che ne consegue, sia per far riscoprire ai bambini e ai ragazzi un modo più salutare, allegro e indipendente per recarsi a scuola e dare il proprio piccolo (ma fondamentale) contributo alla tutela dell'ambiente.

COMANDANTE GUARDIA DI FINANZA RELATORE

Lotta alla contraffazione spiegata agli studenti

CASALE MONFERRATO

La Guardia di Finanza ha avviato progetto finalizzato alla lotta alle contraffazioni marchi ed alla pirateria intellettuale, anche il profilo della comunicazione istituzionale.

La Consulta della Sicurezza, con l'assessorato alla Sicurezza e Protezione Civile e con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici, ha promosso una serie di incontri con gli allievi delle scuole superiori casalesi, finalizzati all'approfondimento della normativa in materia che il Parlamento ha recentemente trasformato in legge.

Relatore è il comandante della Guardia di Finanza di Casale, capitano Enrico Spanò, che analizzerà i risvolti fiscali e penali delle leggi che contrastano l'esteso e preoccupante fenomeno della contraffazione e della pirateria. Ieri si è tenuto primo incontro con le classi quinte al Liceo Psicopedagogico Lanza.

MOSTR

Un gruppo di bambini coinvolti in una passata edizione de «I colori della nebbia», promossa per celebrare l'anniversario della Convenzione York sui diritti dei minori

C'è anche Giobbe Covatta per i «Colori della nebbia»

ALESSANDRIA

La città si prepara a ospitare la terza edizione de «I colori della nebbia»: un insieme di manifestazioni ed eventi per celebrare l'anniversario della convenzione di New York sui diritti dei minori. Il programma si snoda nel mese di novembre ed è veramente molto ricco di iniziative: divertenti, profonde, formative.

Il primo appuntamento è il 3 novembre: nella sala Ferrero del Teatro Comunale verrà proiettato il film «L'Africa vista dagli Africani». Sono previsti, poi, tre convegni; il 17 novembre su «I diritti dei bambini di tutti i bambini», prenderà parte anche il popolare attore Giobbe Covatta; il su «Un tempo per raccontare» e il 26 su «...un tempo per ascoltare».

Nelle giornate prossime al novembre, inoltre, ci saranno mostre, feste e spettacoli nelle scuole.

Dall'11 al novembre, nelle sale espositive dell'ex Ospedale militare, sarà allestita una mostra sull'arte e sul gioco, per avvicinare i ragazzi alla mprensione opere d'arte in modo giocoso, così come, parallelamente, saranno «educati» gli insegnanti, attraverso corso, a condurre i giovani alla scoperta dei capolavori d'arte».

Infine, il 3 dicembre, al cinema Ambra, andrà in scena spettacolo di musica e danze dei nativi americani, a cura Quintin Pipestem, dei Black Feet (piedi neri).

Ciakl(ai)n

Si riparte al Volta con il Laboratorio

ALESSANDRIA

Per il sesto consecutivo riapre il Laboratorio Permanente di Cinema Ciakl(ai)n, al Volta. Ad inizio corso vengono presentati i lavori portati a termine nell'anno scolastico precedente. Giovedì 13 ottobre alle 18, nell'aula Martino dell'Iis, saranno proiettati il cortometraggio «Codice 19.61» e in anteprima lo spot «BicinBus» realizzato per la ditta Arfea. Sotto la guida della professoressa Manuela Pittaluga, con la collaborazione delle insegnanti Franca Canina e Nadia Vercelli e la supervisione del regista Sergio Angelo Rotti, ogni anno si creano prodotti sempre nuovi che, lo scorso scolastico, hanno incluso cortometraggi, spot e un sito internet. Il Laboratorio di Cinema si avvale del sostegno della Fondazioni CrAl e , della banca CrAl, della Provincia, delle ditte Bisio-Progetti, Restiani, Bagliano, Aimone Caffè, Arfea, Arsal argenterie, Giunetti colorificio, Banca Popolare Italiana disponibilità del Vescovado, della Provincia, del parroco di S. Maria di Castello, gestori del Bar del Pacto ha permesso di realizzare le riprese esterne.

Officinema

Iscrizioni concorso ancora fino al 20

ALESSANDRIA

Sono ancora aperte le alla seconda edizione del concorso «Un soggetto per Officinema», promosso dal Laboratorio cinematografico che ha lo stesso nome. Il per aderire scade il 20 ottobre.

Al concorso possono partecipare gli studenti degli istituti superiori della provincia di Alessandria e anche i neodiplomati del 2005.

Sarà attribuito premio di 150 euro ciascuno ai tre migliori soggetti (uno dei quali diventerà poi un cortometraggio, nel del Laboratorio) e di 50 euro ciascuno ad altri tre.

Della giuria, oltre a docenti delle scuole superiori organizzatrici (Saluzzo-Plana, Galilei, Volta, Fermi), fanno parte anche giovani rappresentanti del Gruppo Cinema Alessandria, insieme a figure di grande esperienza quali lo scenografo Carlo Leva e il prof. Nuccio Lodato.

Intanto, già mercoledì 19 alle 14,30 prenderà il via l'attività annuale del Laboratorio Officinema, all'Istituto Saluzzo, in via Faà di Bruno.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Assessorato Pubblica Istruzione - Edilizia Scolastica
Formazione Professionale

ISTITUTO "MARCONI": OCCASIONI DI CONOSCITA

L'inizio dell'anno scolastico all'Istituto "Marconi" di Tortona è caratterizzato da novità su diversi fronti.

La Ragioneria. Alla sede associata "Carbone" di Corso Cavour è partito il primo anno di corso. Il successo in termini di iscrizioni è stato certamente legato alla caratteristica che è stata data all'indirizzo stesso, che vorrebbe innovare propria fisionomia, pur rimanendo nel solco di una tradizione consolidata, preparare gli alunni sia vista sbocchi professionali specifici, sia al fine della prosecuzione degli studi.

Le Tecnologie Alimentari. L'introduzione del corso per Perito in Tecnologie alimentari rappresenta, volta, una novità in assoluti, perché non ha precedenti nella geografia scolastica del Nord-ovest, pur obbedendo a richieste ben precise nell'ambito dell'industria locale (si pensi al polo dolciario novese, al comparto vitivinicolo e a quello lattiero-caseario). Un'iniezione di ottimismo da parte di chi crede nelle potenzialità del nostro territorio, convinto che la scuola possa giocare un ruolo trainante.

L'accoglienza degli studenti. Dal 5 settembre partite iniziative di accoglienza, come cardine dell'attività didattica. I corsi sono stati incentrati sulle discipline dell'area matematica ed umanistica, con particolare riguardo alla messa punto di strategie di studio efficaci.
Il successo dell'iniziativa, con un 90% giudizi positivi parte di alunni e famiglie, incoraggia a proseguire, estendendo i anche alla lingua inglese.

Premio agli studenti 5° Meccanica. Ancora volta l'importanza legame con il territorio ed il mondo lavoro stato sottolineato dalla partecipazione dell'Istituto al concorso provinciale relativo alla Sicurezza in Officina: la quinta perito meccanico si è aggiudicato il primo premio, con la produzione di un CD R

Stage aziendali. L'inizio dell'anno scolastico delle classi quinte del corso Periti e del Liceo scientifico -tecnologico è inusuale: tre settimane di stage in aziende, officine, studi professionali, che generosa ospitalità hanno accolto gli studenti. Questa alternanza scuola-lavoro è un'occasione all'integrazione teoriche ed operative, allineandosi in questo modo alle esperienze didattiche europee più innovative. Sempre più è necessario orientare gli studenti e motivarli allo studio. loro volta le aziende sentono bisogno di una conoscenza più diretta della realtà giovanile.

E' infine allo studio un **convegno di approfondimento in tema di tecnologie alimentari**, che coinvolgerà, nel mese di novembre, industria, istituzioni, media, responsabili della formazione. Il fine è stimolare un dibattito in merito ad un argomento che riguarda mondo economico, operatori sanitari e cittadini, sempre più sensibili ai temi della sicurezza in campo alimentare. E' significativo che la scuola promuova un'iniziativa che abbraccia un ambito così vasto.

DIVISE LAVORI
di Daniela Demicheli

Abbigliamento professionale:
CAMICI - DIVISE - ANTINFORTUNISTICA - ANTI
VASTO ASSORTIMENTO DIVISE PER CUOCO E PER CAMERIERE
CAMICI DA MEDICO E PER FARMACIE
ABBIGLIAMENTO CLASSICO DA LAVORO IN COTONE MASSAUA 100
CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE PER QUALUNQUE ESIGENZA DI LAVORO
Via Verdi, 12/14 - NOVI LIGURE - Tel./Fax 0143.744861
• chiuso sabato pomeriggio •

ATV 260
260 cc - 4 tempi - euro 2
€ 6.000,00 f.c.

ATV 50
50 cc - 4 tempi - euro
€ 1.990,00 f.c.

LINHAI in ESCLUSIVA da
SILVA TEAM
LIGURE - Via Serravalle, - tel.: 0143.329757

cc
4 tempi
euro 2
€ 2.400,00 f.c.

260
4 tempi
euro 2
€ 2.990,00 f.c.

Prince
50 cc
4 tempi
euro 2
€ 990,00 f.c.

Aosta
E REGIONE

CON I PARLAMENTARI

Incontri in Regione sulla Finanziaria

In concomitanza con l'avvio, in Parlamento, del dibattito sulla Finanziaria 2006, l'onorevole Ivo Collè e il senatore Augusto Rollandin incontreranno dalle [illegible] domani, a palazzo Deffeyes, la giunta, il presidente del Consiglio, i capigruppo regionali, i rappresentanti delle associazioni di categoria, degli Ordini professionali e delle organizzazioni sindacali, per illustrare e analizzare i contenuti della legge. [a. c.]

COMUNE DI AOSTA

Serra capogruppo della Stella Alpina

Il consigliere Flavio Serra è il [illegible] capogruppo della Stella Alpina al Comune di Aosta; è anche rappresentante della [illegible] Commissione per gli Affari istituzionali e della Commissione Speciale per il rilancio [illegible] Attività produttive. Rientrato in Consiglio dopo la nomina di Dello Donzel ad assessore all'Ambiente, Serra era già stato consigliere comunale nel quinquennio '95/2000. [a. l.]

COSTRUIRE MARCIAPIEDI E UNA ROTONDA

Senso unico alternato a Etolin di Quart

Per agevolare i lavori di realizzazione di [illegible] marciapiede, una rotonda e [illegible] interventi di manutenzione, la presidenza della Regione ha istituito un senso [illegible] alternato sulla strada regionale 37 di Ville sur Nus in frazione [illegible]in, nel Comune [illegible] Quart. Il semaforo, attivato [illegible], sarà in funzione dalle 8 alle 18 (giorni festivi e prefestivi esclusi) fino alla fine dei lavori, prevista per il [illegible] novembre. [a. ch.]

FINO AL 15 OTTOBRE

Limitazioni [illegible] traffico a [illegible] di Pollein

I lavori di rifacimento della pensilina di [illegible]sa degli autobus nel Comune di Pollein hanno motivato l'istituzione, disposta dalla Regione, di un [illegible] unico alternato regolato da un semaforo mobile sulla strada regionale [illegible] 19, [illegible] località Saint-Benin. La limitazione al traffico resterà in vigore fino [illegible] conclusione dei lavori, prevista per sabato 15 ottobre. [a. ch.]

CASINO', L'ARCOBALENO CHIEDE CHIAREZZA SUGLI INCARICHI ALLA SOCIETA' GENOVESE

Esplode il «caso T Bridge»

In Consiglio la legge sulle quote latte

AOSTA

E' cominciata ieri pomeriggio con i banchi del governo semi vuoti la prima seduta del Consiglio regionale di ottobre. Le assenze dei presidenti di Consiglio e della Regione oltre che di alcuni assessori era legata alla visita del Presidente della Repubblica.

Il dibattito, dai toni pacati, ancora una volta è stato [illegible]cizzato dalle vicende del Casi[illegible] de la Vallée. Ad animare la discussione è [illegible] un'interrogazione del capogruppo dell'Arcobaleno Elio Riccarand, [illegible] riosito dall'affidamento da par[illegible] di Casinò spa alla «T Bridge spa» di Genova di [illegible] incarico (da 90 mila euro) di verifica sugli organici dell'azienda, i carichi di lavoro e l'organizzazione interna.

Il consigliere Riccarand ha fatto rilevare che «la società T Bridge [illegible] la [illegible] che negli ultimi tempi ha accumulato incarichi di marca regionale per un totale di circa 800 mila euro. La cosa che non ci convince - ha detto ancora il consigliere dell'Arcobaleno - è che questa società, nata peraltro solo nel 2002, è specializzata nelle politiche dei trasporti e non certo nella materia per la quale ha ricevuto l'incarico da Casinò spa». Riccarand ha definito i risultati di altri incarichi affidati dalla Regione alla «T Bridge» come «approssimativi e di una qualità che ha lasciato molto a desiderare». «Tutto questo interesse nei confronti della società genovese - ha concluso il capo [illegible] gruppo Arcobaleno - ci appare strano e vogliamo vederci chiaro, [illegible]gione per cui abbiamo intenzione di tornare sull'argomento nella prossima seduta del Consiglio».

E' ancora una vicenda legata al Casino de la Vallée ad aver [illegible] ieri il dibattito nella prima seduta di ottobre del Consiglio regionale

Nel ris[illegible] all'interrogazione del gruppo Arcobaleno l'assessore Marguerettaz si è limitato a leggere un'«informativa» [illegible] Casinò spa. «La T Bridge - ha detto Marguerettaz - è [illegible] [illegible]esà di consulenza direzionale, in grado di proporre soluzioni che mettono l'innovazione tecnologica al servizio delle strategie di sviluppo delle imprese. Per Casinò spa - ha aggiunto l'assessore - la società ha evidenziato professionalità, capacità organizzative e orientamento della gestione efficiente del tempo».

I lavori dell'Assemblea riprenderanno oggi e il piatto forte è rappresentato [illegible] una serie di disegni di legge, tra i quali quello relativo a modifi[illegible] al testo legislativo sulle quote latte reso necessario da una sentenza della Corte Costituzionale. [a. c.]

L'ORTOPEDICO DEL BREUIL

Mencarelli «patteggia» [illegible] sei mesi

[illegible]

Fabrizio Mencarelli, 52 anni, ortopedico di Cervinia, ha patteggiato [illegible] mattina davanti [illegible] Gup Giuseppe Colazingari [illegible] mesi di carcere per maltrattamenti e violenza privata nei confronti della moglie, Barbara De Marchi, di 34 anni. Il giudice ha concesso [illegible] [illegible]li, che difeso dagli avvo[illegible] Corrado Bellora [illegible] Claudio Soro ha già risarcito il danno [illegible] pagato [illegible] spese, di convertire [illegible] pena in una multa: pagherà 6840 euro ed eviterà il [illegible].

Nel 2002 Mencarelli era stato denunciato dalla moglie, che lo [illegible] [illegible] comportamenti aggressivi. I rapporti [illegible] fra i coniugi erano poi sfociati in un'aggressione a Montecarlo quando nel settembre 2003 Mencarelli, impugnando un coltello [illegible] caccia, colpì la donna - che voleva lasciarlo - facendola finire all'ospedale [illegible] [illegible] polmone perforato. E solo l'intervento del figlio più grande [illegible] Mencarelli evitò il peggio. Per quell'episodio il medico di Cervinia è stato condannato da un tribunale fran[illegible] a [illegible] [illegible] di carcere per lesioni.

Secondo l'avvocato Corrado Bellora, «ora Fabrizio Mencarelli ha chiuso i suoi conti con [illegible] giustizia e può rifarsi una vita». All'uomo [illegible] ancora vietato tornare in Italia ma può muoversi all'estero. L'ordine dei medici, inoltre, ha revocato il provvedi[illegible] di sospensione cautelare dalla professione. [a. ch.]

DAL 1° OTTOBRE TRASFERITE ALLA REGIONE LE ATTIVITA' CURATE DALLO STATO

Collocamento, si cambia

Ferraris: offriremo servizi integrali

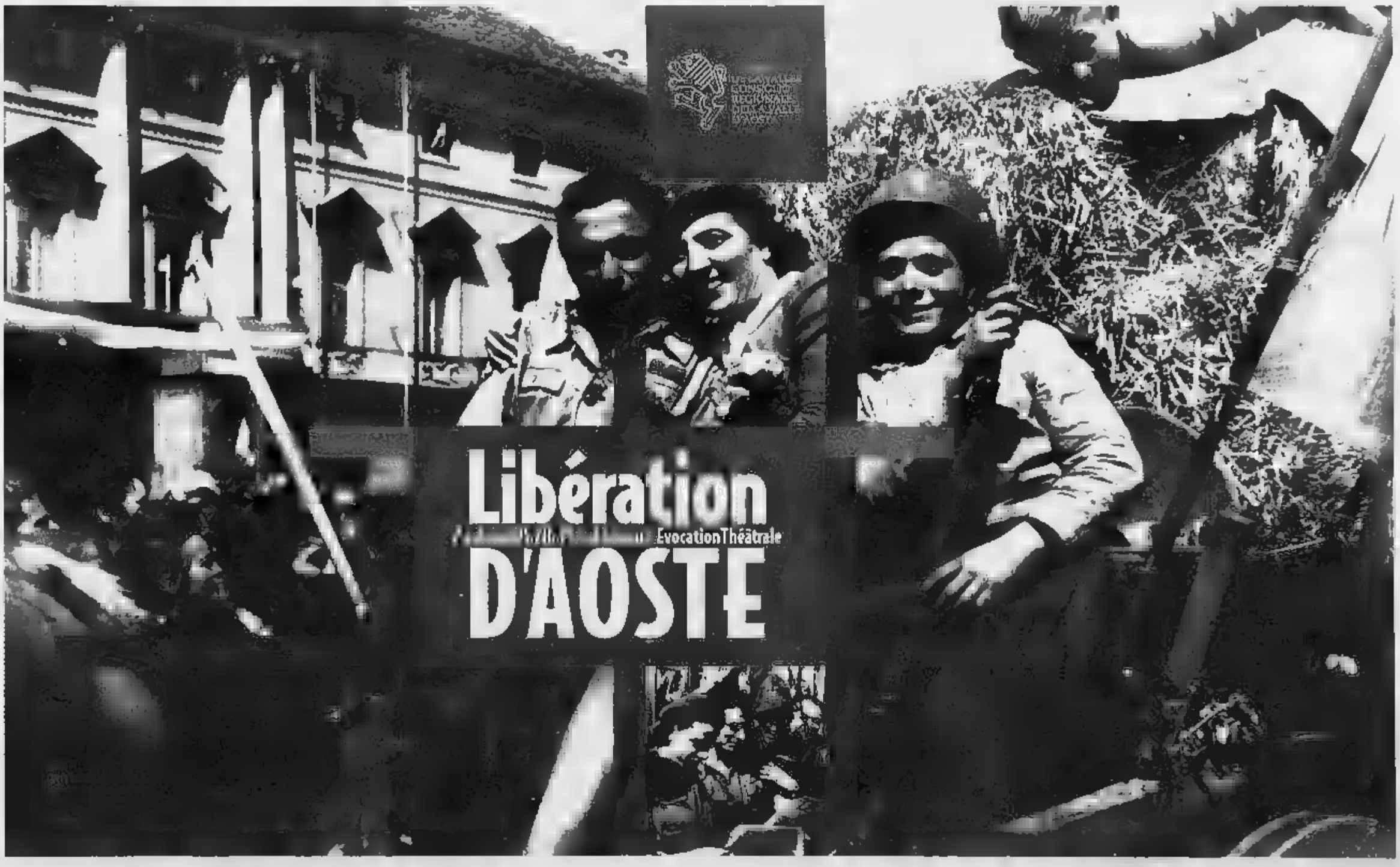
Gianpaolo Charrère
AOSTA

Da qualche giorno il «pianeta lavoro» della Valle è diventato di competenza regionale. [illegible] 1° ottobre è la data che [illegible] segnato il trasferimento definitivo delle attività che erano [illegible] dallo Stato. Si conclude il percorso amministrativo e organizzativo cominciato il 10 aprile [illegible] 2001, quando era stato approvato un decreto legislativo, [illegible] di attuazione dello Statuto speciale.

Il personale degli uffici che dipendevano [illegible] ministero del Lavoro è stato trasferito alla Regione. «Questo passaggio definitivo - dice l'assessore alle Attività Produttive Piero Ferraris - è l'occasione per garantire un'offerta di [illegible] integrali, che unisca le molteplici attività già promosse a quelle [illegible] [illegible] per l'impiego. L'obiettivo è favorire l'evoluzione verso servizi alle persone e alle imprese, non solo di carattere amministrativo». Nel decreto legislativo approvato quattro anni fa era scritto che diventavano di competenza regionale le funzioni di collocamento, anche «dei lavoratori non appartenenti all'Unio[illegible] Europea», e [illegible] incontro tra domanda e offerta. «Questo si[illegible] di servizi - dice [illegible] Ferraris - ha subito nell'ultimo decennio notevoli trasformazio[illegible]. Un tempo si trattava di centri per l'attività amministrativa, finalizzata a certificare lo [illegible] di disoccupazione o ad autorizzare l'avviamento al lavoro. Oggi - conclude l'assessore regionale alla Attività Produttive - è diventato un servizio reale per le imprese e i lavoratori».

Gli uffici di collocamento della Valle sono diventati di competenza regionale

Un altro passaggio amministrativo e politico era stato l'approvazione della legge regionale che san[illegible] il passaggio di funzioni da Roma ad Aosta. Il Consiglio Valle [illegible] dato [illegible] via libera nel marzo del 2003, nella penultima seduta prima della conclu[illegible] della legislatura. «Si chiude la fase [illegible] dualismo e delle rivendicazioni nei confronti dello Stato - si leggeva nella relazione alla legge - e si apre quella nuova, in [illegible] le responsabilità dell'adeguatezza degli interventi e dell'efficienza ricade per intero sulla Regione». I responsabili dell'assessorato alla Attività Produttive prevedono che sa[illegible] necessario un periodo [illegible] rodaggio. Bisognerà confrontarsi [illegible] le parti sociali, per individuare gli standard dei nuovi servizi regionali. L'obiettivo è chiudere il processo amministrativo [illegible] passaggio [illegible] funzioni, primo passo verso «il rinnovamento e il potenziamento degli interventi concreti in favore dell'impiego e dell'occupazione».



La giornata dedicata alle produzioni naturali prevede anche momenti di informazione e spettacolo

Biodomenica, vetrina di alimenti sani e di qualità

Appuntamento il 9 ottobre sotto i portici di piazza Chanoux ad Aosta

IL 9 ottobre torna, sotto i portici di piazza Chanoux ad Aosta, la Biodomenica. La manifestazione che coinvolge oltre 100 città è promossa dall'AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) e in Valle d'Aosta è organizzata, con l'adesione di Legambiente e il patrocinio della Regione, da «Terra Nuova» l'Associazione dei produttori biologici e biodinamici che aderisce alla Coldiretti.

«È tratta di una giornata di festa non solo per l'agricoltura biologica - dice Lucia Bertorello, presidente dell'Associazione - ma anche per l'ambiente e l'alimentazione di qualità e di un'occasione importante per l'informazione alimentare, sempre più indispensabile nel patrimonio dei cittadini consumatori». «I prodotti biologici - continua la presidente - non sono altro che cibo ricavato dalla terra senza l'uso di sostanze chimiche dannose agli uomini e agli animali. Le aziende che si dedicano a tale attività si sottopongono a un continuo aggiornamento tecnico che permette loro di contrastare, in maniera naturale, le avversità. Nella trasformazione e nella conservazione dei prodotti non si usano coloranti e conservanti come nitriti, nitrati, benzoati e altri prodotti che possono essere utilizzati nelle procedure tradizionali. I consumatori possono individuare i prodotti biologici attraverso l'etichettatura. Deve essere ben visibile il logo dell'organismo di controllo, il numero di autorizzazione alla stampa dell'etichetta, il codice dell'azienda e la scritta "da agricoltura biologica"».

Domenica, dalle 10, sotto i portici di piazza Chanoux sarà aperto il mercato dove i consumatori potranno trovare prodotti biologici provenienti dalla Valle d'Aosta e dal vicino Piemonte. «Saranno presenti anche produttori tradizionali e il consumatore potrà distinguere, attraverso vistosi cartelli appesi sui banchi, i produttori BIO e quelli che si affidano alle tecniche tradizionali che, in Valle d'Aosta, grazie al microclima e alle procedure produttive, si avvicinano certamente alle pratiche BIO assicurando comunque salubrità, qualità e genuinità dei prodotti» dice Erik Verraz, direttore del patronato EPACA e segretario dell'Associazione.

Lo Biodomenica offrirà quindi l'occasione per apprezzare i prodotti di un'agricoltura che ha scelto di offrire alimenti sani e di qualità, legati al territorio, alle sue tradizioni e alla sua cultura. Ma non è tutto. «Nella mattinata - prosegue Verraz - vi saranno le prime due repliche di uno spettacolo teatrale in piazza, "Madre natura e mister OGM" dove gli attori racconteranno delle produzioni biologiche e degli OGM, materia scottante e attualissima. Nel pomeriggio oltre ad altre due repliche dello spettacolo teatrale, vi sarà per i bambini un laboratorio per costruire giochi con materiali semplici, naturali e riciclati. Ai partecipanti, oltre al gioco, sarà dato un piccolo regalo. Alle 18.30 il mercato chiuderà e con esso la giornata».

Ezio Mossoni, direttore regionale della Coldiretti sottolinea come queste manifestazioni siano «importanti per l'agricoltura e per i consumatori perché favoriscono la conoscenza reciproca, contribuiscono a sottolineare il legame tra prodotti e territorio, nella traccia della qualità e della garanzia alimentare». Di strada in questo senso è stata fatta, ma restano alcuni problemi. «A livello nazionale - spiega Mossoni - c'è stato un riflusso, rispetto al numero delle aziende BIO, ma il settore è ancora all'avanguardia a livello europeo. La fase della certificazione è onerosa e complicata per le aziende agricole. Proprio per aiutarle in tali incombenze abbiamo sottoscritto una speciale convenzione con ECOCERT, un'importante società di certificazione, che ci garantisce assistenza a prezzi convenzionati e competitivi».

In cartellone
MUSICA, TEATRO, EVENTI

Club
& ASSOCIAZIONI

Proiezione
DALLA TURCHIA. La sezione astigiana ■ «Avventure nel Mondo» presenta stasera alle 21,30 all'Auditorium del Centro Giovani la proiezione «Turchia-Giordania» di Daniela Musa e Franca Cucco. Al termine della proiezione i coordinatori saranno a disposizione per fornire informazioni ■ consigli sui viaggi. Info: 0141-437272.
■ Stasera al Centro Giovani, ingresso libero

Documentario
DAL GIAPPONE. Si apre stasera al cinema Cristallo di San Damiano il ciclo ■ incontri «Nel ■ dell'ultimo impero. Cronache di un viaggio in Giappone» a cura di ■ Antonio Cherio. Per tre giovedì alle 21 saranno proiettate diapositive, video e appunti di viaggio.
■ Stasera a San Damiano, ingresso libero

Teatro
IN DIALETTO. Sabato alle 21 al ■ municipale di Moncalvo partirà ■ 23ª stagione di teatro in dialetto ■ «Nivulis», recital tra musica, danza e poesie ■ dall'omonimo volume di Teresio Malpassuto e rappresentato ■ Collettivo Teatrale di Casale.
■ Sabato a Moncalvo, ingressi 8 euro

Teatro
PER RAGAZZI. Sabato alle 16 nel cortile del Museo Badoglio ■ Grazzano prosegue il festival «Cuntè Munfrà». La compagnia degli Acerbi presenta lo spettacolo per ragazzi «Storie fantastiche».
■ Sabato a Grazzano Badoglio, ingresso libero

Rock
VENTURA. Concerto del complesso astigiano «Fuerte Venturas» sabato alle 22,30 per la «Clio night» nella nuova sede della concessionaria Renault Errebi in corso Alessandria 471-479. Dopo si ballerà con Pablo dj. Ingresso gratuito, consumazione facoltativa.
■ Sabato alla concessionaria Renault Errebi, ingresso libero

■ **CONVEGNI MARIA CRISTINA**
Stamani da piazza Alfieri parte la trasferta in pullman al ■ di Crea organizzata dai Convegni culturali ■ Cristina (presidente Renza Rosso). Giovedì prossimo ■ 16, invece, appuntamento al Seminario per un incontro con don Luigi Berzano su «La vita delle prime comunità cristiane nei libri del I, II e III secolo». Info: 0141-594341.

■ **«MADRE TERRA»**
«Madre Terra» è il titolo della campagna di informazione e promozione ■ prodotti alimentari da coltivazione biologica, provenienti da cooperative del sud del mondo. Appuntamento sabato ■ Nizza, dalle 15 alle 19,30 nel centro comunale giovanile polifunzionale su iniziativa della coop «Della rava e della fava». Info: 0141-354061.

■ ■
Sabato si terrà la 9ª «Marcia della vendemmia», competitiva ■ non, organizzata dall'Aism, Associazione sclerosi multipla, per raccogliere fondi. Ritrovo alle 16,30 davanti al Salera. ■: 5 ■. Info: 0141-599688.

■ **MOSTRA MICOLOGICA**
Domenica dalle 10 alle 19 il foyer del Teatro Alfieri ospiterà la 26ª Mostra micologica organizzata dal gruppo «Camisola» (presidente Giorgio Maccagno). Saranno esposti un centinaio di funghi, commestibili e velenosi, che potranno essere studiati ai tavoli didattici ■ microscopi, computer e telecamera, e il supporto di esperti.

■ ■
Domenica dalle 8,30 si ■ la 55ª Giornata per ■ vittime ■gli incidenti sul lavoro organizzata dall'Associazione nazionale mutilati ■ ■ del lavoro (Anmil). Dopo ■ deposizione di una corona al monumento ai Caduti sul lavoro, all'angolo tra via Pietro Chiesa e ■ Genova, raduno ■ sede Anmil di via Borgo. Info: 0141-531006.

■ **CENTRO** ■ ■
Il Centro «Armonia» di Cascine Valgomio a Moncucco Torinese riprende le attività. Lunedì 10 alle 20,30 e ■ mercoledì 16 alle 18 presentazione delle iniziative aperte a tutti. Lunedì 10 ■ 17,30 incontro aperto a tutti del laboratorio teatrale per ragazzi della «Piccola tribù». Info: 011-9874917. [a. b.]

DOPPIO CLIC: DALLA CASERMA DEI BERS... AL... ALAZZO DI GIUSTIZIA

Pippo Sacco

LA vecchia cartolina che ritrae il «casermone» di San Rocco non è mai stata spedita, ma è facilmente databile. Sullo sfondo non compare ancora la cupola della Madonna ■ Portone (la prima pietra fu posta nel 1907 e il santuario fu consacrato il 31 agosto 1912) e quindi risale almeno al primo decennio del 1900. Quel vasto complesso, che per oltre un secolo fu caserma, era formato dal monastero di Sant'Anna (la cui chiesa si intravede a sinistra e ■ parte dell'Archivio di Stato, che vi si è trasferito qualche anno fa) e dal convento dei Carmelitani che si affacciava su piazza Cagni e via Scarampi con una grandiosa chiesa gotica ■ struita ■l 1414 e demolita p■ volere di Napoleone nel 1812. Il massiccio convento a pianta quadrata ■ piazza Cagni nel 1803 fu «adattato a quartiere-alloggio delle truppe e ■l 1926 divenne Quartiere Militare del Carmine. In quel periodo fu costruito l'edificio con il bel loggiato ad archi sull'ampio cortile, per collegare il fabbricato di piazza Cagni con il convento di Sant'Anna, la cui chiesa fu riconsacrata sotto il titolo di San Carlo nel ■ e divenne chiesa reggimentale. Tutto il complesso nel 1905 assunse il nome di Caserma Carlo Alberto, quando già ospitava i bersaglieri. I «fanti piumati» giunsero ad Asti nel 1883 e vi rimasero fino al ■ con diversi reggimenti, tra cui il famoso 9° che fu di stanza dal 1905 al 1929, quando fu trasferito a Zara. Il 29° fanteria prese il suo posto fino all'ultima guerra. Poi il Casermone accolse i senzatetto dell'alluvione del 1948 e negli Anni '60 le molte famiglie di immigrati dal sud. D■ un lungo degrado, nel ■ iniziò la riqualificazione. Il progetto di Giovanni ■ e la direzione di Luciano Boria lo hanno in ■ parte trasformato nel nuovo palazzo di giustizia, che tra un mese inizierà il trasloco da piazza Catena.

CINEMA RITZ

■ **AVVENTURA IN TIBET**
Stasera al cinema Ritz parte ■ rassegna «Avventure d'autunno»: alle 21,15 sarà proiettato «Himalaya» (foto) di Eric Valli ambientato sull'Himalaya fra Tibet e Nepal. Al termine conversazione con Sergio Ardissone che ha conosciuto il regista. Ingresso libero.

■

■ **ENSEMBLE** ■
Domani alle 20,30 nella chiesa di San Vincenzo a San Damiano nuovo concerto delle «Soirées musicali» dell'associazione La Nuova Arca. L'ensemble da camera «WTV Wien Turin Virtuosi» (foto) suonerà Paganini, Vivaldi, Haydn, Ciaikovskij e altri. Ingressi 10 euro (ridotti 7).

BIBLIOTECA ASTENSE

■ **OMAGGIO A MONTALENTI**
Domani si apre la rassegna «Omaggio a Montalenti: Evoluzione, Scienza e Cultura», organizzata da Astiss, Biblioteca Astense, Etica e Società Italiana di Biologia Evoluzionistica. Alle 21 alla Biblioteca il docente universitario Mario Zunino (foto) presenterà «L'evoluzione di un evoluzionista: Alfred Russel Wallace».

DIAVOLO ROSSO

■ **FORTIS IN CONCERTO**
Il cantautore Alberto Fortis (foto) sarà protagonista domenica alle 22 al Diavolo Rosso in piazza San Martino ad Asti in un concerto per voce e pianoforte. Presenterà il suo ultimo album: «Fiori sullo schermo futuro». Ingressi 12 euro.

Scrivere a:
LA STAMPA
Redazione di Asti
corso ■ ■ 234
14100 ■ ■
Fax: 0■ ■ 534 227
e-mail: asti@lastampa.it

■ «rotonde», i pellegrini e la geometria del potere

Complimenti ■ Comune ■ a tutti gli enti che hanno concorso alla realizzazione del convegno sulle «rotonde», cioè sugli edifici medievali che punteggiano gli itinerari dei pellegrini ■ si recavano in Terrasanta. Erano ottagonali ■ riproducevano ■ una certa approssimazione il Santo Sepolcro di Gerusalemme, costruito dall'imperatore Costantino (ultimato da sua madre Elena) sul presunto ■ in cui era stato sepolto in tutta fretta Gesù di Nazaret, deposto dalla croce. La pianta rotonda era tipica dei mausolei romani, per cui il Santo Sepolcro rappresentava tale modello architettonico. Le sue riproduzioni lungo le vie ufficiali del pellegrinaggio rispondono a una sapiente regia del turismo religioso dell'epoca, come oggi si fa ricorso ai segnavia con un simbolo particolare, immediatamente riconoscibile. Con il valore aggiunto di essere opere monumentali di grande pregio.
Giusto che tale convegno sia stato realizzato ad Asti, importante stazione di servizio sulla via francigena per i pellegrini, presidiata ■ Cavalieri di San Giovanni, monaci combattenti incaricati di provvedere alla sicurezza del viaggio. Ci ■ riferisce alla «rotonda» dell'antico San Pietro Consavia, erroneamente definito volgarmente «Battistero». Tutto bene, anche perché l'aspetto storico è stato affidato a uno studioso di grande prestigio come Franco Cardini e l'aspetto architettonico a un tecnico autorevole come Carlo Tosco.
Complimenti anche per aver fatto spazio alla contemporaneità (cosa piuttosto rara se non del tutto assente nei convegni sull'archeologia e sulla storia materiale) rendendo possibile ascoltare alcuni moderni pellegrini che ■ continuano ■ andare in Terrasanta, per motivi del tutto facili ma altrettanto e forse più consoni allo spirito autentico del pellegrinaggio. Non principalmente, così, per ammirare le tracce più nobili del passato, ma per documentare la sofferenza e l'angoscia di chi oggi vive nella propria carne la Flagellazione e la Crocifissione, nella lunga sofferenza ■ ■ popoli legati e separati ■ un ■ ■ sangue e pianto. È stato anche importante poter dire che il «Santo Sepolcro» è stato alla sua origine innanzi tutto un atto di imperiale arroganza con ■ Roma ha imposto i propri modelli culturali (considerati superiori, evidentemente) a un territorio devastato e a un popolo umiliato perché considerato un covo di terroristi da cancellare dalla faccia ■ Terra. Le figure geometriche ■ assumono un senso imprevedibile. Talvolta si esprime l'ottagono, talvolta il pentagono. Scherzi della storia.

GIANFRANCO MONACA

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI ■ BATTUTE)

numeri utili

ASL19 e OSPEDALE 0141 481111

PRONTO INTERVENTO 118

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: ■ 593.345; **Nizza:** 0141 ■
Montiercelli: 0141 955.333; ■ 0141 697.555; **Montemagno:** 0141 53.556.

CROCE ROSSA
Asti: 0141 417.741; **Calliano:** 0141 921.979; **Canelli:** 0141 824.222; **Annone:** 0141 401.388; **Castell'Alfero:** 0141 204.842; **Castelnuovo D.B.:** 011 9827.301; **Cocconato:** 0141 907.602; 0141 ■ **Costigliole:** 0141 966.778; **Isola:** 0141 958.665; **Monale:** 0141 668.237; **Monastero:** 0144 88.230; **Mon-** ■: 0141 921.313; **Montegrosso:** 0141 953.175; **Montiglio:** 0141 994.911; **Piovà:** 0141 996.410; **S. Damiano:** 0141 975.910; **Villafranca:** 0141 943.777; **Villanova:** 0141 948.445.

CROCE BLU
■: 0141 470.252.

FARMACIE DI TURNO

Ad **Asti**, diurno: **Centrale**, Corso Alfieri 269, tel. 594.292; notturno: **San Pietro**, corso Alessandria 51, tel 530.074.
Canelli: Bielli, via XX settembre.
Monsalvo: Tardito, piazza Garibaldi.
Nizza: Merli, via C. Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva:
Asti e provincia 800 700707.
Castelnuovo D.B. 011 987.5488.

VIGILI FUOCO pronto intervento 115

Asti: telefono 0141 413 711.

GUARDIA DI FINANZA pr. interv. 117

Asti: 41 593.232-31.743;
Canelli: 0141 823.481;
Nizza: 0141 721.165.
ATL (Agenzia turistica locale) Asti: telefono 0141 530.357.

CARABINIERI pronto intervento 112

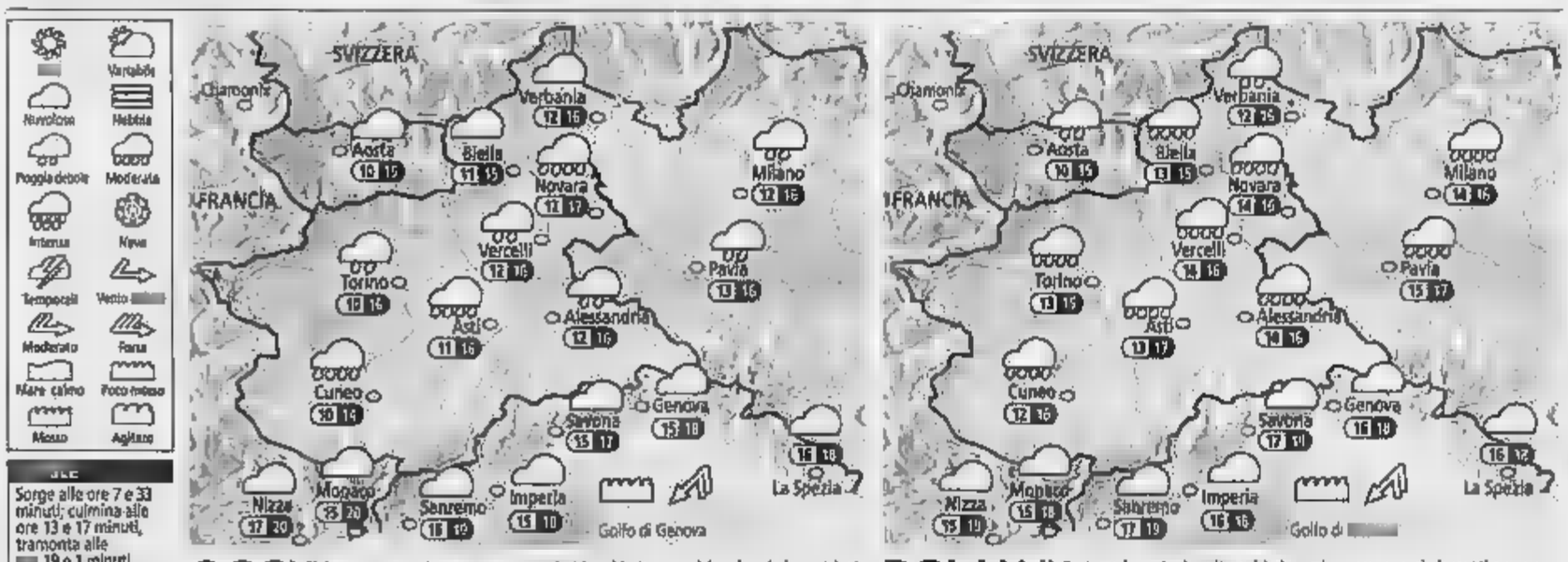
■: 0141 3581;
Bubbio: 0144 81.03;
Canelli: 0141 821.200;
Castagnole L.: 0141 878.101;
Castelnuovo D.B.: 011 987.5152;
Costigliole: 0141 966 096;
Moncalvo: 0141 917.100;
Montegrosso: 0141 952.160;
Nizza: 0141 721.623;
San Damiano: 0141 975.064;
Villanova: 0141 889.600.

POLIZIA pronto intervento 113

Asti Questura e Prefett.:
0141 415.111;
Stradale Asti:
0141 416.811;
Nizza:
0141 720.711;
Autostrada A21: 0131 361.268.

Bollettino Meteo ■ Piemonte ■ Liguria ■ Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 7 e 33 minuti; culmina alle ore 13 e 17 minuti, tramonta alle ■ 19 e 1 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 10 e 52 minuti; cala alle ore 20 e 10 minuti

OGGI Cielo spesso nuvoloso ovunque con timide schiarite e qualche pioggia in mattinata sul basso Piemonte. Nel corso del pomeriggio ulteriore aumento della nuvolosità con rovesci sparsi ma più probabili sulle pianure, a ridosso delle Prealpi e sul versante padano dell'App■ ligure. Temperature senza grandi variazioni. Venti moderati settentrionali sulle coste, deboli variabili altrove.

DOMANI Su tutte le regioni molto nubi al mattino con rovesci alternati a pause più asciutte più probabili sul Piemonte. ■ ■ delle ore fenomeni in graduale cessazione e tendenza a schiarite anche ampie durante il pomeriggio. In serata nubi di nuovo in aumento a partire da Est. Temperature in leggero aumento. Venti moderati da Nord-Est sulla Liguria in attenuazione, deboli di direzione variabile altrove.

■ E ■ D■ ■
Fallimento BRIGNOLO s.r.l.
Giudice delegato: dott. Francesco BERNARDINI - Curatore: dott. Luciano QUATTROCCHIO
Il dott. Francesco ■, Giudice Delegato del Fallimento BRIGNOLO s.r.l., con sede a San Damiano d'Asti (AT), ■ Via Mazzini n. 2, ha disposto la vendita all'■ dell'Azienda industriale per la lavorazione di carni suine, sita in San Damiano d'Asti avente accesso principale da via G. Mazzini n. ■, comprensiva di beni mobili ed immobili.
■ vendita dei ■ mobili ed immobili ■ compongono l'azienda ■ avanti al Giudice Delegato dott. Francesco BERNARDINI, ■ il Suo Ufficio ■ Tribunale di Asti il giorno ■ ■embre 2005 alle ore 12.00 e sarà aperta a chiunque voglia partecipare. Il prezzo base è fissato in € 635.000,00 (diconsi euro Seicentotrentacinquemila/00) e saranno ammesse offerte non inferiori ■ ■ 2.500,00 (diconsi Duemilacinquecento/00).
Non più tardi delle ■ ■ del giorno precedente a quello fissato per la vendita, gli interessati ■ dovranno depositare presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di ■ una somma pari a euro 63.500,00 (diconsi Ottantatremilacinquecento/00), ■ modi di legge, tramite assegni circolari non trasferibili intestati a "Poste Italiane S.P.A. Cassetta Provenzale di Asti" ■ si in Asti o Provincia.
Ai fini dell'applicazione dell'imposta di trasferimento si precisa che il prezzo di aggiudicazione sarà soggetto ad imposta di registro.
Tutti gli oneri di trasferimento, ad ■ quelle spese di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli, saranno ad esclusivo carico dell'acquirente.

Molto da dire
e tutto l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti,
storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare e chi le racconta,
quelle da leggere e chi le scrive.
Dove, quando, come.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi
ttL
Tutto quello che c'è, da sapere.

Prosegue il prossimo week end la festa della nocciola di Castellero

Uniti nel nome della «tonda»

Idee e proposte dai sindaci riuniti in paese

Grande interesse a Castellero per il primo fine settimana con la «Sagra della Nocciola». Sotto una pioggia battente, la festa della tonda gentile si è aperta con la prima assise regionale «Città della nocciola» che ha visto la partecipazione di autorità, esperti del settore i sindaci produttori della nocciola provenienti da Sicilia, Campania, Lazio e Piemonte. Il piccolo paese della Valtriversa ha accolto primi cittadini di altri centri d'Italia, come Giuseppe Rossetto di Alba, Enzo Ioppolo sindaco di Sinagra (Messina), Aldo Bruna di Cortemilia. Al convegno, moderato dal giornalista Sergio Miravalle, hanno parlato Rosario D'Acunto, presidente dell'associazione «Città della nocciola» sindaco di Giffoni Sei Casali (Salerno); Fabio Lunati che ha illustrato il progetto per la realizzazione di un osservatorio sulla corilicoltura; il giornalista Filippo Radaelli; Vincenzo Gerbi, sindaco di Cantarana e docente all'Università di Torino. D'Acunto ha spiegato quali è l'obiettivo dell'associazione: rendere di qualità e ospitali i territori in cui si produce la nocciola. Attualmente dei circa 1000 comuni corilicoli il ha aderito al sodalizio nato nel proprio a : si tratta soprattutto di centri situati in Campania, Piemonte e Lazio.

I sindaci dei paesi della nocciola riuniti domenica a Castellero per la sagra della nocciola che prosegue da domani

Nella giornata di lavori è emerso che quest'anno in Piemonte produzione è stata molto scarsa, sotto i 100 mila quintali e i prezzi della «tonda gentile» sono aumentati. Ormai sono oltre gli 11 euro a punto resa, ovvero più di 5 euro al chilo, le viterbesi e le napoletane sono a 1 euro in meno. Ma la produzione scarsa non ferma la , settore sempre meno marginale che merita più attenzione. Oggi la nocciola Igp Piemonte costituisce il 6% della produzione: «Può essere impiegata anche per prodotti d'eccellenza - ha sottolineato Vincenzo Gerbi - come il "nocciolio", olio di a basso contenuto di colesterolo. Uno studio dell'Università ha evidenziato la possibilità di impiego della farina disciolta per la preparazione di torte, biscotti e grissini». Prodotti privi di glutine, quindi a per l'alimentazione dei celiaci.

Alla luce di queste considerazioni, da Castellero vengono lanciati messaggi importanti. Primo passo è continuare la ricerca per trovare tecnologie innovative, nuove possibilità utilizzo prodotto e sbocchi commerciali. Inoltre, lavorare in sinergia per sviluppare cultura e turismo legati alla «tonda gentile». Anche questo la Valtriversa disturbatrice gratuitamente piantine di nocciola ai produttori: quest'anno ne sono state consegnate per mettere a coltivazione 8 ettari.

Il successo del convegno con oltre 100 persone, si è ripetuto per il pranzo: oltre 300 i commensali che hanno gustato il menù preparato dai cuochi della Pro loco. Inoltre sono stati premiati i piccoli produttori del concorso di ha vinto Luigi Dezani di Villafranca; secondo posto per Donatella Murru di Ferrere. Seguono: Roberto Riccio, Rosangela Mossino, Celestino Trombetta, Franco Mossino e Angelo Bannò di Castellero, Bruno Cunotto di Monale, Antonio Accasto Villafranca e Felice di Variglie. Premiate anche le migliori torte di nocciola. Al primo posto Rosangela Mossino. Seguono Carla Arisio, Sabrina Belgaro, Pasqualina Trombetta, Paola Trombetta, Monica Denk e Melita Folliccia. Adesso festa prosegue, il prossimo appuntamento è per venerdì. Dalle 19, nel Palatenda, saranno cucinati pizza e spiedini. In programma anche la premiazione del concorso fotografico «I nostri amici alpini», riservato agli alunni delle elementari del distretto di Villafranca. La serata proseguirà la musica: protagonista la cantante Daniela Carbone. Sabato alle 21, «Tre lilu» in concerto. Domenica, al mattino, «Primo raduno degli alpini». S'inizia alle raduno e sfilata. Partecipa «Fanfara della Valle Belbo». Alle 11, messa al campo cantata dal Coro Ana Vallebelbo. Alle 12,30 pranzo con gli alpini.

Per la MANUTENZIONE e la cura del tuo GIARDINO...

FABIO

CONSIGLI TECNICI E PERSONALIZZATI
ASSISTENZA E VENDITA

MOTOCOLTIVATORI
Kawasaki DOLMAR

DOLMAR approfitta della rottamazione
Cambia la tua vecchia motosega
con una nuova Dolmar

TOSAERBA
MOTOCOLTIVATORI
MAORI DOLMAR

C.so Savona, 41 - Asti - Tel. 0141.592873

SKY
Partite campionato serie A

Time Cafè Bastiaser

CALCIO BALILLA

ASTI
C.so Alba
VARIGLIE
REVIGLIASCO
INIZIO CONCERTI ORE 22

Happy Hours 19h/21h
Cantina vini degustazione e aperitivi

Piazza Vittorio Veneto 2/a - Revigliasco d'Asti (AT) - Tel. Fax 0141 208316

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
Filiale di Asti
Corso Dante, 80 - 14100 ASTI
Tel. 0141 3510.11 - Fax 0141.3560.14

CASTELLERO D'ASTI

con il patrocinio del Comune, della Pro Loco Noi del Castlè, della Comunità Collinare Valtriversa, della Regione Piemonte, della Provincia di Asti, della Camera di Commercio e del GAL

23ª SAGRA DELLA NOCCIOLA 2005

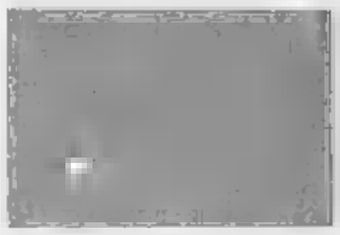
VENERDI' 7 OTTOBRE
Ore 19,00 - Sotto palatenda abbuffata di PIZZA e SPIEDINI
PREMIAZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO "I NOSTRI AMICI ALPINI"
Intrattenimento musicale con DANIELA CARBONE

SABATO 8
Ore 21,00 - Sotto palatenda CONCERTO dei TRE LILU

DOMENICA 9 OTTOBRE
Ore 09,00
1° RADUNO CASTELLERESE DEGLI ALPINI
Sfilata con la partecipazione della FANFARA ALPINA TAURINENSE
Ore 11,15 - SANTA MESSA solenne al campo cantata dal coro A.N.A. VALLEBELBO
Ore 13,00 - PRANZO CON GLI ALPINI
prenotazioni tel. 0141 94.24.01 - 0141 66.91.92

La manifestazione si svolgerà con ogni tempo, sotto palatenda riscaldato

Astigiano
E MONFERRATO



TRA[illegible] E [illegible]

Traffico in tilt dopo l'incidente

■ Traffico bloccato per oltre un'ora, code chilometriche e traffico leggero deviato sulle strade per Popolo e Balzola: caos l'altra [illegible] sull'ex statale 31 fra Casale e Morano per [illegible] incidente che ha visto coinvolte tre auto e un camion. Sul posto due unità [illegible] 118, carabinieri di Trino, Balzola [illegible] Casale e i vigili del fuoco. Non ci sono feriti gravi. La causa sarebbe un sorpasso azzardato. [r. sa.]

[illegible] LA [illegible]

Ferrovieri licenziati Un corteo [illegible] Genova

■ Martedì [illegible] terranno a Genova una manifestazione e un convegno nazionale contro il licenziamento dei quattro ferrovieri licenziati dopo il servizio di «Report», due dei quali sono della provincia [illegible] Alessandria. [illegible] 11, dalla stazione [illegible] Genova Principe si muoverà un corteo verso la prefettura, dove sarà attuato un presidio. Alle 14, convegno in Provincia. [g. l. f.]

SULLA STRADA [illegible] ACQUI A REGIONE [illegible]

La cisterna finita fuori strada

Cede la banchina autocisterna nel fosso

■ [illegible] la banchina stradale [illegible] un'autocisterna finisce nel fosso. L'incidente [illegible] avvenuto ieri mattina in stradale Vallerana alla periferia [illegible] Acqui. Non è il primo caso in zona. Infatti, l'ex statale [illegible] nel tratto fra la città e regione Vallerana di Alice Bel Colle in caso di forte precipitazioni atmosferiche si trasforma in un lago. Stesso problema lungo [illegible] provinciale da regione Vallerana a Ricaldone. [g. l. f.]

COSTIGLIOLE

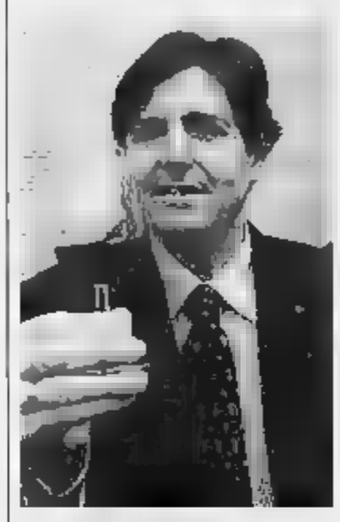
Ai Sabbionassi l'antenna Tim

■ In paese si torna a discutere del ripetitore della Tim. La [illegible] sistemazione accanto [illegible] cimitero, approvata nel dicembre del 2004, aveva scatenato [illegible] proteste, che avevano fatto «affondare» il progetto. Ora sembra essere stata trovata una soluzione, grazie anche ad uno studio finanziato dal Premio Grinzane Cavour, che avrebbe individuato il luogo più adatto per l'impianto in regione Bastia, nei pressi di località Sabbionassi. [a. l.]

AD ASTI INCONTRO IN CAMERA DI COMMERCIO PER FARE IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DEL DOPO VENDEMMIA

«Un accordo sulle uve rosse»

Il Consorzio di tutela preparerà la proposta



Il presidente Mario Sacco

ASTI

Un'approfondita analisi della situazione del comparto vinicolo, ieri è stata al centro di un incontro in Camera di commercio, cui hanno partecipato Giovanni Chiarle, Luigi Dezzani ed Enzo Gerbi (Consorzio di tutela), il presidente Mario Sacco con i consiglieri Roberto Cartosio e Maurizio Soave. Ne è [illegible] un primo importante dato: Consorzio e Camera di [illegible] hanno convenuto sulla necessità di fare un accordo sulle uve rosse tra produttori e trasformatori [illegible] a questo scopo stanno organizzando una riunione della commissione camerale nella quale sono presenti tutte le rappresentanze della filiera vitivinicola. Sarà il Consorzio di tutela della Barbera [illegible] dei vini d'asti e del Monferrato a preparare una proposta per la fissazione dei parametri qualitativi.

Dall'analisi inoltre, si prospetta [illegible] riduzione delle produzioni delle uve rosse di circa il venti per cento con punte in alcune aree (Nord-Astigiano e Valtiglione) del trenta per [illegible] to. Complice il maltempo che ha fatto accelerare le operazioni di raccolta, il calo di produzione dunque c'è stato: una diminuzione che secondo gli esperti, [illegible] a compensare la maggior produzione (e le giacenze), dal 2004. Quel surplus di vino che sta portando ad azioni speculative sui [illegible]. A contrastarle, la riconferma del ruolo prezioso delle cantine sociali, tornate ad appropriarsi del ruolo di «calmiere», aprendo ai conferitori. «Secondo la nostra analisi - dice il presidente Mario Sacco - buona parte della produzione ha seguito i tradizionali canali di conferimento alle cooperative, pensiamo [illegible] buon trentacinque per cento, mentre un altro quaranta per cento ha mantenuto il rapporto consolidato e continuativo [illegible] le aziende trasformatrici».

Nell'incontro, che si è svolto non a caso di mercoledì, quando è tradizione che i mediatori si riuniscono in Camera di com[illegible] si è anche parlato della qualità delle produzioni, ovunque di buon livello. A questo proposito da segnalare infine, la consueta iniziativa annuale del Consorzio di tutela dell'Asti Spumante, che domani alle 11 alla Casa dell'Asti in piazza Roma, presenterà i dati di anteprima vendemmia». [a. ce.]

ACQUI, OTTO APPARTAMENTI IN VIA GALEAZZO PER GLI ASSEGNATARI DELL'ATC

Il Comune compra alloggi per liberare Palazzo Olmi

Palazzo Olmi è stato ristrutturato con fondi per l'edilizia popolare sovvenzionata

Gian Luca Ferrise

ACQUI TERME

Il sindaco Danilo Rapetti ha reso noto ieri che è stato portato a termine l'iter amministrativo per l'acquisto di otto unità immobiliari [illegible] un condominio di via Galeazzo al fine di permutarli con un uguale numero di alloggi realizzati a Palazzo Olmi in regime di edilizia popola[illegible] sovvenzionata.

Quella dell'assegnazione degli alloggi popolari di Palazzo Olmi è una vicenda che si trascina ormai da anni, mentre numerosi cittadini attendono l'assegnazione di uno [illegible] Gli alloggi esistenti a Palazzo Olmi e [illegible] Palazzo Chiabrera, erano stati ristrutturati con fondi per l'edilizia popolare sovvenzionata e quindi si avrebbero dovuto essere messi a disposizione di chi ha necessità di uno [illegible] in base alle graduatorie predisposte dall'Atc. Invece, l'amministrazione comunale ha deciso di svincolare 8 dei 14 alloggi realizzati a Palazzo Olmi per poi metterli in vendita.

Al momento, la Regione non ha ancora dato il [illegible] benestare all'operazione [illegible] quindi la situazione rimane immutata.

«La prossima settimana andrò in Regione per discutere di tale problema - ha confermato ieri il sindaco Rapetti -. Nel frattempo, abbiamo completato tutti gli [illegible] di acquisto di otto unità immobiliari in un condominio di via Galeazzo. Se la Regione ci concederà lo svincolo va bene. Altrimenti, il Comune avrà a disposizione tali unità immobiliari da poter assegnare a chi [illegible] ha bisogno». Rapetti [illegible] anche assicurato che saranno ultimati nel più breve tempo possibile i restanti 36 alloggi di Palazzo Chiabrera.

Sul tema interviene anche Fabio Guastamacchia, di Rifondazione Comunista: «Nei prossi[illegible] giorni, con il capogruppo [illegible] Consiglio comunale Domenico Ivaldi incontreremo [illegible] nuovo presidente dell'Atc di Alessandria. Dall'incontro scaturiranno iniziative a tutela dei cittadini che attendono ormai da anni [illegible] casa di cui hanno diritto». Anche Enzo Balza, per l'unità socialista, interviene sull'acquisto degli alloggi di via Galeazzo: «Degli atti a mia disposizione, parrebbero risultare alcune irregolarità. Per questo invierò la documentazione in mio possesso alla Procura».

OVADA, PREVISTE CHIUSURE A PARTIRE DALLA PROSSIMA SETTIMANA

Disagi sull'A26 per i lavori ai caselli di Belforte e Masone

OVADA

[illegible] preannunciano disagi per gli automobilisti, che percorrendo l'A26 utilizzano i caselli di Ovada e Masone. Da lunedì 11 a sabato 22 ottobre, con l'eccezione di domenica 16, i due rami di svincolo subiranno chiusure totali [illegible] parziali, secondo le esigenze dell'impresa che effettuerà lavori di rifacimento della pavimentazio[illegible] dei raccordi.

La direzione del 1° Tronco Genova della società Autostrade per l'Italia anticipa che l'utenza autostradale sarà opportunamente informata con apposita segnaletica, con messaggi elettronici e [illegible] con specifici comunicati diffusi su Isoradio 103.3 e sulle principali emittenti nazionali e locali».

Ma [illegible] evidente che, considerati l'importanza strategica [illegible] hanno i due svincoli e il traffico che devono sopportare, [illegible] mancheranno i disagi, anche [illegible] per gli interventi in programma i tempi [illegible] chiusura appaiono ridotti al minimo.

Nella prossima settimana è interessata solo la stazione di Masone, con la chiusura totale [illegible] entrata e in uscita, ininterrottamente, per 5 giorni e 4 notti, dalle 8 di martedì alle 18 di sabato.

Per la stazione [illegible] Ovada le interruzioni sono previste a partire da lunedì 17, [illegible] con la chiusura del solo [illegible] di entrata per Alessandria-Gravellona, per 5 giorni e 4 notti, dalle 8 di lunedì [illegible] 18 di venerdì 21 ottobre.

A Ovada la chiusura del ramo di entrata per Genova sarà limitata alle ore notturne, dalle 20 alle 6 nelle notti comprese fra giovedì 20 e venerdì 21 e tra venerdì [illegible] e sabato 22. Nelle [illegible] due notti, e con lo stesso orario, è prevista inoltre la chiusura dell'uscita da Genova. [r. bo.]

Il casello autostradale di Belforte: qui le interruzioni sono previste a partire da lunedì 17, ma con la chiusura del solo ramo di entrata per Alessandria e Gravellona, per 5 giorni e 4 notti, dalle 8 di lunedì alle 18 di venerdì 21 ottobre

CORSO A ROCCA GRIMALDA

Etnopsichiatria al Museo della Maschera

ROCCA GRIMALDA

Anche questo fine settimana, Rocca Grimalda sarà sede di un importante appuntamento culturale su iniziativa dell'Università di Genova e con la collaborazione del Laboratorio Etno-antropologico. [illegible] domani a domenica, nelle sale didattiche del Museo della Maschera, ci saranno i laureati che partecipano al [illegible] di II livello in «Etnopsichiatria: pianificazione e interventi in ambito culturale, socio-culturale e clinico».

Gli incontri saranno centrati sulla fase di discussione del tirocinio e hanno [illegible] obiettivi [illegible] aiutare i laureati che operano [illegible] nel campo della salute e dell'educazione [illegible] a rendere i loro interventi più efficaci in situazioni caratterizzate da diversità culturali.

Tra i partners dell'iniziativa il Comune [illegible] Rocca Grimalda, il Museo della Maschera e il Laboratorio Etno-antropologico, ben disponibili ad ospitare anche questo importante appuntamento. [r. bo.]

SABATO A ROCCHETTA TANARO

S'inaugura la Biblioteca «Chiappino»

ROCCHETTA TANARO

Sabato alle 10, cerimonia di intitolazione della biblioteca scolastica all'ex direttrice Angela Chiappino recentemente scomparsa (era moglie dell'asses[illegible] estigiano Giuseppe Passarino), che fino al Duemila era stata responsabile dell'Istituto comprensivo di Rocchetta. La biblioteca è al pian terreno della scuola media «Fagnano». All'appuntamento è attesa la presenza del dirigente Csa di Asti (in precedenza Provveditore) Francesco Cantino, [illegible] il nuovo dirigente dell'istituto di Rocchetta Ferruccio Accornero. «La biblioteca – ricorda Accornero – era nata grazie ad un progetto promosso e fortemente sostenuto dalla dottoressa Chiappino».

Ferruccio Accornero

La biblioteca conta circa 2000 testi, e resta aperta al pubblico al giovedì [illegible] al sabato dalle 10 alle 12. [gi. m.]

CAMIONISTA ASSOLTO

Sapeva solo il soprannome e finì nei guai

CASTELLETTO D'ORBA

[illegible] piccoli centri [illegible] nelle città di modeste dimensioni molto spesso ci si [illegible] solo con [illegible] soprannome: questa circostanza, sostenuta dalla difesa, ha consentito a Fabio Coscia, un autotrasportatore incensurato di 39 anni, abitante in borgata Passaronda di Castelletto d'Orba, di essere assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa [illegible] favoreggiamento (8 mesi chiesti dal pm). Gli veniva contestato di aver nascosto [illegible] [illegible] di una persona che si era sottratta al fermo intimatogli da una pattuglia di carabinieri e di altre forze dell'ordine che intendevano effettuare un controllo mentre stava tornando, a velocità ritenuta assolutamente eccessiva, da un allenamento [illegible] motocross. L'episodio avvenne in frazione Olbicella di Molare un paio d'anni fa. «Il mio cliente non voleva sottrarsi al suo dovere di cittadino - ha detto al giudice Luciano Crocco, legale dell'imputato - in realtà non conosceva le generalità di quella persona che gli era [illegible] soltanto con il soprannome». [a. c.]

LA PARTITA NEL '45. DOMANI IN PAESE UNA PIAZZA INTITOLATA AI GRANATA, OSPITI TANTE «VECCHIE GLORIE»

Quando nella Medese giocò il Grande Torino

Anche Mazzola, Loik, Maroso, Ossola contro [illegible] Robbio «rafforzato» da Piola e Ferraris

Claudio Bressani

MEDE

Ci saranno Franco Ossola, figlio dell'ala sinistra morta [illegible] Superga e direttore del museo [illegible] Grande Torino, e la vedova [illegible] Virgilio Maroso, Carla. Ci [illegible] molti calciatori che nelle diverse epoche hanno vestito la maglia granata, da Claudio Sala a Torino Asta, da Carlo Crippa a Giorgio Puja, da Cesare Gallea a Natalino Fossati. E ci sarà, almeno per [illegible] parte della serata, anche Urbano Cairo, il neopresidente al quale i tifosi affidano le speranze di rinascita della società. Per [illegible] giorno, domani, Mede diventa la capitale del cuore granata: l'occasione è offerta dalla decisione di dedicare [illegible] piazza cittadina, quella che ospitava il peso pubblico, al «Grande Torino». La targa verrà scoperta alle 18,30 e, dopo cena, al teatro Sangiulinni, si terrà la [illegible] di commemorazione [illegible] tanti nomi legati alla storia della società.

Il Grande Torino. Domani a Mede alla squadra verrà dedicata una piazza

Una storia che per un breve frangente si è anche incrociata con questo piccolo borgo lomellino ai confini con il Piemonte. Era l'estate del 1945, la guerra era appena finita, l'attività agonistica della serie A non era ancora ripresa ma molti campioni non vedevano l'ora di tornare in campo. Così ogni pretesto [illegible] buono, [illegible] un'amichevole tra [illegible] squadre di dilettanti lomelline come la Medesa e il Robbio, in programma un sabato di quel [illegible] d'agosto sul campo «neutro» di Sartirana.

[illegible] Robbio per l'occasione era rinforzato da due juventini [illegible] me Piola (che proprio di quel paese era originario) e Ferraris. Q[illegible]do lo seppero in casa granata, non vollero perdere l'occasione per sfidare [illegible] odiati cugini bianconeri. «Sono d'accordo - si legge in [illegible] lettera firmata da capitan Valentino Mazzola e riemersa dagli archivi della Medese - e vengo senz'altro sabato a Sartirana. Porto con me Loik, Ossola e Maroso, per battere finalmente questo Robbio rafforzato da Piola e Ferraris».

Come finì quella partita non si sa, ma una cosa è certa: per un giorno la Medese si era trasformata nel Grande Torino.

L'INIZIATIVA E' PATROCINATA DAL SACERDOTE PIETRO PRINCIPE

Arriva l'«Elixir» del monsignore

Da Visone un digestivo per restaurare la Cappelletta della Salute

VISONE

Alla riscoperta dell'antico «Elixir della Salute». Questo grazie all'interessamento di monsignor Pietro Principe, che da pochi giorni ha festeggiato i cinquant'anni di [illegible]zio e ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Visone.

«Da tempo avevo in mente di valorizzare il territorio attraver[illegible] la riscoperta di [illegible] antico prodotto con caratteristiche naturali. La scelta è caduta sulla preparazione di un amaro quale l'"Elixir della Salute", la cui ricetta è stata recentemente ritrovata in un vecchio libro - spiega monsignor Principe -. L'Elixir viene preparato con una serie di erbe quali rabarbaro cinese, ginseng, mirra, radice di genziana, achillea moscata, angelica e melissa. E' un liquore con proprietà tonico digestive ed energetiche [illegible] l'aggiunta dei cosiddetti aromi naturali o sostanze coloranti».

Monsignor Pietro Principe con l'«Elixir»

L'«Elixir della Salute» è legato alla famosa [illegible] di Visone all'interno della quale è raffigurata la Madonna della Salute [illegible] un affresco del 1634. Oltre all'immagine della Madonna, sulla bottiglia è riprodotta la Bollente, simbolo di Acqui. «Proprio in questo periodo è iniziata la commercializzazione del prodotto: gli utili verranno utilizzati per il [illegible] e il mantenimento della Cappelletta, mèta di molti fedeli» dice monsignor Principe».

Nel [illegible] monsignor Pietro Principe fece collocare sul [illegible]te Menno che sovrasta [illegible] santuario della Cappelletta una grani[illegible] croce luminosa visibile da Acqui e dalla pianura alessandrina. Con l'«Elixir della Salute» arriva un nuovo modo di valorizzare ulteriormente un territorio ricco di storia e di tradizioni.

L'«Elixir» è reperibile nel Negozio Ok, nella piazza principale di Visone telefono 0144 395493, e ad Acqui all'Enoteca regionale Acqui «Terme [illegible] Vino», nel supermercato Di x Di di via Garibaldi e nella pasticceria Porro di corso Italia. [g. l. f.]

La cerimonia (seguita da un folto pubblico) si è svolta ■ Guarene nel giardino all'italiana del castello dei conti Provana di Collegno

Al tavolo dei relatori Antonio Ricci (premiato tre anni fa), Giovanni Tesio, Luciano Bertello e Nico Orengo

Il numeroso pubblico intervenuto alla manifestazione «Roero: vino e territorio. Estetica del paesaggio agrario»

Omaggio a Renzo Piano architetto della leggerezza

Il professionista genovese ha ricevuto il riconoscimento «Roero: vino e territorio. Estetica del paesaggio agrario»

GUARENE

In molti lo hanno definito l'architetto della leggerezza, delle forme essenziali alla ricerca dell'armonia con l'ambiente circostante. Così è stato anche sabato pomeriggio a Guarene, dove nel giardino all'italiana del castello dei conti Provana di Collegno, Renzo Piano ha ricevuto l'Omaggio «Roero: vino e territorio. Estetica del paesaggio agrario».

Nico Orengo, presidente insieme con Giovanni Tesio di questo premio pensato dall'Enoteca regionale del Roero e giunto alla [redacted] edizione con l'intento di innescare percorsi virtuosi [redacted] che a soprattutto in chi deve intervenire sul paesaggio per motivi [redacted] lavoro, attraverso la valorizzazione del «bello» che c'è nell'ambiente rurale, ha motivato la scelta [redacted] Piano [redacted] le seguenti [redacted]: «Ci sono persone che possiedono [redacted] poesia della leggerezza, la capacità di sconfiggere la legge di gravità, di capire la fragilità del mondo e quindi di appoggiare se stessi e le loro opere [redacted] delicatezza e rispetto gentile. Renzo Piano è uno di loro».

E l'architetto genovese, nel ricevere il [redacted] mani di Tito Schiva, direttore dell'Istituto sperimentale di Floricoltura di Sanremo, ha ringraziato con un elogio al paesaggio di Langhe e Roero. «La bellezza che più mi commuove - ha detto Piano - è quella segnata dalla [redacted] dell'uomo. [redacted] campagna piemontese, come quella ligure, è un disegno di fatica attraverso le generazioni. E' terra conquistata e poi addomesticata. Invece, la natura pura e semplice dopo un po' mi annoia. La vera [redacted] non ci si stanca mai di guardarla».

E anche se Antonio Ricci, ospite a Guarene in quanto premiato tre anni fa nella prima edizione dell'Omaggio, ha cercato di ironizzare sul «peso» dell'elogio insistito alla leggerezza, era inevitabile che il discorso sulla bellezza trascinasse con sé quello della tutela del paesaggio.

Capannoni a parte, Piano ha sottolineato l'importanza della sensibilizzazione [redacted] questi temi e sul principio dell'emulazione: «L'idea di un premio [redacted] difesa del paesaggio è d[redacted] giusta, perché può essere applicata ovunque. [redacted] sogno un'Italia di enti pubblici e privati che facciano a gara per cercare la bellezza e salvaguardarla».

Un concetto che Luciano Bertello, presidente dell'Enoteca regionale del Roero, ha apprezzato [redacted] in modo particolare: «Il nostro [redacted] saggio, soprattutto nella [redacted] locale dedicata al recupero dei ciabot, si [redacted] proprio sull'emulazione, sulla possibilità di creare un circolo virtuoso tra chi concretamente è chiamato a lavorare su queste colline. Noi [redacted] abbiamo la forza di intervenire a livello di leggi e regolamenti, ma proponendo messaggi importanti e la possibilità di confronto con grandi personaggi della cultura».

«L'idea di un premio in difesa della nostra terra è davvero giusta, perché può essere applicata ovunque La bellezza va cercata e salvaguardata»

Renzo Piano mentre riceve il premio dal sindaco di Guarene e qui a lato Luciano Bertello presidente dell'Enoteca [redacted]

Il successo, di pubblico come di interesse, è stato al di sopra di ogni aspettativa. Aggiunge Bertello: «Il dibattito sulla promozione del territorio, che era nato giorni fa a Monforte con la presentazione del nuovo roman[redacted] di Nico Orengo, ha avuto modo di proseguire anche a Guarene, [redacted] integralismi e senza esasperazioni. [redacted] possiamo iniziare a parlare [redacted] una [redacted] primavera di queste terre, con la speranza [redacted] questa volta, oltre alle Langhe, anche al Roero sia concesso di giocare un ruolo di primo piano».

Le aziende vinicole [redacted] questo ruolo lo hanno già avuto sabato, con la presentazione dei loro vini - il Roero e il Roero Arneis che stanno per salire nell'Olimpo delle docg - e con i riconoscimenti alle opere di restauro dei ciabot, le tipiche costruzioni di "architettura spontanea" nascoste tra i filari per offrire un riparo ai contadini. Con il contributo dell'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, sono state premiate le aziende Cornarea per il ciabot del vigneto del pero a Canale, Michele Teliano per il ciabot del vigneto della Bossola a Montà e Riccardo Vigna per il ciabot [redacted] vigneto San Bartolomeo di Montà.

E poi, spazio alla regione ospite di quest'anno, la Basilicata con le [redacted] eccellenze ambientali, culturali [redacted] enogastronomiche: i vigneti di vitigni autoctoni del Vulture, i Comuni di Pietragalla con i palmenti e di Barile con le cantine degli albanesi, il parco letterario Levi, di Aliano.

Proprio [redacted] di gusto fra la civiltà della tavola piemontese e quella lucana sabato scorso ha concluso la terza edizione dell'omaggio, con una [redacted] di gala [redacted] ristorante «All'Enoteca» [redacted] Canale che [redacted] visto affiancati lo chef padrone di casa, Davide Palluda, e Rino Botte di Barile.

"Roero: vino e territorio"
Estetica del paesaggio agrario
3ª edizione

L'Enoteca Regionale del Roero *ringrazia:*

- Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura
- Provincia di Cuneo
- Consorzio Tutela Vini del Roero
- Comune di Guarene
- Contessa Anna Provana di Collegno
- Ordine Avvocati Procuratori Procuratori e Osservatori Provincia di Cuneo
- Banca d'Alba
- Fondazione CRC
- Cassa di Risparmio di Bra
- Banca Intesa
- Autostrada Torino-Savona s.p.a.
- Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero
- Cartiquality Istituto di Certificazione Qualità
- Enti rev s.r.l.
- Centro per l'Ortofrutticoltura
- Lavoratori Evolvegro [redacted] s.r.l.
- Tal [redacted] s.a.
- Gruppo [redacted]
- Azienda Cuneese [redacted]

Biella
E PROVINCIA

GUERINI E' PRESIDENTE DELLA ZONA DI BIELLA DI COLDIRETTI

«Agricoltura, sfida sulla qualità»

Roberto Guerini, 34 anni, risicoltore di Salussola, è presidente zona di Biella Coldiretti Interprovinciale. «Sostanzialmente - dice - puntiamo a una associazione più competitiva e vicina agli associati che in questi momenti di crisi hanno più bisogno che mai di sostegno e consulenza». Riso, mais, soia in pianura, allevamento in collina sono le produzione agricole tipiche della provincia: «Per tutte i problemi principali sono la concorrenza, soprattutto straniera e la burocrazia. Per combattere la prima non esiste che la qualità, perchè di fronte dei prezzi non abbiamo armi con cui combattere, in questo senso per il riso stiamo lavorando sia alla nascita della Dop Sant'Andrea sia su due igp». Infine la burocrazia. «Ormai il lavoro fuori dai campi è quasi altrettanto oneroso - conclude - perchè se si vuole godere di aiuti bisogna starci dietro e non poco. E qui credo che deve giocare il ruolo dell'associazione». [l. b.]

ALLA CROCE ROSSA E ALLA CROCE BIANCA

Un momento della consegna dei contributi

Crt, contributi per le ambulanze

Si è svolta alla Reggia di Stupinigi la consegna dei contributi che Fondazione Crt ha stanziato per le associazioni ed enti che svolgono servizio di ambulanza: il presidente Andrea Comba con il consiglio di amministrazione della Fondazione ha consegnato contributi per 50.000 ad ognuno degli enti e finalizzati all'acquisto di ambulanze di soccorso. Tra i destinatari dei contributi anche i Comitati di Biella e Cossato della Croce Rossa (il Comitato Cri di Cavaglià aveva ricevuto il contributo lo scorso anno) e il Comitato di Biella della Croce Bianca. E' riconoscimento per il lavoro svolto dal personale volontario e dipendente della Croce Rossa e della Croce Bianca, che 24 ore al giorno al servizio della comunità, sia per servizi urgenti in convenzione con il 118 che per servizi di dimissioni, visite, dialisi. [f. p.]

LA GIUNTA DI COSSATO PRENDE POSIZIONE CONTRO LA MANOVRA

«Finanziaria da rifare I servizi sono a rischio»

COSSATO

La Finanziaria sta suscitando un'ondata di proteste a tutti i livelli: non sarà facile far tornare i conti e la preoccupazione è tanta. Ad esprimere disagio per le scelte del Governo è la giunta comunale di Cossato che sin da ora si dichiara pronta a mobilitarsi.

La squadra del sindaco Ermanno Bianchetto prende posizione definendo «inaccettabile» il documento finanziario del Governo «che colpisce duramente i Comuni italiani e di conseguenza tutti i cittadini. Per questo chiediamo che si riapra immediatamente il confronto per modificare sostanzialmente la legge finanziaria, tenendo conto delle reali necessità che i Comuni hanno per garantire i servizi primari ai cittadini».

La giunta del secondo centro della provincia presenta come esempio la propria situazione: «Per comprendere la portata dei tagli imposti, si pensi che partendo dalla spesa del 2004 attualizzata all'anno 2006, la riduzione di spesa corrente che la manovra impone si aggira intorno al 12, 13 per cento che per Cossato è di circa 850 mila euro».

Se la manovra finanziaria del governo non sarà modificata, gli effetti negativi maggiori saranno prodotti su settori fondamentali per le comunità locali quali scuole materne e istruzione primaria e secondaria (servizio trasporto alunni, contributi per il diritto allo studio), ambiente, trasporto pubblico locale, pulizia città, illuminazione pubblica, manutenzione stradale, interventi manutenzione urbana ordinaria, biblioteche, musei, eventi culturali, sicurezza delle città, protezione civile, pronto intervento e sicurezza pubblica, sport, immigrazione, minori.

Il Comune di Cossato (nella foto la sede di piazza Angiono) denuncia una riduzione di spesa corrente che si aggira intorno al 12, 13 per cento

Aggiunge l'esecutivo cossatese: «Oltre all'insostenibile disagio sociale che sarà prodotto dalla compressione di queste voci di spesa, alcune delle quali incomprimibili perché oggetto di impegni contrattuali già sottoscritti, occorre ricordare che il decreto ministeriale maggio 1993, articolo 1, definisce i servizi a rischio tagli tra quelli indispensabili da erogare ai cittadini. Questo significa nella sostanza che si vogliono stringere i Comuni ad aumentare le imposte locali e la tariffe dei servizi pubblici chiamando di fatto l'intero delle autonomie locali a risanare e porre rimedio agli errori altrui». [r. s.]

LE ESPERIENZE DI COSSATO, VIGLIANO, VALLEMOSSO

Un libro racconta tre asili biellesi

VIGLIANO

Un libro che raccoglie le esperienze e i progetti educativi degli asili nido di Cossato, Vallemosso e Vigliano sarà presentato sabato durante una manifestazione dal titolo «Tracce di nido», in programma al teatro Erios, con un seguito al pomeriggio all'Oratorio Salesiano. Dopo il saluto delle autorità, alle 8,45, si susseguiranno i vari interventi che «parleranno» appunto del libro, dei bambini e dei percorsi educativi seguiti negli asili. Nel pomeriggio, dalle 15, all'Oratorio Salesiano, ci laboratori e spazi per giocare dedicati ai bambini sino a sei anni che potranno sperimentare le attività proposte al nido: collages, pittura, lavoretti la pasta di sale, letture. Alle 16 ai bambini verrà offerta la merenda.

L'Erios ospiterà la manifestazione

L'iniziativa del libro è stata sostenuta dagli assessori ai servizi educativi Claudio Rosa, di Cossato, Barbara Pietrobon, di Vallemosso e Franca Quaglino di Vigliano: «Non sembri scontato parlare della qualità dei servizi alla prima infanzia - spiegano gli amministratori - . Tutti concordiamo nel volere garantire ai nostri bambini luoghi adeguati in cui stare, attrezzature idonee, ambienti sani oltre alla compagnia ed alla guida di persone esperte: questo, ed altro ancora, è necessario per un servizio che è oneroso per le amministrazioni comunali, ma per molte un fiore all'occhiello. Gli asili nido eccellenti sono il incontro fra la progettualità degli enti gestori, la loro volontà e la possibilità di investire in strutture, personale, formazione e le persone. Per i bambini, prima di tutto, per le famiglie, la cui fiducia nell'asilo è il fondamento sul quale basare rapporto che dura, spesso tre per gli educatori e agli ausiliari che si dedicano anima e corpo a trasformare un edificio in un servizio». [d. sa.]

SABATO E DOMENICA

A Sagliano la Sagra del Fungo

SAGLIANO

Potrebbe non essere più necessario usare concime per coltivare gli ortaggi nel giardino di casa: lo stesso risultato del fertilizzante lo si ottiene con pochi ed economici accorgimenti tecnici, in sintesi ricreando nel proprio lo stesso ambiente del terreno nel quale crescono i funghi.

Tutto questo lo sostiene Luigi Manenti, un appassionato ed esperto coltivatore di Sostegno, che da 13 anni adotta con successo questa ingegnosa soluzione basata esclusivamente su semplici e pratiche tecnologie microbiologiche.

Manenti racconterà la sua esperienza durante la tavola rotonda organizzata domenica a Sagliano al «Rifugio Biancaneve», in occasione della 26ª Sagra del Fungo, organizzate dal Gruppo Micologico Biellese.

Oltre al coltivatore di Sostegno, svilupperanno il tema Paola Bonfante, docente dell'Università di Torino, Dipartimento di Biologia vegetale, Silvia Chersich, ricercatrice di Trento e Fabio Porta, che all'argomento ha dedicato la sua recente tesi di laurea.

Il dibattito inizierà alle 10,30, un quarto d'ora dopo l'apertura della tradizionale Mostra micologica allestita al Rifugio Biancaneve. Intanto sabato alle 20, è in programma il «Canone del fungo» (è necessaria la prenotazione». [f. p.]

in breve

DANNEGGIA AUTO DELLA POLIZIA
Dopo una settimana di indagini la polizia ha formalizzato la denuncia nei confronti di un extracomunitario, E.B.M., 21 anni, residente a Sovna per danneggiamento aggravato di un'auto della Questura. Coinvolto nella scazzottata dello scorso 24 settembre nel parcheggio del bowling di Gaglianico, il giovane si era rifiutato di salire sull'ambulanza ed era stato accompagnato al pronto da una «volante»; ma durante il tragitto aveva scardinato la sua danneggiando la vettura. [f. p.]

FURTO GLOBBOTTI ALL'IPERGROSS
Tre ragazzi rubano globbotti dagli scaffali dell'Ipergross di Vigliano, ma il personale di sorveglianza li vede e cerca di fermarli all'uscita. I tre riescono comunque ad uscire dall'Ipergross sempre inseguiti: uno di loro tenta di nascondersi dietro a una siepe, viene scoperto e consegnato alla polizia. Si tratta di un diciottenne marocchino residente a Lessona, denunciato per furto aggravato. Gli altri due sono invece riusciti a far perdere le loro tracce. [f. p.]

UBRIACO AL VOLANTE
La polizia ha denunciato per guida in stato di ebbrezza M.G.V., 37 anni, di Camandona, sorpreso a procedere a zig zag in auto in via Tollegno. [f. p.]

F.N. CALZATURE PELLETTERIE

Presenta la collezione Autunno e Inverno

VALLEVERDE®
La moda comoda italiana

e

GEOX
RESPIRA

con un vasto assortimento di pelletteria ITALIANA

SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO

S. GIACOMO DI MASSERANO • S.S. Cossatese-Lessona, 69 • Tel. 015 970 [illegible]

ORARI 9.30 - 12.30 • 15.30 - 19.30 CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA

L'agenzia presieduta da Paolo Melotti sta definendo il programma delle attività che prenderanno il via nel 2006

Turismo, tre super progetti per Vercellese e Valsesia

Grazie all'Atl iniziative per valorizzare arte, gastronomia e cultura

TRE progetti per valorizzare i punti di forza del mercato turistico della provincia di Vercelli. Entra nel vivo la fase operativa di tre iniziative che vedono in cabina di regia l'Atl Turismo Valsesia Vercelli. Si tratta di progetti che l'agenzia presieduta da Paolo Melotti ha presentato nel corso dell'anno alla Regione per ottenere i necessari finanziamenti. Il parere positivo è venuto ormai da diverse settimane e in questi giorni si sta definendo il programma delle attività che saranno svolte a partire da gennaio 2006.

«Quando si parla di valorizzazione turistica - specifica Melotti - non si pensa soltanto ad attività come lo sci e l'escursionismo in montagna che sono due fondamentali realtà per il mercato valsesiano. Pensiamo anche all'arte, alla cultura, al percorso museale e all'enogastronomia».

Ecco perché nel discorso dei tre progetti si inseriscono davvero bene i due grandi territori in cui è divisa la nostra provincia: la pianura vercellese e la montagna valsesiana, territori uniti anche loro dalle colline di Gattinara, dove si produce uno dei vini più importanti del Piemonte.

Uno di questi progetti è dedicato alla valorizzazione culturale e artistica di Vercelli e Vercellese. «A questo proposito - commenta Paolo Melotti - c'è già stato un positivo incontro con il sindaco del capoluogo Andrea Corsaro, che ha dichiarato ampia disponibilità nell'appoggiare l'iniziativa».

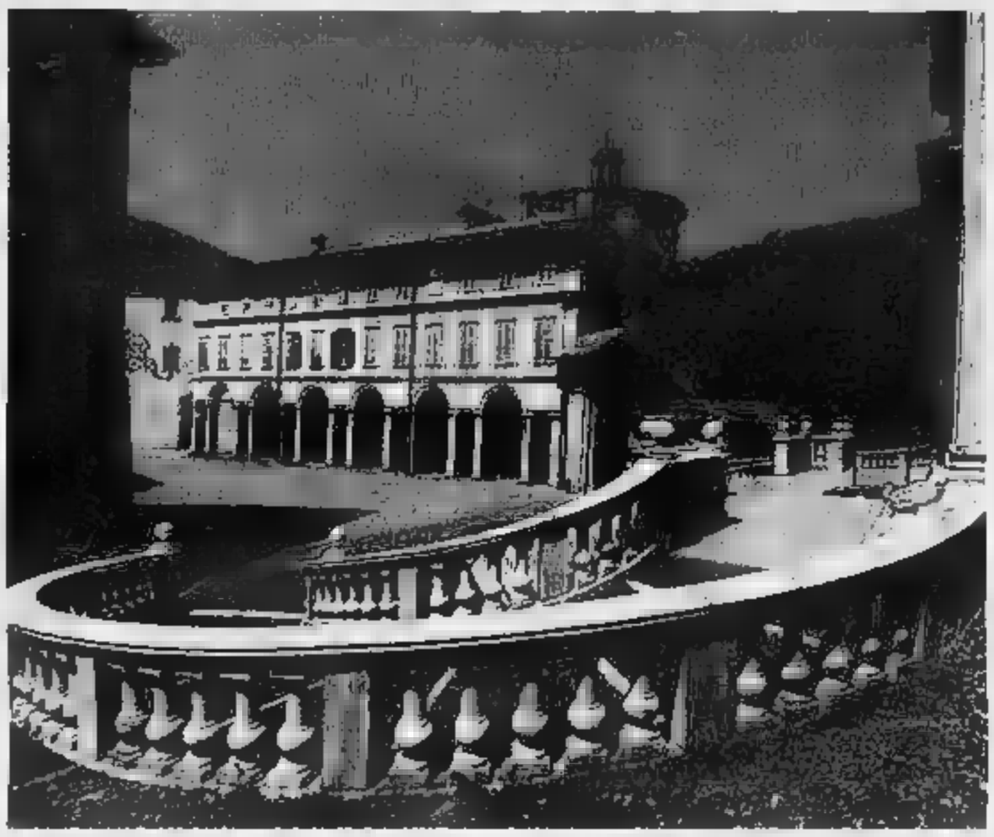
E' già in fase avanzata la programmazione che riguarda il Sacro Monte di Varallo (tra l'altro da mesi è attiva una campagna promozionale in centro a Milano). Proprio a questo proposito Melotti nei giorni scorsi ha incontrato una delegazione della Riserva naturale speciale: erano presenti il presidente Giuseppe Ragozzi, il vice padre Giuliano Temporelli, il consigliere Marco Valle e la direttrice Elena De Filippis.

Il terzo canale in cui si inizierà a operare a breve è quello intitolato «Valorizzazione della montagna estiva e invernale in Valsesia».

In questo caso l'attenzione sarà dedicata in particolare alle stazioni sciistiche che vanno per la quale quelle di Alagna e Mera, oltre a tutte le altre realtà della valle.

«Faremo dunque i primi incontri nei prossimi giorni - comunica il presidente dell'Atl -: abbiamo deciso a partire per poter coinvolgere anche la Comunità montana che proprio di recente ha risolto il commissariamento con l'elezione del presidente Paolo De Dominicis».

Due suggestive immagini del Monte Rosa e del Sacro Monte di Varallo



«FESTA D'LA CURMAIA» DA DOMANI

A Castell'Apertole viaggio alla scoperta del passato con proiezioni di video, concerti e degustazioni

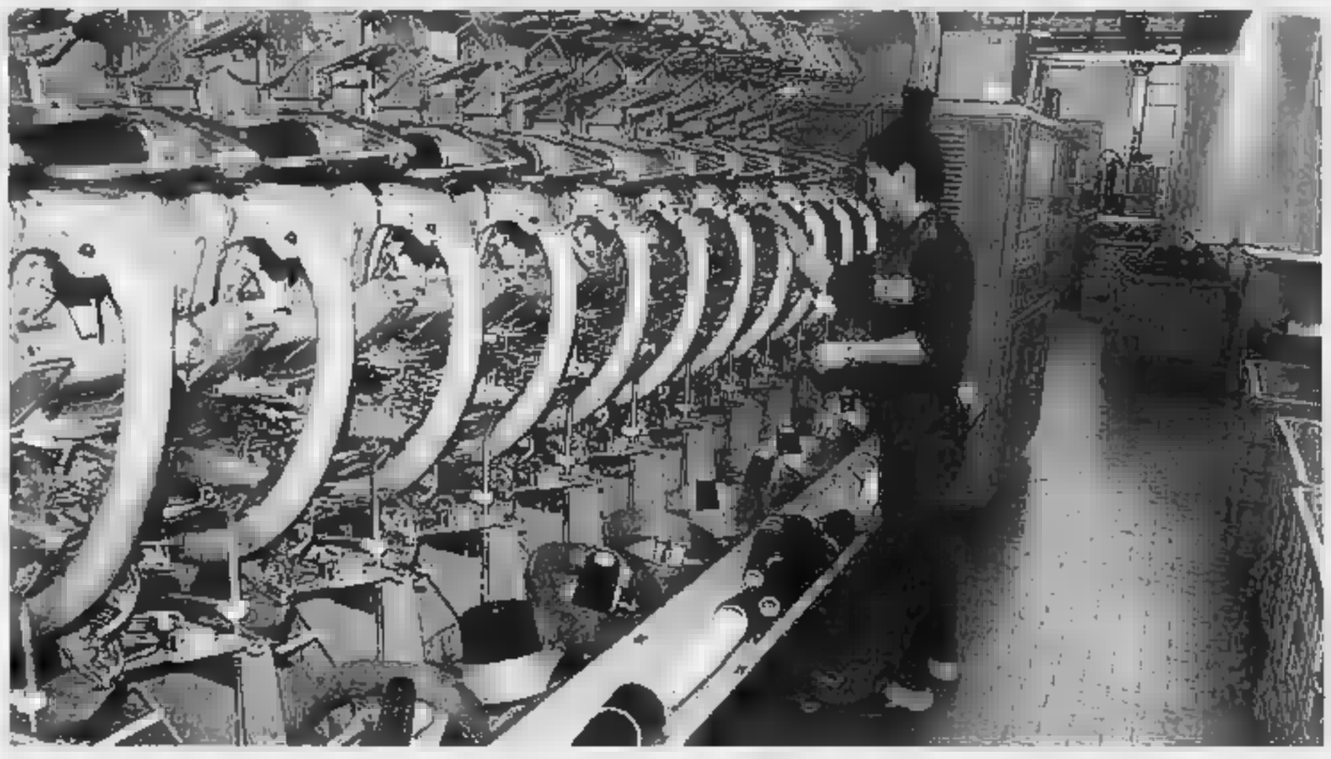
«Festa curmaia» in località Castell'Apertole di Livorno Ferraris venerdì e domenica. Si tratta della festa che tradizionalmente coincideva con la fine della raccolta del riso, un momento di gioia per tutti.

L'iniziativa è promossa con il sostegno della Provincia, e in particolare dell'assessore Giuseppe Masini. «Si tratta - spiegano i promotori - di un viaggio di grande suggestione alla riscoperta della vita e delle tradizioni del passato, di momenti di aggregazione popolare che ricrea quell'emozione solo i giorni di festa sanno regalare. Si parte domani sera con l'apertura della chiesa di San Rocco alle 19 mentre alle 19,30 è prevista la visita al percorso dell'installazione «Così eravamo a Castell'Apertole». Alle 20 saranno aperti i punti degustazione, quindi alle 21 inizierà il concerto di fisarmoniche mentre le proiezioni dei video storici si concluderanno dopo mezzanotte.

Sabato la rassegna aprirà ancora alle 19 con una funzione nella chiesa di San Rocco quindi alle 19,45 saranno illuminate le installazioni, alle 20 si darà il via alle degustazioni e alle 22 è previsto un concerto gospel. Programma analogo per domenica quando, alle 22, si terrà il concerto delle fisarmoniche. Sono poi previste altre due giornate di festa per sabato 15 e domenica 16. I punti di degustazione saranno gestiti dai Gran maestri del risotto che fanno capo al ristorante Da Balin. Le degustazioni (piatto tipico più bicchiere di vino) costano due euro, inoltre sarà possibile cenare con un menù tipico del vercellese a 25 euro. In questo caso è necessaria la prenotazione al numero 0161.47121.

Da domani a domenica appuntamenti dedicati alla buona cucina

Una decina i biellesi che partecipano su 190 espositori internazionali



Il meccanotessile in vetrina a Milano

A novembre il via alla fiera quadriennale

Conto alla rovescia per gli operatori del comparto meccanico: Ikme, il primo salone internazionale promosso dall'Associazione dei costruttori italiani di macchinari per l'industria tessile, dedicato alla nobilitazione e alla maglieria, si svolgerà a Milano in novembre, dal 18 al 22, e sono oltre una decina le aziende locali che vi prenderanno parte. La tecnologia quale ponte tra idee o prodotto, è il concetto che l'expo vuole perseguire. Oltre 190 le aziende espositrici, più di trenta delle quali provenienti dall'estero (il paese maggiormente rappresentato è la Germania, con 8 aziende), che occuperanno il padiglione 11 su una superficie vicina ai 20mila metri quadrati.

Saranno esposte circa mille macchine per finissaggio e maglieria, per un valore stimato attorno agli 8 milioni di euro. «Nonostante la data di svolgimento della mostra sia ormai vicina, le iscrizioni continuano a giungere ancora numerose - commenta Costantino Cutroneo, exhibition director della manifestazione -. Un segno evidente che c'è un effetto-traino fra le principali aziende e i loro concorrenti. E segno, anche, che i timidi indicatori di ripresa dell'attività economica del settore stanno prendendo corpo in questi mesi, con le aziende che tornano a sperare in una evoluzione del loro mercato».

Proprio gli operatori tessili dell'Europa e del bacino del Mediterraneo (Nord Africa e Mediorente) rappresentano, nell'intenzione degli organizzatori, il mercato di riferimento a cui si rivolgerà la fiera. In quest'area la domanda di macchine tessili per i comparti di nobilitazione e maglieria è pari a circa 4000 milioni di euro. I principali mercati per le macchine di maglieria sono rappresentati da Turchia, Italia, Germania e Spagna mentre nel comparto della nobilitazione le principali destinazioni delle macchine di importazione sono ancora Turchia, Germania, seguite da Francia, Spagna e Italia. L'import di macchine per maglieria nell'area ha raggiunto nel 2004 un valore di circa 1300 milioni di euro (circa il 40% dell'import mondiale). I principali paesi fornitori sono Germania, Giappone e Italia. Nella nobilitazione il valore dell'import in Europa e bacino del Mediterraneo ha superato i 1800 milioni di euro. Si tratta di quasi il 50% delle importazioni mondiali del settore. Germania, Italia, Francia e Svizzera sono i principali fornitori di tecnologia nell'area considerata. Non va poi dimenticato che l'Italia rappresenta da sola circa il 30 per cento della produzione europea di tessile-abbigliamento.

In vetrina, oltre alle macchine per maglieria (rettilinee, circolari a piccolo, medio e grande diametro, in trama, in catena, a crochet), anche quelle per la nobilitazione dei tessuti (pretrattamento, tintura, stampa e rifinizione). Saranno presenti produttori di apparecchiature ausiliarie e prodotti collegati a tali comparti, in arrivo da tutta Italia, dall'Europa ma pure da Brasile, Giappone e Turchia.

Il meccanotessile italiano sta attraversando un momento delicato. Il primo semestre 2005, in base alle elaborazioni di Acimit, ha registrato una diminuzione dell'indice complessivo degli ordini del 25 per cento rispetto allo stesso periodo 2004. In particolare sul mercato interno la raccolta è stata inferiore del 39% allo stesso semestre 2004, il valore più basso registrato negli ultimi cinque anni. All'estero la flessione degli ordini è del 21%. L'indebolimento dell'euro nei confronti del dollaro, la rivalutazione dello yuan sulla valuta statunitense e la revisione degli accordi internazionali con la Cina per un'autolimitazione dell'export per alcune categorie di prodotti tessili, potrebbero però essere gli elementi positivi della seconda parte dell'anno, che consentirebbero alle aziende italiane un recupero di quota sui mercati esteri.

SUL MERCATO

Vincono ricerca ed esperienza

«La crisi per il momento non ci ha toccati da vicino». Chi parla è Paola Ploner, della Tecnomeccanica biellese, azienda specializzata nella progettazione e costruzione di macchine e impianti completi di preparazione delle fibre tessili alla filatura.

«Sui mercati dell'Est la domanda tiene - prosegue -. Abbiamo contatti con clienti ormai acquisiti da tempo che vogliono acquistare nuovi impianti, che debbono trasferirli da uno stabilimento all'altro e che devono apportare migliorie. L'Italia invece è ancora lenta a riprendersi. Un po' di movimento con le ultime fiere tessili c'è stato, fattore che probabilmente ha allargato un po' gli orizzonti, ma certo la situazione è ormai cambiata. Perché ci siamo salvati dalla concorrenza dei Paesi emergenti? Grazie a una lunga esperienza e a un'ufficio tecnico costantemente impegnato a realizzare nuove macchine o sistemi per migliorarne le prestazioni. Lavoriamo "su misura", cioè realizziamo ciò di cui i nostri clienti hanno bisogno. In altre parole vendiamo soprattutto la nostra capacità e le nostre conoscenze».

«Noi abbiamo differenziato - aggiunge Maurizio Prina dell'omonima Officina meccanica -. Se prima il tessile rappresentava l'80 % del nostro business ora è sceso al 10. Produciamo ingranaggi che nel nostro caso sono dedicati soprattutto alle auto d'epoca, a quelle da corsa e ai mezzi pesanti da lavoro. Si vende ancora bene nell'Italia del Sud, in Grecia, Francia e Svizzera. A causa del dollaro debole abbiamo invece perso i clienti americani.

NOVATECNO
Luca Bergonzi
- Vendita Impianti di Sollevamento
- Assistenza
- Ricambi Originali
- Consulenza
via Cajani, 4 -13900 Biella - Tel/Fax. 015.8494518

OFFICINA MECCANICA PRINA
Ingranaggi di ogni tipo per tutte le industrie
Riduttori pompe cambi velocita'
Coppie coniche differenziali
Semiassi alta resistenza
Scatole guida e trasmissioni
Applicazioni speciali per auto, moto, fuoristrada, trattori
Lavorazioni C.N.C.

PONDERANO (BI) - Via B. Buozzi, 12 - Tel. e Fax 015.541355
www.ingranaggiprina.it

UMA
di F. BEZZI & C. snc
Costruzioni Utensileria
Macchine Automatiche
Zona Industriale - Reg. Gerbido
Via G. Pastore, 4 - Tel. 0161.966356
CAVAGLIA' (VC)

ELETTROTECNICA
VALLESTRONA
dal 1923
di Sommaruga Paolo & C. sas
Impianti elettrici, industriali e civili
progettazione - materiale elettrico
Strada Statale 242 - Cossato/Vallemosso - Regione Donno, 8
VALLESTRONA - Tel. 015.702477 - Fax 015.702432
e-mail: azienda@elettrotecnicavallestrona.it

Una nuova società di servizi specializzata nella manutenzione dei macchinari di tintoria e di finissaggio

TECNOMECCANICA
Ploner BIELLESE s.r.l.
Dal 1968 progetta impianti "su misura"
per la preparazione delle fibre tessili
e l'aspirazione delle polveri
ITMA
ASIA SINGAPORE
Hall 2 - Stand 2A-90
17-21 oct 2005
CAMBURZANO - BIELLA
Via Molino, 9 Tel. 015 590993 - Fax 015 591145
E-mail: tmb@tecnomeccanicabiellese.it

Biella
SPORT

BASKET, C2

Cestistica battuta nel match d'esordio

■ Inizia il campionato di C2 e la Lauretana Cestistica Biella comincia nel modo peggiore, con una sconfitta Aosta per 92-78 alla Rivetti, storica palestra per il basket biellese. Nonostante le grandi prestazioni di Roy (18), Maggini (19) e il neo arrivato Vannucchi (16), ma anche giocatori importanti come Zegna e i giovani Persico e Castagnetti. Per la compagine valdostana invece sono stati incontenibili Jawborsky (26), Novarese (18) e Kunkel (18). La partita si è già decisa nel primo quarto, quando Aosta ha fatto un break di 14-2 e nonostante gli sforzi non si è mai riusciti a recuperare quel parziale, grazie alla capacità di controllare il ritmo partita della Buckler e per un po' troppa foga e fretta di concludere per i ragazzi di Ansermino.
Nonostante l'impegno profuso sul campo è quindi arrivata la sconfitta per la neopromossa, che proverà a rilanciare il suo inseguimento già da sabato prossimo nella trasferta di Novara. (E. pa.)

GOLF LE BETULLE

Si gioca sul «green» delle Betulle di Magnano

Finali nazionali della Pool Cup

■ Domani il circolo «Le Betulle» ospiterà gli oltre 100 giocatori (tra finalisti e ospiti), della finale nazionale della «Pool Cup 2005». Il circuito, ideato e organizzato dall'Albatros Torino, ha coinvolto quest'anno 14 aziende sponsor, tra cui Unicredit Xelion Banca e Lavazza, che hanno scelto il golf come strumento per promuovere la propria attività. Sono state 18 le gare di qualificazione, con una media di circa 100 partecipanti ognuna. Domani sulle 18 buche di Magnano, considerate fra le più belle d'Italia e d'Europa, si sfideranno i finalisti: i primi otto categorie e i primi lordi di ogni tappa. Sabato e domenica è invece in programma l'Interclub con il Golf Torino. La prima giornata gioca alle Betulle e la secoda alla Mandria. La chiusura del calendario è prevista per domenica 5 novembre fa coppa Fondiaria Sai. (p. g.)

C2 LA CRISI DEI BIANCONERI CHE NON SEGNANO DA 257'

Biellese, un lungo digiuno offensivo

Per la trasferta a Venezia (che ieri ha cambiato mister affidando la panchina a Di Costanzo) si spera nel recupero del bomber Sorrentino. Anticipata a venerdì 14 la partita con l'Olbia: sarà trasmessa in tv

Corrado Neggia
BIELLA

Non fosse che all'orizzonte c'è la delicata trasferta al Sant'Elena di Venezia, per la Biellese è notizia del giorno è l'assegnazione della diretta televisiva in occasione della successiva giornata di campionato. Infatti la Lega di Serie ha disposto l'anticipo della Biellese-Olbia per esigenze televisive. Pertanto i bianconeri e l'undici sardo si sfideranno sotto l'occhio delle telecamere Rai Sport Satellite venerdì 14 ottobre con fischio d'inizio alle 20,45.

L'occasione sarà propizia per inaugurare il nuovo impianto di illuminazione posato nei mesi scorsi dall'amministrazione comunale. Come i tifosi biellesi ricorderanno tale inaugurazione era già stata annunciata per il derby di ritorno della scorsa stagione con la Pro Vercelli. La scomparsa di Papa Giovanni Paolo II prima e i giorni di lutto nazionale in occasione dei funerali del Santo Padre poi, stravolsero i palinsesti e la diretta venne annullata.

Merlin e compagni cercheranno di arrivare al battesimo televisivo dopo aver centrato un risultato utile con il Venezia, la più grande delusione di questo scorcio di stagione. Dopo aver perso inviolabilità della porta difesa da Marchetti (imbattuto per 296'), la Biellese ce la metterà tutta per spezzare il digiuno offensivo.

L'incantesimo dura ormai da 257' e per questo motivo tutto l'ambiente confida di recuperare l'attaccante Sorrentino. Con lo juventino disponibile, mister Caligaris potrebbe adottare lo schieramento a lui più congeniale, ossia il 4-4-2 con terminali offensivi proprio Sorrentino e Colella, quest'ultimo in netta fase di recupero. Sinora il tecnico ha sempre dovuto schierare una punta con un centrocampista (soprattutto Biagi) in appoggio. Dando un'occhiata alla lunga lista, oltre all'altro attaccante Bortolotto (fuori ancora un mese per infortunio), Caligaris non ha utilizzato i portieri Gerardi e Pedrina, il Cantarello e il centrocampista Cagliano. I bianconeri «stakanovisti» Berger e Marchetti (sempre in campo), e Merlin, mai sostituito ma che ha potuto disputare quattro gare. Per la trasferta di Venezia tornerà disponibile l'esperto centrocampista Rubino (ha scontato le due giornate di squalifica figlie derby), mentre Monetta al momento in forse per un problema all'inguine destro) con il cartellino giallo rimediato domenica con lo Jesolo è entrato in diffida e alla prossima ammonizione salterà la squalifica. Se la Biellese ha il sorriso tirato, il Venezia non ride di certo e proprio ieri ha comunicato che il tecnico Andrea Manzo (ex centrocampista del Milan famoso anche per aver sposato la schermitrice Dorina Vaccaroni) è stato sollevato dal suo incarico. A partire gara di domenica 9 ottobre contro la Biellese la squadra sarà guidata da Nello Di Costanzo, che nella passata stagione ha condotto la Juve Stabia al playoff totalizzando ben 71 punti nel girone C della C2.

Per rompere il digiuno sotto la porta avversaria, la Biellese spera nel recupero del bomber Sorrentino

VOLLEY. ACCORDO

Fusione tra Sprint e Virtus

BIELLA

La sala Becchis della Provincia ha tenuto a battesimo il matrimonio tra Virtus Chiavazza e Sprint Candelo. La neonata Sprint Virtus Biella 2005, società che ad oggi può vantare circa 200 atlete tesserate, sono state due testimonial d'eccezione Sant'Orsola Asystel Novara, formazione vertice in Italia in Europa: la nazionale rumena Iuliana Nucu e la portacolori della nazionale di Serbia-Montenegro Anja Spasojevic.

La presentazione del patto tra Sprint e Virtus ha preceduto la firma dell'accordo tra la società e l'Asystel Novara: una collaborazione che porterà benefici ad entrambe. «Abbiamo unito le forze - dice Mario Acciarito, il presidente dello Sprint Candelo - perché sappiamo che il futuro sarà migliore in questo modo. Possiamo creare formazioni rilavanti, sia dal punto di vista della quantità, sia della qualità, allenate da di livello locale. "Insieme è più bello" sembra uno slogan azzeccato per iniziare rapporto sarà di beneficio soprattutto per le nostre ».

Il presidente della Virtus Fernando Tommasi sottolinea anche altri aspetti. anni a Biella si parla di fare qualcosa insieme, ma sino ad oggi alle parole non sono mai seguiti i fatti. Virtus e Sprint hanno messo da parte il campanilismo e la rivalità sportiva, ponendosi sullo stesso piano e collaborando alla pari senza che l'uno possa prevaricare l'altro».

L'accordo con Asystel darà la possibilità ai tecnici biellesi seguire clinic con i coach e di effettuare allenamenti collegiali con le formazioni giovanili, a Novara come a Biella. Per le giocatrici laniere si aprono, dunque, le porte del Pala Dal Lago per assistere gratuitamente alla gare dell'Asystel, (campionato e coppe), e per poter calcare quel parquet in occasione delle iniziative che la società novarese vorrà proporre alla Sprint Virtus. Tra le tante iniziative anche qualche promessa fatta dai dirigenti novaresi. «Porteremo la prima squadra a Biella per un allenamento o una partita amichevole, così avrete la possibilità di far vedere alle più piccole le cose che fanno in palestra le ragazze della serie A». (m. pe.)

IL GIOCATORE (52 RETI 5 STAGIONI) E' APPRODATO QUEST'ANNO ALLA COSSATESE DAL CASTEL SAN PIETRO

Pastorino: un centrocampista con il vizio del gol

«Le punizioni sono una delle mia specialità»

intervista
Marco Perazzi

IN queste prime quattro giornate la Cossatese è andata in gol cinque marcatori diversi: Cretaz, Menchini, Memoli, Barbiero (doppietta) e, nell'ultima sfida pareggista a Trino, grazie ad una punizione calciata in modo magistrale da Matteo Pastorino. L'ex centrocampista offensivo di Castel San Pietro, Valle d'Aosta, Voghera e Casale non è a queste prodezze avendo realizzato.

Nelle ultime cinque stagioni, lei ha realizzato la bellezza di 52 reti, molte quali da calcio piazzato.

«Diciamo che è una delle mia specialità. Mi alleno molto e spero di poter essere utile alla squadra trovando diverse marcature. La cosa più importante però è la squadre e stiamo lavorando per migliorare i meccanismi».

Però all'appuntamento il gol mancano ancora le punte della Cossatese.

«Bandinelli si impegnando tantissimo e sabato scorso ci è andato molto vicino in un paio di occasioni. Credo sia solo una questione di tempo e poi si sbloccherà. Comi ha iniziato da poco a lavorare a pieno ed avendo saltato la fase di preparazione è normale che faccia un po' fatica, avendo finora avuto un minutaggio ridotto. E' un giocatore di grande esperienza che potrà tornare utile nel corso della stagione. Ombga Manga è andato in gol in Coppe, mettendosi a disposizione del mister, che sa di poter contare anche su di lui».

Dopo il pareggio sul campo del Trino, tradizionalmente ostico per colori azzurri, il bicchiere è pieno o mezzo vuoto?

«E' stata una gara due facce. Nel primo tempo abbiamo giocato bene, aggredendo gli spazi in modo da sottrarre campo ai vercellesi. Nella ripresa ci è mancato il colpo del ko: dovevamo tenere la difesa più alta cercando il raddoppio per non correre rischi nel finale; invece è arrivato quel rigore a tagliarci le gambe».

Come state fisicamente?

«La condizione nelle ultime settimane è cresciuta sensibilmente. Sapevamo che l'inizio sarebbe stato duro perchè il preparatore Miola imposta i carichi per il lungo periodo, in modo da essere tonici a fine stagione, ma stiamo migliorando gara dopo gara».

Il serio infortunio di Strukelj non ci voleva.

«Proprio no. Aveva incominciato alla grande ed in questa stagione poteva giocare delle buone carte per il futuro, ora dovrà stare fuori quasi tutta la stagione. E' grave perdita, penso che Barberis possa sostituirlo con efficacia: a Trino ha mostrato grande personalità e noi dovremo aiutarlo a trovare la giusta tranquillità».

Sabato esordirete all'Abate con il Voghera, squadra che è partita male un po' come la Cossatese. Che sfida sarà?

«Innanzitutto è positivo poter giocare finalmente in casa. i nostri tifosi. Per quanto riguarda la gara credo che entrambe le squadre cercheranno la vittoria, ma a noi non deve interessare il Voghera, ma solo ripetere l'intensità dall'ultima gara, continuando a spingere per tutti e novanta i minuti».

Matteo Pastorino, eclettico centrocampista della Cossatese

SI TORNA ALL'ABATE

Lavori conclusi, stadio agibile

■ Alla quinta giornata del campionato di finalmente gli azzurri esordiranno tra le mura amiche dello stadio Abate. L'amministrazione comunale ha infatti concluso i lavori di adeguamento alle nuove normative per quanto la recinzione, firmando così il certificato di agibilità. Sabato alle 15, il Voghera, Cretaz e compagni potranno quindi calcare il rettangolo di gioco amico. Per molti degli il match allo stadio Abate sarà una prima assoluta e questo potrebbe creare qualche problema di addattamento.
«Speriamo di svolgere almeno allenamento in modo da renderci conto delle caratteristiche del terreno - spiega Pastorino -. Giocare in casa sarà importante, ma di più i tre punti». (m. pe.)

CICLISMO. DOMENICA INTORNO AL LAGO SI CORRE CON LE MOUNTAIN BIKE

Granfondo, i campioni a Viverone

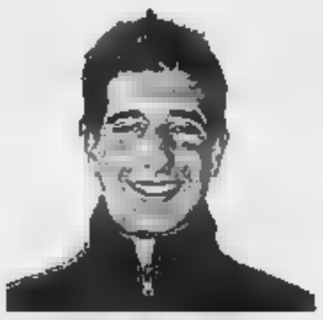
Tra gli ospiti d'eccezione l'ex iridato Dietsch e l'azzurro Peretto

BIELLA

Domenica si svolgerà a Viverone la «Serra Bike tour», gara valida per l'ultima prova del campionato Point to point. Questa prima edizione della Granfondo di mountainbike si svolgerà sui sentieri intorno al lago di Viverone, vedrà ai nastri di partenza due ospiti d'eccezione il vice campione del Mondo Thomas Dietsch del Team Bianchi (già campione del Mondo 2003) ed il fresco campione italiano Alex Peretto della squadra Km.

L'evento è organizzato dall'associazione GJ Events, che cercherà con il passare degli anni di far diventare questa manifestazione una delle più importanti gare di mountain bike del territorio italiano e la più grande attrattiva turistica del lago di Viverone.

La gara sarà valida per l'assegnazione del campionato regionale Piemontese Point To Point. A Viverone giungerà tutto lo staff della Federazione italiana ciclistica, che premierà i vincitori del circuito regionale.



Alessandro Peretto

Saranno più di 100 i segnali direzionali dislocati lungo i 45,3 chilometri del percorso, che verrà diviso in due parti: quello corto, di 22 km, rivolto ai partecipanti della cicloturistica; ed il percorso lungo per tutti gli altri partecipanti alla gara.

Il circuito comprenderà cinque ristori, tre assistenze meccaniche e il pasta party finale per tutti i concorrenti. Il percorso, studiato nei minimi particolari, è già attivo e segnalato con appositi cartelli in modo da permettere ai concorrenti di provare in anteprima l'emozione del tracciato.

Le iscrizioni si potranno effettuare direttamente sito internet ufficiale www.serrabike.com; oppure sabato e domenica direttamente all'info point posizionato nell'area partenza del lago di Viverone. Per ulteriori chiarimenti è possibile le al numeri 015-0992154 oppure al 3480397940. (m. pe.)

VINCONO I DIVERSAMENTE ABILI DELL'«ITIS» E DEL «PIETRO SELLA» DI MOSSO

Una pioggia di medaglie per le scuole biellesi

Lo Scientifico conquista l'argento nell'atletica leggera e il bronzo nella pallamano

BIELLA

La fase nazionale dei Giochi sportivi Studenteschi si è conclusa la scorsa settimana a Lignano Sabbiadoro regalando ai ragazzi biellesi grandi soddisfazioni e qualche delusione.

In evidenza il liceo Scientifico, che si è piazzato al secondo posto con la squadra femminile di atletica leggera. A questo risultato di prestigio si affianca il terzo posto della squadra maschile di pallamano, sempre dello Scientifico, composta da Stefano Aimonetti, Mattia Chicco, Marco Ferrigno, Gabriele Ianno, Daniele Magliola, Alex Manfrà, Matteo Marangon, Lorenzo Penna, Cristian Porcellano, Niccolò Pradella, Paolo Rotondo, Matteo Sacchet, Marco Secchia e Valsesia Erik.

La formazione, guidata dai professori Bernardino Fraire, Patrizia Mantillaro e Paolo Grelli, dopo aver superato brillantemente le qualificazioni, ha avuto la sfortuna di incontrare la squadra di casa, favorita dal pronostico e dal fatto di giocare di fronte al pubblico amico e ha quindi mancato la finale per primo ed di un posto di un soffio, meritandosi comunque la medaglia di bronzo.

La squadra di pallamano del liceo Scientifico di Biella, bronzo agli Studenteschi

Sempre il liceo è stato impegnato anche sul fronte della ginnastica femminile con Ilaria Coda, Erika Mensi, Eleonora Prete e Selene Seguini. Le ragazze, preparate dalla professoressa Milena Biollino, avrebbero aspirato al podio il loro sogno (dopo un'esecuzione brillante al corpo libero) è stato infranto da infortunio che consentito la conclusione del percorso. L'«incidente» ha quindi fortemente penalizzato la squadra, relegandola agli ultimi posti in classifica.

Altri biellesi scesi in campo come individualisti per l'atletica leggera sono stati Alessandro Mosca dell'istituto tecnico industriale di Biella che si è piazzato all'ottavo posto nei 1.000 metri; Monica Vivoli dei Geometri Vaglio Rubens Rubens, giunto 22" nel salto in lungo.

Luca De Piari ancora dell'Itis si è classificato quarto nei 100 metri diversamente ili e, quale componente della piemontese, ha conquistato la medaglia d'oro. Anche Francesco Verrengia, dell'istituto Pietro Sella di Mosso S. Maria, impegnato nel nuoto diversamente abili, ha vinto una medaglia d'oro. (f. pa.)

Nel magazzino di 7 mila metri (e alle sedi di Manta e Villafalletto) privati e imprese possono contare sulla consulenza di esperti

Mauro Bonivardo e Albino Rubiolo guidano una grande azienda con tre sedi a Madonna dell'Olmo di Cuneo, a Manta e Villafalletto

A Cuneo gli specialisti dell'edilizia

Vastissima scelta di materiali a Madonna dell'Olmo

SEMPRE più spesso ci capita di accompagnare di persona i clienti all'interno del magazzino per dare consigli sui materiali da scegliere. Curare nei minimi particolari le idee di chi ha progetti per la propria casa o per la propria azienda è fortemente premiante, per noi stessi e per i clienti». Mauro Bonivardo è il titolare del grande magazzino edile di Madonna dell'Olmo, in via valle Po 145, insieme al fratello Albino Rubiolo. Non si scompone quando gli si parla di frenesia, di professioni che devono tener conto sempre più della fretta di costruire, spesso a scapito della qualità. Aggiunge Bonivardo: «Nel campo dell'edilizia la cura del particolare è uno degli aspetti più importanti e poi premia, perché il cliente torna soprattutto grazie all'assistenza che viene fornita, sia che si tratti di un'impresa che di un privato, che espone per la propria azienda». L'imprenditore ha iniziato l'attività nel 1978 a Verzuolo, dove ha aperto il suo primo magazzino edile. Nel 1998 la ditta si è spostata a Manta di Saluzzo, l'ampliamento delle attività ha portato un'espansione notevole sia nei metri quadrati a disposizione che nel numero di prodotti trattati dai due imprenditori.

Sono entrati a far parte del grande gruppo «Big Mat» e, a settembre, ha aperto i battenti il magazzino edile di Madonna dell'Olmo, con 7 mila metri quadrati di superficie. Quindici i dipendenti, la sede principale rimane a Manta di Saluzzo (10 mila metri), i punti vendita sono a Villafalletto aperto da tre anni (5 mila metri quadrati di superficie) e il nuovissimo e tecnologicamente avanzato magazzino di Madonna dell'Olmo. «Ci occupiamo - dice Bonivardo - di produzione e commercio di ogni tipo di materiale edile, di prodotti per l'edilizia in genere, di manufatti in cemento o calcestruzzo per la costruzione, di muri di contenimento prefabbricati a doppia lastra, di accessori per l'arredo urbano. Inoltre abbiamo in fornito magazzino e uno show room aziendale per la rivendita di attrezzature per l'edilizia, materiali edili per il fai da te e per la manutenzione interna ed esterna della casa e di ogni tipo di accessorio, per soddisfare esigenze di imprese di varie dimensioni e privati. Il cliente scopre, parlando con i nostri tecnici, come possiamo aiutare nelle opere di bricolage di tutti i giorni».

Il magazzino edile, a servizio di imprese e privati ormai da molti anni, segue un programma all'avanguardia, nei materiali e nelle attrezzature, ed è in grado di soddisfare le esigenze di chiunque debba costruire o ristrutturare. Si va dai mattoni alla porta di finitura, dal velux allo scrigno, mentre i prodotti della linea per l'arredamento (piastrelle e rivestimenti) si trovano solo nella sede di Manta. Bonivardo e Rubiolo possono tranquillamente affermare di conoscere caratteristiche ed esigenze di quasi tutti i loro clienti, mentre registrano, con il nuovo punto vendita di Madonna dell'Olmo, un incremento significativo di ditte e privati che si rivolgono al loro magazzino.

«La nostra clientela è soprattutto da Cuneo e dalle sue valli. Il mondo dell'edilizia si rinnova continuamente e stare al passo con materiali, gusti e prodotti non è facile». Non a caso la ditta si è specializzata nel noleggio di macchine operatrici (miniescavatori e altre attrezzature meccaniche) coordinata da due specialisti che si occupano di carotaggi e taglio di calcestruzzo e cemento armato. La squadra si reca direttamente nei cantieri per operare i tagli a filo o a disco. Si tratta di personale altamente specializzato che si mette al servizio dell'impresa che sceglie uno dei punti vendita di Bonivardo e Rubiolo. Ovviamente sono a disposizione anche i camion e gli altri mezzi pesanti che servono per il trasporto dei materiali sul cantiere. I magazzini dispongono di numerosi mezzi pesanti e la disponibilità a recarsi nei cantieri sempre alla ricerca di professionalità e celerità nei lavori edili.

«Possiamo assicurare la massima disponibilità - concludono i titolari del magazzino edile -. In tanti anni di esperienza sappiamo che il settore dell'edilizia funziona se chi ci lavora si rende conto che chi compra è alla ricerca di cortesia e qualità. Entrambe le cose le forniamo in abbondanza».

BigMat
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

fischer I SISTEMI DI FISSAGGIO · ANTONIAZZI · MAPEI · VELUX · Styrodur C · geopietra · PIAZZETTA · DIADORA UTILITY · Kapriol · San Marco Laterizi · BOSCH · VOLTECO · SCRIGNO · SPEKTRA · ISOTEC · FASSA BORTOLO · Holcim · weber broutin

Rubiolo e Bonivardo srl
NUOVA APERTURA A CUNEO
in Via Valle Po, 145/b
Tel. 0171 413243 - Fax 0171 413047
il nuovo punto vendita BigMat
il più grande gruppo di rivenditori
indipendenti di materiali edili
ci trovi anche a:
Manta (sede) - Via Pertini, 27 - Tel 0175 86341 - 0175 88547
Villafalletto - Via Monsola, 25/b - Tel e fax 0171 942230

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

PROVINCIA

SAUZE D'OULX pressi centro splendido [illegible] vendesi definitivamente ultimi appartamenti varie metrature e box. Tel 011 890 0947

LIGURIA

BORGHETTO Borghetto Santo Spirito ideale investimento a soli [illegible] metri dal prestigioso stabile Ulisse. Nuovo bilocale 45 mq, ottima rendita € 210.000,00. Geodesi 019 613 346 - 339 542 7310 - 347 645 5777

AFFARE Cervo in vendeggiamo complesso residenziale a soli € 158.000,00 vendesi nuovo bilocale con terrazza 70 mq e giardino Tel 335 420 6144

AFFEZIONATI Borghetto vicino spiaggia ultimissima immersa nel verde. Impresa vende Luxo 175.000,00 Tel. 0184.295.940

AFFEZIONATI Costa Azzurra ventimiglia, vendesi immediatamente vista mare palazzo da ristrutturare Euro 150.000,00 Tel. 0184.295.940

[illegible] impresa [illegible] villa indipendente di nuova consegna 4 posti auto prezzo interessante Tel 339.538.0044 - 0182.559.273

ALASSIO vicinanze imperia bellissima proprietà bilocale da Euro 155.000,00 [illegible] da Euro 129.000,00 Sistemazione 0346.278.00

ALBENGA posti km dal mare, causa indipendenza di nuova costruzione 3 locali cucina separata vista impareggiabile € 189.000,00. www.promocasaliguria.net - 0182.972.[illegible]

ALBENGA vicinanze soluzioni in villette giardini privati, pronte da Euro 98.000,00 Direttamente da impresa di Bergamo Semirascasa 0346 278 00.

BORDIGHERA centralissimo bilocale mq 50 terzo piano terrazza vistosa, garage. Rif. 123 € 270.000,00. Relocasa 0184.262.113 - www.intercasabordighera.it

BORDIGHERA 2 Km, villetta singola, giardini in stili secolari Euro 175.000,00 Semirascasa 0346 278 00

BO[illegible] Impresa vende ultimi più richiesti mq 100 zona residenziale Nuova costruzione. Prezzo interessante Tel 339 428.0044 - 0182 559.273

BORGHETTO San Nicolò bi[illegible] mq 55 terzo piano cucinia, posto moto, ottima vista collina € 188.000,00 Rif 468 Relocasa 0184.262.113 www.relocasa bordighera.it

CERIALE a 20 mt mare vendiamo ultimi bilocali con giardino e terrazze. Mutui Liberi. Affitto Fondocasa 0182.931 815 - www.complessoceriale.it

CIANO MARINA, primo interno, splendida vista mare ultimi cinque monolocali ottimi bilocali, terrazze giardini, da € 81.000 immediati. Cimavolcanica 02.330.03167 - www.Cashcasa.com

CIANO MARINA 150 metri dal mare, in piccola palazzina proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo, composto da soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno terrazza vistosa. Ottime finiture, riscaldamento autonomo. Cimavolcanica € [illegible] Tel 0183 498 000 - www.cimar.it

IMPERIA collinari nuovi bilocali in villa con giardino posto auto Vista mare. Ristrutturazione autonoma. Da € 155.000,00. tel. 0183 769 104 www.villaporpa.com

IMPERIA Porto Maurizio alloggi varie metrature splendida vista mare possibilità parcheggio ampia a 200 metri lavoro qualità top impresa pronta Tel 011.[illegible].9411 - 349 051 8604

IMPERIA Porto Maurizio imperia vasta metratura composta mura mq 70 + [illegible].000,00 indipendenti Tel [illegible] 348 7[illegible] - 0182.642.039

LIGURIA appartamenti da Euro 49.000,00 con giardino in costruzione 5 minuti mare borgo medievale Zuccarello. Sistemazione 0346 278 00

LIGURIA Pairania amore mia[illegible] angolo, giardino piccino, immerso nel verde Parnassia vista mare da Euro [illegible].000,00 Tel 025.751.131

LIGURIA 2 passi Costa Azzurra vecchio lavatoio vista mare comprare da Euro [illegible].000,00 Semirascasa 0346 278 00

PIETRA LIGURE in zona residenziale bilocali con ampia balconata. Possibilità garage. Completo di arredo € 185.000,00 Affitto Fondocasa 019 672 951

RIVIERA DEI FIORI (Albenga), sul mare, spiaggia privata, piscina, Beauty farm, in bifocale terrazza panoramica, possibilità formula Club/Condivo 02.330.03167 - www.cashcasa.it

SANREMO Pregevole caratteristica casa colonica mq 810 più 5500 edificabili, in vista terrazza mq 90 splendida vista mare. Rif. A 195.000,00 Tel 183 Relocasa 0184.262.113 www.relocasabordighera.it

SANREMO via Padre Semeria bilocale [illegible] 40 con balcone vista mare come nuovo € [illegible]. Rif 301 Rif. 100 Relocasa 0184.262.113 - www.relocasabordighera.it

SPOTORNO 20 mt spiaggia adiacente centro monolocali nuovi Perlen Affitto Fondocasa 019.741.5092

VENTIMIGLIA collinare villa mq 200 due livelli giardino giratile balcone panoramico vista mare Rif [illegible]. Relocasa 0184.262.113 www.relocasabordighera.it

COSTA AZZURRA

A. AZZURRA [illegible]
0184.220.942 Cap Martin fronte mare spiaggia esclusiva, 600 metri dal Principato, lussuoso appartamento, stesso stabile molto ristretti, grandi terrazze box parco piscina € 330.000,00

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Mentone graziosi bilocali completamente ristrutturati a nuovo fronte mare comodo ai servizi ideale investimento € 214.000,00

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Mentone piano centro giardini Casinò, 50 metri dal tram, monolocale bilocale grande metratura, arredati pronta consegna da € 215.000,00.

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune 100 metri dalla spiagge, comodo ai servizi, meraviglioso bilocale con cucina completamente arredato, grande terrazza, box € 249.000,00

A. AZZURRA IMMOBILIARE 0184.220.942 Roquebrune grande occasione vista mare bilocale [illegible] piano rialzato panoramissimo 30 mq terrazzo parking € 259.200,00

A. AZZURRA [illegible]
0184.220.942 Roquebrune stupendi bilocali con terrazze 30 metri dal mare nuovissima costruzione parking vera occasione a partire da € 217.000,00.

AREA [illegible] 0182.555.627 [illegible] centro nuovi appartamenti terrazze vedibili [illegible] vacanze

AREA [illegible] 0182.555.627 Juan Les Pins fronte spiagge nuovo bilocale [illegible] terrazzo - contesto esclusivo garage € 180.000,00

[illegible] CASA 0182.555.627 Mentone ultimo piano nuovo bilocale arredato terrazze parking € 190.000,00 ideale vicinanze investimento

AREA CASA 0182.555.627 Nizza centralissimo bilocale ristrutturato terrazze [illegible] resa locativa € 155.000,00.

AREA CASA 0182.555.627. Nizza centralissimo bilocale ristrutturato terrazze alta resa locativa € 155.000,00.

COSTA AZZURRA Beausoleil a due passi da Monaco appartamenti dal monolocale ai 4 vani. Lancio cantiere. Le Lord Bouygues Immobilier - +336.629.204.70 per appuntamento

INTERIM Nizza centro vicinanze mare, comodissimo, in immobile signorile mono e bilocali liberi e già locati. Rendimento 5%. Possibilità posto auto. Da € 79.950,00. Tel. 011.599.782 - 335.280.081 - www.el-interim.com

INTERIM Nizza zona Negresco in signorile immobile bilocale ristrutturato ed arredato da intenditi. Uno / due posti auto € 265.000,00. Tel 011.599.782 - 335.280.081 - www.el-interim.com

ITALGEST 840.642.642 confine Montecarlo! Pronta consegna Vista mare/Montecarlo Monolocale € 182.930,00; bilocale € 223.170,00, vela € 407.879,00

ITALGEST 840.642.642 Nizza, . 20 metri dalle spiagge appartamenti con terrazzo splendida vista mare Da € 151.000,00

WWW.CASAMARE.NET 0184.674.199 Nizza appartamento centrale ottimo investimento € 75.000,00

LOCALI UFFICI CAPANNONI

ADIACENTE [illegible]: Dante prestigioso ufficio mq 100 più 60 semiinterrato collegato termoautonomo 2 posti auto. Torre 011.561.2077

ADIACENZE corso Principe Oddone vendiamo locale open space mq 350, altezza 5 mt.con posto commerciale, uffici e posto carico Prezzo interessante Telefonare 011.502.1875.

NOVA

BRANDIZZO (To) [illegible] ristrutturazione, prendendo uscita autostrada [illegible], vendesi capannoni artigianali industriali da mq 400 a mq 8.000 Nova Spa 011 340 0811

CENTRO-[illegible] palazzina indipendente 8 posti 200 mq più 110 mq [illegible] € 340.000,00. Tabaibaibai 011 650 2132 - 335.771.5975 - www.italfrancasta.com

CORSO [illegible]ANO angolo [illegible] Ursi ufficio mq 400 circa [illegible] interessante. Ottimo reddito Cell 011 500 039

NOVA

[illegible] comodo [illegible] autostrade Santhià, vendesi/affitasi capannone artigianale - industriale di mq [illegible] mq [illegible] ca. Trattenimento a cortile privato [illegible] Spa 011 34[illegible]11

[illegible] STRADA proponiamo a reddito unico negozio locato mq 40 una vetrina, ottimo Buono reddituale. Gabetti Impresa 011.532.007

IMMOBILIARE ACQUISTO

[illegible] CITTA'

In acquisto, Gabetti Spa ricerca per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Signor [illegible] 011.975.7180.

SANTANDREA

Immobili di Prestigio, ricerca esclusivamente la zona piazza Peyron appartamento di 200 mq circa, per cliente selezionato. Trattative riservate. Tel. 011.660.0322.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[illegible] locale per deposito merci piano terra interrato anche occupato minimo 700 mq Tel. 333 185 2041

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI zona centro presso via Roma ci stabile signorile vuoto/arredato adatti anche foresterie. Tel. 011.593.901.

ADIACENTE Gran Madre angolare moderno bilivelli salone 4 camere cucina arredata tremiriori [illegible] Interiecta 011.502.9629

AFFITTASI piedi a terra e retrostabili, angolo cottura, termo autonomo, no abitazione, zona Lucento. Tel. 333.386.5411 - 011.641.5407.

DI SALVATORE 011.561.7183 - 011.566.3457 affitta monolocali ben arredati angolo [illegible] bagno [illegible] casa corso Tazzoli

[illegible] PRINCIPESSA [illegible] piano [illegible] 3 camere cucina ingresso bagno € [illegible] mensili più spese, interni Torino 011.561.8625.

LIGURIA

A Cervia appartamenti vicino al mare e ai negozi nel periodo invernale da € 270,00 mensili senza spese agenzia. Edilcasa 0182.932.342 - 0144.356.158.

LOCALI UFFICI [illegible]

ADIACENTE centro congressi/Camera commercio [illegible] ampie vetrine, piano terra, collegato semiinterrato mq 350 totali, ingresso ascensore/scanco. Verravallenti 011.500.179 - 011.595.852.

ADIACENTE piazza San Carlo locali ingresso su strada piano terra mq 150 collegati mq 150 piano interrato finestrato. Verravallenti 011.500.179 - 011.595.852.

[illegible] piazza Solferino ufficio mq 180 salone 5 camere bagno € 1.250,00. Corti Case 011.531.929 - 335.611.0703.

[illegible] casa d'epoca, [illegible] al primo di mq 310, vani 10, doppi servizi, riscaldamento condizionamento. Tel. 011.534.126

[illegible] caposcala su due livelli, totale mq 5.500 collegati da ampia corsia, altre palazzine uffici. Tel. 011.534.126.

CORSO DUCA ABRUZZI bellissimo ufficio magnificamente ristrutturato 6 vani bilivelli € 1.300,00. Tabaibaibai 011 650 2132 - 335 771 5975 - www.italfrancasta.com

[illegible] PALAZZO prestigioso d'epoca ufficio pian. terreno mq 230 bilivelli termoautonomo panoramica. Torre 011.561.2077.

[illegible] REGINA / Tassoni affittasi a professionisti ufficio prestigioso mq. 100, posto auto comodo tangenziali Private Tel 334 376 4981 - 011 304 186

GIUGLIASCO capannone industriale mq 3.300 altezza 7 metri, palazzina uffici su 4 livelli. Area esterna recintata. Gabetti Impresa 011.539.007.

[illegible] Industriale mq 4.160 altezza 6/8 metri, altre palazzine uffici [illegible] 870 Ar[illegible] esterna. [illegible]botti Impresa 011.309.007

PALAZZO LEONARDO
Ultimo prestigioso ufficio mq 290 altezza possibilità posti auto. Tel 011.648.124.

PIAZZA CARLINA

In stabile con posti auto affittansi prestigiosi uffici 200 - 950 mq abbinabili, Piano terra, locali commerciali mq 240. Tel. 011.837.300.

RIVOLI centro uffici prestigiosi mq 100 più 80, ufficio direttamente. Parcheggio privato. Tel. 0182.868.40

USCITA tangenziale Rondissone affittasi anche separatamente mq [illegible] (3000 industriale più [illegible] commerciale). Tel 011.978.7122

VIA [illegible] prestigioso locale fronte strada con uffici mq 650 pianimetria commerciale affittasi. Tel 335 824 8162

AFFITTI [illegible]

TORINO [illegible]

A.A. ABB[illegible] necessita di vostri [illegible] vuoti/arredati per [illegible]. Nessun costo vostro carico. Contacto 011.533.914

A. AGITAZIONI forte richiesta arredate vuote/arredo zona centro Crocetta per aziende e banche. Interecta 011.588.3876

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valore contanti con vettura via Sant'Ottavio Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7942.

MATRIMONIALI

A. [illegible] MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE [illegible] la certezza [illegible] giusto nell'assoluta serietà. Anche - matrimoni Via Giuseppe Dezza 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

ALBA [illegible]3enne proprietaria [illegible] divorziata senza figli sensibile [illegible] ma 35enne onesto che sappia ispirare scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

ALDO 55enne proprietario albergo ristoro divorziato colto raffinato fisico sportivo cerca la anche [illegible] dolce affidabile scopo matrimonio. [illegible] Monti 011.839.4771.

DARIO vedovo 60enne [illegible] colto occupatissimo dolce signora max 45enne anche con figli disposta a condividere [illegible] momenti scopo matrimoniale. Elena Monti 011 839.4771

DORIANA 30enne fotografa nubile [illegible] vedi [illegible] sl[illegible] molto [illegible] fotografi cerca uomo sincero di sani principi scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, lo contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

ALBA GIOIELLI 011.320.002 compra oro argento preziosi bijoux/gioielli numismatica. Max [illegible] Via Tripoli 65.

ORERCERIA GE.MA 011.650.3212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, oro[illegible] Via Madama Cristina [illegible].

Per la pubblicità su:

LA [illegible]

PK
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60
10126 [illegible]
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29
20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611
Fax 02.244.244.90

NOTIZIE dalle AZIENDE

La rivoluzione dei lavori domestici

Usa il tuo tempo libero per distrarti e rilassarti: alle pulizie ci pensa Roomba!

Ro:mba

Roomba rivoluzionerà il modo di pulire la casa
Roomba SE è il robot domestico più venduto negli Stati Uniti con oltre 1,2 milioni di pezzi in [illegible] di due anni
Adesso, il piccolo robot "pulisciduro" sbarca anche in Italia.

¡Robot... c'è da fidarsi!
¡Robot, [illegible]nda americana fondata nel 1990, conosciuta ed apprezzata nel mondo della robotica per la qualità, l'affidabilità ma soprattutto l'originalità dei suoi prodotti. Durante i suoi 14 anni di attività ha concepito e prodotto robots per diversi settori industriali, scientifici e militari. Oggi ¡Robot - presente a Burlington, Washington, Hong Kong e San Luis - ha deciso di offrire il proprio know-how al grande pubblico, costruendo robot per la vita reale (il motto è robots for the real [illegible]rld).
I prodotti ¡Robot garantiscono la migliore tecnologia robotica, essendo da anni all'avanguardia in questo settore.
2001: Roomba... tecnologia innovativa alla portata di tutti.
Nel 2001 nasce da ¡Robot il robot Roomba SE, un aspirapolvere automatico che pulisce ed aspira da solo tutte le superfici domestiche, linoleum, parquet, [illegible]appeti di piccolo-medio spessore e moquette.
Basta accenderlo e lasciarlo lavorare da solo: pulirà tutta [illegible] superficie [illegible] disposizione, senza tralasciare gli angoli più difficili, passando [illegible] mobili, i divani e gli armadi.
Muovendosi in maniera assolutamente autonoma sopra un dispenser di energia davvero minimo (Roomba è alimentato da un gruppo batterie ricaricabile NiMH ricaricabile in poche ore), Roomba garantisce la copertura del 98,99% dell'intera superficie di una stanza.
Roomba è perfetto per chi è tanto impegnato e non dispone di molto tempo da dedicare ai lavori domestici ed è ideale anche per le persone anziane che, grazie al suo telecomando, potranno usare Roomba con estrema facilità.
Questo favoloso robot domestico è destinato anche ai proprietari di animali domestici poiché è in grado di aspirare efficacemente i peli.
La pulizia in 3 tempi
Roomba SE dispone di un processo di pulizia a 3 fasi:
1 - rileva il macro - le particelle più importanti; 2 - rileva il micro; il - aspira le polveri ivi lasciando quindi una perfetta pulizia dopo il suo [illegible]oso passaggio. Attraverso una tecnologia di [illegible]azione intelligente, Roomba SE utilizza un processo di trasformazione circolare.
Partendo dal centro della stanza, a poco a poco allarga il suo raggio d'azione in perchi concentrici fino a coprire [illegible] la superficie.
La spazzola laterale di pulizia degli spigoli rimuove i residui degli angoli e degli spigoli dalla [illegible] nel percorso di pulizia principale di Roomba.
Questo consente a Roomba [illegible] ottenere notevoli risultati di pulizia utilizzando [illegible] Watt, molto meno energia [illegible] quanta non ne sia richiesta dai tradizionali aspirapolvere verticali.
Tutte le particelle sono raccolte in un cassettino senza sacco, facile da svuotare e da pulire.
Grazie ai suoi sensori, Roomba SE evita gli ostacoli, non cade se si avvicina alle scale e si adatta a tutti i tipi di superficie.
Roomba SE è dotato di una stazione di [illegible]. Quando è finito il lavoro o quando la batteria è quasi esaurita Roomba SE [illegible] da solo alla base.
Conclusione
R[illegible] SE [illegible] risponde a chi desidera un oggetto funzionale, robusto, che mantenga le promesse che vengono fatte e disponibile ad un prezzo abbordabile.
Il robot Roomba, destinato a diventare il collaboratore domestico preferito di molte famiglie italiane, non appartiene [illegible] fantascienza ma bensì al mondo reale. È un prodotto pratico, affidabile, innovativo, altamente tecnologico e dal design innovativo.
In un mondo sempre più caratterizzato dalla frenesia e [illegible] mancanza di tempo per [illegible] stessi e per i propri momenti piacevoli, ecco che compare Roomba.
Dedicato a chi desidera più tempo libero, a chi non può o non [illegible] perdere tempo nella pulizia, e chi [illegible] accoglierà nel modo giusto le innovazioni tecnologiche, [illegible] rivoluzionerà [illegible] abitudini delle famiglie italiane.
Roomba è distribuito in Italia dalla Like Style Dpt. by Nital
[illegible].it - info@roombaitalia.it

Cuneo
E PROVINCIA

AVEVA 91

L'addio a Lucarelli maggiore degli alpini

Si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria, in Paesana i funerali di Alessandro Lucarelli, maggiore degli Alpini in pensione. Avrebbe festeggiato i 91 anni il prossimo 12 ottobre. È morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo dovera ricoverato per malattia. Lascia la moglie Caterina Ughetti, due figli e una figlia. [m. ma.]

Ciclisti sotto i portici Controlli più severi

«Sì a maggiori controlli, no alla linea dura nei confronti dei ciclisti in città». E' questa la posizione dell'assessore alla viabilità Claudio Cussa nella risposta a un'interrogazione di Luigi Botta che lamentava «la minaccia da parte di cittadini dell'impudenza di tanti ciclisti che non rispettano i divieti) e transitano anche sotto i portici». [p. b.]

LI CEDE IL DI FOSSANO

Un abbricato su terreni comunali

In vendita i terreni delle case popolari

Il Comune di Fossano ha messo in vendita i terreni su cui sono stati costruiti alloggi in regime di edilizia economico-popolare. Gli inquilini delle case che oggi possiedono soltanto il diritto di superficie, possono acquistare la piena proprietà facendo domanda entro il 15 dicembre al Dipartimento Urbanistica e ambiente. E'possibile il pagamento a rate se la spesa parte da 2.500 euro. [b. m.]

A BROSSASCO

Pavimento scivoloso verrà sostituito

Il pavimento della palestra comunale sarà sostituito: è troppo scivoloso. La giunta del sindaco Meo Beoletto ha trovato i 20 mila euro necessari grazie a una variazione di bilancio. Il Comune della Valle Varaita potrà rivalersi sulla ditta fornitrice «perché ormai è passato troppo tempo, 8 anni, e in passato l'argomento non è mai stato affrontato» dice il sindaco. [a. g.]

I VIGILI URBANI HANNO ELEVATO CONTRAVVENZIONI PER DIVIETO D'ACCESSO E SOSTA NELL'AREA VIETATA

Ztl a Saluzzo, 65 multe in quattro notti

Nuovi controlli nel centro storico

Massimo Mathis
SALUZZO

Più contravvenzioni in quattro sere che in tutta l'estate. E' l'effetto dei primi controlli notturni della polizia municipale nel centro storico. Dalle 22 alle 4 gli agenti pattugliano, per la prima volta dall'entrata in vigore della nuova «Ztl allargata», le antiche strade sotto la Castiglia: Salita Castello, le via Griselda, Santa Chiara, Valoria Inferiore, via e piazzetta di San Bernardo. Risultato: 65 multe in trentadue ore, un record per la città del marchesato.

La prima toccato a automobilisti. Non erano informati dei «blitz» annunciati dei civich, e sono incorsi nella sanzione da euro per divisto d'accesso e 35 per la sosta. La notte successiva, erano stati sorpresi in sette, compresi alcuni residenti rei di non aver esposto il pass provvisorio sul parabrezza della propria vettura, e passibili di una multa da 50 euro.

I vigili urbani non si fermati ai primi risultati. Lo scorso fine settimana hanno rilevato altre 43 infrazioni ad altrettanti automobilisti che non hanno rispettato il codice della strada nel borgo antico. E' stato controllato anche un locale notturno, ma era in regola con il volume della musica e in possesso delle necessarie autorizzazioni. La zona più a rischio per chi decide di avventurarsi ugualmente nel rione, nonostante i divieti, è via Valoria Superiore. Chi la discende e non ha esposto il permesso rilasciato dai civici viene fermato in piazzetta Santa Maria e multato. La scena si ripete in via Muletti, via San Bernardo e via San Giovanni. Giovedì scorso, è accaduto a 10 conducenti. Diciotto sono stati invece sorpresi in divieto di sosta. Stessa sorte per altri veicoli venerdì notte, mentre cinque persone sono state sorprese al volante nell'area «off limits».

Il centro storico tiene banco da mesi nel dibattito politico. La scorsa settimana, in Consiglio comunale, è stata approvata la nuova variante al Piano regolatore attesa da 11 anni. E' il documento che consentirà interventi sulla città vecchia (finora era permesso solo il restauro conservativo dei caseggiati), dove sono stati individuati 10 settori e isolati. Nelle intenzioni della maggioranza del sindaco Paolo Allemano, la Ztl estiva doveva servire come esperimento in attesa dell'adozione del «mini-piano» e dell'apertura completa della tangenziale Est, slittata a novembre.

La «Ztl allargata» interessa le strade vicino all complesso della Castiglia

QUANTO RICEVONO I RESPONSABILI DELLE FONDAZIONI

Savigliano e Crt Gli emolumenti

CUNEO

Dopo le Fondazioni della Cr di Cuneo e Fossano, prosegue la «mappa» degli emolumenti degli amministratori di Fondazioni bancarie.

FONDAZIONE CR SAVIGLIANO. Il presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Savigliano (Roberto Governa) percepisce 20 mila euro lordi annui. Il vice (Giovanni Baretta) 6.400. Vanno agli altri componenti il Comitato di amministrazione (Domenico Alerino, Oreste Favole e Renato Lanzetti) 2.800 euro, sempre lordi all'anno. Al presidente del Collegio sindacale (Dario Zampedri) spettano 4 mila euro l'anno e agli altri due sindaci (Francesco Pennetta e Gian Matteo Rubiolo) 3.200. Complessivo gettone di presenza - è previsto per chi siede nel Consiglio generale (Giuseppe Baravalle, Luciano Botta, Giampiero Bravo, Ilario Bruno, Pietro Chesta, Corrado Galletto, Tomaso Giraudo, Alberto Leone, Maddalena Mana, Filippo Monge, Paolo Sacco e Domenico Testa). Una «medaglia» di presenza di 125 euro lordi è assegnata ai componenti il Comitato di amministrazione e il Collegio sindacale.

FONDAZIONE CRT. Due i nella Fondazione Cr Torino. Il vicepresidente del Consiglio d'amministrazione Giovanni Quaglia, il quale spetta un'indennità mila euro lordi l'anno (metà dei 120 mila presidente). Del Comitato d'indirizzo fa parte Giandomenico Genta: per i componenti non sono previste indennità, ma 3 mila euro lordi a seduta.

I diversi emolumenti, a seconda delle Fondazioni, sono proporzionati a patrimonio e amministrato. *10/continua*

ARRESTATI DUE CUNEESI

Traffico di droga tra l'Albania e la Riviera ligure

SAVONA

Blitz della polizia, coordinato dalla direzione distrettuale antimafia Genova, sulla Riviera di Ponente in Piemonte: dodici persone arrestate, per traffico hashish marijuana dall'Albania alla Liguria. Il provvedimento ha riguardato anche Erik De Cicco, 24 anni, residente a Nerzole (agli arresti domiciliari), Sevo Cerova, 33, albanese, domiciliato a Mondovì. Lo stupefacente arrivava in Italia su furgoni attrezzati con doppi fondi, insieme a pacchi di caffè, utile per confondere l'odore della droga e sfuggire al fiuto unità cinofile. I viaggi venivano «mascherati» con attività di copertura, per esempio nel campo edile. L'indagine della polizia iniziata nel : due anni sono stati sequestrati 230 chili di hashish e marijuana. Lo stupefacente, giunto in Italia, veniva dirottato in Emilia oppure in Liguria: ad attenderlo, però, la banda ha trovato i poliziotti. [r. s.]

FOSSANO, SOTTRASSE MILIARDI DI LIRE

Ex direttore di banca davanti ai giudici con l'accusa di truffa

FOSSANO

Si svolgerà martedì a Cuneo davanti al Gup del tribunale Elisabetta Meinardi l'udienza per l'eventuale rinvio a giudizio chiesto dal Pubblico ministero Attilio Offman di Carlo Giraudo, 51 anni, Dario Genre, 52, Giulia Gariglio, 44 anni, accusati in concorso di truffa e associazione a delinquere. Secondo quanto avevano accertato indagini della Finanza Carlo Giraudo, nel 1998 direttore della filiale di Fossano della Cassa di Risparmio di Verona (ora assorbita da Unicredito) «con artifizi e raggiri» si sarebbe impossessato di miliardi e delle lire ai danni di una ventina di clienti i quali, per altro, sono poi stati tutti risarciti dalla banca.

Gli ispettori della banca avevano avuto sentore nel che qualcosa non andava nel lavoro del direttore Giraudo. Un controllo contabile aveva scoperto che erano stati concessi fidi a clienti che solo avevano firmato la richiesta, nemmeno avevano chiesto il credito. Vennero poi alla luce alcune fittizie emissioni di libretti e certificati di deposito che gli interessati non avevano autorizzato. Il direttore della filiale venne prima sospeso e quindi licenziato mentre partiva la segnalazione alla Procura Repubblica di Cuneo che affidò le indagini alla Guardia di Finanza.

L'Unicredito si costituito parte civile con l'avvocato Gianmaria Dalmasso. [g. d. m.]

DOMENICA «TOUR» ALL'EX CARCERE

Castiglia, 320 persone prenotano una visita al cantiere saluzzese

Trecentoventi visitatori in un giorno solo. E' il piccolo «record» Castiglia che, domenica, spalancherà la porte del cantiere per accogliere otto comitive da 40 persone, che si sono prenotate per l'evento organizzato dal Comune e intitolato «Me che hel castello». «L'iniziativa ha riscosso un grande successo - spiega Wilma Margaria, responsabile dell'ufficio turistico di piazzetta dei Mondagli -. Le prenotazioni per visite guidate sono chiuse, ma previsto, in alternativa, un percorso sui camminamenti ronda ingresso da via San Lorenzo, al quale si potrà accedere anche senza prenotazione. Basterà presentarsi domenica, dalle 14,30 17, piazza Castello». Ad accompagnare gli ultimi gruppi di turisti saranno alcuni consiglieri comunali.

Il cantiere per restituire alla città l'antico maniero si è avviato due fa e chiuderà il prossimo aprile. A coordinare i lavori è l'architetto fiorentino Marco Dezzi Bardeschi, di un recupero «leggero e consapevole», portato avanti da uno staff di specialisti cui Francois Burkhardt, già alla guida dell'International Design Center di Berlino e collaboratore del Beaubourg di Parigi. L'intervento segna la trasformazione dell'ex carcere (dai primi dell'Ottocento agli Anni '90) - nato come residenza dei Marchesi di Saluzzo eretta nel 1270 da Tommaso I - in espositivo, turistico, culturale e museale. Sul tetto dell'edificio centrale è stata ricavata una terrazza panoramica che ospiterà ristorante. [m. ma.]

A MONDOVI' CORSO TENUTO DA UN MEDICO ESPERTO IN TECNICHE DI IPNOSI

«Il buon artigiano per vendere dev'essere un comunicatore»

«Non esiste più l'artigiano che, magari da solo in bottega, manufatto per poi venderlo, senza necessariamente entrare in contatto con mondo esterno. Oggi è la comunicazione a rappresentare la anima del mercio». La Confartigianato-Mondovì guidata dal vice presidente provinciale Roberto Ganzinelli a questo tema ha dedicato un'intera serata in compagnia di Claudio Sarotto, medico chirurgo, specialista in Oncologia clinica e, tra l'altro, esperto in tecniche di ipnosi.

«L'incontro - dice Ganzinelli - primo di lunga nella di via Prato, risponde alla necessità di dedicare uno spazio maggiore ai rapporti tra il mondo artigiano e la comunicazione interpersonale o la sicurezza. Per i prossimi appuntamenti sono infatti previsti interventi di rappresentanti delle forze dell'ordine locali con inviti estesi a polizia municipale, carabinieri e Guardia di Finanza».

«La gestualità rappresenta il per cento della comunicazione quotidiana di persone - ha detto Sarotto -. Perché persona ispira più o meno simpatia? In un interlocutore, che cosa ci attrae, che cosa cattura l'attenzione e crea fastidio? Quali atteggiamenti convincono l'uditorio e quali, al contrario, infastidiscono alla repulsione? Attraverso precise indicazioni comportamentali dettate abitudini d'animo singoli, è possibile comprenderne la disposizione d'animo e guadagnarne la fiducia. Posture, segnali, atteggiamenti delle persone: una stretta di mano, un movimento degli occhi o una particolare espressione del viso possono ler dire più di molte parole».

Roberto Ganzinelli, di Confartigianato

«L'artigiano - conclude Ganzinelli - è un imprenditore che per vendere i propri prodotti deve dialogare con amministratori, dirigenti aziendali, cittadini comuni. confronta a ogni livello. Per chi vive di artigianato e commercio, quindi, è troppo importante saper comunicare in modo corretto leggere le reazioni degli interlocutori. La Confartigianato di Mondovì anche nel prossimo sarà impegnata a organizzare incontri sempre più interessanti per instaurare rapporti sempre più stretti fra gli associati. Anche questi convegni sono un modo per creare spirito di corpo nella categoria in momento in cui non facile essere ottimisti». [g. sca.]

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Settima edizione della kermesse che si svolge nel centro storico

La Fiera del Marrone verrà inaugurata oggi pomeriggio: gli appuntamenti proseguiranno fino a domenica, nel centro storico di Cuneo

Fiera del Marrone nel cuore di Cuneo

Stand e assaggi da oggi pomeriggio a domenica

CUNEO

La provincia di Cuneo è terra ricca di tradizioni e tipicità gastronomiche: i suoi prodotti, di alta qualità, trovano ormai posto sui mercati di tutto il mondo. Una delle tradizioni caratteristiche del Cuneese è anche quella delle fiere: un'occasione che si ripete ogni anno per trovare riunita in un unico momento la produzione di tutto un territorio. Oggi pomeriggio a Cuneo si apre la Fiera regionale del Marrone, uno degli eventi più attesi di questo inizio di autunno: la Fiera è giunta alla edizione ed è una delle vetrine più prestigiose non solo per la castagna, ma anche per altri prodotti tipici.

Dallo scorso anno l'organizzazione della Fiera è passata nelle mani del Comune, che ne ha affidato il coordinamento operativo a Daniela Bianco. Spiega il sindaco di Cuneo, Alberto Valmaggia: «Quest'anno siamo particolarmente orgogliosi, perché in sole sei edizioni siamo riusciti ad ottenere un riconoscimento prestigioso: la Fiera è salita di livello, diventando mostra regionale. E' un premio all'attenzione che siamo riusciti a catalizzare».

Rispetto alla passata edizione, poi, sono in crescita anche gli espositori, che quest'anno saranno 160. «Anche questo dato - conferma il primo cittadino - è importante, perché in controtendenza rispetto ad altre manifestazioni: è un segno del crescente interesse che un prodotto tipico e "povero" come la castagna sa suscitare negli operatori economici, nei turisti e fra gli stessi cuneesi».

L'anno passato, grazie ad un tempo clemente e alla gratuità dell'evento, nei quattro giorni di apertura della Fiera furono superati i 110 mila visitatori e quest'anno ci sono tutte le premesse per far meglio.

Aggiunge Armando Erbì, direttore del Consorzio che riunisce gli operatori turistici provinciali: «L'evento comincia a generare importanti flussi turistici anche da fuori regione e la visita alla Fiera del Marrone è compresa nei programmi di diversi operatori tedeschi, francesi e svizzeri. Importanti anche le serate gastronomiche di "Antichi Sapori", giunte all'ottava edizione: un percorso culinario che in questi giorni vede coinvolti numerosi ristoranti e i curiosi che vogliono scoprire saperi, usi e costumi della tradizione attraverso il cibo».

Il programma prevede oggi pomeriggio, in via Roma, alle 17 l'inaugurazione con il taglio del nastro, mentre la cerimonia di inaugurazione si terrà alle 18,30 nel salone d'onore del municipio.

In primo piano, come sempre, l'aspetto gastronomico legato all'evento. Ci saranno i «mundaj» offerti dai castagnari, ma anche la prelibatezza culinarie e di pasticceria da assaporare e ancora le produzioni tipiche, anche artigianali, delle valli delle Alpi Marittime: 40 imprese agricole esporranno e venderanno dal miele alle carni, dal vino alle confetture, dagli insaccati alla birra (ovviamente di castagne).

Il filo conduttore è rappresentato dal «marrone», che, dopo essere stato per secoli il «pane dei montanari», anche quest'anno verrà «mes» sotto i riflettori e curato con una ricca serie di manifestazioni collaterali: dagli importanti convegni di carattere divulgativo e scientifico alla ormai tradizionale «Adunata nazionale degli Uomini di Mondo», fino alle mostre nella chiesa di Santa Chiara, nel cortile del municipio, al chiosco di San Francesco e l'apertura straordinaria della Torre Comunale e del Museo Civico.

Coinvolto tutto il centro storico di Cuneo: i produttori saranno in via Roma, l'«Officina del Dolce» in collaborazione con Confartigianato Imprese Cuneo in largo Audifreddi e ancora in piazza Virginio il «Villaggio dei Mestieri Artigiani», la «Fattoria Didattica», in collaborazione con la Coldiretti di Cuneo, e la «Castagna Meccanica».

La Fiera è, come ogni anno, gratuita e resta aperta fino alle 23, tutti i giorni: domani gli stand apriranno alle 16 e nel fine settimana la kermesse sarà visitabile dalle 10. Per informazioni è possibile rivolgersi al Comune di Cuneo allo 0171/444456.

Si discute di colture e qualità

■ Due importanti convegni faranno da cornice alla 7ª Fiera regionale del Marrone di Cuneo. Il primo è un seminario in programma domani, alle 9,30, nell'aula magna della Facoltà di Agraria, in piazza Torino 3 a Cuneo. Arriveranno docenti universitari e Paesi europei maggiori produttori di castagne (Francia, Spagna, Portogallo, Ungheria, Grecia), per tornare a parlare del cinipede galligeno, il parassita asiatico che ha colpito in maniera più grave proprio la «Granda». Sempre domani, ma nel pomeriggio, si svolgerà un convegno di presentazione del Centro nazionale di castanicoltura che sorge a Chiusa Pesio: il Centro vuole essere un punto di riferimento nazionale per individuare, selezionare e coltivare le diverse qualità di castagno. Ancora, sabato mattina, sempre nell'aula magna della Facoltà di Agraria in piazza Torino, si terrà il convegno divulgativo dal titolo «Rintracciabilità: strumento a garanzia del consumatore». Parteciperanno anche i rappresentanti di due Comunità montane toscane (quella del Mugello, in provincia di Firenze, e quella di Monte Amiata nel Grossetano), che hanno ottenuto per le loro castagne il marchio Igp.

timbri - targhe
decorazioni adesive
giraudo
di GiraudoMarco

www.targhegiraudo.com
e-mail: info@targhegiraudo.com

TIMBRI
gomma e metallo
TARGHE INCISE
ottone alluminio plexiglass
MARCATURE LASER
DECORAZIONI ADESIVE
cartellonistica, furgoni, striscioni

Via A. Diaz, 5 - 12100 CUNEO (CN)
Tel.- Fax 0171.681852

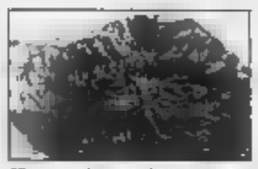
CONTACT
contattologia - ottica
Corso NIZZA 41 - CUNEO
Vi propone
1000 occhiali da sole
di tutte le marche a partire da € 30,00
da provare nel NUOVO negozio
CONTACT SOLE
contattologia - ottica
di Corso Nizza 49/B - Cuneo Tel. 0171 699578
INGRESSO LIBERO

DA OTTOBRE
NEI NOSTRI NEGOZI
test gratuito dell'efficienza visiva
Acquistando il 2° paio di occhiali 1 lente in omaggio!
Per ogni occhiale progressivo acquistato
un orologio di marca in omaggio!

"OTTICA MAIORANA" C.so Garibaldi, 4
tel. 0171.695803
"il piacere di portare l'occhiale"
CUNEO
L'OTTICA snc Via G.Pascal, 2
tel. 0171.634338
In omaggio lenti - prova contatto cosmetiche colorate giornaliere

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

TRICONATURA CAPILFARM
per i vostri problemi di capelli
RIVOLUZIONARIA PROPOSTA
DELLA TRICONATURA CAPILFARM



Effetto naturale e pettinabilità universale

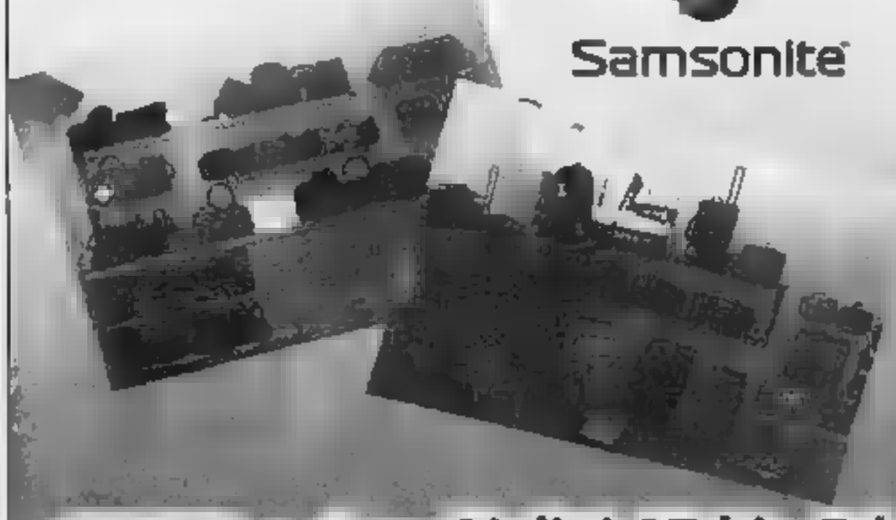
Piccola sezione prelevata da una grande massa di capelli

La folte chiome sono da sempre sintomo di bellezza e seduzione. Anche oggi, ormai oltre il 2000, avere bei capelli vigorosi e corposi dà rilievo alla nostra personalità. Per svariati motivi tutti possono avere folte chiome: malattie, disfunzioni, stress e lo stesso passare degli anni rendono i capelli più deboli, fino a provocarne la caduta e portare alla calvizie.
Dopo anni di studi, oggi i laboratori Triconatura Capilfarm hanno ottenuto ottimi risultati con il sistema M.I.K.: perciò le persone che hanno problemi di capelli e portatori di toupet, parrucche e riporti possono valutare con serenità che cosa è meglio per loro. Il sistema M.I.K. è usato da molti anni in molti paesi all'estero e oggi anche noi vi diamo la garanzia di una vita diverso con i nuovi capelli: vi potrete comportare normalmente, praticare sport, fare la doccia e, se volete, anche fare tinte e permanenti, perché i vostri capelli sono assolutamente naturali. Un'integrazione di capelli è molto più semplice di quanto si pensi, perché gli stessi vengono inseriti singolarmente, quindi non nessun "effetto finto". Anche il nostro centro anticalvizie ha acquisito in questi anni grande esperienza e affidabilità, adottando solo tecniche naturali e investendo molto sul prodotto, anziché sulla pubblicità. Questo ci permette anche un controllo dei prezzi, con costi molto contenuti.
Nuovo sistema protesico, triconatura, capelli veri ottima pettinabilità, leggerezza, addio al vecchio parrucchino. Garanzia Europea Estesa per due anni; consulenza in sede previo appuntamento alcun impegno.

SI RICEVE ESCLUSIVAMENTE SU APPUNTAMENTO. CONSULENZA GRATUITA E SENZA IMPEGNI.

TORINO C.so Fiumi, - Tel. 011.4474129 - CUNEO Via Roma, 8 - Tel. 0171.692524 - www.triconatura.it
Altre sedi: ALBA-ALESSANDRIA Numero Verde 800.011505

CERUTTI
Concessionario
Samsonite
LACOSTE



COLLEZIONE
AUTUNNO
INVERNO

CUNEO • C.so Giolitti 17 bis Tel. 0171 694378

In breve
DALLA GRANDA

PIEMONTE SOUND E AMICA RADIO

«Controdomenica» compie 25 anni

■ Stasera alle 21,15, per il venticinquesimo anno ripartirà «Controdomenica», la tavola rotonda sullo sport provinciale in diretta su Radio Piemonte Sound (Fm 101,400) e Amica Radio (Fm 88,350). A condurre in studio sarà sempre Piero Carosso, ideatore di questa fortunata serie di trasmissioni. Si può telefonare allo 0171/260900, o scrivere a radiopiemontesound@tin.it. [s. c.]

CAMPIONE DI MOTOCICLISMO

A Paroldo si ricorda Davide Amerio

■ Davide Amerio, il cebano campione di motociclismo (cross e soprattutto enduro), mancato a 22 anni nell'agosto '99 dopo un incidente stradale, verrà ricordato domenica a Paroldo in occasione di una prova del campionato regionale e interregionale. Gli è stato dedicato un trofeo che ogni anno viene messo in palio in una gara al campo di motocross di Paroldo. [d. s.]

GOLF: VITTORIA AI TRICOLORI AGIS A BOLOGNA

La premiazione

Risultati sul green del «Bricco» Venasca

■ Tanti protagonisti nella gara «Corno Palleis Saluzzo» che si è svolta sul «green» del Golf club Il Bricco di Venasca. Su tutti, Valeria Bazzini, Giovanni Battisti, Flavio Vignetta, Daniele Bincoletto, Susanna Bartolozzi, Sandro Albertini, Adriana Frache e Osvaldo Lucero. Intanto, a Bologna, Giovanna Oral (Il Bricco) ha vinto il campionato nazionale Seniores AGIS. [f. s.]

«CLARASCUM HALF MARATHON»

Bancari e assicurativi in lizza per il titolo

■ Domenica a Cheresco, alla partenza alle 9 di via Vittorio Emanuele, la prima «Clarascum Half Marathon» assegnerà anche il titolo italiano bancari e assicurativi di maratonina. Organizza la Banca di Credito Cooperativo Cherasco, con Atletica Avis-Bragas e patrocinio del Comune. Per i club, le iscrizioni si chiudono oggi, fax 0172/560428; per le individuali c'è tempo fino alle 8,30 di domenica. [r. a.]

ATLETICA BUSCA VINCE CLASSIFICA DI SOCIETA'

Trofeo Panathlon aperto ai velocisti

Lorenzo Tanaceto

CUNEO

«L'idea di aprire le competizioni anche al mondo della velocità è stata vincente, credo che le presenze non siano mai state così numerose, siamo molto soddisfatti». Beppe Viale, che con la moglie Rita Marchisio guida il Gruppo sportivo Roata Chiusani Centallo, è raggiante al termine del «Trofeo Panathlon club Cuneo», organizzato al campo scuola comunale «Walter Merlo» in collaborazione con il Panathlon del presidente Armando Albanese, e con Federazione atletica, Comune, Provincia e Regione.

L'arrivo di una corsa

Il Trofeo a squadre è andato alla Podistica Busche-Cuneo 342 punti davanti ad Atletica Saluzzo, 263; Us Sanfront, 203; Atletica Mondovì, 187; PAM Mondovì, 161. Poi Roata Chiusani, Atletica Moretta, Podistica Caragliese, Atletica Fossano, Avis Bragas, Podistica Valle Varaita, Atletica Cuneo, Atletica Chierese e Dragonero Caragliese.

I vincitori nelle prove di categoria giovanile. 60 metri piani Esordienti B-C: Aurora De Miglio e Leonardo Morre. 60 metri Esordienti A: Beatrice Bessone e Luca Vincenti. 60 metri Ragazzi: Morena Vassallo e Nicola Maiorano. 60 Cadetti: Marta Regis e Paolo Allirandri. 400 Esordienti B-C: Aurora De Miglio e Francesco Cuzzolin. 600 Esordienti A: Beatrice Bessone e Luca Vincenti. 600 Ragazzi: Erica Magnaldi e Daniele Ansaldi. 600 Cadetti: Carlotta Ripa e Luis Demichelis. 800 Allievi: Davide Tonello.

Contenti della prestazione di club, fra i tanti, i dirigenti dell'Atletica Cuneo. «La gara degli 800 metri Assoluti maschili è stata letteralmente scoppiettante - dice il presidente della società Valerio Romana -. Emanuele Arese, figlio d'arte di Franco, atleta cuneese in prestito al Cus Torino, ha dimostrato le sue indubbie doti correndo in 1'54"8, suo miglior tempo stagionale, conquistando il terzo gradino del podio. Fra i nostri, molto bravi Simone Dalmasso, Michele Tonello, Manuel Gravero, l'incontenibile Davide Tonello, Chiara Costamagna che ha realizzato il «personale», Pamela Debar reattiva negli Cadette, Raffaela Fiorito. Fra le bambine che si avvicinano all'atletica c'erano Stefania Ossenda, Stefania Garnero, Noemi Bruno, Annalisa Gosso, Maria Chiara Castellino e Elena Serra».

CALCIO L'ATTACCANTE EX BIELLESE CHIEDE ALLA SQUADRA DI VIVERE ALLA GIORNATA E FARE PUNTI

«Cuneo mi ha conquistato»

Gusmini: qui sto bene

intervista

Gian Piero Cavalieri

CLASSE 1983, bergamasco di Nembro, vicino ad Albino, alla prima stagione nell'Ac Cuneo 1905 anche per dimenticare l'amara annata nella Biellese (sconfitta ai playout dal Casale) Stefano Gusmini (ex di AlbinoLeffe e Rodengo Saiano) ha già segnato un gol importante per l'avventura biancorossa nella C2 di calcio. Una parentesi sulla squadra: Facchetti, Damonte e Russo sono indisponibili; Didu è guarito dalla tonsillite.

Nel penultimo impegno casalingo, con il Portogruaro, il suo ingresso ha cambiato volto alla partita, da 0-1 a 3-1. Per lei un palo e un gol nel finale. Niente male..

«Quando ho colpito quel legno ho proprio pensato...siamo daccapo, un'altra stagione sfortunata. Poi, meno male, è arrivata anche la mia rete e, soprattutto, la vittoria della squadra. Che gioia».

Come giudica questa sua prima parte di stagione?

«Devo dire, con molta onestà, che mi sono ambientato bene sia con i compagni sia in città».

Che rapporto ha con l'allenatore Daniele Fortunato?

«Una grande persona, lui è molto preparato. Sono a mio agio».

Facchetti, Minniti, Pierobon, Pietribiasi, Garavelli, Ferrari e anche Russo. Nell'attacco del Cuneo la concorrenza non manca..

«Penso che l'essere in tanti sia un ulteriore stimolo a fare bene e dare il massimo anche in allenamento, per essere sempre pronti alla chiamata del mister».

Dove vuole arrivare il Cuneo?

«Dobbiamo vivere alla giornata e fare tanti punti. Poi tireremo le somme».

Domenica un derby da brividi a Vercelli. Che ne pensa?

«Sarà una gara tosta, troveremo un ambiente molto "caldo". Ma possiamo fare bene».

Stefano Gusmini (classe 1983) due domeniche fa con il Portogruaro è entrato in campo e ha cambiato la partita segnando anche un gol

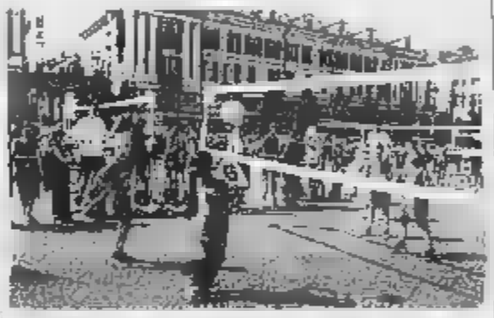
ATTESA SABATO PER I CAMPIONI D'ITALIA AL PALAZZETTO

Bre Lannutti tra minivolley e Sisley

Domani alla palestra Itis c'è un nuovo incontro con i giovani

«Non è importante che tu sappia giocare a pallavolo. Porta il tuo entusiasmo, al resto pensiamo noi». E' lo slogan con cui il settore giovanile Bre banca Lannutti attende i giovani nati negli anni 1992/93/94 domani dalle 17 alla palestra dell'Itis «Del Pozzo» di Cuneo. A tutti i ragazzi che si presenteranno, verranno offerti due ingressi omaggio - uno ridotto e uno per adulto - per l'anticipo tv di A1 sabato al Palazzetto alle 16,15 tra Cuneo e i campioni d'Italia della Sisley Treviso.

L'Associazione Fontana, Bre banca Lannutti e Armando Bre, hanno avviato i corsi di minivolley maschili e femminili nella palestra ex Gil di corso IV Novembre a Cuneo. Iscrizioni da Piemonte Volley, telefono 0171/413962. [g. sca.]



Una delle ultime feste di minivolley in piazza Galimberti

NOVITA'

Straconi aiuterà gli animali

CUNEO

Da quest'anno i contributi in denaro che la Straconi solitamente riserva a Gruppi sportivi e scolastici saranno estesi anche a canili e gattili municipali della Granda concordati con le stesse Amministrazioni. E' una delle principali novità della camminata podistica competitiva del 13 novembre prossimo: la Straconi dog, accompagnatore e cane pagheranno 8 euro, e una parte della quota d'iscrizione andrà nel montepremi finale. L'iniziativa è realizzata da «Il Podio sport» in collaborazione con l'Enpa, Ente nazionale protezione animali.

Per Gruppi sportivi e scuole le adesioni alla Straconi sono già aperte; da lunedì 10 sarà possibile aderire anche per i singoli privati. Ci si può rivolgere all'Associazione Il Podio in via Roma 8 a Cuneo, telefono 0171/631954; a «Il Podio sport», via Chiri 10, Madonna dell'Olmo, telefono 0171/413210, a corso Italia 71 a Saluzzo, telefono 0175/42130; oppure da «Botta&B Moda uomo» in corso Nizza 7 a Cuneo, telefono 0171/690310, e in piazza Cesare Battisti 8 a Mondovì, 0174/42130; oppure al caffè «La Saletta» di via Roma 8 a Cuneo, 0171/630908.

Entro giovedì 20, invece, scade il termine per la presentazione di domande e progetti per ottenere i contributi della «Fondazione Matteo Costamagna»: telefonare allo 0171/631954. [l. t.]

DRONERO, LA «DRAGON BIKE»

I più veloci sono Massimino e Fornero

Silvio Massimino (Cicli Asteggiano) nella gran fondo di 50 km, e Andrea Fornero (Team '94) nella medio fondo di 30 km, i primi vincitori assoluti della «Dragon Bike», la dura rassegna in mountain bike organizzata a Dronero con l'assessorato comunale allo Sport, l'Unione sportiva Acli e il Circolo Acli «Pro Tutti». Alla partenza (nella Foto Service) in totale c'erano 113 atleti. Ospiti d'onore i grandi campioni del passato Franco Balmamion e Italo Zilioli. [s. c.]

SCUOLA SCI FONDO FESTIONA E SCI CLUB

Polentata con i diversamente abili

Organizzata dalla scuola di sci di fondo «Festiona Valle Stura» e dal Lions club Cuneo, a Festiona di Demonte si è svolta una polentata con circa 250 ragazzi diversamente abili già iscritti ai vari corsi di sci della scorsa stagione e in vista dei prossimi. Alla giornata c'erano giovani da tutto il Cuneese, da Carmagnola, Asti e da Costa Azzurra. La polentata è stata preparata dallo staff della Locanda «Reino de Jano» con il Gruppo Alpini di Demonte. [f. s.]

Affittasi in ALBA, Via Romita
unico blocco a frazionato
LOCALI AD USO UFFICIO
di complessivi mq. 1.500 circa posti su tre piani a pianta libera. Ideali per uffici.
Aperti 0173.287162
Cell. 335.1375458

NIGHT CLUB
ONE WAY
FOSSANO - Viale Ivrea
Tel. 0172.69.41.14
APERTO GIOVEDÌ VENERDÌ
SABATO DOMENICA

ECONOMICI
AVVIATA - agenzia viaggi provincia di Cuneo centro paese. Cedesi causa malattia, unica in zona trattativa riservata. Tel. 4540

PK Filiale di Cuneo
publikompass

PK
publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

Tribunale di Mondovì (CN)
Concordati preventivi
02/05 - 03/05 04/05 - 05/05 - 06/05
Monchiero, Dogliani, Novello (CN)
è stata disposta la Vendita/affitto di beni immobili, attrezzature, impianti, automezzi, uffici, magazzino serramenti esterni e porte interne.
Per informazioni:
tel. 0173.792026 - 0173.59301

Lidò
Spettacoli erotici - Table dance
Addii al celibato
Aperto dal mercoledì alla domenica dalle 23 alle 5
Susy
la cerbiatta ungherese
CENTALLO Reg. Madonna dei Prati 324/B (ex Cotton Club) - Info: 335 6879996

SAMARA'S VIP CN
13, Madonna dell' (Cuneo) tel. 0171.413331 Info e prenotazioni: 3928190327 Aperto da Mercoledì a Domenica dalle 23,00 alle 05,00
DAL CONCESSIONARIO MERCEDES "GINO"
Erotic & Live Show, Private show, Addii al celibato, Lesbo Show, Dance. Cene Erotiche su prenotazione
GIOVEDI' 6
LA VENERE BIANCA
L'ATTRICE ITALIANA NUMERO 1 IN EUROPA
BRASILE
SAMARA E MARINA
13 BELLA
IL MARTEDI' INGRESSO CON PRIMA CONSUMAZIONE € 10

ROSSI
CENTRO SOCIALE BORGOTTO - CIRCOLO A.C.L.I.
organizza presso i locali del centro
CORSO DI MICROMAGIA, PRESTIGIAZIONE
10 lezioni
Relatore: MAGO SMITH
Il corso si svolgerà tutti i MERCOLEDÌ ore 21,00 - 23,00
Mercoledì 12 ottobre
E ISCRIZIONI
Centro Sociale Borgotto 0171.68924
389.2752049

Da metà settembre... dal mercoledì al sabato
AMERICAN LAP-DANCE
HAPPY FOR SINGLE DIVORCED
ADDII AL CELIBATO
LIVE PERFORMERS
COMPLEANNI E FESTE PRIVATE
DA OTTOBRE CENE EROTICHE
BACCO
TABACCO
VENERE
PinOcchiO
TEL. 0173 33582
349 3876582 - 328 3911970

La manifestazione rientra nell'ambito della patronale dei Corpi Santi

Un momento di una passata edizione della «Festa della bagna caöda» che Faule propone da dieci

«Bagna caöda» dall'Argentina

A Faule festa in onore dei gemelli di Humberto

FAULE

In programma elezione della Miss incontro con «Neve e Glitz» serate gastronomiche tanti spettacoli

La «Festa della bagna caöda», incredibile a dirsi, arriva dall'Argentina, dalla città di Humberto I, gemellata con il piccolo Comune di Faule, che la celebra fin dal 1991, in omaggio ai tanti immigrati piemontesi, e soprattutto cuneesi, che compongono gran parte della popolazione. La tradizione è stata ripresa dieci anni fa dall'allora sindaco Giovanni Gatti, che si era recato in Argentina con una delegazione del paese in occasione della del gemellaggio, ed è stata celebrata per la prima volta in onore degli argentini quando hanno restituito la visita. Da una sera si è passati a due, poi a tre ed oggi cinque e la festa è stata arricchita di tutte le manifestazioni di contorno, e inserita nell'ambito dei festeggiamenti patronali dei Corpi Santi. Lo scorso anno è stata visitata da oltre cinquemila persone. Nel 2001 è arrivata la novità dell'elezione di Miss bagna caöda, sempre sulla falsariga di quanto accade a Humberto I, dove ogni anno vengono elette la Miss e due damigelle. Accantonata momentaneamente nel 2004, l'elezione della reginetta torna quest'anno, martedì 11 ottobre, serata di chiusura della festa, in collaborazione con «Union Model» di Torino. L'elezione di Miss bagna caöda 2005, sarà una selezione valida per il Concorso Nazionale di Miss Grand Prix F1, il classico appuntamento di ottobre con la «Festa della bagna caöda», organizzata dal Comune di Faule, con il patrocinio di Regione e Provincia, si svolge dal 7 all'11 ottobre, i locali della Vecchia Distilleria, dove è stato montato un palatenda capace di ospitare oltre mille persone.

Domani, alle 18, per la gioia dei più piccini, «Neve e Glitz», le mascotte simbolo dei Giochi Olimpici Invernali di «Torino 2006» incontrano bambini e ragazzi di Faule e dei paesi limitrofi. Alle 17,30, ci sarà l'inaugurazione della nona «Festa della bagna caöda», durante la quale verrà presentato il nuovo libro scritto dall'enologo di Fontanafredda, Lorenzo Tablino «Faule: bagna caöda e vino». Prima del taglio del nastro, lo stesso Tablino e Andrea Milione, del servizio economico Coldiretti di Cuneo tratteranno il tema: «Bagna caöda e tipicità dei prodotti cuneesi». Oltre a celebrare ed esaltare le qualità del tipico piatto piemontese, la festa offre anche tante manifestazioni e sorprese. Sempre domani, alle 19, nella sala polivalente verranno inaugurate le mostre di pittura curate da Antonio Pipino, Bartolomeo Bodo e Maurizio Canavese e alle 20, nel salone parrocchiale, verrà aperto il banco di beneficenza.

Con il taglio del nastro, si dà inizio alle serate gastronomiche e agli intrattenimenti musicali. Domani è di scena il gruppo di «Paolo e Chiara», sabato «Il Folklore del Monviso», domenica Piero Vallero con i suoi «Labirinto Project», lunedì «Luigi Gallia» e martedì, dopo l'elezione della Miss, un'esibizione di ballo tradizionale e latino-americano. Tante le manifestazioni collaterali, nelle giornate di sabato, domenica e lunedì, con gare sportive, passeggiate guidate nel Parco del Po, raduno di camper in collaborazione con il Camper Club Ciriè e delle Valli di Lanzo, mercatino «Scambio, baratto e prodotti tipici», a cura dell'associazione «La Luna» per le vie del paese, giochi per ragazzi e, riservata alle casalinghe faulesi, la gara dei dolci, lunedì sera, al termine della quale la vincitrice sarà eletta Miss Dolce 2005. Ogni sera, a partire dalle 19, e domenica anche a pranzo, è possibile gustare la bagna caöda, alla cui preparazione collabora praticamente tutto il paese, iniziando fin da agosto a pulire aglio, acciughe, cuocere verdure, e predisporre tutti gli altri ingredienti necessari. Per i più piccoli c'è la possibilità del menù bimbo. Durante tutte le cinque giornate della manifestazione, grandioso luna park e brevi escursioni a bordo del «trenino» del Comune.

9ª festa della bagna caöda

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2005
ore 16.00 Vecchia Distilleria, **NEVE e GLITZ**, le mascotte simbolo dei Giochi Olimpici di **"TORINO 2006"**.
ore 17.30 Vecchia Distilleria inaugurazione della **"9ª Festa della Bagna Caöda"**. Presentazione del nuovo libro: **"FAULE: BAGNA CAODA e VINO"**. Saluto delle autorità, taglio del nastro.
ore 19.00 Sala polivalente, apertura delle mostre di pittura.
ore 19.30 Vecchia Distilleria (locale riscaldato) **Inizio serie gastronomiche** con la **"Bagna Caöda"**, musica con **"Paolo e Chiara"**, gare di punto e gare a scala 40.

SABATO 8 OTTOBRE
4° Raduno Camper in collaborazione il Camper Club Ciriè e Valli di Lanzo (info. 338 6571995).
ore **Passeggiata lungo il Po**
Vecchia Distilleria (locale riscaldato) **Serata gastronomica** la **"Bagna Calda"**, musica con l'orchestra **"Folklore del Monviso"**. Continuazione e premiazione gare a scala 40.

DOMENICA 9 OTTOBRE 2005
4° Raduno Camper in collaborazione il Camper Club Ciriè e Valli di Lanzo (info. 338 6571995).
ore 08.00 Per le vie del paese **"Mercatino"** scambio, baratto e prodotti tipici.
ore 10.00 **Passeggiata lungo il Po e presso la sala polivalente: apertura delle mostre.**
ore 11.00 **Messa Solenne in onore dei Corpi Santi.**
ore 12.00 Vecchia Distilleria (locale riscaldato) **"A pranzo con la Bagna Caöda"**
ore 14.00 Possibilità di percorso Naturalistico con il **TRENINO del Comune di Faule.**
ore 19.00 Vecchia Distilleria (locale riscaldato) **"A cena con la Bagna Caöda"**
ore 20.30 Vecchia Distilleria, **Piero Vallero in concerto con i "Labirinto Project"**

- Durante tutti gli appuntamenti gastronomici per i più piccoli possibilità di "Menù Bimbo".
- Nei giorni della Manifestazione divertimento assicurato con il "Luna Park" e il "Trenino" del Comune.
- Durante la manifestazione **MOSTRA ANTICHI ATTREZZI DA LAVORO.**

LUNEDÌ 10 OTTOBRE 2005
ore 15.00 **"Dolci di Faule"**, preparati dalle casalinghe faulesi, subito dopo: elezione di **Miss Dolce".**
ore 19.00 Vecchia Distilleria (locale riscaldato) **"A cena con la Bagna Caöda con verdure offerte dai Faulesi"** musica con l'orchestra **"Luigi Gallia"**. Gara a tresette.

MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2005
ore 19.00 Vecchia Distilleria (locale riscaldato) **serata gastr. conclusiva della "9ª Festa della Bagna Caöda".**
ore 20.30 Comune e Comitato Festeg. di Faule in collaborazione con Union Model - TO, presentano **l'Elezione di Miss Bagna Caöda 2005, selezione valida per il Concorso Nazionale Miss Grand Prix F1.**

PALESTRA
OLYMPIA Gym
di Carla Alemanno
FAULE (CN) - V. S. Casana, 44
telefono 339.2701157
- Corsi di:
- GAG • Step
- Addominali e stretching
- Ginnastica dolce • Fit-boxe
- Ginnastica ritmica e artistica
- Danza hip-hop
- Ginnastica correttiva
- Area attrezzata technogym per attività di dimagrimento e body building

La Dolce Sosta
Ristorante - Pizzeria
Cucina piemontese
Novità: Pizza al metro Farinata
SKY
Chiuso lunedì
FAULE (CN) Via Moretta, 24
Tel. 011.974626 Cell. 335.5720076

"LA BOTTEGA DEL RESTAURO"
di Tarditi Pier Paolo
Compra-vendita e restauro di mobili antichi, laccature, dorature
FAULE - Cascina cittadella - Tel. 011.974463 - Cell. 333.8218061

MOLINO CUSSINO dal 1922
AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO UNI-EN ISO 9002 N° 3833
GENUINITÀ, ESPERIENZA, QUALITÀ
al servizio dei sapori di volta.
FAULE (CN) - Via Casana, 8 - Tel. 011.974110 - Fax 011.9748638
e-mail: molinocussino@libero.it - www.paginegialle.it/molinocussino

sono i particolari che fanno la differenza
Gili arredamenti
www.gilliarredamenti.com
POLONGHERA
via Casalgrasso
CUNEO
FOSSANO
SALUZZO
Vasto assortimento CAMERE CAMERETTE SALOTTI CUCINE
lavastoviglie compresa nel prezzo
Veneta Cucine
DOIMO Salotti

AL NONO GIORNO DELLO SCIOPERO DELLA FAME DI CRISTINA MORELLI

Zunino alla maggioranza «Ragioniamo sulla caccia»

■ Al nono giorno di sciopero della fame di Cristina Morelli nella «Tenda della Natura» in piazza De Ferrari per protestare contro la delibera regionale che apre la caccia ai fringuelli, in deroga alla legge nazionale, l'assessore all'Ambiente Franco Zunino (rifondazione) ha scritto una lettera aperta alla maggioranza di centrosinistra. «Mi rivolgo all'intera maggioranza che governa questa regione per tentare di trovare assieme uno sbocco positivo alla questione riguardante le recenti deroghe concesse all'attività venatoria - scrive Zunino - Al di là del merito, su cui ciascuno di noi può avere posizioni articolate, non c'è dubbio che una riflessione sull'importanza della presenza e della caratterizzazione dei Verdi in questa maggioranza vada fatta, così come una seria verifica sul fatto che la Regione Liguria risulta, a causa essenzialmente del governo di centrodestra e nonostante i correttivi apportati dall'attuale giunta, tra le tre regioni che utilizzano più pesantemente l'istituto derogatorio». «Vederci attorno a un tavolo - auspica l'assessore - per ragionare serenamente su questo, senza ulteriori ultimatum o scomuniche reciproche, sarebbe un fatto sicuramente positivo».

TUTTO IL GENOA, DIRIGENTI E GIOCATORI, SARA' OGGI ALLE ESEQUIE NELLA BASILICA DI CARIGNANO

Lutto rossoblù per Scoglio

Anche la tv Al Jazeera ai funerali di Scoglio

■ Il Genoa al completo partecipa ai funerali pubblici di Franco Scoglio, alle 11.45 nella Basilica di Santa Maria Assunta, in Carignano, la stessa in cui si svolse la cerimonia funebre di un altro genoano illustre, Fabrizio De André. Sarà l'estremo saluto della squadra che Scoglio amava più di tutte e della quale parlava lunedì sera in diretta tv quando è stato colto dal malore mortale, una trombosi coronarica in un cuore già segnato da un precedente infarto, come ha stabilito il medico legale. Oltre a un omaggio floreale che verrà depositato ai piedi della bara, è stata preparata una maglia rossoblu con la scritta «Professore». Assente il sindaco Pericu per impegni di giunta, il Comune di Genova è rappresentato dall'assessore allo Sport Giorgio Guerello. Il Genoa ha intanto chiesto alla Lega di C di potere giocare con il segno del lutto al braccio domenica nella partita in programma a Salerno. La società ha definito anche la richiesta di un minuto di silenzio prima della gara. Anche le rappresentative del settore giovanile onoreranno la memoria dell'ex allenatore del Genoa, a cominciare dalla Berretti» allenata da Vincenzo Torrente, uno dei pupilli di Scoglio. Tra le emittenti impegnate a riprendere la cerimonia funebre, anche l'araba Al Jazeera, per la quale Scoglio curava una rubrica sportiva.

FREGATE FREMM, NUOVO ALLARME. ACCORDO PER LA OMP RACING

Lavoro: in Liguria rischio recessione

Dati Cgil: novemila occupati in più, frutto però della regolarizzazione degli immigrati e della flessibilità cresciuta dal 28 al 34 per cento
Industria in calo dell'1,6%, agricoltura -4,1%, floricoltura -8,9%

Industria: è tra i settori che destano maggiori preoccupazioni in Liguria

Alessandra Pieracci
GENOVA

Luci e ombre nel mondo del lavoro in Liguria. Da una parte arriva la notizia dell'accordo tra «Omp Racing» di Ronco Scrivia e il torinese Enrico Glorioso, manager nel settore del motorsport, dall'altra, i cantieri di Riva Trigoso sarebbero sull'orlo del crollo perchè sfuma la costruzione delle nuove fregate multimissione Fremm, in seguito alla mancata firma dell'accordo tra Italia e Francia. E intanto la Cgil denuncia, in un'analisi dell'andamento del lavoro nella regione, una crescita zero con segnali congiunturali critici e una ripresa rinviata al 2006-2007.

L'Omp è al 100% proprietà dei fratelli Percivale, Roberto, Claudio e Laura. L'azienda realizza dal 1973 abbigliamento sedili e accessori per le competizioni automobilistiche, ed è anche fornitore ufficiale di case automobilistiche, top team e grandi campioni, fra cui Michael Schumacher. I dipendenti sono 60 e il fatturato annuo supera i 15 milioni di euro. La Omp ha inoltre un'importante partecipazione nella Eurotuning in Francia e una larga maggioranza nella Omp America. Glorioso, 53 anni, costruisce auto da competizione e realizza le monoposto scelte dall'Aci-Csai per il Campionato Italiano di Formula Azzurra riservato alle giovani promesse dell'automobilismo sportivo nazionale.

«Pesanti ricadute negative», come sottolinea l'assessore regionale all'Industria Renzo Guccinelli, si preannunciano in seguito alla mancata firma dell'accordo tra Francia e Italia per l'avvio della prima fase del programma Fremm. «La produzione di nuove fregate - dice Guccinelli - avrebbe garantito livelli di alto contenuto tecnologico coinvolgendo oltre la cantieristica anche le aziende attive nei sistemi elettronici, di telecomunicazioni e motoristiche. I cantieri di Riva Trigoso e del Maggiano a questo punto sono sull'orlo del crollo, con conseguenze disastrose per centinaia di lavoratori». Il ministro Scajola aha ricevuto rassicurazioni dal ministro alle Attività produttive, Scajola, ma alle rassicurazioni devono seguire i fatti e oggi l'unico atto che darebbe la certezza di un futuro al progetto è la firma dell'accordo conla Francia».

E da via Giovanni D'Acri, a Cornigliano, la Cgil fa il punto su «Dinamiche dell'occupazione in Liguria in rapporto all'andamento dei macrosettori dell'economia regionale». Confermato il rischio recessione, nonostante 9 mila occupati in più, che sono però frutto della messa in regola degli immigrati e dell'aumento dei lavoratori in regime di flessibilità, saliti a 210 mila, cioè al 34% dei 615 mila occupati, rispetto al 28% di cinque anni fa.

«Nella nostra regione si conferma il proseguimento di una fase di stagnazione partita nel 2002» ha detto il segretario generale Cgil Liguria, Anna Giacobbe. «La Liguria ha anticipato già nel 2004 l'andamento recessivo nazionale di quest'anno» ha precisato il responsabile dell'Ufficio economico della Cgil Liguria, Bruno Spagnoletti.

Analizzando i dati si rileva, come ha spiegato Spagnoletti, «una contrazione dell'industria (-1,6%), mentre la contrazione dell'agricoltura (meno 4,1% nella produzione) con la stagnazione della floricoltura (meno 8,9% sempre nella produzione) sono accompagnate dal calo della vendita al dettaglio (meno 0,3%) e del turismo con un calo di presenze che supera il 3%. I giorni di permanenza scendono da 4,4 del 2001 a 3,9 quest'anno.

Altra nota dolente, le esportazioni: il 9% del Pil regionale contro il 20% di quello nazionale.

Quanto all'occupazione, all'inizio del secondo semestre 2005, rispetto al primo, appaiono diminuiti di 17 mila unità i lavoratori dipendenti, e aumentati di oltre 18 mila gli indipendenti.

SI ALLA CASSA INTEGRAZIONE

Ocean San Giorgio vicenda sbloccata

■ Sbloccata la vicenda della Ocean San Giorgio, grazie al decreto firmato dal Ministero del Lavoro per la proroga della cassa integrazione straordinaria. La notizia è stata diffusa ieri. «Finalmente dopo mesi di pressioni sul Governo si è sbloccata la vicenda della Ocean San Giorgio e dei suoi lavoratori» ha commentato l'assessore regionale al Lavoro, Enrico Vesco, appena aver appreso del decreto.
«Dal febbraio scorso - ha detto Vesco - i lavoratori della Ocean San Giorgio attendevano di ricevere dall'Inps gli assegni della cassa integrazione, finalmente dopo una serie di intoppi burocratici il Ministro ha firmato il decreto ed è stato riconosciuto un importante ammortizzatore sociale, assolutamente necessario per sostenere i lavoratori e consentire il rilancio produttivo dell'azienda». [a. p.]

CERTIFICAZIONI DOP E IGP. REGIONE E PROVINCIA: ORA IL PESTO

Basilico genovese marchio europeo

GENOVA

Il «Basilico Genovese» è entrato nel registro delle Denominazione di origine protette (Dop) e delle indicazioni geografiche protette (Igp). Lo ha stabilito la Commissione europea che ha assegnato Dop e Igp anche all'olio di oliva «Tuscia». Le due denominazioni si aggiungono alla lista di circa 700 prodotti già protetti in virtù della legislazione comunitaria.

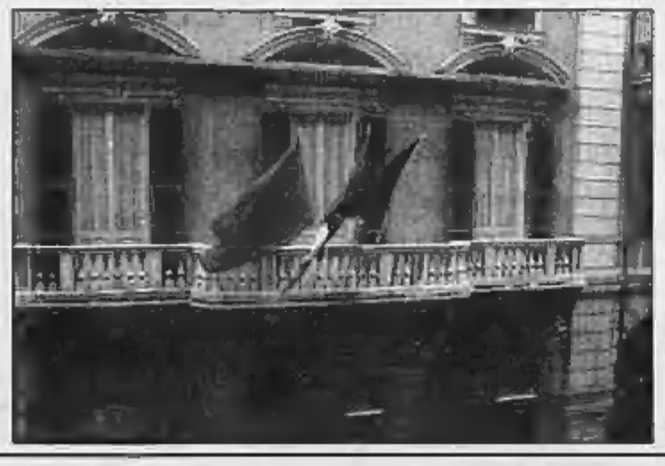
«Un grande traguardo raggiunto - afferma l'assessore all'Agricoltura Giancarlo Cassini - per il quale la Regione Liguria ha da tempo messo in opera una serie di azioni coordinate, tra i vari enti e produttori, mirate alla tutela del basilico ligure. Si tratta di un primo, ma importante, passo - sostiene l'assessore - verso nuove forme di commercializzazione di questo prodotto di grande qualità, che si basa sulla presenza di particolari condizioni ambientali proprie della Liguria, difficilmente esportabili. Per far ciò è ora sostanziale l'azione congiunta dei produttori e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali affinché il basilico possa ottenere il cosiddetto "bollino blu" dalla Comunità Europea, necessario alla sua commercializzazione. I produttori dovranno, infatti, costituire il Consorzio di tutela e il Ministero dovrà velocemente procedere all'approvazione di un Piano di controllo capace di salvaguardare il prodotto da attacchi concorrenziali. E' un primo passo anche nella prospettiva dell'ottenimento dell'Igp per il pesto genovese, necessaria alla salvaguardia e alla diffusione della tipica ricetta ligure, ampiamente copiata in tutto il mondo e che attende il giusto riconoscimento di produzione con prodotti del nostro territorio. Stiamo lavorando in questa direzione». Soddisfazione anche da parte della Provincia di Genova. «Un'ottima notizia, che premia il prestigio e la qualità inimitabile del nostro basilico, l'impegno dei produttori, delle associazioni di categoria e delle istituzioni locali e che ci spinge a rafforzarlo ancora, verso un ulteriore traguardo, la Dop anche per il pesto» - commenta Marina Dondero, assessore provinciale all'agricoltura. «Ora è necessario guardare avanti - ha detto Dondero - perchè la strada per valorizzare e tutelare i nostri prodotti è piena di impegni». Tra le prossime tappe ci sono l'avvio del parco del basilico negli spazi della Villa Podestà a Pra, restaurata dalla Provincia, dove avrà sede il comitato per la Dop del Basilico Genovese, e un programma di sostegno tecnico per i coltivatori anche perchè il caro-gasolio sta penalizzando le coltivazioni in serra. [m. r.]

Benedizione europea per il basilico

AVVISO A PAGAMENTO

Nuove Iniziative delle Opere Sociali di N.S. di Misericordia di Savona

Con l'atto compiuto dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla persona "Opere Sociali di N.S. di Misericordia" di Savona la trasformazione operata in questi anni prende ulteriormente corpo. Azienda: termine davanti al quale qualcuno storce il naso forse temendo che esso si porti appresso un concetto che è quello della svalorizzazione della persona a vantaggio del puro e semplice profitto.
Non è così: le Opere sono una azienda sicuramente anomala. Il cuore dell'Azienda non è il profitto fine a se stesso, ma il sostegno alle persone. Lo scopo non è quello di aumentare solo i profitti del patrimonio (immobiliare e culturale), ma di trasformare una ricchezza immobilizzata in una risorsa per la città e quindi per le persone. Le Opere sono, come tutte le amministrazioni pubbliche, tenute a perseguire l'interesse pubblico ma più di altre a garantire l'interesse del pubblico, cioè dei cittadini, avendo sempre cura delle proprie salde radici, utili a far crescere sana e rigogliosa una pianta in grado di dare sempre nuovi frutti, in termini di iniziative e di servizi rivolti ai più deboli. Questo significa, innanzitutto, riappropriarsi dell'esistente, prenderne coscienza e direzione, ad esempio per quello che riguarda le Case di Riposo. Esse sono ben diverse dal vecchio Ospizio: dotate di personale e servizi medici ed ausiliari, devono rispondere a precisi canoni gestionali, a garanzia della qualità e del rispetto della persona. In una società che ci ha conquistato a speranze di vita maggiori, non sempre si è anche in grado di garantire una ottimale qualità della vita all'anziano, e la residenzialità per le persone che hanno bisogno di cure continue deve certamente rispondere a criteri di efficienza, ma anche di accoglienza ed umanità. La nuova Azienda ha intenzione di assumere direttamente la gestione delle Residenze per anziani "Villa Bianca di Mongrifone" e "Noceti", attraverso la costituzione di una struttura operativa che coniughi il desiderio di "prendersi cura" con quello della efficienza gestionale o del miglioramento complessivo e, perché no, dell'ampliamento dei servizi: quindi non solo Case di Riposo, ma anche assistenza domiciliare, centri diurni e sociali, fornitura pasti diverse opportunità per l'abitare. "Questo obiettivo è ambizioso, - dichiara la Presidente Donatella Ramello – ma può essere raggiunto liberando risorse che oggi sono inutilizzate, rimettendo in gioco il patrimonio immobiliare quale risorsa destinata a trasformarsi in servizi rispondenti a nuove e tradizionali esigenze." Per raggiungere questo obiettivo il Consiglio delle Opere Sociali ha approvato in data 4 ottobre u.s. la delibera di intenti per la costituzione di una società mista pubblico-privata che sarà il braccio operativo della trasformazione aziendale. "Nello stesso mese di giugno – continua la Presidente – verificammo questa possibilità nel corso di una iniziativa pubblica, in collaborazione con il Comune di Savona, e proprio dal positivo riscontro della stessa prese definitivamente corpo la volontà di proseguire per quella strada."
La Società mista chiuderà il capitolo degli appalti periodici esterni per la gestione delle strutture ed aprirà nuove possibilità di intervento, anche in collaborazione con i Comuni dell'ambito sociale, con l'A.S.L., le altre A.P.S.P. della Provincia, con il terzo settore ed i privati operando quindi in sinergia con il territorio e non più esclusivamente in un regime di concorrenza che potrebbe potenzialmente comportare effetti negativi per gli utenti.
Consentirà di riunire in una unica gestione sia i servizi utili al funzionamento delle strutture attualmente operative che di quelle in corso di definizione (Monticello e Villa Pizzardi a Savona), ma anche di progettarne nuovi che verranno incontro alle esigenze di tutto il territorio, eliminando lungaggini burocratiche ed i lacci che oggi spesso imprigionano la capacità gestionale della Pubblica Amministrazione. La nuova Società sarà una S.p.A. con capitale a maggioranza pubblico e consentirà il raggiungimento, tra l'altro, dei seguenti obiettivi:
- apporto di capitali da parte del socio privato
- snellimento delle procedure e maggior flessibilità delle strutture
- apporto di conoscenze, capacità manageriali e competenze gestionali da parte del socio privato
- la possibilità di acquisire ulteriori figure professionali qualificate di difficile reperimento nel settore pubblico
- la possibilità di utilizzare strumenti di gestione del personale più flessibili e di abbattere i costi fissi nell'ambito di una gestione imprenditoriale delle strutture.
Oggi le Opere Sociali gestiscono direttamente servizi residenziali per 40 anziani, domani la Società Mista sarà in grado di gestire strutture che copriranno tutte le tipologie di bisogno: non più quindi solo Comunità alloggio o Residenza sociale, ma anche Residenza Protetta, Residenza Sanitaria Assistenziale, fornendo così risposta immediata alle problematiche legate al decadimento dell'anziano (che oggi sono un grave problema per tante famiglie) per un totale di circa 170 posti letto, che aumenteranno ancora, una volta realizzata Monticello. Sarà inoltre possibile fornire servizi domiciliari, pasti ed altro ancora non solo agli anziani, ma anche per altre tipologie di utenza. Le Opere Sociali si dotano quindi di un moderno strumento operativo del quale resteranno saldamente al timone. La scelta del socio privato (di minoranza) avverrà tramite una procedura ad evidenza pubblica che avrà quale base un progetto gestionale vero e proprio. "E' un progetto complesso, - dice la Presidente Ramello – che ha bisogno della collaborazione di tutti i soggetti interessati e che per questo verrà illustrato nel corso di vari incontri che si svolgeranno nel mese di ottobre." L'operatività della Società è prevista per la fine del 2006 data che segnerà il ritorno delle Opere Sociali sulla scena sociale savonese come la più grande azienda pubblica in questo settore.



Il Paguro

NUOVA APERTURA!

Bambini 3 - 36 MESI

A.S.L. n. 2 Savonese, A.P.S.P. Opere Sociali N.S. di Misericordia, Rivoa, Cooperarci hanno stipulato il finanziamento regionale per la realizzazione di un asilo nido aziendale, situato in Via Nizza 7 — Savona - per cui locali di proprietà delle Opere Sociali.

Restano a disposizione alcuni posti, che potranno essere assegnati ad arrivare

L'asilo Nido potrà ospitare fino a 26 bimbi da un minimo mese a due anni alla frequenza della scuola di infanzia/materna.
L'asilo è stato completamente ristrutturato e arredato con criteri di modernità e totale multifunzionalità.
E' un dato in più - ha a disposizione un giardino e l'uso della spiaggia antistante - non ha barriere architettoniche

LA NUOVA STRUTTURA VERRA' INAUGURATA IL 29 OTTOBRE PROSSIMO ALLE ORE 15,30

Coloro che fossero interessati dovranno compilare apposita domanda da ritirare presso gli uffici di Cooperarci, Via Untoria 3/2, Savona - TEL. 019/854946-3

Appuntamento fra storia e tradizione: il borgo ospitava un importante mercato

La castagna è regina a Perinaldo

Domenica la grande festa delle caldarroste

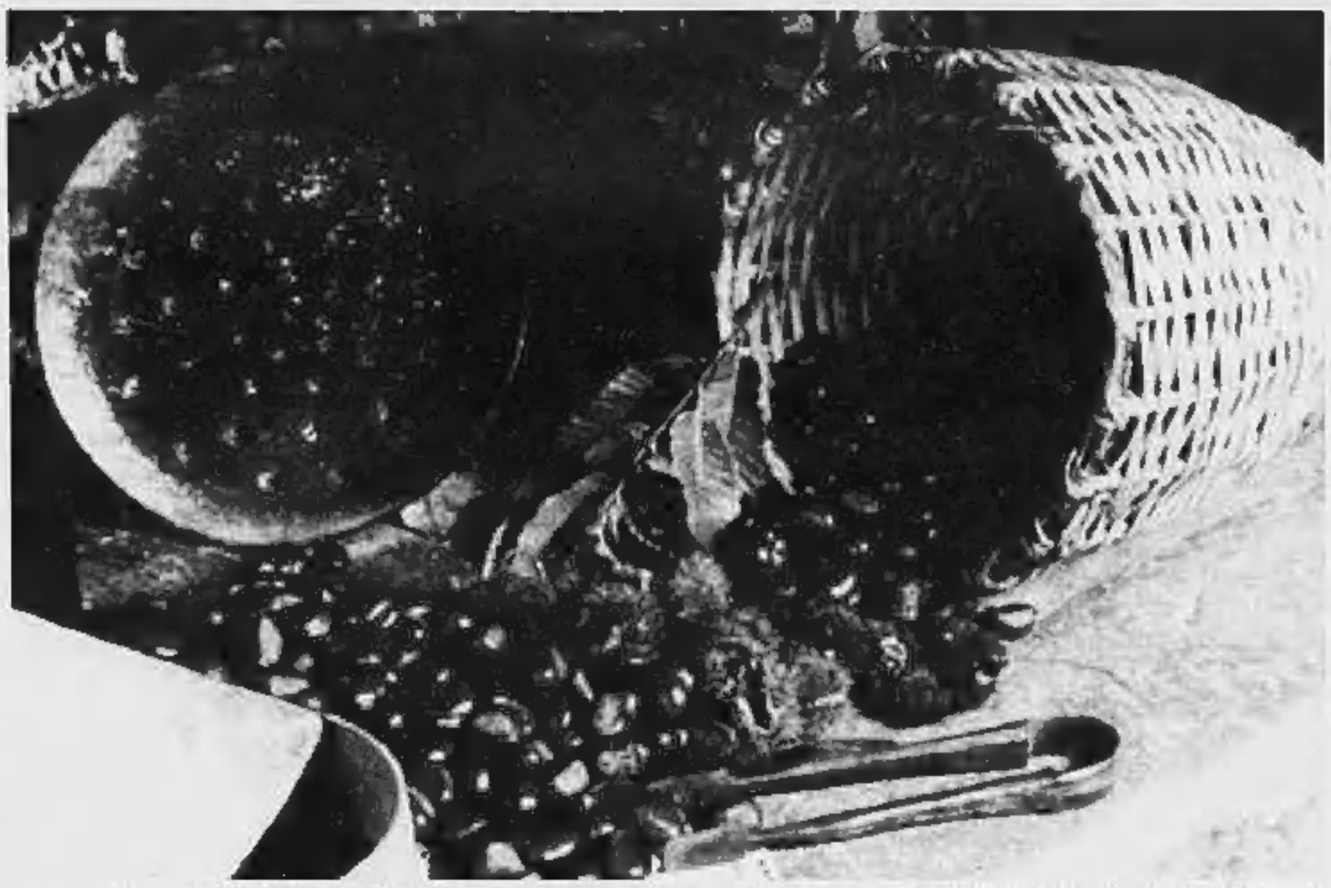
PERINALDO

La tradizionale castagnata sul sagrato della chiesa, che si terrà a Perinaldo domenica, in piazza Croesi, rievoca la celebre tradizione dell'asta col cero che fin dal Seicento inaugurava l'inizio del mercato delle castagne. Una festa autunnale sospesa fra tradizione, leggenda e attualità, utile anche a valorizzare interessanti aspetti dell'entroterra poco noti. Nella suggestiva piazza del centro storico perinaldese, a partire dalle 16, fumanti caldarroste verranno fatte scaldare dentro due enormi «Peele» (appositi padelloni per facilitare la cottura delle castagne), mentre vini locali e dolci tipici allieteranno e scalderanno un pomeriggio in musica e allegria. Insomma, si cercherà l'atmosfera di tanto tempo fa. Sappiamo infatti che nell'anno 1650 il 10 ottobre aveva ufficialmente inizio il mercato delle castagne fresche, che si sviluppava sulla piazza maggiore di Perinaldo, appunto quella della chiesa, e che aveva un rito strano ed interessante.

Racconta il sindaco Patrizia Guglielmi: «Come in tutte le piazze d'Europa a quel tempo la maggior parte delle mercanzie venivano offerte, esposte e trattate appunto sulle piazze, che ormai erano quindi il luogo trainante per l'economia dei villaggi, dove si portava il bestiame, il pollame, i legumi e le preziose farine di castagne, di ceci, di grano, l'olio, i vini. Ed era su queste piazze che già al tempo si effettuavano queste famose "aste con la candela". In particolare, a Perinaldo, importante mercato per la città di Sanremo, che qui e a Baiardo si riforniva delle preziose castagne fresche e essiccate. Così, grazie all'antica via Dominicana, la strada trasversale, così chiamata per il passaggio dei "pugiles fidei" Domenicani di stanza a Taggia, che aveva come importante snodo Perinaldo e collegava Sanremo e l'Imperiese con le Via del Sale della Val Roja, quindi col basso Piemonte e con la vicina Francia».

Ancora in tempi non lontani, col Rossese maturo, gli uomini che dopo la vendemmia lavoravano alacremente nelle cantine, usavano fermarsi appena per mangiare e le botteghe e il forno preparavano croccanti farinate di castagnaccio per i pasti frugali da consumare nei vicoli. Ricordi di un'epoca ormai lontana che rivivono nei racconti tramandati di generazione in generazione e in manifestazioni come quella in programma domenica nel caratteristico borgo dell'entroterra di Bordighera.

Altro prodotto che caratterizza Perinaldo è il carciofo, sul quale non mancano ricette e tradizioni legate alla sua ben nota proprietà, al di là del piacere del gusto a tavola. Noto infatti fin dall'antichità per le sue proprietà terapeutiche, oltre che per la sua bontà, il carciofo svolge comprovata funzione protettrice del fegato, è diuretico, ipoglicemizzante e favorisce la digestione; alimento ricco di fibra, calcio, fosforo, sodio, potassio ed in quanto a ferro, il provenzale li supera tutti, completo anche di vitamine A e C ed è inoltre povero di calorie, solo 23 per 100 grammi e quindi consumabile senza timori.



La castagna è il frutto simbolo dell'autunno: a Perinaldo anche quest'anno una festa ne celebra l'importanza nelle tradizioni locali, che affondano le radici nei secoli

La gastronomia è ormai diventata elemento trainante per lo sviluppo turistico

E l'olio diventa un biglietto da visita

Dal marchio «De.C.O.» ai progetti locali e nazionali

Un suggestivo scorcio del borgo situato nell'entroterra di Vallecrosia

PERINALDO

Perinaldo fa parte dell'Associazione Nazionale «Città dell'Olio», che da anni ha inaugurato un'interessante riscoperta gastronomica, ma anche artistica e culturale, delle bellezze e dei tesori del nostro entroterra. Assieme ad altri venti Comuni della provincia di Imperia, anche a Perinaldo si lavora alacremente per rispondere alle nuove sfide poste dal turismo italiano ed internazionale, volte ad offrire un pacchetto turistico sapientemente mirato agli amanti della natura e della buona tavola, ma soprattutto ai sempre più numerosi cultori di una migliore qualità della vita, che comincia già dalla scelta saggia di un olio extravergine, che diventa motivazione e traino di una nuova tipologia di turismo.

Un turismo del gusto, di uno stile di vita caratterizzato da scelte pregiate e privilegiate. In questo contesto è da sottolineare l'adesione, assieme ad altri otto Comuni della Liguria membri dell'Associazione, al «Programma Educativo Bimboil Nazionale» importante progetto destinato alle classi III e IV delle scuole elementari dei Comuni Città dell'Olio, con l'obiettivo di diffondere tra i piccoli la conoscenza delle caratteristiche organolettiche e chimico-fisiche dell'olio extravergine di oliva e coinvolgerli nel Premio Nazionale Bimboil Italia.

La campagna di adesioni ha rivelato un interesse enorme per il progetto, ben oltre le più ottimistiche aspettative al punto di rendere insufficienti le risorse stanziate dal Ministero per le Politiche Forestali, che patrocina l'iniziativa, per la realizzazione del kit (libretto Bimboil, maglietta e medaglia) da distribuire a tutti i bambini partecipanti. Altro fiore all'occhiello del borgo natio del Cassini l'adozione del marchio «De.C.O.» Denominazione Comunale di Origine, assolutamente nuova per la Liguria e che caratterizza una zona specifica o meglio una perimetrazione nel territorio comunale.

Mario & Jan Acchiardi

RISTORANTE
I PIANETI DI GIOVE
VIA MATTEOTTI 50
Perinaldo (18030)
Tel. 0184.67.20.93
Fax 0184. 67.24.94
Francia 19.39.184/67.20/93
Chiuso il Mercoledì

Daniele Lanzoni

FerreroLegno
ALBINI & FONTANOT
Henry glass
CSTRE
TRE-P TRE-Più
RISTRUL

Uffici ed esposizione:
via V. Emanuele, 346/348
BORDIGHERA
Tel. 0184.251.730 - Fax 0184.255.804
www.danielelanzoni.com - e-mail: info@danielelanzoni.com

MAURIZIO BREDY & C. S.n.c.
Via Pasteur 151/A - BORDIGHERA
Riscaldamento e Condizionamento
Installazione e manutenzione impianti
Contabilizzazione calore - Telegestione
AGENZIA UNICA PROVINCIA DI IMPERIA
SIEMENS Landis & Staefa Division
RIELLO
CONSULENZA E PREVENTIVI GRATUITI
800-211999

Associazione Volontari Perinaldo
Comune di Perinaldo
GRANDE CASTAGNATA
Domenica 9 Ottobre 2005
ore 14.30
Vi aspettiamo DOMENICA 9 OTTOBRE nella suggestiva piazza del centro storico di Perinaldo per la tradizionale CASTAGNATA.
Con l'occasione si potranno degustare i dolci del luogo e la panissa, piatto locale tipico del periodo autunnale.
Musica e folklore allieteranno la giornata dalle ore 15.00 alle ore 19.00

COSEVA
PLURISERVIZI S.c.r.l.
• Igiene Ambientale
• Logistica
• Manutenzioni
Via Braie, 300
Tel. 0184 25 50 32
CAMPOROSSO

Novara
e PROVINCIA

SABATO CON INCONTRO A NOVARA E GARA DI PATTUGLIA A CAMERI

Paola Del Din

La paracadutista dei partigiani

■ L'unica donna italiana ad essersi lanciata con il paracadute in missione di guerra sarà ospite della sezione di Novara dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia dalle 21 di venerdì 7 ottobre in via Tarantola a Novara. La professoressa friulana Paola Del Din dal settembre 1943 all'aprile 1945 si è distinta per un'intensa attività partigiana nel Friuli culminata con un lancio con paracadute, oltrepassando le linee nemiche per consegnare importanti documenti al comando alleato. Alla professoressa Del Din e al fratello Renato, decorato con la medaglia d'oro al valor militare, è dedicata la 12ª gara di pattuglia a cavallo organizzata dall'Unuci di Novara dalle 9,45 di sabato 8 ottobre alla Tenuta Bomago di Cameri. Alle 12 cinque paracadutisti dell'Anpd'I Novara si lanceranno da un velivolo Cessna da una quota di 1500 metri. [r. l.]

AI VOLONTARI DI ROMAGNANO SESIA IL DONO DI IMPRENDITORI

La cerimonia di consegna

Tre motopompe per i vigili fuoco

■ Nei giorni scorsi nella sede locale degli alpini, il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Romagnano Sesia, ha ricevuto in dono tre motopompe da utilizzare per interventi. Ad elargirle è stata l'azienda «Cr Impianti Elettrici» con sede in via Novara in paese. I vigili del fuoco (al distaccamento di Romagnano operano una trentina di persone, e sono una presenza radicata sul territorio) ringraziano per il dono e l'attenzione che la famiglia Casagrande ha sempre a loro dedicato: già in passato la famiglia aveva fatto dono di altre attrezzature ai vigili del fuoco. Questa è la terza donazione. A consegnare i macchinari è stato il titolare Roberto Casagrande. Anche in questo caso la consegna è stata abbinata ad una cena, alla sede degli alpini. [p. us.]

OLTRE UN MILIONE E 300 MILA VISITATORI, TRE GIORNI DI FESTA E AMPLIAMENTO CON ASSUNZIONI

Una delle vie di negozi all'Outlet di Vicolungo: il progetto era stato presentato come un «parco commerciale», annesso al paese

Vicolungo, all'Outlet il primo anniversario

Cristina Meneghini
VICOLUNGO

Prima i sigilli della Procura, poi l'accusa di azzerare il commercio a Novara, infine le voci di una chiusura per scarso afflusso di visitatori. Una ridda di ipotesi, mentre domani l'Outlet di Vicolungo vuole dissipare ogni considerazione negativa con una grande festa per il primo anno di apertura e l'annuncio di un ulteriore ampliamento, che porterà all'assunzione, in pochi mesi, di altre duecento persone. Da domani i tre giorni di festa, mentre nelle vie dell'Outlet si collocano i 22 giganteschi mufloni della mostra «Sul filo della lana» di Biella.

Un anno di attività dell'outlet nei dati resi noti dalla direzione e dall'ufficio stampa. Attualmente sono aperti 93 negozi, per un totale di 14 mila metri quadrati, su un totale già previsto di 18.300. I posti auto a disposizione del pubblico sono 2200. Con un ampliamento in vista: «A questa superficie - dicono alla direzione dell'Outlet - andrà aggiunto il cinema multisala, il cui progetto è ancora aperto». Nei prossimi giorni tre conferenze dei servizi indette dalla Regione dovranno esaminare l'ampliamento richiesto dalla società spagnola costruttrice e titolare, la Neinver, che ha presentato tre richieste di licenza commerciale per sviluppare la seconda fase del progetto, con 3250, 1.550 e 1700 metri quadrati. Fino ad oggi la Neinvar ha investito circa 80 milioni di euro (incluso il progetto che sarà esaminato).

Nella zona dell'Outlet sono già in corso i lavori per l'ampliamento. Tra le voci che si sono diffuse, quella dell'arrivo dell'Ikea, l'azienda svedese di mobili, nella zona a confine, sul territorio di Biandrate. Ma la costruzione che si nota è quella del Centro freschi di Esselunga, che qui confezionerà cibi per buona parte dei suoi punti vendita del Nord Italia. A Vicolungo invece l'ampliamento è destinato a portare una boccata di ossigeno per quanto riguarda l'occupazione. Lo conferma la direzione: «Prevediamo, per la la gestione delle attività commerciali, un incremento, pari a circa 200 persone. A questa cifra si deve aggiungere personale occupato nella manutenzione e nei servizi di diverso genere, oltre all'indotto». Le domande possono essere presentate negli uffici di Vicolungo. Di fatto, l'Outlet è affollato soprattutto nei fine settimana, dato che non stupisce la direzione. «E' questa la filosofia degli outlet, che sono punti vendita di richiamo interregionale. la gente ci va quando non lavora». Il programma dei festeggiamenti parte domani, ad un anno dall'inaugurazione. Dalle 14 alle 19 lo shopping con il super-trenino, dalle 17 l'animazione delle statue umane». Sabato dalle 14 shopping con il super-trenino, alle 17,30 il dj Skilly da Radio 101, poi saggi di ballo, spettacoli e alle 20 il cabaret. Presentata da Rossella Brescia, la parata di comici del Colorado Café con gli sketch di Margherita Antonelli, Fabrizio Casalino, Omar Fantini, i Papu. Alle 21,30 fuochi d'artificio. La festa prosegue anche domenica.

ALLARME DEI SINDACATI IN TUTTA LA PROVINCIA

Mancano postini consegna a rischio

NOVARA

Mancano portalettere nel territorio provinciale ed il sindacato chiede misure immediate per evitare che si ripetano i gravi problemi di mancata consegna della corrispondenza che si sono verificati lo scorso inverno in alcune località. Tutte le sigle sindacali novaresi dei postelegrafonici hanno chiesto alla direzione provinciale e regionale dell'ente un intervento urgente; le organizzazioni sindacali hanno inoltre aperto un «conflitto di lavoro», che equivale ad una situazione di pre agitazione: se le Poste non soddisferanno la richiesta, verrà proclamato lo sciopero.

Ad illustrare la situazione con le carenze del territorio provinciale è Filippo Arena, della Cisl: «Abbiamo intanto una mancanza di venticinque portalettere, e se non verranno operate assunzioni presto ci ritroveremo nella situazione di un anno fa, con problemi serissimi di smaltimento della corrispondenza. Ci sono venti zone in provincia di Novara che non hanno il portalettere titolare, il che significa che si va avanti con continue sostituzioni-tampone. Abbiamo situazioni veramente di grave difficoltà a Trecate, Arona, Massino Visconti, Cerano, Oleggio. A Borgomanero il problema esploderà a fine anno, quando il 30% degli addetti andrà in pensione. Chi recapiterà le corrispondenza?».

Poste, c'è carenza di personale

Arena aggiunge che il sindacato sta avvertendo i sindaci delle località interessate «in modo che sappiano prima a quali problemi potrebbe andare incontro l'utenza. La situazione è aggravata dal problema delle ferie arretrate. Abbiamo del personale che ha sessanta giorni di ferie arretrate, ma non può usufruirne perchè sguarnirebbe dei posti senza che ci siano i sostituti. Noi chiediamo all'Ente di provvedere e sanare una situazione che, se affrontata con tempestività, potrà evitare grossi disagi all'utenza». [m. g.]

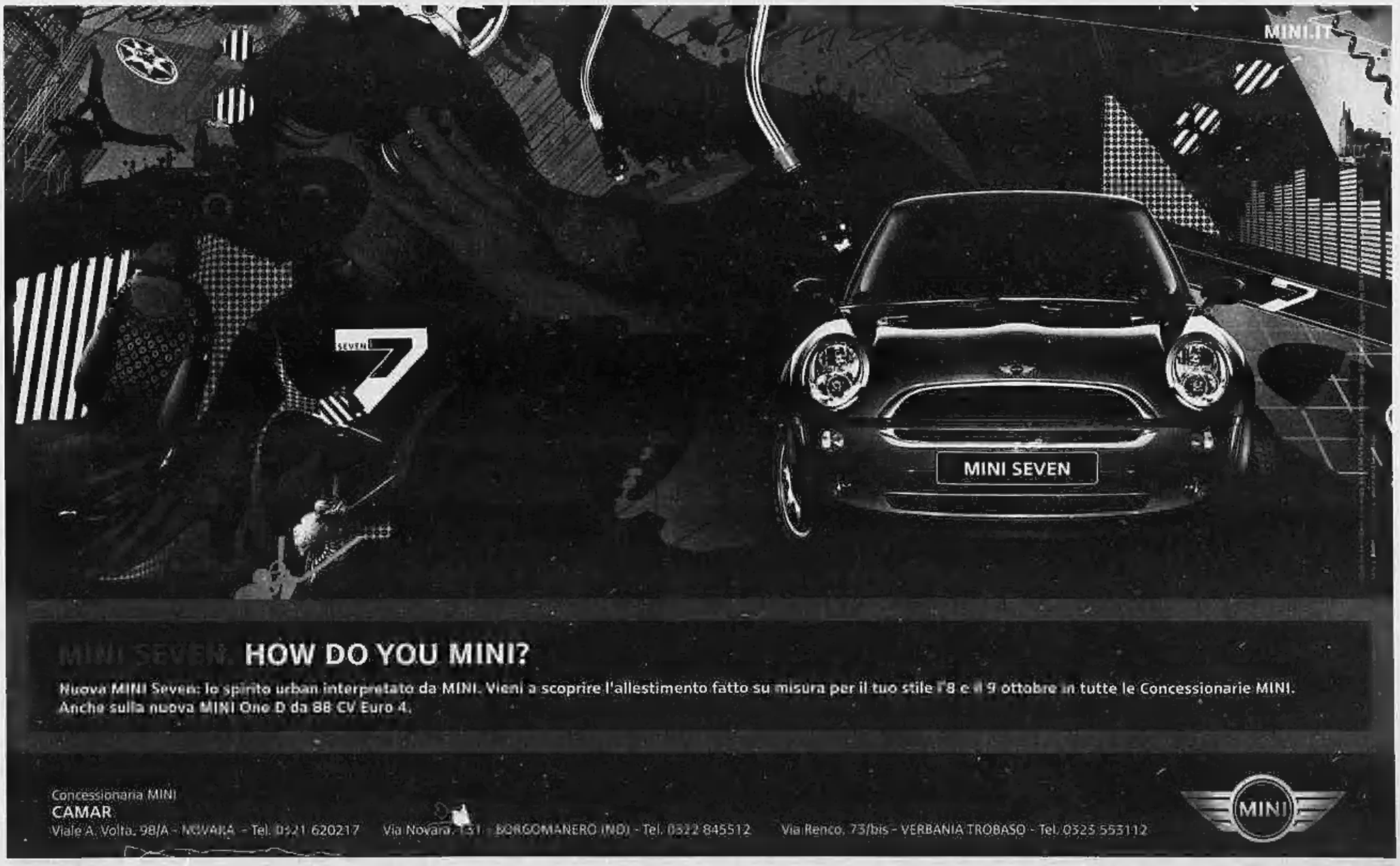
EPISODIO A TRECATE

Casa all'asta Per errore in una multa

TRECATE

Rischia di perdere la casa per una multa, che fra l'altro non sembra neppure riguardare la sua auto. E' accaduto ad una trecatese di 40 anni che a settembre ha ricevuto una notifica di pignoramento sulla propria casa proprio a causa di una multa. «La signora - ha raccontato il difensore civico Salvatore Varisco - aveva ricevuto nel febbraio del 1997 una multa dalla polizia municipale di Milano. Lei però non era mai stata nella zona citata dalla contravvenzione. Il verbale poi indicava una Volkswagen, mentre lei possedeva una Opel Tigra. Aveva scritto all'ufficio milanese, inviando anche una copia della carta di circolazione». Pareva che tutto fosse finito quando, all'inizio di settembre ha ricevuto un avviso di vendita all'asta: rischia di perdere la casa per quella multa, che potrebbe anche non avere preso».

Una storia incredibile, «come quella di un altro trecatese, 47 anni, che invece rischia di perdere la casa per il canone Rai - prosegue Varisco -. Non avrebbe pagato il canone per quattro anni, l'anno scorso gli avevano pignorato il televisore, quest'anno per soli 400 euro rischia di perdere all'asta la casa». «Storie che sempre di più fanno riflettere - ha concluso Varisco - come è possibile che nonostante la comunicazione scritta e la fotocopia della carta di circolazione l'ufficio milanese non abbia fermato le pratiche?». [e. br.]



Nei locali di corso Cavallotti 19 è stato presentato il programma dei seminari proposti per l'anno 2005-2006

La voglia di cultura ha trovato casa al centro «Mir»

Tante le novità interessanti: i corsi di teatro, psicologia, grafologia e introduzione alla pubblicità. Ritornano le lezioni di arte e lingue

DALLA filosofia al teatro, dalla psicologia all'arte. Sono alcune delle novità che il centro culturale «Mir» propone per quest'anno. I corsi si tengono nella sede di corso Cavallotti 19 a Novara dove venerdì scorsi ha avuto luogo la tradizionale festa di presentazione del programma di lezioni.

Tra le news di quest'anno c'è il corso di Teatro, dedicato a chi desideri accostarsi all'affascinante mondo della recitazione attraverso lo studio del metodo elaborato dal russo Stanislavskij. Il regista fu il pioniere di una nuova e rivoluzionaria visione del teatro, che pone al centro della sua ricerca l'attore in quanto persona depositaria e artefice di pensieri, emozioni e azioni, nonché possessore di un corpo capace di esprimere sentimenti sinceri.

Quindi la psicologia, disciplina che riscuote sempre maggiore curiosità anche dai «non addetti ai lavori»: i due corsi in programma s'intitolano «Il nostro raccontarci. Tra realtà e fantasia» e «Gli effetti pragmatici della comunicazione sul comportamento umano», una sorta di laboratorio di psicologia il cui obiettivo è giungere ad una narrazione comune e condivisa del percorso fatto.

Sempre per conoscere gli altri ma attraverso la scrittura ci sono le lezioni di «Introduzione ai segreti della grafologia», dedicato all'analisi dei vari elementi della scrittura attraverso un percorso «pratico» di approccio guidato alla disciplina. Il corso è tenuto da Margherita Carrer.

Di tutt'altro genere i corsi sulla scrittura che vengono proposti dal copywriter Enea Marchesini sotto il tema comune di «Pubblicità». Il primo punta a far conoscere la «Scrittura creativa» mentre il secondo mette l'accento su «Comunicare e promuovere prodotti, attività, eventi» ovvero come avere un approccio creativo alla comunicazione, apprendere la tecnica e l'arte della scrittura creativa all'interno del mondo della pubblicità. Risorse che possono tornare utili anche nella vita di tutti i giorni.

Tutti i segreti dell'allestimento di un museo vengono svelati al Mir

Si fa in tre l'offerta di lezioni riservate agli appassionati di arte: ben tre nuovi corsi monografici sono dedicati alla scoperta della sua storia. I titoli: «Caravaggio: pittore maledetto?», «Realtà e classicismo all'inizio del Seicento», «L'Espressionismo» che vanno ad aggiungersi alla «Guida alla lettura iconografica della natura morta». Per chi ama le mostre e vuole scoprire che cosa sta dietro l'allestimento di una rassegna ecco il nuovo corso di Museologia con l'«Analisi di un percorso espositivo».

L'ultima novità riguarda la filosofia, disciplina sempre più amata anche nel mondo moderno. I corsi sono tre e sono intitolati: «Laboratorio di Filosofia», «Mente, emozioni e coscienza» e «Leggiamo... la mente». I docenti sono Nicola Simonetti e Raffaella Zanardi.

Quindi i «pezzi forti» degli insegnamenti del centro culturale «Mir»: i corsi di lingue. Tornano le lezioni di russo, svedese, tedesco, spagnolo, arabo, cinese, giapponese, inglese, francese e portoghese. I corsi di gruppo annuali iniziano a ottobre e terminano a fine maggio e prevedono più livelli di conoscenza per ciascuna lingua: ogni gruppo è composto da un minimo di quattro a un massimo di otto partecipanti. Il programma di studio prevede per ciascun livello un corso di sessanta ore (con frequenza settimanale o bisettimanale). I libri di testo e il materiale didattico vengono forniti all'inizio del corso.

Si possono imparare dieci idiomi diversi dallo svedese all'arabo dal russo al cinese con i «classici» inglese portoghese, tedesco giapponese, spagnolo e francese. Previsti più livelli di studio

Per gli aspiranti artisti, invece, oltre a museologia e storia dell'Arte, sono proposti i corsi di ceramica raku, pittura a olio, disegno e acquerello. Gli allievi che frequenteranno uno di questi corsi parteciperanno nel mese di maggio alla mostra annuale del Mir che da oltre 10 anni espone i lavori realizzati durante l'anno scolastico.

Chi ha nostalgia del liceo o non l'ha frequentato, può ritrovare le materie affascinanti che fanno cultura: il centro Mir propone corsi di lingua e cultura latina e greca classica. «Come ogni anno, il centro culturale Mir propone alcune novità assolute, nel duplice intento di arricchire il mosaico di disciplina trattate, attraverso l'approfondimento di temi e argomenti di grande interesse, e di soddisfare le esigenze e le richieste di un sempre maggior numero di soci» commenta la direttrice dei corsi Cristina Avogadro.

Tra le novità di quest'anno c'è anche un corso di recitazione secondo il metodo Stanislavskij

TUTTI I SERVIZI

Mostre, viaggi e traduzioni

NON solo corsi. Accanto alle lezioni tradizionali, il centro culturale Mir organizza anche una serie di servizi dedicati a tutti i cittadini. Alcune attività sono strettamente collegate alle materie dei corsi studiati: conferenze, convegni e incontri su vari temi e argomenti inerenti alla cultura e all'arte, alla storia e alla filosofia, all'astronomia, alla letteratura e letteratura per ragazzi. Poi le mostre: Mir allestisce esposizioni collettive degli allievi dei corsi ma anche personali di artisti emergenti o mostre a carattere culturale. Nel settembre del 2002 fu allestita una rassegna dedicata a Victor Hugo in occasione del bicentenario della nascita.

Dedicati in particolare agli appassionati di lingue straniere ci sono viaggi culturali, soprattutto in Russia e in Francia, dove il centro vanta contatti personali e lunga esperienza di studio e di lavoro. Con il supporto dell'insegnante di storia dell'arte, il Mir propone anche visite alle mostre più interessanti della stagione, ma anche a opere immortali come ad esempio il Cenacolo a Milano, o musei di particolare rilievo, come il Museo del Cinema di Torino.

Per ampliare le conoscenze personali tra i soci il centro culturale organizza anche incontri conviviali con cene di cucina tipica dei vari paesi del mondo, serate di poesia e musica eproiezioni di film in lingua originale per i soci iscritti ai corsi di lingue.

Non solo. Il centro culturale Mir offre i servizi di traduzioni tecniche, commerciali, giuridiche e letterarie in svariate lingue: russo, francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, svedese, arabo e cinese.

mir
associazione culturale

CENTRO CULTURALE
mir

Programma dei Corsi 2005-2006

CORSI DI LINGUE e...
Tutti i corsi di lingue annuali avranno inizio il 10-11-12 ottobre 2005 e termineranno nell'ultima settimana di maggio 2006.

RUSSO
1° livello
lunedì e mercoledì 18.30-19.30
2° livello
lunedì e mercoledì 19.30-20.30
3° livello
martedì 18.30-20.30
Corso Avanzato
giovedì 18.30-20.30

SVEDESE
1° livello
venerdì 20.00-22.00
2° livello
lunedì 21.00-22.30

TEDESCO
1° livello
lunedì 19.30-21.30
2° livello
martedì 18.30-20.30

SPAGNOLO
1° livello
lunedì e mercoledì 18.00-19.00
2° livello
lunedì e mercoledì 19.00-20.00
mercoledì 18.30-20.30
3° livello
lunedì 20.00-21.30

PORTOGHESE
1° livello
lunedì 19.00-21.00

CINESE
1° livello
mercoledì 19.30-21.30
2° livello
lunedì 19.30-21.30
3° livello
giovedì 19.30-21.00
Corso Avanzato
martedì 14.30-16.00

GIAPPONESE
1° livello
giovedì 19.30-21.30
2° livello
mercoledì 20.30-22.30
3° livello
lunedì 19.30-21.30
4° livello
giovedì 20.30-22.30

INGLESE
1° livello (Beginner)
martedì 20.30-22.30
2° livello (Elementary)
giovedì 20.30-22.30
mercoledì 10.00-12.00
3° livello (Lower Intermediate)
martedì 19.30-21.30
4° livello (Intermediate)
mercoledì 19.30-21.30
5° livello (Upper Intermediate)
lunedì 19.30-21.30
Corso Avanzato (Advanced)
giovedì 19.30-21.30

ARABO
1° livello
giovedì 18.30-20.30
2° livello
martedì 18.30-20.30

FRANCESE
1° livello
martedì e giovedì 19.30-20.30
2° livello
martedì e giovedì 18.30-19.30
3° livello
lunedì e mercoledì 18.30-19.30
4° livello
lunedì e mercoledì 19.30-20.30
Corso Avanzato
mercoledì 20.30-22.30
Corsi di preparazione ai nuovi DELF e DALF

LINGUA E CULTURA GRECA CLASSICA
Corso introduttivo in 12 lezioni
sabato 10.00-12.00
Inizio: 8 ottobre 2005
Corso Avanzato (in cicli di 6 lezioni)
venerdì 17.45-19.45
Inizio: 7 ottobre 2005

LINGUA E CULTURA LATINA
Corso introduttivo in 12 lezioni
sabato 10.00-12.00
Inizio: 11 febbraio 2006

PSICOLOGIA
Il nostro raccontarci. Tra realtà e fantasia
5 lezioni - *mercoledì 20.30-22.30*
Inizio: 19 ottobre 2005
Gli effetti pragmatici della comunicazione sul comportamento umano
5 lezioni - *mercoledì 20.30-22.30*
Inizio: 8 febbraio 2006

FILOSOFIA
Laboratorio di filosofia
10 lezioni - *martedì 20.30-22.30*
Inizio: 11 ottobre 2005
Storia della filosofia antica
8 lezioni - *giovedì 20.30-22.30*
Inizio: 13 ottobre 2005
Storia della filosofia medievale
8 lezioni - *martedì 20.30-22.30*
Inizio: 7 febbraio 2006
Storia della filosofia moderna
10 lezioni - *martedì 18.30-20.30*
Inizio: 11 ottobre 2005
Storia della filosofia contemporanea
10 lezioni - *giovedì 20.30-22.30*
Inizio: 9 febbraio 2006
Mente, emozioni e coscienza
8 lezioni - *martedì 18.30-20.30*
Inizio: 7 febbraio 2006
Leggiamo... la mente
6 lezioni - *martedì 18.30-20.30*
Inizio: 4 aprile 2006
An introduction to the philosophy of mind
4 lezioni - *giovedì 20.30-22.30*
Inizio: 27 aprile 2006

MUSEOLOGIA
Che cosa è un museo
5 lezioni - *lunedì 18.00-19.30*
Inizio: 7 novembre 2005
Analisi di un percorso espositivo
4 lezioni - *lunedì 18.00-19.30*
Inizio: 6 febbraio 2006

STORIA DELL'ARTE
Guida alla lettura dell'opera d'arte pittorica
6 lezioni - *martedì 20.45-22.15*
Inizio: 11 ottobre 2005
Caravaggio: pittore maledetto?
4 lezioni - *giovedì 20.45-22.15*
Inizio: 27 ottobre 2005
Realtà e classicismo all'inizio del Seicento
3 lezioni - *martedì 20.45-22.15*
Inizio: 29 novembre 2005
Guida alla lettura iconografica della natura morta
4 lezioni - *martedì 20.45-22.15*
Inizio: 21 febbraio 2006
L' Espressionismo
4 lezioni - *giovedì 20.45-22.15*
Inizio: 2 marzo 2006

CERAMICA RAKU
8 lezioni
mercoledì 20.30-23.00
venerdì 17.00-19.30
Inizio: 12 e 14 ottobre 2005
8 febbraio 2006

PITTURA A OLIO
15 lezioni
lunedì 18.30-20.30 e 20.30-22.30
martedì 18.30-20.30 e 20.30-22.30
Inizio: 7 e 8 novembre 2005

DISEGNO E ACQUERELLO
15 lezioni
1° livello (principianti)
martedì 20.30-22.30
Inizio: 11 ottobre 2005
2° livello
martedì 20.30-22.30
Inizio: 14 febbraio 2006

TEATRO
L'attore di fronte a sé stesso. Introduzione al metodo Stanislavskij
10 lezioni - *martedì 20.30-22.30*
Inizio: 11 ottobre 2005

PUBBLICITA'
Scrittura creativa
10 lezioni - *martedì 20.30-22.30*
Inizio: 11 ottobre 2005
Comunicare e promuovere prodotti, attività, eventi
10 lezioni - *giovedì 20.30-22.30*
Inizio: 13 ottobre 2005

GRAFOLOGIA
Introduzione ai "segreti" della grafologia
5 lezioni - *giovedì 21.00-22.30*
Inizio: 13 ottobre 2005

Su richiesta si organizzano:
Corsi Individuali e Personalizzati
a livello elementare-intermedio-avanzato
di tutte le lingue in programma
e di *ITALIANO PER STRANIERI.*

Organizzazione e direzione dei corsi Cristina Avogadro

Al termine di ogni corso verrà rilasciato un attestato di frequenza.

I corsi sono validi ai fini del credito scolastico.

Presso la sede del Centro Culturale sono in visione i programmi relativi ai singoli corsi.

Termine iscrizioni: tre giorni prima dell'inizio di ogni corso

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
dal lunedì al venerdì
dalle 16.00 alle 19.30

CENTRO CULTURALE
mir
C.so Cavallotti, 19
28100 NOVARA
Tel. 0321.393652
www.mirnovara.it
e-mail: info@mirnovara.it

Associati anche tu!